FASCICOLO 8 – Ruolo di coordinamento

STRUTTURA

CAPITOLO 1 - Introduzione alla Struttura del Piano

Lo Schema organizzatore della Struttura del Piano Pag. 5

CAPITOLO 2 - Valori e Crisi del Territorio Provinciale

Introduzione Pag. 9

Tabelle dei Valori e delle Crisi del territorio Provinciale per Ambito
1.1 Riviera a Ponente Pag. 10
1.2 Stura Pag. 15
1.3 Genova Pag. 19
1.4 Alto Polcevera Pag. 31
1.5 Scrivia Pag. 36
1.6 Valichi Pag. 42
1.7 Trebbia Pag. 46
1.8 Paradiso Pag. 50
2.1 Golfo Pag. 56
2.2 Entella Pag. 61
2.3 Petronio Pag. 68
2.4 Fontanabuona Pag. 73
2.5 Graveglia Pag. 79
2.6 Sturla Pag. 83
2.7 Aveto Pag. 87

CAPITOLO 3 - Missioni di pianificazione

3.1 Introduzione Pag. 93

3.2 Definizione delle Missioni di Pianificazione Pag. 94
Manutenzione e restauro territoriale Pag. 94
Ristrutturazione ed integrazione territoriale Pag. 95
Nuova configurazione territoriale Pag. 96

3.3 Schede delle missioni di pianificazione a livello di Ambito
1.1 Riviera a Ponente Pag. 97
1.2 Stura Pag. 99
1.3 Genova Pag. 101
1.4 Alto Polcevera Pag. 104
1.5 Scrivia Pag. 106
1.6 Valichi Pag. 109
1.7 Trebbia Pag. 111
1.8 Paradiso Pag. 113
2.1 Golfo Pag. 115
2.2 Entella Pag. 117
2.3 Petronio Pag. 120
2.4 Fontanabuona Pag. 123
2.5 Graveglia Pag. 127
2.6 Sturla Pag. 129
2.7 Aveto Pag. 131

CAPITOLO 4 - Progetti Quadro e Speciali

Introduzione Pag. 137

Elenco dei Progetti Quadro e Speciali Pag. 139

Schede dei Progetti Quadro e Speciali

PQ1 - Ambito 1.1 - Riviera a ponente: Progetto per la riduzione dei carichi ambientali determinati dal sistema degli insediamenti produttivi e specializzati, dismessi e incompatibili con il sistema insediativo dell'Ambito. Pag. 141

PQ2 - Ambiti 1.2 Stura e 1.7 Trebbia: Progetto per la manutenzione ed il rinnovamento dei territori rurali. Pag. 143
Sottoprogetto 2.1 : Progetto per la manutenzione ed il rinnovamento del territorio rurale, con il riuso delle "cascine" in Valle Stura.
Sottoprogetto 2.2 : Progetto per il potenziamento delle infrastrutture di collegamento tra gli insediamenti di versante e per il riuso del patrimonio edilizio per finalità turistiche in Val Trebbia.

PQ3 - Ambiti 1.3 Genova e 1.4 Alto Polcevera: Progetto per la riorganizzazione delle connessioni fra la viabilità provinciale di versante nella Val Polcevera ed il sistema delle infrastrutture di fondovalle. Pag. 148

PQ4 - Ambito 1.5 Scrivia: Progetto per la formazione di un sistema urbano policentrico nella Valle Scrivia. Pag. 150
Sottoprogetto 4.1 : Riorganizzazione della mobilità territoriale nel nodo di Busalla
Sottoprogetto 4.2 : Programma di riutilizzo del sistema delle aree e degli insediamenti produttivi dismessi, ambientalmente incompatibili o sottoutilizzati nell'ambito del fondovalle di vallata, al fine della riqualificazione urbanistica e della riduzione dei carichi ambientali degli insediamenti.
Sottoprogetto 4.3 : Realizzazione di comprensori multisportivi e di interesse culturale a servizio del sistema urbano della Valle Scrivia.

PQ5 - Ambito 2.1 Golfo: Riorganizzazione della viabilità di collegamento intercomunale e delle sue connessioni con il sistema autostradale nell'Ambito Golfo. Pag. 157

PQ6 - Ambito 2.2 Entella: Riorganizzazione della viabilità di collegamento intercomunale della vallata dell'Entella e delle sue connessioni con il sistema autostradale. Pag. 159

PQ7 - Ambiti 2.1 Golfo – 2.2 Entella – 2.3 Petronio: Sviluppo del turismo sostenibile nei balconi costieri del Tigullio. Pag. 161
Sottoprogetto 7.1 : Zoagli
Sottoprogetto 7.2 : Leivi
Sottoprogetto 7.3 : Moneglia

PQ8 – Ambito 2.4 Fontanabuona: Riorganizzazione del sistema infrastrutturale e delle sue connessioni con il sistema produttivo nella Val Fontanabuona e in Carasco. Pag. 168

PQ9 - Ambito 2.7: Riqualificazione del comprensorio turistico dell'Aveto. Pag. 170

PS1: Progetto per la individuazione del sistema delle piattaforme logistiche locali. Pag. 172



Introduzione alla Struttura del Piano

CAPITOLO 1 - Introduzione alla struttura del piano

Lo Schema Organizzatore dei contenuti del Piano.

Gli indirizzi di pianificazione contenuti all'interno dei documenti di Struttura del Piano, sulla base di una *visione generale* delle alternative di sviluppo, fissano in primo luogo *azioni di tutela e sviluppo dei valori locali*, e configurano inoltre *azioni di coerenza con scenari evolutivi di medio e lungo periodo*.

Come si è affermato nel Documento degli Obiettivi, per poter accedere ad una maggiore consapevolezza sugli indirizzi evolutivi che definiscono la futura identità provinciale, ed esprimere una necessaria condivisione, occorre in primo luogo uscire dal quadrante delle negatività, da quello scenario zero dove si opera in contraddizione gli uni con gli altri senza poter risolvere le crisi che generano sofferenze territoriali, ambientali e sociali.

Per superare queste sterili contraddizioni, le scelte di pianificazione del PTC, sulla base degli esiti della Descrizione Fondativa, assumono come punto di partenza l'individuazione dei Valori e delle Crisi che connotano il territorio provinciale, non intendendo ripetere una semplice registrazione di tali elementi, ma assumendo consapevolmente *un impegno*, che possa diventare un patrimonio comune dell'intera comunità provinciale, una sorta di agenda collettiva per organizzare e condividere uno sforzo solidale rivolto verso due distinte direzioni: da una parte confermare ed accrescere gli elementi di valore e dall'altra superare e risolvere gli elementi di criticità. Sono questi i contenuti del primo capitolo della Struttura del Piano.

Su questa base è possibile attuare scelte che appartengono all'*asse di contestualizzazione* descritto nel Documento degli Obiettivi, con l'obbiettivo prioritario di salvaguardare ed incrementare i valori naturalistici, ambientali ed antropici del territorio provinciale con particolare attenzione per quei luoghi dove, in accordo con le valutazioni di sostenibilità ambientale e suscettività alle trasformazioni, è possibile ipotizzare un più elevato grado di innovazione, in particolare di tipo infrastrutturale e per lo sviluppo del sistema produttivo, per corrispondere alle richieste collettive di sviluppo economico e sociale, e si possono manifestare quindi dei *punti di frizione* per la cui soluzione occorre utilizzare i "valori aggiunti" degli investimenti necessari per l'attuazione degli interventi di trasformazione.

Per poter documentare le previsioni di trasformazione delle grandi reti infrastrutturali che interessano il territorio provinciale, elemento fondamentale dell'asse di contestualizzazione, il Piano riporta il repertorio delle possibili soluzioni del nodo infrastrutturale genovese, che devono essere oggetto di concertazione con altri livelli di pianificazione (Capitolo 11 della Struttura), da cui derivano le indicazioni di massima per quanto riguarda l'assetto territoriale conseguente; si rileva in particolare la necessità di approfondire le implicazioni di sviluppo del settore della logistica in un quadro sovraregionale che tende ad evolversi rapidamente a seguito delle decisioni di realizzazione dei grandi canali di livello europeo e della cosiddetta "autostrada del mare"; occorre anche affrontare un'azione sinergica con le realtà provinciali confinanti, in particolare Alessandria e Savona, per la formazione di un sistema integrato di piattaforme logistiche. Si sottolinea in particolare la forte candidatura espressa dalle comunità del basso alessandrino: Tortona, la bassa Valle Scrivia, Novi Ligure, ad interpretare ruoli importanti nei nuovi scenari infrastrutturali e logistici del Nord Ovest italiano, che ha portato quei territori alla formazione di una consistente offerta di aree, insediamenti ed infrastrutture specializzate in previsione del consolidamento di un nodo di livello europeo tra la direttrice ovest – est (Lione – Torino – Alessandria – Piacenza – Verona – Lubiana) e la direttrice sud – nord (autostrada del mare – Genova – Alessandria – valichi alpini – Gottardo - Lötschberg).

Nell'ambito della Struttura del Piano le scelte pertinenti al livello provinciale, conseguenti all'affermazione di tali scenari di trasformazione, riguardano:

- da una parte una forte azione di salvaguardia dell'identità paesistica e culturale che contraddistingue l'area vasta provinciale, attraverso l'indicazione del grado di tutela che deve essere assegnato ai Valori del territorio e del livello che contraddistingue le crisi degli Ambiti interessati (Capitolo 2), nonché attraverso l'organizzazione complessiva del Sistema del Verde nell'ambito provinciale (Capitolo 6);
- dall'altra alla definizione delle migliori condizioni perché possano realizzarsi le necessarie trasformazioni, attraverso l'indicazione dell'organizzazione della viabilità sovracomunale, specificando gli interventi da attuare prioritariamente per il superamento di crisi di mobilità che determinano *crisi di sistema* (Capitolo 9), all'indicazione di uno specifico Progetto di approfondimento (Progetto Speciale S1) ed all'offerta di contributo propositivo per la definizione dello Schema delle infrastrutture di comunicazione (Capitolo 11).

Le azioni conseguenti all'implementazione degli *assi di orientamento strategico* richiederebbero, come si è visto nel Documento degli Obiettivi, una forte condivisione da parte della comunità provinciale sulla scelta di uno dei due percorsi alternativi, quello "delle qualità" o quello "delle quantità".

In sede di conferenze di pianificazione preliminari all'adozione del Piano, e nel fornire i pareri successivi alla trasmissione del Piano adottato sul tema degli scenari evolutivi proposti nel presente Documento, gli interlocutori del PTC hanno prevalentemente fornito risposte parziali, a volte contraddittorie, spesso implicite nei comportamenti assunti piuttosto che espresse attraverso chiare ed esplicite argomentazioni.

Lo stesso parere regionale, pur esprimendo apprezzamento sull'impostazione degli scenari, non si pronuncia sulle alternative di sviluppo che possono costituire indirizzo agli obbiettivi del PTC provinciale, non ritenendo quindi di anticipare in questa occasione elementi costitutivi del PTR.

Tale atteggiamento conferma la difficoltà ad esprimere scelte coerenti di sviluppo e segnala una scarsa propensione delle comunità locali a misurarsi con temi progettuali diversi dai modelli tradizionali di uso del territorio basati sul conseguimento di rendite fondiarie; tuttavia è possibile partire dalle indicazioni comunque espresse, integrandole con le impostazioni dei Piani Urbanistici e dei Programmi di Sviluppo più recenti, ricordando anche gli esiti di occasioni di dibattito importanti, quali quelli sviluppati nella Conferenza Strategica della città di Genova, per poter arricchire la strumentazione di indirizzo del PTC con indicazioni coerenti all'affermazione di scenari di medio e lungo periodo.

Si confida infatti che il dialogo avviato debba proseguire e progressivamente condurre al riconoscimento di un destino comune, da perseguire con una pluralità di strumenti e di vocazioni diverse, ma con unità di intenti.

I riconoscimenti più espliciti riguardano comunque gli *scenari di specializzazione residenziale e turistica*, sia nella fascia montana e interna, sia nella fascia costiera, a cui si accompagnano generalmente opzioni di riqualificazione piuttosto che di trasformazione territoriale, confermando quindi l'impostazione già assunta nelle fasi preliminari ed interlocutorie del Piano.

Il PTC registra pertanto tali opzioni come quelle a maggior carattere diffusivo, spingendo da una parte ad una riqualificazione dell'offerta residenziale quelle aree che presentano situazioni di sofferenza per eccessive densità edilizie e carenza di infrastrutture e servizi di base e pregiati, e dall'altra ad una maggiore innovazione nell'uso delle risorse territoriali quelle situazioni in cui sono espressi programmi e progetti di tipo turistico; laddove questi interventi assumono valenze di livello sovracomunale e/o di accentuata trasformazione già registrate nei Piani Urbanistici Comunali, ovvero che richiedano i necessari adeguamenti ed accordi, il Piano richiede la formazione di Progetti Quadro e Speciali (Capitolo 4).

Il tema della specializzazione produttiva risulta quindi residuale in termini territoriali: il Piano sostiene tuttavia la riconversione del tessuto industriale verso nuovi modelli a più alta intensità occupazionale e minore utilizzo di suolo, recuperando e riqualificando i siti esistenti e liberando le risorse ancora disponibili per nuovi insediamenti da usi impropri e incongrui. Per la scarsità delle risorse disponibili e per l'entità di valore aggiunto che implicano le operazioni di reindustrializzazione e la creazione di poli produttivi specializzati, il Piano registra scelte già compiute dalla pianificazione

regionale e comunale attraverso l'individuazione dell'Organizzazione dei sistemi insediativi produttivi (Capitolo 8), ovvero richiede la formazione di Progetti di Quadro e Speciali (Capitolo 4).

Ad integrazione delle azioni di maggiore connotazione degli assi di orientamento strategico, il Piano definisce un quadro di interventi che riguardano l'infrastrutturazione del territorio: l'organizzazione complessiva delle attrezzature e degli impianti pubblici e di interesse pubblico di scala sovracomunale (Capitolo 7), con particolare riguardo al tema della localizzazione degli insediamenti scolastici di istruzione media superiore, direttamente connesso alla funzione progettuale di competenza provinciale; l'organizzazione della viabilità sovracomunale (Capitolo 9), definendo le caratteristiche degli interventi prioritari per la soluzione di specifiche crisi del sistema di mobilità provinciale, e proponendo requisiti e prestazioni per la specializzazione funzionale delle infrastrutture.

Sono infine proposte azioni che hanno un carattere complementare alla definizione degli assi di pianificazione principali, in quanto riguardano il riconoscimento delle aree di produzione agricola, l'individuazione delle risorse territoriali da destinare alla fruizione attiva, la definizione di Distretti e Ambiti turistici omogenei, l'indicazione delle nuove tipologie dei servizi che possono soddisfare gli standards urbanistici comunali (Capitolo 10), ed il contributo propositivo all'aggiornamento del PTCP (Capitolo 11).

SCHEMA ORGANIZZATORE DEI CONTENUTI DEL PIANO

DOCUMENTI DELLA STRUTTURA DEL PIANO

OPZIONI DEL PIANO	CAPITOLO 2	CAPITOLO 3	CAPITOLO 4	CAPITOLO 5	CAPITOLO 6	CAPITOLO 7	CAPITOLO 8	CAPITOLO 9	CAPITOLO 10	CAPITOLO 11
	VALORI E CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE	MISSIONI DI PIANIFICAZIONE	PROGETTI QUADRO E SPECIALI	SCHEMA DIRETTORE	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DEL VERDE	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI	ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI INSEDIATIVI PRODUTTIVI	ORGANIZZAZIONE DELLA VIABILITA' SOVRACOMUNALE	INDIRIZZI SU AMBITI AGRICOLI, TURISTICI, DI SERVIZIO	INDICAZIONI SU NODO AUTOSTRADALE GENOVESE E PTCP
	FASCICOLO 8 – RUOLO DI COORDINAMENTO			FASCICOLO 9 – RUOLO DI ORGANIZZAZIONE					FASCICOLO 10 – RUOLO DI INDIRIZZO	
CONTESTUALIZZAZIONE	❑ **Indicazione dettagliata per ciascun Ambito delle priorità nella tutela dei valori e nella soluzione delle crisi**	❑ **Espressione degli obiettivi d'Ambito pertinenti allo sviluppo delle infrastrutture e alla conservazione dei valori**	❑ **Indicazione dei temi di approfondimento nei PQ2 e PQ3 e nel PS1**	❑ **Indicazione degli assi di sviluppo logistico e delle infrastrutture e delle azioni di tutela**	❑ **Determinazione delle zone da sottoporre a tutela nei punti di frizione tra sistema logistico / delle infrastrutture, e valori insediativi**		❑ **Determinazione delle zone di rilievo sovracomunale per lo sviluppo delle attività logistiche**	❑ **Determinazione degli interventi prioritari per la soluzione delle crisi di mobilità di livello sovracomunale**		❑ **Repertorio delle soluzioni del nodo autostradale genovese** ❑ **Contributi per l'aggiornamento del PTCP**
ORIENTAMENTO STRATEGICO RESIDENZIALE E TURISTICO	❑ **Indicazione dettagliata per ciascun Ambito delle priorità nella tutela dei valori e nella soluzione delle crisi**	❑ **Espressione degli obiettivi d'Ambito pertinenti alla qualificazione delle strutture insediative e per l'offerta turistica**	❑ **Indicazione dei temi di approfondimento nei PQ5, PQ6, PQ7, PQ9**	❑ **Indicazione degli assi di riequilibrio e delle aree di riqualificazione dell'offerta residenziale e turistica**	❑ **Determinazione delle zone da sottoporre a tutela in risposta alle esigenze emergenti delle conurbazioni costiere**	❑ **Determinazione dei requisiti e delle localizzazioni per la riorganizzazione del sistema dei servizi territoriali**		❑ **Determinazione dei requisiti per la specializzazione residenziale e turistica delle infrastrutture**	❑ **Criteri per la definizione degli ambiti turistici, per la fruizione attiva e dei servizi degli insediamenti**	
ORIENTAMENTO STRATEGICO PRODUTTIVO	❑ **Indicazione dettagliata per ciascun Ambito delle priorità nella tutela dei valori e nella soluzione delle crisi**	❑ **Espressione degli obiettivi d'Ambito pertinenti al potenziamento e alla specializzazione delle attività produttive**	❑ **Indicazione dei temi di approfondimento nei PQ1, PQ4, PQ8**	❑ **Indicazione delle aree di innovazione dei sistemi produttivi**			❑ **Determinazione delle zone di rilievo sovracomunale per la nuova offerta di aree per attività produttive**	❑ **Determinazione dei requisiti per la specializzazione produttiva delle infrastrutture**	❑ **Criteri per la definizione delle aree di produzione agricola**	



Capitolo 2

Valori e crisi del territorio provinciale

CAPITOLO 2 - I valori e le crisi del territorio provinciale

Introduzione

Il capitolo contiene, opportunamente suddivisa in base ai Temi oggetto della Descrizione Fondativa (Suolo, Ambiente, Infrastrutture, Sistema Insediativo, Paesaggio) ed ai profili di tipo socio economico, la segnalazione di tutti gli elementi che, in esito alle Sintesi Interpretative effettuate in ognuna delle analisi tematiche svolte, costituiscono :

- **valori del territorio provinciale**, espressivi **dell'identità culturale** e **della diversità** del territorio ;
- **situazioni di crisi del territorio**, nelle sue diverse manifestazioni.

Tali elementi, in ragione da un lato della loro rilevanza in quanto espressivi delle identità territoriali (valori) e dall'altro della strategicità ai fini della migliore organizzazione del territorio (superamento delle situazioni di crisi), assumono il carattere di **elementi fondativi,** rispetto ai quali vengono ad essere impostate le scelte della pianificazione provinciale ed il complesso della struttura del piano.

Gli stessi elementi costituiscono altresì le indicazioni specifiche che la pianificazione territoriale comunale è tenuta a considerare, nel senso che con riferimento ai valori ci si attende che i PUC individuino le azioni finalizzate alla loro tutela, mentre con riferimento alle crisi ci si attendono azioni finalizzate al loro superamento; l'attribuzione delle missioni di pianificazione a ciascun ambito costituisce, infine, valutazione di sintesi espressa con riferimento agli elementi di valore ed a quelli di crisi che per la loro rilevanza a livello sovra comunale, identificano le peculiarità di ciascun ambito.

Il repertorio degli elementi di valore e di crisi individuati dal Piano, sebbene costruito in esito al processo descrittivo dimensionato in modo da cogliere ogni singola realtà comunale, non è peraltro da considerarsi esaustivo, talché la pianificazione locale può, specie laddove deve essere predisposta la Descrizione Fondativa dei PUC, procedere ad integrazione e modificazioni, debitamente motivate.

I valori del territorio provinciale

Sono elencati gli **elementi di valore**, generalmente espressivi di una peculiarità nella conformazione del suolo, o nella qualità ambientale, o nella specificità infrastrutturale, o nella organizzazione insediativa, o nella rilevanza paesistica, riprendendo, dalle sintesi interpretative effettuate nella Descrizione Fondativa, le motivazioni sulle quali si fonda la qualificazione di valore assegnato a ciascuno specifico elemento.

L'apprezzamento del valore, che fa si che l'elemento segnalato nei diversi temi della Descrizione Fondativa venga annoverato tra quelli che esprimono caratteri peculiari, è effettuato tenendo conto del grado di irriproducibilità, di unicità e della sua vulnerabilità.

A ciascuno dei valori del territorio, come sopra individuati, è attribuito un corrispettivo **grado di cogenza**, che esprime il pertinente livello di **tutela**, al di sotto del quale può verificarsi la compromissione o addirittura la perdita del valore, secondo questa graduazione :

I. **Tutela assoluta del valore** : significa che quell'elemento segnalato dal Piano, in quanto fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale, non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo ;
II. **Tutela attiva del valore** : significa che quell'elemento segnalato dal Piano, in quanto fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale, ma al contempo costituendo risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio, può essere oggetto di modificazione della relativa configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore rispetto alla situazione prima della modificazione.

L'individuazione degli elementi di valore è effettuata, per ciascuno dei 15 ambiti in cui è suddiviso il territorio provinciale, attraverso la predisposizione di Tabelle schematiche con individuazione del grado di cogenza dell'attributo di valore (tutela assoluta e tutela attiva)

Le situazioni di crisi del territorio provinciale

Vengono segnalati gli elementi di **crisi**, cioè le situazioni in cui sono in atto fenomeni di alterazione e compromissione dell'assetto del suolo, delle infrastrutture, dell'ambiente, del sistema insediativo ed del paesaggio, attribuendo a ciascun elemento il **livello di gravità** cui corrisponde l'**intensità** dell'azione che il Piano propone per il suo superamento, tenuto conto del Documento degli Obiettivi del PTC, delle priorità nello stesso espresse e dell'interazione fra queste.

Le situazioni di crisi, individuate per ciascuno dei temi considerati, sono valutate secondo due criteri:

1. Il primo criterio è basato sulla oggettiva rilevanza degli effetti negativi in rapporto al tema considerato e sulla valutazione qualitativa del tempo necessario per giungere alla risoluzione delle criticità stesse : in ragione della complessità della situazione di crisi sono, infatti, necessari tempi più o meno lunghi (si considerano tempi lunghi quelli che superano la pianificazione urbanistica comunale), e sono opportune azioni concordate da parte di una pluralità di soggetti, pubblici e privati.

Tale valutazione considera, quindi, la dimensione dell'area interessata dall'episodio negativo, il livello di gravità, la diffusione sul territorio degli effetti della crisi, la persistenza nel tempo, la presenza di elementi che possono costituire fattore di impedimento alla risoluzione stessa, le difficoltà di carattere tecnico per il superamento, quali elementi discriminanti e distingue le situazioni in «criticità a medio/lungo termine» e «criticità a breve termine», così sinteticamente definite :

I. **Criticità a medio/lungo termine** : comprende le situazioni che producono effetti negativi, siano essi circoscritti o diffusi sul territorio, la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli gestibili in un ciclo di pianificazione urbanistica comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti ;
II. **Criticità a breve termine** : comprende le situazioni che producono effetti negativi, siano essi circoscritti o diffusi sul territorio, la cui risoluzione può avvenire in tempi relativamente brevi, gestibili attraverso l'attuazione della pianificazione urbanistica comunale ed in quelli della sfera progettuale, non comportando, altresì, la necessità di un coordinamento sistematico dei diversi livelli della pianificazione territoriale.

2. Il secondo criterio di valutazione delle crisi considera la ricaduta degli effetti negativi sull'assetto complessivo del territorio coinvolto, facendo seguito ai riscontri specifici emersi come sopra per ciascuno dei temi suolo, ambiente, infrastrutture e servizi, sistema insediativo e paesaggio ; le situazioni di crisi sono, quindi, valutate in rapporto alla compresenza di profili negativi su più temi di lettura, riconoscendo in tal modo le crisi che coinvolgono il sistema territoriale, rispetto a quelle di tipo puntuale.

Da tale valutazione discende il grado di rilevanza dei contenuti strutturali del PTC, che sono più incisivi nei confronti delle situazioni che rientrano nelle crisi di sistema, proponendo quindi indicazioni risolutive (ruolo progettuale del Piano), ovvero indicando la necessità di ulteriori approfondimenti conoscitivi (ruolo di approfondimento).

I. **Crisi di sistema** : significa che quella situazione, anche se relativa a temi settoriali, produce effetti negativi tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e/o una vasta estensione territoriale, per cui possono essere compiute solo quelle azioni di pianificazione e quegli interventi sul territorio che siano risolutivi o concorrano al superamento della situazione di crisi segnalata dal Piano ;
II. **Crisi puntuale** : significa che quella situazione, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale dell'area vasta, risolvendosi quindi prevalentemente nella mera scala locale, attraverso la predisposizione dei piani urbanistici comunali e dei relativi strumenti di attuazione.

L'individuazione delle situazioni di crisi è effettuata, per ciascuno dei 15 ambiti in cui è suddiviso il territorio provinciale, attraverso una Scheda così composta :

- Tabella schematica con indicazione del livello di gravità della crisi (a medio/lungo termine o a breve termine)
- Tabella schematica con individuazione delle crisi di sistema e di tipo puntuale.

Area : 1 - GENOVESE
Ambito : 1.1 - RIVIERA A PONENTE : Arenzano, Cogoleto

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) Buona permeabilità del suolo**		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento e potenziamento**
	2) Buona regimazione delle acque		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche intrinseche dei corsi fluviali e per le opere di sistemazione dei relativi argini anche recentemente realizzati (T. Arrestra), risorsa che deve comunque essere salvaguardata e migliorata con specifici interventi su tutti i corsi d'acqua**
	3) Condizioni di stabilità della costa sabbiosa nei tratti : **-** terrapieno in sponda sinistra alla foce del T. Arrestra ; - tratto compreso tra la località Lo Scoglio e la foce del T. Lerone ; - tratto compreso tra il porto di Arenzano e la foce del T. Cantarena.		**in quanto rappresenta una risorsa per le caratteristiche di rarità del litorale sabbioso in condizione stabile nel panorama costiero provinciale : le eventuali modificazioni della configurazione attuale non debbono pregiudicare il delicato equilibrio costiero raggiunto.**
AMBIENTE	**1) Territori del Parco Naturale del Monte Beigua**		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito**
	2) Zone di protezione faunistica * Oasi Faunistica localizzata in una piccola porzione verso nord - est dell'ambito a confine con la Valle Stura (M. Reixa - M. Tardia) * Foresta Demaniale della Val Lerone		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
	3) Presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto «Bioitaly» proposti come siti di interesse comunitario (SIC) : «Beigua - M. Dente - Gargassa - Pavaglione», che comprende i territori di medio - alto versante di Cogoleto e Arenzano ; **«**Fondali di Arenzano - Punta Invrea», tratto compreso tra il porto turistico di Arenzano e il confine provinciale.		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale dei siti presenti nell'ambito, che necessitano di tutela**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
INFRA STRUTTURE	**1) Boulevard costieri e attrezzature di lungo costa** *Arenzano (in particolare) *Cogoleto	**in quanto risorsa di alto valore identificativo del territorio sia a carattere paesistico che per la fruizione dello stesso, che deve essere salvaguardata e rafforzata**	
	2) Parcheggi costieri		**in quanto potenzialità che garantisce una buona fruizione dei luoghi, in particolare sotto il profilo turistico sempre comunque da consolidare e potenziare anche con interventi integrativi**
	3) Posizione baricentrica del Casello autostradale (A 10) Casello ricadente nel territorio comunale di Arenzano presso il confine con Cogoleto		**in quanto potenzialità che garantisce un'ampia fruizione del territorio, sia sotto il profilo turistico che produttivo (vicinanza alle aree produttive), comunque da consolidare e potenziare con interventi integrativi, che risolvano le criticità ora presenti**
	4) Percorsi residenziali nel complesso della Pineta di Arenzano		**in quanto risorsa che caratterizza lo stato attuale del complesso e che garantisce un'organica mobilità e collegamento al suo interno, sistemazione che potrà comunque dar luogo a differenti scenari al fine della maggiore fruizione pubblica della risorsa**
SERVIZI	**1) Strutture turistico - ricettive** *Arenzano: porticciolo turistico ; albergo di medio - alto livello (gran Hotel)		**in quanto valori che garantiscono la fruizione turistica e culturale dell'ambito e che debbono comunque essere potenziate ed aggiornate al fine del mantenimento dello stesso in un circuito di interesse sovraprovinciale**
	2) Impianti sportivi *Arenzano: impianto del golf alla Pineta *Cogoleto: campi sportivi e maneggio in località Molinetto; palestra in località Donegaro; orto botanico e verde pubblico in località Beuca		**in quanto valori che garantiscono la fruizione turistica, che debbono comunque essere potenziate al fine del mantenimento dello stesso in un circuito di interesse sovra provinciale**
	3) Attrezzature per la fruizione del litorale *in particolare in Arenzano i diversi impianti per la balneazione (Lido, ecc.)		**in quanto valori che garantiscono la fruizione turistica, che debbono comunque essere potenziate al fine del mantenimento dello stesso in un circuito di interesse sovra provinciale**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
INSEDIATIVO	**1) Tessuti storici** *Arenzano	**per la qualità ambientale e paesistica dell'insediamento e del contesto in cui si inserisce, nonché per la qualità dell'affaccio a mare, di particolare pregio** (da evidenziarsi anche quello dell'adiacente Comune di Cogoleto)	
	2) Aree verdi di pausa e di cornice *Arenzano		**per la qualità degli assetti vegetazionali, la complementarità rispetto alle aree urbane ove sono collocate e delle quali costituiscono sfondo e cornice**
	3) Aree rurali libere nel sistema urbano *Arenzano		**per la capacità di interrompere la continuità dei tessuti urbani ed offrire momenti di pausa e rigenerazione ambientale, riproponendo la trama rurale**
	4) Nuclei rurali *Arenzano : loc. Terrarossa	**per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici del versante costiero**	
	5) Territorio rurale		**in quanto elemento fondamentale dell'identità dell'ambito e risorsa essenziale per la definizione dei quadranti paesistici**
	6) Territorio non insediato	**per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale**	
PAESAGGIO	**1) Aree agrarie in ambito urbano** *Arenzano: Loc. Terrarossa e aree retrostanti il centro abitato ; *Cogoleto : territori interni nella vallata compresa tra Sciarborasca e Lerca		**in quanto aree residuali significative del paesaggio e rappresentazione dell'identità agraria storica del sito**
	2) Affacci a mare in entrambi i Comuni ed in particolare in Arenzano dove si riscontra, tra l'altro, la presenza del Gran Hotel, albergo storico dell'800	**in quanto connotanti in modo significativo il paesaggio ed il valore specifico dell'area costiera, risorsa da salvaguardare eliminando fattori di degrado**	
	3) Ville ed aree verdi di pausa *Arenzano : parco della villa Pallavicino, sede del Comune; area campo da golf	**in quanto pause rigeneratrici e parte integrante del tessuto edificato, del quale costituiscono integrazione, favorendo la leggibilità degli elementi insediativi più significativi (manufatti emergenti, cortine edilizie storiche**	
	4) Edifici specialistici di valore paesistico dismessi *Cogoleto : complesso dell'ex ospedale Psichiatrico di Prato Zanino		**in quanto costituiscono rilevante risorsa da utilizzare ad uso turistico ed a servizio della popolazione residente, stante il valore dei manufatti ed il felice inserimento ambientale**
	5) Manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare**	
	6) Espansioni residenziali unitarie a modello * Arenzano : Complesso della Pineta	**in quanto risorsa che può costituire un modello per altri insediamenti, per la quale occorre garantire il permanere dell'identità culturale che la contraddistingue**	
	7) Territorio interno al Parco del Monte Beigua		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità degli elementi presenti nell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
	8) Ambiti fluviali * Cogoleto : lungo il T. Arrestra ed in particolare allo sbocco a mare	**in quanto connotanti in modo significativo il paesaggio naturalistico dell'ambito**	
	9) Elementi morfologici, vegetazionali, naturalistici, come individuati negli studi propedeutici del P.T.C.P. * territorio settentrionale dell'ambito di crinale verso la provincia di Savona		**per l'elevato valore degli elementi fisici riscontrabili in un'ampia porzione dell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Attività economiche specialistiche e rappresentative** * cantieristica * manifatturiera		**in quanto elementi in passato caratterizzanti l'ambito nel panorama provinciale, con potenzialità da mantenere e consolidare utilizzando le risorse territoriali disponibili.**
	2) Integrazione nel contesto metropolitano Genova - Savona		**in quanto risorsa che garantisce da un lato la fruizione da un lato dei servizi presenti nei due capoluoghi principali e, dall'altro, delle potenzialità residenziali che vengono offerte dall'ambito per i due poli urbani, stante l'elevata qualità della vita ivi presente e la vicinanza agli stessi.**

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.1 RIVIERA A PONENTE : Arenzano, Cogoleto**

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) Presenza delle seguenti aree storicamente inondate :** * tratto terminale del T. Lerone (da valle di loc. Motta sino alla foce) ; * tratto terminale del T. Arrestra, a valle dell'autostrada ; * aree golenali lungo il rio delle Piane ed il rio Cantarena ad Arenzano.		**crisi puntuali la cui risoluzione richiede tempi di medio/breve termine per garantire la messa in sicurezza delle aree a rischio idraulico**
	2) Presenza delle seguenti aree interessate da movimenti franosi : * modesti episodi franosi sui bacini interposti tra l'Arrestra e il Lerone ; * episodi franosi in località Fossa Lupara; * numerosi eventi di dissesto nel bacino del Lerone ; * alcuni episodi franosi di entità significativa tra il bacino del Lerone ed il bacino del Cerusa.		**crisi puntuali la cui mitigazione o risoluzione richiede tempi di medio/breve termine per il consolidamento dei versanti nonché la prevenzione dei fenomeni di instabilità**
	3) Fenomeni di erosione ed instabilità della costa * tratto dalla foce dell'Arrestra alla foce del Rio Lerone ; * tratto da Torretta Pallavicini a Punta S.Martino ; * tratto da sotto Terrarossa al confine comunale con Genova		**crisi puntuali la cui mitigazione o risoluzione è fattibile in tempi di medio e breve termine per garantire interventi finalizzati al ripascimento delle spiagge e, in generale, alla difesa della costa**
AMBIENTE	**Impianto Stoppani** (inserito nell'elenco degli Stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.L.vo 334/99)	**criticità che investe il sistema ambientale, comportando rilevanti fenomeni negativi anche sotto i profili paesistici, insediativi e socio economici.**	
	2) Inquinamento da traffico veicolare inquinamento sia atmosferico che acustico, in particolare lungo l'asse dell'A10 e, nel periodo estivo, lungo la SS1; inquinamento acustico da traffico ferroviario in entrambi Comuni	**in ragione della difficoltà di previsione anche a medio e lungo termine di modifiche ai tracciati**	**ove si operi con interventi tecnologici di mitigazione dell'impatto (barriere anti rumore, ecc.)**
	3) Inquinamento dei corsi d'acqua T. Lerone (II, III e IV classe)		**si rilevano tassi di inquinamento, più accentuati nella situazione tardo estiva, dovuti alla concentrazione degli scarichi industriali (T. Lerone) e civili**
	4) Concentrazione di scarichi civili e produttivi		**fenomeno dovuto alla elevata densità edilizia dei centri abitati, nonché per la presenza di significativi impianti produttivi, la cui parziale risoluzione può avvenire in tempi brevi con la messa in regola degli impianti.**
	5) Inquinamento marino da idrocarburi nella zona di attenzione al largo di Arenzano rappresentata dal sito di affondamento della petroliera Haven		**fenomeno connesso ad un evento puntuale ma dagli effetti inquinanti di notevole entità soprattutto con riferimento ai fondali marini, la cui risoluzione può avvenire in tempi brevi mediante le operazioni di bonifica successive alle necessarie operazioni di monitoraggio dei fondali.**
	6) Situazioni temporanee di inquinamento marino a Vesima e Cogoleto, legate alla presenza di metalli pesanti		**fenomeno dovuto al fatto che gli scarti di lavorazione della Stoppani, fanghi ricchi di cromo esavalente, metallo pesante fortemente tossico, sono stati scaricati per lungo tempo sul litorale alla foce del torrente Lerone ; la definitiva risoluzione può avvenire attraverso le opportune operazioni di bonifica**
	7) Inquinamento elettromagnetico generato dagli elettrodotti	**La criticità è risolvibile a seguito della predisposizione dei corridoi di massima previsti dalla LR 41/99**	
INFRA STRUTTURE	**1) Anello viario costituito dalle Strade provinciali n. 66 e 78**		**a breve termine si ipotizzano interventi di adeguamento e razionalizzazione al fine di rendere più funzionale l'armatura viaria in rapporto alle esigenze attuali**
	2) Viabilità interna aree produttive di Lerone		**a breve termine si ipotizzano interventi di adeguamento e razionalizzazione al fine di rendere più funzionale l'armatura viaria in rapporto alle esigenze attuali**
	3) Nodo viario di Colletta		**in quanto la congestione dovuta ai flussi di traffico pesante ed alla commistione con il traffico urbano e locale è risolvibile attraverso interventi complessi che drenino i flussi verso la SS1**
	4) Mancato utilizzo delle aree a margine della SP 66 ai fini della risoluzione dei problemi connessi con la mobilità dell'ambito		**le aree a margine della SP 66 di Sciarborasca, liberate dagli interventi di ammodernamento della stessa e non adeguatamente utilizzate, possono costituire importante risorsa ai fini della dotazione di attrezzature per la mobilità**
	5) Parcheggi da riqualificare in Arenzano		**si tratta di criticità che possono essere risolte nei tempi e con gli strumenti della pianificazione locale**
SERVIZI	**1) Carenza servizi culturali**		**la criticità può trovare soluzioni a breve termine all'interno delle scelte della pianificazione locale, dovendosi comunque rilevare la necessità di interventi anche strutturali che richiedono la compresenza di soggetti pubblici e privati.**
	2) Riconversione ex Ospedale psichiatrico	**investe scenari a medio e lungo termine, stante la rilevanza strategica degli interventi, da finalizzare alla localizzazione di servizi territoriali**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INSEDIATIVO	**1) Pressione edificatoria sulle aree rurali libere** *Arenzano : area compresa fra l'asse autostradale e la SS1 ; aree libere di Terralba ; area sopra loc. Quadrifoglio *Cogoleto : aree rurali di Lerca		**per la tendenza alla loro utilizzazione a fini edificatori, in particolare nelle aree rurali frazionali a Cogoleto, criticità il cui superamento può raggiungersi attraverso la pianificazione comunale e la disciplina paesistica di livello puntuale**
	2) Aree in trasformazione insediativa Prato Zanino; Impianto Stoppani, in Val Lerone, ex cantieri navali «Bianchi e Cecchi» e, in parte, lo stabilimento della «Tubi Ghisa» nel centro capoluogo;	**il riutilizzo di aree e fabbricati dismessi investe scenari a medio e lungo termine, stante la rilevanza strategica degli interventi, da finalizzare non solo alla riorganizzazione urbana ma anche alla potenziale localizzazione di servizi territoriali**	
	3) Irrisolto assetto della costa in rapporto alla portualità turistica Cogoleto : carenza di strutture per la nautica Arenzano : carenze evidenziate nella struttura esistente	**in ragione della strategicità della risorsa mare, le esigenze del settore della portualità turistica devono essere contenute nel lungo termine, al fine di consentire l'utilizzo di tale risorse per azioni selettive, garantendo il più elevato grado di compatibilità ambientale**	
	4) Modificazione dell'assetto rurale dell'area di S. Anna per effetto della realizzazione del golf di S. Anna		**in ragione della strategicità delle aree rurali libere, la pressione insediativa, di tipo residenziale, deve essere contenuta nel lungo termine, al fine di consentire l'utilizzo di tale risorse per azioni selettive, volte alla diversificazione delle funzioni territoriali, garantendo il più elevato grado di compatibilità ambientale.**
	5) Impianto Stoppani **(inserito nell'elenco degli Stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.L.vo 334/99)**		
PAESAGGIO	**1) Interventi di artificializzazione della costa** *pennelli ed opere sulla costa di Cogoleto *pennelli ed opere da punta San Martino a Torretta Pallavicini in Arenzano		**non è ipotizzabile il ripristino della situazione originaria, ma solo interventi atti a mitigare e meglio integrare le opere con i centri urbani, che nel contempo garantiscano il consolidamento delle spiagge e della costa soggette ad erosione**
	2) Elettrodotti	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi di risoluzione definitiva sotto il profilo paesistico**	
	3) Edifici specialistici dismessi * ex Ospedale Psichiatrico Cogoleto * Casone di Arenzano (ex filanda)	**presenza di risorse non debitamente valorizzate, da ricomprendersi nel patrimonio disponibile per la fruizione pubblica, attraverso interventi di riqualificazione, e la cui riconversione coinvolge una complessità di aspetti ed una pluralità di soggetti pubblici e privati**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	4) Viadotti autostradali * attraversano i territori sia di Arenzano che di Cogoleto	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi risolutori o di mitigazione paesistica**	
	5) Cava della Lupara		**rinaturalizzazione e riutilizzo con destinazioni d'uso coerenti con l'obiettivo di riqualificazione ambientale**
	6) Aree produttive di impatto ambientale * Stoppani	**data la complessità della situazione che investe oltre alla sfera paesistica anche quella strettamente ambientale, nonché socio economica, la risoluzione è a lungo termine, coinvolgendo più soggetti pubblici e privati**	
	7) Espansione residenziale avulsa dal contesto * Cogoleto : complessi residenziali a Sciarborasca, Capieso, via del Gioiello (per dimensione e tipologia) * Arenzano : nuovi complessi residenziali alle spalle della stazione (per dimensione)e periferia sotto Terrarossa		**le criticità si manifestano con diversi livelli di intensità, richiedendo interventi di riqualificazione, mitigazione e migliore integrazione con la struttura urbana anche attraverso la realizzazione di servizi ed infrastrutture**
	8) Compromissione del manto boschivo		**criticità da risolvere a breve termine stante l'urgenza dei fenomeni collegati agli incendi boschivi ed alle ripercussioni sulla stabilità dei suoli**
	9) Presenza di aree di pregio in zone non vincolate *aree di retrocosta (Sciarborasca, Lerca)	**si può ipotizzare a medio lungo termine l'imposizione di nuovi vincoli paesistico ambientali sul territorio**	**a breve termine la pianificazione comunale (PUC) e la disciplina paesistica di livello puntuale possono garantire la qualità degli interventi nelle aree di pregio**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Scarsa valorizzazione dei beni storico ambientali**		**in quanto la risoluzione richiede interventi sia sul sistema insediativo che sulle infrastrutture, da effettuarsi insieme ad azioni di incentivazione della fruizione delle risorse del territorio interno**
	2) Carenza di offerta turistica in Cogoleto rispetto alla domanda potenziale		**la necessità di creare una identità turistica al Comune di Cogoleto presuppone azioni ed interventi a carattere innovativo**
	3) Problemi legati alla trasformazione gestionale dell'ex Ospedale Psichiatrico	**criticità che investe una pluralità di aspetti e profili (ambientale, urbanistico, sociale, economico, ecc.) in ragione della strategicità della risorsa, sulla cui riconversione si può fondare in parte lo sviluppo di Cogoleto**	
	4) Carenza di servizi e standards in rapporto alla popolazione turistica in Arenzano		**la necessità di reperire aree e spazi edificati da destinare al rafforzamento dell'offerta di servizi turistici può essere affrontata e risolta con le scelte della pianificazione comunale.**

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	Nell'ambito si riscontra un unico elemento configurabile quale crisi di sistema, rappresentato dall'impianto produttivo della "Stoppani" ubicato alla foce del Lerone al confine tra i due comuni di Arenzano e Cogoleto. Questa situazione di crisi interessa direttamente e indirettamente tutti i temi analizzati e produce effetti negativi diretti su ambiente, paesaggio e sistema insediativo, coinvolgendo tutto il territorio dell'ambito. La criticità in parola frena le potenzialità di sviluppo economico e di tipo sociale per entrambi i Comuni interessati, mentre le problematiche di inquinamento ambientale, in particolare delle acque, superano anche i confini dell'ambito stesso.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le altre situazioni di criticità evidenziate nel tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale.

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.2 - STURA : Masone, Campoligure, Rossiglione Tiglieto.**

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) Buona permeabilità del suolo**		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento e tutela**
AMBIENTE	**1) Generalizzata buona situazione dell'aria e acqua**		**in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità da salvaguardare e comunque da consolidare nella riorganizzazione del territorio, rilevandosi soltanto episodi di crisi puntuale**
	2) Presenza di vaste zone di protezione faunistica *zone di ripopolamento e cattura nell'ambito della Piana della badia di Tiglieto, nei territori di Rossiglione compresi tra il T. Stura e il T. Gargassino, nei versanti che scendono verso il T. Vezzulla *valichi : zona del Passo del Turchino *oasi faunistica localizzata in una striscia di territorio che confina ad ovest con la provincia di Savona e verso sud con gli ambiti di Riviera a Ponente e di Genova. *foresta demaniale di Tiglieto		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
	3) Presenza del Parco naturale regionale del Beigua.		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito**
	4) Presenza dell'area protetta provinciale - Giardino Botanico di Pratorondanino	**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito che necessitano della massima tutela**	
	5) Presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto «Bioitaly» proposti come siti di interesse comunitario (SIC) : «Beigua - M. Dente - Gargassa - Pavaglione»; «Piana della Badia di Tiglieto» ; «Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin», limitatamente all'alto versante orografico destro del T. Sturla.		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale dei siti presenti nell'ambito, che necessitano di tutela**
INFRA STRUTTURE	**1) Percorrenze a valenza turistica** SP 73 del Faiallo, SP 69 delle Capanne di Marcarolo, Strada del Bricco Mascin, SP 1 da Rossiglione alla Badia di Tiglieto		**in quanto sono risorse da potenziare ed integrare con attrezzature a servizio della viabilità, al fine di un nuovo sviluppo turistico del territorio**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	2) Buon collegamento dell'ambito con le aree esterne (autostrada A26 e ferrovia)		**in quanto è una risorsa da salvaguardare, ma da potenziare per quanto attiene alle dotazioni di interscambio con l'esterno**
	3) Buona mobilità all'interno dell'ambito		**in quanto risorsa da mantenere e potenziare in particolare per quanto attiene alla fruizione integrata delle risorse dell'ambito**
	4) Tangenziale di Campoligure		**in quanto è una risorsa da conservare per mantenere un buon livello di mobilità nell'ambito, per la quale debbono essere opportunamente valutati gli eventuali interventi edificatori al contorno al fine di evitarne la compromissione**
SERVIZI	**1) Area Expo di Rossiglione**		**in quanto risorsa di elevata valenza a livello comprensoriale e sovra provinciale, da potenziare ed integrare fermo restando il carattere del servizio**
	2) Impianti sportivi *Campoligure capoluogo *Rossiglione: Area sportiva Gargassa		**in quanto sono risorse da potenziare ed integrare sia come servizio alla popolazione residente, sia come attrezzature qualificanti per il turismo dell'ambito**
	3) Strutture turistiche interne al Parco del Monte Beigua		**in quanto sono risorse da potenziare al fine di incentivare la fruizione attiva delle aree del Parco, integrandola con le attività turistiche e didattiche.**
	4) Castello di Campoligure	**in quanto risorsa di elevata valenza a livello comprensoriale e sovra provinciale, da potenziare ed integrare fermo restando il carattere del servizio**	
	5) Museo della Filigrana		**in quanto risorsa di elevata valenza a livello comprensoriale e sovra provinciale, da potenziare ed integrare fermo restando il carattere del servizio**
INSEDIATIVO	**1) Tessuti storici principali** dei comuni di : Masone, Campoligure e Rossiglione Superiore ed Inferiore	**per la qualità architettonica e paesistica degli insediamenti e del contesto ambientale in cui sono inseriti; in particolare per Campoligure si evidenzia la presenza di un qualificato tessuto commerciale e artigianale**	
	2) Territorio rurale in generale ed in particolare nel Comune di Tiglieto con l'emergenza del complesso della Badia		**per la rilevanza nell'equilibrio dell'assetto insediativo complessivo e la partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici, trattandosi di significativa risorsa spaziale e momento di pausa rigeneratrice dell'immagine rurale meritevole di salvaguardia .**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	3) Territorio non insediato	**per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza come elemento essenziale di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale nel suo complesso**	
	4) Ambiti fluviali in particolare quello del Torrente Sturla	**per il mantenimento dell'immagine paesistica di valle**	
PAESAGGIO	**1) Territorio naturalistico** Aree interne al Parco del M. Beigua Foresta demaniale ubicata a sud - ovest della Badia di Tiglieto sul confine provinciale		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità degli elementi presenti nell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
	2) Edifici storici ed ambiti annessi di particolare rilievo *Campoligure: Castello Spinola *Tiglieto: Complesso Badia XII secolo	**per l'elevato valore storico artistico e la pregnanza nel paesaggio dell'ambito**	
	3) Edifici specialistici di valore paesistico dismessi *Masone :Cotonificio Cerusa *Campoligure : edificio industria meccanica «Bovone» *Tiglieto fabbricati annessi alla Badia		**in quanto costituiscono rilevante risorsa che conferisce al territorio una peculiare identità basata sul permanere di testimonianze storiche, stante il valore dei manufatti ed il felice inserimento ambientale**
	4) Manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare**	
	5) Presenza di patrimonio edilizio rurale di pregio paesistico (cascine, casoni e relativi ambiti)		**in quanto costituiscono rilevante risorsa stante il valore dei manufatti e del contesto rurale e naturalistico in cui sono inseriti**
	6) Parco del Monte Beigua		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità degli elementi presenti nell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Fruizione dei valori storico architettonici e naturalistici facilmente accessibili tra cui le aree interne al Parco del Monte Beigua**		**in quanto risorsa essenziale per il potenziamento delle attività economiche legate al turismo ed alla fruizione attiva del territorio**
	2) Presenza di piccole e medie imprese di elevata qualità artigianato artistico della «filigrana» filiera agroalimentare produzione latte e produzione prodotti del bosco		**elemento fondamentale per il permanere dell'identità socio economica dell'ambito, da potenziare assicurandone il permanere nel tempo**
	3) Presenza dell'ex Cotonificio Ligure a Rossiglione		**in quanto risorsa disponibile per il potenziamento delle attività economiche nell'ambito**

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.2 STURA : Masone, Campoligure, Rossiglione, Tiglieto**

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) Fenomeni di rischio idraulico** * T. Stura, nei tratti : da Groppo a Masone capoluogo, da Isola Giugno a Case Carpeneta, da Campoligure a Rossiglione ; * Rio Vezzullo, nel tratto da Nascio inferiore alla confluenza con lo Stura		**la risoluzione della criticità avviene attraverso opere di regimazione che possono essere realizzate in tempi medio/brevi**
	2) Fenomeni di instabilità prevalentemente diffusi sul versante destro dello Stura e nella valle Orba		**crisi puntuali la cui mitigazione o risoluzione richiede tempi di medio/breve termine per garantire il consolidamento dei versanti, nonché la prevenzione dei fenomeni di instabilità**
AMBIENTE	**1) Inquinamento da traffico, sia di tipo atmosferico che acustico, in particolare lungo l'asse dell'A26**		**difficoltà di risoluzione della criticità dell'assetto viabilistico ; da incentivare le azioni di mitigazione, specie in prossimità dei centri abitati**
	2) Concentrazione di scarichi civili in ambito urbano nei comuni di Masone e Tiglieto.		**la risoluzione della criticità è attuabile attraverso la costruzione di nuovi tratti di pubblica fognatura, che richiede tempi di realizzazione medio brevi. Nel caso di Tiglieto la necessità di dotarsi di pubblica fognatura pare meno cogente in ragione della presenza di residenzialità a prevalente carattere stagionale.**
INFRA STRUTTURE	**1) Carenze nelle attrezzature per le percorrenze turistiche e nell'orditura viaria minore verso le percorrenze storiche**		**la criticità investe l'intero territorio dell'ambito e comporta la necessità di interventi finalizzati a rendere la viabilità turistica più funzionale alla fruizione attiva delle risorse territoriali ; le percorrenze turistiche interessano Comuni anche esterni all'ambito, nonché aree protette ma anche aree extra Provincia di Genova.**
	2) Parcheggio in prossimità del casello di Masone		**potenzialità di ampliamento a breve termine in ragione della presenza di aree idonee per dimensione e caratteristiche, che possono soddisfare le esigenze attuali e future**
	3) Parcheggio in prossimità della stazione di Campoligure		**potenzialità di ampliamento a breve termine in ragione della presenza di aree idonee per dimensione e caratteristiche, che possono soddisfare le esigenze attuali e future**
	4) Inadeguatezza della SS 456	**l'infrastruttura necessita di interventi strutturali che ne adeguino le condizioni di esercizio alla funzione di rete alternativa alla A26, e di asse portante del collegamento di vallata**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SERVIZI	**1) Badia di Tiglieto**	**complesso di valore storico di livello superiore il cui restauro deve essere completato integralmente sia nelle parti edificate che nelle aree di pertinenzialità, incentivandone uso pubblico e larga fruizione, inquadrabile nelle criticità a lungo termine stante la complessità delle azioni per il restauro delle strutture esistenti e per la loro fruizione**	
INSEDIATIVO	**1) Edifici industriali dismessi** * Masone : Cotonificio Cerusa * Rossiglione sup. : Cotonificio Ligure * Campoligure : Industria mecc. Bovone		**in ragione della presenza di strutture di dimensione e caratteristiche complesse, che rappresentano una risorsa strategica anche perché sono localizzate all'interno dei tessuti edificati, per i quali possono prospettarsi, proprio per l'inefficienza della localizzazione, anche ipotesi di sottrazione dal comparto produttivo**
	2) Presenza di patrimonio edilizio rurale di pregio paesistico (cascine e relativo ambito)	**la diffusione del fenomeno e l'entità del patrimonio stesso non fa ipotizzare possibili risoluzioni a breve termine, essendo necessario individuare nuove forme insediative turistiche a sostegno del recupero.**	
	3) Presenza di un vasto sistema insediativo rurale in condizioni di debolezza infrastrutturale	**la diffusione del fenomeno e l'entità del patrimonio stesso non fa ipotizzare possibili risoluzioni a breve termine, essendo necessario individuare nuove forme insediative turistiche a sostegno del recupero.**	
	4) Estese situazioni di esposizione degli insediamenti urbani al rischio idraulico		**in quanto sono necessari impegnativi interventi di regimazione idraulica**
	5) Localizzate carenze di servizi di urbanizzazione, ed in particolare parcheggi, nell'ambito dei tessuti urbani consolidati		**criticità afferente la sfera delle competenze locali, la cui risoluzione è ipotizzabile nei termini della pianificazione comunale**
PAESAGGIO	**1) Edifici industriali dismessi** * Masone : Cotonificio Cerusa * Campoligure : Industria mecc. Bovone * Tiglieto : edifici minori annessi alla Badia		**trattandosi di fabbricati di valenza storica e paesistica, la cui riconversione può essere affrontata nella pianificazione comunale**
	2) Tracciato autostradale e viadotti in ambito urbano	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi risolutori o di mitigazione paesistica**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	3) Cava del Bric Rocca * loc. Rocca, in sponda destra del T. Stura, verso il confine provinciale	**la sistemazione dell'area richiede tempi medio - lunghi, al fine della rinaturalizzazione del sito.**	
	4) Artificializzazione argini e alvei dei torrenti in ambito urbano * T. Stura in corrispondenza del centro di Masone * T. Stura in corrispondenza del centro di Rossiglione Superiore * T. Stura in corrispondenza del centro di Campoligure	**le sistemazioni idrauliche in un contesto di valenza paesistica devono essere maggiormente integrate nel paesaggio urbano richiedendo tempi medio lunghi**	
	5) Assenza di vincolo paesistico ambientale nel fondovalle del T. Stura	**è ipotizzabile una risoluzione definitiva a lungo termine in ragione dei tempi necessari per imporre nuovi vincoli paesistico ambientali**	**a breve termine la criticità può essere in parte risolta con la disciplina paesistica di livello puntuale**
	6) Degrado del paesaggio degli ambiti rurali conseguenti all'abbandono	**presuppone un'inversione di tendenza rispetto all'attuale situazione, collegata a fattori socio economici, che richiede tempi medio lunghi**	
	7) Elettrodotti	**non sono ipotizzabili interventi risolutivi sotto il profilo paesistico**	
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Carenza di offerta turistica organizzata con itinerari a rete sul territorio e scarsa visibilità dell'ambito all'esterno, con conseguente ridotta domanda turistica**	**a lungo termine per la complessità dei fattori e soggetti coinvolti, pur intravedendo prospettive a breve termine in ragione della presenza di buona accessibilità e dei processi già in atto (recupero della Badia di Tiglieto, attività artigianali di qualità, Expo, ecc.)**	

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	Nell'ambito non si riscontrano situazioni configurabili quali crisi di sistema.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le situazioni di criticità individuate nella tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale. Tra le crisi di tipo puntuale sono da mettere in evidenza alcune situazioni particolarmente incisive in senso negativo, seppure non producono effetti «di sistema» : * la presenza di fenomeni di rischio idraulico, in particolare nel Comune di Masone, problematica di rilievo per l'estensione delle aree soggette a rischio e per la presenza di zone urbanizzate ; la crisi investe direttamente il tema Suolo e, indirettamente, il Sistema insediativo ; * la presenza di edifici industriali dismessi, di dimensioni e caratteristiche complesse, problematicità che investe direttamente i temi del Sistema Insediativo, in quanto risorsa strategica ai fini della riorganizzazione urbanistica, e del Paesaggio, per lo stato di degrado in cui versano manufatti di valenza storico - architettonica ; * la diffusione di patrimonio edilizio rurale di pregio in abbandono, criticità che investe direttamente i temi del Sistema Insediativo e del Paesaggio, interessando zone di elevata valenza paesaggistica, con ricadute anche sulla stabilità dei versanti, per il conseguente abbandono anche del territorio rurale.

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.3 – GENOVA : Genova, Mele**

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) Buona permeabilità dei suoli** presenza di vaste aree permeabili, specie nei bacini del Cerusa, del Varenna, dello Sturla e del Nervi		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento e potenziamento**
	2) Condizioni di stabilità della costa sabbiosa tratto collocato in corrispondenza della foce del T. Sturla, compreso tra Vernazzola e lo Scoglio dei Mille		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche intrinseche della costa e per la presenza di opere di difesa**
AMBIENTE	**1) Presenza di una condizione ambientale complessivamente positiva e diffusa stante la buona qualità dell'aria nel territorio di Mele**		**in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità da salvaguardare e comunque da consolidare nella riorganizzazione del territorio**
	2) Presenza del Parco naturale regionale del Beigua.		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito**
	3) Presenza di «Zone di Protezione Faunistica» *Oasi : Monte Dente (Genova), Monte Teiolo (Genova), Parco delle Mura (Genova) ; *Zone di ripopolamento e cattura : Creto, M. Pennello (Genova) *Habitat avifauna migratoria : Polcevera (Genova) *Foresta demaniale «La Fame» presso San Desiderio, loc. Cianassi versante sinistro del T. Pomà		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
	4) Presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto «Bioitaly» proposti come siti di interesse comunitario *«Praglia - Pracaban - M. Leco - P. Martin» ; «M.Gazzo» ; «Torre Quezzi» ; »Val Noci - Torrente Geirato ; Alpesisa», limitatamente ai versanti di testata del torrente Geirato e del rio Torbido ; «M. Fasce» ; «Fondali Boccadasse - Nervi, suddiviso in due subsiti ; «Fondali Nervi - Sori», limitatamente al subsito A, che si estende nel tratto Nervi -S. Ilario		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito che necessitano della massima tutela, laddove le prescrizioni della relativa disciplina non possono essere oggetto di modificazione**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
INFRA STRUTTURE	**1) Boulevard costieri** *via Pegli e il lungomare di Pegli *l'area del porto antico, *corso Italia *passeggiata Anita Garibaldi di Nervi	**in quanto risorsa di alto valore identificativo del territorio sia a carattere paesistico che per la fruizione dello stesso, che deve essere salvaguardata e rafforzata**	
	2) Tangenziali urbane *strada sopraelevata Aldo Moro, che consente l'aggiramento del centro antico creando tuttavia problemi di impatto ambientale *strada in sponda sinistra del Bisagno, da Montesignano a Rosata, * nuova viabilità del lungo Polcevera, tra Cornigliano e Pontedecimo		**in quanto consentono l'aggiramento delle zone di maggior traffico ed al contempo caratterizzate da una sensibile concentrazione insediativa, valore da salvaguardare ma sempre da adeguare e potenziare**
	3) Specializzazioni del sistema infrastrutturale per funzioni turistiche e tempo libero *nel ponente: SS1 Aurelia dal limite urbano di Voltri fino ad Arenzano; *SS456 da Mele fino al valico del Turchino e più specificamente la strada per il passo del Faiallo - monte Beigua per attività ricreative ed escursionistiche; *la strada di accesso all'ambito di Acquasanta e di Giutte; *lungo il margine aeroportuale è presente una strada di servizio dedicata al porticciolo per imbarcazioni da diporto; *nella zona centrale gli itinerari di attraversamento del centro storico ed in particolare via Garibaldi ; *la strada di percorrenza del parco urbano delle mura; *Val Bisagno la SP13 Doria Creto, in particolare nel tratto compreso tra Aggio e Tre Fontane ; *nella zona del levante la strada panoramica Apparizione – Monte Fasce – Uscio, *la strada di attraversamento del tessuto urbano di Nervi in particolare per il servizio offerto ai parchi urbani Serra Gropallo * a Mele : la strada di accesso all'ambito di Acquasanta e di Giutte		**in quanto sono risorse da potenziare ed integrare con attrezzature a servizio della viabilità, al fine di potenziare lo sviluppo turistico del territorio**
	4) Specializzazioni del sistema infrastrutturale per attività produttive *lungomare Canepa nella zona portuale *la viabilità di connessione con la spianata degli Erzelli, dove sono depositati i container in attesa di		**in quanto risorsa da mantenere e potenziare in particolare per quanto attiene alle potenzialità produttive dell'ambito da incentivare e migliorare, da rendere più efficiente nelle diverse specializzazioni ivi presenti e alle dotazioni di interscambio con l'esterno**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
INFRA STRUTTURE	impiego; *la rete ferroviaria interna alle aree portuali ed i rami di connessione alla rete principale tra cui il collegamento ferroviario del porto di Voltri con la fu tura linea di terzo valico dedicata prin cipalmente alla gestione del traffico		
	5) Specializzazioni del sistema infrastrutturale per attività commerciali le infrastrutture di servizio alle aree di Campi e di San Biagio in Val Polcevera, alcuni tratti della viabilità della Val Bisagno, e le proposte di «centri di via» di Sestri Ponente e di Rivarolo		**in quanto risorsa che garantisce lo sviluppo commerciale delle aree genovesi attraversate, nonché i contati con le aree esterne all'ambito, comunque da potenziare e da rendere più efficiente anche attraverso l'incremento delle dotazioni**
	6) Attrezzature per la mobilità -Aree per la logistica: * infrastrutture portuali ed aeroportuali ubicate lungo la linea di costa. Per quanto riguarda la dotazione di aree per la logistica si registrano attualmente le potenzialità (aree «distripark» di Voltri, possibile riconversione delle aree della acciaieria di Cornigliano, delle aree ferroviarie di Trasta, del Campasso, di Sampierdarena e del Fado a Mele, area merci dell'aeroporto). - Caselli e aree di servizio e di sosta autostradale: *il casello di maggior rilievo è quello di Genova Ovest, in corrispondenza del quale sono collocati : gli uffici della Direzione del 1° tronco della Società Autostrade, l'area di servizio «la lanterna est», due «punti blu»; *casello di Genova – Voltri, dotato anch'esso di «punto blu» *casello di Genova – Bolzaneto, in fase di ampliamento e ristrutturazione. *aree di servizio presenti nell'ambito : -in A7 «la lanterna est» (in area esterna alla rete), in A12 «sant'Ilario» sdoppiata per i due sensi di marcia, -in A26 «Turchino» anch'essa sdoppiata per i due sensi di marcia *presenza di diverse aree di sosta non attrezzate : in A10 nella zona di Vesima e Crevari (con particolari potenzialità sotto il profilo di visuali paesistiche) ; in A26 prima e dopo l'area di servizio «Turchino» ; in A12 tra i caselli di Genova est e Genova Nervi. -Stazioni ferroviarie: all'interno dell'ambito sono presenti due stazioni ferroviarie di livello nazionale (Genova Principe e Genova Brignole), due di livello regionale (Genova Sampierdarena e Genova Nervi) e numerose altre stazioni con caratteristiche metropolitane;		**in quanto risorse strategiche che garantisco la fruizione dei luoghi sotto i differenti aspetti della mobilità (nei settori produttivo, commerciale, turistico ecc.), comunque da consolidare e potenziare anche con interventi integrativi atti a risolvere le eventuali criticità ora presenti**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	*la stazione di Genova Principe presidia gli itinerari di ponente e padani; *la stazione di Genova Brignole ha soprattutto funzione di transito di itinerari tirrenici; *la stazione di Genova Sampier darena, che gestisce soprattutto utenze pendolari della Val Polcevera e del ponente genovese; *la stazione di Genova Nervi, che raccoglie utenze orientate al turismo ed al tempo libero. *Stazione marittima e terminal traghetti * a Mele : il Parco Ferroviario del Fado		
SERVIZI	**1) Sanità** *Presidi ospedalieri, *i quattro ospedali generali (Sampierdarena, Evangelico, Galliera, San Martino) e due ospedali specializzati (Istituto Scientifico Tumori e Gaslini) ; *cinque ospedali minori (Voltri, Sestri Ponente, Celesia, Gallino, Nervi), con funzioni prevalenti di pronto soccorso. - Presidi di assistenza psichiatrica : Ex Ospedale psichiatrico di Quarto. - Assistenza sanitaria : si contano 19 sedi di assistenza sanitaria, con prevalenti funzioni di poliambulatori. - Sanità animale : 8 sedi di servizio, destinate anche a igiene degli allevamenti, igiene della produzione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati.		**in quanto valore che garantisce il permanere dell'identità dell'ambito nonché le sue potenzialità anche a servizio dei territori circostanti, che deve comunque essere potenziato ed aggiornato al fine del mantenimento dello stesso**
	2) Istruzione superiore e formazione professionale - Scuole medie superiori, centri polivalenti, centri professionali : Sono presenti 73 sedi di attività (Licei, Istituti tecnici industriali, commerciali, per geometri, ecc.; in particolare la presenza dell'Istituto Tecnico Nautico San Giorgio e degli Istituti per il Turismo ed Alberghiero)		**In quanto rappresentano ampiamente le diverse categorie di istruzione di istruzione superiore e formazione professionale ed offrono servizi formativi per le tipologie professionali specifiche dell'economia provinciale**
	3) Università *Facoltà o poli universitari : l'Università degli Studi di Genova comprende 11 Facoltà, organizzate in diverse sedi localizzate all'interno del tessuto urbano : centro storico, porto antico, Albaro, San Martino, determinando flussi di mobilità interni ed esterni al tessuto urbano. *Poli universitari dell'Università di Genova fuori Provincia (Acqui Terme fuori dal territorio regionale). *Servizi per l'utenza universitaria : due Case dello Studente con mensa, due residence ed un servizio mensa autonomo al Dipartimento di Fisica		**in quanto valore che garantisce il permanere dell'identità dell'ambito e che deve comunque essere potenziato ed aggiornato al fine del mantenimento dello stesso in un circuito di interesse sovra provinciale**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SERVIZI	**4) Parchi pubblici urbani e territoriali e «parchi culturali»** all'interno del tessuto urbano genovese sono presenti sette grandi parchi urbani (per qualità si sottolinea in particolare il pregio ambientale dei parchi di Nervi). -Parchi culturali: il parco dedicato al poeta Giorgio Caproni, che ha un'appendice nella Val Trebbia.	**in quanto risorsa da salvaguardare per l'elevata qualità dei parchi esistenti, che garantisce la fruizione turistica e per il tempo libero dell'ambito, che debbono comunque essere potenziate al fine del mantenimento dello stesso in un circuito di interesse sovra provinciale**	
	5) Servizi e attrezzature territoriali di interesse comune *Sedi Amministrative : a Genova hanno sede diversi Enti ed Uffici Statali decentrati, la Prefettura, il Tribunale, il Catasto, gli Uffici Finanziari, la Questura, il Provveditorato alle Opere Pubbliche, il Provveditorato alle Opere Marittime. Genova inoltre è capoluogo regionale ed ospita gli Uffici Regionali e Provinciali. (gli uffici sono collocati nelle zone centrali della città, salvo alcune sedi decentrate ; fa eccezione in particolare la sede distaccata della Provincia a Quarto) *Complessi fieristici ed espositivo – congressuali tra cui le aree della Fiera di Genova e il Centro Congressi presso i Magazzini del Cotone nel porto antico *Attrezzature ricreative e culturali : -Acquario di Genova impianto di maggior rilievo in quanto a bacino d'utenza è senza dubbio, ubicato nell'area dell'Expo (dove è prevista la costituzione del «Museo del mare») a cui si associa la «Città del Bambini» e la biblioteca specializzata De Amicis per l'infanzia *il complesso di Palazzo Ducale, «contenitore» di attività culturali e di servizio polifunzionale, oltre che di mostre temporanee di interesse internazionale ; *presenti inoltre numerosi musei e gallerie di grande rilievo artistico e culturale, e biblioteche di consultazione e conservazione di importanti patrimoni librari (Biblioteca Berio - Archivio di Stato – Archivio Storico del Comune di Genova, ecc.) -Teatri : -Teatro Carlo Felice, specializzato per la lirica e altri i quattro teatri per la prosa ed altri generi di rappresentazione. In occasione del Festival internazionale del Balletto viene allestito un teatro temporaneo all'aperto presso i parchi di Nervi *Santuari, castelli, luoghi storici e manufatti emergenti : strutture in quanto attrezzature di livello		**in quanto valori che garantiscono la fruizione del territorio anche sotto il profilo turistico, che debbono comunque essere potenziate al fine del mantenimento dello stesso in un circuito di interesse sovra provinciale**
	territoriale che forniscono un servizio allo specifico segmento di utilizzatori, che appartengono ad un bacino sovracomunale (si individuano 17 siti significativi, aperti o attrezzabili ad una fruizione turistica) *Penitenziari : presenti le carceri di Marassi e di Pontedecimo.		
	6) Attrezzature per lo sport Presenza di grandi impianti per lo spettacolo sportivo : lo stadio «L. Ferraris» ed il palazzo dello sport presso la Fiera di Genova (utilizzato solo occasionalmente per manifestazioni sportive).		**in quanto valori che garantiscono la fruizione del territorio anche sotto il profilo turistico, che debbono comunque essere potenziate al fine del mantenimento dello stesso in un circuito di interesse sovra provinciale**
	7) Attrezzature per la grande distribuzione Val Polcevera centri commerciali all'ingrosso e al dettaglio di alimentari e merci varie, ed un centro commerciale specializzato in arredamenti e forniture per la casa ; - Val Bisagno centri commerciali plurifunzionali, di taglia inferiore rispetto ai precedenti.		**In quanto risorse che garantiscono il funzionamento della città di Genova, assicurano l'offerta di servizi e la fruizione del territorio, che debbono comunque essere potenziate al fine del loro mantenimento in un circuito di interesse sovra provinciale**
	8) Fruizione attiva del territorio e protezione ambientale *attrezzature per la balneazione e le attività da diporto : Vesima, Voltri, la fascia di rispetto di Prà, Pegli, il litorale tra Foce e Boccadasse e fra Sturla e Nervi. *Aree di protezione della fauna :Oasi di Monte Teiolo e del Parco delle Mura.		**in quanto valori che garantiscono una grande risorsa per l'uso del tempo libero e la fruizione turistica, che debbono comunque essere potenziate al fine del mantenimento dello stesso in un circuito di interesse sovra provinciale**
INSEDIATIVO	**1) Tessuti storici** nella parte centrale di Genova, con la città medioevale e le sue espansioni sino a quelle ottocentesche e con i centri storici delle circoscrizioni di Pegli e Nervi	**per la rilevanza del tessuto e la consistenza dell'edificato, dove possono apprezzarsi pienamente i caratteri tipologici dell'impianto urbano e del tessuto edilizio, che hanno preservato la loro leggibilità ed identità nel più ampio contesto della città, non risultando infatti soffocati o comunque alterati in modo rilevante dalle fasi di successiva crescita della città, e dove, soprattutto, è stata mantenuta la relazione diretta con il mare**	
	2) Nuclei urbani area urbana di Genova, testimoniati oggi dai nuclei storici di Voltri, Prà, Sestri Ponente, Cornigliano, Pontedecimo, Bolzaneto, Rivarolo, Sampierdarena, Borgo Incrociati, Boccadasse, Quarto e Quinto.	**in quanto espressivi del sistema insediativo storico prima che questo venisse raggiunto e conglobato nelle espansioni del dopoguerra, negli insediamenti produttivi e nella rete delle infrastrutture**	
	3) Servizi di urbanizzazione, attrezzature ed impianti in generale presenti nel territorio		**in quanto essenziali per il funzionamento della città di Genova e, da un lato, quale risorsa**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
INSEDIATIVO	dell'ambito: servizi logistici nei settori della distribuzione commerciale (centri annonari), dello smaltimento dei rifiuti (impianti AMIU), dei trasporti (impianti AMT), della sanità (ospedali e servizi sanitari), dell'istruzione media superiore ed universitaria, della cultura, dello spettacolo e delle attività ricreative (teatri, biblioteche, attrezzature specializzate e per manifestazioni, mostre ed espo sizioni), dello sport (impianti per manifestazioni di massa), rivestendo frequentemente anche un rilevante interesse storico ed artistico a livello internazionale		**per assicurare l'offerta di servizi anche agli altri ambiti territoriali provinciali ed in particolare per quelli dell'Alta Val Polcevera (Ambito 1.4) e dei Valichi (Ambito 1.6) che risultano fortemente dipendenti in tal senso, e, dall'altro più in generale, per il ruolo strategico che svolgono nell'organizzazione funzionale dell'intero territorio provinciale, specie per quanto attiene all'erogazione di specifici servizi**
	4) Aree verdi di pausa e di cornice presenti all'interno o ai margini dell'area urbana di Genova	**In quanto costituiscono momenti di interruzione nella massa edificata ed infrastrutturata, interessati da assetti vegetazionali naturali od antropici compiuti che con corrono a caratterizzare l'immagine urbana e rappresentano quindi valori da tutelare, rivestendo anche un rilevante interesse storico ed artistico in presenza di ville, edifici specialistici, attrezza ture ed impianti con funzioni di servizio per il territorio urbanizzato e le spiagge distribuite lungo la costa** (litorale di Voltri, di Pegli e Multedo, di C.so Italia, di Sturla, Priaruggia, Quarto, Bagnara, Quinto e Nervi) **per la specifica funzione di servizio svolta, connessa alle attività della balneazione e della nautica minore**	
	5) Aree rurali libere nel sistema urbano diffusamente presenti a segnare il margine dell'area urbana di Genova e costituenti, specie a ponente e nelle due vallate principali del Polcevera e del Bisagno; le benefiche caratteristiche che si riscontrano assumono una particolare rilevanza nel caso delle aree rurali libere integralmente comprese nella struttura urbana, a Voltri, con le residue aree agricole della piana Podestà, nel vasto ambito rurale di Coronata, dagli Erzelli sino a Borzoli, Fegino e le aree industriali del Polcevera, nel vasto ambito rurale di Begato, da Rivarolo sino a Teglia ed ai quartieri dell'edilizia pubblica, al Belvedere di Sampierdarena, nelle piane agricole attorno al casello autostradale di Genova - ovest, nelle residue aree rurali comprese tra gli insediamenti abitativi di S. Eusebio e di Quezzi, nel versante sinistro della valletta del Rio Ferregiano, da Pedegoli sino ai quartieri di Marassi (Costa Bruciata).		**in quanto momenti di attenuazione della pressione esercitata dalle infrastrutture e dalle attività produttive sul sistema insediativo residenziale, con l'interruzione della continuità della massa edificata, dilatazione degli spazi e delle visuali panoramiche, beneficio sulla qualità dell'aria sulle emissioni sonore, nonché opportunità per lo svolgimento di attività ricreative (attività agrarie hobbistiche)**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	6) Nuclei rurali ed insediamenti frazionali in questo valore sono, in particolare, da annoverarsi i nuclei di Crevari, Sambuco, Fiorino, Giutte, Camposilvano e S. Carlo di Cese, S. Pietro ai Prati, S. Biagio, Cremeno, Murta, Geminiano, Begato e Palazzo Cambiasco, Aggio, Poggio, Noceto, Croce, S. Martino, San Cosimo, Monte Lungo, Rosata Superiore, Serino, Cartagenova e Fontana, Pino Soprano, Trensasco, Preli, Sella di Bavari, Roncagli, Premanico	**per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi**	
	7) Territorio rurale complessivamente presente		**in quanto organico alla configurazione complessiva del sistema insediativo dell'Ambito e, per la parte relativa al territorio del Comune di Genova, quale corrispettivo del sistema di nuclei rurali sopra indicati**
	8) Verde naturale/attrezzato corrispondente alle vaste aree dei parchi cittadini posti sulle alture della città, nell'estensione e localizzazione indicata dal Comune di Genova nell'ambito del PUC approvato dalla Regione con DPGR 44 del 10.3.2000	**in quanto corrispondente ad un parte rilevante dell'offerta complessiva del verde nell'ambito del territorio provinciale e localizzato in vicinanza dell'area urbana e pertanto in grado di corrispondere direttamente alla domanda di fruizione attiva del territorio naturale**	
	9) Territorio non insediato Complessivamente presente		**in quanto essenziale per garantire l'equilibrio ecologico del sistema insediativo, in connessione con le aree a parco urbano indicate nel PUC di Genova**
	10) Ambiti fluviali tali requisiti sono identificabili in particolare nei tratti esterne all'area urbana di tutti i corsi d'acqua presenti nei bacini genovesi	**dei corsi d'acqua che presentano ancora leggibili tutti gli elementi costitutivi dell'ambiente fluviale, specie per l'assetto della vegetazione**	
PAESAGGIO	**1) Aree agrarie o terrazzate in ambito urbano e a margine** *Genova : presenza di aree terrazza te e coltivate in particolare ubicate a ridosso della fascia costiera;		**in quanto aree residuali significative del paesaggio e rappresentazione dell'identità agraria storica del sito**
	2) Affacci a mare *Genova : presenti in particolare nella fascia costiera del levante : - Nervi, borgo del centro storico, palazzata a mare e passeggiata ; tratti della SS.n.1 Aurelia, in partic. dove si affacciano i centri storici di Priaruggia, Vernazzola, Boccadasse, Corso Italia e la retrostante cortina edificata;	**in quanto connotanti in modo significativo il paesaggio ed il valore specifico dell'area costiera, risorsa da salvaguardare eliminando fattori di degrado**	
	3) Ville ed aree verdi di pausa * zona Genova ponente : -Voltri, Parco della Villa Brignole Sale o della Duchessa di Galliera ; -Pegli, Parco della Villa Doria Pallavicini ; Parco di Villa Laviosa ; -Sestri P. Villa Rossi ;	**in quanto pause rigeneratrici e parte integrante del tessuto edificato, del quale costituiscono integrazione, favorendo la leggi bilità degli elementi insediativi più significativi (manufatti emergenti, cortine edilizie storiche)**	

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
PAESAGGIO	- Cornigliano, Abbazia di S. Andrea; Villa Raggio; Villa Cenasco; Parco di San Nicolò del Boschetto; - Sampierdarena: Parco di villa Scassi; zona Genova centro: - Parco dei Forti; i giardini che attorniano l'ex Palazzo Brignole; nei pressi di piazza Corvetto i parchi della Villetta Di Negro, quello dell'Acquasola e, più a monte, il Parco Groppallo; l'area verde che attornia il Santuario di N.S. del Monte, alla cui sommità si erge il complesso della Chiesa e del Convento ; i giardini di Palazzo Doria Pamphili - detto del Principe; Parco di Villa Croce, ubicato a monte di corso Aurelio Saffi ; Parco di Villa Imperiale di Terralba, inserito nel popoloso quartiere di San Fruttuoso; - nella zona di Albaro il Parco della Villa Bombrini, detta il Paradiso; il giardino attorno al Conservatorio Paganini ; la cinquecentesca Villa Giustiniani Cambiaso con la porzione di parco che ancora la attornia e la sottostante Valletta Cambiaso; il Parco della Villa Gambaro con l'adiacente vivaio Comunale; i giardini delle piscine comunali. - Zona di Genova levante : in località di Quarto dei Mille i due parchi di Villa Carrara e di Villa Quartara, non fruibili pubblicamente, che scendono da Corso Europa verso la via del lungo mare, SS1 Aurelia; il Parco della Villa di Via Romana di Quarto 142 ubicato alle spalle di Corso Europa ; i Parchi di Nervi, con all'interno il palazzo Serra Groppallo, che costituiscono il più vasto complesso di parchi urbani genovesi, alle spalle della passeggiata lungomare A. Garibaldi		
	4) edifici specialistici di valore paesistico dismessi *Edifici ad originaria destinazione produttiva, oggi in stato di abbandono presenti nelle zone del ponente e nelle aree lungo Polcevera, ecc. *Ex Palazzo del Sale a Sampierdarena; - Edifici ubicati sul lungo mare di Voltri (Pra) ex ville risalenti agli anni 1600 - 1700, attualmente in fase di compromissione ed abbandono, ma che rivestono valore per la configurazione architettonica e la localizzazione ; - Complesso «paleoindustriale» di San Bartolomeo delle Fabbriche, ubicato lungo la valle del Cerusa, in parte		**in quanto costituiscono rilevante risorsa da utilizzare ad uso turistico ed a servizio della popolazione residente, stante il valore dei manufatti ed il felice inserimento ambientale**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	utilizzato a fini produttivi. * Mele : complesso dei fabbricati ex «cartiere», per la maggior parte desuete		
	5) Manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare**	
	6) Espansioni residenziali unitarie a modello * Genova: il complesso residenziale del Quartiere Forte Quezzi, deno minato «il Biscione»; il complesso residenziale/commerciale di Piazza Rossetti; complesso residenziale, commerciale e per servizi di Piazza della Vittoria; il complesso residenziale di Viale Bernabò Brea.		**in quanto risorsa che può costituire un modello per altri insediamenti, che può comunque essere oggetto di modificazioni ed ampliamenti, comunque volti alla tutela del valore riconosciuto**
	7) Territorio interno al Parco del Monte Beigua		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità degli elementi presenti nell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
	8) Elementi morfologici, vegetazionali, naturalistici, come individuati negli studi propedeutici del P.T.C.P. territorio dei versanti non insediati e in particolare delle parti alle quote più elevate	**per l'elevato valore degli elementi fisici riscontrabili in un'ampia porzione dell'ambito che necessitano della massima tutela, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**	
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Attività portuali e logistiche**		**risorsa primaria da salvaguardare in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale, nazionale ed europeo**
	2) Ricchezza di beni culturali ed architettonici		**risorsa primaria da salvaguardare in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale, ma anche da valorizzare e potenziare a fini turistici**
	3) Presenza di aziende di pregio nel settore della tecnologia avanzata		**risorsa essenziale per il mantenimento della vivacità economica dell'ambito che garantisce positive ricadute sulla totalità del territorio dell'ambito**
	4) Presenza di un polo legato alle PMI		**in quanto valore caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale, risorse da incentivare e potenziare per il mantenimento delle molteplici attività connesse**
	5) Presenza di una vivace attività nel terziario		**in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale da tutelare ed incentivare per la salvaguardia di una attività consolidata**

Area : 1 - GENOVESE
Ambito : 1.3 – GENOVA : Genova, Mele

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) Aree storicamente soggette ad inondazione ovvero caratterizzate da rischio idraulico potenziale** collocate nei casi di maggior rilievo in corrispondenza delle aste terminali dei principali corsi d'acqua, quasi sempre ad interessare aree densamente urbanizzate	**la risoluzione della criticità avviene attraverso opere di regimazione che richiedono tempi medio lunghi in ragione della presenza insediativa a margine delle sponde**	
	2) Formazioni completamente impermeabili - nel bacino del Chiaravagna, nella parte inferiore del bacino del Polcevera in corrispondenza delle aree di versante, interessate da nuclei isolati, edificazione di tipo sparso e diffuso, - nel bacino del Bisagno entrambi i versanti insediati (Cartagenova e, sul lato opposto, la valletta del rio Maggio in località Castel di Pino) della Val Geirato; il versante orografico sinistro (Senno, Rosata, Fontanegli) ; l'area urbana corrispondente allo scalo ferroviario di Terralba ed al centro ospedaliero di S. Martino ; l'area corrispondente alla fascia in sponda destra del centro urbano delimitata dal centro storico a sud e dalla risalita di versante a nord ; - nella valle del T. Sturla in corrispondenza dell'ambito di fondovalle densamente urbanizzato nonché sul versante destro nell'alto corso del torrente in corrispondenza delle località Moglie e Bavari, interrotte da aree permeabili per porosità collocate lungo l'alveo e le aree golenali, nonché nella fascia di versante che divide le due frazioni (loc. Stallo). - nel bacino del Rio Nervi il fondovalle insediato, fatta eccezione per le aree urbane contigue al tratto terminale dell'asta fluviale principale che risultano permeabili per porosità	**concentrati e specifici fenomeni di impermeabilità legati alle caratteristiche litologiche del substrato**	
	3) Episodi franosi nell'ambito dei bacini del Cerusa, del Leiro, del Varenna (Ramaspessa, Rio Taggin, Case Noa, Cantalupo) e dell'alta Valle Sturla (Stallo e San Desiderio)		**crisi puntuali la cui mitigazione o risoluzione è possibile in tempi medio/brevi per garantire il consolidamento dei versanti nonché alla prevenzione dei fenomeni di instabilità**
	4)Condizioni di elevata suscettività al dissesto idrogeologico estese a gran parte del bacino del Cerusa, alla fascia mediana del bacino del Leiro, alle aree di «Pian Grande» e «dell'Acqua Sulfurea» nel bacino del Branega, alla parte alta del bacino del S. Pietro e del Chiaravagna, a tutto il bacino del Varenna, alle aree di Fontanegli, S. Eusebio, Fontana, Pino Sottano e del crinale Forte Diamante - Forte Sperone - S. Pantaleo nel bacino del Bisagno.		**crisi puntuali la cui mitigazione o risoluzione è possibile in tempi medio/brevi per superare le situazioni di dissesto idrogeologico indicate.**
	5) Fenomeni di erosione ed instabilità della costa - tratto compreso tra il confine comunale con Arenzano e Vesima ; - tratto compreso Pria Pula e il riempimento del Porto di Voltri ; - tratto compreso tra Punta Vagno e il Lido di Boccadasse ;		**crisi puntuali la cui mitigazione o risoluzione può avvenire in tempi medio/brevi per garantire il consolidamento della costa ed il ripascimento delle spiagge e, in generale, la difesa della costa**
AMBIENTE	**1) Elevato inquinamento atmosferico nelle aree urbane centrali, nelle aree produttive, e in corrispondenza degli assi autostradali**	**per le aree urbane e produttive la risoluzione della situazione di crisi è connessa a fattori complessi non risolvibili nel breve periodo (riduzione emissioni domestiche attraverso messa a norma degli impianti, riorganizzazione del traffico urbano, riorganizzazione trasporto pubblico) ; la condizione di crisi dovuta alla presenza di aste autostradali che attraversano aree urbane risulta connessa alla riorganizzazione complessiva del nodo autostradale genovese ovviamente collocata nel lungo periodo**	
	2) Alterazione della qualità delle acque estesa a tutti i principali corsi d'acqua con situazioni di elevata criticità specie in corrispondenza delle aste terminali dei torrenti Chia ravagna, Polcevera e Bisagno	**si rilevano profili di criticità da risolvere con interventi strutturali che, in ragione dell'entità del fenomeno che investe l'ambito, non possono essere risolti a breve termine**	
	3) Elevata concentrazione di scarichi da attività produttive, specie nei fondovalle dei torrenti Cerusa, Leiro, Varenna, Polcevera e Bisagno	**si rilevano profili di criticità da risolvere con interventi strutturali che, in ragione dell'entità del fenomeno che investe l'ambito, non possono essere risolti a breve termine**	
	4) Inquinamento acustico da traffico veicolare urbano, da traffico autostradale (in particolare sulla A10 nei tratti Prà, Palmaro, Sestri Ponente Loc. Rollino, Sestri Ponente Loc. Cantarena), da traffico ferroviario ed aereo, di origine industriale (Cornigliano, Porto Petroli di Voltri)	**in ragione della difficoltà di previsione anche a medio e lungo termine di modifiche al tracciato**	**possibile mitigazione dell'impatto attraverso la realizzazione di barriere anti rumore con interventi di competenza della pianificazione di livello comunale**
	5) Inquinamento marino		**fenomeno connesso ad eventi**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
AMBIENTE	di tipo microbiologico nell'area della grande Genova		**puntuali, ma dagli effetti inquinanti di notevole entità soprattutto con riferimento ai fondali marini, la cui risoluzione può avvenire in tempi brevi mediante le operazioni di bonifica successive alle necessarie operazioni di monitoraggio dei fondali.**
	6) Situazioni di torbidità delle acque ed aumento dei nutrienti dovuti alla mancanza di adeguamento del sistema fognario, di depurazione e di scarico a mare, con presenza di reflui non trattati riversati direttamente a mare, o che giungono veicolati dai corsi d'acqua (Chiaravagna, Polcevera, Bisagno)		**fenomeno connesso ad eventi puntuali, la cui risoluzione può avvenire in tempi brevi mediante le operazioni di bonifica**
	7) Contaminazione da idrocarburi ed altre sostanze nocive sia delle acque che dei sedimenti dei fondali nell'area dei porti di Genova Prà, Multedo, Darsena (sulle acque di Multedo insiste anche l'apporto forte mente inquinante del torrente Chiara vagna, che riceve dal suo affluente Cassinelle l'eluato della discarica di rifiuti solidi urbani di Scarpino)		**fenomeno connesso ad eventi puntuali, ma dagli effetti inquinanti di notevole entità soprattutto con riferimento ai fondali marini, la cui risoluzione può avvenire in tempi brevi mediante le operazioni di bonifica successive alle necessarie operazioni di monitoraggio dei fondali**
	8) Presenza di attività industriali a rischio di incidente rilevante (ex D.L.vo 334/99) - A.C. Carmagnani - AGIP Petroli - PRAOIL oleodotti - ILVA - IPLOM - Fegino - Liquigas - Petrolig - Porto Petroli - SIAD - SIGEMI - SILOMAR - Superba	**criticità che investe il sistema ambientale, comportando rilevanti fenomeni negativi anche sotto i profili paesistici, insediativi e socio economici.**	
	9) Inquinamento elettromagnetico generato dagli elettrodotti	**La criticità è risolvibile a seguito della predisposizione dei corridoi di massima previsti dalla LR 41/99**	
INFRA STRUTTURE	**1) Forte concentrazione di funzioni in sovrapposizione conflittuale**	**i traffici di tipo commerciale (intermodalità tra nave aereo, rotaia,strada) sono affidati ad infrastrutture inadeguate, da un lato, per le caratteristiche tecniche e dimensionali e, dall'altro, per l'esigenza di dover competere con attività urbane alternative e di supplenza ad una rete urbana ancor più inadeguata a sostenere il ruolo di servizio che ad essa compete**	
	2) Specializzazioni che non risultano idonee né al tipo e alle caratteristiche tecniche delle percorrenza, né alla specifica ubicazione *strada che congiunge Borzoli con la discarica di Scarpino	**di risoluzione complessa in quanto legata alla struttura dell'armatura viaria stessa**	**in quanto le caratteristiche tecniche di tali viabilità le rendono insufficienti per una gestione di trasporto efficiente, in parte risolvibile a livello comunale con primi interventi migliorativi**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	*la strada di servizio alla Fiera del Mare ed alle attività industriali delle aree di levante del porto di Genova *la strada di servizio dedicata al porticciolo ubicata lungo il margine aeroportuale		
	3) Autostrade in ambito urbano il nodo autostradale di Genova compreso tra i caselli di Genova Voltri, Genova Bolzaneto e Genova Nervi, pur dovendo sopportare transiti di lunga percorrenza di livello nazionale ed internazionale che utilizzano il corridoio del Mediterraneo nord occidentale e la connessione dell'asse costiero con l'area padana e le aree transalpine centro europee, non possiede in realtà caratteristiche tecniche di tangenziale o raccordo anulare di livello autostradale e svolge invece un ruolo di viabilità urbana dovendo supplire a carenze della rete di attraversamento locale.	**La lettura della realtà territoriale e dei dati di origine dimostra con evidenza la natura di infrastruttura di livello urbano di tale nodo e la conseguente necessità di individuare alternative adeguate al traffico attuale e di previsione. Criticità risolvibile attraverso interventi di scala sovracomunale, con previsione di nuovi assi autostradali specificamente dedicati, con la confluenza di molteplici Enti**	
	4) Tangenziali urbane che non realizzano in pieno la loro missione in quanto tendono a risolvere problemi emergenti di livello locale senza creare un sistema interconnesso e continuo di transito di livello extraurbano *tra cui la sopraelevata, e le nuove viabilità lungo i torrenti Polcevera e Bisagno		**la criticità è risolvibile con interventi di scala comunale per quanto riguarda le congestioni dovute a flussi di traffico urbano e locale**
	5) Le strade di attraversamento urbano *zona di ponente, quelle che attraversano i centri di Voltri, Prà, Pegli, Multedo, Cornigliano e Sampierdarena; *Val Polcevera, gli attraversamenti di Rivarolo, Bolzaneto e Pontedecimo; *zona di centro levante, viale delle Brigate Partigiane e viale Brigata Bisagno, l'asse corso Torino, corso Sardegna, corso de Stefanis, l'asse corso Gastaldi, corso Europa. Nella Val Bisagno, gli attraversamenti di Molassana e Prato)		**in quanto presentano una generale necessità di riqualificazione e/o di sostanziale ristrutturazione), anche in prosecuzione di interventi già avviati, criticità che possono quindi essere affrontate a livello comunale**
	6) Aree di servizio aeroportuale che risultano servite solo da collegamenti stradali e autostradali	**Criticità risolvibile attraverso interventi di scala sovracomunale, con previsione di nuovi assi di collegamento e servizio specificamente dedicati alle aree anche di tipo ferroviari, con la partecipazione di molteplici Enti**	
	7) Parcheggi di interscambio non collocati negli snodi periferici si trovano prevalentemente nelle aree centrali, in particolare lungo l'asta del Bisagno.		**criticità è risolvibile almeno in parte con interventi di scala comunale**
	8) Parchi ferroviari Terralba, legata al nodo di Brignole ; Sampierdarena e Campasso, che aspirano a proporsi quali aree per la logistica.		**In quanto all'interno dell'ambito questa funzione di servizio è assolta all'interno di aree con vocazioni per altre funzioni urbane.**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SERVIZI	**1) Notevole concentrazione di funzioni di servizio nelle aree centrali del tessuto urbano, in contrasto sia con l'origine policentrica della città, sia con le difficoltà del sistema di mobilità urbana**		**criticità che attraverso specifiche iniziative di rilocalizzazione delle funzioni di servizio, possono essere superate già a livello della competenza comunale**
	2) Carenza di parchi territoriali sufficientemente dotati di attrezzature adatte ad una fruizione più libera ed estesa al contatto con la natura per le esigenze di rigenerazione ecologica e fruizione del paesaggio naturale occorre infatti cercare risorse esterne all'ambito, ovvero utilizzare in modo intensivo il litorale là dove sono disponibili attrezzature		**la criticità, dovuta alla scarsa offerta di servizi territoriali di verde, può trovare soluzioni a breve termine all'interno delle scelte della pianificazione locale, dovendosi comunque rilevare la necessità di interventi anche strutturali che richiedono la compresenza di soggetti pubblici e privati**
	3) Condizionamento della fruibilità dei Parchi Urbani la loro fruibilità, ad eccezione del citato Parco dei Forti e del Parco delle Mura, risulta in parte condizionata dalla monumentalità degli impianti e dal conseguente utilizzo come «parco - museo», piuttosto che come spazio aperto disponibile per libere attività sportive e per il tempo libero;		**la criticità può trovare soluzioni a breve termine all'interno delle scelte della pianificazione locale, dovendosi comunque rilevare la necessità di interventi anche strutturali che richiedono la compresenza di soggetti pubblici e privati**
	4) Carenza di aree attrezzate per manifestazioni a carattere spettacolare con grande richiamo di pubblico (eventi musicali, circhi, feste popolari, ecc.) l'uso delle aree fieristiche e del parcheggio di piazzale Kennedy per tali manifestazioni costituisce un sacrificio per la città che deve rinunciare a risorse preziose, sottratte temporaneamente all'uso ordinario.		**la criticità, dovuta alla scarsa offerta di aree sufficientemente attrezzate, può trovare soluzioni a breve termine all'interno delle scelte della pianificazione locale, dovendosi comunque rilevare la necessità di interventi anche strutturali che richiedono la compresenza di soggetti pubblici e privati**
	5) Inidonea collocazione delle attrezzature annonarie sono presenti quattro centri annonari all'ingrosso (ittico, dei fiori, macelli ed ortofrutticolo) la cui collocazione nel tessuto urbano non è rispondente a requisiti di agibilità, accessibilità e flessibilità d'uso.		**la criticità, dovuta alla scarsa offerta di aree idonee, che può comunque trovare soluzioni a breve termine all'interno delle scelte della pianificazione locale, dovendosi comunque rilevare la necessità di interventi anche strutturali che richiedono la compresenza di soggetti pubblici e privati** (è in previsione la realizzazione di un nuovo grande centro annonario nella Val Polcevera, in sostituzione dei precedenti citati)
	6) Smaltimento rifiuti Attualmente risulta esaurita la disponibilità delle aree destinate a tale servizio (Scarpino), sia per ultimata capienza delle stesse aree, che per inadeguatezza a termini della vigente normativa (Decreto	**la criticità investe scenari a medio e lungo termine, stante la rilevanza strategica degli interventi, da finalizzare alla localizzazione di servizi territoriali di particolare rilievo per l'ambito e per i territori circostanti**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	Ronchi), nonché per la mancata scelta degli impianti e delle relative tecniche finalizzati allo trattamento dei rifiuti stessi che rivestirebbero invece per l'ambito il ruolo di specifica potenzialità e risorsa se opportunamente utilizzati.		
INSEDIATIVO	**1) Le infrastrutture di comunicazione con l'esterno di livello nazionale, di tipo ferroviario ed autostradale**	**nel rapporto con l'area urbana, sia per la pressione che quelle esistenti determinano sotto il profilo ambientale che per l'indisponibilità sociale ad accettarne altre, necessarie per il recupero di condizioni di efficienza e sicurezza delle reti;**	
	2) Le infrastrutture di comunicazione tra l'area urbana di Genova e gli ambiti territoriali contigui	**in particolare per quanto attiene alla criticità dei collegamenti con i Comuni dell'alta Val Polcevera nei nodi di Geo (Ceranesi) di Bolzaneto - Manesseno, (S. Olcese e Serra Riccò) di Pontedecimo (Ceranesi, Campomorone, Mignanego), che investono molteplici competenze ed Enti**	
	3) Le infrastrutture di comunicazione all'interno della vasta area urbana genovese soprattutto nelle relazioni tra levante e ponente e tra Val Polcevera e Val Bisagno, con l'attraversamento del centro della città e con l'uso improprio dell'autostrada intesa come tangenziale urbana		**nelle relazioni tra il sistema di aree urbane nelle vallate del Polcevera e del Bisagno ed il centro della città; nelle relazioni interne ai diversi ambiti cittadini (ponente, Polcevera, centro, Bisagno, levante)**
	4) Le infrastrutture ferroviarie presenti all'interno del tessuto urbano sia per le linee di corsa che, soprattutto, per i diversi parchi ferroviari (Trasta, Sampierdarena, Campasso e Terralba)		**in quanto occupano rilevanti estensioni di territorio comunale esercitando rilevanti condizioni di pressione ambientale sulle aree urbane circostanti**
	5) La compatibilità tra le funzioni urbane e quelle portuali soprattutto nel ponente cittadino	**per la rilevante pressione che il sistema portuale genovese determina sia dal punto di vista dell'occupazione della costa, che, soprattutto, per gli impatti ambientali indotti sul sistema insediativo urbano (traffico e inquinamento acustico) dalle attività logistiche connesse alla movimentazione e trasporto delle merci;**	
	6) L'impatto ambientale ed il rischio sotteso da alcune specifiche funzioni produttive nei confronti del sistema urbano ed abitativo		-**per l'incompatibile commistione tra le funzioni residenziali e le attività del sistema petrolchimico nel ponente** (porto petroli di Multedo, depositi petroliferi del Varenna Fondega, impianti di «Carmagnani» e «Superba») nella media Val Polcevera (San Biagio) e nell'area urbana centrale della città (depositi petrolchimici portuali); **-per l'accertata incompatibilità ambientale, paesistica ed urbanistica dell'impianto siderurgico a ciclo integrale di**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INSEDIATIVO			**Cornigliano**; -**per l'incompatibile commistione tra la funzioni urbane e le attività logistiche e dell'autotrasporto connesse alle attività portuali**, che si manifestano, in particolare, con un diffusa localizzazione di aree di deposito di containers nel ponete e, soprattutto, lungo tutta la Valpolcevera (Multedo, Erzelli, Borzoli, Campi, Campasso, Fegino, Rivarolo, Trasta, Teglia, Bolzaneto, Penisola, Morigallo, Sampierdarena, San Benigno
	7) L'impatto ambientale ed il rischio sotteso da alcune specifiche funzioni produttive nei confronti del sistema urbano ed abitativo		**per il rischio idrogeologico e la compromissione paesistica ed ambientale delle attività di cava svolte in diverse parti a ridosso dell'area urbana** (Varenna, «Tana dei Banditi», «Bric Bardenco – Pian di Carlo», cava di Chiesino; Chiaravagna-Bianchetta, «Cava Gneo», «Cava Giunchetto», «Cava Panigaro 2», «Cava Vecchie Fornaci»; Bisagno: Cava «S. Gottardo - Zanacchi », cava «Montanasco»);
	8) La dislocazione dei grandi servizi ed impianti all'interno dell'area urbana, - **lo smaltimento dei rifiuti** (discarica di Scarpino, impianti della Volpara e di Sestri ponente); - **la produzione e la distribuzione dell'energia** (centrale ENEL di S. Benigno, impianti AMGA delle Gavette); - **i trasporti** (depositi ed officine AMT- Boccadasse, via Maddaloni, Gavette, Guglielmetti, via Bobbio, Sampierdarena, Cornigliano); - **la distribuzione annonaria** (mercati generali, nelle diverse localizzazioni di C.so Sardegna, Ca' de Pitta, Piazza Cavour); - **l'assistenza ospedaliera;** - **l'istruzione media superiore;** - **l'istruzione universitaria;** - **i parcheggi di interscambio**		**in ragione degli impatti ambientali determinati e per gli squilibri nella distribuzione dell'offerta in rapporto alla dislocazione dei pesi insediativi e della domanda nell'ambito della stessa area urbana che possono essere affrontati dalla pianificazione di livello comunale**
	9) Il recupero e la riqualificazione degli affacci a mare della città - Riqualificazione del litorale di Voltri; - Riqualificazione e recupero degli affacci a mare del ponente, da Pegli a Prà, della realizzazione della fascia di rispetto lungo la costa, del canale navigabile di separazione con l'impianto portuale di Voltri e con l'inserimento del nuovo porto turistico; - Riqualificazione della passeggiata a mare e del litorale di Pegli; - Recupero dell'affaccio a mare di Sestri ponente e dell'inserimento del nuovo porto turistico;		**in ragione degli impatti ambientali determinati possono essere affrontati dalla pianificazione di livello comunale**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	- Riqualificazione dell'affaccio a mare dell'area urbana centrale, da Sampierdarena alla Foce- Punta Vagno		
	10) La riqualificazione urbanistica, ambientale e sociale dei quartieri urbani periferici dell'edilizia residenziale pubblica generale in relazione alle condizioni di degrado del patrimonio edilizio soprattutto nel ponente (Quartiere Canova a Palmaro, «Lavatrici» a Prà) e nella Val Polcevera (settore 9 del PEEP di Begato «Diga»), ed in generale in tutte le aree presenti sul territorio provinciale		**in ragione degli impatti ambientali determinati possono essere affrontati dalla pianificazione di livello comunale**
	11) La riqualificazione urbanistica, ambientale e sociale del centro storico cittadino		**in ragione degli impatti determinati sia per quanto attiene alla sua vivibilità interna, che per quanto riguarda i rapporti con le aree del fronte a mare possono essere affrontati dalla pianificazione di livello comunale**
	12) La tutela delle aree verdi e degli spazi rurali che permangono all'interno ed ai margini della città		**in ragione della loro rilevanza agli effetti del mantenimento di minime condizioni di riequilibrio e rigenerazione ecologica dell'ambiente urbano, sia dal punto di vista ambientale che, soprattutto, da quello sociale, trattandosi, spesso, di luoghi dislocati nelle aree periferiche e di margine dove peggiori sono le condizioni di vivibilità, di efficienza della funzionalità urbana e di pressione di sistema infrastrutturale e produttivo;**
	13) La tutela degli insediamenti rurali e della riconversione degli insediamenti produttivi storici (cartiere) nel territorio del Comune di Mele		**a fronte della recente tendenza, favorita dalla disciplina urbanistica locale, alla loro sostituzione con nuovi quartieri di edilizia residenziale, criticità che deve essere affrontata dalla pianificazione di livello comunale con opportune azioni che ne modifichino la tendenza**
PAESAGGIO	**1) Artificializzazioni della costa** in Genova, tutte le opere che hanno portato alla formazione del porto che in particolare interessa l'area centrale del golfo genovese e la porzione di ponente che si estende ora sino a Voltri : le colmate a mare tra cui quelle dell'aeroporto C. Colombo, i pennelli destinati alle attività portuali, le sistemazioni della zona dei cantieri navali, ecc., artificializzazioni che hanno compromesso non solo l'andamento naturale della costa, ma anche gli antichi affacci urbani e le relative passeggiate di Voltri, Prà, Pegli, Sestri Ponente, Sampierdarena.	**non è ipotizzabile il ripristino della situazione originaria, ma solo interventi atti a mitigare e meglio integrare le opere con i centri urbani, che nel contempo garantiscano il consolidamento delle spiagge e della costa soggette ad erosione**	
	2) Artificializzazione ambiti	**In quanto gli interventi, sia di**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
PAESAGGIO	**fluviali** *Genova : i principali torrenti che attraversano il capoluogo a pettine con sfocio diretto in mare - a partire da ponente T. Leiro, T. Branega, T. San Pietro, T. Varenna, T. Chiaravagna, T. Polcevera, T. Bisagno, T. Sturla, T. Nervi formazione di plateazioni, realizzazione di argini scatolari in calcestruzzo, nonché tombinature lungo i torrenti Branega, San Pietro, Chiaravagna, Bisagno, e Sturla; *Mele i tratti dei corsi dei corsi d'acqua più vicini al comune di Genova sono stati interessati da analoghe artificializzazioni	**rinaturalizzazione, che di migliore integrazione nel paesaggio, con particolare riferimento ai tratti in ambito urbano, presentano profili di complessità**	
	3) Elettrodotti	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi di risoluzione definitiva sotto il profilo paesistico**	
	4) Edifici specialistici dismessi *Genova: in particolare alcuni fabbricati a destinazione produttiva che risultano oggi abbandonati e che potrebbero costituire elementi di interesse a livello pubblico e storico culturale; si richiamano il palazzo del sale a Sampierdarena, edifici di antiche ville lungo le aree costiere del ponente genovese, edifici protoindustriali nella Valle del Cerusa, ecc. *Mele : fabbricati delle ex cartiere oggi dismessi		**presenza di risorse non debitamente valorizzate, da ricomprendersi nel patrimonio disponibile per la fruizione pubblica, attraverso interventi di riqualificazione, e la cui riconversione può essere affrontata nella pianificazione comunale**
	5) Infrastrutture di rilevante impatto ambientale *Genova: autostrade A7 - A10 - A 12, considerando tutte le aste di percorrenza, gli svincoli e rampe di accesso e uscita, con numerosi tratti su viadotto e percorrenze interne alle aree abitative in particolare nel ponente e lungo la Val; impianti di Gavette, in sponda destra del T. Bisagno, vasto complesso finalizzato al convogliamento ed erogazione del gas metano ubicato, per il quale sono in corso interventi di sensibile modificazione e riqualificazione; impianto di conferimento di RSU della Volpara, in sponda sinistra del T. Bisagno, con impianto inceneritore oggi desueto e altri diversi fabbricati destinati ad attività connesse (raccolta fanghi, impianti collegati, edifici per servizi); centrale elettrica ENEL ubicata all'interno dell'area portuale a ridosso della Lanterna; Scali ferroviari, di Sampierdarena, del Campasso, di Rivarolo Pontedecimo, di Terralba; *Mele, autostrada A 26 Genova – Milano che attraversa il territorio	**Per alcune criticità, in particolare quelle relative alle aste autostradali e alle opere e sistemazioni relative, non sono ipotizzabili interventi risolutori o di mitigazione paesistica**	**alcune criticità possono essere superate o almeno mitigate attraverso specifiche azioni che fanno capo alla pianificazione di livello locale**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	comunale con alti viadotti; scalo ferroviario di Mele – Fado in sponda destra del T. Gorsezio.		
	6) Cave cava «Forte Ratti» in loc. Forte Ratti, a cielo aperto e a gradoni ; le due cave «Montanasco» e « «S. Gottardo« in loc. Molassana, in sponda sinistra del Torrente Bisagno; la cava «Pian di Carlo» a monte della Loc. Edifizi nuovi e la cava «Tana dei banditi» in loc. Carpenara, entrambe lungo il versante destro del T. Varenna; sempre lungo il Varenna in sponda destra la cava «Chiesino», loc. Chiesino . In tale contesto sono in particolare da evidenziarsi, per l'entità degli scavi e la visibilità del sito in cui sono ubicate, il complesso delle cave aperte lungo i versanti del Monte Gazzo, nell'entroterra di Sestri Ponente, caratterizzato da molti, ampi e profondi siti di scavo, alla cui sommità si erge il santuario di N.S. del Monte Gazzo (cave Gneo, Conte Tassara, Panigaro, F.lli Rusca, Vecchie Fornaci, Conte Raggi)	**la rinaturalizzazione ed il riutilizzo con destinazioni d'uso coerenti con l'obiettivo di riqualificazione ambientale richiedono tempi lunghi in ragione della complessità e della compresenza di soggetti pubblici e privati**	
	7) Discarica Comunale di Rifiuti di «Scarpino»	**l'ormai prossimo raggiungimento dei livelli di capacità programmata, unitamente alla definizione delle azioni necessarie per la pianificazione della gestione dei rifiuti, presentano profili di complessità che superano la sfera delle valutazioni di livello locale, coinvolgendo la totalità del territorio provinciale**	
	8) Impianti ed aree produttive di rilevante impatto Genova : i maggiori complessi produttivi ubicati lungo la costa, in particolare quella a ponente e lungo i maggiori corsi d'acqua, con particolare riguardo ai Torrenti Polcevera e Bisagno. Tra gli episodi che maggiormente incidono sul paesaggio genovese, per estensione ed organizzazione tipologica ed architettonica degli impianti, si ricordano : Impianti siderurgici di Cornigliano ; Aree portuali di Voltri; Porto petroli di Multedo, depositi petroliferi lungo il Varenna Fondega, Impianti della Carmagnani e della Superba ; Aree destinate alle attività di logistica ed autotrasporto connesse all'attività portuali tra cui i vasti spazi per deposito containers del ponente e Valpolcevera (Multedo, Erzelli, Borzoli, Campi, Campasso, Fegino, Rivarolo, Trasta, Teglia, Bolzaneto, Penisola, Morigallo, Sampierdarena, San Benigno) ; Area del nuovo porto di Sampierdarena ;	**data la complessità della situazione che investe oltre alla sfera paesistica anche quella strettamente ambientale, nonché socio economica, la risoluzione è a lungo termine, coinvolgendo più soggetti pubblici e privati**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
PAESAGGIO	Aree produttive e commerciali di recente e nuovissima realizzazione lungo il Torrente Polcevera (Area Campi, area S. Biagio, insediamento degli Artigiani)		
	9) Espansione residenziale avulsa per tipologia e scala dal tessuto urbano: *Genova, sono presenti diversi episodi di espansioni residenziali avvenute sia nell'anteguerra, sia a partire dagli anni 1950 e 1960, a seguito di interventi sia pubblici (soggetti attuatori di PEEP) che privati nel Ponente genovese: «Quartiere Canova «, ubicato a monte dell'asse autostradale tra le località di Prà e di Voltri, costituito da molti edifici disposti lungo il versante collinare rivolto verso mare direttamente percepibile dalle viabilità di lungo mare; insediamento residenziale alle spalle di Palmaro, lungo la sponda sinistra del T. Branega, parzialmente schermato dall'andamento naturale dei pendii; nel Levante : complessi di Costa d'Orecchia e di Costa degli Ometti, che hanno prodotto una sensibile perdita della quinta verde alle spalle delle località di Quarto dei Mille e Quinto al Mare a monte dell'asse viario di Corso Europa; lungo le colline e nell'entroterra alle spalle del centro di Genova: Quartiere CIGE a Begato (PEEP), più settori edificati lungo le colline alle spalle di Rivarolo con fabbricati di notevoli dimensioni tra loro collegati a formare setti continui di tale estensione da meritare l'appellativo di «Diga» (sensibile modificazione del paesaggio collinare originario con formazione di una barriera di interruzione visiva percepibile anche dalla viabilità autostradale); il complesso residenziale di Granarolo e quello che dalla località Terpi in sponda sinistra del T. Bisagno sale verso S. Eusebio. In comune di Mele non si rilevano episodi particolarmente significativi per incidenza sul paesaggio		**interventi di riqualificazione, mitigazione e migliore integrazione con la struttura urbana attraverso la riconfigurazione degli insediamenti e la realizzazione di idonei servizi**
	10) Presenza di aree di pregio in zone non vincolate	**si può ipotizzare a medio lungo termine l'imposizione di nuovi vincoli paesistico ambientali sul territorio**	**a breve termine la pianificazione comunale (PUC) e la disciplina paesistica di livello puntuale possono garantire la qualità degli interventi nelle aree di pregio**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Necessità di completamento della rete di mobilità servita dal trasporto pubblico**		**interventi di adeguamento delle infrastrutture e dei servizi e di miglioramento dei collegamenti frazionali possono mitigare il fenomeno, anche se una risoluzione radicale comporta tempi lunghi, stante la complessità dell'organizzazione complessiva del sistema**
	2) Presenza di zone investite da degrado sociale, con carenza di servizi ed attrezzature e degrado del patrimonio edilizio (periferie in particolare del ponente e alcune aree del centro storico di Genova)		**la necessità di reperire aree e spazi edificati da destinare al rafforzamento dell'offerta di servizi può essere affrontata e risolta con le scelte della pianificazione comunale.**
	3) Abbandono delle attività imprenditoriali locali che hanno caratterizzato il Comune di Mele, con conseguente pendolarismo verso Genova	**a lungo termine per la complessità dei fattori e soggetti coinvolti**	

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	Nell'ambito si riscontra la presenza di alcune situazioni configurabili quali crisi di sistema, ed in particolare: • la riconfigurazione del nodo autostradale e di quello ferroviario (dismissione e diverso utilizzo di alcuni tratti di autostrada, con realizzazione di nuovi tracciati che non interagiscano con i centri insediati residenziali e non; realizzazione del «terzo valico» ferroviario di collegamento tra l'area genovese e l'area Arquata Scrivia - Novi Ligure) • la riorganizzazione delle infrastrutture per la mobilità nei nodi dell'Alta Val Polcevera (Bolzaneto, Pontedecimo, Geo, Manesseno), in connessione alla collocazione degli insediamenti, dei servizi e delle attrezzature territoriali ivi previste • l'individuazione ed organizzazione di aree dedicate allo sviluppo delle attività di logistica, che siano effettivamente collocabili nell'area urbana, al fine di garantire la migliore funzionalità senza creare conflittualità con gli insediamenti esistenti • la riconfigurazione del sistema produttivo delle ex acciaierie di Genova Cornigliano, con valutazione del riutilizzo delle aree occupate con attività produttive diverse, e tenuto conto delle concorrenti necessità della riqualificazione urbana e dello sviluppo delle attività portuali, nonché delle ulteriori localizzazioni di insediamenti produttivi ad alto impatto ambientale presenti nell'ambito • la riorganizzazione del sistema di smaltimento dei rifiuti oggi in atto su territorio provinciale ed in particolare all'interno dell'ambito, attraverso l'individuazione di nuovi siti e sistemi di smaltimento opportuni al fine di minimizzare le problematiche di carattere ambientale collegate a tale attività.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le altre situazioni di criticità evidenziate nel tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale.

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.4 ALTO POLCEVERA : Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese.**

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) Permeabilità del suolo**		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento e tutela**
AMBIENTE	**1) Presenza di vaste zone di protezione faunistica** Oasi : Gorzente (Campomorone) Zone di ripopolamento e cattura : Monte Pennello (Ceranesi), Monte Capanna (Serra Ricco') ; Habitat avifauna migratoria : Polcevera (S. Olcese, Mignanego), Valichi : Passo dei Giovi (Mignanego).		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
INFRA STRUTTURE	**1) Percorrenze a valenza turistica** *SP n.4 di Praglia, che fornisce tra l'altro il collegamento ai laghi del Gorzente, interessante meta escursionistica ; * la Strada Statale n. 35 dei Giovi ; dal passo dei Giovi si diparte inoltre la SP47 che raggiunge il santuario N.S. della Vittoria ; * la SP n.2 di S. Olcese, in particolare nel percorso che affianca la ferrovia Genova - Casella fino a Crocetta d'Orero - SP n.52 di N.S. della Guardia che, assieme alla S.P.51, fornisce un servizio specialistico per il Santuario e le attività ad esso connesse ;		**in quanto sono una risorsa da potenziare ed integrare con attrezzature a servizio della viabilità, al fine di un nuovo sviluppo turistico del territorio**
	2) Stazioni ferroviarie sia quelle presenti sulla linea secondaria dei Giovi, sia le numerose fermate della ferrovia Genova - Casella		**in quanto risorsa da mantenere e potenziare in particolare per quanto attiene alla fruizione integrata delle risorse dell'ambito**
	3) Aree di sosta e di servizio dell'autostrada A7 prima area di servizio e ristoro provenendo da Genova in direzione Serravalle - Milano è quella dei Giovi, che svolge un ruolo importante come luogo di ritrovo e di rifornimento «alle porte della città».		**in quanto risorsa da mantenere e potenziare in particolare per quanto attiene alla fruizione integrata delle risorse dell'ambito**
SERVIZI	**1) Presenza di parchi e di ampie zone per protezione faunistica** *ambito dei Piani di Praglia, collegato al vasto sistema interregionale delle		**in quanto risorsa di elevata valenza a livello comprensoriale e sovra provinciale, da potenziare ed integrare fermo restando il carattere del servizio**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	Capanne di Marcarolo *parco di Villa Serra a Comago *ampie zone di protezione della fauna (Oasi del Gorzente)		
	2) Santuario della Madonna della Guardia nel territorio del Comune di Ceranesi	**in quanto risorsa di elevata valenza a livello comprensoriale e sovra provinciale, da potenziare ed integrare fermo restando il carattere del servizio**	
	3) Museo di paleontologia e mineralogia a Campomorone.		**in quanto è una risorsa da potenziare al fine di incentivare la fruizione attiva, integrandola con le attività turistiche e didattiche.**
INSEDIATIVO	**1) Servizi di urbanizzazione ed impianti** in quanto, pur essendo generalmente di nuova realizzazione, costituiscono momenti di pausa degli aggregati urbani ove sono collocati, ovvero di raccordo nel sistema insediativo, molti dei quali in fase di completamento ed integrazione		**per la qualità dei servizi e per la rilevanza che gli stessi hanno nell'equilibrio dell'assetto insediativo complessivo in cui sono inseriti, risorsa da potenziare ed integrare**
	2) Aree verdi di pausa e cornice in quanto corrispondenti a valori storici ed ambientali vincolati, come nel caso di Villa Serra a Comago	**per la qualità degli assetti vegetazionali e l'organica presenza di fabbricati con tipologia della «villa» e relative pertinenze, costituenti elementi emergenti di primo piano nella percezione paesaggistica e di sfondo all'area urbana storica**	
	3) Territorio rurale in generale, per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e la conservazione della sua identità ed organizzazione territoriale, in esso compresi gli episodi di rilevanza storica, espressivi della cultura rurale, come nel caso del nucleo del Mulino di Ciaè e del suo contesto naturalistico		**per la rilevanza nell'equilibrio dell'assetto insediativo complessivo e la partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici, trattandosi di significativa risorsa spaziale e momento di pausa rigeneratrice dell'immagine rurale meritevole di salvaguardia**
	4) Territorio non insediato specie quello dislocato nel settore di nord - ovest dell'ambito, nei Comuni di Mignanego, Campomorone e Ceranesi, a suo tempo individuato, con L.R. 40/1977, come Parco di Praglia, per la qualità ambientale, naturalistica e paesistica e l'importan za come elemento essenziale di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale	**per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza come elemento essenziale di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale nel suo complesso**	

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
PAESAGGIO	**1) Ville e aree verdi di pausa** S. Olcese : parco pubblico ubicato in località Manesseno in sponda sinistra del torrente Secca, al confine con il Comune di Genova; area verde che attornia il «Molino del Ciaè» ; *Mignanego : parchi delle ville private - residenze a carattere turistico - ubicate lungo la strada statale n.35 del passo dei Giovi, tra cui si evidenzia la vasta area a ridosso della sella dominata dal «castello», villa di stile eclettico,	**per l'elevato valore degli elementi fisici riscontrabili in un'ampia porzione dell'ambito che necessitano della massima tutela, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**	
	2) Edifici storici ed ambiti annessi di particolare rilievo Ceranesi, Santuario di N.S. della Guardia, e Mignanego. Santuario di N.S. della Vittoria: complessi ecclesiastici di elevato valore storico, culturale ed architettonico, ubicati in posizioni emergenti e come tali connotanti il paesaggio d'ambito	**per l'elevato valore storico artistico e la pregnanza nel paesaggio dell'ambito**	
	3) Edifici specialistici di valore paesistico dismessi *S. Olcese : Villa Serra di Comago *Ceranesi : i fabbricati di due ex cartiere, attualmente dismesse, ubicate in località Gazzolo e San Martino di Paravanico nel fondovalle disegnato dal T. San Martino.		**in quanto costituiscono rilevante risorsa che conferisce al territorio una peculiare identità basata sul permanere di testimonianze storiche, stante il valore dei manufatti ed il felice inserimento ambientale**
	4) Manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare**	
	5) Aree agrarie o terrazzate *pur non rilevandosi episodi specifici di particolare significatività, è comunque da riconoscere la diffusa presenza del paesaggio rurale.		**in quanto si tratta di un territorio che rappresenta una rilevante risorsa, connotante il paesaggio dell'ambito in particolare il valore dei manufatti e del contesto rurale e naturalistico in cui sono inseriti**
	6) Territorio naturalistico altopiani delle località di Praglia e San Martino, negli ambiti lacuali del Gorzente, nonché nelle aree panoramiche e nelle antiche percorrenze che dal mare salivano verso l'oltre Appennino, dette «dell'Oltregiogo» (strada del Passo della Bocchetta, Strada del Passo dei Giovi e percorrenza di collegamento tra i due valichi - AVML), da cui si godono particolari vedute paesaggistiche	**per l'elevato valore degli elementi fisici riscontrabili in un'ampia porzione dell'ambito che necessitano della massima tutela, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**	
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Funzionalità per la residenzialità primaria stante la vicinanza al ponente genovese**		**in quanto risorsa essenziale per il potenziamento del ruolo dell'ambito nel contesto del territorio provinciale**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**2) Presenza di produzioni agroalimentari di pregio**		**elemento fondamentale per il permanere dell'identità socio economica dell'ambito, da potenziare assicurandone il permanere nel tempo**

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.4 ALTO POLCEVERA : Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, Sant'Olcese.**

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) Fenomeni di rischio idraulico** - località Ponterosso e Ponte dell'Acqua lungo l'alto corso del Polcevera - aree contigue al T. Secca a partire dalla località S. Rocco di Pedemonte sino a lambire le aree produttive in località Mainetto - la fascia contigua all'alveo del torrente Verde a partire dalla confluenza con il T. Polcevera sino alla confluenza di un rivo affluente in sponda destra del T. Verde all'altezza della località Lavaggio ;		**la risoluzione della criticità avviene attraverso opere di regimazione che richiedono comunque tempi medio brevi in considerazione dell'estensione dei fenomeni; le azioni risultano prioritarie ma più difficoltose in corrispondenza delle aree urbanizzate.**
	2) Condizioni di impermeabilità	**generalizzata condizione di semipermeabilità, per condizioni litologiche: vaste aree aventi un basso grado di permeabilità dei suoli, prevalentemente collocate nel territorio di medio - alto versante**	
AMBIENTE	**1) Inquinamento atmosferico** specie nelle aree urbane di fondovalle, in ragione della presenza di una maggiore densità edilizia e soprattutto di insediamenti produttivi oltre alla concentrazione degli assi infrastrutturali, come rivela la presenza di superi allo S.Q.A. del parametro Ozono nel comune di Ceranesi e, con maggior rilevanza, nei comuni di Serra Riccò e Mignanego (postazione dei Giovi)		**la risoluzione delle criticità presenti può avvenire in tempi medio/brevi, ferma restando l'esigenza di coniugare la difesa ambientale e la produzione industriale, per le quali debbono essere incentivate le azioni di mitigazione anche ai sensi delle vigenti normative**
	2) inquinamento acustico specie nei Comuni di Serra Riccò (da traffico autostradale e impianti produttivi) e Mignanego (da traffico ferroviario)		**difficoltà di risoluzione della criticità dell'assetto viabilistico ; da incentivare le azioni di mitigazione.**
	3) Alterazione della qualità delle acque estesa all'intero corso del T. Polcevera ed al basso corso dei principali affluenti		**l'adeguamento degli scarichi alle norme vigenti può ridurre in tempi brevi il fenomeno**
	4) Concentrazione di scarichi da attività produttive, specie in corrispondenza dei torrenti Polcevera, Verde e Secca		**la risoluzione della criticità è attuabile attraverso una migliore e più capillare applicazione delle norme vigenti in materia**
	5) Concentrazione di scarichi civili specie in corrispondenza dei torrenti Verde, Sardorella, Secca		**la risoluzione della criticità è attuabile attraverso la costruzione di nuovi tratti di pubblica fognatura, previsioni che possono afferire alla pianificazione di livello locale**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INFRA STRUTTURE	**1) Presenza di una direttrice principale che impegna l'ambito da Pontedecimo fino ai Giovi, senza peraltro garantire punti d'accesso all'autostrada A7**	**la risoluzione della criticità è attuabile attraverso interventi di rilievo sul territorio e le infrastrutture esistenti, e che necessitano altresì della partecipazione di più Enti, richiedendo pertanto tempi di realizzazione medio lunghi.**	
	2) Stazioni ferroviarie *Mignanego, sulla nuova linea ferroviaria prima della galleria con uscita a Ronco Scrivia *Piano Orizzontale, sulla linea secondaria dei Giovi pur essendo collocate in punti territorialmente significativi, la prima stazione presenta funzioni quasi esclusivamente interne di servizio, mentre la seconda ha funzioni di semplice fermata di linea metropolitana		**le stazioni non conseguono funzioni di particolare significato, trattandosi infatti di funzioni interne o di semplice linea di fermata ; per la risoluzione della criticità sono da prevedersi interventi volti a modifiche o integrazioni del tracciato**
	3) Aree di sosta e di servizio dell'autostrada A7 *stazione di servizio dei Giovi *aree di sosta non attrezzate		**criticità dovuta all'effettiva carenza di aree di sosta e delle insufficienti caratteristiche tecniche di quelle esistenti, per il cui superamento debbono essere coinvolte molteplici competenze**
SERVIZI	**1) Dotazione di servizi limitata e prevalentemente indirizzata ad un'utenza di carattere locale**		**criticità per il cui superamento sono necessari interventi atti a ristabilire un livello di servizi sufficiente, coinvolgendo la pluralità dei soggetti interessati**
	2) Evidente squilibrio nell'attrezzatura di servizi complessi tra l'ambito e le aree urbane genovesi	**criticità derivante da un processo storico nel quale si consideravano le aree di cintura come zone marginali dello sviluppo insediativo, non in grado di esprimere opportunità di localizzazione di infrastrutture rilevanti a livello comprensoriale, per il cui superamento sono necessarie azioni da svolgersi in un tempo medio - lungo**	
INSEDIATIVO	**1) Tendenza al consumo del suolo nel territorio rurale, sia per effetto di operazioni di ulteriore espansione delle aree urbane presenti nell'ambito, sia per effetto della tendenza alla realizzazione di interventi di edificazione isolata**		**in quanto si tratta di una crisi che investe una risorsa irriproducibile e strategica ai fini della riqualificazione e della riorganizzazione dei tessuti urbani, non risolvibile quindi con la sola pianificazione comunale, stante la complessità dei fattori economici e territoriali interessati.**
	2) Inadeguatezza della rete viaria principale che attraversa l'ambito e serve le relative aree urbane, con gravi problemi di sovrapposizione di funzioni	**si rilevano profili di criticità da risolvere con interventi strutturali che, in ragione dell'entità del fenomeno che investe l'ambito, non possono essere risolti a breve termine**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INSEDIATIVO	**specie in corrispondenza dei nodi di Geo, Pontedecimo, in direzione di Ceranesi, Campomorone e Mignanego, e Manesseno**		
	3) Mancanza di qualità negli insediamenti urbani di valle		**la diffusione del fenomeno e l'entità del patrimonio non fa ipotizzare possibili risoluzioni a breve termine, essendo necessario individuare nuove forme insediative turistiche a sostegno del recupero**
	4) Insufficienza dei servizi di urbanizzazione, specie per quanto attiene al verde pubblico attrezzato ed ai parcheggi nelle aree a più elevata concentrazione		**criticità afferente la sfera delle competenze locali, la cui risoluzione è ipotizzabile nei termini della pianificazione comunale**
	5) Commistione delle attività produttive con quelle di tipo urbano residenziale		**è una crisi che comporta il difficile sviluppo delle attività produttive insediate, la scarsa qualità della vita nelle aree residenziali, nonché sostanziali problemi di congestionamento del traffico su arterie di primaria importanza per l'ambito e i territori al contorno, crisi quindi che investe risorse di notevole rilievo e strategiche e che è solo in parte risolvibile attraverso specifiche norme della pianificazione comunale**
	6) Presenza di un vasto sistema insediativo rurale in condizioni di debolezza infrastrutturale	**la diffusione del fenomeno e l'entità del patrimonio stesso non fa ipotizzare possibili risoluzioni a breve termine, essendo necessario individuare nuove forme insediative turistiche a sostegno del recupero**	
	7) Estese situazioni di esposizione degli insediamenti urbani al rischio idraulico	**in quanto sono necessari impegnativi interventi di regimazione idraulica**	
PAESAGGIO	**1) Tracciato autostradale della A7** *Serra Ricco e Mignanego	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi risolutori o di mitigazione paesistica**	
	2) Invasi artificiali *Mignanego :diga della Busalletta, *Campomorone e Carnesi : dighe degli invasi dei laghi Lungo, Bruno e Badana detti «del Gorzente»	**non sono ipotizzabili interventi risolutivi, ma di mitigazione e parziale rinaturalizzazione**	
	3) Impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale		**criticità risolvibili attraverso interventi di mitigazione paesistica che afferiscono la pianificazione comunale**
	4) Cave * Campomorone : cava Castellaro e cava Montecarlo * Ceranesi : cava in loc. San Martino	**la sistemazione dell'area richiede tempi medio - lunghi, al fine della rinaturalizzazione del sito.**	
	5) Artificializzazione argini e alvei dei torrenti in ambito urbano *torrenti Polcevera, Sardorella, Riccò, Secca, San Martino, Campora	**sistemazioni improprie di un ambito di valenza paesistica, la cui risoluzione finalizzata alla rinaturalizzare, ove possibile, o alla migliore integrazione nel paesaggio urbano richiede tempi medio lunghi**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	6) Assenza di vincolo paesistico ambientale nei fondovalli dei diversi torrenti	**è ipotizzabile una risoluzione definitiva a lungo termine in ragione dei tempi necessari per imporre nuovi vincoli paesistico ambientali**	**a breve termine la criticità può essere in parte risolta con la disciplina paesistica di livello puntuale**
	7) Divario tra il paesaggio di fondovalle ed il paesaggio montano	**presuppone un'inversione di tendenza rispetto all'attuale situazione, collegata a fattori socio economici, che richiede tempi medio lunghi**	
	8) Elettrodotti	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi di risoluzione definitiva sotto il profilo paesistico**	
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Pendolarismo verso le attività presenti nel capoluogo di Genova**	**criticità a medio lungo termine stante la complessità di fattori legati all'attuale situazione di sviluppo produttivo presente all'interno dell'ambito, la cui ripresa o innovazione richiedono tempi medio - lunghi**	
	2) Abbandono delle attività agricole	**la crisi ha un trend lungo : non sono ipotizzabili inversioni di tendenza in tempi brevi**	

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	L'ambito è investito da una rilevante problematica inerente il sistema di mobilità del territorio di fondovalle, che interessa praticamente tutti i comuni compresi nell'ambito in questione, nonché il territorio dell'adiacente ambito 1.3-Genova. La «crisi di sistema» si localizza, infatti, attorno al «nodo» di Bolzaneto e di Manesseno, Pontedecimo e Geo, determinata da un sistema infrastrutturale che concentra, nel ristretto ambito delle vallate (verso nord i fondovalle di Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, S. Olcese e verso sud la porzione terminale del Polcevera), tutti i livelli di servizio con accentuate carenze di esercizio, in un contesto caratterizzato da elevata concentrazione insediativa, residenziale e produttiva, con un assetto idraulico che presenta diffuse situazioni di criticità.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le altre situazioni di criticità evidenziate nel tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale. Tra queste situazioni di crisi puntuale meritano maggiore attenzione, per intensità o perché indirettamente collegate con la crisi di sistema, le seguenti : - la tendenza al consumo del suolo nel territorio rurale - l'inadeguatezza della rete viaria principale che attraversa l'ambito e serve le aree urbane che si associa a gravi problemi di commistione delle funzioni svolte nelle aree adiacenti - la limitata dotazione di servizi ed infrastrutture di livello territoriale e forte squilibrio rispetto alle dotazioni dell'adiacente ambito 1.3 Genova - il sensibile divario tra il paesaggio di fondovalle, fortemente compromesso da artificializzazioni, e il paesaggio dei versanti e montano, dove si riconoscono pregi naturalistici.

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.5 SCRIVIA : Montoggio, Casella, Savignone, Valbrevenna, Crocefieschi, Vobbia, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone**

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) Permeabilità del suolo**		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento e alla tutela**
AMBIENTE	**1) Parco dell'Antola**		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito**
	2) Presenza di vaste zone di protezione faunistica *zone di ripopolamento e cattura : 'ambito del versante in sponda destra del T. Scrivia dal confine comunale alla confluenza con il Vobbia ; versante in sponda destra del T. Vallenzona sotto il crinale Bric di Cavello, M. Castello ; sotto il crinale M. Buio, M. Antola nell'ambito delle sorgenti del bacino del T. Vobbia ; in sponda sinistra dello Scrivia nel territorio di Montoggio fino al confine con Genova ; *oasi faunistica : nel versante in sponda sinistra del T. Scrivia nel Comune di Ronco Scrivia ; territori di entrambi i versanti del T. Vobbia ; * Habitat avifauna migratoria : lungo il T. Scrivia, nel tratto compreso dalla confluenza con il Seminella a quella con il T. Brevenna.		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
INFRA STRUTTURE	**1) Rete di infrastrutturazione diffusa**		**in quanto risorsa da mantenere e potenziare in particolare per quanto attiene alle dotazioni di interscambio con l'esterno**
	2) Percorrenze a valenza turistica SP n. 7 di Castagnola ; SP n. 9 di Crocefieschi ; Circuito di Vobbia, Crocefieschi e Alpe di Vobbia ed SP 81 di S. Fermo di Vallenzona ; SP n. 10 di Savignone ; la SP n. 13 di Creto che collega al lago di Val Noci ed al complesso di Tre Fontane e le vicine terme ; la Strada della Pentemina.		**in quanto sono risorse da potenziare ed integrare con attrezzature a servizio della viabilità, al fine di un nuovo sviluppo turistico del territorio**
	3) Area di servizio dei Giovi dell'Autostrada A7		**in quanto è una risorsa da potenziare ed integrare, anche per il significato simbolico di «porta d'accesso» al sistema metropolitano genovese, con attrezzature a servizio della mobilità**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SERVIZI	**1) Strutture scolastiche e di assistenza sanitaria** * Busalla - Ospedale * Ronco Scrivia (Borgo Fornari) - Polo scolastico Majorana		**in quanto risorse di elevata valenza a livello comprensoriale, da potenziare ed integrare fermo restando il carattere del servizio**
	2) Impianti sportivi *Centro polisportivo di Casella *Centro polisportivo di Ronco Scrivia *Area sportiva «Ritale» a Montoggio *Area della Pentemina a Montoggio * Impianti sportivi di Busalla		**in quanto risorse da potenziare ed integrare sia come servizio alla popolazione residente, in particolare scolastica, sia come attrezzature qualificanti per il turismo dell'ambito**
	3) Discarica di La Birra * ambito dei territori comunali di Savignone e Busalla		**in quanto risorsa per la gestione ambientale del territorio dell'ambito**
	4) Strutture turistiche interne al Parco * Parco del Monte Antola		**in quanto risorsa da potenziare al fine di incentivare la fruizione attiva delle aree del Parco, integrandola con le attività turistiche e didattiche**
	5) Castello della Pietra	**in quanto risorsa di elevata valenza a livello comprensoriale e sovra provinciale, da potenziare ed integrare fermo restando il carattere del servizio**	
	6) Castelli e Palazzi nobiliari Castelli di Isola del Cantone Palazzi nobiliari di Casella, Ronco Scrivia, Montoggio, Senarega, Crocefieschi		**in quanto risorse pregiate da collegare in circuiti per attività turistiche e didattiche**
	7) Museo archeologico di Savignone e Museo etnografico di Valbrevenna		**in quanto risorsa di elevata valenza a livello comprensoriale e sovra provinciale, da potenziare ed integrare fermo restando il carattere del servizio**
INSEDIATIVO	**1) Tessuti storici principali** * Isola del Cantone * Ronco Scrivia * Busalla * Casella * Crocefieschi	**per la conservazione dell'impianto originario e della relativa immagine generale**	
	2) Aree verdi di pausa e cornice *a Borgo Fornari e Busalla	**per la qualità degli assetti vegetazionali, la complementarietà rispetto alle aree urbane ove sono collocati e delle quali costituiscono sfondo e cornice**	

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
INSEDIATIVO	**3) Aree libere nel sistema urbano**		**per la capacità di interrompere la continuità del sistema insediativo della Valle Scrivia e di offrire momenti di pausa e rigenerazione ambientale, riproponendo la trama rurale**
	4) Nuclei rurali e frazionali Montecanne, Minceto, Marmassana, Montessore, Griffoglietto, Semino, Canamarza, Sorrivi, Torre, Selva, Arezzo, Vigogna, Poggio, Vallenzona, Alpe, Clavarezza, Porcile, Pareto, Tonno, Casareggio, Chiappa, Senarega, Cerviasca, Carsi, i nuclei montani di loc. Tana dell'Orso e di loc. Chiappori	**per la qualità paesistica e l'essenzialità dei nuclei rurali nel loro complesso e nella configurazione dei quadranti paesistici dei versanti montani e, in generale, del contesto ambientale in cui gli stessi sono inseriti**	
	5) Territorio rurale		**per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e la conservazione della sua identità ed organizzazione territoriale**
	6) Territorio non insediato specie quello compreso nella delimitazione del Sistema di Aree Protette dell'Antola,	**per la qualità ambientale paesistica, e l'importanza come elemento essenziale di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale**	
	7) Ambiti fluviali *lungo il T. Scrivia, il Vobbia e suoi affluenti, la Pentemina	**per la diversificata caratterizzazione dei paesaggi che si incontrano lungo il corso d'acqua e la partecipazione alla definizione dei quadranti nei quali sono compresi gli insediamenti urbani e rurali**	
PAESAGGIO	**1) Territorio naturalistico** *Aree interne al Parco del M. Antola		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità degli elementi presenti nell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
	2) Edifici specialistici di valore paesistico dismessi *Colonia Montemaggio e Colonia Renesso a Savignone * Castelli sparsi nell'ambito		**in quanto, seppure alcuni diroccati e da riqualificare, sono visibili testimonianze dell'organizzazione storica del territorio, e forniscono un'identità al paesaggio dell'ambito**
	3) Aree agrarie pianeggianti ubicate nel fondovalle del T. Scrivia		**in quanto tali aree sono elemento fondamentale del paesaggio in quanto consentono la lettura dell'elemento naturale del corso d'acqua e rappresentano la traccia dell'identità agraria storica del territorio**
	4) Aree verdi di pausa	**in quanto le aree residuali, localizzate alle spalle dei contesti urbani, sono elemento fondamentale del paesaggio, rappresentando infatti l'identità agraria storica**	
	5) Manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica,**	

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
		fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare	
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Presenza di tessuto produttivo dinamico nelle aree di fondovalle lungo l'asse della SS 226, tra Casella e Borgo Fornari**		**in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale**
	2) Attività sportive innovative (equitazione, go kart, ecc.) a Casella, Busalla, Montoggio, Ronco Scrivia		**in quanto risorsa utile per il potenziamento delle attività economiche legate al turismo ed alla fruizione attiva del territorio**
	3) Ferrovia Genova Casella come percorso alternativo e di richiamo turistico		**risorsa di particolare significato e valenza la cui peculiarità, da salvaguardarsi, ha un richiamo turistico, da potenziare ed integrare nella rete della mobilità provinciale**
	4) Attività commerciali di pregio in Busalla		**in quanto risorsa importante per la qualità urbana, ma anche fonte di attrazione di utenza esterna verso la polarità di Busalla**
	5) Fruizione dei valori storico architettonici e naturalistici facilmente accessibili tra cui le aree interne al Parco del Monte Antola		**in quanto risorsa importante per il potenziamento delle attività economiche legate al turismo ed alla fruizione attiva del territorio**

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.5 SCRIVIA : Montoggio, Casella, Savignone, Valbrevenna, Crocefieschi, Vobbia, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone.**

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) Fenomeni di rischio idraulico** in generale nelle piane di fondovalle e nei punti di confluenza tra lo Scrivia e i diversi affluenti ed in particolare : *Montoggio tratto dello Scrivia tra le località Bromia e Molino (tratto tra i due ponti sul torrente) ; piana presso Casalino; vasta piana il loc. Avosso ; *Casella : piana occupata dalle aree produttive ; *Savignone : piana in loc. Ponte di Savignone *Busalla : centro abitato in sponda sinistra (confluenza con il Seminella) e aree produttive in sponda destra *fondovalle del Rio Traversa *Ronco Scrivia : parte della piana di Isolabuona e la piana in corrispondenza del centro abitato *Vobbia : piana in loc. Vobbietta sino alla confluenza con il Rio Pursi, il nucleo di Vobbia ; piana in loc. Fabio.		**La risoluzione della criticità avviene attraverso opere di regimazione che possono richiedere tempi medio/brevi; le azioni risultano comunque prioritarie e più difficoltose in corrispondenza delle aree urbanizzate.**
	2) Presenza di formazioni impermeabili *Busalla : sono circoscritte a modeste parti del versante orografico sinistro del Seminella comprese tra Rivasso e Camarza ; *Montoggio : i versanti del Lago Val Noci, il versante della Serra sul T. Pentemina, il versante sinistro dello Scrivia da Rio Freddo alla costa di Donego ; *Savignone nella fascia di medio versante che comprende le località Costalovaia, Sambuco e Bosco ; *Ronco Scrivia su areali di modesta estensione, in località Costa del Chigurso, Costa della Barchetta, lungo il solco vallivo di alcuni affluenti di sponda destra del Rio Ladde, lungo la fascia di basso versante sul lato opposto rispetto alla piana di Isolabuona ; *Isola del Cantone sul versante sinistro dell'alto corso del Rio Borlasca, presso le località Case Tue, Case Costapelata, Borlasca, Il Castello ; sul versante destro del medesimo rio Borlasca in corrispondenza della località Pinceto (Marne di Rigoroso) ; lungo la fascia di basso versante sinistro del T. Bovegna, sul confine provinciale, in presenza di Argilliti di Pagliaro	**i fenomeni di impermeabilità propri delle aree indicate sono dovuti alle specifiche caratteristiche litologiche dei siti**	
	3) Fenomeni di instabilità		**situazione di criticità diffuse sul territorio dell'ambito, più intense nei versanti alti dei torrenti Vobbia, Brevenna, Pentemina.**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
AMBIENTE	**1) Impianto IPLOM** (inserito nell'elenco degli Stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.L.vo 334/99)	**criticità che investe il sistema ambientale, comportando rilevanti fenomeni negativi anche sotto i profili paesistici, insediativi e socio economici.**	
	2) Fenomeni di inquinamento dovuti alla presenza di scarichi di tipo concentrato e diffuso *impianti produttivi di Busalla e di Casella * inquinamento atmosferico distribuito lungo l'asta autostradale della A7, maggiormente rilevante nel tratto Isola del Cantone - confine provinciale		**difficoltà di risoluzione della criticità presenti, ferma restando l'esigenza di coniugare la difesa ambientale e la produzione industriale, per le quali debbono essere incentivate le azioni di mitigazione anche ai sensi delle vigenti normative**
	3) inquinamento acustico distribuito lungo l'asta autostradale della A7		**difficoltà di risoluzione della criticità dell'assetto viabilistico ; da incentivare le azioni di mitigazione, specie in prossimità dei centri abitati**
	3) Inquinamento dei corsi d'acqua *T. Scrivia - tratto compreso tra Busalla e Isola del Cantone	**si rilevano tassi di inquinamento elevato (*IV e V classe*) dovuti a fattori di tipo antropico per la presenza di scarichi civili e produttivi; l'adeguamento degli scarichi può ridurre il fenomeno, richiedendo comunque tempi medio lunghi data l'estensione del fenomeno**	
	4) Concentrazione di scarichi civili nei territori di versante e in corrispondenza di aree urbane collocate nel fondovalle dello Scrivia		**fenomeno dovuto alla elevata densità edilizia dei centri abitati, la cui parziale risoluzione può avvenire in tempi brevi con la messa in regola degli impianti.**
INFRA STRUTTURE	**1) nodo autostradale di Busalla**	**condizioni strutturali e funzionali insufficienti in considerazione del servizio di livello superiore che lo stesso casello deve assolvere nei confronti degli altri presenti nell'ambito (Ronco Scrivia e Isola del Cantone) : fornisce infatti accesso al nodo autostradale genovese oltre che agli insediamenti residenziali e produttivi di Busalla e del restante territorio d'ambito**	
	2) Attraversamenti urbani della SS n.35 dei Giovi		**le criticità presenti sulla strada statale, che all'interno dei centri abitati di Busalla, Borgo Fornari, Ronco Scrivia ed Isola del Cantone svolge funzione di strada urbana, possono essere risolte in tempi brevi con tangenziali nei punti di nodo che garantiscano una minore interferenza fra le due funzioni che la viabilità sostiene**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INFRA STRUTTURE	**3) Congestionamento della SS. n.226 tra Isorelle e Canalbolzone**		**in quanto la pressione esercitata dagli insediamenti produttivi e commerciali su entrambi i lati della viabilità, non supportata dalla necessaria sistemazione di spazi per infrastrutture e parcheggi per gli stessi, ha creato una difficile mobilità sulla medesima SS.n.226, la cui risoluzione richiede tempi lunghi stante la carenza degli spazi necessari e la necessità di interventi sostanzialmente modificativi l'assetto esistente**
	4) Carenza di attrezzature presso la stazione ferroviaria di Busalla		**insufficiente dotazione di parcheggi, spazi per i pullman e, in particolare, assenza di un parcheggio di interscambio in considerazione del livello metropolitano della stazione che raccoglie flussi pendolari dalla vallata verso il genovesato, criticità che può essere superata o mitigata attraverso azioni de competenza del Comune nel breve termine**
	5) Parchi ferroviari *Busalla *Ronco Scrivia *Borgo Fornari	**in quanto rappresentano un consumo di aree che, destinate agli spazi operativi e per deposito materiali rotabili, sono state sottratte a possibili attività alternative, criticità superabili nel lungo periodo stante l'attuale attività e la difficoltà di reperire altre aree alternative anche negli ambiti confinanti**	
	6) Carenze nelle attrezzature per le percorrenze turistiche e nell'orditura viaria minore verso le percorrenze storiche *Borgo Fornari SP n.7 di Castagnola, *Circuito Vobbia, Crocefieschi, Alpe di Vobbia e SP81 strade di accesso al Parco Antola *Savignone SP n.10 *SP 11 della Valbrevenna *SP 13 di Creto		**la criticità investe l'intero territorio dell'ambito e comporta la necessità di interventi finalizzati a rendere la viabilità turistica più funzionale alla fruizione attiva delle risorse territoriali; le percorrenze turistiche interessano aree protette di particolare pregio paesaggistico**
	7) Necessità di una più spiccata utilizzazione turistica del «trenino di Casella»,		**in quanto si tratta di una linea ferroviari che ha subito un progressivo calo nell'utilizzo, che riveste oggi solo in parte il ruolo di percorrenza turistica e che necessita di potenziamenti al fine di corrispondere al meglio a tale fruizione, interventi che coinvolgono molteplici soggetti ed Enti pubblici e per i quali si ipotizzano tempi lunghi. Tale linea merita altresì opportune integrazioni anche al fine di corrispondere alla qualifica di «linea urbana» per incrementarne la competitività trasportistica.**
SERVIZI	**1) Patrimonio edilizio degli antichi Castelli** *antichi castelli ubicati in vari punti del territorio dell'ambito		**per la presenza di un sistema di castelli, antico apparato di controllo del territorio, che costituisce un patrimonio di elevato valore storico in forte stato di degrado ed abbandono, per il quale necessita un'azione di recupero e riutilizzo al fine di una fruizione pubblica**
SERVIZI	**2) Mancata valorizzazione delle colonie di Montemaggio e di Renesso**		**complesso di valore storico il cui recupero deve incentivarne uso pubblico e larga fruizione,**
	3) Carenza di servizi e terziario a sostegno delle imprese attive nell'ambito (Centri di formazione, banche, ecc.)		**criticità dovuta ad una generale scarsa offerta e diversificazione di attrezzature e servizi a sostegno delle attività presenti nell'ambito. Gli interventi debbono essere volti a ristabilire un livello di servizio sufficiente attraverso soluzioni che coinvolgano pluralità di soggetti, pubblici e privati**
	4) Carenza di servizi per la fruizione attiva delle aree ricadenti nel Parco dell'Antola		**la criticità può trovare soluzioni a breve termine all'interno delle scelte della pianificazione locale, dovendosi comunque rilevare la necessità di interventi anche strutturali che richiedono la compresenza di soggetti pubblici e privati.**
INSEDIATIVO	**1) Pressione insediativa sulle aree libere lungo la SS.n.226** in generale da parte del sistema insediativo urbano e infrastrutturale ed in particolare dalla concentrazione degli insediamenti produttivi (Isorelle e Canalbolzone)	**in ragione della forte alterazione paesistica e della rilevante occupazione di suolo che è stata esercitata sulle stesse aree libere, tenuto conto che è una crisi che investe una risorsa irriproducibile e strategica ai fini della riqualificazione e della riorganizzazione dei tessuti urbani, non risolvibile quindi con la sola pianificazione comunale, stante la complessità dei fattori economici e territoriali interessati.**	
	2) Edifici industriali dismessi consistente presenza di insediamenti produttivi dismessi in *Ronco Scrivia - Borgo Fornari, Sarissola, Isorelle		**in ragione della presenza di strutture di dimensione e caratteristiche complesse, che rappresentano una risorsa strategica anche perché sono localizzate all'interno dei tessuti edificati**
	3) Presenza di impianti produttivi impattanti e di forte alterazione del territorio *Busalla, Impianti di raffineria della IPLOM e relativi depositi	**in quanto momento di forte alterazione paesistica, di rilevante occupazione di suolo, di incidenza sul sistema di traffico locale e sulle relative infrastrutture, di occupazione di aree esterne connesse alle funzioni di parcheggio, di condizionamento per lo sviluppo di forme alternative di sviluppo economico in Busalla e nei territori limitrofi (settore turistico e per le attività ricreative)**	
	4) Presenza di carico infrastrutturale (ferroviario, autostradale e stradale) nell'ambito del fondovalle del T. Scrivia *nei territori di Busalla, Ronco Scrivia e Isola del Cantone	**la criticità, difficilmente superabile o superabile a costi ed impatti elevati (come nel caso del viadotto sopra la ferrovia ad Isola del Cantone), risulta condizionante per l'organizzazione del sistema insediativo urbano, ed al contempo è causa di inadeguatezza delle stesse infrastrutture, specie**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INSEDIATIVO		**autostradali, configurando quindi una crisi di sistema**	
	5) Progressiva marginalizzazione della linea ferroviaria di Casella per mancanza di competitività trasportistica a fronte dell'insufficienza della sola valenza di attrattività turistica		**per la complessità delle problematiche anche in ragione delle criticità di funzionamento dovute alla manovra del «regresso» di Casella, che possono introdurre una prospettiva di chiusura del servizio**
	6) La pressione esercitata dalla concentrazione di insediamenti produttivi lungo la SS 226 in località Canalbolzone		**è una crisi che comporta, da un lato, il congestionamento del traffico su un'arteria di primaria importanza per la vallata e, dall'altro, un difficile sviluppo delle attività produttive insediate ai margini della stessa (carenza spazi manovra, parcheggi, ecc.) crisi che investe una risorsa di notevole rilievo e strategica, solo in parte risolvibile attraverso specifiche norme ed incentivi ai privati da inserirsi nella pianificazione comunale**
	7) Debolezza e scarsa qualità dei tessuti urbani con modesti carichi insediativi in rapporto all'estensione del territorio occupato	**la diffusione del fenomeno, l'entità tessuti urbani interessati e il trend demografico in atto non fanno ipotizzare possibili risoluzioni a breve termine, essendo necessario individuare nuove forme insediative a sostegno del recupero, nonché diversi indirizzi di utilizzo degli stessi territori**	
	8) Debolezza del sistema insediativo rurale a fronte della vastità del relativo territorio e della presenza di una rete di collegamenti viari di sufficiente qualità ed ampia estensione		**la diffusione del fenomeno di abbandono dei territori rurali, nonché l'entità e lo stato di conservazione del patrimonio edilizio ivi presente, comportano la necessità di individuare nuove forme insediative, con una rinascita delle originarie destinazione o la ricerca di nuove forme (turistiche o altre) a sostegno del recupero.**
	9) Assenza di funzioni territoriali qualificanti e di rilievo, che conferiscano all'ambito un ruolo corrispondente alla partecipazione dello stesso all'organizzazione dell'assetto del territorio provinciale	**la diffusione del fenomeno e l'estensione del territorio su cui incide non fa ipotizzare possibili risoluzioni a breve termine, in considerazione anche dei molteplici interlocutori ed enti da coinvolgersi**	
	10) Presenza di patrimonio edilizio rurale di pregio paesistico (cascine e relativo ambito)		**criticità afferente la sfera delle competenze locali, la cui risoluzione è ipotizzabile nei termini della pianificazione comunale**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
PAESAGGIO	**1) Presenza di infrastrutture di rilevante impatto ambientale** *autostrada A7 in particolare negli attraversamenti di Busalla, Ronco Scrivia e Isola del Cantone *parco ferroviario di Borgo Fornari *dighe degli invasi della Busalletta (Busalla) e di Val Noci (Montoggio)	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi risolutori o di mitigazione paesistica**	
	2) Artificializzazione degli ambiti fluviali *artificializzazione del tratto dello Scrivia che attraversa il capoluogo di Casella (deviazione del corso fluviale con formazione di una vasta piana) * artificializzazione degli argini e degli alvei del torrenti - Scrivia e suoi affluenti in particolare alle confluenze - in ambito urbano		**sistemazioni improprie di un ambito di valenza paesistica, la cui risoluzione è finalizzata alla rinaturalizzazione, ove possibile, ed alla integrazione nel paesaggio urbano**
	3) Impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale	**interventi di ristrutturazione urbanistica, anche con demolizioni e ricostruzioni, richiedono tempi medio lunghi**	**criticità risolvibili attraverso interventi di mitigazione paesistica che afferiscono la pianificazione comunale**
	4) Cave e discariche *Busalla e Savignone - discarica di RSU in località Birra (comprensoriale per la Comunità Montana) *Montoggio: discarica esaurita in località Creto, cava ubicata in loc. Tre Fontane (confluenza tra il T. Creto e il Val Noci)	**le sistemazioni delle cave richiedono tempi medio - lunghi, al fine della rinaturalizzazione dei siti e della mitigazione dell'impatto sul paesaggio, stante anche l'attuale stato di attività per quanti attiene in particolare alla discarica di RSU di loc. Birra.**	
	5) Edifici specialistici dismessi di valore paesistico *Savignone: edifici delle Colonie di Montemaggio e Renesso		**presenza di risorse non debitamente valorizzate, da ricomprendersi nel patrimonio disponibile per la fruizione pubblica, attraverso interventi di riqualificazione, e la cui riconversione può essere affrontata nella pianificazione comunale**
	6) Espansione residenziale avulsa *Ronco Scrivia, insediamento in località Mereta		**interventi di riqualificazione, mitigazione e migliore integrazione con la struttura urbana attraverso la realizzazione di idonei servizi**
	7) Assenza di vincolo paesistico ambientale nei fondovalle - T. Scrivia ed affluenti - per effetto della sclassificazione dei corsi d'acqua di cui alla Delibera R.L. n. 5900 del 6.12.85	**è ipotizzabile una risoluzione definitiva a lungo termine in ragione dei tempi necessari per imporre nuovi vincoli paesistico ambientali**	**a breve termine la criticità può essere in parte risolta con la disciplina paesistica di livello puntuale**
	8) Degrado del paesaggio degli ambiti rurali conseguenti all'abbandono	**presuppone un'inversione di tendenza rispetto all'attuale situazione, collegata a fattori socio economici, che richiede tempi medio lunghi**	
	9) Elettrodotti	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi di risoluzione definitiva sotto il profilo paesistico**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Inadeguatezza delle strutture ricettive e carenza di un'offerta turistica organizzata - possibile «Albergo diffuso»**		**criticità caratterizzata dalla presenza di una complessità di fattori e soggetti coinvolti, pur intravvedendosi prospettive a breve termine in ragione della presenza di buona accessibilità, nonché di un cospicuo patrimonio edilizio, oggi in gran parte non utilizzato, disponibile alla creazione di un sistema turistico organizzato sul territorio - Albergo Diffuso**
	2) Forte disequilibrio demografico, economico e di qualità della vita tra le aree di fondovalle ed i versanti	**tale criticità ha un trend lungo ed è originata da molteplicità di fattori, anche di tipo strutturale: la risoluzione, anche parziale, richiede tempi lunghi richiedendo un'inversione di tendenza**	
	3) Scarsa presenza nelle aree marginali anche del fondovalle di un tessuto imprenditoriale	**criticità a medio lungo termine stante la complessità dei fattori che incidono sulla risoluzione, con particolare riguardo alle problematiche localizzative e per la pluralità di soggetti cui è collegata l'attivazione di nuove attività**	
	4) Crisi del sistema produttivo nel fondovalle tra Ronco Scrivia e Isola del Cantone	**criticità a medio lungo termine stante la complessità dei fattori che incidono sulla risoluzione, di tipo insediativo, infrastrutturale, nonché per la pluralità di soggetti coinvolti, con conseguente contrazione dei posti di lavoro offerti**	
	5) Carenza di servizi a supporto delle attività produttive		**in quanto la mancanza di adeguato supporto in termini di servizi, che costituisce fattore di limite all'accrescimento delle attività produttive nei diversi settori presenti (commercio, artigianato, industria, ecc.), può essere superata con risorse e azioni relativamente a breve termine**

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	L'ambito è investito da rilevanti problematiche connesse alla presenza di un sistema produttivo ad alto impatto ambientale, ove spicca la raffineria IPLOM, di un sistema infrastrutturale che concentra nel ristretto ambito di valle tutti i livelli di servizio con accentuate carenze di esercizio, in un contesto nel quale l'assetto idraulico presenta diffuse situazioni di rischio, investendo aree ad elevata concentrazione insediativa.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le altre situazioni di criticità evidenziate nel tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale.

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.6 VALICHI : Bargagli, Davagna, Torriglia, Lumarzo**

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) Buona permeabilità del suolo**		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento e tutela**
	2) Assenza di rischi di tipo idraulico		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche intrinseche dei corsi fluviali e alle opere di sistemazione dei relativi argini, risorsa che deve comunque essere salvaguardata e migliorata con specifici interventi su tutti i corsi d'acqua**
AMBIENTE	**1) Generalizzata buona situazione dell'aria e acqua**		**in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità, nonché risorsa per la riorganizzazione del territorio, da salvaguardare e consolidare**
	2) La presenza di vaste zone di protezione faunistica Oasi : Brugneto (Torriglia) Habitat avifauna migratoria : Scoffera (Davagna, Torriglia)		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
	3) Presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto «Bioitaly» proposti come siti di interesse comunitario (SIC) : *Rio Pentemina ; L. Brugneto.		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale dei siti presenti nell'ambito, che necessitano di tutela**
INFRA STRUTTURE	**1) Le buone prestazioni viabilistiche della direttrice longitudinale SS45 di attraversamento dell'ambito**		**in quanto, nonostante le caratteristiche «montane» dei luoghi attraversati, fornisce prestazioni viabilistiche di buon livello anche a seguito di recenti ammodernamenti, risultando una risorsa essenziale per l'ambito e i territori al contorno, che merita comunque ulteriori potenziamenti ed adeguamenti**
	2) Le percorrenze a valenza turistica * circuito di versante che attraversa principalmente il territorio dell'alta valle Fontanabuona e in parte nei territori di fondovalle a collegamento di mete gastronomiche e in rapporto con l'ambito 1.8 Paradiso ; * circuito del Parco Antola con una serie di itinerari che si addentrano nel parco in direzione del lago del Brugneto * strada della Val Lentro avente potenzialità di infrastruttura turistica (scarsamente espressa)		
	3) La bretella di collegamento Bargagli - Ferriere		**in quanto è una risorsa che presenta buone caratteristiche tecniche, da conservare per mantenere un buon livello di mobilità nell'ambito e nei territori confinanti, per la quale debbono essere opportunamente valutati gli eventuali interventi al contorno al fine di evitarne la compromissione**
	4) Le aree di servizio lungo la bretella di collegamento Bargagli - Ferriere		**in quanto risorsa da mantenere e potenziare in particolare per quanto attiene alla migliore fruizione delle risorse dell'ambito**
SERVIZI	**1) La presenza di servizi destinati alle comunità locali** * Bargagli, Davagna, Lumarzo, Torriglia : tra i servizi si rileva la presenza di strutture scolastiche ed ambulatori di assistenza sanitaria		**in quanto risorse da potenziare ed integrare sia come servizio alla popolazione residente, sia come attrezzature qualificanti per l'ambito nel suo complesso**
	2) La presenza di parchi e di zone per protezione faunistica *Torriglia : parco regionale dell'Antola, la cui attività può produrre iniziative anche nei territori confinanti ; Oasi faunistica del Brugneto ; Sistemazioni lungo le rive del lago Brugneto ; * Valico della Scoffera : area di protezione degli uccelli migratori		**in quanto sono risorse da potenziare al fine di incentivare la fruizione attiva delle aree del Parco, integrandola con le attività turistiche e didattiche.**
	3) Le rovine del castello dei Fieschi		**in quanto risorsa di elevata valenza a livello comprensoriale e sovra provinciale, da potenziare e valorizzare al fine di una più ampia conoscenza e fruizione pubblica**
	4) Gli impianti polisportivi		**in quanto risorse da potenziare ed integrare sia come servizio alla popolazione residente, sia come attrezzature qualificanti per il turismo dell'ambito**
INSEDIATIVO	**1) I tessuti storici principali** centro storico di Torriglia	**per l'intensità e la rilevanza dell'aggregazione e dei tipi edilizi presenti espressivi dell'evoluzione dalle forme più elementari (elementi di schiera) sino a quelle più evolute (elementi di linea e blocco isolato);**	

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
INSEDIATIVO	**2) I servizi di urbanizzazione e impianti** *Comune di Torriglia *Comune di Lumarzo		**in quanto si tratta di attrezzature che costituiscono un significativo arricchimento per l'ambito e motivo di attrattiva turistica, risorsa comunque da potenziare ed integrare**
	3) Le aree verdi di pausa e cornice *Capoluogo di Torriglia - parco urbano e parco del Castello	**per la qualità degli assetti vegetazionali e per la rilevanza storica dei luoghi che caratterizzano il paesaggio**	
	4) I nuclei rurali sono da annoverarsi i nuclei di Canate, Valle di Calvari, Cerese, Tassorello, Pentema, Fallarosa, Campi, Fricciaro, Scabbiabella, Serre di Pentema, Costapianella, Tinello, Pezza, Buoni e Friciallo (NI-MA)	**per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi**	
	5) Il territorio non insediato soprattutto nelle parti a quota elevata dei versanti montani che delimitano l'ambito e segnano le linee spartiacque delle valli che qui convergono	**per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza come elemento essenziale di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale nel suo complesso**	
PAESAGGIO	**1) Le aree agrarie e terrazzate in ambito urbano ed a margine** pur non rilevandosi episodi particolarmente emergenti, è comunque da riconoscere la diffusa presenza del paesaggio rurale, con aree agrarie ubicate all'intorno dei centri storici ed in particolare nell'area più a sud (Bargagli, Traso, Viganego, Terusso, Lumarzo, Tassorello, Davagna, Marsiglia, Mareglia, Dercogna, Noceto)		**in quanto aree residuali significative nel paesaggio e rappresentazione dell'identità agraria storica del sito, risorsa spaziale e momento di pausa rigeneratrice dell'immagine rurale meritevole di salvaguardia e di recupero**
	2) Le ville e le aree verdi di pausa Torriglia: parco pubblico ubicato lungo la S.S.n.45 della Val Trebbia ai margini del cento storico e in adiacenza ai ruderi del Castello di cui sono riconoscibili resti di epoca medievale e di Età Moderna	**per l'elevato valore degli elementi fisici riscontrabili che necessitano della massima tutela, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**	
	3) I manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare**	
	4) Il territorio naturalistico aree al confine con la Val Trebbia e la Valle Scrivia, zone di crinale verso il Comune di Montoggio (M. Lago, M. Candelozzo, M. Dragona), boschi e castagneti d'alta quota, vaste praterie e zone piane in alta quota destinate a pascoli, (versanti del Monte Candelozzo), nonché gli ambiti fluviali		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità degli elementi presenti nell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	e lacuali, evidenziandosi, in particolare il carattere di unicità del bacino lacuale del Brugneto		
	5) La singolarità paesistica costituita dalla presenza di più valichi e delle sorgenti di 4 corsi d'acqua di primario interesse * all'intero dell'ambito hanno origine i torrenti Bisagno e Lavagna che scendono verso il Mar Ligure, e i torrenti Scrivia e Trebbia che confluiscono nel fiume Po		**in quanto connota la specifica identità dell'ambito e richiede azioni di tutela in quanto legata alla disponibilità di una risorsa scarsa (l'acqua sorgiva), ed azioni di promozione della conoscenza e di integrazione degli assetti paesistici che si confrontano nell'ambito**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) L'offerta insediativa per la residenza primaria**		**in quanto risorsa essenziale per il potenziamento del ruolo dell'ambito nel contesto del territorio provinciale**
	2) L'integrazione nell'armatura delle infrastrutture viarie		**risorsa fondamentale che garantisce la migliore fruizione pubblica del territorio e una positiva interrelazione con i territori al contorno, che deve essere comunque potenziata e valorizzata**
	3) La prevalenza di settori economici legati al commercio e ai trasporti		**elemento fondamentale per il permanere dell'identità socio economica dell'ambito, da potenziare assicurandone il permanere nel tempo**

Area : 1 - GENOVESE
Ambito : 1.6 VALICHI : Bargagli, Davagna, Torriglia, Lumarzo

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) Le aree connotate da condizioni di impermeabilità dei suoli** *una stretta fascia collocata nel medio versante in sponda destra dell'alto corso fluviale nel tratto che a partire dalla sorgente (Scoffera) interessa gli abitati di Moranego, Davagna, Premanego ; *il versante non insediato immediatamente a monte del nucleo di Noceto (Davagna) ; *il versante in sponda sinistra, debolmente insediato, posto in corrispondenza dell'appendice settentrionale dell'abitato di Bargagli ; *la fascia di territorio, collocata in corrispondenza del coronamento del bacino idrografico del T. Eo, che interessa le località Borgonovo, Ospedale e S. Oberto (Bargagli).		**criticità dovuta alle condizioni litologiche: aree aventi un basso grado di permeabilità dei suoli**
	2) La presenza di numerose aree interessate da movimenti franosi * nell'alto Bisagno le aree di Bargagli, del rio Eo e della Sella presso Davagna) ; nel bacino del T. Canate le aree del versante sinistro del rio Arvigo ; * l'estesa frana di Marsiglia ; * nel territorio di Torriglia la località Casabianca, bivio per Marzano, il Capoluogo ; * le paleofrane nel territorio di Lumarzo : Vallebuona, Tassorello, Lumarzo, Pannesi.		**situazione di criticità diffuse sul territorio dell'ambito, più intense nelle aree specificamente individuate, dovute alla natura intrinseca del territorio**
	3) La presenza di una generalizzata condizione di alta suscettività al dissesto idrogeologico, specie nelle porzioni sommitali dei bacini	**situazione di criticità diffusa sul territorio dell'ambito stante la natura intrinseca del territorio**	
AMBIENTE	**1) L'inquinamento atmosferico** *Torriglia : nel centro inquinamento atmosferico (CO-NO_x), attestato su valori medi, in ragione della presenza del più consistente agglomerato insediativo (emissioni domestiche e da traffico locale) *La presenza di Ozono rivela inquinamento, prevalentemente da traffico, anche a Davagna ed al confine tra Davagna e Torriglia		**difficoltà di risoluzione della criticità dell'assetto viabilistico ; da incentivare le azioni di mitigazione, specie in prossimità dei centri abitati**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INFRA STRUTTURE	**1) Lo squilibrio tra le direttrici trasversali verso la Val Fontanabuona e la valle Scrivia che risultano poco sviluppate rispetto alla direttrice Val Bisagno - Val Trebbia**	**la risoluzione della criticità è attuabile attraverso interventi di rilievo sul territorio e le infrastrutture esistenti, che necessitano altresì della partecipazione di più Enti, richiedendo pertanto tempi di realizzazione medio lunghi**	
	2) L'inadeguatezza delle caratteristiche tecniche delle due direttici di collegamento verso la valle Scrivia e verso la Val Fontanabuona		**la risoluzione della criticità è attuabile attraverso interventi di rilievo sul territorio e le infrastrutture esistenti, che necessitano altresì della partecipazione di più Enti**
	3) Le carenze nelle attrezzature delle aree di sosta a margine delle percorrenze turistiche		**criticità dovuta all'effettiva carenza di aree di sosta e delle insufficienti caratteristiche tecniche di quelle esistenti per il cui superamento possono essere intraprese specifiche azioni puntuali**
SERVIZI	**1) La dotazione di servizi di urbanizzazione estremamente limitata** nel caso dei comuni di Bargagli, Lumarzo, Davagna		**criticità per la cui risoluzione sono necessari interventi atti a ristabilire un livello di servizi sufficiente, anche con il coinvolgimento di più soggetti pubblici e privati**
	2) L'evidente squilibrio nella dotazione di servizi complessi tra l'ambito e le aree urbane genovesi	**criticità derivante da un processo storico nel quale si consideravano le aree di cintura come zone marginali dello sviluppo insediativo, non in grado di esprimere opportunità di localizzazione di infrastrutture rilevanti a livello comprensoriale, per il cui superamento sono necessarie azioni da svolgersi in un tempo medio/lungo**	
	3) L'insufficienza dei servizi e delle infrastrutture presenti nella zona del Parco del Monte Antola		**la criticità può trovare soluzioni a breve termine all'interno delle scelte della pianificazione locale, dovendosi comunque rilevare la necessità di interventi anche strutturali che richiedono la compresenza di soggetti pubblici e privati**
INSEDIATIVO	**1) La debolezza dell'offerta di servizi di urbanizzazione nel territorio del Comune di Davagna** nei confronti delle potenzialità che il relativo territorio può esprimere per assolvere ad una confacente funzione residenziale alternativa a quella offerta dall'area urbana genovese della Val Bisagno		**criticità afferente la sfera delle competenze locali, la cui risoluzione è ipotizzabile nei termini della pianificazione comunale**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	2) La debolezza del sistema insediativo residenziale della Val Lentro ove un insufficiente livello di servizi di urbanizzazione limita le possibilità di recupero della funzione residenziale che offre opportunità alternative di qualità rispetto all'area urbana genovese della Val Bisagno		**criticità afferente la sfera delle competenze locali, la cui risoluzione è ipotizzabile nei termini della pianificazione comunale**
	3) La scarsità di servizi di urbanizzazione offerta dal sistema insediativo di Bargagli rispetto alle potenzialità espresse sotto il profilo ambientale e paesaggistico che il relativo territorio può esprimere per assolvere ad una confacente funzione residenziale alternativa a quella offerta dall'area urbana genovese della Val Bisagno		**criticità afferente la sfera delle competenze locali, la cui risoluzione è ipotizzabile nei termini della pianificazione comunale**
PAESAGGIO	**1) Le infrastrutture di impatto ambientale** *Torriglia : nuovi svincoli della SS.45 ; diga del Lago Brugneto	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi risolutori o di mitigazione paesistica**	
	2) Le discariche e le cave *Torriglia : cava Bagoni ; discarica in località Donetta *Davagna : discariche nelle località Sottocolle e Pian Carnese	**la sistemazione delle aree richiede interventi che conseguano rinaturalizzazione del sito**	
	3) L'artificializzazione di argini e alvei dei torrenti in ambito urbano *torrente Bisagno		**sistemazioni improprie di un ambito di valenza paesistica, la cui risoluzione è finalizzata alla rinaturalizzazione, ove possibile, o alla migliore integrazione nel paesaggio urbano**
	4) L'assenza di vincolo paesistico ambientale nei fondovalli dei diversi torrenti	**è ipotizzabile una risoluzione definitiva a lungo termine in ragione dei tempi necessari per imporre nuovi vincoli paesistico ambientali**	**a breve termine la criticità può essere in parte risolta con la disciplina paesistica di livello puntuale**
	5) La presenza di territori non tutelati sotto il profilo paesistico - ambientale	**presuppone un'inversione di tendenza rispetto all'attuale situazione, collegata a fattori socio economici, che richiede tempi medio lunghi**	
	6) Gli elettrodotti	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi di risoluzione definitiva sotto il profilo paesistico**	
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) L'inadeguatezza della rete dei servizi e delle infrastrutture**		**interventi di adeguamento dei servizi e di miglioramento dei collega menti frazionali, a breve termine, possono mitigare il fenomeno**
	2) La mancanza di un progetto di sviluppo turistico		**in quanto la risoluzione richiede modifiche radicali dell'immagine turistica stessa, oggi principalmente condotta a livello di seconde case, con l'introduzione di nuove forme di turismo**
	3) L'abbandono delle attività agricole	**la crisi ha un trend lungo : non sono ipotizzabili inversioni di tendenza in tempi brevi**	

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	Nell'ambito non si riscontrano situazioni configurabili quali crisi di sistema pur rilevandosi una complessità di fattori negativi che investono alcuni temi descrittivi (insediativi, socio economico, infrastrutturale) sull'intero territorio dell'ambito, legati soprattutto all'abbandono del territorio, con conseguente degrado sia del patrimonio edilizio che dell'ambiente.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le situazioni di criticità individuate nella tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale.

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.7 TREBBIA: Propata, Fascia, Gorreto, Rondanina, Fontanigorda, Montebruno, Rovegno**

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) Diffusa presenza di vaste aree caratterizzate da una condizione di buona permeabilità**		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento e alla tutela**
AMBIENTE	**1) Generalizzata buona situazione dell'aria e dell'acqua**		**in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità da salvaguardare e comunque da consolidare nella riorganizzazione del territorio**
	2) Presenza di vaste zone di protezione faunistica * presenza di zone di protezione faunistica : Zone di ripopolamento e cattura: «Antola» (Propata) ; Alpe di Gorreto (Gorreto, Fascia) ; Roccabruna (Fontanigorda, Rovegno) Oasi faunistiche : «Brugneto» (Rondanina, Propata)		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
	3) Parco naturale regionale dell'Antola		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito**
INFRA STRUTTURE	**1) Percorrenze a valenza turistica** - la SS n. 45 per la specializzazione legata alla fruizione del fiume, per attività del tempo libero e per la pesca sportiva ; - la SP SP56 e la SP48 di Fregarolo che realizzano un sistema ad anello, basato sulle antiche percorrenze della valle ; - il sistema stradale del parco dell'Antola, costituito dalle SP 15, SP 16, SP 87 e dalla viabilità minore.		**in quanto sono risorse da potenziare ed integrare con attrezzature a servizio della viabilità, al fine di un nuovo sviluppo turistico del territorio**
	2) Omogeneità ed equilibrio del modello infrastrutturale		**in quanto conserva l'originario impianto ma necessita di mezzi e risorse di sviluppo congruenti con le caratteristiche del sistema**
SERVIZI	**1) Edificio della ex Colonia Montana di Rovegno, attualmente inutilizzato**		**in quanto risorsa disponibile per l'introduzione di diverse ed integrate nuove funzioni, all'interno della tipologia dei servizi territoriali**
	2) Attrezzature per la fruizione di elementi naturali speciali * il parco urbano «Bosco delle Fate» a Fontanigorda ed il Parco Culturale "Giorgio Caproni", in fase di realizzazione, nella sede offerta dal Santuario di Montebruno, * le aree attrezzate per la fruizione dell'ambiente fluviale del Trebbia ;		**in quanto risorse da potenziare al fine di incentivare la fruizione attiva, integrandole le attività ricreative con quelle turistiche e didattiche.**
	3) Le attrezzature di servizio agli insediamenti e quelle di vallata * gli ambulatori per l'assistenza sanitaria nei principali centri abitati della valle ; * le attrezzature sportive ; * il Museo della Cultura Contadina ;		**in quanto risorse da potenziare ed integrare sia come servizio alla popolazione residente, in particolare scolastica, sia come attrezzature qualificanti per il turismo dell'ambito**
	4) Strutture turistiche interne al Parco dell'Antola		**in quanto sono risorse da potenziare al fine di incentivare la fruizione attiva delle aree del Parco, integrandola con le attività turistiche e didattiche.**
INSEDIATIVO	**1) Tessuti storici principali** in particolare si evidenziano : * Fontanigorda * Montebruno * Rovegno		**in quanto segnalano nel territorio le principali aggregazioni delle collettività di montagna della vallata, anche per la dotazione di servizi che ne fanno il luogo dello svolgimento delle relazioni sociali di maggior rilievo e di più intensa attività turistica, qualificando il sistema insediativo che si è formato in epoca successiva**
	2) Servizi di urbanizzazione e impianti per le attività sportive e ricreative in generale presenti nell'ambito ed in particolare a Fontanigorda (area attrezzata del Bosco delle Fate) e Rovegno (campeggio ed aree verdi attrezzate)		**in quanto risorse caratterizzanti e qualificanti il tessuto insediativo da incrementare per l'importanza che rivestono ed il supporto alle attività turistiche locali**
	3) Nuclei rurali Bavastrelli, Propata, Caprile, Caffarena, Fontanasse e Retezzo, Fascia, Rondanina, Carpeneto e Cassingheno, Tartogni, Vallescura e Casoni, Pietranera e Foppiano, Fontanarossa, Varni e Alpe di Varni, Garbarino	**per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi**	
	4) Territorio rurale		**per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e la conservazione della sua identità ed organizzazione territoriale, ed in particolare negli ambiti che circondano i nuclei e gli aggregati storici, trattandosi di elemento essenziale per la leggibilità dell'organizzazione del sistema rurale**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
INSEDIATIVO	**5) Servizi e impianti nel territorio rurale** * ex Colonia Gil di Rovegno,		**per la potenzialità che il complesso rappresenta per il sistema turistico dell'Ambito**
	6) Territorio non insediato nelle parti a quota elevata dei versanti montani che delimitano l'ambito e segnano le linee spartiacque dei bacini	**per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'Ambito ed il territorio provinciale**	
	7) Ambiti fluviali lungo il corso del Trebbia, per la rilevante offerta ambientale che rappresentano.	**in quanto costituiscono una componente fondamentale del paesaggio naturale, della particolare configurazione mista naturalistica, prativa ed agraria**	
PAESAGGIO	**1) Elementi morfologici, vegetazionali, naturalistici, come individuati negli studi propedeutici del P.T.C.P.** * le aree piane in alta quota * il territorio non insediato * le coperture boschive		**per l'elevato valore degli elementi fisici riscontrabili in un'ampia porzione dell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
	2) Ambiti fluviali * gli ambiti fluviali e lacuali, con particolare riguardo alle aree lungo il T. Trebbia ed all'intorno del Brugneto	**in quanto connotanti in modo significativo il paesaggio naturalistico dell'ambito**	
	3) Edifici specialistici di valore paesistico dismessi * a Rovegno, la Colonia di Rovegno ; * a Gorreto : il Palazzo Centurione Tonelli; * a Fontanigorda, l'Albergo S. Antonio.		**in quanto costituiscono rilevante risorsa che conferisce al territorio una peculiare identità basata sul permanere di testimonianze storiche, stante il valore dei manufatti ed il felice inserimento ambientale**
	4) Manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare**	
	5) Manufatti agro/silvo/pastorali *barchi, molini, cappelle, rifugi, ecc.		**in quanto costituiscono rilevante risorsa stante il valore dei manufatti e del contesto rurale e naturalistico in cui sono inseriti**
	6) Territorio interno al Parco dell'Antola		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità degli elementi presenti nell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Fruizione della risorsa del T. Trebbia e del Lago del Brugneto a fini turistici e della pesca sportiva**		**in quanto risorsa essenziale per il potenziamento delle attività economiche legate al turismo ed alla fruizione attiva del territorio**
	2) Presenza di un museo di storia contadina presso il Santuario di Montebruno	**elemento fondamentale per il permanere dell'identità socio economica dell'ambito, da potenziare assicurandone il permanere nel tempo**	
	3) Parco dell'Antola : attrezzature all'interno ed a margine delle aree protette		**elemento essenziale ai fini del mantenimento dell'identità, in quanto garantisce la fruizione delle porzioni di territorio più qualificate**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	4) Nuclei storici frazionali		**elemento fondamentale che costituisce identità dell'ambito che può costituire una risorsa di sviluppo turistico, laddove il recupero dei manufatti sia finalizzato ad incrementare il valore degli stessi**
	5) La vocazione turistica rurale di Gorreto, grazie alla ricchezza del patrimonio ambientale e alla presenza di borghi storici ancora integri da un punto di vista paesaggistico, e di manufatti storici quali il Castello della famiglia Centurione di notevole dimensioni e di pregio architettonico		**potenziale risorsa per un nuovo sviluppo dell'economia turistica da utilizzare a seguito di verifiche di compatibilità con il mantenimento dei valori essenziali dell'ambito**
	6) La presenza seppur contenuta di ospitalità e di attività di ristorazione, le infrastrutture per la pesca sportiva a Fontanigorda		**elemento caratterizzante l'ambito e risorsa essenziale per il mantenimento delle attività turistiche, da riorganizzare**

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.7. TREBBIA : Propata, Fascia, Gorreto, Rondanina, Fontanigorda, Montebruno, Rovegno**

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) Fenomeni di rischio idraulico** * l'intero centro abitato di Montebruno e le aree di fondovalle immediatamente a monte e, per una estensione maggiore, a valle del capoluogo ; * le aree in località Cotti, Barbieri, Carchelli, in corrispondenza della piana esterna all'ansa posta all'altezza di Loco Sotto in comune di Rovegno ; * la fascia in sponda destra del Trebbia, a lambire il nucleo di Isola di Rovegno ; * l'abitato di Gorreto.		**la risoluzione della criticità avviene attraverso opere di regimazione; le priorità d'intervento riguardano il centro di Montebruno ed i tratti del T. Trebbia, interessati dalle urbanizzazioni e dai collegamenti viari**
	2) Condizione di bassa permeabilità del suolo nel territorio * nel medio versante di Conio Aveno, nel territorio di Rondanina ; * nel territorio di Fascia il medio versante orografico sinistro del torrente Cassingheno all'altezza del nucleo di Carpeneto e comprendente * i versanti di Fontana degli Angeli e Pian dei Francesi ; * lungo il versante sinistro del Trebbia nel territorio comunale di Gorreto	**Le formazioni impermeabili ovvero localmente semipermeabili sono dovute a fenomeni di fratturazione e/o pseudocarsismo**	
AMBIENTE	**1) Lieve inquinamento atmosferico da scarichi civili** nei nuclei di Montebruno, Fontanigorda, Carpeneto, Rondanina e Gorreto,		**fenomeno dovuto alla densità edilizia del centro abitato, in ragione della presenza di emissioni di origine domestica (riscaldamento) la cui parziale risoluzione può avvenire in tempi brevi con la messa in regola degli impianti**
INFRA STRUTTURE	**1) Permanenza di un modello infrastrutturale di tipo rurale, formato ancora prevalentemente da percorsi di crinale che collegano gli insediamenti di versante con l'asse centrale di fondovalle, e da scarsi collegamenti verso l'esterno**	**criticità che determina sensibili ricadute sul sistema insediativo, per i difficili collegamenti che comporta tra i vari centri, da superarsi attraverso opportuni interventi che migliorino la percorribilità e le condizioni di sicurezza della stessa rete riducendone così i tempi di percorrenza e che richiedono, pertanto, tempi medio lunghi per la complessità ed articolazione della stessa rete e per le molteplici competenze coinvolte**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INFRA STRUTTURE	**2) Mancanza di diretta connessione nella rete viaria fra alcune strade e percorsi ad anelli di cornice, per raggiungere i centri abitati di mezza costa**		**in quanto la criticità investe l'intero territorio dell'ambito e comporta la necessità di interventi finalizzati a rendere la viabilità più funzionale ed adeguata alle pregresse esigenze del sistema insediativo ed alle nuove funzioni turistiche indotte con gli interventi di settore**
	3) Presenza di un sistema di trasporto pubblico marginale e di difficile gestione	**criticità che si relaziona con quella relativa al modello infrastrutturale e che richiede, analogamente, tempi medio lunghi per la complessità ed articolazione della stessa rete e per le molteplici competenze coinvolte**	**criticità in parte riducibile con interventi selettivi, afferenti le scelte della pianificazione locale, che prevedano modificazioni mirate a ridurre i tempi di percorrenza**
SERVIZI	**1) Carenza ed inadeguatezza di servizi per residenti**	**la criticità dovuta in parte alla bassa densità abitativa della valle ed alla difficoltà dei collegamenti, richiede soluzioni a medio e lungo termine**	
	2) Carenza di attrezzature a servizio del turismo e collegate alla fruizione del territorio di pregio naturalistico e paesaggistico		**la necessità di rendere più fruibili le risorse territoriali, anche attraverso la dotazione di attrezzature a servizio comporta la realizzazione di opere che, seppure non rilevanti, necessitano di una visione complessiva del territorio dell'ambito e devono essere coordinate, in ragione della pluralità dei soggetti interessati**
INSEDIATIVO	**1) La rilevanza e la consistenza del patrimonio edilizio presente nell'ambito, in ragione dell'esposizione al degrado che la bassa utilizzazione comporta**	**la diffusione del fenomeno e l'entità del patrimonio stesso (oltre 2.700 abitazioni non occupate), non fa ipotizzare possibili risoluzioni a breve termine, essendo necessario individuare nuove forme insediative - turistiche a sostegno del recupero.**	
	2) La progressiva contrazione dell'offerta di servizi alla popolazione locale		**criticità risolvibile con interventi selettivi, afferenti le scelte della pianificazione locale, che prevedano modificazioni mirate a ridurre i costi di offerta**
	3) L'impoverimento del sistema produttivo ed economico locale		**la risoluzione richiede interventi radicali ed integrati fra i comuni e gli enti sovracomunali, comportanti modifiche ed innovazioni all'immagine turistica dell'ambito**
PAESAGGIO	**1) Diga ed opere collegate all'invaso artificiale del Brugneto** * Propata e Rondanina		**la riqualificazione ambientale dell'ambito richiede interventi riconducibili al breve termine della pianificazione locale**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
PAESAGGIO	**2) Artificializzazioni degli ambiti fluviali** * a Montebruno, la presenza di sistemazioni artificiali degli argini del T. Trebbia, in corrispondenza delle piane urbanizzate, la realizzazione di un campo sportivo in sponda del fiume ; * a Gorreto, la presenza di sistemazioni artificiali degli argini del T. Trebbia e degli affluenti, in corrispondenza delle piane urbanizzate ; * a Rondanina, la diga del Lago di Brugneto.		**sistemazioni improprie di un ambito di valenza paesistica, la cui risoluzione è finalizzata alla rinaturalizzazione, ove possibile, o alla integrazione nel paesaggio urbano**
	3) Edifici specialistici dismessi di valore paesistico * Colonia di Rovegno * Palazzo Centurione Tonelli		**per lo stato di abbandono e degrado in cui versano fabbricati di valenza storica e paesistica, la cui riconversione può essere affrontata nella pianificazione comunale**
	4) Impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale * a Propata, l'impianto zootecnico sul versante destro del T. Brugneto, sotto il M. Propata.		**criticità risolvibili attraverso interventi di mitigazione paesistica che afferiscono la pianificazione comunale**
	5) Elettrodotti attraversamento in senso trasversale del territorio dell'ambito, in corrispondenza del corso del T. Trebbia, con direzione nord - est, dal M. Fogliata, in Comune di Montebruno, in sponda sinistra, a Casa del Masu, in Comune di Gorreto, in sponda destra.	**non sono ipotizzabili interventi risolutivi sotto il profilo paesistico**	
	6) Discariche Rovegno, riempimenti in località Casanova, lungo la strada provinciale n. 18 di Rovegno, in corrispondenza del Rio Casazza.		**la sistemazione delle aree interessate deve essere volta alla rinaturalizzazione dei siti attraverso previsioni afferenti alla sfera locale**
	7) Carenze di tutela paesistico ambientale la presenza, fra i territori non soggetti al vincolo paesistico ambientale di cui alla L. 1497/1939, di elementi di significato paesaggistico per valori naturali (praterie ed ambiti fluviali	**è ipotizzabile una risoluzione definitiva a lungo termine in ragione dei tempi necessari per imporre nuovi vincoli paesistico ambientali**	**a breve termine la criticità può essere in parte risolta con la disciplina paesistica di livello puntuale**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Carenza servizi ai residenti ed isolamento della popolazione frazionale**		**interventi di adeguamento dei servizi e di miglioramento dei collegamenti frazionali, a breve termine, possono mitigare il fenomeno, anche se una risoluzione radicale comporta tempi lunghi, stante la complessità dei servizi necessari e l'organizzazione del sistema insediativo sul territorio**

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	Nell'ambito non si riscontrano situazioni configurabili quali crisi di sistema pur rilevandosi una complessità di fattori negativi che investono alcuni temi descrittivi (insediativi, socio economico, infrastrutturale) sull'intero territorio dell'ambito, legati soprattutto all'abbandono del territorio, con conseguente degrado sia del patrimonio edilizio che dell'ambiente.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le situazioni di criticità individuate nella tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale.

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.8 - PARADISO : Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Avegno, Uscio**

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) La permeabilità del suolo**		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento e alla tutela**
	2) La condizione generalizzata di stabilità della costa		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche intrinseche della costa** (prevalenza di costa rocciosa, intercalata da brevi tratti di battigia sabbiosa/ciottolosa) **e per la presenza di opere di difesa**
AMBIENTE	**1) La generalizzata buona situazione dell'aria e dell'acqua nelle aree di versante**		**in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità da salvaguardare e comunque da consolidare nella riorganizzazione del territorio, rilevandosi soltanto episodi di crisi puntuale**
	2) Area Naturalistica del parco del Monte di Portofino		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito**
	3) Area naturale marina protetta di Portofino, istituita con DM Ambiente 6.6.1998		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito**
	4) Presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto «Bioitaly» proposti come siti di interesse comunitario (SIC) * «Fondali Nervi - Sori» limitatamente ai subsiti B e C relativi ai tratti corrispondenti ai litorali di Bogliasco, Pieve Ligure e Sori ;		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale dei siti presenti nell'ambito, che necessitano di tutela**
	5) Zone di protezione faunistica * «Monte Cassinea» (Recco)		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
INFRA STRUTTURE	**1) Boulevard costieri** * il lungomare di Recco che presenta un livello di attrezzatura che lo rende assimilabile a Boulevard costiero	**in quanto risorsa di alto valore identificativo del territorio sia a carattere paesistico che per la fruizione dello stesso, che deve essere salvaguardata e rafforzata**	
	2) Percorrenze a valenza turistica * la SS 1 ; * la viabilità turistica dal passo della Ruta alla chiesa di San Rocco ed all'albergo di Portofino Vetta, di accesso agli itinerari pedonali del parco del Monte di Portofino ;		**in quanto sono risorse da potenziare ed integrare con attrezzature a servizio della viabilità, al fine di potenziare lo sviluppo turistico del territorio**
	* la SP n. 67 del monte Fasce, «strada panoramica» ; * la SP n. 71 del Monte Cornua; * la SS n. 333 che associa la specializzazione turistica e di attività per il tempo libero, con particolare funzione di servizio alle attività balneari, alla necessità di soddisfare la domanda di collegamento residenziale		
	3) Stazioni ferroviarie *le potenzialità della linea ferroviaria e delle funzioni integrate svolte dalle stazioni dell'ambito (parcheggio auto, interscambio con trasporto pubblico, servizi turistici)		**in quanto attrezzature che garantiscono una buona fruizione dei luoghi, in particolare sotto il profilo turistico, comunque da consolidare e potenziare anche con interventi integrativi**
	4) Attracchi dei vaporetti * il cabotaggio dei vaporetti intorno al promontorio di Portofino, che potrebbe essere esteso, con nuovi approdi, ristrutturazioni ed allestimenti specifici anche ai centri abitati dell'ambito attualmente non serviti o serviti saltuariamente, e che costituisce un servizio reale di trasporto.		**in quanto attrezzature in particolare finalizzate alla fruizione turistica dei luoghi, comunque da consolidare e potenziare anche con interventi integrativi**
SERVIZI	**1) Strutture turistico - ricettive** * porticcioli turistici * attrezzature balneari * passeggiate a mare		**in quanto valori che garantiscono la fruizione turistica e per il tempo libero dell'ambito e che debbono comunque essere potenziate ed aggiornate allo scopo del mantenimento dello stesso in un circuito di livello sovranazionale**
	2) Strutture turistiche interne al Parco del Monte di Portofino		**in quanto sono risorse da potenziare al fine di incentivare la fruizione attiva delle aree del Parco, integrandola con le attività turistiche e didattiche**
	3) L'Oasi faunistica di Monte Teiolo - Cassinea * nell'immediato entroterra in comune di Avegno.		**in quanto risorsa di elevata valenza a livello comprensoriale e sovra provinciale, da potenziare ed integrare al fine di incentivare la fruizione attiva delle medesime aree, integrandole con attività turistiche e didattiche**
	4) I servizi culturali * a Camogli, dove sono presenti i Musei Marinaro e Archeologico, l'Acquario Tirreno, il Teatro comunale e, in San Fruttuoso presso l'Abbazia dei Doria, l'allestimento museale.		**in quanto valori che garantiscono il permanere dell'identità dell'ambito e che devono comunque essere potenziati ed aggiornati per incentivare modelli di fruizione del territorio alternativi al consumo turistico**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	5) Gli impianti sportivi * Bogliasco * Sori * Recco		**in quanto valori che garantiscono la fruizione turistica e per il tempo libero dell'ambito, che debbono comunque essere potenziate al fine del mantenimento dello stesso in un circuito di interesse sovra provinciale**
	6) Servizi di livello territoriale e per istruzione * sanitarie (Poliambulatorio a Recco, strutture assistenziali minori a Bogliasco, Pieve, Sori, e Avegno) e * per l'istruzione superiore (Istituto Tecnico Nautico Colombo e dell'Istituto Professionale Alberghiero Marco Polo a Camogli, il Liceo scientifico a Recco).		**in quanto valori che garantiscono il permanere dell'identità dell'ambito e che devono comunque essere potenziati ed aggiornati per incentivare modelli di fruizione del territorio alternativi al consumo turistico**
INSEDIATIVO	**1) Tessuti ed aree urbane consolidate** distribuiti con continuità lungo la fascia costiera, da Bogliasco sino a Camogli, compreso l'ampio anfiteatro che si stente sotto la Ruta		**in ragione dell'equilibrata composizione degli spazi edificati rispetto alla trama dell'originario tessuto agrario ancora fortemente percepibile**
	2) Tessuti storici principali * centro storico di Camogli	**per l'intensità e la rilevanza della qualità ambientale e paesistica, con forme di aggregazione e tipi edilizi espressivi dell'evoluzione dalle forme più elementari (elementi di schiera) sino a quelle più evolute (elementi di linea e blocco isolato)**	
	3) Aree verdi di pausa e di cornice lungo la costa, a mare rispetto all'Aurelia * a Bogliasco (settore ponente e settore di levante del centro storico con la Punta Deoma) ; * a Pieve Ligure (giardini di Fontanino, Castello Cirla e versanti S. Gaetano e Cobettino) * a Sori (fascia costiera da Capo Pino sino al confine con Recco) * a Recco (fascia costiera dal confine con Sori sino a Punta S. Anna, tratto monte Aurelia tra il bivio per Polanesi e Mulinetti, a levante della spiaggia del centro fino confine con Camogli), * a Camogli (area del Cimitero e terrazzamenti a monte della SP 30, costa sino al porto, crinale del Castellaro)	**in quanto costituenti elementi emergenti di primo piano nella percezione paesaggistica della costa ed in particolare di sfondo e cornice alle aree urbane nonché per il ruolo che queste aree svolgono nell'attenuare il peso dell'edificazione lungo la costa e qualificarne l'immagine paesistica**	
	4) Servizi di urbanizzazione e impianti per le attività sportive in generale ed in particolare legate alle discipline natatorie che connotano questo territorio, dislocati nei Comuni di Bogliasco, Sori, Recco e Camogli		**in ragione della rilevanza che essi rivestono alla scala locale, ma anche a quella dell'intero ambito, con valenza quindi di livello sovra comunale**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	5) Aree rurali al margine del sistema urbano * lungo la fascia costiera a monte degli ambiti urbani, da Bogliasco sino a Recco, con l'interruzione delle valli interne del Torrente Poggio e del Sori, * nel versante a levante dell'area urbana di Recco (Cotulo e Madonna del Fulmine) * a margine dell'insediamento diffuso di Camogli.		**per la rilevanza che queste aree rivestono nel disegnare i contorni del territorio urbano mediare il passaggio verso il territorio rurale vero e proprio e quello non insediato nelle parti alte dei versanti**
	6) I nuclei rurali * nuclei di Sessarego, San Bernardo, Levà, San Rocco di Camogli;	**per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi**	
	7) Il territorio rurale dei versanti che si affacciano sul mare		**per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici, in quanto organico alla configurazione complessiva del sistema insediativo della costa**
	8) Territorio non insediato, nelle parti a quota elevata dei versanti montani che delimitano l'ambito e segnano le linee spartiacque dei bacini che confluiscono a mare	**per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza come elemento essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale**	
PAESAGGIO	**1) Le aree agrarie in ambito urbano** * a Bogliasco, la zona in località Buggi; * tra Pieve Ligure e Sori, la vasta area compresa fra località Campodonico ed i terrazzamenti in sponda destra del T. Sori ; * a Sori e Recco, la zona in sponda sinistra del T. Sori, fino al territorio di Recco ; * a Recco, la zona sul versante in sponda sinistra del T. Recco che comprende la Madonna del Fulmine ; * a Camogli, la zona sotto Ruta, che comprende la valle del Rio Gentile, di contorno al nucleo di S. Rocco.		**in quanto per la qualità ambientale e paesistica, sono peculiarità del paesaggio che oltre a testimoniare l'identità agraria storica dei luoghi, contribuiscono alla definizione dei quadranti paesistici degli ambiti urbani e del territorio del contesto**
	2) Gli affacci a mare * Bogliasco * Pieve Ligure * Sori * Recco * Camogli	**in quanto connotanti in modo significativo il paesaggio ed il valore specifico dell'area costiera, risorsa da salvaguardare eliminando i fattori di degrado**	
	3) Le ville ed aree verdi di pausa * Bogliasco : le ville nel verde privato a ponente e levante del capoluogo ; * Pieve Ligure, le ville nel verde privato dei promontori di Fontanina e Castello Cirla; * Sori e Recco, la zona a mare da Sori a Punta S. Anna con le ville nel	**in quanto pause rigeneratrici e parte integrante del tessuto edificato, del quale costituiscono integrazione, favorendo la leggibilità degli elementi insediativi più significativi (manufatti emergenti, cortine edilizie storiche)**	

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
PAESAGGIO	verde privato ; * Recco e Camogli, la zona a mare da Recco a Camogli, con la Cala dei genovesi, con le ville nel verde privato ; * Camogli, il parco dell'ex Istituto Giannelline ; Parco Hotel Cenobio dei Dogi, il parco di Portofino Vetta, Villa della Ginestra.		
	4) Gli edifici specialistici di valore paesistico dismessi * a Camogli :l'edificio dell'Istituto Giannelline ; l'area ed i capannoni ex Officine Pisoni ; l'ex area del pubblico Macello a Bana; il mercato comunale coperto nell'area centrale attualmente sottoutilizzato.		**in quanto costituiscono rilevante risorsa nel paesaggio, stante la peculiarità ed il valore dei manufatti**
	5) I manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare**	
	6) Le espansioni residenziali unitarie a modello * a Camogli, l'insediamento di edilizia economica e popolare in Pissorella e S. Rocco.		**in quanto risorsa che può costituire un modello per altri insediamenti, che può anche essere oggetto di modificazioni ed ampliamenti, comunque volti alla tutela del valore riconosciuto**
	7) Il Parco del Monte di Portofino e il Parco Marino		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità degli elementi presenti nell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) La presenza di strutture ricettive qualificate a Camogli** (Cenobio dei Dogi, Portofino Vetta, Abbazia di San Fruttuoso)		**in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale, e risorsa essenziale per il mantenimento delle attività turistiche**
	2) Le attività economiche specialistiche * l'incidenza ancora significativa della pesca sul sistema economico comunale a Camogli * la presenza di attività imprenditoriali di pregio rivolte a settori di nicchia quali la produzione di orologi e campane a Uscio ; * la presenza di una famosa beauty farm di rinomanza nazionale (Colonia Arnaldi) e di attività collegate (prodotti cosmetico - medicinali). * la presenza di un buon numero di ristoranti e la forte tradizione gastronomica a Recco		**in quanto elementi caratterizzanti l'ambito nel panorama provinciale da tutelare per la salvaguardia dell'immagine e da incentivare per lo sviluppo di attività tradizionali e consolidate, risorsa essenziale per l'occupazione e per il turismo**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	3) Offerta insediativa, per la funzione residenziale primaria, ancora disponibile in Avegno		**in quanto risorsa che costituisce opportunità per il rafforzamento e la costituzione di una effettiva polarizzazione nel territorio comunale**
	4) Gli elementi naturalistici ed antropici di elevato valore e forte richiamo in grado di attirare flussi specifici di turisti (presenza del Parco di Portofino)		**in quanto risorse caratterizzanti l'ambito nel panorama provinciale, nonché risorsa essenziale per il potenziamento delle attività turistiche**

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.8 - PARADISO: Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Avegno, Uscio**

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) Fenomeni di rischio idraulico** * aste terminali dei torrenti Sori, Recco e Poggio ; * il tratto del T. Poggio compreso tra la confluenza con il Rio Sessarego e lo sbocco a mare		**la risoluzione della criticità può avvenire attraverso opere di regimazione che presentano particolari problematiche ove si riscontra la presenza insediativa a margine delle sponde**
	2) Fenomeni di instabilità * movimenti franosi nel bacino del T. Recco, del T. Sori e del Poggio (pendii con esposizione verso ovest) * elevato grado di suscettività al dissesto nel bacino del Recco in corrispondenza dell'abitato di Testana, a est di Colle Caprile, a sud dell'abitato di Terrile, * nel bacino del Sori le aree di testata del bacino tra Case Becco e l'Osteria del Becco, a monte dell'abitato di Capreno.		**criticità legate all'azione erosiva delle acque superficiali, all'elevata pendenza ed allo stato di fratturazione**
AMBIENTE	**1) L'inquinamento atmosferico ed acustico da traffico** ***atmosferico** : lungo l'asta autostradale della A12, attestato su valori medio - alti dei parametri di riferimento; nei centri urbani di Bogliasco, Sori, Recco, Camogli e Avegno; * **acustico** : da traffico autostradale e ferroviario.	**In ragione della complessità di risoluzione delle criticità dell'assetto viario**	**ove si operi con interventi tecnologici di mitigazione dell'impatto (barriere anti rumore, ecc.)**
	2) Elevata concentrazione di scarichi civili rispetto a scarichi di pubblica fognatura * nei comuni di Recco e Avegno		**la diffusione del fenomeno implica una certa complessità di risoluzione**
	3) L'inquinamento atmosferico da emissioni civili e industriali * dovuto alla presenza di emissioni concentrate di origine domestica in presenza dei centri urbani di Bogliasco, Sori, Recco, Camogli e Avegno * dovuto agli impianti produttivi di Avegno (emissioni di origine industriale)		**fenomeno dovuto alla elevata densità edilizia, ed a specifiche concentrazioni di impianti industriali, la cui parziale risoluzione può avvenire in tempi brevi con la messa in regola degli impianti**
	4) L'inquinamento dei corsi d'acqua * tratto terminale del T. Poggio * lieve inquinamento dell'intero corso del T. Recco e del tratto terminale del T. Sori		**si rilevano tassi di lieve inquinamento dovuti alla concentrazione degli scarichi civili di residenti e turisti ed all'impoverimento della portata del corso d'acqua ; l'adeguamento degli scarichi civili può ridurre in tempi brevi i fenomeni**
INFRA STRUTTURE	**1) Pressione del traffico sulla viabilità costiera** * asta della SS n. 1 via Aurelia * viabilità comunale di Recco, più rilevante in corrispondenza	**di risoluzione complessa in quanto legata alla struttura dell'armatura viaria quasi interamente appoggiata sull'asta litoranea, nonché al particolare posizione del**	
	dell'incrocio fra la SS 1 e la SS333	**nodo viario di Recco, al cui interno si producono evidenti tensioni tra funzioni di attraversamento urbano e di smaltimento di flussi di traffico e di raccordo tra sistemi di livello primario e secondario**	
	2) Nodo viario intorno al casello autostradale di Recco	**in quanto risolvibile attraverso interventi di scala sovracomunale che drenino i flussi, realizzando l'interscambio tra la mobilità di media e lunga percorrenza che fruisce della direttrice autostradale e la mobilità turistica locale**	**la criticità è parzialmente riducibile con interventi di scala comunale, per quanto riguarda le congestioni dovute a flussi di traffico urbano e locale**
	3) Scarsa dotazione di servizi alle Stazioni ferroviarie * in particolare a Camogli, dove esiste una debole connessione con una linea di trasporto urbano diretta a Ruta - S. Rocco		**la criticità è risolvibile con interventi di scala comunale, in tempi relativamente brevi, attraverso la razionalizzazione anche funzionale dei parcheggi esistenti e l'individuazione di nuove aree, ove possibile, e con il miglioramento delle connessioni con il trasporto pubblico, anche via mare**
	4) Carenza di parcheggi turistici		**la criticità è risolvibile con interventi di scala comunale, sia attraverso la razionalizzazione anche funzionale dei parcheggi esistenti e con l'individuazione di nuove aree, ove possibile, e con il potenziamento del trasporto pubblico, anche via mare**
	5) Difficoltà nei collegamenti trasversali con le valli interne	**in quanto condizionato da una viabilità di valico per il superamento dello spartiacque parallelo alla costa**	
SERVIZI	**1) Concentrazione dei servizi territoriali lungo il litorale costiero, limitata a tipologie di servizi pregiati**	**sia il riequilibrio fra costa e entroterra sia l'adeguamento della dotazione complessiva richiedono interventi strutturali e coordinati, con tempi medio lunghi, finalizzati anche a risolvere la dipendenza dal Comune capoluogo per i servizi di livello urbano**	
	2) Carenza di servizi di verde urbano significativi e di servizi culturali		**la criticità può trovare soluzioni a breve termine all'interno delle scelte della pianificazione locale, dovendosi comunque rilevare la necessità di interventi anche strutturali che richiedono la compresenza di soggetti pubblici e privati**
	3) Mancanza di collegamento organico tra il litorale ed il verde territoriale retrostante	**in quanto tale criticità, in rapporto alle esigenze della domanda turistica attuale, è dovuta in parte alle condizioni morfologiche dell'ambito; la risoluzione è a lungo termine in ragione della complessità degli interventi e della pluralità dei soggetti coinvolti**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INSEDIATIVO	**1) Area dismessa dell'insediamento produttivo Oleificio Capurro in Avegno** da destinare alla realizzazione di un polo di vallata che riequilibri verso il territorio interno l'area urbana di Recco, localizzando servizi ed attività economiche che rafforzino l'asse Recco - Gattorna		**per quanto attiene il livello di pianificazione comunale, e quindi a breve termine, la situazione configura a tutti gli effetti la necessità di imporre nell'area una previsione di Distretto di Trasformazione - ai sensi dell'art.29 della L.R. 36/1997 - comprendente anche le aree contigue del terrapieno posto sulla parte terminale della valletta dei Rio Rosaguta**
	2) Insufficienza che la SS 333 manifesta, specie nell'attraversamento delle aree urbane, ad assicurare un agevole collegamento tra la costa e la Fontanabuona	**in quanto la risoluzione della criticità sotto il profilo insediativo è collegata al recupero di efficienza e funzionalità del sistema insediativo della valle di Recco - Avegno - Uscio, in relazione, tra l'altro con la localizzazione del Distretto di Trasformazione di Molino Nuovo Rosaguta; soluzioni più radicali possono considerare la fattibilità della sostituzione dell'asse della statale con un percorso in direttissima tra la vallata interna e la costa, nell'ipotesi della necessità di velocizzare i collegamenti con la fascia costiera**	
	3) Le inadeguatezze e la disorganizzazione del sistema fondovalle - costa di Bogliasco		**in quanto è nei contenuti della pianificazione di livello comunale il ridisegno complessivo dell'organizzazione urbanistica, paesistica, della funzionalità viaria e dei servizi del sistema fondovalle - costa di Bogliasco**
	4) Le carenze dell'assetto urbanistico di Sori capoluogo ed in particolare del fronte a mare		**in quanto è nei contenuti della pianificazione di livello comunale la previsione di assestamento e sviluppo dell'assetto urbanistico del capoluogo, la riqualificazione del fronte a mare, valutando opportunamente l'inserimento di funzioni nautiche compatibili con la non semplice accessibilità**
	5) Le inadeguatezze e la disorganizzazione dell'area urbana di Recco con particolare riferimento alle criticità collegate alla presenza di aree produttive dismesse (ex IML), alla viabilità ed ai servizi		**in quanto risolvibile attraverso la pianificazione di livello comunale, da finalizzare alla riqualificazione dell'area urbana, al recupero delle aree produttive dismesse ed all'inserimento della nuova viabilità di collegamento urbano**
	6) Le carenze ed inadeguatezze dell'assetto del fronte a mare di Recco, con particolare riguardo alle problematiche inerenti accessibilità e parcheggi nelle ipotesi di inserimento di funzioni per la nautica da diporto		**in quanto risolvibile attraverso i contenuti della pianificazione comunale, che definisca l'assetto del fronte a mare, l'inserimento di quelle funzioni per la nautica da diporto che questo territorio consente nel rispetto dei propri caratteri paesistici, confrontando le possibili alternative e risolvendo al contempo gli aspetti**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
			dell'accessibilità, dei parcheggi e del rimessaggio/manutenzione delle imbarcazioni, quest'ultimo anche in ambito diverso da quello del fronte a mare purché funzionalmente collocato
	7) Le carenze nella organizzazione dell'area urbana e nelle relazioni con il tessuto rurale a margine, in Camogli		**in quanto è nei contenuti della pianificazione comunale delineare gli elementi progettuali della riqualificazione urbana e dell'assetto definitivo dell'area urbana e del tessuto rurale di margine**
	8) Stato di inerzia e di monocultura residenziale - turistica che caratterizza il Comune di Uscio	**in quanto il superamento di tale profilo di criticità investe una pluralità di aspetti e richiede la partecipazione di più soggetti pubblici e privati, anche in ragione della necessità di coordinamento con il progetto di rafforzamento dell'asse Recco - Gattorna, specie nella zona di valico di Calcinara e Colle Caprile**	**a breve termine, la pianificazione comunale può delineare parziali soluzioni, rimodulando il quadro dell'assetto urbanistico di Uscio, al fine di privilegiare l'inserimento, ove possibile, di attività commerciali e turistiche**
PAESAGGIO	**1) Gli edifici specialistici dismessi** * a Camogli, l'ex scuola dell'Istituto Giannelline ; l'area ed i capannoni ex Officine Pisoni ; l'ex area del pubblico Macello a Bana; il mercato comunale coperto, attualmente sottoutilizzato.		**presenza di risorse non debitamente valorizzate o che versano in stato di abbandono e degrado, la cui riconversione può essere affrontata nella pianificazione comunale**
	2) Viadotti autostradali * viadotti A 12, svincolo e casello di Recco.	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi risolutori, ma possono essere effettuate azioni di integrazione o di mitigazione paesistica**	
	3) Viadotto ferroviario nel centro del capoluogo di Recco		**l'infrastruttura può essere resa meno impattante attraverso interventi di mitigazione e migliore integrazione nel paesaggio**
	4) Infrastrutture di rilevante impatto ambientale * il campo di calcio e le relative sistemazioni del terreno in sponda destra del rio Poggio a Bogliasco		**l'infrastruttura può essere resa meno impattante attraverso interventi di mitigazione e migliore integrazione nel paesaggio**
	5) Le artificializzazioni della costa * le opere marittime di difesa del litorale di Recco	**non è ipotizzabile il ripristino della situazione originaria, ma solo interventi atti a meglio integrare l'infrastruttura.**	
	6) Le artificializzazioni degli ambiti fluviali * tratti del Rio Poggio a Bogliasco ; tratti del T. Sori a Sori ; tratti del T. Recco a Recco e Avegno, con tombinature, impermeabilizzazione verso la foce, episodi di disordine dell'ambito fluviale, in corrispondenza degli insediamenti produttivi .		**criticità per il cui superamento sono necessari interventi sulle sistemazioni improprie delle sponde e degli ambiti fluviali, siano esse di rinaturalizzazione o di migliore integrazione nel paesaggio urbano, con particolare riguardo agli attraversamenti**
	7) Gli elettrodotti * la rete è costituita da due direttrici principali : una parallela alla costa, da	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi di risoluzione definitiva sotto il profilo paesistico**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
PAESAGGIO	Bogliasco fino a Recco, e l'altra in territorio di Uscio verso la Val Fontanabuona;		
	8) Le aree produttive di impatto ambientale * l'Oleificio Capurro ad Avegno		**criticità da superare con interventi di ristrutturazione urbanistica, anche con demolizioni e ricostruzioni**
	9) Le cave e le discariche * a Recco, la discarica di Ponte Vexina ; * a Bogliasco, il riempimento nell'ambito del rio Poggio ; * a Uscio, le discariche in loc. Calcinara e Colle Caprile, Cava sotto Passo dei Casetti, Discarica di Rio Marsiglia.		**criticità da superare con interventi di rinaturalizzazione e di reintegrazione nel paesaggio ; gli interventi di mitigazione e di riutilizzo dei siti con destinazioni d'uso coerenti con la riqualificazione ambientale presentano comunque profili di maggiore complessità che vedono no coinvolti molteplici soggetti sia pubblici che privati**
	10) Carenze nella tutela paesistico ambientale porzioni di aree collinari dei Comuni costieri (alture di Bogliasco, Pieve Ligure, Sori), caratterizzate da una sostanziale omogeneità territoriale, nelle quali la presenza «a macchia» del vincolo generico imposto per effetto della L. 431/85, non garantisce adeguatamente il mantenimento dei valori ivi riconoscibili (terrazzamenti coltivati a contorno di insediamenti sparsi e nuclei storici)	**a lungo termine in ragione dei tempi necessari per imporre nuovi vincoli paesistico ambientali**	**a breve termine la criticità può essere in parte risolta con la disciplina paesistica di livello puntuale**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Problemi di traffico congestionato e mancanza di parcheggi adeguati**	**il fenomeno è generalizzato sul territorio dell'ambito e rappresenta una criticità a medio e lungo termine**	**a breve termine sono da ricercare soluzioni di razionalizzazione delle attrezzature esistenti e di integrazione con il trasporto pubblico**
	2) Forte presenza di seconde case che penalizza le possibili evoluzioni turistiche	**criticità a medio e lungo termine stante la diffusione del fenomeno, la complessità dei fattori e la pluralità dei soggetti cui è collegata la possibilità di risoluzione**	
	3) Carenza di strutture ricettive alberghiere e vocazione turistica da riqualificare in Recco	**criticità a medio e lungo termine stante la complessità dei fattori e la pluralità dei soggetti cui è collegata la possibilità di risoluzione**	
	4) Privatizzazione del territorio costiero * aree litoranee, spiagge e accessi a mare, ville.	**criticità che caratterizza in modo particolare le parti costiere più pregiate dell'ambito, costituendo un fattore negativo sotto il profilo sociale ed economico, in quanto restringe la fruizione del territorio più pregiato; non si ipotizzano soluzioni a breve termine in ragione della complessità del fenomeno**	

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	Nell'ambito non si riscontrano situazioni configurabili quali crisi di sistema, pur rilevandosi una complessità di fattori negativi che investono alcuni temi descrittivi (insediativo e socio economico) nei Comuni della valle del T. Recco.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le situazioni di criticità evidenziate nel tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale. Tra le situazioni di crisi puntuale meritano maggiore attenzione, per intensità, le seguenti: • le carenze dell'assetto urbanistico di Sori capoluogo ed in particolare del fronte a mare; • le carenze e le inadeguatezze dell'assetto del fronte a mare di Recco, con particolare riguardo alle problematiche inerenti accessibilità e parcheggi; • l'organizzazione urbanistica, paesistica, della funzionalità viaria e dei servizi del sistema fondovalle - costa di Bogliasco; • l'area dismessa dell'insediamento produttivo Oleificio Capurro in Avegno, che merita una completa riconsiderazione al fine della realizzazione di un polo di vallata che riequilibri verso il territorio interno l'area urbana di Recco, localizzando servizi ed attività economiche che rafforzino l'asse Recco - Gattorna.

Area : 2 - TIGULLIO
Ambito : 2.1 - GOLFO: Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) La permeabilità del suolo**		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento e alla tutela**
	2) La condizione generalizzata di stabilità della costa		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche intrinseche della costa** (prevalenza di costa rocciosa, intercalata da brevi tratti di battigia sabbiosa/ciottolosa) **e per la presenza di opere di difesa**
AMBIENTE	**1) Generalizzata buona situazione dell'aria e acqua**		**in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità da salvaguardare e comunque da consolidare nella riorganizzazione del territorio, rilevandosi soltanto episodi di crisi puntuale**
	2) L'Area Naturalistica del parco del Monte di Portofino		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito**
	3) Area naturale marina protetta di Portofino, istituita con DM Ambiente 6.6.1998		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito**
	4) Presenza di siti di interesse naturalistico individuati all'interno del progetto «Bioitaly» proposti come siti di interesse comunitario (SIC) * «Fondali M. di Portofino» ; * «Parco di Portofino».		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale dei siti presenti nell'ambito, che necessitano di tutela**
	5) Le zone di protezione faunistica * all'interno dell'area a Parco del Monte di Portofino		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
INFRA STRUTTURE	**1) Boulevard costieri** * Rapallo * Santa Margherita Ligure	**in quanto risorsa di alto valore identificativo del territorio sia a carattere paesistico che per la fruizione dello stesso, che deve essere salvaguardata e rafforzata**	
	2) Percorrenze a valenza turistica * Strada Statale n. 227 di Portofino * Strada Statale n. 1 Aurelia. * Strada Provinciale n. 58 di Crocetta. * Strada Provinciale n. 31 di S. Martino di Noceto direzione opposta al centro di Rapallo. * Nuova strada comunale di Zoagli in località San Pietro		**in quanto sono risorse da potenziare ed integrare con attrezzature a servizio della viabilità, al fine di potenziare lo sviluppo turistico del territorio**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	* strada di collegamento fra la frazione di Semorile e il M.Anchetta * strada di collegamento fra Semorile e loc. Ciazza		
	3) Stazioni ferroviarie * Rapallo * Santa Margherita Ligure * Zoagli		**in quanto attrezzature che garantiscono una buona fruizione dei luoghi, in particolare sotto il profilo turistico, comunque da consolidare e potenziare anche con interventi integrativi**
	4) Parcheggio in località Poggiolino a Rapallo		**in quanto risorsa strategica da utilizzare in un progetto di sistema per la mobilità sostenibile dell'ambito**
	5) Attracchi dei vaporetti * Rapallo * Santa Margherita Ligure * Portofino		**in quanto attrezzature in particolare finalizzate alla fruizione turistica dei luoghi, comunque da consolidare e potenziare anche con interventi integrativi**
SERVIZI	**1) Le strutture turistico - ricettive** * porticcioli turistici * attrezzature balneari * alberghi di medio/alto livello * alberghi congressuali		**in quanto valori che garantiscono la fruizione turistica e per il tempo libero dell'ambito e che debbono comunque essere potenziate ed aggiornate allo scopo del mantenimento dello stesso in un circuito di livello sovranazionale**
	2) Gli impianti sportivi *Rapallo - campo da golf - galoppatoio - piscina		**in quanto valori che garantiscono la fruizione turistica e per il tempo libero dell'ambito, che debbono comunque essere potenziate al fine del mantenimento dello stesso in un circuito di interesse sovra provinciale**
	3) Le strutture culturali e per istruzione		**in quanto valori che garantiscono il permanere dell'identità dell'ambito e che devono comunque essere potenziati ed aggiornati per incentivare modelli di fruizione del territorio alternativi al consumo turistico**
INSEDIATIVO	**1) I tessuti storici principali** * Rapallo * Santa Margherita Ligure * Portofino	**per la qualità ambientale e la rilevanza urbanistica architettonica turistica e di concentrazione residenziale primaria (Rapallo)**	
	2) I nuclei urbani storici * Portofino : Paraggi * Rapallo : San Michele di Pagana * S. Margherita Ligure: San Lorenzo della Costa * Zoagli: San Pietro di Rovereto	**per la qualità ambientale e la rilevante esposizione paesistica**	
	3) Le aree verdi di pausa e di cornice	**per la qualità degli assetti vegetazionali, dei parchi con l'organica presenza di ville di**	

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
INSEDIATIVO	* aree distribuite lungo il filo della costa dalla Punta di Portofino sino a Punta Chiappa al confine con Chiavari * aree comprese e lambite dal sistema urbano di Rapallo (Villa Luisa, comprensorio del Golf)	**epoche diverse ed alberghi** (Splendido, Cervara, Continental, Excelsior, Bristol) **lungo la costa - in quanto costituenti elementi emergenti di primo piano nella percezione paesaggistica della costa ed in particolare di sfondo e cornice alle aree urbane**	
	4) Le aree libere nel sistema urbano		**per la capacità di interrompere la continuità dei tessuti urbani ed offrire momenti di pausa e di rigenerazione ambientale, riproponendo la trama rurale**
	5) I nuclei rurali		**per la qualità ambientale, l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi**
	6) Il territorio rurale dei versanti che si affacciano sul mare * versanti compresi nel Parco di Portofino * versanti che qualificano l'anfiteatro alle spalle dell'area urbana di Santa Margherita L. sotto San Lorenzo della Costa * versante esposto a sud sopra l'area urbana di levante di S. Margherita L., compreso tra l'Aurelia e la Sp.39 * versanti che si sviluppano da Mexi e S. Ambrogio sino a S. Pietro		**per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e per la leggibilità del sistema insediativo della costa**
	7) Il territorio non insediato, dislocato lungo la costa e nelle parti elevate dei versanti che si affacciano al mare		**per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza come elemento essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale**
PAESAGGIO	**1) Le aree agrarie in ambito urbano** * S. Margherita L. * Zoagli		**in quanto le aree residuali localizzate alle spalle dei contesti urbani dei Comuni di Zoagli e S. Margherita L. sono peculiarità del paesaggio, rappresentando infatti l'identità agraria storica**
	2) Gli affacci a mare * Rapallo * S. Margherita L. * Portofino	**in quanto connotanti in modo significativo il paesaggio ed il valore specifico dell'area costiera, risorsa da salvaguardare eliminando i fattori di degrado**	
	3) Le ville ed aree verdi di pausa * a Portofino: il promontorio Punta Portofino ; le ville private a nord della Baia; il verde privato del complesso alberghiero dell'Hotel Splendido; * a S .Margherita Ligure : l'Abbazia della Cervara, Punta Pedale, Villa Durazzo - Centurione, i giardini pubblici nel centro urbano, le ville private a monte della SS 227;	**in quanto pause rigeneratrici e parte integrante del tessuto edificato, del quale costituiscono integrazione, favorendo la leggibilità degli elementi insediativi più significativi (manufatti emergenti, cortine edilizie storiche)**	

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	* a Rapallo : il Golf, il Parco delle Rimembranze, Parco Casale le ville lungo la SS 227 e la SS 1 ; * a Zoagli : Parco Tigullio, il complesso della Guarnigione, ville private lungo la via Aurelia, villa denominata la Borraccia, situata nel Parco Morello, Hotel Le Palme e villa al civico numero 24 della Via Garibaldi.		
	4) Gli edifici specialistici di valore paesistico dismessi * Complesso del Monastero di Valle Christi a S. Massimo (Rapallo) * Edificio «Salone Nautico» di Daneri a S. Michele di Pagana (Rapallo) * Edificio «Casa Littoria» in Rapallo		**in quanto costituiscono rilevante risorsa nel paesaggio, stante la peculiarità ed il valore dei manufatti ; per il complesso del Monastero di valle Christi, oltre al valore storico si evidenzia la cornice ambientale in cui è felicemente inserito**
	5) I manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare**	
	6) Gli alberghi storici di rilievo paesistico		**in quanto si tratta di elementi di valore storico e di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio**
	7) Le espansioni residenziali unitarie a modello		**in quanto risorsa che può costituire un modello per altri insediamenti, che può anche essere oggetto di modificazioni ed ampliamenti, comunque volti alla tutela del valore riconosciuto**
	8) Il Parco del Monte di Portofino e il Parco marino		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità degli elementi presenti nell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) La presenza di strutture ricettive qualificate di livello sovranazionale**		**in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale, e risorsa essenziale per il mantenimento delle attività turistiche**
	2) Le attività economiche specialistiche		**in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale, e risorsa essenziale per il mantenimento delle stesse attività e della corrispondente immagine all'esterno**
	3) Il mercato ittico di livello provinciale		**in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale da tutelare per la salvaguardia di una attività consolidata**
	4) I servizi di assistenza alle attività economiche		**in quanto risorse che garantiscono il proseguimento delle differenti attività produttive nei diversi settori, che debbono comunque essere potenziate ed integrate**
	5) Gli elementi naturalistici ed antropici di elevato valore e forte richiamo		**in quanto risorse caratterizzanti l'ambito nel panorama provinciale, nonché risorsa essenziale per il potenziamento del turismo**

Area : 2 - TIGULLIO
Ambito : 2.1 - GOLFO: Portofino, S. Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) I fenomeni di rischio idraulico** * T. S. Siro e T. Magistrato a S. Margherita L. * T. Boate a Rapallo	**la risoluzione della criticità può avvenire attraverso opere di regimazione che presentano particolari problematiche ove si riscontra la presenza insediativa a margine delle sponde**	
	2) I fenomeni di instabilità * puntuali situazioni di instabilità sui versanti del T. S. Pietro a Rapallo * puntuali situazioni di instabilità sui versanti dei T. S. Siro e Magistrato a S. Margherita L. * erosione costiera a Zoagli		**criticità legate all'azione erosiva delle acque superficiali, all'elevata pendenza ed allo stato di fratturazione**
AMBIENTE	**1) L'inquinamento atmosferico ed acustico da traffico** * Autostrada A 12 * strade statali di intenso traffico (SS1 e SS 227) * Ferrovia * impianti produttivi (Rapallo)	**in ragione della complessità di risoluzione delle criticità dell'assetto viario**	**ove si operi con interventi tecnologici di mitigazione dell'impatto (barriere anti rumore, ecc.)**
	2) L'inquinamento atmosferico da riscaldamento domestico * nei centri urbani di Rapallo e S. Margherita L.		**la diffusione del fenomeno implica una certa complessità di risoluzione**
	3) L'inquinamento dei corsi d'acqua * T. San Francesco a Rapallo		**si rilevano tassi di lieve inquinamento in un breve tratto del T. S. Francesco in Comune di Rapallo (II classe), dovuti alla concentrazione degli scarichi civili di residenti e turisti ed all'impoverimento della portata del corso d'acqua ; l'adeguamento degli scarichi civili può ridurre in tempi brevi i fenomeni**
INFRA STRUTTURE	**1) La pressione del traffico sulla viabilità costiera** * SS 1 : tratto da Rapallo a Zoagli * SS 227 : da Rapallo a Portofino	**di risoluzione complessa in quanto legata alla struttura dell'armatura viaria quasi interamente appoggiata sull'asta litoranea**	
	2) Il nodo viario intorno al casello A12 di Rapallo	**in quanto risolvibile attraverso interventi di scala sovracomunale che drenino i flussi verso S. Margherita L. e Zoagli, evitando l'attraversamento di Rapallo**	**la criticità è risolvibile con interventi di scala comunale per quanto riguarda le congestioni dovute a flussi di traffico urbano e locale**
	3) Il difficoltoso collegamento con le valli interne	**in quanto condizionato da una viabilità di valico per il superamento dello spartiacque parallelo alla costa, nonché connesso alla crisi evidenziata per il nodo viario intorno al casello di Rapallo**	
SERVIZI	**1) L'inadeguatezza delle attrezzature per la balneazione**		**in quanto tale criticità, in rapporto alle esigenze della domanda turistica attuale, è dovuta alla natura della costa ed alla scelta effettuata dalla pianificazione di**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
			privilegiare la portualità turistica; criticità che può essere affrontata già dalla pianificazione di livello locale
INSEDIATIVO	**1) Crisi del centro urbano di Rapallo** * crisi della struttura urbana (viabilità e parcheggi) e dei servizi di urbanizzazione ; * diffusa presenza di condizioni di obsolescenza del tessuto edilizio; * pressione del traffico sull'area urbana centrale di Rapallo ed, in particolare, sulla direttrice casello autostradale A12 – S. Margherita – Portofino, e sulla direttrice di attraversamento del centro lungo costa, in direzione Genova e Chiavari; * assenza di spazi e strutture per il parcheggio in entrata alla città, in grado di arrestare l'afflusso turistico veicolare	**stante la rilevanza del fenomeno e la compresenza di fattori negativi che evidenziano la sussistenza di una crisi del sistema urbano**	
	2) L'eterogeneità tipologico/funzionale, il degrado e l'irrazionalità del sistema insediativo periferico lungo la direttrice di S. Maria del Campo		**in quanto lo sviluppo insediativo, avvenuto in modo disorganizzato e privo di identità e struttura urbana, ha prodotto una situazione irrisolta in un'area di valore strategico per localizzazione e potenzialità, in grado di svolgere un ruolo fondamentale nel riequilibrio d'immagine e funzionalità dell'area urbana centrale**
	3) L'irrazionale organizzazione del sistema insediativo e dei servizi nel tratto iniziale della valle del Torrente S. Pietro, a fronte delle risorse spaziali disponibili		**sia in quanto lo sviluppo edilizio, avvenuto con casualità, risulta privo di identità, sia in ragione della presenza di aree strategiche, da finalizzare non solo alla riorganizzazione urbana ma anche alla potenziale localizzazione di servizi territoriali**
	4) Il degrado ambientale e lo scadimento della qualità urbana nelle zone periferiche di S. Margherita, specie negli ambiti di valle dei Torrenti Magistrato e S. Siro		**per la complessità del fenomeno, anche in ragione della compresenza di insediamenti residenziali e produttivi e della inadeguatezza infrastrutturale, e per la carenza di aree libere disponibili da finalizzare alla riorganizzazione urbana**
	5) Carenza di parcheggi pubblici e pertinenziali * S. Margherita L. * Zoagli * Rapallo	**per quanto riguarda Rapallo, tale criticità è a medio/lungo termine in quanto connesso strettamente con la crisi del centro urbano**	**per quanto riguarda S. Margherita L. e Zoagli la criticità può essere di risoluzione a breve termine in quanto le problematiche evidenziate afferiscono la sfera ed i tempi della pianificazione comunale**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INSEDIATIVO	**6) L'inadeguatezza dell'armatura infrastrutturale viaria di entrata ed uscita dall'area urbana centrale di S. Margherita L.** * collegamento con la SS 227 e SS1 tramite la viabilità urbana di Rapallo	**criticità la cui risoluzione è legata all'esigenza di connessione diretta col sistema autostradale**	
	7) L'inadeguatezza, rispetto al livello qualitativo raggiunto dal sistema ricettivo di S. Margherita, dell'organizzazione e delle funzionalità dell'affaccio a mare, da P.zza Veneto sino al porto	**per la complessità dei problemi connessi, che investono pluralità di soggetti e di competenze, con particolare riguardo alla potenzialità delle infrastrutture a servizio della nautica ed alla delicatezza del contesto paesaggistico di pregio**	
	8) La situazione di inadeguatezza e degrado nel centro di Portofino * zona compresa fra Piazza della Libertà e Fondaco		**criticità a breve termine in quanto a carattere puntuale ed afferente la sfera comunale**
	9) L'impoverimento delle funzioni residenziali primarie e rurali nel territorio del Monte di Portofino	**in quanto la risoluzione della criticità, dovuta al ruolo consolidato di residenzialità qualitativamente eccellente ed, in parte, anche all'irrigidimento gestionale del vincolo paesistico, presuppone una inversione di tendenza rispetto all'attuale modello insediativo, con introduzione di nuove forme di relazione in un contesto rurale di superlativo valore paesaggistico**	
	10) La pressione insediativa sui versanti marittimi * nel territorio rurale dei versanti di Zoagli, nelle zone di Mexi, Madonnetta - Forno, nel versante a monte dell'Aurelia, da Piosello verso il Castellaro, nel versante dal Castellaro verso Scoglio e Canevelli, a monte di S. Pietro		**in quanto la risoluzione afferisce la sfera delle competenze della pianificazione comunale (PUC e Disciplina paesistica di livello puntuale)**
	11) L'affaccio a mare di Zoagli ed il collegamento con la stazione ferroviaria * affaccio a mare del centro urbano * collegamento fra centro urbano e stazione ferroviaria		**per la complessità dei problemi connessi, che investono pluralità di soggetti e di competenze, con particolare riguardo alla potenzialità di realizzazione di infrastrutture a servizio della nautica**
	12) L'assenza di un sistema ricettivo turistico a Zoagli		**in quanto la risoluzione deve valutare sia le diverse opportunità che può offrire il territorio rurale sia le potenzialità espresse dal sistema insediativo urbano, specie lungo la direttrice costiera dell'Aurelia**
PAESAGGIO	**1) Gli edifici specialistici dismessi** * Complesso del Monastero di Valle Christi a S. Massimo (Rapallo) * Edificio «Salone Nautico» di Daneri a S. Michele di Pagana (Rapallo) * Edificio «Casa Littoria» in Rapallo		**presenza di risorse non debitamente valorizzate o che versano in stato di abbandono e degrado, la cui riconversione può essere affrontata nella pianificazione comunale**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	2) I viadotti autostradali * interessano principalmente il territorio di Rapallo in corrispondenza delle valli di Caravaggio, Cerisola, S. Francesco, S. Bartolomeo	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi risolutori o di mitigazione paesistica**	
	3) Il viadotto ferroviario a Zoagli		**l'infrastruttura può essere resa meno impattante attraverso interventi di mitigazione e migliore integrazione nel paesaggio**
	4) Le artificializzazioni della costa * Porto di S. Margherita L. * Colmata in loc. Covo di Nord Est in S. Margherita * Porto turistico di Rapallo * sistemazioni artificiali attrezzature balneari	**non è ipotizzabile il ripristino della situazione originaria, ma solo interventi atti a meglio integrare l'infrastruttura con i centri urbani, riducendo le barriere fra città e mare**	
	5) Le artificializzazioni degli ambiti fluviali * Magistrato e S. Siro a S. Margherita L. * Boate, S. Francesco, Tuja a Rapallo		**gli interventi sulle sistemazioni improprie delle sponde e degli ambiti fluviali, sono volti alla rinaturalizzazione o alla migliore integrazione nel paesaggio urbano, con particolare riguardo agli attraversamenti, e possono essere affrontati dalla pianificazione di livello locale**
	6) Gli elettrodotti * particolarmente impattanti le linee in S. Margherita L., Rapallo e Zoagli, sotto il M. Anchetta	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi di risoluzione definitiva sotto il profilo paesistico**	
	7) Le aree produttive di impatto paesistico * area via Dogali in S. Margherita L. * capannoni in S. Pietro di Novella di Rapallo * EuroHotel in Rapallo	**interventi di ristrutturazione urbanistica ai fini di un minore impatto paesistico, anche con demolizioni e ricostruzioni, richiedono tempi medio lunghi**	**criticità risolvibili attraverso interventi di mitigazione paesistica che afferiscono la pianificazione comunale**
	8) L'espansione residenziale avulsa dal contesto * S. Siro a S. Margherita L. * Le Logge a Rapallo * Grattacielo a Rapallo * espansioni della periferia a Rapallo	**interventi di ristrutturazione urbanistica, anche con demolizioni e ricostruzioni, richiedono tempi medio lunghi**	**sono possibili interventi di riqualificazione, mitigazione e migliore integrazione con la struttura urbana attraverso la realizzazione di idonei servizi**
	9) Le cave e le discariche * cava di Viola a Rapallo * cava di Savagna a Rapallo		**la criticità necessita di interventi di rinaturalizzazione e di reintegrazione nel paesaggio; gli interventi di mitigazione e di riutilizzo dei siti con destinazioni d'uso coerenti con la riqualificazione ambientale presentano profili di complessità e necessitano della compresenza di molteplici soggetti sia pubblici che privati**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) La forte presenza di seconde case che penalizza le possibili evoluzioni turistiche**	**il fenomeno è generalizzato sul territorio dell'ambito e rappresenta una criticità a medio e lungo termine stante la complessità dei fattori e la pluralità dei soggetti cui è collegata la possibilità di risoluzione**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**2) La mancanza di aree libere e pianeggianti idonee all'insediamento o al potenziamento di attività produttive**	**non sono ipotizzabili interventi risolutivi**	
	3) La privatizzazione del territorio * aree litoranee, spiagge e accessi a mare, porticcioli, ville, attrezzature e servizi		**criticità che caratterizza in modo particolare l'ambito costituendo un fattore negativo sotto il profilo sociale ed economico, in quanto restringe la fruizione del territorio più pregiato**

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	Si riconosce la presenza di una situazione di criticità, complessa per dimensione ed interazione di profili di criticità, nel sistema di mobilità dell'ambito. La «crisi di sistema» si focalizza nel «nodo» costituito dal casello autostradale A 12 di Rapallo e dal sistema infrastrutturale ed insediativo ad esso collegato, ed investe le connessioni tra viabilità autostradale e viabilità ordinaria, quest'ultima inadeguata rispetto alle funzioni di attraversamento urbano e di collegamento con i restanti Comuni dell'Ambito, in particolare con S. Margherita L. e Portofino, con ricadute negative sull'assetto insediativo e sulla qualità ambientale. Fattore aggravante di tale crisi è la presenza nell'intorno del casello autostradale di Rapallo di risorse territoriali, quali aree pianeggianti idonee per insediamenti di attività produttive e per localizzazioni di servizi, che costituiscono le residue ed irrinunciabili disponibilità territoriali in un ambito fortemente congestionato, come tali, da utilizzare ai fini della riorganizzazione dell'assetto complessivo del Comune di Rapallo e, più in generale, dell'ambito Golfo. Stante il livello sovracomunale della crisi in atto il PTC predispone un apposito studio di approfondimento al fine di individuare le necessarie azioni risolutive.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le altre situazioni di criticità evidenziate nel tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale. Tra le situazioni di crisi puntuale meritano maggiore attenzione, per intensità o perché indirettamente collegate con la crisi di sistema, le seguenti : • il degrado ambientale e lo scadimento della qualità urbana delle zone periferiche di Rapallo e S. Margherita L. • la carenza di spazi per parcheggi pubblici e pertinenziali • la pressione insediativa sui versanti collinari di Zoagli • l'inquinamento atmosferico da traffico • la mancanza di un collegamento diretto fra l'ambito ed il territorio di transizione Sono, infine, da evidenziarsi alcune problematiche di livello locale, quali : • le carenze dell'affaccio urbano a mare di Zoagli e del collegamento fra centro urbano e stazione ferroviaria • l'irrisolta situazione di inadeguatezza e degrado della zona del Fondaco in Portofino • la carenza di attrezzature di qualità per la balneazione.

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.2 - ENTELLA: Chiavari, Lavagna, Leivi, Cogorno**

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) La stabilità del suolo**		**in quanto valore dovuto alla natura del territorio poco interessato da movimenti franosi che si manifestano in contenuti e ridotti episodi**
	2) La generalizzata buona permeabilità del suolo		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento ed alla tutela**
AMBIENTE	**1)La generalizzata buona situazione dell'aria**		**in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità da salvaguardare e comunque da consolidare nella riorganizzazione del territorio, rilevandosi soltanto episodi di crisi puntuale**
	2) La generalizzata buona situazione dell'acqua		**in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità da salvaguardare e comunque da consolidare nella riorganizzazione del territorio, rilevandosi soltanto episodi di crisi puntuale**
	3) Le zone di protezione faunistica *oasi faunistica lungo tutta l'asta fluviale dell'Entella che si espande verso la foce		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
INFRA STRUTTURE	**1) I boulevard costieri** *lungo mare di Chiavari	**in quanto risorsa di alto valore identificativo del territorio sia a carattere paesistico che per la fruizione dello stesso, che deve essere salvaguardata e rafforzata**	
	2) La presenza di due assi viari lungo le sponde dell'Entella		**in quanto potenziale risorsa di rete da utilizzare in un piano per la mobilità di livello comprensoriale**
	3) Le stazioni ferroviarie *Chiavari *Lavagna		**in quanto attrezzature che garantiscono una buona fruizione dei luoghi, in particolare sotto il profilo turistico, comunque da consolidare e potenziare anche con interventi integrativi**
	4) Gli attracchi dei vaporetti		**in quanto attrezzature in particolare finalizzate alla fruizione turistica dei luoghi, comunque da consolidare e potenziare anche con interventi integrativi**
	5) I percorsi turistici * S.S.n.1 Aurelia nei tratti a ponente e a levante dei centri abitati di Chiavari e Lavagna ; Sp.32 di Leivi ; diramazione per la basilica di S. Salvatore dei Fieschi ; anelli turistici		**in quanto sono risorse da potenziare ed integrare con attrezzature a servizio della viabilità, al fine di potenziare lo sviluppo turistico del territorio**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	di Santa Giulia, Sorlana, Barassi e Cavi (Sp.45).		
SERVIZI	**1) Il positivo rapporto dialettico tra i servizi presenti all'interno dell'ambito ed il bacino d'utenza del Tigullio**		**in quanto caratterizza l'identità polarizzante dell'ambito all'interno dell'area del Tigullio nel suo complesso, che deve essere valorizzata e rafforzata incrementando la prestazione qualitativa**
	2) La buona dotazione di servizi territoriali *servizi sanitari : Lavagna Ospedale con Poliambulatorio, Chiavari Poliambulatorio, struttura sanità animale *servizi sociali : Chiavari, Casa di Riposo «Dame e Damine di San Vincenzo» *Istruzione superiore e formazione professionale : licei Classico e Scientifico, istituto Tecnico, Istituto professionale Commerciale, Istituto d'Arte a Chiavari, Scuola Alberghiera in Lavagna, centro di addestramento Professionale del «Villaggio del Ragazzo» a Cogorno *Servizi di interesse comune : Tribunale, Sede distaccata dell'Amministrazione Provinciale, Sede distaccata della Camera di Commercio, Penitenziario *Servizi culturali : Museo Archeologico, Museo Archeologico del Tigullio, Quadreria di Palazzo Torriglia, teatro storico Cantero		**in quanto risorse per i residenti e per la fruizione turistica, che debbono comunque essere potenziate**
	3) Le attrezzature per la fruizione attiva del territorio *attrezzature per la balneazione : LIDO di Chiavari, strutture lungo il litorale tra Lavagna e Cavi *Attrezzature per itinerari turistici, tra cui pista ciclabile, lungo l'Entella		**in quanto valori che garantiscono il permanere dell'identità dell'ambito e che devono comunque essere potenziati ed aggiornati per incentivare modelli di fruizione del territorio che alimentino l'attività turistica**
INSEDIATIVO	**1) I tessuti storici principali** *centri di Chiavari e Lavagna	**per la rilevanza urbanistica, architettonica e di concentrazione residenziale primaria**	
	2) Il nucleo urbano storico *Cavi di Lavagna		**per la qualità urbana del nucleo e la rilevanza del sistema insediativo storico**
	3) Le aree verdi di pausa e di cornice *dislocate alle spalle dell'area urbana centrale di Chiavari, in particolare i	**per la qualità degli assetti vegetazionali e l'organica presenza di fabbricati con tipologia della «villa» e relative pertinenze,**	

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
INSEDIATIVO	Parchi delle ville Rocca e Bombrini * aree verdi di sponda che segnano il corso del torrente Entella, soprattutto a valle del ponte della Maddalena sino alla foce	**costituenti elementi emergenti di primo piano nella percezione paesaggistica e di sfondo all'area urbana storica ; per la qualità dell'assetto vegetazionale delle aree di sponda**	
	4) Le aree libere nel sistema urbano nella piana dell'Entella in Comune di Lavagna e in corrispondenza della traccia degli originari impianti agrari lungo il torrente		**per la capacità di interrompere la continuità dei tessuti urbani ed offrire momenti di pausa e di rigenerazione ambientale, riproponendo la trama rurale**
	5) I nuclei rurali * Santa Giulia	**per la qualità ambientale e l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante, posto in regime di conservazione dal vigente P.T.C.P. (ID-CE)**	
	6) Il territorio rurale dei versanti che si affacciano sul mare *nel ponente i terrazzamenti nella spalliera della Madonna delle Grazie, a monte e a valle dell'Aurelia ; *nel levante il balcone della cornice di Santa Giulia, dalla strada pedecollinare Ripamare - Cavi sino alla linea di crinale, in Comune di Lavagna, compresa la loc. Peschino ; *territori rurali dell'interno lungo la dorsale di Leivi, dal Bocco sino a Curlo, compreso il versante sul lato sinistro del Rupinaro, da S. Rufino alla Loc. Casali di Bacezza ; i versanti che scendono dal Monte S. Giacomo sino all'area urbana di S. Salvatore (Area e da Breccanecca a S. Bartolomeo) ; versante sinistro della valle di Campodonico ; versante destro dell'Entella, da S. Lazzaro sino al Monastero della Visitazione		**in quanto elemento fondamentale dell'identità dell'ambito nonché risorsa essenziale stante la rilevante esposizione paesistica e la strutturazione agraria del territorio**
	7) Il territorio non insediato	**per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale**	
PAESAGGIO	**1) Le aree agrarie in ambito urbano** *Chiavari zona terrazzata in fregio alla SS.n.1 in loc. Madonna degli Ulivi ; *Aree in sponda destra e sinistra del F :Entella nei comuni di Chiavari, Lavagna e Cogorno *Lavagna aree terrazzate lungo la collina di Santa Giulia		**in quanto aree residuali significative del paesaggio, rappresentando infatti l'identità agraria storica**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	2) Gli affacci a mare *Chiavari - affaccio di levante - affaccio del lungomare *Lavagna - affaccio dalla stazione ferroviaria a Cavi di Lavagna	**in quanto connotanti in modo significativo il paesaggio ed il valore specifico dell'area costiera, risorsa da salvaguardare eliminando i fattori di degrado**	
	3) Le ville ed aree verdi di pausa *Chiavari giardini di Villa Rocca nel centro storico, area verde attorno al Castello, Villa Bombrini e Villa Gambaro su Corso Millo, Villa Giovanna nel levante ; *Lavagna ambito fluviale attrezzato dell'Entella, Villa Tigullio nella zona dell'ex Cotonificio a Cavi	**in quanto connotanti in modo significativo il paesaggio ed il valore specifico dell'area costiera, risorsa da salvaguardare eliminando i fattori di degrado**	
	4) Gli edifici specialistici di valore paesistico dismessi *Chiavari Colonia Fara *Lavagna Torre nel Centro Storico *Cavi di Lavagna ex Colonia Cogne		**in quanto costituiscono rilevante risorsa da utilizzare ad uso turistico ed a servizio della popolazione residente, stante il valore dei manufatti ed il felice inserimento ambientale**
	5) I manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare**	
	6) Le espansioni residenziali unitarie a modello *Chiavari : isolato di Marina Giulia, di epoca fascista * Chiavari : complesso residenziale "Tigullio Rocks"		**in quanto risorse che possono costituire un modello per altri insediamenti, che possono anche essere oggetto di modificazioni ed ampliamenti, comunque volti alla tutela del valore riconosciuto**
	7) Gli ambiti fluviali *in corrispondenza dell'oasi faunistica dell'Entella	**in quanto elemento fondamentale del paesaggio sia naturalistico che antropico, rappresentando la storica identità agraria**	
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) La presenza di attrezzature turistiche per la nautica (due porti turistici) e per la balneazione** *Porti turistici di Chiavari e Lavagna *Strutture per la balneazione in particolare a Cavi		**in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale, e risorsa essenziale per il mantenimento delle attività turistiche**
	2) La presenza di numerose attività commerciali all'interno del centro storico di Chiavari		**in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale, risorsa essenziale per il mantenimento della vivacità economica e turistica dell'ambito che garantisce altresì positive ricadute sulla totalità del territorio dell'ambito, delle vallate dell'interno e di altri centri costieri**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**3) La concentrazione di servizi alle persone e alle imprese**	**in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale da tutelare per la salvaguardia di una attività consolidata**	**in quanto risorse che garantiscono la migliore vivibilità dell'ambito, nonché il proseguimento delle differenti attività produttive nei diversi settori, che debbono comunque essere potenziate ed integrate**
	4) La presenza nelle zone collinari di attività agricole specializzate *Lavagna - collina di Santa Giulia *Cogorno e in particolare nei versanti della Loc. Breccanecca *Leivi	**in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale da tutelare per la salvaguardia di una attività consolidata**	
	5) Gli elementi naturalistici ed antropici di elevato valore e forte richiamo	**in quanto risorse caratterizzanti l'ambito nel panorama provinciale, nonché risorsa essenziale per il potenziamento delle attività turistiche**	

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.2 - ENTELLA : Chiavari, Lavagna, Leivi, Cogorno**

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) I fenomeni di rischio idraulico** * T. Entella, loc. Pannesi, Caperana, Moggia e centri abitati di Chiavari, Lavagna, Cogorno * T. Rupinaro, in loc. San Pier di Canne e San Terenziano		**la risoluzione della criticità avviene attraverso opere di regimazione che presentano maggiori problematiche ove si riconosce la presenza insediativa a margine delle sponde**
	2) Le condizioni di impermeabilità * nei fondovalle di Chiavari e Lavagna * nel basso versante della costa di S. Colombano e S. Salvatore dei Fieschi	**in ragione della presenza di urbanizzazione compatta nel fondovalle e per condizioni litologiche nelle aree di versante**	
	3) I fenomeni di instabilità della costa * instabilità da Punta delle Grazie al confine comunale di Lavagna	**dovuta alle falesie ed all'erosione del litorale, con depositi di materiali verso i porti, con particolare criticità per l'artificializzazione dovuta al porto turistico di Lavagna**	
	4) I fenomeni di instabilità del suolo * puntuali situazioni di instabilità a rischio di attenzione sul versante marittimo del M. Cucco		**per elementi litologici e dovuta all'azione erosiva delle acque superficiali, all'elevata pendenza ed allo stato di fratturazione**
AMBIENTE	**1) L'inquinamento atmosferico ed acustico da traffico** * Autostrada A 12 * strade di intenso traffico (SS1 e viabilità lungo Entella verso le SS 225 e 586) * ferrovia	**in ragione della complessità di risoluzione delle criticità dell'assetto viario**	**sulle criticità acustiche sono ipotizzabili interventi risolutori o di mitigazione ambientale**
	2) La non ottimale raccolta degli scarichi civili * in particolare nel Comune di Lavagna e, in misura minore, in Leivi e Cogorno		**fenomeno dovuto alla carenza di impianti di depurazione ed alla densità edilizia, la cui parziale risoluzione può avvenire in tempi brevi con la messa in regola degli impianti**
	3) L'inquinamento marino di tipo microbiologico alla foce dell'Entella situazioni di torbidità delle acque ed aumento dei nutrienti per la presenza di reflui non trattati riversati direttamente a mare, o che giungono veicolati dai corsi d'acqua (Entella)		**in ragione della complessità di risoluzione delle criticità evidenziate**
	4) La contaminazione da IPA e metalli pesanti a Lavagna in relazione con la presenza del porto turistico	**in ragione della complessità di risoluzione delle criticità dell'assetto della costa**	
	5) Inquinamento atmosferico localizzato dovuto alla presenza di emissioni concentrate di livello medio - alto di origine domestica centri urbani di Chiavari e Lavagna e dell'area urbanizzata periferica nella piana dell'Entella		**fenomeno dovuto alla carenza di impianti di depurazione ed alla densità edilizia, la cui parziale risoluzione può avvenire in tempi brevi con la messa in regola degli impianti**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INFRA STRUTTURE	**1) La pressione del traffico sulla viabilità costiera e la carenza di percorsi alternativi (strada di cornice) in particolare per l'asse Chiavari Cavi di Lavagna**	**di risoluzione complessa in quanto legata alla struttura dell'armatura viaria quasi interamente appoggiata sull'asta litoranea**	
	2) La dotazione di parcheggi in adiacenza alle stazioni ferroviarie, in particolare di Lavagna		**la criticità è risolvibile con interventi di scala comunale**
	3) Il nodo viario intorno al casello A12 di Lavagna	**in quanto risolvibile attraverso interventi di scala sovracomunale che drenino i flussi verso la costa (Chiavari e Sestri L.), verso il centro urbano di Lavagna e verso le valli interne**	**la criticità è risolvibile con interventi di scala comunale per quanto riguarda le congestioni dovute a flussi di traffico urbano e locale**
	4) L'inadeguata capacità della direttrice esistente rispetto alla domanda di mobilità fra costa e territori interni, anche in ragione delle previsioni di sviluppo dell'Ospedale di Lavagna		**in quanto risolvibile attraverso interventi di scala sovracomunale mediante opere di adeguamento della viabilità esistente e realizzazione di nuovi tracciati urbani, nonché con il potenziamento del sistema esistente di parcheggi di interscambio e la circonvallazione dei centri abitati**
SERVIZI	**1) La carenza di attrezzature ricettive e turistiche di livello medio alto**	**gli interventi necessari a ristabilire un livello di servizi di strutture ricettive e turistiche diversificato, in grado di soddisfare la domanda più qualificata, richiedono soluzioni a medio e lungo termine, in ragione della complessità degli interventi e della pluralità dei soggetti coinvolti**	
	2) La nuova destinazione d'uso della ex Colonia Fara		**complesso da recuperare ed inserire nel circuito dell'offerta turistico-ricettiva in ragione dell'esclusività dei luoghi, cui possono associarsi funzioni di servizio di scala territoriale**
	3) La carenza di aree destinate a verde urbano territoriale		**la criticità, dovuta alla scarsa offerta di servizi territoriali di verde attrezzato (Villa Tigullio a Lavagna e Villa Rocca a Chiavari), può trovare soluzioni a breve termine all'interno delle scelte della pianificazione locale, dovendosi comunque rilevare la necessità di interventi anche strutturali che richiedono la compresenza di soggetti pubblici e privati**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INSEDIATIVO	**1) L'eterogeneità dell'assetto urbano, l'insufficienza dell'armatura viaria e dei servizi e le diffuse condizioni di degrado edilizio ed ambientale presenti nel settore occidentale dell'affaccio a mare di Chiavari** * Chiavari : affaccio a mare a ponente per la compresenza del dismesso cantiere navale, l'ex Colonia Fara, diverse strutture e servizi di interesse comune (pubblici esercizi, la casa di riposo «Torriglia», gli impianti sportivi, un cantiere navale, il campeggio), le nuove destinazioni d'uso della ex Colonia Piaggio ed il depuratore comunale		**stante la rilevanza del fenomeno, la complessità dei fattori e la compresenza di elementi anche negativi e discontinui in un'area strategica e di elevato valore paesistico al cui riassetto è altresì legato il recupero della spiaggia**
	2) L'affaccio a mare di Chiavari, a levante della piazza Gagliardo sino all'Entella, lungo C.so Valparaiso, C.so Colombo e Viale Groppo per la presenza di momenti di discontinuità dell'edificato e tipologie edilizie incongrue ad affermare l'unitarietà del fronte urbano della città verso il mare *Chiavari : affaccio a mare da Piazza Gagliardo al confine comunale con Lavagna		**sia per la complessità del fenomeno sia per la presenza di aree strategiche, la cui riorganizzazione, da finalizzare alla riqualificazione urbana, richiede un riassetto unitario che coinvolge una pluralità di interessi e soggetti pubblici e privati**
	3) L'assetto degli spazi pubblici distribuiti lungo l'affaccio a mare, ed in particolare la sistemazione definitiva dell'area della «colmata», la riqualificazione del «Lido», la sistemazione del retroporto * affaccio a mare di Chiavari da Piazza Gagliardo alla foce dell'Entella		**in quanto la riorganizzazione delle aree che costituiscono l'affaccio a mare di Chiavari, da finalizzare alla riqualificazione urbana ed alla localizzazione di servizi e strutture a carattere territoriale, richiede la partecipazione di pluralità di soggetti pubblici e privati**
	4) Le spiagge del lungomare, dal porto turistico sino a Preli * Chiavari : spiagge del lungomare	**criticità che coinvolge una preziosa risorsa per la qualificazione turistica della città, la cui risoluzione è a medio lungo termine in ragione delle connesse problematiche attinenti la difesa del litorale dall'erosione e dell'integrazione, strutturale e funzionale, con i profili evidenziati ai punti precedenti**	
	5) L'ambito fluviale dell'Entella, specie nel tratto dal ponte della Maddalena sino alla foce	**la criticità investe tempi medio lunghi, in ragione dei costi ingenti connessi con le opere di bonifica per mettere in sicurezza le aree e per risolvere i problemi di congestione del traffico dovuti alla inadeguatezza del Ponte della Maddalena.**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	6) I sistemi insediativi periferici della città, ed in particolare i quartieri del Rupinaro e quelli distribuiti lungo via Parma ove è altresì necessario integrare l'armatura viaria con il prolungamento del V.le Kasmann	**criticità dovuta allo sviluppo edilizio, avvenuto con casualità o secondo modelli incongrui e di scarsa qualità, risultando quindi privo di identità e di carattere urbano, che investe una pluralità di aspetti anche in ragione della presenza di aree strategiche, da finalizzare alla riorganizzazione urbana, e richiede interventi complessi, che solo parzialmente possono essere risolutivi**	
	7) L'assetto insediativo del versante a monte di Caperana sino a S. Lazzaro, ove il tessuto rurale è stato compromesso con l'edificazione diffusa		**la problematica evidenziata afferisce la sfera comunale ; la risoluzione dei profili critici può essere trovata attraverso le scelte ed i contenuti della pianificazione comunale (PUC) e della disciplina paesistica di livello puntuale**
	8) Il sistema delle connessioni viarie tra Chiavari e Lavagna, ed in particolare la risoluzione del collegamento diretto tra il casello autostradale di Lavagna e la viabilità urbana di Chiavari	**stante la rilevanza del fenomeno e la compresenza di fattori negativi che evidenziano la sussistenza di una crisi del sistema insediativo ed infrastrutturale che pregiudica gli sviluppi e le potenzialità dell'area del Tigullio nel settore dei servizi**	
	9) Il porto turistico di Lavagna		**stante la complessità della situazione di crisi che richiede una integrale ristrutturazione della infrastruttura e delle sue funzioni, quale condizione indispensabile per il suo rilancio, coinvolgendo il restrostante quartiere di via dei Devoto e le connessioni dirette con la città**
	10) Le spiagge del lungomare di Lavagna * dal Porto Cala dei Genovesi a Cavi		**con la realizzazione degli interventi per meglio collegare il tessuto urbano, la qualificazione degli stabilimenti balneari e della passeggiata a mare**
	11) L'assetto dei servizi nei quartieri urbani centrali di Corso Genova e via Previati		**in quanto le problematiche evidenziate afferiscono la sfera ed i tempi della pianificazione comunale**
	12) L'assetto dei quartieri distribuiti lungo la costa di Cavi di Lavagna * Ripamare, Arenelle e Cavi		**risoluzioni afferenti la sfera della pianificazione comunale, da finalizzare all'inserimento degli spazi per i servizi, alla riqualificazione degli ambiti già urbanizzati e da ultimare;**
	13) L'assetto di Cavi, con la riqualificazione urbanistica del complesso immobiliare della ex Colonia «Cogne»		**in ragione della presenza di strutture di dimensione e caratteristiche complesse, che rappresentano una risorsa strategica anche perché sono localizzate all'interno del tessuto edificato**
	14) L'assetto insediativo del vasto territorio rurale nel versante a sud del crinale di Leivi		**da tutelare sotto il profilo paesistico e valorizzare con le azioni della pianificazione comunale, in quanto condizione essenziale per lo sviluppo del ruolo turistico del Comune**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INSEDIATIVO	**15) L'assetto insediativo di S. Bartolomeo di Leivi**		**in quanto la pianificazione comunale deve potenziarne la centralità e dotazione di servizi, accompagnata dalla realizzazione di un collegamento viario diretto con la SP 32, presupposto essenziale per la sua individuazione come centro capoluogo del Comune**
	16) L'assetto insediativo dell'ambito di valle del Rupinaro e delle località di Salaschi e Comorga		**per la complessità dei problemi connessi, che investono pluralità di soggetti e di competenze, con particolare riguardo alla riorganizzazione funzionale e del potenziamento della viabilità, al fine di offrire adeguate risposte alla domanda di insediamenti per le PMI.**
	17) L'assetto insediativo urbano della piana di S. Salvatore a Cogorno		**risoluzioni afferenti la sfera della pianificazione comunale, da finalizzare all'inserimento degli spazi per i servizi, alla riqualificazione degli ambiti già urbanizzati e da ultimare**
PAESAGGIO	**1) Gli edifici specialistici dismessi** * Ex Colonia Fara a Chiavari * Torre medievale a Lavagna * Ex Colonia «Cogne»		**presenza di risorse non debitamente valorizzate, che versano in stato di abbandono e degrado, la cui riconversione può essere affrontata nella pianificazione comunale**
	2) Le infrastrutture di rilevante impatto ambientale * il tracciato dell'autostrada A12, in particolare nei tratti in viadotto ed agli imbocchi delle gallerie, nonché nelle connessioni con la viabilità urbana (svincoli e caselli di Chiavari e Lavagna)	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi risolutori o di mitigazione paesistica**	
	3) Le artificializzazioni della costa * Chiavari : porto turistico ; colmate a mare di levante ; pennelli longitudinali a ponente * Lavagna : porto turistico ; zona cantieri navali ; edificazione di strutture fisse negli stabilimenti balneari	**In quanto non è ipotizzabile il ripristino della situazione originaria, ma interventi atti a meglio integrare le infrastrutture con i centri urbani, riducendo le barriere fra città e mare, ed a riqualificare le attrezzature**	
	4) Le artificializzazioni degli ambiti fluviali * Chiavari : copertura Rio Rupinaro e sistemazioni improprie nella zona urbana ; tombinature e modificazioni del Rio Campodonico in corrispondenza dell'autostrada A12 * Lavagna : copertura Rio Fravega ; copertura e sistemazioni improprie del R. Barassi a Cavi		**criticità per il cui superamento sono necessari interventi, sia di rinaturalizzazione, che di migliore integrazione nel paesaggio, con particolare riferimento ai tratti in ambito urbano che presentano profili di maggiore complessità**
	5)Gli elettrodotti * territorio di mezza costa di Chiavari e Lavagna da S. Andrea di Rovereto a S. Anna ;	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi di risoluzione definitiva sotto il profilo paesistico**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	* collegamento del fondovalle del F. Entella con l'entroterra, attraverso Caperana, Curlo, San Bartolomeo di Leivi		
	6) Le cave e le discariche * Chiavari : cava di Bacezza		**la sistemazione della cava è in programma, tuttavia gli interventi di reintegrazione nel paesaggio e di riutilizzo del sito con desti nazioni d'uso coerenti con la riqualificazione ambientale presentano profili di maggiore complessità**
	7) Le aree produttive di impatto paesistico * Chiavari : Capannoni e insediamenti commerciali lungo il T. Rupinaro ; * Lavagna : Capannoni in sponda destra del F. Entella ; Cantieri navali * Leivi : Capannoni lungo il T. Rupinaro, in località San Terenziano	**interventi di ristrutturazione urbanistica ai fini di un minore impatto paesistico, anche con demolizioni e ricostruzioni, richiedono tempi medio lunghi**	**criticità risolvibili attraverso interventi di mitigazione paesistica che afferiscono la pianificazione comunale**
	8) L'espansione residenziale avulsa dal contesto *Chiavari : sinistra del T. Rupinaro e sulla collina di Bacezza; tipologia insediativa ed edilizia dell'edificato di Viale Kasman *Lavagna : insediamenti residenziali di edilizia economica e popolare sui versanti di S. Giulia	**interventi di ristrutturazione urbanistica, anche con demolizioni e ricostruzioni, richiedono tempi medio lunghi**	**sono possibili interventi di riqualificazione, mitigazione e migliore integrazione con la struttura urbana attraverso la realizzazione di idonei servizi**
	9) La presenza di aree di pregio in zone non vincolate ai fini paesistici * versante marittimo di Leivi * versante marittimo di Cogorno * fondovalle del F. Entella	**può ipotizzarsi a medio - lungo termine l'imposizione di nuovi vincoli sul territorio, oppure una normativa specifica che consenta il controllo degli interventi su tali aree**	**nel breve termine la criticità può essere in parte risolta con la disciplina paesistica di livello puntuale**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) La congestione della fascia costiera dal punto di vista sia insediativo sia infrastrutturale che impedisce uno sviluppo dell'offerta turistica**	**il fenomeno rappresenta una criticità a medio e lungo termine stante la complessità dei fattori cui è collegata la possibilità di risoluzione**	
	2) La forte erosione del litorale che penalizza il turismo balneare	**il fenomeno è generalizzato sul litorale dell'ambito e rappresenta una criticità a medio e lungo termine stante la complessità dei problemi connessi e la difficoltà strutturale della risoluzione**	
	3) La carenza di iniziative per incentivare lo sviluppo turistico anche di tipo culturale dell'ambito		**in quanto la risoluzione della criticità può essere accelerata attraverso adeguate scelte della programmazione e pianificazione locale, mirate a creare offerta diversificata di servizi ed attrezzature che consentano anche di prolungare la stagione turistica**
	4) I problemi legati alla gestione del Porto Turistico di Lavagna		**criticità caratterizzante in modo negativo l'immagine ed i profili economici del Comune di Lavagna e dell'intero Ambito, la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi in ragione della complessità degli aspetti e della pluralità dei soggetti interessati**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**5) Il nodo infrastrutturale di Lavagna/Cogorno**		**in quanto la criticità, dovuta alla crescita disorganizzata e casuale del tessuto insediativo, sia a carattere residenziale che produttivo, in carenza di adeguate infrastrutture, ha rilevanza tale da comprometterne non solo lo sviluppo, ma anche le condizioni di permanenza dei livelli attuali.**

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	Nell'ambito si riscontra un unica situazione di criticità configurabile quale crisi di sistema : si tratta del «nodo» costituito dal casello autostradale di Lavagna e dal sistema infrastrutturale ed insediativo ad esso collegato, che investe le connessioni tra viabilità autostradale e viabilità ordinaria, quest'ultima inadeguata rispetto alla funzione di attraversamento e collegamento fra ambiti costieri e fra costa ed entroterra che svolge, anche per la presenza di servizi territoriali, a servizio di un comprensorio esteso, concentrati nel polo Chiavari/Lavagna, e di aree produttive e commerciali insediate lungo la direttrice viaria. Questa situazione di crisi coinvolge direttamente e indirettamente tutti i temi analizzati e produce effetti negativi particolarmente rilevanti sulla funzionalità del sistema delle infrastrutture e dei servizi, e sull'organizzazione del sistema insediativo, con ricadute sui profili di carattere sociale e produttivo. La crisi di sistema interessa una dimensione territoriale complessa, molto più vasta della locale individuazione degli elementi fisici di criticità, coinvolgendo non solo l'intero territorio dell'ambito Entella, ma anche la mobilità di più ambiti (Golfo, Petronio, Fontanabuona, Graveglia, Sturla, Aveto) sia per le connessioni viarie fra costa ed entroterra sia per la gravitazione dell'utenza degli stessi ambiti ai servizi territoriali di Chiavari/Lavagna, con particolare riferimento al complesso ospedaliero di Lavagna. La criticità in parola, quindi, proprio per le condizioni strutturali e funzionali insufficienti del casello in relazione al servizio di livello superiore che lo stesso dovrebbe garantire, e per l'inadeguatezza del sistema viario connesso, ha sensibili ricadute negative sulla funzionalità del sistema insediativo della quasi totalità dell'Area Chiavarese e pone forti condizionamenti sulle prospettive di sviluppo del sistema esistente. Stante il livello di gravità della crisi in atto il PTC predispone un apposito studio di approfondimento al fine di individuare le necessarie azioni risolutive.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le altre situazioni di criticità evidenziate nella tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale. Tra le situazioni di crisi di cui sopra, meritano maggiore attenzione, in quanto coinvolgono le risorse più preziose per la qualificazione turistica dell'ambito, quelle relative a : • presenza di fenomeni di erosione della costa ed integrazione funzionale delle spiagge • carenza di attrezzature ricettive e turistiche di livello medio e alto e crisi del settore alberghiero • affaccio urbano a mare di Chiavari e mancata valorizzazione della Colonia Fara. Sono, infine, da evidenziarsi le problematiche dei territori interni dell'ambito (Leivi e Cogorno), ed in particolare : • la necessità di tutelare l'assetto del territorio rurale e di contenere la pressione insediativa che viene esercitata sulle aree più appetibili, con maggiore attenzione ai versanti esposti visivamente, per la valenza paesaggistica.

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.3 PETRONIO : Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia**

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) La permeabilità del suolo** alto bacino del Gromolo e nel bacino del Petronio		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento ed alla tutela**
AMBIENTE	**1) La generalizzata buona situazione dell'aria**		**in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità da salvaguardare e comunque da consolidare nella riorganizzazione del territorio, rilevandosi soltanto episodi di crisi puntuale**
	2) La generalizzata buona situazione dell'acqua		**in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità da salvaguardare e comunque da consolidare nella riorganizzazione del territorio, rilevandosi soltanto episodi di crisi puntuale**
	3) La presenza di vaste zone di protezione faunistica *Zone di ripopolamento e cattura: «Rocca dell'Aquila» (Sestri Levante, Casarza Ligure) ; «Biscia - Bocco» (Casarza Ligure - Castiglione Chiavarese), entrambe collocate lungo i pendii verso ponente del M. della Mora nelle aree più settentrionali dell'ambito		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
	4) Il parco naturale regionale dei Promontori e delle Isole del levante		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito**
INFRA STRUTTURE	**1) I boulevard costieri** *Sestri Levante e Riva Ponente	**in quanto risorsa di alto valore identificativo del territorio sia a carattere paesistico che per la fruizione dello stesso, che deve essere salvaguardata e rafforzata**	
	2) Il percorso interno all'antica linea ferroviaria lungo costa		**in quanto risorsa che garantisce una caratteristica fruizione dei luoghi, in particolare per le aree ricadenti nella fascia costiera del Comune di Moneglia, comunque da potenziare e migliorare anche con interventi integrativi**
	3) Le percorrenze turistiche		**in quanto sono risorse da potenziare ed integrare con attrezzature a servizio della viabilità, al fine di potenziare lo sviluppo turistico del territorio**
	4) L'impianto viario principale ben gerarchizzato ed articolato		**in quanto potenzialità che caratterizza la mobilità dell'ambito, garantendo un'ampia fruizione dei luoghi, sotto il profilo residenziale,**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
			turistico e produttivo, stante appunto la varietà di tipologie specialistiche presenti, risorsa comunque da consolidare e potenziare anche con interventi integrativi
	5) Il nodo del casello autostradale A12 Genova Livorno		**risorsa che offre buone prestazioni sia per quanto attiene l'accessibilità all'ambito, sia per le dotazioni infrastrutturali e di servizio che vi sono ubicate nell'intorno (parcheggi - aree di servizio autostradali)**
	6) Il parco ferroviario di Riva		**in quanto risorsa che offre significative potenzialità stante la specifica connotazione di servizio alle attività industriali che si esprimono sia verso le adiacenti acciaierie che per il collegamento ai cantieri navali**
SERVIZI	**1) Servizi di tutela e la riqualificazione della fascia costiera promossi dalla destinazione a «Parco naturale regionale dei Promontori e delle Isole del levante» che indicano la peculiare qualità dei servizi territoriali dell'ambito** accentramento di tali servizi nel territorio comunale di Sestri e nella fascia costiera, mentre i Comuni di Casarza e Castiglione risultano dotati di servizi di esclusivo livello locale		**in quanto risorsa di significativa fruizione turistica dell'ambito in una zona di particolare pregio sotto il profilo naturalistico e paesaggistico, che deve comunque essere potenziata ed aggiornata al fine del mantenimento della stessa in un circuito di interesse sovra provinciale**
	2) Il complesso polifunzionale di Vallegrande		**in quanto risorsa che propone una innovativa fruizione turistica e culturale dell'ambito ed in particolare di una zona particolarmente significativa sotto il profilo naturalistico e paesaggistico, che deve comunque essere potenziata ed aggiornata al fine del mantenimento dello stesso in un circuito di interesse sovra provinciale**
INSEDIATIVO	**1) I tessuti storici principali** *Sestri Levante *Riva Trigoso *Moneglia	**per la qualità ambientale e la rilevanza urbanistica ed architettonica**	

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
INSEDIATIVO	**2) Le aree verdi di pausa e di cornice**	**per la qualità degli assetti vegetazionali, la complementarietà rispetto alle aree urbane ove sono collocate e delle quali costituiscono sfondo e cornice**	
	3) Le aree libere nel sistema urbano		**per la capacità di interrompere la continuità dei tessuti urbani ed offrire momenti di pausa e di rigenerazione ambientale, riproponendo la trama rurale**
	4) I nuclei rurali storici *Sestri Levante: S. Bernardo, Loto, Rovereto, Tassiani, Trigoso *Casarza Ligure: Cardini, Verici Inf., Bargone, Costa *Castiglione Chiavarese, Campegli, Masso, Missano, S. Pietro e Velva *Moneglia: Crova, Facciù, Casale, S. Saturnino, Tessi, Comeglio	**per la qualità ambientale dei nuclei, l'essenzialità nella l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e la rilevanza urbanistica ed architettonica**	
	5) Il territorio rurale		**per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e per la leggibilità del sistema dei nuclei rurali**
	6) Il territorio non insediato in particolare dislocato lungo la costa	**per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza come elemento essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale**	
PAESAGGIO	**1) Le aree agrarie in ambito urbano** *Sestri Levante - Casarza Ligure		**in quanto le aree residuali, localizzate alle spalle dei contesti urbani, sono elemento fondamentale del paesaggio, rappresentando infatti l'identità agraria storica**
	2) Gli affacci a mare * Sestri Levante e Riva	**in quanto connotanti in modo significativo il paesaggio ed il valore specifico dell'area costiera, risorsa da salvaguardare eliminando eventuali fattori di degrado**	
	3) Le ville ed aree verdi di pausa	**in quanto pause rigeneratrici e parte integrante del tessuto edificato, del quale costituiscono integrazione, favorendo la leggibilità degli elementi insediativi più significativi (manufatti emergenti, cortine edilizie storiche)**	
	4) Gli edifici specialistici di valore paesistico dismessi *Sestri Levante : edificio proto industriale a Riva-Renà *Moneglia : edificio ex Colonia Burgo		**in quanto costituiscono rilevante risorsa che conferisce al territorio una peculiare identità basata sul permanere di testimonianze storiche, stante il valore dei manufatti ed il felice inserimento ambientale**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	5) I manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare**	
	6) Le espansioni residenziali unitarie a modello *Casarza Ligure : PEEP a Case Nuove di Bargone.		**in quanto risorsa che interpreta in modo unitario il rapporto fra paesaggio e sistema insediativo, che può essere oggetto di modificazioni ed ampliamenti, comunque volti alla tutela del valore riconosciuto**
	7) Il territorio entro il Parco dei Promontori e delle isole del levante		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità degli elementi presenti nell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Le attività economiche diversificate**		**in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale, e risorsa essenziale per il mantenimento delle stesse attività e della corrispondente immagine all'esterno**
	2) La disponibilità di aree infrastrutturate da riconvertire Sestri Levante : aree ex FIT		**risorsa che caratterizza storicamente l'ambito e ne evidenzia una consistente potenzialità per future attività produttive in differenti settori, da attivare attraverso interventi di potenziamento e riconfigurazione che ne esprimano al meglio l'evidenziato valore**
	3) L'utilizzazione di risorse paesistiche al fine di incentivare le attività economiche *Punta Baffe - Complesso turistico di Valle Grande «Nua Natua»- percorso «vita» di Riva Trigoso - percorsi naturalistici da coordinare		**risorse di particolare significato e valenza le cui peculiarità naturalistiche, da salvaguardarsi, hanno un forte richiamo turistico e culturale a scala sovra provinciale, sulle quali risorse debbono essere attivati interventi di potenziamento ed integrazione dei servizi offerti**

Area : 2 - TIGULLIO
Ambito : 2.3 PETRONIO : Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) I fenomeni di rischio idraulico** * T. Gromolo, nei tratti : sotto Monte Domenico, alla confluenza con Vallescura, nella piana soprastante la ferrovia *T. Petronio, nei tratti : dalla confluenza col Rio Vallegrande a Battilana * T. Bargonasco, nel tratto sotto il Bosco delle Anime alla confluenza nel T. Petronio * T. Bisagno		**la risoluzione della criticità avviene attraverso opere di regimazione che presentano maggiori problematiche ove si riconosce la presenza insediativa a margine delle sponde**
	2) I fenomeni di instabilità del suolo * particolarmente rilevanti in sponda destra del T. Petronio e T. Gromolo, sui promontori costieri di Sestri L., Moneglia e nell'alta Val Petronio		**per la natura degli elementi litologici, accentuata dall'azione erosiva delle acque superficiali e del mare, dall'elevata pendenza e dallo stato di fratturazione**
	3)I fenomeni di erosione ed instabilità della costa * Sestri L., tratti : da Punta Manara a Riva Ponente, da Riva Levante a Punta Baffe ; * Moneglia, tratti: da Punta di Moneglia a Case Venino, dalla foce del Bisagno alla località Acquario	**crisi strutturale la cui mitigazione o risoluzione richiede tempi a lungo termine per garantire idonei studi ed interventi finalizzati al ripascimento delle spiagge e, in generale, alla difesa della costa**	
AMBIENTE	**1) L'inquinamento dei corsi d'acqua** *T. Gromolo (II e V classe) *T. Petronio (II e III classe)		**la criticità della qualità delle acque - tassi di lieve inquinamento nell'alto Petronio (II classe), con punte di inquinamento più intenso (III classe) nella situazione primaverile del tratto terminale (Riva) e di grave inquinamento (V classe) nella situazione primaverile del T. Gromolo - è dovuta a fattori di tipo antropico per la presenza di scarichi civili e produttivi ; l'adeguamento degli scarichi può ridurre in tempi brevi i fenomeni.**
	2) L'inquinamento atmosferico localizzato dovuto alla presenza di emissioni di livello medio - alto di origine domestica e, soprattutto, da traffico urbano, nei centri urbani di Sestri Levante, Riva e Casarza Ligure	**Fenomeno dovuto alla elevata densità edilizia, la cui completa risoluzione richiede tempi medio lunghi in ragione della diffusione e della complessità di risoluzione delle criticità dell'assetto viario**	
	3) L'inquinamento atmosferico distribuito lungo la A12, con valori medi dei parametri di riferimento, e sulla SS1 con valori medio bassi per i parametri di riferimento	**in ragione della complessità di risoluzione delle criticità dell'assetto viario**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	4) Inquinamento acustico da traffico veicolare tratti dell'A12, nei Comuni di Sestri Levante e di Castiglione Chiavarese	**in ragione della difficoltà di previsione anche a medio e lungo termine di modifiche al tracciato**	**ove si operi con interventi tecnologici di mitigazione dell'impatto (barriere anti rumore, ecc.)**
	5) Il non ottimale livello di raccolta degli scarichi		**si rilevano profili di criticità da risolvere con interventi puntuali, riferibili alle competenze di livello locale**
INFRA STRUTTURE	**1) Le carenze nelle caratteristiche strutturali e nelle attrezzature della viabilità turistica** * collegamento verso Monte Domenico e la Val Graveglia (anello con strada per S. Bernardo) * collegamento con Moneglia e la Provincia di La Spezia * strada per Bargone * SP 60 per Masso		**criticità complessa in quanto richiede interventi finalizzati a rendere la viabilità turistica più funzionale alla fruizione attiva delle risorse territoriali, che interessano Comuni anche esterni all'ambito, nonché aree protette ma anche aree extra Provincia di Genova**
SERVIZI	**1) L'inadeguatezza dei servizi territoriali, scarsi e distribuiti in modo poco equilibrato** * concentrazione sulla costa * carenza nel territorio interno	**la criticità è dovuta alla generale scarsa offerta e diversificazione di attrezzature e servizi, ma soprattutto alla distribuzione nell'ambito, risultando carenti nelle aree interne anche i servizi legati alle funzioni essenziali come sanità, assistenza ed istruzione. Gli interventi necessari a ristabilire un livello di servizi sufficiente, anche nel settore del turismo, richiedono soluzioni a medio e lungo termine, in ragione della complessità degli interventi e della pluralità dei soggetti coinvolti**	
INSEDIATIVO	**1) La pressione sulle aree libere del tessuto urbano** * aree a contorno dei centri di Sestri Levante capoluogo e Riva	**è una crisi che investe una risorsa irriproducibile e strategica ai fini della riqualificazione e della riorganizzazione dei tessuti urbani, non risolvibile quindi con la sola pianificazione comunale, stante la complessità dei fattori economici e territoriali interessati**	
	2) La disordinata ed intensa edificazione del tessuto insediativo lungo la SS 523 * Casarza Ligure, dal confine comunale a Battilana	**criticità dovuta allo sviluppo edilizio disordinato, anche in rapporto alla inadeguatezza della SS 523, nonché privo di identità, di dimensione complessa stante la rilevanza del fenomeno ed il valore strategico delle aree di fondovalle interessate, poste alle immediate spalle di Sestri Levante**	
	3) La pressione insediativa nel territorio rurale di Moneglia * Crova, Facciù, Casale, Tessi, S. Saturnino, Comeglio, Lemeglio		**in quanto la risoluzione afferisce la sfera delle competenze della pianificazione comunale (PUC e Disciplina paesistica di livello puntuale)**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INSEDIATIVO	**4) L'inefficienza funzionale dell'area urbana costiera di Moneglia, in rapporto alla funzione di ricettività turistica che svolge promiscuamente per debolezza dell'armatura infrastrutturale e parcheggi**	**per la complessità dei problemi che investono pluralità di soggetti e di competenze, con particolare riguardo all'armatura viaria, ai parcheggi ed alle attrezzature turistiche anche legate alla nautica**	
	5) La debolezza del sistema insediativo urbano e rurale di Castiglione Chiavarese in rapporto ai valori paesistici presenti		**criticità che investe, in particolare, la distribuzione del carico insediativo, la dimensione dei nuclei, la razionalizzazione dell'impianto infrastrutturale al fine dell'aggiramento dei nuclei stessi**
	6) L'inadeguatezza della SS 523 a svolgere il proprio compito di asse di collegamento territoriale, specie nel tratto del fondovalle del Petronio, tra le località di Francolano e Battilana	**in quanto la criticità, connessa con lo sviluppo edilizio disordinato in fregio alla strada, incide negativamente nell'assetto insediativo del fondovalle dell'ambito**	
	7) L'inadeguatezza del collegamento viario costiero tra Riva Ponente e Moneglia		**criticità di rilievo, stante la complessità della situazione dei collegamenti, profilo saliente ed identificativo del Comune di Moneglia**
	8) La delicatezza degli assetti delle spiagge presenti nell'ambito	**criticità che coinvolge una preziosa risorsa per la qualificazione turistica della città, la cui risoluzione è a medio lungo termine in ragione delle connesse problematiche attinenti la difesa del litorale dall'erosione e dell'integrazione, strutturale e funzionale, con i profili evidenziati ai punti precedenti.**	
PAESAGGIO	**1) Gli edifici specialistici dismessi** *Sestri Levante : edificio proto industriale a Riva * Moneglia : Colonia Burgo		**presenza di risorse non debitamente valorizzate, che versano in stato di abbandono e degrado, la cui riconversione può essere affrontata nella pianificazione comunale**
	2) Le infrastrutture di rilevante impatto ambientale (A 12)	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi risolutori o di mitigazione paesistica**	
	3) Il parco ferroviario di Sestri Levante		**l'infrastruttura può essere resa meno impattante attraverso interventi di mitigazione e migliore integrazione nel paesaggio**
	4) Le artificializzazioni della costa * Sestri Levante : sistemazioni dei Cantieri Navali a Riva * Moneglia : opere marittime di difesa longitudinali, viadotto ferroviario, riempimento La Secca	**non è ipotizzabile il ripristino della situazione originaria, ma solo interventi atti a mitigare e meglio integrare le opere con i centri urbani, riducendo le barriere esistenti fra città e mare**	

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	5) Le artificializzazioni degli ambiti fluviali * copertura Rio Staffora ; tombinature e sistemazioni improprie T. Gromolo ; * tombinature e sistemazioni improprie; copertura ed impropri attraversamenti del T. San Lorenzo ; * attraversamenti e situazione di	**criticità per il cui superamento sono necessari interventi sulle sistemazioni improprie delle sponde e degli ambiti fluviali, siano esse di rinaturalizzazione o di migliore integrazione nel paesaggio urbano e con particolare riguardo agli attraversamenti**	
	6) Gli elettrodotti	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi di risoluzione definitiva sotto il profilo paesistico**	
	7) Le aree produttive di impatto paesistico * Sestri Levante : area FIT, Cantieri Riva, nuovi insediamenti produttivi zona casello A12, capannoni a Trigoso * Casarza Ligure : Capannoni lungo il T. Petronio, in sponda sinistra, nelle aree del Capoluogo e sotto le Rocce, Capannoni nel fondovalle del T. Bargonasco; * Moneglia : Campeggio Case Venino, Campeggio del Bracco	**interventi di ristrutturazione urbanistica ai fini di un minore impatto paesistico, anche con demolizioni e ricostruzioni, richiedono tempi medio lunghi**	**criticità risolvibili attraverso interventi di mitigazione paesistica che afferiscono la pianificazione comunale**
	8) L'espansione residenziale avulsa dal contesto * Sestri Levante : Teca, Pila Pontino, Lavagnina, Riva Ponente * Casarza Ligure : Capoluogo nel fondovalle del Petronio in sponda destra, nuova espansione di Verici * Moneglia : case Acquario		**sono possibili interventi di riqualificazione, mitigazione e migliore integrazione con la struttura urbana attraverso la realizzazione di idonei servizi**
	9) Le cave e le discariche * Sestri Levante: ex Miniere di Libiola * Casarza Ligure :Cava di marmo a valle della SS 1, Discarica Battilana * Castiglione Chiavarese :Discarica sotto Masso, Cava di Acquafredda		**criticità per il cui superamento o mitigazione sono necessari interventi di rinaturalizzazione e di reintegrazione nel paesaggio; gli interventi di mitigazione e di riutilizzo dei siti con destinazioni d'uso coerenti con la riqualificazione ambientale presentano profili di complessità che coinvolgono soggetti pubblici e privati**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) L'inadeguato livello di infrastrutturazione per gli insediamenti produttivi in Casarza L.**		**in quanto la criticità, dovuta al disorganizzato e casuale insediamento delle attività produttive, in carenza di adeguata infrastrutturazione e servizi a sostegno, ha rilevanza tale da comprometterne non solo lo sviluppo, ma anche le condizioni di permanenza dei livelli attuali**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**2) La carenza di incentivazione delle attività agricole ancora vitali, da tutelare e strutturare** * Casarza Ligure * Castiglione Chiavarese	**in quanto gli interventi per risolvere la criticità, finalizzati non solo al potenziamento delle iniziative esistenti (Fiera dell'agricoltura, Festa del vino, ecc.), ma anche alla creazione di condizioni strutturali e normative che incentivino l'agricoltura e favoriscano l'innalzamento dei livelli produttivi, richiedono tempi medio lunghi**	
	3) La crisi del sistema produttivo di Sestri Levante e decremento con senilizzazione della popolazione	**la compresenza dei due fenomeni, fra loro collegati e dipendenti, che spingono Sestri L. verso situazioni socio economiche e modelli di monocultura tipici di altre località costiere, rappresenta una criticità a medio e lungo termine stante la complessità dei fattori e la pluralità dei soggetti cui è collegata la**	
	4) L'eccessiva stagionalizzazione del turismo a Moneglia		**la previsioni di interventi finalizzati a creare offerta diversificata di servizi ed attrezzature che consentano di allungare la stagione turistica costituisce elemento della pianificazione comunale (PUC)**
	5) L'offerta di strutture ricettive di medio bassa qualità in Moneglia		**in quanto la risoluzione della criticità può essere accelerata attraverso mirate scelte della pianificazione comunale (PUC) che consentano incentivazioni agli interventi sulle strutture ricettive esistenti ed alla realizzazione di strutture qualificate, adeguate alla domanda**

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	Nell'ambito si riscontra una situazione di criticità configurabile quale crisi di sistema, individuabile nell'asse infrastrutturale di fondovalle del T. Petronio e nel sistema insediativo di Casarza Ligure ivi collocato (Francolano), originata dallo sviluppo edilizio disorganizzato e privo di identità urbana, con commistione di residenza ed impianti produttivi e carenza di servizi ed infrastrutture, gravante sull'unica direttrice viaria costituita dalla SS 523, quest'ultima inadeguata rispetto alla funzione di attraversamento urbano e di collegamento interprovinciale che svolge. Questa situazione di crisi coinvolge direttamente e indirettamente tutti i temi analizzati e produce effetti negativi particolarmente rilevanti sulla funzionalità del sistema infrastrutturale e sull'organizzazione del sistema insediativo, sui parametri ambientali (inquinamento dei corsi d'acqua – in particolare del Gromolo nel tratto a valle della confluenza con il Rio Monte Domenico), sui quadri paesistici (si richiama il tema delle ex Miniere di Libiola), con ricadute economiche tali da compromettere la permanenza e lo sviluppo delle attività produttive esistenti. La crisi di sistema interessa una dimensione territoriale complessa, più vasta della locale individuazione degli elementi fisici di criticità, coinvolgendo non solo l'assetto urbanistico e lo sviluppo economico del Comune di Casarza Ligure e dell'ambito Petronio, ma anche la mobilità dalla costa al territorio di transizione e montano, ed i collegamenti con l'Alta Val di Vara.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le altre situazioni di criticità evidenziate nella tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale. Tra le situazioni di crisi di cui sopra, meritano maggiore attenzione, in quanto coinvolgono le risorse più preziose per la qualificazione turistica dell'ambito, quelle relative a: • presenza di fenomeni di erosione della costa e delicatezza degli assetti delle spiagge • pressione insediativa nel territorio rurale di Moneglia • debolezza dell'armatura infrastrutturale del centro urbano di Moneglia e inadeguatezza del collegamento costiero • debolezza del sistema insediativo di Castiglione Chiavarese

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.4 FONTANABUONA : Neirone, Moconesi, Tribogna, Favale di Malvaro, Lorsica, Cicagna, Orero, Coreglia Ligure, San Colombano Certenoli, Carasco**

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) La permeabilità del suolo** * in particolare lungo il versante alto dello spartiacque verso il Tigullio e in quello verso la Val Cicana		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento e potenziamento**
	2) La stabilità del suolo		**in quanto valore dovuto alla natura del territorio che si riconosce interessato da movimenti franosi in contenuti e ridotti episodi, dove comunque i nuovi interventi debbono essere orientati ad assicurarne il mantenimento**
AMBIENTE	**1) La generalizzata buona situazione dell'aria e acqua** si evidenziano puntuali situazioni di inquinamento (III classe) in corrispondenza della confluenza tra il Malvaro e il Lavagna in Cicagna dovuti a scarichi civili ed industriali.		**in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità da salvaguardare e comunque da consolidare nella riorganizzazione del territorio, rilevandosi soltanto episodi di crisi puntuale**
	2) La discarica di RSU *****discarica ubicata presso Rio Marsiglia e ricadente in parte nell'ambito in questione (Comune di Tribogna) e in parte nel confinante ambito 1.8 (Comune di Uscio)		**discarica attiva che serve la Val Fontanabuona e che ha permesso e garantito il controllo dell'inquinamento diffuso da rifiuti solidi urbani**
	3) La presenza di zone per protezione faunistica * zone di ripopolamento e cattura ubicate lungo i versanti sottostanti il crinale verso la Val Trebbia e presso il crinale verso la Val Cicana * oasi faunistica nel territorio del Comune di Carasco		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
INFRA STRUTTURE	**1) La SS. n. 225 della Val Fontanabuona**		**in quanto strada di fondovalle caratterizzata da una molteplicità di funzioni tra cui emerge quella commerciale, funzione che si caratterizza quale risorsa e peculiarità che si sta identificando come uno dei più significativi esempi di «strada commerciale» a scale regionale, da potenziare con interventi mirati**
	2) Le strade a specializzazione produttiva per l'estrazione e la lavorazione dell'ardesia * SP di Isolona * strada comunale di Cornia in Comune di Moconesi * SP 85 Cicagna – Verzi		**in quanto è da potenziare e da rendere più efficiente la specializzazione produttiva delle strade, collegate alla presenza lungo il percorso di cave e fabbricati per la lavorazione dell'ardesia**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	3) Le percorrenze a valenza turistica *SP n.23 della Scoglina itinerario turistico di rilievo che collega le vallate della Fontanabuona del Trebbia e dell'Aveto, da cui si dirama la SP n.24 di Lorsica *SP n.42 di Romaggi itinerario turistico di rilievo, in particolare l'anello che collega Calvari con Romaggi e il Passo del Dente *SP n.21 di Neirone * SP n. 22 di Tribogna * Sp 32 di Leivi, Gattorna, Moconesi Alto e Passo della Scoglina *SS n.33 itinerario turistico costa - entroterra da valorizzare *SP n.58 della Crocetta che riveste carattere turistico nel tratto verso la Crocetta		**in quanto sono risorse da potenziare ed integrare con attrezzature a servizio della viabilità, al fine di un nuovo sviluppo turistico del territorio e per la migliore fruibilità dei luoghi in generale**
	4) La buona mobilità all'interno dell'ambito		**in quanto risorsa da mantenere e potenziare in particolare per quanto attiene alle dotazioni di interscambio con l'esterno**
SERVIZI	**1) L'Area Expo di San Colombano**		**in quanto risorsa di elevata valenza a livello comprensoriale e sovra provinciale, da potenziare ed integrare fermo restando il carattere del servizio**
	2) Gli impianti sportivi *Carasco impianto di go-kart, tennis, centro ippico, campo sportivo *Tribogna: area sportiva in località Bassi		**in quanto risorse da potenziare ed integrare sia come servizio alla popolazione residente, sia come attrezzature qualificanti per il turismo dell'ambito**
	3) I servizi per l'istruzione *San Colombano C. Istituto Agrario Marsano (succursale di Sant'Ilario Genova)		**in quanto valori che garantiscono, da un lato, un servizio alla popolazione giovanile locale e dei Comuni vicini e, dall'altro, la vivacità culturale dell'ambito, nonché il potenziamento e l'aggiornamento delle specifiche attività di settore che vengono ivi svolte, servizi culturali che devono comunque essere potenziati**
	4) Gli itinerari della «Pietra Nera» (Chiapparino) e dei Feudi Fliscani a Neirone		**in quanto risorse di elevata valenza a livello comprensoriale e sovra provinciale da potenziare al fine di incrementare la notorietà dei luoghi e delle relative attività «storiche» ed incentivare la fruizione attiva delle aree più caratteristiche dell'ambito, integrandola con le attività turistiche e didattiche**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
INSEDIATIVO	**1) I servizi di urbanizzazione e impianti dislocati lungo l'asse del fondovalle** * «Expo Fontanabuona» a Calvari ; * Bocciodromo ai Bassi di Tribogna ; * Plessi sportivi di Ferrada e Monleone di Cicagna ; * Centro espositivo e relazionale di Chiapparino a Monleone di Cicagna ; * Sistema dei luoghi storici dell'estrazione e lavorazione dell'ardesia ; * Zona per servizi e attrezzature turistiche di via Conturli a Carasco;		**in quanto costituiscono elementi di riqualificazione del sistema insediativo, da potenziare e valorizzare, sia per rafforzare e meglio definire l'identità dei luoghi sia per incrementare la fruizione, anche turistica, delle risorse presenti nell'ambito, con le evidenti positive ricadute socio economiche**
	2) I tessuti storici principali	**per la qualità degli insediamenti e del contesto ambientale in cui sono inseriti, organizzazione e presenza di manufatti di pregio storico architettonico**	
	3) Le aree rurali libere nel sistema urbano dislocate nell'ambito del capoluogo di Carasco, tra le aree industriali comprese tra la confluenza dello Sturla e del Lavagna nell'Entella e la SS 225 e nella piana agricola a levante del capoluogo, sulla sponda sinistra dell'Entella		**per la capacità di interrompere la continuità del sistema insediativo e di offrire momenti di pausa e di rigenerazione ambientale per una area caratterizzata da elevati carichi e pressioni**
	4) I nuclei rurali * San Marco d'Urri (NI-MA) e Corsiglia (NI-MA) a Neirone ; * Barbagelata (NI-MA) a Lorsica ; * Dezerega a Coreglia L. ; * Incisa di Orero a Orero, * Costa di Soglio (NI-MA), Costa di Romaggi (NI-MA) e Romaggi (NI-MA) a S. Colombano C.	**per la qualità ambientale, per l'essenzialità nella configurazione dei quadranti paesistici di versante e per la rilevanza dell'edificato come testimonianza della cultura materiale dei luoghi**	
	5) Il territorio rurale costituito dalle piane dislocate lungo il corso del Lavagna, da Gattorna sino a Carasco compreso		**per la loro rilevanza nella configurazione dell'assetto insediativo della vallata e per l'importanza che le stesse rivestono in quanto unico sistema di estensione e caratteristiche morfologiche tali da poter determinare azioni di scala provinciale per la creazione di distretti ed aree ecologicamente attrezzate per lo sviluppo del comparto produttivo e per la localizzazione di attrezzature e servizi per la fruizione attiva del territorio in grado di integrare e diversificare l'economia delle vallate interne con il sistema turistico costiero**
	6) Il territorio non insediato Parti del territorio a quota elevata dei versanti montani che delimitano verso nord est il bacino del Torrente Lavagna e del Torrente Cicana, dove spicca la catena che dal M. Mignano, al M. Dente, al M. Ramaceto, al M. Cucco, al M. delle Groppe ed al M. Azzarino, descrive un ampio arco che	**per la qualità ambientale e paesistica, trattandosi di un sistema con un netto carattere montano del tutto paragonabile a quello dei territori che sono stati inseriti nel poco distante Parco dell'Aveto, che riveste una particolare importanza come elemento essenziale di attrattiva**	

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	racchiude la Val Cicana	**per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale, ove peraltro devono essere coniugate le esigenze funzionali e produttive del settore zootecnico presente sul territorio**	
	7) Gli ambiti fluviali del Lavagna sia nelle parti alte della vallata, dove le sponde sono prevalentemente alte e rocciose, che, soprattutto, nelle parte mediana e bassa della vallata, dove le riviere destra e sinistra sono caratterizzate da terrazzi bassi e ricchi di vegetazione ripariale che concorre a disegnare l'andamento del corso d'acqua	**per la rilevanza che questi rivestono nel caratterizzare la configurazione e l'organizzazione funzionale del sistema insediativo dell'ambito**	
PAESAGGIO	**1) Le aree agrarie in ambito urbano** * Tribogna loc. Bassi * Moconesi loc. Terrarossa * Moconesi/Cicagna numerose ed ampie aree da Ferrada a Monleone Moconesi e Cicagna * Coreglia Ligure/Orero vaste aree delle loc. Pian dei manzi, Pian dei Ratti, Pinan di Coreglia * San Colombano C. a margine del Lavagna in loc. Calvari, Prato Officioso, Loc. Chiesanuova, Maggi, Scaruglia * Carasco a margine del Lavagna in loc. Loreto, aree alla confluenza con il T. Sturla e aree all confluenza con il T. Graveglia		**vaste piane agrarie che interrompono l'edificazione a nastro consolidatasi nel tempo e che costituiscono elemento fondamentale del paesaggio, rappresentandone l'identità agraria storica**
	2) Le ville e aree verdi di pausa * Cicagna area nella fascia tra le quote dei 100 e 300 m. alle spalle del centro capoluogo * Lorsica area pertinenziale al Castello che sovrasta il Capoluogo * Carasco area in fregio al T Lavagna ubicata sul dosso sopra Rivarola	**in quanto pause rigeneratrici e parte integrante del tessuto edificato, del quale costituiscono integrazione, favorendo la leggibilità degli elementi insediativi più significativi (manufatti emergenti, cortine edilizie storiche)**	
	3) Le espansioni residenziali unitariamente progettate *Coreglia L. insediamenti residenziali di mezzacosta lungo la Sp.n.58 in prossimità del Capoluogo		**in quanto risorse che possono costituire un modello per altri insediamenti, che possono anche essere oggetto di modificazioni ed ampliamenti, comunque volti alla tutela del valore riconosciuto**
	4) Gli edifici specialistici di valore paesistico dismessi *Lorsica Cappella di Costafinale *Favale di Malvaro Chiesetta di Arena insieme all'adiacente complesso di case abbandonate del nucleo storico di Arena		**in quanto costituiscono rilevante risorse da utilizzare ad uso turistico ed a servizio della popolazione residente, stante il valore storico dei manufatti ed il felice inserimento ambientale**
	5) Gli ambiti fluviali *in particolare Pian dei Manzi	**in quanto connotanti in modo significativo i paesaggi dell'ambito a prevalente carattere naturalistico, salvaguardando in modo particolare i coni visuali che si colgono verso l'ambito fluviale**	

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
PAESAGGIO	**6) Elementi morfologici, vegetazionali, naturalistici, come individuati negli studi propedeutici del P.T.C.P.** * Monte Ramaceto (valenza morfologica e geologica) * spartiacque verso l'Aveto (valenza morfologica e vegetazionale) * praterie nella Val Cicana		**per l'elevato valore degli elementi fisici riscontrabili in un'ampia porzione dell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
	7) I manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare**	
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Il vivace tessuto delle PMI industriali ed artigianali** *territori del fondovalle		**in quanto elemento caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale, e risorsa essenziale per il mantenimento delle stesse attività e della corrispondente immagine all'esterno**
	2) La peculiarità produttiva legata alla lavorazione dell'ardesia		**specifica attività economica che coinvolge più settori (estrattivo, artigianale e commerciale) e che si configura quale risorsa essenziale da tutelare per il mantenimento delle tradizioni lavorative, che hanno determinato la conoscenza all'esterno dell'ambito territoriale in questione e che sono legate alle caratteristiche naturali (geologiche) dello stesso**
	3) L'Ecomuseo di Isolona rilettura in chiave turistico - culturale dell'ardesia		**in quanto risorsa di livello turistico - culturale caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale, e valore essenziale per il potenziamento della immagine all'esterno dell'ambito e della fruizione turistica dello stesso**
	4) La presenza di attività agricole *in particolare nella bassa Val Fontanabuona a San Colombano: aree nella piana e nei primi versanti		**in quanto risorsa produttiva caratterizzante l'ambito nel panorama provinciale, di cui è essenziale la salvaguardi ed il potenziamento, al fine del mantenimento, oltre che della specifica risorsa, anche delle attività collaterali (vendita prodotti, iniziative culturali) nonché dell'immagine all'esterno dei territori**

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.4 FONTANABUONA : Neirone, Moconesi, Tribogna, Favale di Malvaro, Lorsica, Cicagna, Orero, Coreglia Ligure, San Colombano Certenoli, Carasco**

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) I fenomeni di rischio idraulico** * T. Lavagna, nel tratto fra Calvari e Carasco, in particolare sono interessate le seguenti aree : piana di Calvari, Piano Casarile, Prato Officioso, Pian dei Cunei, Chiesa Nuova di S. Colombano, Pozze, Perella, Piana di Scaruglia	**la risoluzione della criticità avviene attraverso opere di regimazione che richiedono tempi lunghi in ragione dell'estensione dei fenomeni e dei conseguenti ingenti costi; le azioni risultano prioritarie ma più difficoltose in corrispondenza delle aree urbanizzate**	
	2) Le condizioni di impermeabilità	**generalizzata condizione di semipermeabilità, per condizioni litologiche : le aree caratterizzate da minore permeabilità sono dislocate nella bassa e media valle, nella testata del Lavagna, nella testata del T. Malvaro**	
AMBIENTE	**1) Il non ottimale livello di raccolta degli scarichi fognari sia civili che industriali**		**si rilevano profili di criticità da risolvere con interventi puntuali da affrontarsi già a livello locale**
	2) La concentrazione degli scarichi civili in corrispondenza dei principali centri abitati * Cicagna * S. Colombano * Carasco		**fenomeno dovuto alla elevata densità edilizia del centro abitato, la cui parziale risoluzione può avvenire in tempi brevi con la messa in regola degli impianti**
	3) Situazioni puntuali di inquinamento dell'aria ed acustico per emissioni industriali Carasco, Cicagna e S. Colombano		**criticità che investe il sistema ambientale, comportando rilevanti fenomeni negativi anche sotto i profili paesistici, insediativi e socio economici**
INFRA STRUTTURE	**1) Gli incroci con innesti non organizzati, e le strettoie della SS 225** * in corrispondenza di Lagomarsino, Gattorna, Cicagna, Monleone, Calvari, S. Colombano, Carasco * il tratto della SS 225 Fontanabuona che attraversa il territorio comunale di Moconesi (loc. Terrarossa, loc. Gallinaria), per le strettoie pericolose; la Sp n. 34 per Moconesi alto per intenso traffico veicolare a servizio delle cave di ardesia; la viabilità di S. Brilla e Cornale		**in quanto le criticità, dovute alla mancanza di organizzazione degli innesti fra le strade di differente gerarchia funzionale, ed al carente assetto funzionale della SS 225, influiscono sulla mobilità dell'ambito ed investono pesantemente il nodo di Carasco, in particolare, causando fenomeni di squilibrio infrastrutturale anche negli ambiti circostanti, configurandosi crisi di sistema**
	2) Le carenze nelle attrezzature per le percorrenze turistiche e nell'orditura viaria minore verso le percorrenze storiche * SS 333, SP n. 21 di Neirone, SP n. 23 della Scoglina, SP n. 58 della Crocetta, SP n. 42 di Romaggi		**in quanto comportano la necessità di interventi finalizzati a rendere la viabilità turistica più funzionale alla fruizione attiva delle risorse territoriali**
	3) Inadeguatezza della viabilità della SP di Isolona	**la risoluzione definitiva richiede tempi medio lunghi, dovendosi ipotizzare anche modifiche**	**criticità parzialmente risolvibile anche con interventi puntuali di realizzabilità a breve termine**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
		strutturali, interessanti le aree occupate da capannoni esistenti	
SERVIZI	**1) La carenza di attrezzature territoriali adeguate in rapporto alla rilevanza dell'ambito ed alle prospettive di evoluzione**		**la criticità è dovuta alla scarsa offerta di attrezzature e servizi nei diversi settori, anche per quelli legati alle funzioni essenziali come sanità, assistenza ed istruzione. Gli interventi necessari a ristabilire un livello di servizi sufficiente richiedono soluzioni a medio e lungo termine, in ragione della complessità degli interventi e della pluralità dei soggetti coinvolti**
	2) La carenza di servizi culturali e per la fruizione attiva del territorio		**criticità che comporta la carenza di un'incisiva identità territoriale dell'ambito, tanto più in ragione delle prospettive di sviluppo turistico sia nelle aree di fondovalle che di versante**
INSEDIATIVO	**1) La debolezza del sistema insediativo residenziale dei Comuni montani** * Lorsica * Favale di Malvaro	**per la complessità e diffusione del fenomeno, collegato alle sfavorevoli condizioni di accessibilità e all'impoverimento delle dotazioni di servizi, non è ipotizzabile una risoluzione a breve termine**	
	2) L'assenza di una pianificazione urbanistica unitaria per gli insediamenti di Gattorna e dei Bassi di Tribogna		**in quanto la risoluzione supera la pianificazione locale, dovendo valutare le risorse spaziali in rapporto ai fabbisogni complessivi degli insediamenti, specie per quanto attiene ai servizi di urbanizzazione secondaria ed ai parcheggi, ed alle opportunità di sviluppo del ruolo commerciale confacente a tale polarità**
	3) La commistione di funzioni, l'assenza di servizi di urbanizzazione ed il degrado paesistico degli insediamenti di Pezzonasca e Terrarossa di Moconesi		**la risoluzione della criticità attiene la sfera della pianificazione comunale ed in particolare della disciplina paesistica di livello puntuale, dovendo valutare le risorse spaziali in rapporto ai fabbisogni complessivi degli insediamenti, in termini di servizi, ed alla riqualificazione sotto il profilo ambientale**
	4) La pressione insediativa a destinazione produttiva sulle aree pianeggianti in sponda destra del Lavagna nell'ambito del territorio di Tribogna		**la risoluzione della criticità attiene la sfera della pianificazione comunale ed in particolare della disciplina paesistica di livello puntuale, che deve essere orientata alla tutela della significativa quinta paesistica di interruzione nel sistema insediativo della parte alta della vallata**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INSEDIATIVO	**5) L'incerto ed incompiuto assetto delle zone industriali** * Lamanera di Tribogna * Valletta del Rio Litteglia		**la risoluzione della criticità attiene la sfera della pianificazione comunale e della disciplina paesistica di livello puntuale, che deve definire l'organizzazione della viabilità pubblica e dei servizi di urbanizzazione per conferire alla zona un assetto definitivo**
	6) L'incerto ed eterogeneo assetto urbanistico di Ferrada di Moconesi in ragione della favorevole morfologia del territorio, la presenza della variante di tracciato alla SS 225, la consistenza dell'insediamento esistente, la presenza di servizi di urbanizzazione, la pluralità delle destinazioni d'uso in atto, una contenuta esposizione paesistica e l'assenza di condizioni di rischio idraulico		**la risoluzione della criticità attiene la sfera della pianificazione comunale, che deve attentamente valutare le opportunità di sviluppo dell'area, l'unica in grado di evolvere verso una definitiva configurazione urbana, potendo integrare pienamente i caratteri del distretto di trasformazione**
	7) La commistione funzionale tra insediamenti produttivi ed insediamenti residenziali e rurali nella Piana di Ceriallo a Cicagna		**la risoluzione della criticità attiene la sfera della pianificazione comunale, che deve valutare le risorse spaziali in rapporto ai fabbisogni complessivi degli insediamenti, coordinando la definizione dell'assetto conclusivo delle attività produttive con quello da definirsi per la piana di Frugaie per quanto attiene alla viabilità, e consolidando l'attitudine all'insediamento residenziale in ragione delle favorevoli condizioni**
	8) La mancanza di una conclusiva definizione dell'assetto insediativo delle piane di Frugaie (Cicagna) e di Gallinaria (Moconesi) caratterizzate dalla presenza di insediamenti produttivi immersi in contesto rurale di particolare pregio ambientale		**la risoluzione della criticità attiene la sfera della pianificazione comunale ed in particolare della disciplina paesistica di livello puntuale, dovendo valutare le risorse spaziali in rapporto ai fabbisogni complessivi degli insediamenti, in termini di servizi, ed alla riqualificazione sotto il profilo ambientale**
	9) L'eterogeneità del tessuto urbano ad ovest del centro storico di Cicagna lungo la SS 225 caratterizzato dall'eterogeneità delle funzioni insediate e dall'assenza di adeguati spazi per i parcheggi, con una modesta qualificazione paesistica		**la risoluzione della criticità attiene la sfera della pianificazione comunale ed in particolare della disciplina paesistica di livello puntuale, dovendo valutare le risorse spaziali in rapporto ai fabbisogni complessivi degli insediamenti, in termini di servizi, ed alla riqualificazione sotto il profilo ambientale**
	10) L'incerto ed eterogeneo assetto insediativo della Piana di Monleone, nella parte compresa tra la SS 225 ed il Lavagna ove è in atto un forte sviluppo delle funzioni produttive non assistito da un adeguato impianto viario che eviti le immissioni dirette sulla SS 225, e l'attraversamento dell'edificato a prevalente carattere residenziale, che si attesta sulla stessa viabilità	**la risoluzione è a lungo termine ed interessa la scala sovracomunale per gli aspetti attinenti il riordino infrastrutturale ed in particolare le criticità presenti nella SS 225**	**la risoluzione della criticità attiene la sfera della pianificazione comunale e della disciplina paesistica di livello puntuale per quanto attiene agli aspetti insediativi ed alla dotazione dei servizi di urbanizzazione, al fine di conferire alla zona un assetto definitivo**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	11) L'insufficienza dell'armatura viaria di accesso alla zona produttiva di Pian di Coreglia, con particolare riferimento all'attraversamento del T. Lavagna		**in quanto la risoluzione supera la pianificazione locale, specialmente per quanto attiene gli aspetti attinenti i collegamenti con la SS 225 e la necessità del suo riordino**
	12) L'incerto assetto funzionale del sistema industriale ardesiaco lungo la valle dell'Isolona di Orero		**la risoluzione della criticità attiene la sfera della pianificazione comunale, che deve valutare le risorse spaziali in rapporto alla necessità di dotare di adeguati spazi di rispetto e protezione gli insediamenti produttivi attestati sulla SP 25**
	13) Le inadeguatezze dell'assetto insediativo di Calvari che si attesta in modo eterogeneo direttamente sulla SS 225 con condizione di pressione, anche per la presenza di importanti plessi di servizi (expo Fontanabuona)		**la risoluzione della criticità attiene la sfera della pianificazione comunale, che deve valutare le risorse spaziali in rapporto alla necessità di riqualificazione complessiva ed alla dotazione di servizi**
	14) L'insufficienza e la pericolosità dell'armatura viaria per l'accessibilità al sistema degli insediamenti produttivi, residenziali e rurali posti nelle piane a destra del Lavagna, tra le località di Calvari, Prato Casarile, Pian dei Cunei, Pozza e Scaruglia	**la risoluzione è a lungo termine ed interessa la scala sovracomunale trattandosi di aspetti attinenti il riordino infrastrutturale ed in particolare le criticità presenti nella SS 225**	
	15) La commistione funzionale e la pressione ambientale del sistema industriale sull'area urbana del capoluogo di Carasco e la pressione insediativa nei versanti specie per quanto attiene alle condizioni di accessibilità, ai parcheggi ed all'assenza di fasce di rispetto a tutela del tessuto residenziale il cui livello qualitativo risulta progressivamente impoverito con l'alterazione degli originari caratteri della ruralità; si segnala altresì la progressiva urbanizzazione della zona Mentei, sopra Paggi		**per la complessità del fenomeno, che manifesta i sintomi della crisi di sistema in quanto interagisce con i fattori ambientali, paesistici, quelli della funzionalità dell'impianto urbanistico e dell'efficienza della rete della viabilità del Comune e dell'ambito**
PAESAGGIO	**1) Il patrimonio edilizio di pregio ed i nuclei storici in stato di abbandono** * Arena, Costafinale, Piandifieno, Dezerega, Croce d'Orero, Mulini, ecc.	**per lo stato di abbandono e degrado in cui versano fabbricati di valenza storica e paesistica, la cui riconversione coinvolge una complessità di aspetti ed una pluralità di soggetti pubblici e privati**	
	2) Le cave e discariche di ardesia * Moconesi (27 cave di ardesia) * Cicagna (discarica di ardesia) * Lorsica (16 cave e 3 discariche) * Orero (25 cave e 2 discariche) * Coreglia L. (una cava di ardesia) * S Colombano (1 cava di ardesia)		**rinaturalizzazione e riutilizzo con destinazioni d'uso coerenti con l'obiettivo di riqualificazione ambientale**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
PAESAGGIO	**3) Gli elettrodotti**	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi di risoluzione definitiva sotto il profilo paesistico, particolarmente evidente nel fondovalle del T. Lavagna, richiede tempi medio lunghi**	
	4) L'assenza di vincolo paesistico ambientale nei fondo valle, per effetto della sclassificazione dei corsi d'acqua di cui alla Del. R.L. n. 5900/85 * T. Malvaro, T. Cornia, T. Moconesi * Confluenze dei T. Lavagna, Sturla, Graveglia con il T. Entella a Carasco	**una risoluzione definitiva è a lungo termine in ragione dei tempi necessari per imporre nuovi vincoli paesistico ambientali**	**a breve termine la criticità può essere in parte risolta con mirate norme all'interno della disciplina paesistica di livello puntuale**
	5) Le infrastrutture di rilevante impatto ambientale * Impianto ENEL a S. Colombano C.	**in ragione della complessità di una definitiva risoluzione della criticità attraverso nuova collocazione**	
	6) Gli impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale * insediamento nel fondovalle alla confluenza con il rio d'Urri, in Comune di Neirone * insediamenti impattanti per dimensione e tipologia in Carasco, Coreglia L., S. Colombano, Orero * insediamenti industriali siti all'interno dell'abitato in Carasco	**interventi di ristrutturazione urbanistica, anche con demolizioni e ricostruzioni, richiedono tempi medio lunghi**	**criticità parzialmente risolvibili attraverso interventi di mitigazione paesistica che afferiscono la pianificazione comunale**
	7) L'espansione residenziale avulsa dal contesto * Carasco : nuovo insediamento in fregio alla SS 225, all'ingresso del capoluogo.		**Interventi di riqualificazione, mitigazione e migliore integrazione con la struttura urbana attraverso la realizzazione di idonei servizi**
	8) La vulnerabilità dell'ambito fluviale per pressione insediativa abitativa e produttiva		**in quanto la risoluzione afferisce la sfera delle competenze della pianificazione comunale (PUC e Disciplina paesistica di livello puntuale)**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) La forte dicotomia socio economica fra fondovalle e versanti**	**tale criticità ha un trend lungo ed è originata da molteplicità di fattori, anche di tipo strutturale: la risoluzione, anche parziale, è a lungo termine, comportando un'inversione di tendenza**	
	2) La difficoltà di utilizzo degli spazi pianeggianti del fondovalle per rischio idraulico	**la criticità investe tempi medio lunghi, in ragione dei costi ingenti connessi con le opere di bonifica per mettere in sicurezza le aree, compensabili soltanto con opere di utilità collettiva di dimensione sovracomunale.**	
	3) La carenza di servizi a supporto delle attività produttive		**in quanto la mancanza di adeguato supporto in termini di servizi, che costituisce fattore di limite all'accrescimento delle attività produttive nei diversi settori presenti (commercio, artigianato, industria, ecc.), può essere superata con risorse e azioni relativamente a breve termine**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	4) La promiscuità nell'uso del suolo nel fondovalle	**elemento di criticità che influisce sull'organizzazione del territorio e congestiona le infrastrutture, di risoluzione in tempi medio lunghi, investendo pluralità di aspetti ed interessi**	
	5) La congestione del traffico a Carasco	**in quanto la criticità influisce sulla mobilità all'interno dell'ambito e nei collegamenti con gli ambiti circostanti, configurando una crisi del sistema insediativo ed infrastrutturale**	
	6) La carenza di strutture ricettive e di attrezzature turistiche con conseguente scarsa visibilità dell'ambito sotto il profilo dell'attrattività turistica	**per la complessità dei fattori e soggetti pubblici/privati coinvolti, pur intravedendo prospettive a breve termine in ragione della presenza di buona accessibilità e dei processi già in atto**	
	7) L'abbandono di attività artigianali artistiche tradizionali	**crisi che investe un elemento fondamentale dell'identità socio economica dell'ambito, da potenziare assicurandone il permanere nel tempo**	

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	Nell'ambito si riscontrano aspetti di particolare criticità nel nodo di Carasco, dove la commistione funzionale, l'assenza di servizi e la pressione ambientale esercitata dal sistema industriale sull'area urbana del capoluogo, specie per quanto attiene alle condizioni di accessibilità, ai parcheggi ed all'assenza di fasce di rispetto a tutela del tessuto residenziale, ne impoveriscono progressivamente il livello qualitativo, già alterato negli originari caratteri della ruralità. Si manifestano, quindi, tutti i sintomi tipici della crisi di sistema, nella quale i fattori ambientali, quelli paesistici, quelli della funzionalità dell'impianto urbanistico e dell'efficienza della rete della viabilità risultano alterati richiedendo l'apprestamento di azioni complesse per ristabilire le condizioni di sostenibilità dell'intenso sviluppo che ha interessato il Comune, coinvolgendo tutto il territorio dell'ambito.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le altre situazioni di criticità evidenziate nel tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale.

Area : 2 - TIGULLIO
Ambito : 2.5 GRAVEGLIA : Ne

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) La permeabilità del suolo**		**in quanto valore legato alla natura del suolo specie nelle zone contigue a corsi d'acqua, nonché per fenomeni di fessurazione e carsismo, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento ed alla tutela**
AMBIENTE	**1) La generalizzata buona situazione dell'aria**		**in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità da salvaguardare e comunque da consolidare nella riorganizzazione del territorio**
	2) La presenza di vaste zone di protezione faunistica *oasi faunistica nell'ambito del crinale M. Zatta- M. Camilla ; * zone di ripopolamento e cattura nell'ambito del Passo della Biscia e lungo il crinale che fa da confine provinciale		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
	3) Il territorio interno al Parco dell'Aveto		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito**
INFRA STRUTTURE	**1) Le percorrenze (percorsi e circuiti) a valenza turistica** * Strada della Miniera * Strada di Ne * Anello viario della Val Graveglia * Strada Cava di Marmo Iscioli		**in quanto risorse da potenziare ed integrare con attrezzature a servizio della viabilità, al fine di un nuovo sviluppo turistico del territorio**
SERVIZI	**1) La Residenza Sanitaria Assistenziale** * loc. Botasi		**in quanto è una risorsa da potenziare, anche con introduzione di diverse ed integrate nuove funzioni, all'interno della tipologia di servizi socio sanitari**
	2) La Miniera di Gambatesa * antica miniera e strutture a servizio		**in quanto è una risorsa da potenziare al fine di incentivare la fruizione attiva anche delle limitrofe aree del Parco, integrando attività turistiche e didattiche**
INSEDIATIVO	**1) Nuclei rurali ed insediamenti frazionali** *Nascio, Cassagna, Statale, Arzeno, Reppia, Botasi, Prato di Chiesanuova	**per la qualità degli insediamenti e del contesto ambientale in cui sono inseriti, espressione del sistema insediativo originario nonché per la presenza di manufatti di pregio storico architettonico**	
			in quanto elemento fondamentale dell'identità dell'ambito e dell'organizzazione territoriale, risorsa essenziale per la rilevante

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	2) Il territorio rurale		**partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici in particolare negli ambiti che circondano i nuclei e gli aggregati storici**
	3) Le piane agrarie in ambito fluviale * S. Lucia lungo il T. Graveglia * anse T. Graveglia presso Conscenti * anse T. Graveglia presso Frisolino		**in quanto significativa risorsa spaziale e momento di pausa rigeneratrice dell'immagine rurale, da conservare come tale anche al fine della riqualificazione dell'ambito fluviale**
	4) Il territorio non insediato	**per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale**	
PAESAGGIO	**1) Elementi morfologici, vegetazionali, naturalistici, come individuati negli studi propedeutici del P.T.C.P.** * il territorio incluso nella Foresta Demaniale del M. Zatta * gli affioramenti rocciosi sul M. Zatta, M. Camilla e cresta del Chiappozzo * le doline nella zona del Passo della Biscia, i basalti e le gole di Nascio e Cassagna * le praterie e le piane in alta quota della zona fra Reppia e Arzeno * la cenosi a bosco della Val Graveglia (tutta la media valle, attorno al M.Bossea ed al Lago Scuro) * le zone carsiche dell'Alta Val Graveglia (Chiappozzo)		**per l'elevato valore degli elementi fisici riscontrabili in un'ampia porzione dell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
	2) Gli ambiti fluviali * S. Lucia lungo il T. Graveglia * anse T. Graveglia presso Conscenti * anse T. Graveglia presso Frisolino	**in quanto elemento fondamentale del paesaggio sia naturalistico che antropico, rappresentando la storica identità agraria**	
	3) Gli edifici specialistici di valore paesistico dismessi * Ex miniera di manganese in loc. Frisolino * Castello di Pontori, in frazione di Prato		**in quanto costituiscono rilevante risorsa paesistica, che conferisce al territorio una peculiare identità basata sul permanere di testimonianze storiche, stante il valore dei manufatti ed il felice inserimento ambientale**
	4) I manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare**	

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
PAESAGGIO	**5) I manufatti agro/silvo/ pastorali** * barchi, molini, cappelle, rifugi, ecc.		**in quanto costituiscono rilevante risorsa da utilizzare ad uso turistico stante il valore dei manufatti e del contesto rurale e naturalistico in cui sono inseriti**
	6) Il Parco dell'Aveto		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità degli elementi presenti nell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Filone eno-gastronomico ed agricolo delle colture locali**		**elemento fondamentale per il permanere dell'identità socio economica dell'ambito, da potenziare assicurandone il permanere nel tempo**
	2) Il Parco dell'Aveto : attrezzature all'interno ed a margine delle aree protette		**elemento essenziale ai fini del mantenimento dell'identità, in quanto garantisce la fruizione delle porzioni di territorio più qualificate**
	3) I percorsi naturalistici didattici e culturali		**elemento fondamentale che costituisce identità dell'ambito che può costituire una risorsa di sviluppo turistico, laddove il recupero dei percorsi e manufatti a servizio sia finalizzato ad incrementare il valore degli stessi.**

Area : 2 - TIGULLIO
Ambito : 2.5 GRAVEGLIA : Ne

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) I fenomeni di rischio idraulico** * T. Graveglia nel tratto tra Priora e il T. Chiesanuova ; tra Conscenti e Foppo * T. Iscioli alla confluenza con il Graveglia * T. Reppia presso Cava di Pietra e Prato		**la risoluzione della criticità avviene mediante azioni di regimazione; le priorità d'intervento riguardano le aree urbanizzate di Frisolino, Conscenti e Santa Lucia e la rete di collegamento viario dei centri minori**
	2) Le condizioni di impermeabilità * Fascia mediana della valle * Versanti non insediati dei monti Artue e Acuto * Versante sud - est del monte Camilla * Versante settentrionale del monte Domenico	**concentrati e specifici fenomeni di impermeabilità legati alle caratteristiche litologiche del substrato - fenomeni di semi permeabilità nei territori tra il monte Acuto e il monte Bossea**	
	3) I fenomeni di instabilità	**situazione di franosità diffusa sull'intero territorio dell'ambito, con fenomeni di particolare gravità (rischio R3) nei pressi delle località Arzeno, Statale, Prato di Arzeno, campo di Né**	
AMBIENTE	**1) Gli ambiti di cava dismessi (attualmente è oggetto di ipotesi di riqualificazione : Loc. Valle della Molana - Lagoscuro - discarica di II cat. Tipo A – Conferenza dei Servizi in data 9.3.99)**		**la riqualificazione ambientale e la rinaturalizzazione dei vari siti - aree interessate da precedenti cave - comporta la realizzazione di opere specificamente mirate da attuarsi anche a livello locale**
	2) L'inquinamento di tipo atmosferico (polveri sospese) e di tipo acustico, a carattere puntuale, in corrispondenza degli ambiti di cava in attività		**la riqualificazione ambientale e la rinaturalizzazione dei vari siti - aree interessate da precedenti cave - comporta la realizzazione di opere specificamente mirate da attuarsi anche a livello locale**
	3) Il non ottimale livello di raccolta degli scarichi soprattutto nell'ambito della bassa vallata, laddove prevalgono gli scarichi civili		**si rilevano profili di criticità da risolvere con interventi puntuali da affrontarsi già a livello locale**
	4) Presenza di scarichi di tipo produttivo correlati alle attività di cava, specie nel versante sinistro del Graveglia (loc. Iscioli)		**fenomeno dovuto alla elevata presenza di ambiti di cava, la cui parziale risoluzione può avvenire in tempi brevi con la messa in regola degli impianti**
INFRA STRUTTURE	**1) L'inadeguatezza dell'assetto infrastrutturale**		**difficoltà di collegamento dell'ambito con l'esterno, criticità che investe l'intero territorio dell'ambito e che è conseguenza di un assetto infrastrutturale inadeguato alle prospettive di**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
			sviluppo socioeconomico, attraverso interventi che siano rivolti ad una migliore fruizione del territorio senza peraltro comportare impatti ambientali non giustificati
	2) La commistione funzionale delle infrastrutture		**difficile transitabilità delle percorrenze principali dovuta all'utilizzo delle stesse per differenti tipologie di attività : * produttive (presenza di mezzi pesanti), * turistiche * residenziali**
SERVIZI	**1) La carenza di attrezzature territoriali adeguate, tali da supportare prospettive di evoluzione**	**la criticità è dovuta alla scarsa offerta di attrezzature e servizi nei diversi settori, anche per quelli legati alle funzioni essenziali come sanità, assistenza ed istruzione. Gli interventi necessari a ristabilire un livello di servizi sufficiente, anche nel settore del turismo, richiedono soluzioni a medio e lungo termine, in ragione della complessità degli interventi e della pluralità dei soggetti coinvolti**	
INSEDIATIVO	**1) L'inadeguatezza della rete viaria principale di accesso all'ambito**		**criticità che determina sensibili ricadute sul sistema insediativo, per i difficili collegamenti che comporta tra i vari centri, da superarsi attraverso opportuni interventi che migliorino la percorribilità e le condizioni di sicurezza della stessa rete riducendone così i tempi di percorrenza, a ciò coinvolgendo le competenze pubbliche e private interessate**
	2) La diffusa presenza di attività estrattive per la produzione di inerti ed altri materiali da costruzione	**criticità che persiste nel lungo periodo, stante, da un lato, la considerevole diffusione del fenomeno (10 cave di cui 8 in esercizio con conseguente disorganizzazione dei siti e vasti depositi di materiali di scavo) e, dall'altro, la conferma delle stesse attività da parte della pianificazione regionale paesistica e di quella specifica del settore**	
	3) La mancanza di una idonea e sufficiente dotazione di servizi di interesse locale, specie nelle attrezzature di interesse comune e per le attività sportive		**criticità afferente la sfera locale, di possibile risoluzione nel breve termine attraverso la relativa pianificazione**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
PAESAGGIO	**1) L'artificializzazione degli argini ed alvei dei vari torrenti in corrispondenza di cave e attività produttive**		**sistemazioni improprie di un ambito di valenza paesistica, la cui risoluzione finalizzata alla rinaturalizzare, ove possibile, o alla integrazione nel paesaggio urbano può avvenire già dal livello locale della pianificazione**
	2) Gli impianti produttivi di rilevante impatto ambientale * Stabilimento Sorgenti acque Santa Rita ; * impianti produttivi nel fondovalle del T. Chiesanuova in loc. Conscenti	**interventi di ristrutturazione urbanistica, anche con demolizioni e ricostruzioni, richiedono tempi medio lunghi**	**criticità risolvibili attraverso interventi di mitigazione paesistica che afferiscono la pianificazione comunale**
	3) Gli elettrodotti	**criticità su cui non sono ipotizzabili interventi di risoluzione definitiva sotto il profilo paesistico**	
	4) Le cave e discariche	**la sistemazione delle aree interessate dalle cave e dalle discariche richiede tempi medio/lunghi, al fine della rinaturalizzazione dei siti, stante anche l'estensione del fenomeno in particolare per quanto attiene alle cave**	
	5) La presenza di aree di pregio in zone non vincolate ai fini paesistici * tratto del T. Graveglia non soggetto a tutela paesistica	**può ipotizzarsi a medio/lungo termine l'imposizione di nuovi vincoli sul territorio, oppure una normativa specifica che consenta il controllo degli interventi su tali aree**	**nel breve termine la criticità può essere in parte risolta con la disciplina paesistica di livello puntuale**
	6) Le aree e gli edifici specialistici dismessi * fabbricato dell'ex miniera in loc. Frisolino		**presenza di un fabbricato di valenza storica e paesistica non debitamente valorizzata e mantenuto in stato di abbandono e degrado, da ricomprendersi nel patrimonio disponibile per la fruizione pubblica attraverso interventi di riqualificazione, la cui riconversione può essere affrontata nella pianificazione comunale**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) La carenza di strutture ricettive**		**interventi di adeguamento e miglioramento delle strutture possono essere raggiunte, nel breve termine, attraverso azioni di livello locale**
	2) La carenza e inadeguatezza delle infrastrutture per la mobilità		**criticità che investe l'intero territorio dell'ambito e si manifesta con negative interferenze tra flussi di traffico pesante e percorrenze afferenti il turismo e la fruizione attiva delle risorse territoriali (vocazione eno gastronomica)**

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	Nell'ambito non si riscontrano situazioni configurabili quali crisi di sistema.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le situazioni di criticità evidenziate nel tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale. Tra le situazioni di crisi di cui sopra, meritano maggiore attenzione quelle relative a : * inadeguatezza dell'assetto infrastrutturale, problematica di rilievo per l'estensione del fenomeno che investe, infatti, la totalità dell'ambito e che determina sensibili ricadute sulla mobilità interna e i collegamenti con l'esterno; sono coinvolti il sistema insediativo per i difficili collegamenti tra i vari centri abitati, il sistema produttivo, il turismo e la fruizione attiva del territorio; le zone di elevata valenza paesaggistica sono difficilmente raggiungibili proprio a causa dell'intenso e, spesso, pericoloso traffico che vede, su percorrenze di scadenti ed inidonee caratteristiche, la presenza di mezzi pesanti a servizio delle attività estrattive in atto; * presenza di molte cave aperte, in gran parte ancora attive, fenomeno anche questo che interessa un'estesa porzione del territorio dell'ambito e che comporta, da un lato, le ricadute sulla rete infrastrutturale sopra descritte e, dall'altro, una sensibile compromissione del paesaggio e dell'assetto insediativo.

Area : 2 - TIGULLIO
Ambito : 2.6 - STURLA : Borzonasca, Mezzanego

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) La permeabilità del suolo** *in corrispondenza delle terrazze fluviali dello Sturla e del T. Penna, laddove sono presenti alluvioni permeabili per porosità ancorché in modo disomogeneo		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento e potenziamento**
AMBIENTE	**1) La generalizzata buona situazione dell'aria e dell'acqua**		**in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità da salvaguardare e comunque da consolidare nella riorganizzazione del territorio, rilevandosi soltanto episodi di crisi puntuale**
	2) La presenza di vaste zone di protezione faunistica *Zone di ripopolamento e cattura : «Monte Bozale» (Borzonasca), «Monte Aiona» (Borzonasca); «Monte Ramaceto» (Borzonasca) ; *Oasi faunistiche : «Monte Zatta» (Mezzanego, Borzonasca) ; *Foresta demaniale del Monte Penna. *Foresta demaniale di Monte Zatta, ubicata a ridosso della caratteristica cresta montuosa a doppia sommità, con una maggior estensione sui versanti meridionali (comune di Ne).		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
	3) Il territorio interno al Parco dell'Aveto		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito**
INFRA STRUTTURE	**1) Le percorrenze a valenza turistica** *SS.n.586 della valle dell'Aveto *Sp.n.26 bis della Valle Mogliana *Sp.n.27 di Cassego *Sp.n.49 di Sopralacroce verso il passo del Bocco e i Monti Aiona e Penna *Strada di Giacopiane che conduce all'omonimo lago e che porta a diversi anelli di valenza turistica (anello di Gazzolo)		**in quanto sono risorse da potenziare ed integrare con idonee attrezzature a servizio della medesima viabilità, al fine del più ampio sviluppo turistico del territorio**
SERVIZI	**1) Le strutture turistiche interne ai Parchi** *Parco dell'Aveto *Oasi faunistiche del Monte Zatta		**in quanto sono risorse da potenziare al fine di incentivare la fruizione attiva delle aree del Parco, integrandola con le attività turistiche e didattiche.**
	2) L'Abbazia di Sant'Andrea di Borzone, in comune di Borzonasca		**in quanto è una risorsa da potenziare, anche con l'introduzione di diverse ed integrate nuove funzioni**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
INSEDIATIVO	**1) I nuclei urbani storici** *Borzonasca *Borgonovo	**in quanto espressivi, per l'organizzazione dell'edificazione e per le relative tipologie edilizie, della fase più avanzata e matura dell'organizzazione del sistema insediativo presente nell'ambito**	
	2) Le aree libere nel sistema urbano *Borgonovo *Mezzanego		**in quanto tali piane agrarie poste in sponda destra del T. Sturla concorrono a delimitare il paesaggio dal territorio rurale del versante esposto ad est e quello urbanizzato**
	3) I nuclei rurali ed insediamenti frazionali *Borzonasca : Perlezzi, Prato Sopra la Croce, Zanoni, Vallepiana, Belvedere, Borzone	**in quanto espressione del sistema insediativo originario di mezzacosta**	
	4) Il territorio rurale *versante a ponente del T. Sturla : dalle località di Levaggi e La Costa sino a quella di Acero, nella valle di Borzone, nell'alta Val Penna, a monte delle località di Prato sopra la Croce, Zanoni, Belvedere		**per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e la conservazione dell'identità ed organizzazione territoriale dell'Ambito in particolare nelle aree rurali che circondano i nuclei e gli aggregati storici in quanto elemento essenziale per la leggibilità dell'organizzazione agraria**
	5) Il territorio non insediato *territori compresi nel Parco dell'Aveto ed in particolare in corrispondenza della faggeta del Monte Zatta	**per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale**	
PAESAGGIO	**1) Elementi morfologici, vegetazionali, naturalistici, come individuati negli studi propedeutici del P.T.C.P.** *sistemi di vette tra cui quelli dei Monti Aiona, Penna, Abeti, Bocco *i passi e i valichi ed in particolare il passo della Forcella *le foreste del Bregaceto *le faggete sopra a Giaiette *i laghi di Malanotte e Giacopiane *le praterie e le piane in alta quota *la zona umida di Prato Mollo * zone umide montane in regione Gasparelle, Moglia Grande, Pascoli di Perlezzi * siti rocciosi di interesse naturalistico del crinale Valle Sturla-Valli Nure e Taro * le comunaglie e le foreste frazionali (faggete) del M.Ramaceto	**per l'elevato valore degli elementi fisici riscontrabili in un'ampia porzione dell'ambito che necessitano della massima tutela, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**	

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
PAESAGGIO	**2) Le aree agrarie in ambito urbano** *Mezzanego : piane alluvionali nel fondovalle dello Sturla in sponda destra tra Campovecchio e Borgonovo		**in quanto costituiscono elemento fondamentale del paesaggio, rappresentativo dell'identità agraria storica**
	3) Gli edifici specialistici di valore paesistico dismessi * Malga di Zanoni a Borzonasca *Fondazione Devoto a Giaiette, Fabbricato ex albergo Passo del Bocco (in corso di intervento di recupero) * Edificio produttivo ex fabbrica di nocciole a Prati, in prossimità del ponte romano *Antica Fornace sulla SS 586		**in quanto costituiscono rilevante risorse che conferiscono al territorio una peculiare identità basata sul permanere di testimonianze storiche stante il valore dei manufatti ed il felice inserimento ambientale**
	4) I manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare**	
	5) Il territorio interno al Parco dell'Aveto		**per l'elevato valore degli elementi fisici ed antropici riscontrabili in un'ampia porzione dell'ambito che necessitano della massima tutela, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) La facilità di accesso dalla fascia costiera al territorio del Comune di Mezzanego**		**elemento che favorisce lo sviluppo socio economico del Comune, da potenziare con azioni mirate al miglioramento degli assetti infrastrutturali, assicurandone il permanere nel tempo**
	2) Parco dell'Aveto : attrezzature all'interno ed a margine delle aree protette		**elemento essenziale ai fini del mantenimento dell'identità, in quanto garantisce la fruizione delle porzioni di territorio più qualificate**
	3) La presenza di elementi di pregio storico-culturale (Abbazia di Borzone e centri frazionali storici)		**elementi fondamentali che costituiscono identità dell'ambito e che possono garantire uno sviluppo turistico, laddove il recupero dei manufatti sia finalizzato ad incrementare il valore e la fruizione degli stessi**
	4) La presenza di nuove piccole strutture ricettive in fase di realizzazione		**in quanto iniziative nate con le recenti innovazioni comunitarie finalizzate allo sviluppo socio - economico (GAL) da salvaguardare e potenziare al fine di interessare la maggior estensione possibile di territorio d'ambito**

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.6 - STURLA : Borzonasca, Mezzanego**

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) I fenomeni di rischio idraulico** * T. Sturla, in corrispondenza delle fasce fluviali contigue al corso d'acqua principale situate prevalentemente in sponda sinistra immediatamente a monte (località Chiesola)		**la risoluzione della criticità avviene attraverso opere di regimazione la risoluzione presenta maggiore complessità laddove si riconosce la presenza di urbanizzazioni e collegamenti viari**
	2) I fenomeni di instabilità *diffusa instabilità, particolarmente rilevante in corrispondenza dei nuclei di Prato Sopralacroce e Bertigaro	**situazione diffusa di franosità di ridotta entità e legata alla mobilizzazione delle coltri sub - superficiali, sull'intero territorio dell'ambito, più critica in alcune aree in quanto coinvolge le coltri profonde o anche il substrato roccioso in condizioni giaciturali sfavorevoli od in cattive condizioni di conservazione, creando, in alcuni casi, notevoli problemi agli abitati e alla rete viaria**	
	3) Le condizioni di bassa permeabilità diffusa su Borzonasca, localizzate prevalentemente nei versanti del T. Penna	**Le formazioni impermeabili ovvero localmente semipermeabili sono dovute a fenomeni di fratturazione e/o pseudocarsismo**	
AMBIENTE	**1) La prevalenza degli scarichi civili rispetto agli scarichi di pubblica fognatura** nei territori di entrambi i comuni, ma più rilevante in Mezzanego, in ragione della presenza di un sistema insediativo connotato da una elevata «dispersione» territoriale	**si rilevano profili di criticità da risolvere con interventi strutturali che, in ragione dell'entità del fenomeno che investe l'ambito, non possono essere risolti a breve termine**	
	2) La presenza di inquinamento atmosferico, di origine prevalentemente domestica nelle aree urbanizzate di fondovalle dello Sturla in corrispondenza delle località Prati e Borgonovo di Mezzanego		**fenomeno dovuto alla densità edilizia, la cui risoluzione rientra nella competenza di livello locale**
	3) L'inquinamento di tipo atmosferico (polveri sospese) e di tipo acustico, a carattere puntuale in corrispondenza degli ambiti di cava in attività (in particolare la Cava di Pietra, ubicata nel fondovalle presso confine con il comune di Carasco)		**si rilevano profili di criticità da risolvere con interventi puntuali da affrontarsi già a livello locale**
	4) Il lieve inquinamento del tratto del T. Sturla compreso tra il centro urbano di		**la criticità della qualità delle acque è dovuta a fattori di tipo antropico per la presenza di scarichi civili e**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
	Borzonasca e il confine con il comune di Carasco		**produttivi ; l'adeguamento degli scarichi può ridurre in tempi brevi i fenomeni**
INFRA STRUTTURE	**1) L'attraversamento dei centri abitati di Prati, Borgonovo, Borzonasca**	**criticità che può essere risolta con interventi che qualifichino in modo adeguato i tratti della SS 586 quale strada urbana, garantendo una minore interferenza fra le due funzioni che la viabilità ivi assolve**	
SERVIZI	**1) La scarsa dotazione di servizi territoriali**	**la criticità, dovuta alla carenza di servizi sociali, sanitari, culturali e per il tempo libero per la popolazione residente, anche in relazione al progressivo accrescimento del Polo di Carasco, richiede soluzioni a medio e lungo termine, in ragione della complessità degli interventi e della pluralità dei soggetti coinvolti**	
	2) La mancata valorizzazione della Colonia del M. Zatta		**complesso di valore storico il cui recupero deve incentivarne uso pubblico e larga fruizione, senza stravolgimenti delle caratteristiche interne ed esterne, attraverso interventi ed azioni di livello anche locale che permettano recupero delle strutture esistenti**
	3) Carenza di attrezzature a servizio della viabilità turistica		**la necessità di rendere la viabilità turistica più funzionale alla fruizione attiva delle risorse territoriali, comporta la realizzazione di opere non rilevanti afferenti la sfera comunale**
INSEDIATIVO	**1) La pressione esercitata sulle aree rurali libere presenti nel fondovalle a fini edificatori** *attorno ai centri di Borzonasca, Borgonovo e Prati di Mezzanego		**fenomeno diffuso su entrambi i territori comunali, il cui controllo può essere effettuato attraverso la pianificazione comunale (PUC) e la disciplina paesistica di livello puntuale**
	2) La criticità dell'assetto degli insediamenti produttivi nella zona di Costa del Canale		**in quanto risolvibile attraverso la riorganizzazione funzionale e la riqualificazione paesistica, condizioni indispensabili per lo sfruttamento delle risorse spaziali ancora disponibili**
	3) Le aree produttive dismesse * Ex conceria di Prati, lungo la SS 586, con volume dismesso; * Parte del capannone realizzato nel PP di Costa del Canale		**in ragione della presenza di strutture che rappresentano una risorsa strategica anche perché sono localizzate all'interno dei tessuti edificati, per i quali possono prospettarsi, proprio per l'inefficienza della localizzazione, anche ipotesi di sottrazione dal comparto produttivo**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INSEDIATIVO	**4) I punti di insufficienza e pericolosità della SS 586** * in corrispondenza della località di Vignolo Piano e dell'attraversamento di Borgonovo	**criticità che può essere risolta con interventi che qualifichino in modo adeguato i tratti della SS 586 quale strada urbana, garantendo una minore interferenza fra le due funzioni che la viabilità ivi assolve**	
	5) L'inadeguatezza della rete viaria di impianto territoriale secondario * strade provinciali e comunali in ambito rurale, con particolare criticità per la direttrice Borzonasca, Levaggi, Belpiano, Acero e Passo della Forcella		**in ragione della dimensione del fenomeno che investe il vasto territorio rurale, con particolare riguardo al Comune di Borzonasca**
PAESAGGIO	**1) La diga e opere relative agli invasi artificiali di Giacopiane e Passo del Bocco**	**non sono ipotizzabili interventi risolutivi, ma di mitigazione e parziale rinaturalizzazione**	
	2) Le opere di artificializzazione degli ambiti fluviali * Borzonasca : opere collegate al Lago Giacopiane (T. Calandrino) ; * attraversamenti e disordine nel T. Sturla, in prossimità dei centri edificati. * Mezzanego : opere di copertura e sistemazioni improprie delle sponde del T. Sturla verso lo sbocco nel T. Entella.		**sistemazioni improprie di un ambito di valenza paesistica, la cui risoluzione deve essere finalizzata alla rinaturalizzare, ove possibile, o alla integrazione nel paesaggio già a livello della pianificazione locale**
	3) Gli edifici specialistici dismessi di valore paesistico * Malga di Zanoni a Borzonasca * Fondazione Devoto a Giaiette, Fabbricato ex albergo Passo del Bocco (in corso di intervento di recupero) * Edificio produttivo ex fabbrica nocciole a Prati, in prossimità del ponte romano * Antica Fornace sulla SS 586		**per lo stato di abbandono e degrado in cui versano fabbricati di valenza storica e paesistica, la cui riconversione può essere affrontata nella pianificazione comunale**
	4) Gli elettrodotti	**non sono ipotizzabili interventi risolutivi sotto il profilo paesistico**	
	5) Le cave e discariche * Borzonasca : Frantoio alta Val di Taro ; Cava in località Belvedere di Sopralacroce ; * Mezzanego : Cava di pietra e frantoio ; Cava Costa del Canale ; Cava di arenaria in costa di Cicana		**criticità per la cui risoluzione sono necessari interventi volti alla sistemazione delle aree interessate da cave, nonché alla rinaturalizzazione dei siti**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) Il pendolarismo verso la fascia costiera**	**in particolare per Mezzanego, dovuto alla facilità di accesso, ma anche alla crisi delle capacità occupazionali nell'ambito, da risolvere, quindi, con interventi strutturali in tempi medio lunghi**	
	2) La scarsa imprenditorialità e specializzazione turistica	**la risoluzione richiede modifiche radicali dell'immagine stessa dell'ambito e l'introduzione di forme di turismo alternative a quelle della costa e delle aree montane di tipo tradizionale**	
	3) La difficoltà di mobilità ed il conseguente isolamento della popolazione nelle parti alte del territorio di Borzonasca		**interventi di adeguamento dei servizi e di miglioramento dei collegamenti frazionali, a breve termine, possono mitigare il fenomeno, anche se una risoluzione radicale comporta tempi lunghi, stante la complessità dei servizi necessari e l'organizzazione del sistema insediativo sul territorio**

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI

CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	Nell'ambito non si riscontrano situazioni configurabili quali crisi di sistema.
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le situazioni di criticità individuate nella tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale. Il PTC ha in questi casi un'efficacia direttiva nei confronti dei Comuni affinché le azioni di pianificazione e gli interventi siano finalizzati al superamento delle stesse situazioni di crisi. Tra le situazioni di crisi di cui sopra, meritano maggiore attenzione quelle relative a : * inadeguatezza dell'asse infrastrutturale dell'ambito (SS 586) per la presenza di strettoie in corrispondenza dei centri abitati del fondovalle, con effetti sulla mobilità dell'ambito e sui collegamenti con il territorio più vasto, che comporta ricadute sulla qualità urbana del sistema insediativo delle località attraversate ; * inadeguatezza della rete viaria di impianto territoriale secondario, problematica di rilievo per l'estensione del fenomeno che investe una vasta porzione dell'ambito, e che determina sensibili ricadute sulla mobilità interna e i collegamenti con l'esterno, sul sistema insediativo per i difficili collegamenti tra i vari centri abitati, sul sistema produttivo e sul turismo e la fruizione attiva del territorio dove sono, infatti, riconoscibili zone di elevata valenza paesaggistica.

Area : 2 - TIGULLIO
Ambito : 2.7 AVETO : S. Stefano d'Aveto, Rezzoaglio

I VALORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
SUOLO	**1) La condizione diffusa di buona permeabilità del suolo**		**in quanto valore dovuto alle caratteristiche litologiche del substrato, sul quale i nuovi interventi debbono essere finalizzati al mantenimento e alla tutela**
AMBIENTE	**1) La generalizzata buona situazione dell'aria e dell'acqua**		**in quanto valore fondamentale per il permanere dell'identità da salvaguardare e comunque da consolidare nella riorganizzazione del territorio, rilevandosi soltanto episodi di crisi puntuale**
	2) La presenza di vaste zone di protezione faunistica * Zone di ripopolamento e cattura : «Monte Bozale» (Rezzoaglio), «Monte Aiona» (Rezzoaglio), nelle foreste demaniali; «Monte Caucaso» (Rezzoaglio), in sponda sinistra del T. Aveto, dalla sorgente alla località Brignole ; * Oasi faunistiche : «Villanoce» (Rezzoaglio), in sponda destra del T. Aveto presso il capoluogo ; «Maggiorasca» (S. Stefano d'Aveto), nell'ambito del crinale M. Bocco – Groppo Rosso - M. Bue - M. Croce. * Foresta demaniale del Monte Penna, ubicata a ridosso della fascia di crinale costituito dalla sequenza M. Aiona - M. Cantomoro - Passo dell'Incisa - Monte Penna, solo parzialmente estesa nel territorio comunale di S. Stefano d'Aveto, essendo le pendici meridionali del M. Penna comprese nel territorio della Provincia di Parma ; * Foresta demaniale delle Lame, ubicata in comune di Rezzoaglio, sul versante compreso tra il Rio Duigaia e il Rio Rezzoaglio .		**in quanto le previsioni della relativa pianificazione concorrono alla definizione del valore ambientale dell'habitat faunistico**
	3) Il territorio interno al Parco dell'Aveto		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità ambientale degli elementi presenti nell'ambito**
	4) Le discariche RSU * Malsapello (Rezzoaglio), in attività e interessata da previsione di completamento della coltivazione di un II lotto * Campasso (S. Stefano d'Aveto), in grado di soddisfare per l'ambito		**le discariche, in particolare quella di Malsapello ancora attiva, hanno permesso e garantiscono il controllo dell'inquinamento diffuso da rifiuti solidi urbani**
	l'esigenza di smaltimento dei rifiuti solidi urbani		
INFRA STRUTTURE	**1) Le percorrenze a valenza turistica** * SP 23 della Scoglina, SP 48, SP 72 di Alpepiana, SS 654 del Tomarlo, SS 586 dal Passo della Forcella a Rezzoaglio		**in quanto sono risorse da potenziare tramite progetti di circuito turistico, e da integrare con attrezzature a servizio della viabilità, al fine di un nuovo sviluppo del territorio**
SERVIZI	**1) Le Residenze Sanitarie Assistenziali** * Cabanne in Rezzoaglio * Amborzasco in S. Stefano d'Aveto		**in quanto sono risorse da potenziare, anche con introduzione di diverse ed integrate nuove funzioni, all'interno della tipologia di servizi socio sanitari**
	2) Gli impianti sportivi in Rezzoaglio capoluogo		**in quanto risorsa da potenziare ed integrare sia come servizio alla popolazione residente, in particolare scolastica, sia come attrezzature qualificanti per il turismo dell'ambito**
	3) Le strutture turistiche interne al Parco dell'Aveto		**in quanto risorse da potenziare al fine di incentivare la fruizione attiva delle aree del Parco, integrandole con le attività turistiche e didattiche**
	4) La discarica RSU di Malsapello		**in quanto risorsa per la riorganizzazione del territorio non solo dell'ambito Aveto, in quanto discarica di riferimento della Comunità Montana Aveto, Graveglia, Sturla**
INSEDIATIVO	**1) I tessuti storici principali** * Rezzoaglio * S. Stefano d'Aveto	**in quanto, pur essendo fortemente pressati da interventi circostanti di recente edificazione, segnalano ancora il territorio centro di aggregazione delle collettività di montagna della vallata, qualificando il sistema insediativo che si è formato in epoca successiva**	
	2) Le aree rurali libere nel sistema urbano * Rezzoaglio, due vaste piane ubicate lungo le anse del T. Aveto, prima dell'ingresso nel capoluogo, piane che si riconoscono ancora oltre la zona degli impianti sportivi in fregio alla SS.n.586 * S. Stefano d'Aveto aree rurali variamente distribuite e soprattutto caratterizzanti nell'intorno del capoluogo fino a Roncolongo		**in quanto significativa risorsa spaziale e momento di pausa rigeneratrice dell'immagine rurale, da conservare come tale anche al fine della riqualificazione dell'edificato**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
INSEDIATIVO	**3) I nuclei rurali ed insediamenti frazionali** * Rezzoaglio :Ventarola, Esola, Ertola, Casaleggio, Vicomezzano, Vicosoprano, Cerisola; * S. Stefano d'Aveto : Ascona, Alpicella, Allegrezze	**per la qualità dei nuclei, del patrimonio edilizio presente, e del contesto rurale in cui gli stessi sono inseriti, espressione del sistema insediativo originario**	
	4) Il territorio rurale		**per la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici e la conservazione della sua identità ed organizzazione territoriale, ed in particolare negli ambiti che circondano i nuclei e gli aggregati storici, trattandosi di elemento essenziale per la leggibilità dell'organizzazione agraria così come nelle vaste piane nel fondovalle del torrente Aveto**
	5) Il territorio non insediato	**per la qualità ambientale e paesistica e l'importanza essenziale di attrattiva per il sistema turistico e di rigenerazione ed equilibrio ecologico per l'ambito ed il territorio provinciale**	
	6) Gli ambiti fluviali * frazione di Parazzuolo a quelle di Brugnoni e Priosa a scendere sino a Cabanne * pianure distribuite dalla loc. Cabanne a Rezzoaglio * pianure da Rezzoaglio sino al confine regionale	* in generale tutti quelli presenti lungo il corso del T. Aveto ed in particolare la successione di pianure che si incontrano dalla frazione di Parazzuolo a quelle di Brugnoni e Priosa a scendere sino a Cabanne **in quanto peculiare immagine di prateria di valle** * pianure distribuite dalla loc. Cabanne a Rezzoaglio **in quanto costituiscono una componente fondamentale del paesaggio naturale** * pianure da Rezzoaglio sino al confine regionale **per la particolare configurazione mista naturalistica ed agraria**	
PAESAGGIO	**1) Elementi morfologici, vegetazionali, naturalistici, come individuati negli studi propedeutici del P.T.C.P.** * Foreste Demaniali delle Lame e del M. Penna * crinale M. Penna - M. Tomarlo - M. Maggiorasca * zone umide montane a Rezzoaglio (moglie a valle della foresta demaniale delle Lame) e S. Stefano d'Aveto (lago delle Rane, Prato della Cipolla, Prato dell'Anguilla ed in generale tutte le zone pianeggianti del Gruppo Groppo Rosso - Maggiorasca) * siti rocciosi del gruppo Groppo Rosso - Maggiorasca * comunaglie e foreste frazionali del M. Aiona e Maggiorasca.	**per l'elevato valore degli elementi fisici riscontrabili in un'ampia porzione dell'ambito che necessitano della massima tutela, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**	
	2) Le aree agrarie in ambito urbano * Rezzoaglio : lungo il T. Aveto		**le vaste piane agrarie poste nell'alta Val d'Aveto e le aree residuali più ridotte localizzate nel**

TEMA	VALORE	TUTELA ASSOLUTA elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale : non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo	TUTELA ATTIVA risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio : può essere oggetto di modificazione della configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore (bilancio in attivo)
	* S. Stefano d'Aveto : nell'intorno del capoluogo fino a Roncolongo		**contesto urbano del capoluogo di S. Stefano d'Aveto costituiscono elemento fondamentale del paesaggio, rappresentandone l'identità agraria storica**
	3) Gli ambiti fluviali * lungo il T. Aveto ed il T. Liciorno	**in quanto connotanti in modo significativo il paesaggio naturalistico dell'ambito**	
	4) Le ville ed aree verdi di pausa * Rezzaoglio : dosso alla confluenza del Rio Molineggio con l'Aveto * S. Stefano d'Aveto : verde a contorno del Castello e spazio pubblico attrezzato a valle del centro storico	**in quanto pause rigeneratrici e parti integranti del tessuto edificato, del quale costituiscono integrazione, favorendo la leggibilità degli elementi insediativi più significativi (manufatti emergenti, cortine edilizie storiche)**	
	5) Gli edifici specialistici di valore paesistico dismessi * S. Stefano d'Aveto : Colonia Piaggio, Dogana di Amborzasco * Rezzoaglio : Mulino di Villanoce ed Alpepiana		**in quanto costituiscono rilevante risorsa che conferisce al territorio una peculiare identità basata sul permanere di testimonianze storiche, stante il valore dei manufatti ed il felice inserimento ambientale**
	6) I manufatti emergenti reali e virtuali	**in quanto si tratta di elementi di valore storico, culturale di rilevante valenza paesaggistica, fortemente qualificanti il territorio ; la distinzione fra reali e virtuali sottende un approfondimento del valore da tutelare**	
	7) I manufatti agro - silvo – pastorali * barchi, molini, cappelle, rifugi, ecc.		**in quanto costituiscono rilevante risorsa stante il valore dei manufatti e del contesto rurale e naturalistico in cui sono inseriti**
	8) Il territorio interno al Parco dell'Aveto		**per l'elevato valore e grado di vulnerabilità degli elementi presenti nell'ambito, in quanto irriproducibili e connotanti l'identità del paesaggio**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) La fruizione della risorsa del T. Aveto a fini turistici e della pesca sportiva**		**in quanto risorsa essenziale per il potenziamento delle attività economiche legate al turismo ed alla fruizione attiva del territorio**
	2) L'attività casearia		**elemento fondamentale per il permanere dell'identità socio economica dell'ambito, da potenziare assicurandone il permanere nel tempo**
	3) Parco dell'Aveto : attrezzature all'interno ed a margine delle aree protette		**elemento essenziale ai fini del mantenimento dell'identità, in quanto garantisce la fruizione delle porzioni di territorio più qualificate**
	4) I nuclei storici frazionali		**elemento fondamentale che costituisce identità dell'ambito che può costituire una risorsa di sviluppo turistico, laddove il recupero dei manufatti sia finalizzato ad incrementare il valore degli stessi.**
	5) La presenza di strutture ricettive		**elemento caratterizzante l'ambito nel panorama dell'entroterra provinciale, e risorsa essenziale per il mantenimento delle attività turistiche, da riorganizzare**

Area : 2 - TIGULLIO
Ambito : 2.7 AVETO : S. Stefano d'Aveto, Rezzoaglio

LE SITUAZIONI DI CRISI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
SUOLO	**1) I fenomeni di rischio idraulico** * T. Aveto nel tratto dalla confluenza con il T. Ventarola a Farfanosa ; nel tratto fra Isola Rotonda e Rezzoaglio ; nel tratto fra Rio Molini e Ponte di Alpepiana		**la risoluzione della criticità avviene attraverso opere di regimazione dei corsi d'acqua; le priorità d'intervento riguardano i tratti del T. Aveto fra Ventarola e Cabanne ed alla confluenza con il T. Rezzoaglio, interessati dalle urbanizzazioni e dai collegamenti viari**
	2) I fenomeni di instabilità *particolarmente rilevante in corrispondenza dei nuclei di Vicosoprano, Ascona, Gavadi, Alpicella		**situazione di franosità diffusa sull'intero territorio dell'ambito, particolarmente rilevante in quanto coinvolge le coltri profonde del suolo**
	3) La condizione di bassa permeabilità del suolo nel territorio di Rezzoaglio * sul versante a monte di Cabanne, Farfanosa e Isola Rotonda (sponda destra Aveto)	**Le formazioni impermeabili ovvero localmente semipermeabili sono dovute a fenomeni di fratturazione e/o pseudocarsismo**	
AMBIENTE	**1) L'inquinamento da scarichi civili per il riscaldamento** * nel capoluogo di S. Stefano d'Aveto		**fenomeno dovuto alla elevata densità edilizia del centro abitato, la cui parziale risoluzione può avvenire in tempi brevi con la messa in regola degli impianti.**
	2) La non ottimale raccolta degli scarichi civili * nel capoluogo di S. Stefano d'Aveto		**si rilevano profili di criticità da risolvere con interventi afferenti alla sfera locale**
	3) La presenza di inquinamento atmosferico, da traffico veicolare, nella fascia di fondovalle dell'Aveto prossima al confine provinciale		**difficoltà di risoluzione della criticità dell'assetto viabilistico ; da incentivare le azioni di mitigazione, specie in prossimità dei centri abitati**
	4) L'inquinamento dei corsi d'acqua		**si rilevano tassi di lieve inquinamento nel T. Aveto in Comune di S. Stefano d'Aveto (II classe) e di elevato livello (IV classe) nel Rio Molini, nel periodo estivo, dovuti alla concentrazione degli scarichi civili di residenti e turisti ed all'impoverimento della portata dei corsi d'acqua ; l'adeguamento degli scarichi civili può ridurre in tempi brevi i fenomeni**
	5) Le discariche * Malsapello e Campasso		**la riqualificazione ambientale e la rinaturalizzazione dei due siti di discarica RSU comporta la realizzazione di opere che possono essere avviate dalla pianificazione di livello locale in tempi medio/brevi**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INFRA STRUTTURE	**1) L'attraversamento del centro abitato di Rezzoaglio da parte della SS 586**	**criticità che può essere risolta con interventi che qualifichino in modo adeguato i tratti della SS 586 quale strada urbana, garantendo una minore interferenza fra le due funzioni che la viabilità ivi assolve**	
	2) La dismissione della cabinovia del M. Bue		**il ripristino degli impianti di risalita a servizio del turismo invernale e della pratica degli sport alpini può avvenire nei tempi della pianificazione di livello locale**
	3) La carenza di attrezzature a servizio della viabilità turistica		**la necessità di rendere la viabilità turistica più funzionale alla fruizione attiva delle risorse territoriali, con particolare riguardo a quella di fondovalle (SP della Scoglina) e di risalita verso le parti alte dell'ambito, comporta la realizzazione di opere non rilevanti afferenti la sfera comunale**
SERVIZI	**1) La carenza di servizi per residenti e per turisti**		**la criticità dovuta alla carenza dell'offerta di attrezzature e servizi di livello medio/alto a supporto del turismo e di servizi sociali, sanitari, culturali e per il tempo libero per la popolazione residente, richiede soluzioni a medio e lungo termine, in ragione della complessità degli interventi e della pluralità dei soggetti coinvolti**
INSEDIATIVO	**1) L'elevato consumo del suolo per insediamenti residenziali (seconde case) con tipologia mono - bi familiare, e relativa accessibilità carrabile, che non esprimono alcuna valenza produttiva**		**fenomeno diffuso su entrambi i territori comunali, più significativo in S. Stefano d'Aveto, il cui superamento può raggiungersi attraverso la pianificazione comunale (PUC) e la disciplina paesistica di livello puntuale**
	2) L'inadeguatezza della rete viaria principale di accesso all'ambito		**criticità risolvibile con interventi selettivi, afferenti le scelte della pianificazione locale, che prevedano modificazioni mirate a ridurre i tempi di percorrenza**
	3) La scarsa diversificazione dei modi di offerta della ricettività turistica e la limitata diffusione sul territorio		**la risoluzione richiede interventi radicali ed integrati fra i due comuni e gli enti sovracomunali, comportanti modifiche ed innovazioni all'immagine turistica dell'ambito.**

TEMA	SITUAZIONI DI CRISI	A MEDIO/LUNGO TERMINE la situazione produce effetti negativi circoscritti o diffusi la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli della pianificazione comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti	A BREVE TERMINE la situazione produce effetti negativi puntuali la cui risoluzione richiede tempi relativamente brevi, rientranti in quelli d'attuazione della pianificazione comunale, ed afferisce la sfera di competenza comunale
INSEDIATIVO	**4) La scarsa dotazione di parcheggi pubblici e pertinenziali nel Comune di S. Stefano d'Aveto**		**criticità afferente la sfera locale, di risoluzione a breve termine**
	5) La presenza di patrimonio edilizio storico di pregio non utilizzato	**la diffusione del fenomeno e l'entità del patrimonio stesso che interessa anche interi raggruppamenti e nuclei rurali (Villa Cella, Villa Piano, ecc.) non fa ipotizzare possibili risoluzioni a breve termine, essendo necessario individuare nuove forme insediative turistiche a sostegno del recupero**	
PAESAGGIO	**1) Gli impianti di risalita del M. Bue**		**la riqualificazione ambientale dell'ambito reso critico dalla presenza dei manufatti abbandonati richiede interventi riconducibili al breve termine della pianificazione locale**
	2) Gli impianti idroelettrici		**la risoluzione è a breve termine, essendo già in corso di realizzazione le opere di sistemazione dei diversi impianti in Rezzoaglio e S. Stefano d'Aveto**
	3) Gli edifici specialistici dismessi di valore paesistico * S. Stefano d'Aveto : Colonia Piaggio, Dogana di Amborzasco * Rezzoaglio : Mulino di Villanoce ed Alpepiana		**per lo stato di abbandono e degrado in cui versano fabbricati di valenza storica e paesistica, la cui riconversione può essere affrontata nella pianificazione comunale**
	4) Gli elettrodotti	**non sono ipotizzabili interventi risolutivi sotto il profilo paesistico**	
	5) Le discariche		**la sistemazione delle aree interessate da discariche, da attuarsi già con previsioni di livello locale, al fine della rinaturalizzazione dei siti**
SOCIO ECONOMICO TURISMO	**1) La carenza di servizi ai residenti e l'isolamento della popolazione frazionale**		**interventi di adeguamento dei servizi e di miglioramento dei collegamenti frazionali, a breve termine, possono mitigare il fenomeno, anche se una risoluzione radicale comporta tempi lunghi, stante la complessità dei servizi necessari e l'organizzazione del sistema insediativo sul territorio**
	2) La crisi del turismo dovuta all'inadeguatezza dell'offerta dei servizi e delle strutture rispetto alla domanda	**la crisi investe da molti anni il comprensorio turistico di S. Stefano (il fenomeno è più spiccato in S. Stefano d'Aveto, mentre si rilevano segni di ripresa in Rezzoaglio) ; la risoluzione richiede modifiche radicali dell'immagine turistica stessa e l'introduzione di nuove forme di turismo**	

LIVELLO DI GRAVITA' DELLE SITUAZIONI DI CRISI	
CRISI DI SISTEMA **situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale**	Nell'ambito non si riscontrano situazioni configurabili quali crisi di sistema, pur rilevandosi una complessità di fattori negativi che investono più temi descrittivi (insediativo e socio economico) nel Comune di S. Stefano d'Aveto, in ragione della crisi del modello di sviluppo turistico finora adottato
CRISI PUNTUALI **situazione che, anche se determinata da una complessità di fattori, produce effetti negativi circoscritti che non coinvolgono in modo diretto l'assetto territoriale più esteso**	Tutte le situazioni di criticità evidenziate nel tabella sopra riportata possono essere considerate crisi di livello puntuale.



Capitolo 3
Missioni di Pianificazione

CAPITOLO 3 - Missioni di pianificazione

3.1 Introduzione

Nel documento degli Obiettivi sono stati esplicitati gli assi di pianificazione al cui interno si collocano le azioni attinenti la costruzione di uno scenario di sviluppo della comunità provinciale, la cui elaborazione condivisa resta in questa fase un obiettivo intermedio, ma che richiede fin da subito la necessità di avviare azioni risolutive da parte degli Enti locali titolari del potere di pianificare e gestire processi di modificazione territoriale.

Per conseguire l'obiettivo del coordinamento delle scelte di pianificazione (art. 20 – 1° comma, lett. a) – L.R. 36/1997) da operare sull'intero territorio provinciale in modo efficace, ma nello stesso tempo rispettoso delle autonomie locali, il PTC indica percorsi di elaborazione, definiti **Missioni di Pianificazione**, che contengono requisiti prestazionali che devono essere soddisfatti nella elaborazione dei Piani Urbanistici Comunali e dei Piani di settore.

In particolare, le Missioni di Pianificazione costituiscono lo sfondo di riferimento per l'elaborazione dei PUC e per la loro armonizzazione a livello di Ambito.

All'interno delle Missioni di Pianificazione si trovano, dunque, le seguenti indicazioni di Piano :

- Individuazione della dimensione sovra comunale delle questioni da affrontare, espressa attraverso l'apprezzamento del territorio a livello di Ambito (n. 8 Ambiti nell'Area Genovese e n. 7 Ambiti nell'Area Tigullio);

- Determinazione della intensità della Missione e sua articolazione territoriale in base alla valutazione del grado di stabilità ambientale e suscettività alle trasformazioni effettuata per ciascun Ambito;

- Indicazione di elementi propositivi per la pianificazione locale a carattere puntuale che, coinvolgendo unitariamente l'Ambito, richiedono uno specifico livello di attenzione, da sviluppare attraverso i Piani Urbanistici Comunali e/o gli approfondimenti del PTC.

Le Missioni di Pianificazione sono riferite a tre categorie principali, a seconda della tipologia delle azioni da sviluppare, così denominate ed in seguito puntualmente descritte :

1. *Manutenzione e Restauro Territoriale*

2. *Ristrutturazione ed Integrazione Territoriale*

3. *Nuova Configurazione Territoriale.*

Per ciascun Ambito è stata, quindi, elaborata una scheda che contiene :

- rappresentazione grafica di sintesi della Missione di Pianificazione applicata al territorio dell'Ambito (cartografia in scala 1:50.000 su base vettoriale), contenente l'articolazione della Missione di Pianificazione sul territorio dell'Ambito e le indicazioni puntuali di pianificazione relative ad argomenti che coinvolgono unitariamente l'Ambito;

- descrizione della Missione di Pianificazione assegnata all'Ambito;

- individuazione delle azioni a carattere puntuale che interessano elementi peculiari di ciascun Ambito, utili, tra l'altro, per poter verificare lo stato di attuazione del Piano, alcuni dei quali costituiscono altresì argomento di approfondimento del Piano stesso, i cui contenuti sono specificati all'interno del successivo Capitolo 4 – Progetti Quadro.

Insieme alle Missioni di Pianificazione sono indicate, Ambito per Ambito, azioni da sottoporre a verifica periodica da parte delle competenti strutture provinciali preposte alla pianificazione territoriale, relative ad argomenti complementari di interesse sovracomunale dei quali sia possibile misurare ed apprezzare nel tempo l'evoluzione quantitativa e qualitativa, potendosi così delineare linee di tendenza rispetto alle quali decidere se procedere o meno ad operazioni di aggiornamento ed integrazione del PTC.

Le Missioni di Pianificazione, come sopra descritte e rappresentate nelle schede di seguito riportate ed afferenti alla scala sovra comunale, sono, infine, integrate da una ulteriore serie di **Indicazioni per la pianificazione urbanistica comunale** che, per la loro definizione alla scala di ciascun Comune della Provincia, consentono di conseguire una migliore rispondenza del contenuto dei PUC rispetto al PTC.

Queste ulteriori indicazioni sono così articolate:

- **Contenuti fondamentali dei Piani Urbanistici Comunali :**

  vengono selezionati, con riferimento ai temi del sistema insediativo, del paesaggio, del sistema delle infrastrutture, dei servizi, specifici argomenti desunti dalla Descrizione Fondativa del PTC che sono proposti all'attenzione dei Comuni affinché questi, in sede di elaborazione dei PUC, se ne diano specifico carico, trattandosi di questioni di accertato rilievo, che non possono essere implicitamente o indirettamente affrontati;

- **Segnalazione di aree suscettive di trasformazione per localizzazione di funzioni produttive e per il rinnovamento dei tessuti urbani**

  il percorso di elaborazione del PTC ha portato ad individuare situazioni territoriali che potrebbero essere idonee ad operazioni di trasformazione ai sensi dell'art. 29 della L.R. 36/1997, presupponendo peraltro il loro recepimento nell'ambito dei Piani Urbanistici Comunali ovvero di varianti ai vigenti strumenti urbanistici generali, con correlative modificazioni al Piano Territoriale Paesistico ove occorra, non interessando, infatti, ambiti di conservazione di quest'ultimo.

  Tali aree vengono, quindi, segnalate con una sintetica descrizione ed una indicazione delle funzioni meglio confacenti alle relative caratteristiche.

- **Coerenza dei vigenti Strumenti di pianificazione urbanistica comunale**

  in questa sezione si affronta, in modo esplicito, la questione del rapporto fra il PTC e la pianificazione comunale, della quale viene verificata la coerenza rispetto alla missione di pianificazione dell'Ambito; in particolare per gli Strumenti urbanistici generali, soggetti alla legislazione previgente alla L.R. 36/1997, in forza del lungo regime transitorio ammesso dalla stessa legge, il PTC costituirà riferimento cogente nelle eventuali fasi di aggiornamento sostanziale/revisione dei medesimi strumenti urbanistici generali.

  In questo modo, infatti, ciascun Comune conosce la propria posizione rispetto al PTC, nel senso che essendo esplicitato se esista o meno una situazione di coerenza, può decidere se procedere ad operazioni di aggiornamento o modificazioni per aderire al PTC stesso.

3.2 Definizione delle Missioni di Pianificazione

1° - MANUTENZIONE E RESTAURO TERRITORIALE

In questa missione sono comprese azioni di **tutela, riparazione e rinnovamento** finalizzate a garantire, ove già presente, ed a migliorare, laddove necessita, l'efficienza del territorio e la qualità ambientale, senza comportare alterazioni qualitative, né modificazioni quantitative sostanziali, nei pesi insediativi, nelle destinazioni d'uso, nella rete infrastrutturale, nella dotazione e distribuzione dei servizi territoriali.

I valori sono assoggettati ad azioni di tutela, assoluta ed attiva, mentre si devono predisporre azioni migliorative volte alla mitigazione delle situazioni di crisi, il cui prodotto finale conduce alla conferma della configurazione attuale.

Queste missioni sono assegnate agli Ambiti ed ai Comuni che, avendo raggiunto una sostanziale **"maturità"** territoriale, possono gestire il proprio territorio senza introdurre trasformazioni; si tratta, prevalentemente di territori caratterizzati dalla ricchezza dei valori presenti, che prevalgono sulle situazioni di crisi, e che, in ragione di questa condizione di "vantaggio", risultano già competitivi rispetto ad altre aree.

L'attuazione di tali missioni richiede, inoltre, una costante azione di monitoraggio e verifica dello stato del territorio e dello sviluppo sociale ed economico in atto, affinché si possa valutare la validità ed attualità della scelta effettuata ai fini del corretto uso delle risorse territoriali, della tenuta sotto il profilo sociale, della capacità produttiva ed economica.

Possibili effetti sul territorio:

- l'assetto attuale del territorio risulta sostanzialmente confermato;

- si rafforzano i valori e si possono risolvere o mitigare i fattori di crisi puntuale;

- gli investimenti sono maggiormente orientati verso il controllo dei fattori paesistici ed ambientali;

- ciascun Ambito e, all'interno di questo, ciascun Comune conserva l'attuale ruolo nel sistema delle relazioni territoriali;

- si risolvono le criticità di tipo puntuale;

- la scala degli interventi è normalmente di livello comunale;

A) VANTAGGI :

- a breve termine : - *non si verificano sconnessioni con l'attuale situazione;*
  - *non si compromette la possibilità di scenari diversi a carattere evolutivo;*
  - *prosecuzione della capacità produttiva ed economica in atto;*
- a lungo termine : - *tutela dei valori del territorio;*
  - *salvaguardia del paesaggio soprattutto rurale e naturale;*
  - *focalizzazione dell'identità territoriale sui valori storici consolidati;*
  - *obiettivi di sviluppo economico collegati al mantenimento delle peculiarità del territorio;*

B) SVANTAGGI :

- a breve termine : - *nessuno*

- a lungo termine : - *tendenziale marginalizzazione nei sistemi relazionali ed in particolare in quelli a ricaduta economica;*
  - *difficoltà di cogliere opportunità di sviluppo alternative che si possono presentare;*
  - *staticità nei livelli occupazionali;*
  - *possibile tendenza al declino demografico;*

Ricadute sulla pianificazione comunale

Per i Comuni che condividono missioni di tipo manutentivo del relativo territorio, si segnalano alcuni possibili effetti sulla predisposizione dello strumento di pianificazione locale (Piano urbanistico comunale), di cui l'amministrazione locale può tenere conto, anche se, come è evidente, non possono essere determinanti nelle scelte:

- la redazione del PUC richiede un impegno descrittivo modesto, in quanto il Comune può, comunque, assumere la Descrizione Fondativa del PTC, fermo restando l'obbligo della sua integrazione ove prescritto dal PTC per i Comuni che non hanno una ridotta complessità, limitatamente alla dimostrazione della sostenibilità delle opzioni a carattere di rinnovamento che vengono previste;
- il PUC dovrebbe avere un "taglio" di tipo progettuale, in quanto le tipologie di azioni dello scenario manutentivo, appartenenti ad una sfera di "microurbanistica", possono richiedere un maggiore dettaglio nella definizione e nella individuazione degli effetti diretti sul territorio. In tal senso, senza arrivare ad una pianificazione completamente "disegnata", si può prevedere l'inserimento negli elaborati di progetto del PUC di simulazioni grafiche e virtuali che descrivano il risultato delle scelte sulle parti più significative del territorio (esempio : affacci a mare, aree urbane, ecc.).
- il Comune deve valutare attentamente ed attraverso un monitoraggio continuo degli interventi sul territorio, la validità delle scelte conservative e, in caso di mancata corrispondenza rispetto alla domanda di intervento, valutare se procedere o meno a correggere le previsioni.

2° - RISTRUTTURAZIONE ED INTEGRAZIONE TERRITORIALE

Le missioni di pianificazione riconducibili in questa categoria comprendono azioni di **ripristino, sostituzione, modifica ed eliminazione** di alcuni elementi costitutivi l'organizzazione territoriale e di **inserimento** di nuovi insediamenti ed infrastrutture, tali comunque da non modificare in modo rilevante le quantità nei pesi insediativi e nella rete infrastrutturale, nel senso che questo tipo di missione deve esprimere un livello di innovazione e trasformazione del territorio che sia tale da determinare un "*bilancio positivo"* tra lo stato esistente del territorio e quello programmato.

La ristrutturazione ed integrazione del territorio può operare modificazioni degli impianti insediativi per arricchirne le dotazioni funzionali in termini di infrastrutture e servizi, diversificare le destinazioni d'uso per introdurre funzioni rilevanti agli effetti economici e produttivi, modificare e spostare i pesi insediativi, con incrementi della capacità complessiva, a condizione che le modifiche siano mantenute all'interno del territorio già urbanizzato e non comportino la mera estensione dello stesso, con previsioni avulse dal sistema insediativo esistente.

Resta fermo il riconoscimento dei valori storici consolidati del territorio, rispetto ai quali la missione può considerare anche azioni di tutela attiva, oltre a quella assoluta ; così come possono essere ricomprese nella ristrutturazione ed integrazione anche azioni incidenti in maniera più rilevante di quanto sopra rappresentato, mirate al superamento di situazioni di crisi di sistema e di livello puntuale.

Tali missioni sono attribuite agli Ambiti ed ai Comuni che attraversano una **fase di transizione** nell'organizzazione del proprio territorio, in quanto o non è consolidato il ruolo da svolgere, ovvero deve essere portato a compimento il processo evolutivo già in atto, perseguendo l'obiettivo del miglioramento funzionale, paesistico ed ambientale, per poter, quindi, affrontare la scelta volta ad orientarsi verso uno scenario manutentivo oppure verso uno scenario trasformativo. Si tratta, pertanto, di missioni caratterizzate da condizioni contingenti, adatte per le situazioni che si stanno evolvendo o in via di definizione, la cui validità deve esaurirsi in un arco temporale definito.

Possibili effetti sul territorio:

- si persegue una migliore organizzazione dell'assetto del territorio;

- si potenziano, si qualificano e si rinnovano i servizi e le infrastrutture;

- si agisce principalmente sulla configurazione e sull'uso dei valori riconosciuti sul territorio, anche con modifiche comunque finalizzate ad incrementare la qualità complessiva espressa dallo stesso valore;

- si affrontano le situazioni di crisi di sistema e di tipo puntuale;

- si possono introdurre elementi innovativi che non modifichino in modo rilevante le quantità dell'assetto territoriale;

- le azioni di iniziativa pubblica sono prevalentemente volte al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi;

- le azioni di pianificazione, pur restando di competenza comunale, sono sottese ad una visione organica delle problematiche e delle scelte risolutive e richiedono quindi accordi preventivi tra i Comuni appartenenti all'ambito territoriale;

- i soggetti che gestiscono infrastrutture e servizi di scala sovracomunale non possono operare iniziative le cui finalità non risultino riconoscibili e controllabili in uno scenario condiviso;

A) VANTAGGI :

- a breve termine : *- ridotto consumo del suolo e delle risorse finalizzato all'ottimizzazione delle funzioni;*
  - miglioramento della funzionalità e capacità dei servizi e delle infrastrutture;
  - innalzamento della qualità edilizia ed ambientale;
  - salvaguardia del paesaggio costruito, urbano e rurale;
  - superamento delle modificazioni negative del paesaggio;
  - realizzazione di operazione di rinnovo urbano tese alla riqualificazione di contesti periferici degradati e marginali;
  - migliore efficienza del modello economico attuale;
- a lungo termine : *- non si precludono possibili nuovi scenari, essendo invariate sostanzialmente le risorse;*
  - miglioramento della qualità della vita;
  - maggiore possibilità di approccio a modelli economici evolutivi;

B) SVANTAGGI :

- a breve termine : *- scarsa visibilità a breve termine degli effetti delle azioni intraprese;*
  - incertezza sul definitivo assetto del modello socioeconomico;

- a lungo termine : *- progressione lenta dello sviluppo economico;*
  - possibile radicamento dei fattori di debolezza;
  - possibile crisi degli elementi di forza per mancanza di prospettive evolutive di sviluppo;

Ricadute sulla pianificazione comunale

Per gli i Comuni che partecipano direttamente alla missione di ristrutturazione ed integrazione a livello di Ambito territoriale, si segnalano alcuni possibili effetti sulla predisposizione dello strumento di pianificazione locale (Piano urbanistico comunale), di cui l'Amministrazione locale può tenere conto, anche se, come è evidente, non possono essere determinanti nelle scelte:

- la redazione del PUC richiede un rilevante apparato descrittivo, ampiamente argomentato ed esplicitato, in quanto la fase transitoria nell'assetto del territorio richiede una approfondita conoscenza delle situazioni in atto al fine di una elevata flessibilità del Piano e, soprattutto, la possibilità di poter modificare gli Obiettivi e la Struttura durante la sua gestione, per adattarsi alle modificazioni che si verificano progressivamente proprio per effetto delle azioni di ristrutturazione ed integrazione;
- il PUC può avere, quindi, anche un "taglio" di tipo progettuale, in quanto le azioni della missione, possono richiedere un maggiore dettaglio nella definizione e nella individuazione degli effetti diretti sul territorio. In tal senso, senza arrivare ad una pianificazione completamente "disegnata", si può prevedere l'inserimento negli elaborati di progetto del PUC di simulazioni grafiche e virtuali che descrivano il risultato delle scelte sulle parti più significative del territorio;
- il Comune deve, inoltre, valutare attentamente ed attraverso un monitoraggio continuo degli interventi sul territorio, la validità delle scelte operate e, in caso di mancata corrispondenza rispetto alla domanda di intervento, valutare se procedere o meno a correggere le previsioni e degli obiettivi.

Per i Comuni, invece, che partecipano marginalmente alla missione di ristrutturazione ed integrazione a livello di Ambito territoriale, in quanto la loro collocazione nello stesso e la rilevanza del rispettivo sistema insediativo hanno carattere marginale e come tali inseriti, tra l'altro, fra quelli a "ridotta complessità" ai sensi dell'art. 18 della L.R. 36/1997, si richiama quanto segnalato in merito alle ricadute sulla relativa pianificazione urbanistica nel caso dello scenario della manutenzione e restauro del territorio.

3° - NUOVA CONFIGURAZIONE TERRITORIALE

In questa categoria sono comprese azioni di **trasformazione**, totale o parziale, dell'esistente assetto territoriale con un altro anche sensibilmente diverso, peraltro nel rispetto dei valori ambientali e paesistici e nella salvaguardia delle risorse rurali e naturali, mediante interventi di **sostanziale modificazione** ed **innovazione** - sotto il profilo qualitativo e quantitativo - dei pesi insediativi, delle reti infrastrutturali, delle dotazioni e distribuzione dei servizi territoriali, anche al fine di risolvere situazioni di forte criticità e di evolvere in modo sostenibile lo sviluppo sociale ed economico.

La trasformazione ha origine dalla scelta di un nuovo modello di sviluppo rispetto a quello attuale, che comporta nuovi assetti territoriali e, attraverso scelte selezionate in rapporto alle peculiarità del territorio, individua le opportunità di crescita degli insediamenti esistenti e la localizzazione dei nuovi, riorganizza, attraverso azioni "condivise" nell'Ambito di riferimento, il sistema delle infrastrutture di comunicazione e dei trasporti, gli insediamenti produttivi, ridistribuisce i servizi di livello territoriale per far fronte alla modificazione dei fabbisogni; tutto ciò diversificando le tipologie non solo in rapporto alla domanda, ma anche alla diversa suscettività all'uso del suolo.

In tale contesto trasformativo, le missioni di pianificazione interpretano i **valori del territorio quali opportunità per lo sviluppo**, e tendono a privilegiare le operazioni di trasformazione e di crescita insediativa che interessino il territorio già urbanizzato, intervenendo, in particolare, sulle aree degradate e "periferiche" al fine di evolverle verso forme più compiute e verso configurazioni urbane mature.

Possibili effetti sul territorio :

- i ruoli delle diverse aree all'interno dell'Ambito e dei territori comunali sono ridistribuiti attraverso la gerarchizzazione delle funzioni, il riequilibrio fra punti di debolezza e di forza, le connessioni e saldature, ecc.;

- si risolvono le situazioni di crisi definite "di sistema", in quanto si interviene sulla complessità degli assetti che le determinano;

- si ridistribuisce l'offerta residenziale;

- si tende a raggiungere una maggiore efficienza del sistema delle infrastrutture e dei servizi;

- si individuano forme di specializzazione produttiva, che massimizzino le prestazioni del territorio, con particolare riguardo ai settori della piccola e media industria, del commercio e del turismo;

- si agisce sugli assetti territoriali compromessi al fine di raggiungere forme ambientalmente sostenibili;

- si agisce sulla configurazione e sull'uso dei valori riconosciuti sul territorio, anche con forme di tutela attiva nell'ottica di incrementare la qualità complessiva espressa dallo stesso valore;

- la scala degli interventi può essere sia di livello comunale che sovracomunale.

A) VANTAGGI :

- a breve termine : *- dinamismo economico ed ampliamento delle capacità occupazionali;*
  - innovazione del sistema delle infrastrutture;
  - rivitalizzazione del tessuto sociale anche mediante nuovi apporti demografici;
  - riequilibrio insediativo fra aree forti ed aree deboli;
  - ridistribuzione sul territorio dei servizi e delle attrezzature pubbliche;
  - riqualificazione di contesti periferici degradati;
- a lungo termine : *- accrescimento delle capacità competitive del territorio;*
  - visibilità in processi di marketing territoriale;
  - attrazione di investimenti pubblici e privati da aree esterne;
  - maggiore efficienza dell'assetto del territorio;
  - maggiore apertura ed integrazione del territorio provinciale;

B) SVANTAGGI :

- a breve termine : *- necessità di mettere in gioco aree disponibili e quindi possibilità di consumo del suolo*
  - modificazioni trasformative che possono interessare anche valori storici paesistici;
  - complessità delle operazioni tali da impegnare forti risorse finanziarie e rischi connessi;
- a lungo termine : *- crescente fabbisogno di risorse naturali pregiate (acqua, energia, ecc.);*
  - possibile crescita delle artificializzazioni del territorio;
  - "rigidità" degli assetti conseguiti, rispetto ad evoluzioni non programmabili;
  - abbandono delle attività agricole, artigianali e produttive minori;

Ricadute sulla pianificazione comunale

Per i Comuni che partecipano direttamente alla missione di trasformazione a livello di Ambito territoriale, si segnalano alcuni possibili effetti sulla predisposizione dello strumento di pianificazione locale (Piano urbanistico comunale), di cui l'Amministrazione locale può tenere conto, anche se, come è evidente, non possono essere determinanti nelle scelte:

- la redazione del PUC richiede un rilevante apparato descrittivo, ampiamente argomentato ed esplicitato, in quanto le accertate possibilità evolutive nell'assetto del territorio, richiedono una approfondita conoscenza delle situazioni in atto, finalizzata anche alla redazione degli Studi di Sostenibilità Ambientale specificatamente richiesti proprio per le opzioni di trasformazione ed, inoltre, una adeguata flessibilità del Piano, in modo da poter adattare, eventualmente, la Struttura durante la sua gestione, per cogliere le opportunità che si possono presentare;
- il PUC richiede, quindi, una netta impostazione di tipo "prestazionale" che, pur rispondendo alle disposizioni indicate nella Legge urbanistica regionale, abbia ridotti contenuti prescrittivi dimensionali vincolanti, ma valuti fondamentalmente la compatibilità tra le funzioni e le dotazioni di servizi ed infrastrutture pertinenti ad ogni opzione trasformativa, rinviando ai PUO ed ai progetti di intervento la definizione puntuale delle medesime trasformazioni, soprattutto per quanto attiene agli elementi dimensionali;
- nella redazione del PUC è essenziale la contestuale valutazione degli assetti insediativi e delle dinamiche evolutive dei Comuni dell'Ambito che partecipano, anch'essi, alla missione di trasformazione, segnalandosi, in tal senso, l'opportunità della predisposizione di Piani Urbanistici di livello intercomunale, ovvero di attuare le azioni "condivise" mediante il ricorso a specifici Accordi di Programma;
- il Comune deve, infine, definire le priorità tra le varie opzioni di trasformazione, fissando congruamente i tempi di attuazione, e monitorando quindi i conseguenti livelli di attuazione anche al fine di apportare le necessarie modifiche.

Per i Comuni, invece, che partecipano marginalmente alla missione di trasformazione a livello di Ambito territoriale, in quanto la loro collocazione nello stesso e la rilevanza del rispettivo sistema insediativo hanno carattere marginale e come tali inseriti, tra l'altro, fra quelli a "ridotta complessità" ai sensi dell'art. 18 della L.R. 36/1997, si richiama quanto segnalato in merito alle ricadute sulla relativa pianificazione urbanistica nel caso dello scenario della manutenzione e restauro del territorio.

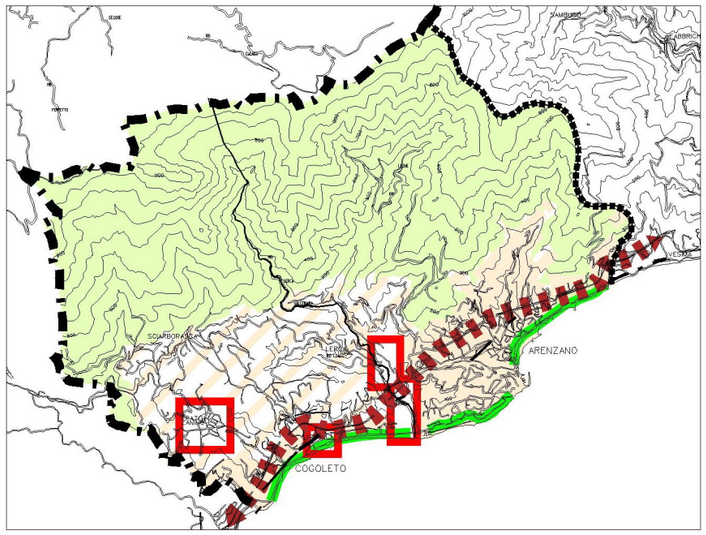
Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.1. RIVIERA A PONENTE : Arenzano, Cogoleto**

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO.

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto a selettive azioni di **ristrutturazione ed integrazione,** dovendo conservare i valori paesistici, ambientali e di vocazione turistica che lo caratterizzano a livello provinciale, soprattutto nei territori posti a ridosso della costa ove meglio si sono mantenuti i caratteri paesistici originari; devono essere, in tal senso, affrontate le rilevanti criticità sull'ambiente generate da un sistema industriale largamente obsoleto per localizzazione e tipologia produttiva, che tendono, infatti, a compromettere i valori sopra richiamati, con azioni di **sostituzione, modifica ed eliminazione** di quegli elementi di crisi nell'organizzazione territoriale, ovvero di **inserimento** di nuovi insediamenti ed infrastrutture, tali comunque da non alterare in modo sostanziale le quantità nei pesi insediativi e nella rete infrastrutturale, innalzando, allo stesso tempo, le dotazione dei servizi ed attrezzature che arricchiscano e diversifichino le funzioni presenti sul territorio. Le azioni di pianificazione di livello locale devono essere, anche, poste in una prospettiva di integrazione metropolitana tra l'area genovese e quella savonese.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Bonificare l'ambito da fenomeni di inquinamento acustico e dell'aria derivanti dal traffico veicolare, ferroviario e dagli impianti industriali.
2. Migliorare la dotazione di spazi ed attrezzature funzionali al turismo ed in particolare alle attività balneari (aree attrezzate per la sosta, parcheggi, percorsi pedonali per la fruizione del territorio : es. completamento della sistemazione della vecchia linea ferroviaria in direzione Varazze)
3. Migliorare la qualità delle attrezzature e degli impianti per la balneazione, senza aumentare il livello di utilizzazione e di edificazione delle spiagge.
4. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.



Scala 1 : 100.000

ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Territori da sottoporre ad azioni di TUTELA

Territori da sottoporre ad azioni di RIPRISTINO, SOSTITUZIONE E MODIFICA del sistema insediativo :

- con azioni di riqualificazione del sistema ambientale e paesistico nella fascia di retrocosta;
- con azioni di contenute integrazioni e di inserimento di infrastrutture, servizi, funzioni che non alterino sostanzialmente l'assetto quantitativo nella fascia costiera.

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

Riconversione sistema insediamenti produttivi Tubi Ghisa, Stoppani e Pratozanino

Riduzione inquinamento atmosferico e acustico in corrispoondenza dell'asse autostradale della A10

Riqualificazione e completamento dei boulevards costieri

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali dei Piani Urbanistici Comunali

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo

Per quanto attiene all'organizzazione del sistema insediativo, la pianificazione di livello comunale deve orientarsi verso azioni selettive e strategiche per lo sviluppo del sistema economico, volte al superamento delle situazioni di criticità segnalate ed alla diversificazione delle funzioni territoriali, cogliendo le opportunità che in tal senso si possono presentare, alle quali deve peraltro essere richiesto il più elevato grado di compatibilizzazione ambientale, di inserimento paesistico e funzionalità dell'armatura infrastrutturale.

Ciò significa :

* per **Arenzano** orientare la pianificazione urbanistica, oltreché al superamento delle condizioni di criticità segnalate, verso la tutela dei valori paesistici diffusamente presenti, specie nell'ambito urbano ed espressivi delle matrici rurali di organizzazione del territorio puntualmente indicate nella Descrizione Fondativa del PTC, sub Sistema Insediativo Esistente, e dell'elevato livello qualitativo raggiunto dal proprio sistema insediativo, curando, in particolare, gli aspetti e gli ambiti ove si manifesta l'immagine turistica, puntando al contempo a riqualificare quelle parti del territorio urbanizzato caratterizzate dall'insufficienza delle armature viarie e della dotazione di servizi, mediante operazioni di rimodulazione e congruente integrazione dell'assetto insediativo.

* per **Cogoleto** portare in attuazione le previsioni del vigente Piano Regolatore Generale 1998, ed in particolare i programmi di maggior rilievo, aggiornando al contempo lo stesso strumento urbanistico per cogliere le migliori opportunità che si potranno presentare per il superamento delle criticità presenti nelle localizzazioni produttive industriali e nel senso di una minore intensità delle previsioni di nuova edificazione nel sistema insediativo interno delle frazioni (stante l'accertata esuberanza degli indici di fabbricabilità in rapporto alla disponibilità di aree effettivamente utilizzabili ed alle indicazioni del vigente P.T.C.P.), con correlativa maggiore tutela degli ambienti rurali, favorendo allo stesso tempo le iniziative volte ad arricchire e diversificare le funzioni a supporto del sistema turistico e per le attrezzature sportive, ricreative e culturali.

Entrambi i Comuni dell'Ambito, all'interno del quale è localizzato l'Impianto della Stoppani - classificato fra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.L.vo 17 agosto 1999 n. 334 e s.m. i. – devono integrare i propri Piani comunali con le verifiche di compatibilità fra l'impianto stesso ed il relativo contesto urbanizzato, individuando interventi e misure di prevenzione del rischio e di mitigazione degli impatti con riferimento alle diverse destinazioni del territorio (residenziale, produttivo, infrastrutturale, servizi, ecc.) sia esistenti che di previsione, in attuazione del D.M. 9.5.2001 e dei criteri ivi allegati, sulla base degli indirizzi generali indicati dal Piano provinciale.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio

* **per i territori prospicienti la costa** : dove sono presenti le più rilevanti antropizzazioni, (viabilità, strutture balneari fisse, ecc.), perseguire la riqualificazione delle peculiarità dei centri storici (Arenzano e Cogoleto) e degli affacci a mare attraverso l'eliminazione di barriere fra il fronte mare edificato e la risorsa paesaggistica della costa, con la previsione di opere idonee al miglioramento e ripascimento delle spiagge, incentivandone la fruizione pubblica ;

* **per i territori occupati da insediamenti produttivi (Arenzano e Cogoleto) :** perseguire la riqualificazione in particolare degli ambiti fluviali e delle zone costiere ove sono localizzati insediamenti a destinazione produttiva (Lerone, Rumaro e Arrestra), incentivando da un lato l'eliminazione degli elementi negativi, incongrui, e fortemente impattanti sul paesaggio, con forte componente di inquinamento del suolo e del mare come nel caso specifico dell'impianto industriale Stoppani, attraverso azioni che ricostituiscano anche le connotazioni naturali degli assetti vegetazionali delle sponde e delle aree limitrofe.

*** per i territori interni :** perseguire la tutela e conservazione delle peculiarità naturalistiche e dei valori vegetazionali, anche attraverso presidio dei territori sia di più alta quota che ubicati alle spalle delle località di Sciarborasca, Lerca ed Arenzano stessa, con specifiche azioni che riqualifichino e ripristinino il patrimonio boschivo spesso degradato a causa di incendi e malattie devastanti.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale

∗ **Arenzano**. Assicurare una sistemazione della rete viaria e delle relative attrezzature all'interno del comparto produttivo di Terralba - Val Lerone adeguata alle necessità delle attività insediate. Riqualificare la rete di servizio ai quartieri residenziali specializzandola maggiormente ai fini caratteristici e potenziando la dotazione di parcheggi. Migliorare la funzione di attraversamento urbano della SS1, prevedendo una più estesa pedonalizzazione. Definire un migliore assetto dell'area circostante la stazione ferroviaria da intendersi come attrezzatura di interscambio tra il trasporto pubblico e percorrenze diversificate di tipo residenziale e turistico/ricreativo.
∗ **Cogoleto**. Definire una più confacente sistemazione del percorso lungo costa in direzione di Varazze, utilizzando anche il tracciato ferroviario dismesso. Specializzare le infrastrutture a vocazione turistica, in particolare la SP66 che ha destinazione nell'Eremo del "deserto di Varazze", migliorando l'innesto con la viabilità lungo costa e prevedendo la dotazione di adeguate attrezzature per la mobilità. Prevedere parcheggi a rotazione per una più agevole fruizione del boulevard costiero.

Azioni inerenti il sistema dei servizi

∗ **Arenzano**. Migliorare le attrezzature di servizio del porto turistico e delle attività sportive e ricreative della fascia costiera. Prevedere il potenziamento e la realizzazione di attrezzature per attività culturali ed artistiche.
∗ **Cogoleto**. Prevedere le urbanizzazioni correlate alle intense trasformazioni attuate e da attuare in ambito comunale in relazione ai carichi insediativi ed alle attività indotte. Prevedere parcheggi a rotazione per una più agevole fruizione del boulevard costiero; introdurre nuove funzioni che determinino attrattiva turistica.

Coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

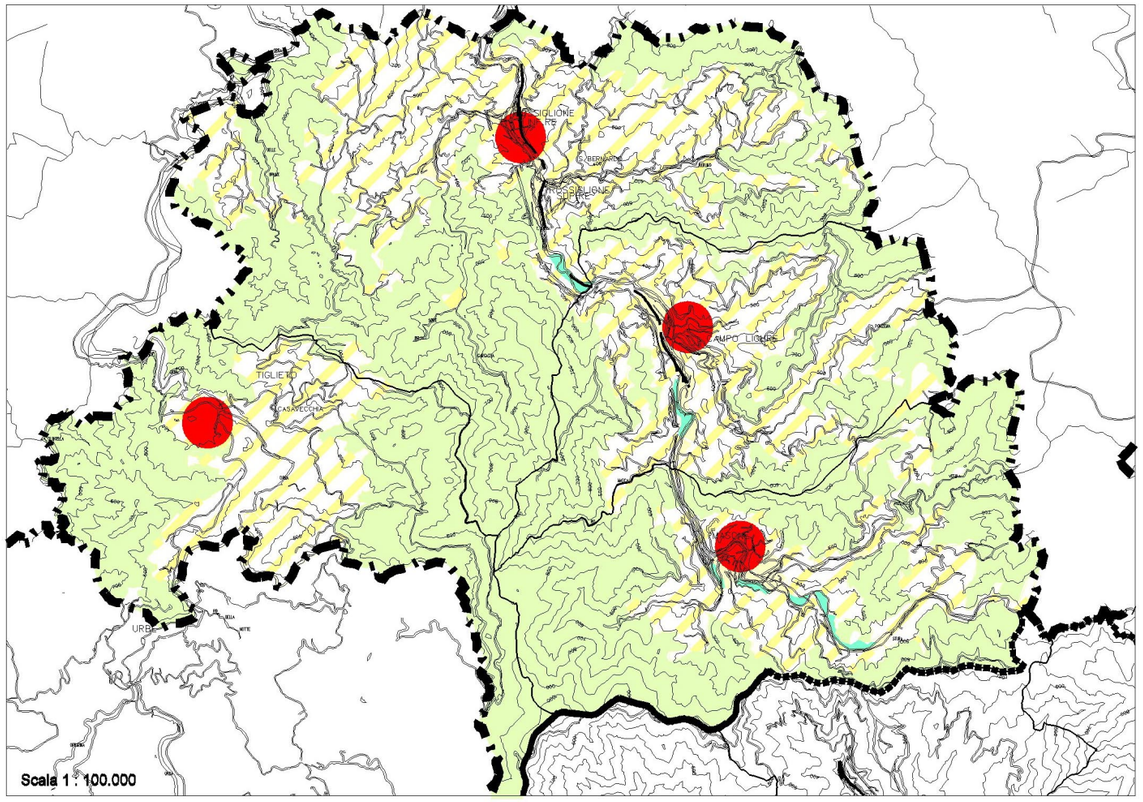
Comune di Arenzano: il PRG, approvato nel 2001, risulta solo in parte perseguire la tutela delle residue aree agricole presenti all'interno del tessuto urbano, ove risulterebbero, infatti, già approvati piani particolareggiati per nuovi insediamenti residenziali (località Migliarini, località Inipreti, località Terralba), la risoluzione delle questioni relative all'assetto viario comunale nell'ambito Lerone - Terralba, nonché il consolidamento delle funzioni residenziali nelle aree collinari. Inoltre, la struttura tecnica del Piano, a causa del lungo iter di formazione (adottato con D.C.C. n. 66/1992 – indicate modifiche d'ufficio nel 1995 – controdeduzioni comunali con D.C.C. n. 4/1999), contiene imprecisioni ed elementi non perfettamente coordinati, risultando quindi di non semplice applicazione.

Comune di Cogoleto: Il vigente PRG 1998 nel perseguire in generale le azioni sopra richiamate, appare caratterizzato da una eccessiva intensità delle previsioni di nuova edificazione residenziale nel territorio interno, ove infatti si è già dimostrata in occasione della predisposizione di strumenti urbanistici attuativi l'esuberanza degli indici di edificabilità in rapporto al territorio effettivamente disponibile ed alle indicazioni del vigente P.T.C.P.

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.2 STURA : Masone, Campoligure, Rossiglione, Tiglieto**

MISSIONI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **manutenzione e restauro** per salvaguardare i valori paesistici, ambientali e storico architettonici che lo caratterizzano a livello provinciale; la loro **conservazione** e **riutilizzazione** rappresenta, infatti, la più significativa opportunità di sviluppo per le comunità insediate. Pertanto nell'ambito, pur con le sensibili differenze che connotano i centri della Valle Stura rispetto al territorio di Tiglieto, la pianificazione urbanistica dovrebbe orientarsi verso quelle azioni finalizzate a sviluppare il sistema insediativo rurale, **potenziandone** l'armatura infrastrutturale che ne faciliti e rinnovi l'accessibilità e favorisca la fruizione turistica delle vaste aree naturali presenti, e diversificando le destinazioni d'uso nello stesso collocabili al fine di configurare pienamente l'immagine della "campagna abitata". Al contempo il sistema insediativo urbano, in ragione degli elevati valori storici ed ambientali, potrebbe essere migliorato mediante l'inserimento di attività a carattere produttivo/commerciale/servizi, in grado di **recuperare** le capacità attrattive dello stesso sistema insediativo ed, in particolare, di quello storico e delle sue integrazioni con le zone di espansione più recente, agevolandone e rendendo economicamente convenienti le possibilità di recupero funzionale. In questo senso devono quindi essere realizzate quelle azioni selettive volte al pieno utilizzo degli insediamenti storici e produttivi dismessi o sottoutilizzati, presenti nell'area urbana di Masone, Campo Ligure e Rossiglione.



Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Bonificare l'ambito da fenomeni di inquinamento acustico e dell'aria derivanti da traffico veicolare, ferroviario e dagli impianti produttivi (nel Comune di Rossiglione).
2. Adeguare il tracciato della SS 456 del Turchino, con interventi a carattere puntuale in grado di migliorare le condizioni di sicurezza e superare le criticità di carattere geologico.
3. Dotare le infrastrutture di nuove attrezzature per la mobilità, in particolare aree attrezzate per i percorsi turistici e parcheggi di interscambio con le stazioni ferroviarie e con il casello autostradale.
4. Favorire la fruizione del territorio per attività legate al tempo libero ed all'attività turistica, con particolare riguardo all'integrazione con l'attività agricola.
5. Riqualificare l'ambito fluviale dello Stura e dei suoi affluenti non solo per il conseguimento di obiettivi di sicurezza idrogeologica e di salvaguardia ambientale, ma anche ai fini della sua utilizzazione per la fruizione attiva del territorio e per il miglioramento dell'assetto paesistico.
6. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.

ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Territori da sottoporre ad azioni di TUTELA

Territori da sottoporre ad azioni di riparazione e rinnovamento del sistema insediativo :

- con potenziamento dell'armatura infrastrutturale nel territorio rurale

- con inserimento di attività a carattere produttivo, commerciale e servizi nel fondovalle.

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

1) Tutela ambientale del territorio fluviale

2) Mantenimento della centralità del sistema dei tessuti storici nell'assetto insediativo della vallata.

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali dei Piani Urbanistici Comunali

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo

Coincidono con la missione di pianificazione a livello d'ambito.

Azioni per la tutela e valorizzazione del paesaggio

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio la pianificazione deve orientarsi verso le seguenti azioni :

*** per le zone del fondovalle,** in particolare lungo il torrente Stura e lungo i fondovalle dei maggiori affluenti, prevedere la riqualificazione e l'uso appropriato degli ambiti fluviali; nelle piane del fondovalle di Tiglieto le azioni debbono essere maggiormente volte al recupero ed alla riqualificazione delle valenze paesistiche e storico - culturali presenti (Badia di Tiglieto), al fine del miglioramento del paesaggio e del richiamo dell'attenzione e dell'interesse pubblico, attraverso l'utilizzo del patrimonio edilizio e del territorio rurale che lo attornia a fini pubblici di tipo turistico e culturale ;

* **per i centri storici maggiori del fondovalle** - Masone, Campoligure, Rossiglione - favorire il contenimento della crescita insediativa, al fine di mantenere la dimensione dei nuclei stessi, nell'ottica della conservazione e della salvaguardia dei caratteri urbanistici, tipologici, architettonici, tra cui la peculiarità delle facciate dipinte presenti in tutta la vallata ;

*** per le aree di versante** perseguire, da un lato, la riqualificazione delle potenzialità dei piccoli nuclei rurali e dei fabbricati tradizionali sparsi ("cascine"), con tutela e recupero delle identità tipologiche ed architettoniche degli insediamenti presenti e delle tipologie di uso agricolo del suolo, con il primario obiettivo di superare la marginalità in cui i territori sono attualmente mantenuti rivitalizzandone così la funzionalità e la fruizione, dall'altro salvaguardare le peculiarità naturalistiche, vegetazionali e paesaggistiche dei territori alle più alte quote, potenziando anche in questo caso la fruizione pubblica, la godibilità del paesaggio ed il costante presidio;

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale

- **Masone**. Riqualificare le infrastrutture a potenziale vocazione turistica nell'area del valico del Turchino. Soluzione della crisi puntuale relativa al nodo del casello autostradale. Migliore sistemazione dell'attraversamento urbano della SS456 e conseguenti interventi di riorganizzazione della rete locale anche a carattere pedonale.
- **Campoligure**. Prevedere una migliore specializzazione degli itinerari turistici diretti verso l'area delle Capanne di Marcarolo e verso il Bricco Mascin. Potenziare e riqualificare l'attrezzatura a parcheggio in corrispondenza della stazione ferroviaria.
- **Rossiglione**. Prevedere adeguate attrezzature per una specializzazione turistica della SP1 di Tiglieto. Migliorare il ruolo di strada di attraversamento urbano della SS456 e di collegamento dei due nuclei che costituiscono il capoluogo.
- **Tiglieto**. Riqualificare la viabilità di collegamento dei nuclei frazionali con attrezzature riconducibili alla tipologia del "percorso residenziale". Prevedere un'adeguata sistemazione della viabilità di accesso e dell'attrezzatura a parcheggio per l'area della Badia.

Azioni inerenti il sistema dei servizi

Coincidono con la missione di pianificazione a livello d'ambito.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

In generale gli strumenti urbanistici vigenti paiono essere orientati solo in parte nel senso più sopra indicato, tenuto conto che i Comuni di Rossiglione e Tiglieto devono ancora procedere alla redazione dei rispettivi PUC. Gli impianti insediativi risultano infatti prevalentemente orientati verso lo sviluppo dei tessuti urbani edificati, considerando residuali e di modesto rilievo i territori rurali.

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.3. GENOVA : Genova, Mele**

MISSIONI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO.

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **ristrutturazione** ed **integrazione** dovendo corrispondere all'obiettivo primario del **riordino** e della **riqualificazione** delle proprie strutture e degli assetti urbanistici determinati dal succedersi di interventi settoriali non coordinati in un disegno complessivo di pianificazione strategica, che hanno prodotto situazioni di degrado ambientale, infrastrutturale, insediativo, sociale ed economico. Ciò comporta anche l'**inserimento** di nuovi elementi ed impianti, tali comunque da non alterare in modo sostanziale le quantità nei pesi insediativi. Tali azioni devono consentire l'affermarsi di un nuovo modello di sviluppo, sia nell'ambito stesso, sia nell'intero territorio provinciale, sostenibile sotto il profilo ambientale, equilibrato nelle diverse parti in cui si articola il territorio, flessibile per cogliere le opportunità anche di carattere innovativo offerte dal sistema di relazioni nel quale l'ambito è collocato. Le azioni di pianificazione dovrebbero quindi orientarsi a : **riconfigurare** il sistema della mobilità di persone e merci all'interno ed all'esterno dell'ambito, risolvendo in particolare le criticità del nodo autostradale e ferroviario genovese, del sistema di trasporto pubblico e dei parcheggi; **ristrutturare** il tessuto urbanistico, facendo emergere i valori di identità individuali e collettivi, nella prospettiva di costruire un "paesaggio urbano" meno diseguale, soprattutto tra il levante e il ponente; **rendere disponibili** aree e funzioni territoriali per lo sviluppo del sistema economico metropolitano e provinciale, cogliendo le opportunità che in tal senso si possono presentare, alle quali deve peraltro essere richiesto il più elevato grado di compatibilità ambientale e di inserimento paesistico, controllando e limitando il consumo delle risorse ambientali e paesaggistiche.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Mitigare gli effetti dell'inquinamento ambientale derivanti da traffico veicolare e ferroviario nei centri urbani, in particolare relativi alla qualità dell'aria e al rumore, diminuendo le necessità di spostamento nelle aree più congestionate, e quindi limitando e regolamentando la mobilità privata, offrendo servizi di parcheggio pertinenziali e a rotazione, favorendo il trasporto pubblico con mezzi non inquinanti e mettendo in opera opportuni dispositivi di protezione acustica lungo le carreggiate autostradali e le principali tangenziali urbane.

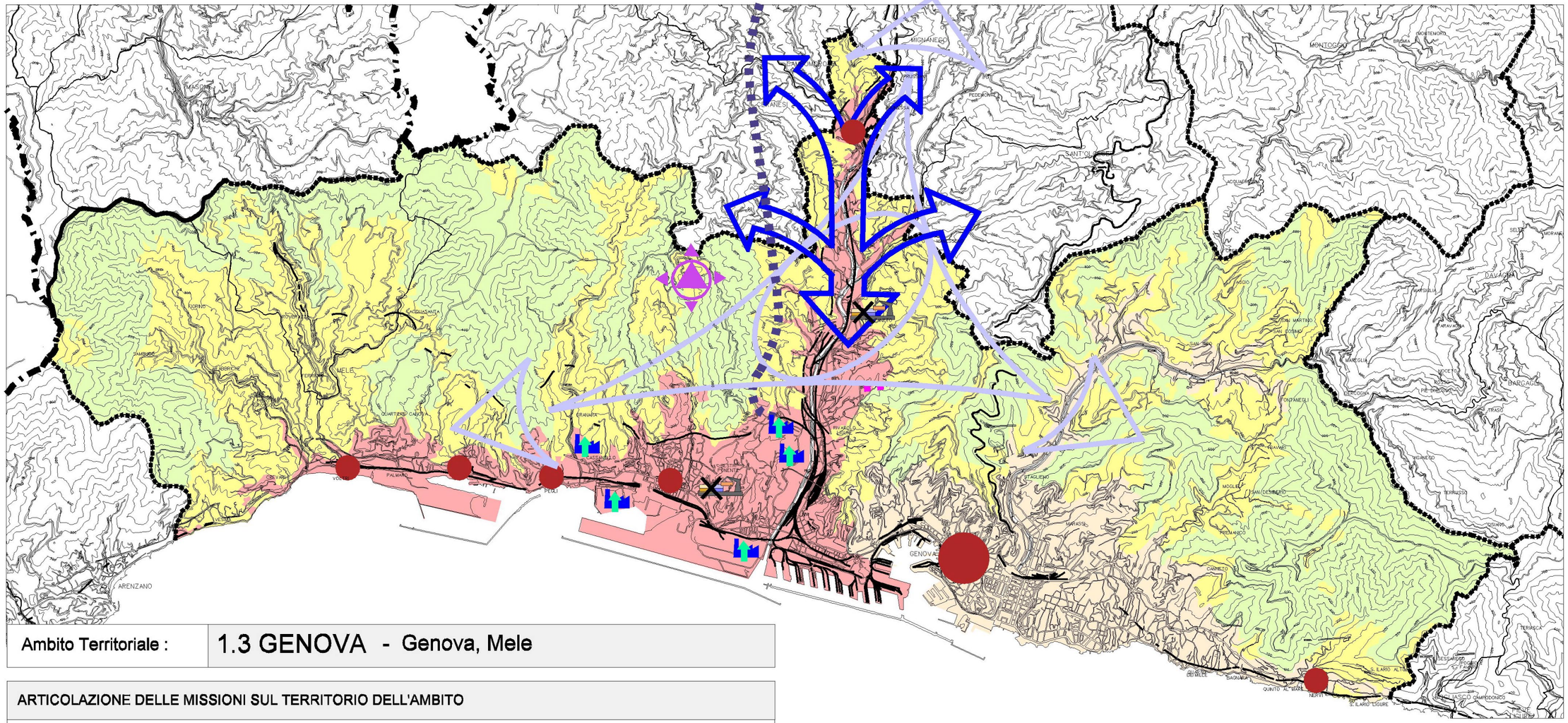
2. Coordinare i sistemi infrastrutturali per la mobilità secondo un disegno organico che privilegi le alternative di rete, la connessione funzionale dei nodi, l'eliminazione di soluzioni di continuità nei tracciati, completando la viabilità principale di scorrimento lungo gli assi vallivi e realizzando un nuovo asse di collegamento costiero tra il ponente ed il levante della città, fornendo altresì un supporto valido allo svolgimento delle funzioni sociali, culturali e produttive della città nelle relazioni tra levante e ponente e tra Val Polcevera e Val Bisagno, risolvendo le criticità relative all'attraversamento del centro della città e all'uso improprio dell'autostrada intesa come tangenziale urbana; nelle relazioni tra il sistema di aree urbane nelle vallate del Polcevera e del Bisagno ed il centro della città; nelle relazioni interne ai diversi ambiti cittadini (ponente, Polcevera, centro, Bisagno, levante)

3. Eliminare le compromissioni dell'ambiente generate da attività produttive non compatibili con il sistema insediativo a prevalente carattere residenziale ad esse contigue.

4. Riqualificare le porzioni di sistema insediativo sia nelle zone centrali dei tessuti urbani, curando la vivibilità interna, il rapporto con il fronte mare e valorizzando i caratteri tipologici dell'impianto urbano e del tessuto edilizio, sia nei quartieri urbani periferici dell'edilizia residenziale pubblica, soprattutto nel ponente (Quartiere Canova a Palmaro, "Lavatrici" a Prà) e nella Val Polcevera (settore 9 del PEEP di Begato "Diga"), dove si riscontrano episodi edilizi non compiutamente organizzati a livello di tessuto, ma caratterizzati da eterogeneità, casualità e disordine, e dove si manifestano condizioni di degrado del patrimonio edilizio.

5. Tutelare le aree verdi di pausa e di cornice presenti all'interno o ai margini dell'area urbana di Genova, che concorrono a caratterizzare l'immagine urbana, rivestendo anche un rilevante interesse storico ed artistico in presenza di ville, edifici specialistici, attrezzature ed impianti con funzioni di servizio per il territorio urbanizzato e le spiagge distribuite lungo la costa (litorale di Voltri, di Pegli e Multedo, di C.so Italia, di Sturla, Priaruggia, Quarto, Bagnara, Quinto e Nervi) per la specifica funzione di servizio svolta, connessa alle attività della balneazione e della nautica minore. Tutelare le aree rurali libere nel sistema urbano che costituiscono momenti di attenuazione della pressione esercitata dalle infrastrutture e dalle attività produttive sul sistema insediativo residenziale, con l'interruzione della continuità della massa edificata, dilatazione degli spazi e delle visuali panoramiche, beneficio sulla qualità dell'aria, sulle emissioni sonore, nonché opportunità per lo svolgimento di attività ricreative (attività agrarie hobbistiche).

6. Definire programmi di rinaturalizzazione dei siti già compromessi da cave e discariche, ovvero di mitigazione e di riutilizzo con destinazioni d'uso coerenti con la riqualificazione ambientale.



Scala 1 : 100.000

Ambito Territoriale :	1.3 GENOVA - Genova, Mele

ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

- Territori da sottoporre ad azioni di tutela
- Territori da sottoporre ad azioni di riparazione e rinnovamento del sistema insediativo nel Comune di Mele e nel territorio rurale di Genova
- Territori da sottoporre ad azioni di ripristino, sostituzione e modifica del sistema insediativo del Centro storico ed ottocentesco di Genova, della Valle Bisagno e del levante di Genova
- Territori da sottoporre ad azioni di integrazione del sistema insediativo della Val Polcevera e del ponente di Genova

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

1) Riconfigurazione del nodo autostradale genovese, in grado di corrispondere alle seguenti prestazioni : - separazione dei flussi di transito da quelli locali; - ridistribuzione del carico ambientale con riduzione della pressione sulle aree e quartieri urbani della città di Genova; - estensione del territorio collegabile direttamente alla rete autostradale; - riutilizzo di tratti della rete autostradale dismettibili.

2) Rimodulazione delle previsioni di assetto urbanistico ed infrastrutturale connesse alla definizione del nodo autostradale genovese

3) Riconfigurazione del nodo ferroviario di Genova, connessa alla realizzazione del terzo valico di collegamento fra l'area genovese e l'area alessandrina di Arquata-Novi Ligure, e finalizzata al migliore uso metropolitano e urbano delle linee ferroviarie esistenti nell'Ambito.

4) Riorganizzazione delle infrastrutture per la mobilità nei nodi della Val Polcevera, in connessione alla collocazione degli insediamenti, dei servizi e delle attrezzature territoriali ivi previste.

5) Riduzione delle aree e delle infrastrutture destinate alle attività logistiche e trasportistiche collocate all'interno dei tessuti urbani (Val Polcevera), nel contesto della individuazione del sistema delle piattaforme logistiche locali.

6) Riconfigurazione del sistema produttivo del ponente della città di Genova, con superamento delle situazioni di rischio ambientale (Acciaierie di Cornigliano, Porto Petroli, insediamenti petrolchimici, depositi petroliferi).

7) Partecipazione alla riorganizzazione del sistema di smaltimento dei rifiuti, con riduzione dei carichi ambientali che gravano sulla città di Genova.

8) Mantenimento della centralità dei tessuti e nuclei storici (Voltri, Pra, Pegli, Sestri Ponente, Pontedecimo, Centro storico cittadino, Nervi) nel sistema insediativo di Genova.

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali dei Piani Urbanistici Comunali

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo

La situazione dello stato della pianificazione urbanistica dell'Ambito, in ragione della attualità degli strumenti urbanistici comunali di Mele e di Genova - dei quali quest'ultimo di recentissima approvazione con la conversione in PUC ai sensi della Legge urbanistica regionale n. 36/1997 -, dovrebbe garantire un insieme sistematico di azioni in grado di assicurare il perseguimento degli obiettivi sottesi dagli stessi strumenti.

In questo senso, tenuto in particolare conto del livello di elevato approfondimento conoscitivo cui è giunto il Comune di Genova con la redazione del proprio PUC, si assume in questa sede, anche ai fini descrittivi, lo stesso strumento urbanistico, **nei termini e nei limiti con cui è stato approvato dalla Regione Liguria con DPGR n. 44 del 10.3.2000,** con le riserve e le modificazioni in ordine ai profili di criticità del territorio qui evidenziati, cui il Documento degli Obiettivi e la Struttura del PTC forniscono la necessaria determinazione per quanto di competenza della Provincia, anche al fine di contribuire a colmare le parti che, nello strumento urbanistico dello stesso Comune di Genova, sono state oggetto di modifica da parte della Regione Liguria in quanto non ritenute meritevoli di approvazione e concernenti temi relativi all'assetto del territorio nella dimensione sovracomunale per quanto concerne: - la viabilità autostradale, nella direzione sud - nord con lo stralcio delle previsioni di rifunzionalizzazione del tratto urbano della A7 per corrispondere a mere esigenze di urbanizzazione dei quartieri della Val Polcevera; - gli impianti per le funzioni logistiche a supporto del sistema portuale, specie dove gli stessi (Piana di Teglia e parco ferroviario di Trasta) erano stati collocati all'interno dei tessuti urbani già fortemente svantaggiati e con condizioni di carico ambientale insostenibili; - i servizi territoriali, con particolare riguardo a quelli per lo smaltimento ed il trattamento dei rifiuti con lo stralcio della previsione di realizzazione dell'impianto di incenerimento dei RSU nell'ambito della centrale ENEL di Ponte S. Giorgio, per la quale, tra l'altro, in sede di valutazione dello Studio di Impatto Ambientale del Piano Regolatore Portuale, è stata indicata la necessità della sua dismissione, in quanto ormai obsoleta e non compatibilizzata dal punto di vista ambientale, e conseguente demolizione in coerenza con il Progetto di Recupero paesistico - ambientale della Lanterna di Genova, in attuazione dell'Intesa fra il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Liguria per la collaborazione in materia paesistica, sottoscritta in data 5 novembre 1999.

Il Comune di Genova, nel cui territorio sono localizzati impianti industriali inseriti nell'elenco degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.L.vo 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.i., deve, inoltre, integrare il proprio Piano Urbanistico Comunale con le verifiche di compatibilità fra gli impianti a rischio ed i relativi contesti urbanizzati, individuando interventi e misure di prevenzione del rischio e di mitigazione degli impatti con riferimento alle diverse destinazioni del territorio (residenziale, produttivo, infrastrutturale, servizi, ecc.) sia esistenti che di previsione, in attuazione del D.M. 9.5.2001 e dei criteri ivi allegati, sulla base degli indirizzi generali indicati dal Piano provinciale.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio la pianificazione deve orientarsi verso le seguenti azioni :

* **per le aree costiere :** prevedere la riqualificazione delle aree costiere ove sono presenti elementi di antropizzazione ed artificialità (porti, colmate a mare, strutture balneari fisse, ecc.), attraverso interventi di riordino e di mitigazione degli impatti visivi, al fine di eliminare per quanto possibile le barriere fra il fronte mare edificato e la risorsa paesaggistica della costa, ed incentivare la fruizione pubblica ; particolare attenzione deve essere prestata laddove sussiste patrimonio edilizio dismesso fronte mare, in quanto situazioni rare ed irripetibili di cui deve essere valutata la forma di riutilizzo, sempre nello spirito di allargare la fruizione pubblica della risorsa "mare".

* **per le zone urbanizzate :** oltre alle azioni conservative sopra individuate, devono essere prevedersi azioni finalizzate al rafforzamento dei valori d'immagine dell'ambito o al superamento di singole situazioni di degrado; nelle aree urbane periferiche le azioni dovranno altresì garantire il "riordino" dell'assetto paesistico delle aree più esposte visivamente, e con utilizzo delle aree libere residue per creare servizi e spazi qualificanti o per recuperare l'identità del territorio originario o come risorsa che rafforzi il valore urbano del tessuto edificato*;*

* **per le aree di pausa costituite da ville e giardini :** prevedere azioni di conservazione di tali aree e del valore d'immagine che le stesse rivestono, rappresentando infatti elemento qualificante del territorio costiero della Provincia, favorendone per quanto possibile, una maggiore fruizione, almeno visiva, di tipo pubblico;

* **per i corsi d'acqua :** ricostituire, dove possibile, le connotazioni naturali e gli assetti vegetazionali delle sponde e delle aree limitrofe;

* **per i territori di versante :** prevedere azioni che garantiscano il mantenimento e salvaguardia dell'identità degli stessi, attraverso la riqualificazione delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e rurali, delle sistemazioni e degli usi tradizionali del terreno, tutela e conservazione dei valori vegetazionali ancora presenti, in particolare per la salvaguardia del patrimonio boschivo e delle praterie d'alta quota (Mele e zone più interne);

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale

Coincidono con le azioni di pianificazione a livello di Ambito e si ribadiscono le considerazioni svolte in precedenza circa la vigenza del PUC di Genova riguardo alle previsioni effettuate in quella sede per il sistema infrastrutturale.

Azioni inerenti il sistema dei servizi

Coincidono con le azioni di pianificazione a livello di Ambito.

Coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

Comune di Genova: il PUC, approvato nel Marzo 2000, in ragione della sua impostazione, risulta cogliere in generale le azioni che il PTC affida alla pianificazione territoriale, in particolare per quanto attiene all'organizzazione del sistema insediativo, del paesaggio, del sistema dei servizi e delle infrastrutture, da considerarsi comunque integrato con le indicazioni del Piano specie per quanto attiene ai suoi contenuti progettuali.

Comune di Mele: sebbene il vigente P. di F. 1998 sia prevalentemente volto ad affermare un modello di organizzazione del territorio in senso urbano, tra l'altro attraverso la sostituzione degli insediamenti produttivi storici con nuove localizzazioni residenziali, pare possibile una migliore specificazione ed integrazione delle opportunità di sviluppo che sono collocabili nell'ampio territorio rurale.

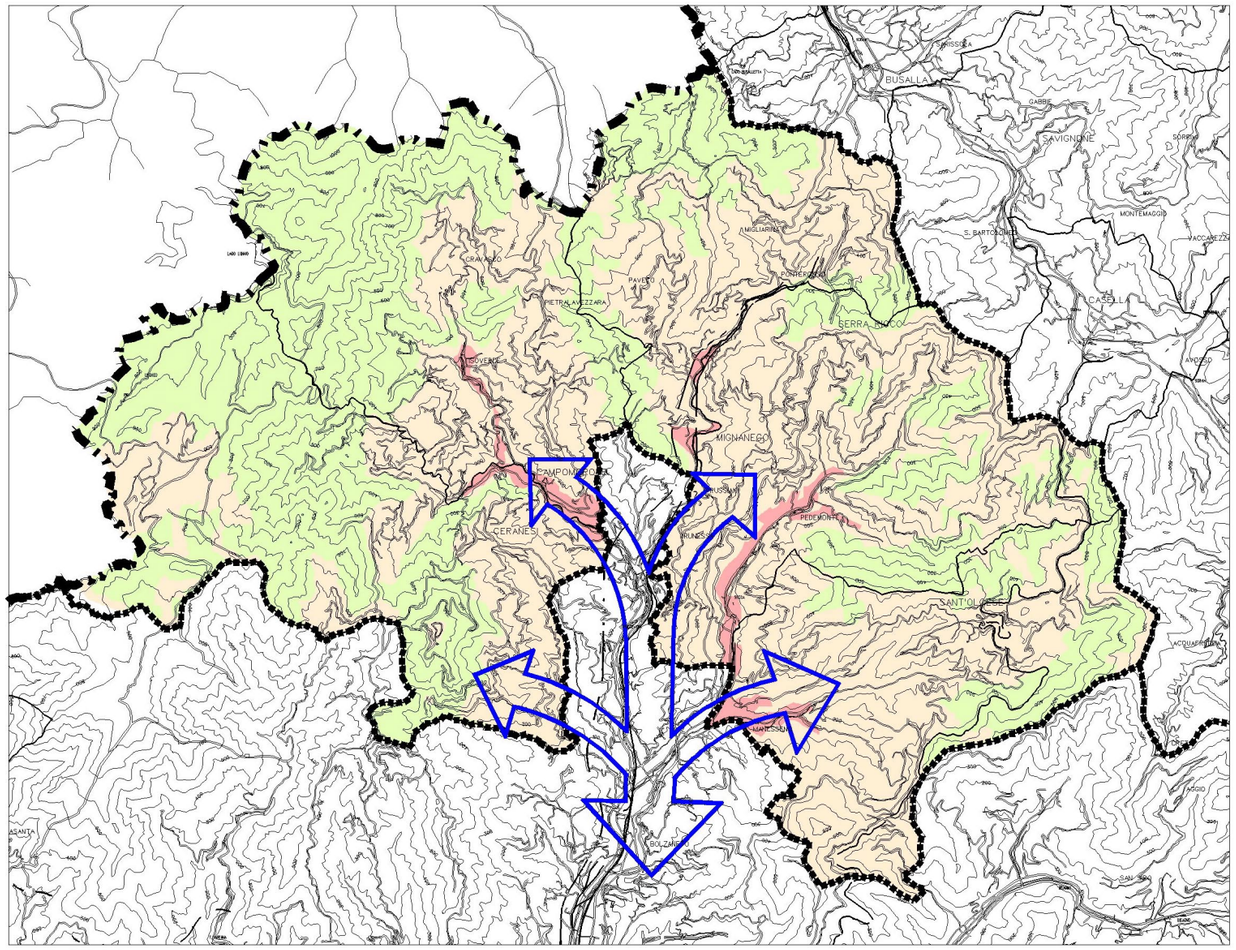
Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.4. ALTO POLCEVERA : Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, S. Olcese**

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO.

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **ristrutturazione ed integrazione** tese al contenimento della crescita insediativa delle aree urbane, agendo sulle stesse per favorire le operazioni di **riqualificazione** dei tessuti edificati, di contestuale **integrazione** della dotazione di servizi e della viabilità, risolvendo, insieme agli Enti titolari delle competenze, le criticità presenti, soprattutto nei nodi di connessione con il territorio del Comune di Genova. Al tempo stesso, l'attento esame e la valutazione delle potenzialità del territorio rurale, possono portare a coniugare la tendenza in atto, volta alla ricerca di soluzioni alternative alla residenzialità urbana, con l'esigenza di tutela paesistica del territorio rurale, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di controllo degli assetti idrogeologici.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Definire programmi di rinaturalizzazione dei siti già compromessi da cave e discariche, ovvero di mitigazione e di riutilizzo con destinazioni d'uso coerenti con la riqualificazione ambientale.
2. Bonificare l'ambito da fenomeni di inquinamento acustico e dell'aria derivanti da traffico autostradale (nel Comune di Serra Riccò), ferroviario (nel Comune di Mignanego) e dagli impianti produttivi.
3. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.



Scala 1 : 100.000

ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Territori da sottoporre ad azioni di tutela

Territori da sottoporre ad azioni di ripristino, sostituzione e modifica del sistema insediativo rurale, tali da non compromettere il riscontrato grado di stabilità ambientale che tali aree presentano

Territori da sottoporre a contenute azioni di integrazione delle aree urbane di fondovalle, a condizione che siano preventivamente risolte le criticità dovute alla insufficienza dell'armatura infrastrutturale e della dotazione di servizi.

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

1) Riorganizzazione delle connessioni fra la viabilità provinciale di versante nella Val Polcevera ed il sistema delle infrastrutture di fondovalle

2) Rimodulazione delle previsioni di assetto urbanistico ed infrastrutturale connesse alla definizione del nodo autostradale genovese e della linea ferroviaria del terzo valico;

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali dei Piani Urbanistici Comunali

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

Nell'Ambito, per i caratteri che lo contraddistinguono, per i fattori di criticità e le tendenze in atto, la pianificazione urbanistica dovrebbe orientarsi verso quelle azioni selettive e strategiche per il contenimento della crescita insediativa delle aree urbane, agendo sulle stesse per favorire le operazioni di riqualificazione dei tessuti edificati e di contestuale integrazione della dotazione di servizi e di risoluzione, insieme agli Enti titolari delle competenze, le criticità presenti nella rete viaria.

Al tempo stesso, l'attento esame e la valutazione delle potenzialità del territorio rurale, possono portare a coniugare la tendenza in atto volta alla ricerca di soluzioni alternative alla residenzialità urbana con l'esigenza di tutela paesistica del territorio rurale, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di controllo degli assetti idrogeologici.

Azioni per la tutela e valorizzazione del paesaggio:

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio la pianificazione deve orientarsi verso le seguenti azioni :

* **per le zone del fondovalle** prevedere azioni finalizzate alla riqualificazione dei siti, attraverso l'eliminazione di quegli elementi negativi ed incongrui che si sono nel tempo sovrapposti allo stato originario e che ne hanno compromesso una leggibilità ed una completa fruizione ; in particolare nelle zone dove si individuano gli episodi di maggiore criticità del paesaggio, conseguenti all'improprio uso del suolo avvenuto a fini edificatori di tipo residenziale e, talvolta, produttivo, le azioni non debbono comunque perseguire la logica dell'intensificazione insediativa, riorganizzando tra l'altro le viabilità specie nelle zone adiacenti ai corsi d'acqua, nonché riqualificando gli ambiti fluviali stessi facendo riemerge gli aspetti naturalistici e vegetazionali e destinandoli ad un uso appropriato, quale risorse ambientali da tutelarsi e da riservare da usi collettivi di fruizione attiva;

* **per le aree alle quote più elevate** prevedere azioni volte al mantenimento delle peculiarità naturalistiche e dei valori paesistico - ambientali dell'ambito, in quanto espressione di caratteri omogenei e non riproducibili ; le azioni debbono comunque essere finalizzate al potenziamento della fruizione pubblica, che permetta da una lato la più ampia godibilità del paesaggio e dall'altro un costante presidio dei territori di più alta quota. Prevedere inoltre azioni finalizzate alla più ampia fruizione e godibilità del contesto territoriale ed ambientale esistente, incentivando il permanere delle tradizioni locali, anche attraverso il recupero ad uso pubblico dei manufatti presenti.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

Le azioni assegnate relative al sistema insediativo ed alla tutela e valorizzazione del paesaggio forniscono al livello locale indicazioni concernenti anche il sistema infrastrutturale. Emerge infatti la necessità da una parte di specializzare maggiormente la viabilità dell'Ambito ai fini di una residenzialità diffusa, dovendo ogni Comune indicare le caratteristiche locali della riorganizzazione funzionale e le attrezzature necessarie ad esplicitare tale ruolo, dall'altra di contribuire a decongestionare la viabilità di fondovalle che gravita nei nodi di Bolzaneto e Pontedecimo.

Per tali finalità i piani urbanistici comunali devono segnalare le scelte conseguenti sul sistema infrastrutturale, comprendendo sia gli elementi di rete, sia le attrezzature puntuali di mobilità (parcheggi residenziali, attrezzature di servizio al turismo ed all'uso del tempo libero, ecc.)

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

I Comuni dell'Ambito devono affrontare il tema di una crescita qualitativa e quantitativa dei servizi esistenti, attualmente sottodimensionati rispetto alle necessità. **Ceranesi, Campomorone e Mignanego** devono in particolare riqualificare l'offerta di servizi per la fruizione attiva del territorio ed utilizzare le opportunità offerte dalla presenza dei santuari della Madonna della Guardia e di N.S. della Vittoria. **Serra Riccò** deve sviluppare azioni maggiormente orientate alla dotazione di servizi per la residenza.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

Comune di Ceranesi: l'elaborazione del progetto definitivo del PUC adottato nel 1999, secondo le indicazioni contenute nei pareri della Regione Liguria e della Provincia di Genova, dovrebbe garantire un adeguato grado di **coerenza** con la missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC.

Comuni di Campomorone e Mignanego: i PRG di questi Comuni, rispettivamente approvati nel 1999 e nel 2000, possono considerarsi sostanzialmente coerenti con la missione di pianificazione a livello di ambito per quanto attiene alla scelta di contenere la crescita insediativa nelle aree urbane di fondovalle, preferendo il consolidamento del sistema frazionale con la relativa integrazione dei servizi ; risultano, invece, modesta la partecipazione di questi Comuni alla risoluzione delle questioni riguardanti il nodo di traffico di Pontedecimo (peraltro ricuperabile nell'ambito dell'apposito "Protocollo d'Intesa" tra la Regione Liguria, la Provincia di Genova, il Comune di Genova, l'ANAS e gli stessi Comuni dell'Ambito in fase di definitiva formalizzazione, da cui deriveranno specifiche azioni progettuali), nonché insufficienti i meccanismi normativi dei PRG relativamente alla partecipazione dei soggetti attuatori di interventi di nuova edificazione all'ammodernamento della rete della viabilità in ambito comunale.

Comuni di Serra Riccò, Sant'Olcese : i PRG di questi Comuni, rispettivamente approvati nel 1999 e nell'Aprile del 2000, non paiono orientati a contenere la crescita insediativa delle aree urbane di fondovalle, riscontrandosi infatti la presenza di nuovi e consistenti insediamenti residenziali e produttivi, specie per quanto riguarda il Comune di Serra Riccò ; ciò non appare in particolare coerente con la richiesta degli stessi Comuni nei confronti del Comune di Genova per la risoluzione delle questioni viabilistiche nei nodi di Bolzaneto e Manesseno, atteso che alla richiesta di potenziamento delle infrastrutture stradali - che risultano prevalentemente a carico del Comune di Genova - non fa seguito una coerente politica di contenimento delle previsioni di crescita insediativa.

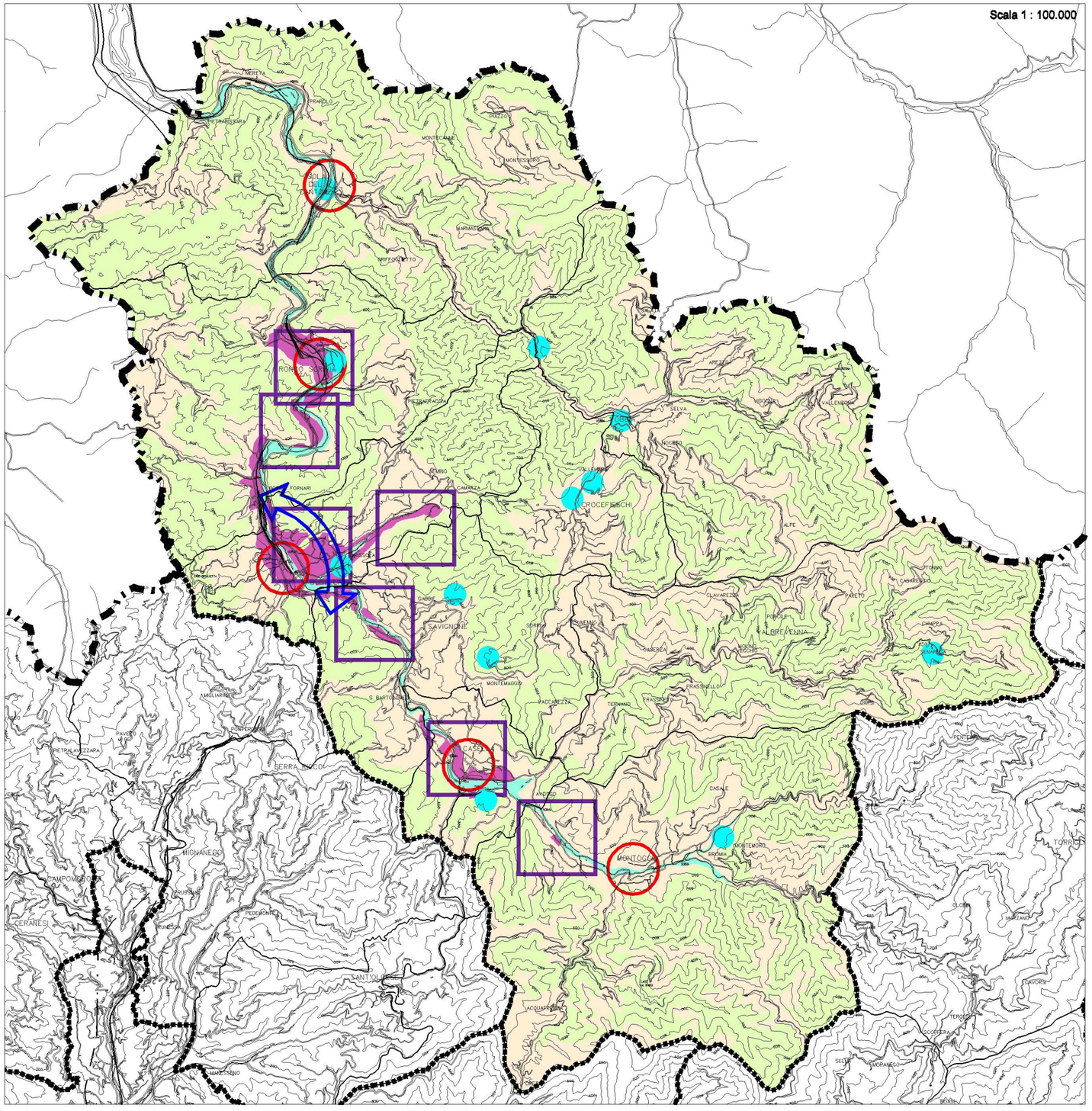
Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.5 SCRIVIA : Montoggio, Casella, Savignone, Valbrevenna, Crocefieschi, Vobbia, Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone.**

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO.

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **nuova configurazione** ed **innovazione** degli attuali assetti insediativi, infrastrutturali e di servizio, tali da consolidare lo sviluppo demografico e socio economico in una prospettiva di sostenibilità ambientale e di rispetto dei valori paesistici. Le risorse territoriali presenti nell'ambito devono essere utilizzate attraverso progetti di **coordinamento** delle realtà locali, per conseguire vantaggi competitivi nei confronti di sistemi territoriali concorrenti; ciò comporta la **sostituzione** di elementi territoriali obsoleti e/o inadeguati a sostenere un ruolo di sostegno allo sviluppo dell'ambito, che risulta strategico per l'intera comunità provinciale. In particolare occorre provvedere alla sostituzione delle funzioni industriali ad elevato impatto ambientale ed all'inserimento di nuove funzioni produttive compatibili con i caratteri urbani, rurali e naturali espressi dal territorio, cogliendo le opportunità che in tal senso si possono presentare, alle quali deve peraltro essere richiesto il più elevato grado di compatibilizzazione ambientale, di inserimento paesistico e di funzionalità degli assetti urbanistici ed infrastrutturali necessari. In questa direzione gioca un ruolo determinante il territorio rurale, le cui intatte potenzialità devono essere impiegate sulla base di un attento e complessivo disegno che garantisca l'equilibrio del sistema e la conservazione delle risorse che lo qualificano, mentre il sistema insediativo urbano può partecipare in modo determinante a questo disegno soprattutto attraverso la **ristrutturazione** dei tessuti ove l'edificazione, ormai trentennale, si è formata in modo disordinato e qualitativamente scadente. L'intensità delle azioni affidate risulta quindi massima per i Comuni prevalentemente situati nel fondovalle ed attraversati dai canali infrastrutturali principali; per i Comuni di versante la missione si traduce, in modo pertinente, nella valorizzazione della propria identità, attraverso l'utilizzazione delle proprie risorse ai fini della fruizione attiva del territorio, della rigenerazione ecologica, dello sviluppo delle attività rurali e dell'inserimento di nuove funzioni che sia in grado di esprimere la partecipazione degli stessi Comuni al processo di trasformazione dell'Ambito, specie nei settori turistico culturali.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Eliminare le compromissioni dell'ambiente generate da attività produttive non compatibili con il sistema insediativo a prevalente carattere residenziale ad esse contigue.
2. Bonificare l'ambito da fenomeni di inquinamento acustico e dell'aria derivanti da traffico veicolare, ferroviario e dagli impianti produttivi (Ronco Scrivia e Isola del Cantone)
3. Dotare le infrastrutture di nuove attrezzature per la mobilità (in particolare parcheggi di interscambio, aree attrezzate per i percorsi turistici) e riqualificare quelle esistenti (stazioni ferroviarie, fermate autobus);
4. Favorire la fruizione del territorio per attività legate al tempo libero ed all'attività turistica, incentivando la formula "dell'albergo diffuso".



ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Territori da sottoporre ad azioni di TUTELA

Territori da sottoporre ad azioni di ripristino, sostituzione, modifica e contenuta integrazione del sistema insediativo di versante, con la valorizzazione delle specifiche risorse e l'inserimento di nuove funzioni compatibili, specie nel settore turistico - culturale;

Territori da sottoporre ad azioni di trasformazione del sistema insediativo urbano di fondovalle ed attraversati dai canali infrastrutturali principali

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

1) definizione di uno schema funzionale della viabilità sovracomunale che attualmente attraversa il centro di Busalla, in modo che risultino separati i flussi di attraversamento rispetto a quelli urbani locali;

2) riutilizzo del sistema delle aree e degli insediamenti produttivi dismessi, e delle infrastrutture ad essi funzionali, ambientalmente incompatibili o sotto utilizzati, al fine della riqualificazione urbanistica e della riduzione dei carichi ambientali degli insediamenti esistenti;

3) interventi di riqualificazione urbana nei centri attraversati dall'asse viario delle SS 226 e 35, nella prospettiva della formazione di un sistema urbano policentrico;

4) inserimento di servizi territoriali quali comprensori multisportivi e di interesse culturale;

5) tutela ambientale del territorio fluviale;

6) eventuale rimodulazione delle previsioni di assetto urbanistico ed infrastrutturale connesse alla definizione del nodo autostradale genovese;

7) individuazione del sistema delle piattaforme logistiche locali.

Scala 1 : 100.000

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali dei Piani Urbanistici Comunali

Azioni per la riorganizzazione del sistema insediativo

Nell'ambito, per i caratteri che lo contraddistinguono, per i fattori di criticità e le tendenze in atto, la pianificazione urbanistica dovrebbe orientarsi verso quelle azioni selettive e strategiche per il migliore orientamento e configurazione della crescita insediativa delle aree urbane centrali di fondovalle confacente alla prospettiva di trasformazione accertata per l'Ambito, agendo anche per favorire le operazioni di ristrutturazione dei tessuti edificati e di contestuale integrazione della dotazione di servizi e di risoluzione, insieme agli Enti titolari delle competenze, le criticità presenti nella rete viaria.
Al tempo stesso, l'attento esame e la valutazione delle potenzialità del territorio rurale, possono portare a coniugare la tendenza in atto, volta alla ricerca di soluzioni alternative alla residenzialità urbana con requisiti di elevata qualità, con l'esigenza di tutela paesistica del territorio rurale, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di controllo degli assetti idrogeologici, manifestando esplicitamente, negli strumenti di pianificazione urbanistica, l'obiettivo di consolidare il modello della "campagna abitata" che struttura e consente il mantenimento del vasto territorio rurale della Valle Scrivia.
Il Comune di Busalla, nel cui territorio è localizzato l'Impianto IPLOM - classificato fra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.L.vo 17 agosto 1999 n. 334 e s.m. i. – deve integrare il proprio Piano comunale con le verifiche di compatibilità fra l'impianto stesso ed il relativo contesto urbanizzato, individuando interventi e misure di prevenzione del rischio e di mitigazione degli impatti con riferimento alle diverse destinazioni del territorio (residenziale, produttivo, infrastrutturale, servizi, ecc.) sia esistenti che di previsione, in attuazione del D.M. 9.5.2001 e dei criteri ivi allegati, sulla base degli indirizzi generali indicati dal Piano provinciale.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio la pianificazione deve orientarsi verso le seguenti azioni :

* Nelle **zone di fondovalle** lungo il T. Scrivia - comprendendo i maggiori centri da Casella a Ronco Scrivia - ove si individuano forti situazioni di criticità del paesaggio conseguenti all'intenso uso del suolo avvenuto a fini edificatori di tipo residenziale e produttivo, le azioni debbono essere volte alla riqualificazione ambientale dei siti ed in particolare alla riqualificazione e uso appropriato dell'ambito fluviale, elemento naturale che caratterizza il paesaggio di fondovalle dove le azioni debbono essere mirate a fare riemergere le specifiche connotazioni naturali caratterizzate dagli assetti vegetazionali delle sponde e delle aree limitrofe, risorse ambientali da tutelarsi e da riservare ad usi collettivi per la fruizione attiva del territorio;

* Per le **aree di versante** dettare, attraverso la disciplina paesistica di livello puntuale, gli indirizzi ed i criteri progettuali affinché l'attuazione del modello della "campagna abitata" possa esplicarsi nel rispetto dei valori paesistici connotanti l'ambito territoriale.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale

∗ **Busalla, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Casella**. Devono definire le condizioni per il miglioramento rispettivamente della SS 35 e della SS 226 nei tratti di attraversamento urbano, individuando le misure specifiche (varianti di tracciato per l'aggiramento dei centri urbani, attrezzature di servizio, parcheggi, percorsi pedonali, arredi urbani) da attuare per la realizzazione della previsione.
∗ **Savignone**. La pianificazione locale deve specificare le condizioni di riorganizzazione delle infrastrutture nella zona di Isorelle - Canalbolzone, specificamente interessata dalla previsione di nuovi assetti insediativi.
∗ **Crocefieschi, Montoggio Valbrevenna, Vobbia**. La vocazione di alcune infrastrutture per usi turistici e per il tempo libero richiede opportune previsioni di potenziamento delle attrezzature specialistiche. In particolare si segnala la validità della previsione di un prolungamento del trenino di Casella fino a Casalino.

Azioni inerenti il sistema dei servizi

Per i Comuni dell'Ambito si segnala in particolare la necessità di attrezzare opportunamente gli ambiti fluviali per una fruizione attiva rispettosa della salvaguardia ambientale. Inoltre si richiama la necessità di previsioni coordinate relative al riutilizzo dei castelli e delle dimore storiche.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

Comune di Crocefieschi : il Comune, dotato di PRG 1980, ha adottato (D.C.C. n. 45 del 23.12.2000) il Progetto Preliminare del PUC di cui è stata riscontrata, sebbene con necessità di alcune modifiche, la sostanziale coerenza con la missione di pianificazione indicata dal PTC.

Comuni di Savignone e Valbrevenna : l'elaborazione dei progetti definitivi dei PUC, adottati rispettivamente nel 1998 e nel 1999, secondo le indicazioni contenute nei pareri della Regione Liguria e della Provincia di Genova dovrebbe garantire in entrambi i casi un adeguato grado di **coerenza** con la missione di pianificazione indicata dal PTC.

Comuni di Ronco Scrivia, Isola del Cantone : questi comuni, dotati rispettivamente di PRG adottato nel 1999 e in corso di approvazione (Ronco S.) e di PRG vigente dal 1999, hanno previsto un assetto del territorio che, sebbene non inteso in senso unificante soprattutto per quanto attiene al dimensionamento ed alla selezione dei servizi, persegue le indicazioni del PTC, dovendosi unicamente evidenziare per il Comune di Ronco Scrivia l'inadeguatezza delle indicazioni relativamente agli insediamenti produttivi dismessi ex "OBF" a Borgo Fornari e "Asborno" nel centro del capoluogo, nel primo caso per l'inopportunità della sostituzione della funzione produttiva con una funzione residenziale in ragione della caratteristiche dei luoghi, nel secondo caso per la mancanza di un chiaro disegno di trasformazione dell'insediamento produttivo sotto utilizzato che rappresenta la risorsa strategica per la riorganizzazione urbana del capoluogo di Ronco Scrivia.

Comune di Casella : il PRG 1999, sebbene dimensionalmente in parte ridotto dalla Regione Liguria in sede di approvazione (previsione iniziale : + 1306 nuovi abitanti, pari al 42%) risulta ancora caratterizzato da rilevanti previsioni di espansione residenziale (zone C di espansione e B di completamento in località Cortino, Avosso, Capoluogo, Cassottana, Stabbio, Carpeneta, Parata) e produttiva (zone D in località Parata, Capoluogo, Avosso), senza che ciò sia accompagnato da previsioni di interventi sul sistema delle infrastrutture, così che, per la particolare collocazione sul territorio e conformazione, il peso insediativo dell'intero Comune viene sopportato dalle infrastrutture e dai nodi di traffico che gravano sui territori di Comuni limitrofi e di vallata (Savignone e Busalla), e di altri ambiti territoriali (S.Olcese), soprattutto nelle relazioni tra il Comune di Casella e quello di Genova.
La predetta politica urbanistica rende più difficile la risoluzione delle problematiche concernenti le infrastrutture di comunicazione, e tra queste quelle relative al nodo autostradale genovese, rispetto al quale il Comune ha dichiarato la propria assoluta indisponibilità a condividere con gli altri Comuni interessati qualunque operazione di riequilibrio dei relativi carichi ambientali.
L'opzione di trasformazione espressa per l'Ambito non trova pertanto una sostenibile attuabilità per il Comune di Casella in ragione dello squilibrio che si riscontra tra la dimensione del sistema insediativo locale e la dotazione/previsione di correlativi interventi sul sistema delle infrastrutture.

Comune di Busalla : il PRG 1994, impostato secondo una metodologia tradizionale e traguardando le problematiche di mero livello locale, tendenti prevalentemente all'estensione del territorio urbanizzato ed assumendo al contempo, come un dato di fatto, l'assetto insediativo ed infrastrutturale esistente, tra l'altro contenente insostenibili indicazioni di ricollocazione del casello autostradale al centro dell'area urbana, risulta inadeguato a cogliere le opportunità che possono presentarsi per affermare il ruolo trainante lo sviluppo economico dell'intera vallata.

Comuni di Montoggio e Vobbia : i comuni dotati rispettivamente di P. di F. 1991 e 1995, hanno impostato la pianificazione urbanistica dei relativi territori nel senso del rafforzamento del sistema insediativo esistente, con ciò risultando per tale aspetto **coerenti** con la missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC, risultando, invece, marginale e non oggetto di opportuno approfondimento la disciplina dei territori rurali, specie per quanto attiene alla selezione delle funzioni nello stesso collocabili.

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.6. VALICHI : Torriglia, Lumarzo, Bargagli, Davagna**

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO.

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **ristrutturazione ed integrazione** tese al raggiungimento di un più stabile equilibrio tra insediamenti, ambiente rurale e naturale, attraverso il riconoscimento di un peculiare ruolo unificante dello spartiacque appenninico; in particolare gli impianti insediativi devono **riqualificare** l'offerta residenziale, incrementando le opportunità di inserimento di edificazione di qualità secondo modelli che siano in grado di cogliere le aspettative in tal senso, nel rispetto dei caratteri paesistici e del loro rapporto con la residua attività agricola; occorre pertanto che siano contestualmente **integrate** le dotazioni di servizi in modo da favorire le forme di sviluppo che il territorio è in grado di accogliere, con particolare riferimento ad iniziative di localizzazione ed ampliamento di attività produttive anche a carattere artigianale e commerciale, che siano compatibili con le caratteristiche ambientali e paesistiche locali, in una visione integrata e complementare nell'uso delle risorse territoriali dei Comuni che costituiscono l'Ambito; il sistema infrastrutturale deve contribuire al tipo di sviluppo prospettato, migliorando soprattutto la direttrice verso la Scrivia ed integrando la dotazione di attrezzature per la mobilità.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Realizzare una migliore integrazione del sistema viario di collegamento fra i Comuni dell'Ambito;
2. Potenziare la dotazione dei servizi per la residenza e delle attività commerciale;
3. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria

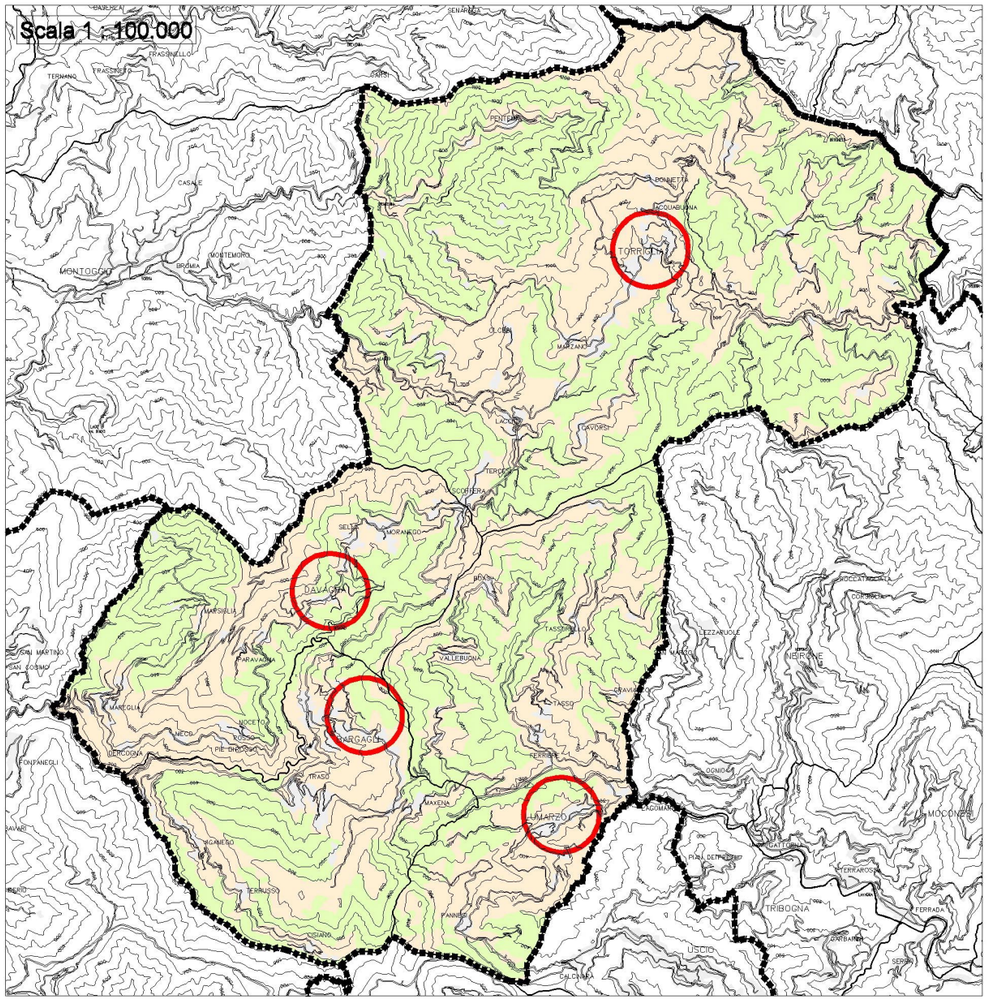
ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Territori da sottoporre ad azioni di TUTELA

Territori da sottoporre ad azioni di ripristino, sostituzione, modifica e contenuta integrazione del sistema insediativo di versante, anche con l'inserimento di funzioni produttive ambientalmente compatibili;

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

1) Mantenimento della centralità del sistema dei nuclei storici nell'assetto insediativo dell'Ambito



ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali dei Piani Urbanistici Comunali

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

Per quanto attiene all'organizzazione del sistema insediativo, la pianificazione di livello comunale deve orientarsi verso azioni selettive e strategiche finalizzate a perseguire unitariamente l'obiettivo del potenziamento della dotazione funzionale di attrezzature di urbanizzazione da porre a servizio del sistema insediativo, in modo da favorire le forme di sviluppo che il territorio è in grado di accogliere, con l'inserimento di funzioni produttive che, senza compromettere l'equilibrio ambientale, la qualità paesistica di luoghi e senza appesantire le infrastrutture stradali esistenti, consentano il consolidamento della struttura insediativa ed un più equilibrato rapporto fra le diverse componenti.

Azioni per la tutela e valorizzazione del paesaggio:

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio la pianificazione deve orientarsi verso le seguenti azioni :

* **per i centri storici ed i nuclei di maggior rilievo :** prevedere azioni di riqualificazione dei centri, con salvaguardia delle potenzialità e delle specifiche identità tipologiche ed architettoniche, favorendo, altresì, il mantenimento delle tipologie di uso agricolo del suolo ancora oggi presenti, a cui collegare il potenziamento della residenzialità nel senso della rivitalizzazione delle aree più marginali e contestualmente del mantenimento delle peculiarità paesaggistiche ;

* **per le aree di versante** perseguire il mantenimento delle peculiarità naturalistiche e dei valori paesistico - ambientali dell'ambito, in quanto espressione di caratteri omogenei e non riproducibili , con azioni volte al rafforzamento delle potenzialità paesaggistiche e della fruizione pubblica, che permetta da una lato la più ampia godibilità del paesaggio e dall'altro un costante presidio dei territori di più alta quota.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

- **Torriglia**. La pianificazione comunale deve farsi carico di indicare le possibili soluzioni da attuare per una più spiccata caratterizzazione del tratto dismesso della SS45 quale infrastruttura specializzata di attraversamento urbano e di servizio alla residenza, collegando quindi a tale previsione adeguate attrezzature e l'estensione di percorsi pedonali.
- **Lumarzo**. Il collegamento con il possibile "circuito turistico dell'alta Fontanabuona" richiede azioni di livello locale per rendere disponibili aree attrezzate di interscambio tra la percorrenza turistica veicolare ed escursioni a piedi, a cavallo, in mountain bike, ecc.
- **Bargagli**. La presenza di alcuni tratti dismessi dalle varianti della SS45 comporta la necessità di effettuare previsioni di riutilizzo a fini locali migliorando la dotazione di attrezzature di carattere residenziale. Si segnala inoltre la necessità di risolvere la crisi di livello locale determinata dalla carenza di parcheggi di servizio ad un'attività commerciale situata in un nodo viario di rilievo sovracomunale.
- **Davagna**. Nel tratto compreso tra il capoluogo e Scoffera la SP14 svolge un tipico ruolo di percorso residenziale. La pianificazione comunale deve quindi farsi carico di indicare le azioni necessarie ad una migliore configurazione dell'infrastruttura curando in particolare la ristrutturazione delle connessioni con le rete viaria di livello locale e la dotazione di parcheggi.

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

Coincidono con le azioni di pianificazione a livello di Ambito.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

In generale gli strumenti urbanistici vigenti nell'ambito o in fase di definitiva approvazione appaiono orientati nel senso della missione di pianificazione e delle azioni indicate dal PTC, con ciò risultando ad esso **coerenti**, dovendosi segnalare unicamente una tendenza delle indicazioni del recente PRG 1999 di Bargagli ad addensare funzioni produttive e commerciali lungo il tracciato della SS.n.45, con ciò potendo determinare localizzati fenomeni di congestione del traffico oggi assenti ed un uso non pertinente di questa infrastruttura di collegamento territoriale.

Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.7. TREBBIA : Propata, Fascia, Gorreto, Rondanina, Fontanigorda, Montebruno, Rovegno**

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **manutenzione e restauro** per salvaguardare i valori paesistici, ambientali e storico architettonici che lo caratterizzano a livello provinciale; la loro **conservazione** e **riutilizzazione** rappresenta la più significativa opportunità di sviluppo per le comunità insediate. Nell'ambito infatti dovrebbe essere unitariamente perseguito l'obiettivo del riutilizzo del patrimonio edilizio non occupato disponibile per l'ospitalità turistica organizzata e, in quota parte, per sviluppare azioni volte a recuperare residenzialità primaria stabile collegata alle attività produttive indotte dal sistema turistico ricettivo ed a quelle della fruizione organizzata del territorio rurale e naturale, valutando l'opportunità di collegare le possibilità di edificazione offerte dagli strumenti urbanistici locali alla correlativa messa a disposizione del patrimonio edilizio esistente per la formazione di un'offerta turistico/ricettiva rurale a gestione unitaria.

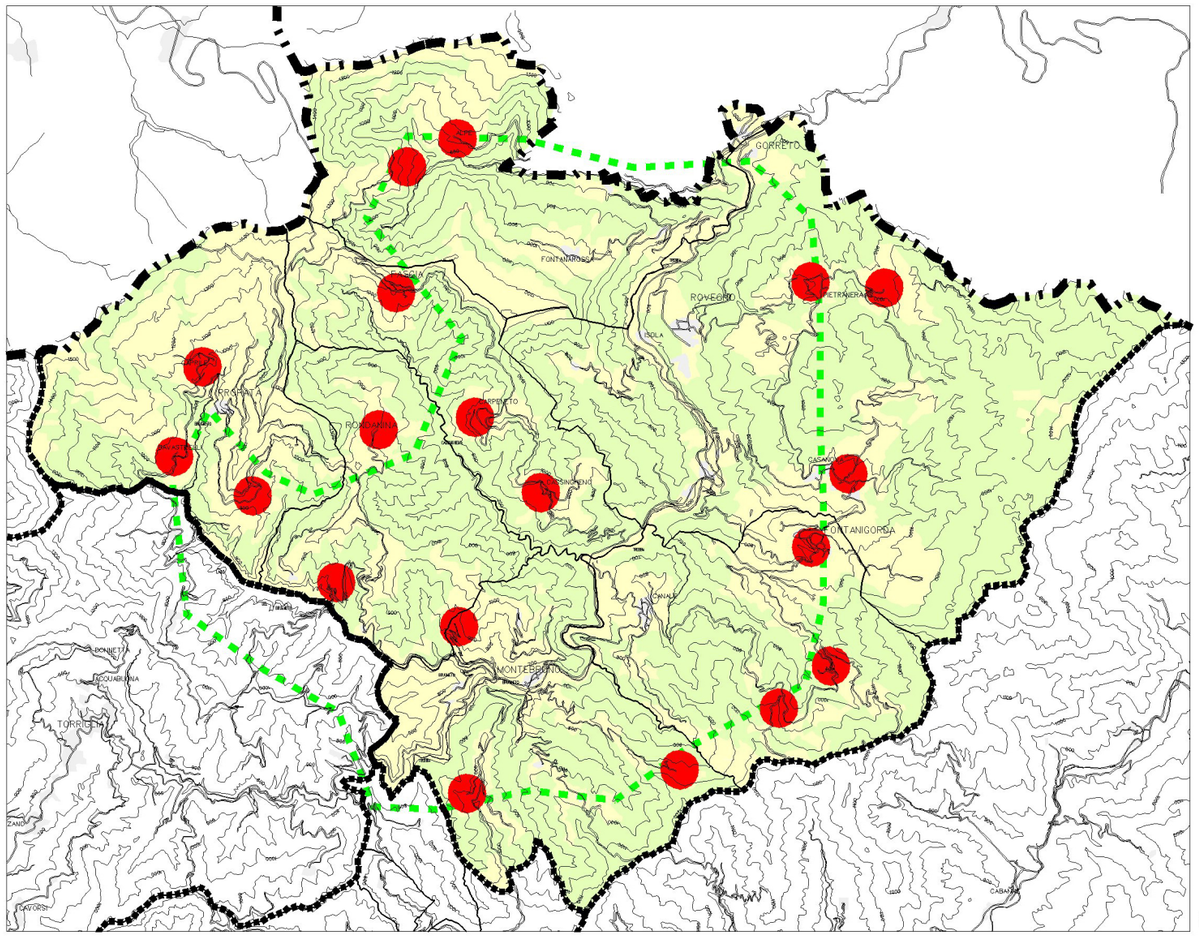
Ambiti da sottoporre a verifica periodica

1. Adeguare il tracciato della SS 45 della Val Trebbia, con interventi a carattere puntuale, paesisticamente accettabili, in grado di migliorare le condizioni di sicurezza e di incrementare la funzionalità.

2. Riqualificare l'ambito fluviale del Trebbia e dei suoi affluenti non solo per il conseguimento di obiettivi di sicurezza idrogeologica e di salvaguardia ambientale, ma anche ai fini della sua utilizzazione per la fruizione attiva del territorio e per il miglioramento dell'assetto paesistico.

3 Favorire la fruizione del territorio per attività legate al tempo libero ed all'attività turistica, incentivando la formula "dell'albergo diffuso" ed utilizzando il recupero della Colonia di Rovegno come opportunità di sviluppo dell'intero ambito.

4. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.



ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Territori da sottoporre ad azioni di TUTELA

Territori da sottoporre ad azioni di riparazione e rinnovamento del sistema insediativo dell'Ambito

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

1) Potenziamento delle infrastrutture di collegamento tra gli insediamenti di versante e per il riuso del patrimonio edilizio per finalità turistiche;

2) Mantenimento della centralità del sistema dei nuclei storici nell'assetto insediativo dell'Ambito.

Scala 1 : 100.000

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali dei Piani Urbanistici Comunali

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

Coincidono con le azioni di pianificazione a livello di Ambito.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:

Nell'ambito, che presenta una sostanziale omogeneità di valori paesistici ambientali, non si segnalano azioni individuali per ciascun Comune, ma, all'interno della comune missione d'ambito del restauro e manutenzione del territorio, si individuano le seguenti specificità :

* mantenimento e salvaguardia dell'identità del territorio, incentivando la fruizione delle risorse paesistiche ivi presenti, attraverso la riqualificazione delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e rurali (Alpe, Varni, Caprile, Bavestrelli, ecc.), dei fabbricati rurali sparsi e delle percorrenze storiche, con particolare riguardo a quelle di crinale, più significative al fine della fruizione del paesaggio montano;
* riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, particolarmente rivolto ai nuclei in stato di abbandono, agli edifici specialistici (fra tutti la Colonia di Rovegno) e ai manufatti rurali non utilizzati, da destinarsi ad attività che, seppure nell'ottica dell'incentivazione economica, siano confacenti con il mantenimento dei caratteri tipici tradizionali del sistema rurale;

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

I Comuni dell'Ambito, nel conformare le previsioni locali alle indicazioni di interesse generale, devono anche verificare l'organizzazione della mobilità e la dotazione di attrezzature specializzate per la fruizione turistica e per la nuova offerta di residenza primaria al loro interno.

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

Analogamente a quanto indicato per il sistema delle infrastrutture, ogni Comune deve procedere ad una verifica per quanto riguarda la dotazione di servizi per la residenza e l'attività turistica. Emergono le localizzazioni di **Montebruno** e di **Rovegno** che possono aspirare a svolgere un ruolo di polarità nella valle accogliendo servizi di interesse comune, di verde attrezzato e per l'attività sportiva: tali Comuni dovranno quindi compiere le opportune previsioni nei propri strumenti di pianificazione.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

Comune di Propata: Il Comune, dotato di P. di F. del 1992, è tenuto alla redazione del PUC che dovrà essere **conformato** alla missione di pianificazione indicata dal PTC.

Comune di Montebruno : Il comune, dotato di P. di F. del 1977, ha adottato (D.C.C. n 35 del 24.6.2000) il Progetto preliminare del PUC di cui è stata riscontrata, sebbene con necessità di alcune modifiche, la sostanziale **coerenza** con la missione di pianificazione indicata dal PTC.

Comune di Fascia, Gorreto, Rondanina, Fontanigorda e Rovegno : Gli SUG di questi Comuni, di recente approvazione, dotati della disciplina paesistica di livello puntuale, perseguono, in generale, gli obiettivi sottesi dalla missione di pianificazione e dalle azioni indicate dal PTC, con ciò risultando ad essi **coerenti**, dovendosi peraltro segnalare la mancanza di un progetto unitario per il riuso a fini residenziali primari e turistico ricettivi del consistente patrimonio di abitazioni non occupate presenti nell'ambito, al fine da un lato di tendere ad una inversione del fenomeno di declino demografico che investe la comunità locale e, dall'altro tendente a sviluppare più aggiornate e confacenti forme di sviluppo del settore turistico (ricettività diffusa).

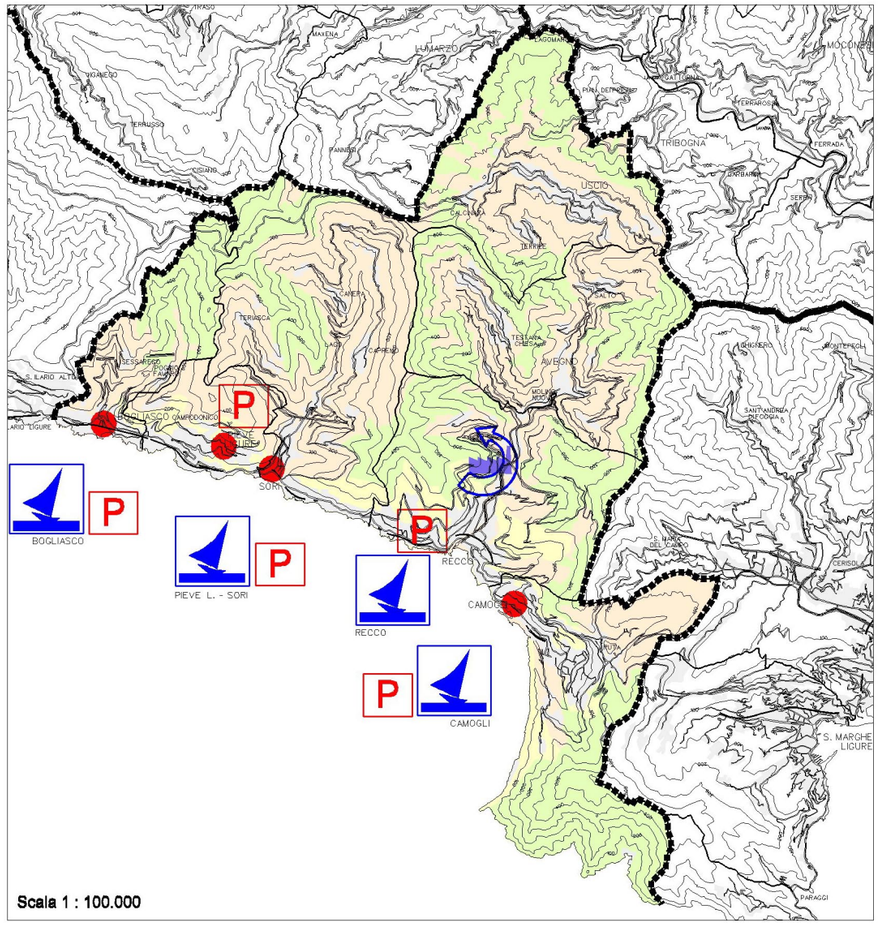
Area : **1 - GENOVESE**
Ambito : **1.8. PARADISO: Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco, Camogli, Avegno, Uscio**

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto selettivamente ad azioni di **ristrutturazione ed integrazione** del sistema insediativo esistente, finalizzate principalmente: - al riequilibrio insediativo tra sistema costiero e sistema rurale; - al superamento delle situazioni di alterazione della struttura insediativa e di compromissione del paesaggio, specie in corrispondenza degli insediamenti produttivi dismessi; - alla riorganizzazione ed al potenziamento dei servizi e delle attrezzature di interesse collettivo e di strutture necessarie per incrementare l'offerta commerciale in modo da ridurre la mobilità delle persone all'interno dell'Ambito; - all'inserimento di nuove attrezzature ricettive in grado di promuovere l'attitudine turistica dell'Ambito; - alla rifunzionalizzazione ed al potenziamento degli impianti viari a livello locale; - alla riorganizzazione in senso qualitativo degli affacci a mare dei centri capoluogo, introducendo a tal fine le infrastrutture ed i servizi a ciò necessari, specie per quanto attiene a quelli preposti a sostenere l'attitudine turistica legata alla balneazione. Sono, invece, da affidare ad azioni di **manutenzione e restauro** quelle vaste parti dei "balconi costieri" ove si concentrano i più elevati valori paesistici, ambientali e storico architettonici a livello provinciale, in quanto la loro conservazione rappresenta la condizione per il mantenimento degli elevati livelli qualitativi conseguiti per le comunità insediate.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Mitigare gli effetti dell'inquinamento ambientale derivanti da traffico veicolare, in particolare relativi al rumore, nei centri urbani, lungo l'autostrada A12 e la SS1 Aurelia.
2. Dotare e potenziare le infrastrutture di nuove attrezzature per la mobilità, in particolare aree attrezzate per i percorsi turistici e parcheggi, di interscambio con le stazioni ferroviarie e con il casello autostradale ed a servizio degli insediamenti.
3. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.



ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Territori da sottoporre ad azioni di TUTELA

Territori costieri da sottoporre ad azioni di riparazione e rinnovamento del sistema insediativo dell'Ambito;

Territori da sottoporre ad azioni di ripristino, sostituzione, modifica e contenuta integrazione, del sistema insediativo di retrocosta e dei versanti interni, con correlativo adeguamento dell'armatura viaria.

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

1) mantenimento della centralità del sistema dei nuclei storici nell'assetto insediativo dell'Ambito;

2) riqualificazione paesistica e funzionale del sistema degli affacci a mare (Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Recco e Camogli);

3) organizzazione delle attrezzature per la mobilità e i parcheggi funzionali alla fruizione della costa ed alle attività turistiche;

4) riutilizzo delle aree produttive dismesse, disponibili per la riqualificazione urbana e ambientale;

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali dei PUC

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

Coincidono con le azioni di pianificazione a livello di Ambito.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:

Nell'ambito, che presenta un generale complesso di valori paesistici ambientali, con punte di eccellenza nel territorio del Monte di Portofino e lungo la Via Aurelia, ma anche la tendenza al consumo di tali risorse, oggi rivolto maggiormente verso le aree rurali e di versante, le azioni di pianificazione dovrebbero orientarsi verso :

* **per i territori di versante costiero da Bogliasco a Camogli:** tutela e conservazione delle aree definite "balconi costieri" ove si concentrano i più elevati valori paesistici, ambientali e storico architettonici a livello provinciale, in quanto la loro conservazione rappresenta la condizione per il mantenimento degli elevati livelli qualitativi conseguiti per le comunità insediate;

* **per Recco, Avegno e Uscio** : riqualificazione nelle aree ove sono stati individuati elementi di criticità del paesaggio (fondovalle del T. Recco, aree morfologicamente compromesse, discariche, ecc.), da effettuarsi con azioni graduate, dalla riconversione allo stato originario con incentivi alla eliminazione e sostituzione dei fattori di maggiore impatto, alla mera mitigazione ambientale; particolare attenzione deve essere rivolta nella definizione degli interventi di innovazione, finalizzati a superare inadeguatezze funzionali o degrado ambientale (fra tutti la riconversione dell'area Oleificio Capurro), affinché si raggiunga una confacente configurazione degli assetti finali nel rispetto dei caratteri tipologici del territorio.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

Le azioni di pianificazione di livello locale, oltre a quelle descritte a livello d'ambito, riguardano:

- **Bogliasco** e **Camogli**. Contenimento della pressione del traffico veicolare privato all'interno del tessuto edificato sulla fascia costiera, mediante una più estesa pedonalizzazione e realizzazione di parcheggi a rotazione e pertinenziali.
- **Pieve Ligure**. Riorganizzazione dei sistemi infrastrutturali a servizio degli insediamenti di versante e conseguente miglioramento della dotazione di attrezzature a parcheggio da intendersi anche come terminali di percorrenze pedonali.
- **Sori**. Miglioramento della viabilità di collegamento con le frazioni ed in particolare della SP 67.
- **Recco**. Prevedere un più funzionale collegamento tra la viabilità urbana e la stazione ferroviaria, anche tramite il potenziamento del parcheggio di interscambio, da intendersi come terminale di percorsi turistici e per il tempo libero, nonché una maggiore dotazione di parcheggi a servizio degli insediamenti.
- **Avegno** e **Uscio**. Dotazione di attrezzature funzionali ad una migliore specializzazione di "percorso residenziale" che caratterizza la viabilità comunale.

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

Coincidono con le azioni di pianificazione a livello di Ambito.

Segnalazione di aree suscettive di trasformazione per la localizzazione di funzioni produttive e per il rinnovamento dei tessuti urbani

Recco - Ponte Vescina –sup. terr. 3,9 ha circa : **"Polo produttivo e impianti tecnologici":**
Sistema integrato di funzioni produttive: artigianali, impianti tecnologici, terziarie, direzionali, da definirsi mediante apposito progetto unitario, nell'ambito del quale sono determinati anche il dimensionamento delle diverse funzioni ed i caratteri per l'inserimento nel paesaggio;

Recco – Capoluogo : sup. terr. 1,9 ha circa : **"Riconversione a tessuto urbano dell'insediamento industriale dismesso IML"**
Sistema integrato di funzioni residenziali, produttive e servizi, da definirsi mediante apposito progetto unitario, nell'ambito del quale sono determinati anche il relativo dimensionamento ed i caratteri per l'inserimento nel paesaggio.

Recco - Capoluogo: sup. terr. 7,2 ha circa **: "Fronte a mare"**
Sistema integrato di funzioni urbane: servizi pubblici e privati di scala territoriale e locale, residenza, strutture turistico ricettive, infrastrutture per la viabilità veicolare, pedonale e parcheggi, strutture nautiche congruenti con il PTC regionale della costa, da definirsi mediante apposito progetto unitario, nell'ambito del quale sono determinati anche il dimensionamento delle diverse funzioni ed i caratteri per l'inserimento nel paesaggio.

Avegno – **Rio Lueghi-Ponte di Salto** : **"Polo sportivo comunale"**
Sistema integrato per attrezzature sportive, da definirsi mediante apposito progetto unitario, nell'ambito del quale sono determinati anche il dimensionamento delle diverse funzioni ed i caratteri per l'inserimento nel paesaggio.

Avegno - La costa - Rosaguta: sup. terr. 3,4 ha **: "Recupero ambientale e riconversione del dismesso "Oleificio Capurro"**
Sistema integrato di funzioni urbane: residenziali, artigianali, commerciali non eccedenti le medie strutture di vendita anche di tipo alimentare, servizi di interesse locale, da definirsi mediante apposito progetto unitario, nell'ambito del quale sono determinati anche il dimensionamento delle diverse funzioni ed i caratteri per l'inserimento nel paesaggio ed il recupero ambientale delle aree interessate dalla dismessa attività produttiva.

Avegno : Rio Rosaguta: sup. terr. 1 ha **"Riorganizzazione e potenziamento funzioni commerciali e ricreative"**
Sistema integrato di funzioni produttive e ricreative, da definirsi mediante apposito progetto unitario, nell'ambito del quale sono determinati anche il dimensionamento delle diverse funzioni ed i caratteri per l'inserimento nel paesaggio.

Uscio : Discarica di inerti di Colle Caprile: sup. terr. 1,3 ha circa ; **"Polo turistico – ricettivo, sportivo e/o servizi".**
Sistema integrato di funzioni turistico – ricettive, impianti sportivi e/o servizi, da definirsi mediante apposito progetto unitario, nell'ambito del quale sono determinati anche il dimensionamento delle diverse funzioni ed i caratteri per l'inserimento nel paesaggio, con la definitiva sistemazione ed il recupero paesistico della discarica di inerti ivi localizzata.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

Comuni di Bogliasco, Pieve Ligure, Sori, Camogli : I nuovi Piani Regolatori Generali adottati dai Comuni dell'Ambito (PRG di Bogliasco, Camogli entrambi del 1998) e quelli già operanti (PRG di Pieve Ligure del 1997, PRG di Sori del 2000), dotati della disciplina paesistica di livello puntuale, in ragione dello spiccato carattere progettuale che li contraddistingue, garantiscono, in generale, il rispetto dei valori sopra indicati e tendono al superamento delle criticità evidenziate, potendosi così farvi esplicito rinvio per il complesso delle azioni utili all'organizzazione urbanistica del territorio qui considerato, specie per quanto attiene al dimensionamento della capacità insediativa complessiva (stimata in circa 80.000 mc negli strumenti urbanistici generali dei Comuni di Pieve Ligure, Bogliasco, Sori), i cui valori appaiono idonei ad assolvere ad un confacente ruolo residenziale dell'Ambito, peraltro in termini di prevalente assolvimento della domanda interna, non apparendo infatti opportuno l'ulteriore appesantimento del sistema infrastrutturale e dei servizi per far fronte al una domanda abitativa proveniente dall'area di Genova, che comporterebbe, infatti, la necessità di reperire ulteriori aree intaccando così il predetto quadro dei valori presenti.

Comune di Recco : Il Comune aveva adottato nel 1998 un PRG i cui contenuti risultavano coerenti con la missione indicata dal PTC; successivamente tale piano è stato oggetto di una richiesta di sospensione in vista della predisposizione di una variante, con conversione in PUC. Tale piano urbanistico, in corso di predisposizione è **da conformare** alla missione di pianificazione indicata dal PTC.

Comuni di Avegno e Uscio : Per i Comuni di Avegno ed Uscio, in ragione della riscontrata inefficacia che hanno manifestato gli strumenti urbanistici generali vigenti, le azioni da perseguire per l'organizzazione dei rispettivi territori non possono non contemplare quanto sopra posto in risalto nella ricognizione dei valori e, soprattutto, delle situazioni di crisi, talché è opportuno che i Piani Urbanistici Comunali ex L.R. 36/1997 che dovranno essere predisposti, si orientino nelle direzioni qui indicate, rispetto alle quali ne può essere già riconosciuta la coerenza con il quadro descrittivo fornito dal PTC e, quindi, la relativa sostenibilità ambientale.
I PUC dei Comuni di Uscio ed Avegno sono quindi **da conformare** alla missione di pianificazione ed alle azioni indicate dal PTC.

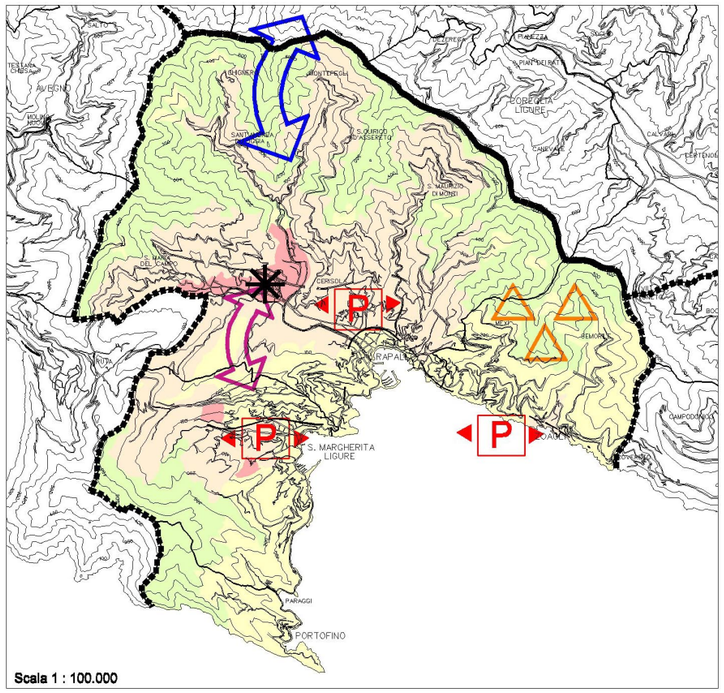
Area : **2 – TIGULLIO**
Ambito : **2.1. GOLFO : Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli**

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **ristrutturazione ed integrazione** tese a rinnovare il livello di eccellenza raggiunto nell'offerta insediativa e nell'accoglienza turistica, in considerazione dei rilevanti valori paesistici che rappresentano l'immagine identitaria dell'ambito, attraverso il superamento delle crisi di sistema e puntuali che ne insidiano il mantenimento; i tessuti urbani storici ed i nuclei rurali devono essere sottoposti ad azioni di **manutenzione** e **restauro**, conservando il loro fondamentale rapporto con le aree naturalistiche non insediate, le aree agrarie, gli affacci a mare, le ville e le aree verdi di pausa, potendosi ammettere, in tali contesti, l'introduzione di funzioni di tipo turistico e ricettivo; gli assetti insediativi devono essere sottoposti ad azioni di **ristrutturazione urbanistica**, con modifiche e sostituzioni, laddove abbiano prodotto contesti segnati dal degrado ambientale e dallo scadimento della qualità urbana, e devono **riqualificare** e **integrare** la dotazione di servizi territoriali, in particolare rivolti all'offerta turistica; il sistema infrastrutturale deve **modificare** la propria organizzazione con interventi risolutivi delle crisi di mobilità che connotano l'ambito ed in particolare il nodo di Rapallo, **integrando** la dotazione di attrezzature specifiche.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Bonificare l'ambito da fenomeni di inquinamento acustico e dell'aria derivanti dal traffico veicolare (Autostrada, SS1, SS 227) e ferroviario e dagli impianti industriali (Comune di Rapallo).
2. Dotare e potenziare le infrastrutture di nuove attrezzature per la mobilità, in particolare aree attrezzate per i percorsi turistici, parcheggi di interscambio con modalità di trasporto pubblico e parcheggi a servizio degli insediamenti.
3. Migliorare la qualità delle attrezzature e degli impianti per la balneazione, senza aumentare il livello di utilizzazione e di edificazione della costa e delle spiagge.
4. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.



ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Territori da sottoporre ad azioni di TUTELA

Territori costieri da sottoporre ad azioni di riparazione e rinnovamento del sistema insediativo dell'Ambito

Territori da sottoporre ad azioni di ripristino, sostituzione e modifica del sistema insediativo

Territori da sottoporre ad azioni di integrazione della dotazione di servizi e delle funzioni insediabili, per le aree periferiche di fondovalle di Rapallo (S.Pietro e S.Maria) e S.Margherita L. (PEEP e PIP), finalizzate alla riqualificazione in senso urbano e alla contestuale risoluzione delle criticità dell'armatura infrastrutturale, con particolare riguardo alle connessioni con il Casello autostradale di Rapallo.

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

1) Riorganizzazione della viabilità di collegamento intercomunale (Rapallo, S.Margherita L., Zoagli) e delle sue connessioni con il sistema autostradale;

2) Valutazioni della compatibilità con l'assetto insediativo del Comune di Rapallo di un collegamento di valico con la Val Fontanabuona;

3) Organizzazione del sistema della mobilità e dei parcheggi compatibile con i valori ambientali e paesistici dell'Ambito;

4) Individuazione di aree da sottoporre ad operazioni di ristrutturazione urbanistica per la collocazione di funzioni urbane di servizio e la riqualificazione dei tessuti edificati;

5) Inserimento nel sistema insediativo rurale di funzioni turistiche ricettive che sostituiscono il modello della residenzialità diffusa;

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali dei Piani Urbanistici Comunali

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

Nell'ambito, che presenta un complesso diversificato di situazioni di crisi del sistema insediativo ed ancora una tendenza al consumo delle risorse ambientali e paesaggistiche, le azioni di pianificazione dovrebbero orientarsi, da un lato verso il deciso rinnovamento degli assetti urbani inefficienti ed obsoleti e, dall'altro, verso la tutela dei valori ambientali e paesaggistici diffusamente presenti, agendo prioritariamente per il superamento delle situazioni di criticità più sopra evidenziate, ma introducendo nello stesso tempo quelle azioni selettive e strategiche per lo sviluppo del sistema economico locale, volte alla diversificazione delle funzioni territoriali e delle attività, specie nel settore turistico, cogliendo le opportunità che in tal senso si possono presentare, alle quali deve peraltro essere richiesto il più elevato grado di compatibilità ambientale e di inserimento paesistico.

Ciò significa, in particolare :
* per **Rapallo** avviare un deciso processo di rinnovamento e trasformazione dell'impianto urbano esistente, mantenendo i valori che la Descrizione Fondativa del PTC propone e risolvendo i fattori di criticità evidenziati, conferendo ai tessuti urbani ove si è manifestata più intensamente la pressione edificatoria ed agli ambiti periferici, un rinnovato ruolo e configurazione, ed al territorio rurale adeguati spazi di innovazione dell'impianto funzionale e dei servizi che agevolino il mantenimento delle forme insediative esistenti e l'inserimento di nuove attività ecologicamente compatibili;
* per **S. Margherita** procedere, prima di tutto, verso l'attuazione delle azioni previste dal vigente PRG per la qualificazione ed il miglioramento dell'immagine e della funzionalità dell'affaccio a mare, correggendo le tendenze all'ulteriore espansione dell'area urbana di fondovalle, orientando invece le azioni di sviluppo del sistema insediativo verso la riqualificazione delle zone urbane periferiche ed introducendo maggiori possibilità di realizzazione di attrezzature per il parcheggio pubblico e pertinenziale;
* per **Portofino**, procedere, da un lato, all'attuazione degli interventi di riqualificazione paesistica nelle aree di Piazza della Libertà e del Fondaco e, dall'altro, al recupero delle funzioni della residenzialità primaria e delle attività agricole nel territorio rurale, favorendo l'inserimento di attività turistico/ricettive ecologicamente compatibili;
* per **Zoagli,** invertire la forte tendenza al diffuso ed individuale consumo del suolo nel territorio rurale dei versanti a fini residenziali, attraverso azioni mirate ed unitarie di recupero degli insediamenti, dei fabbricati e dei manufatti esistenti che si accompagni alla qualificazione paesistica e alla difesa idrogeologica ed all'inserimento delle strade necessarie per consentire l'accesso alle aree insediate e da recuperare che ne sono sprovviste.

In questa prospettiva è, quindi, opportuno che siano introdotte nello stesso territorio rurale, le funzioni di interesse turistico e quelle ricettive ambientalmente compatibili ed in grado di assicurare un effettivo presidio di interesse generale, agendo allo stesso tempo per il permanere della funzione abitativa primaria nel sistema delle frazioni, mediante l'utilizzo dei più adatti strumenti di intervento.
L'area urbana centrale del Comune ed il suo affaccio a mare, devono invece essere prioritariamente dotati di un complesso di spazi, servizi, attrezzature e strutture a supporto e per assicurare concrete possibilità allo sviluppo della funzione turistica, coordinando le previsioni di intervento con quelle specificatamente indicate nel Piano Territoriale di Coordinamento della Costa, e riorganizzando la configurazione urbana in modo che si possano creare specifiche opportunità per potenziare l'offerta ricettiva e per la residenzialità turistica organizzata.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:

Nell'ambito, che presenta un generale complesso di valori paesistici ambientali, con punte di eccellenza nel territorio del Monte di Portofino e lungo la Via Aurelia, ma anche la tendenza al consumo di tali risorse, oggi orientato maggiormente verso le aree rurali e di versante, le azioni di pianificazione dovrebbero tendere a :
* **per l'intero ambito** perseguire la tutela delle parti di territorio in cui i valori presentano punte di eccellenza (affacci a mare, scogliere, promontorio di Portofino, centri storici urbani e frazionali, edificazione e ville lungo la via Aurelia e la strada statale n. 227) prevedendo interventi mirati a rafforzare l'immagine e l'identità dei luoghi, anche attraverso l'eliminazione degli elementi impropri che si sono nel tempo sovrapposti allo stato originario dei siti, compromettendone la leggibilità, e delle barriere che si interpongono alla visibilità del mare e della costa, favorendone la fruizione pubblica;
* **per Rapallo e S. Margherita L.** perseguire la riqualificazione delle situazioni di crisi, con particolare riguardo al tessuto urbano cresciuto negli anni della "rapallizzazione" ed alle aree urbane periferiche delle valli di S. Pietro e S. Maria a Rapallo e di S. Siro a S. Margherita L., mediante il riordino dell'assetto paesistico delle parti più esposte visivamente - anche attraverso soluzioni che incentivino la "sostituzione" dell'edificazione più impattante - e con utilizzo delle aree libere residue per recuperare l'identità del territorio originario ovvero come risorsa che rafforzi il valore urbano del tessuto edificato stesso;
* **per Zoagli** perseguire la salvaguardia dell'identità dei versanti, attraverso la riqualificazione delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e rurali esistenti, delle sistemazioni e degli usi tradizionali del terreno (terrazzamenti e coltivazioni), non modificando il carattere insediativo di tipo sparso degli stessi ;

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

Il tema delle infrastrutture per la mobilità risulta di rilievo cruciale per il riordino dell'assetto territoriale dei comuni dell'ambito e richiede previsioni di specializzazione funzionale e di nuovo impianto, per quanto riguarda sia le reti sia le attrezzature ad esse connesse.

Gli strumenti urbanistici comunali devono pertanto affrontare le seguenti questioni:
* **Portofino** e **Zoagli**. Considerata la prevalenza del traffico di natura turistica occorre specializzare maggiormente il sistema infrastrutturale a questa tipologia d'uso, intervenendo soprattutto sulle attrezzature per la mobilità e potenziando l'offerta dei sistemi di trasporto pubblico, con mezzi a basso impatto ambientale ed incentivando in particolare la mobilità lungo costa via mare con l'ampliamento o la realizzazione di nuovi attracchi per vaporetti. Occorre contestualmente estendere le percorrenze pedonali e migliorarne le dotazioni funzionali.
Per Zoagli, infine, assume particolare interesse il possibile collegamento con la Bassa Val Fontanabuona, da attuarsi attraverso il completamento del tracciato Semorile – M. Anchetta – Villa Oneto (S.Colombano).
* **Santa Margherita Ligure** e **Rapallo**. Deve essere affrontato il nodo cruciale della selezione dei flussi di traffico originati dalla domanda turistica, rispetto a quelli determinati dalle funzioni di carattere urbano, lavorativo e residenziale. Nella pianificazione comunale occorre: risolvere le connessioni fra i due capoluoghi; individuare soluzioni specifiche per la riorganizzazione della mobilità nei percorsi di attraversamento urbano e nei quartieri residenziali da attuarsi anche con operazioni di ristrutturazione urbanistica tese alla individuazione di parcheggi pertinenziali e di percorrenze pedonali e ciclabili. In particolare per Santa Margherita occorre, altresì, valutare l'estensione e la migliore organizzazione del boulevard costiero.
Per Rapallo, invece, unitamente alla definizione della tangenziale per il collegamento con S.Margherita L. , deve essere valutata e definitivamente risolta, in sede di redazione del PUC, la fattibilità del collegamento con la Fontanabuona, affinché sia possibile sciogliere la riserva in tal senso espressa dal PTC (vedi Struttura - Capitolo 8) circa la migliore efficienza di tale collegamento rispetto all'altra opzione di collegamento fra la vallata e la costa, verso Recco. In tal senso il Comune valuterà le soluzioni di viabilità meglio confacenti a completare il collegamento con la Fontanabuona indicato dal PTC, in modo che lo stesso si innesti nella rete della viabilità urbana della città.
Infine, dovrà essere valutata, in luogo della inattuata previsione di realizzazione della tangenziale est di Rapallo, contenuta nel vigente P.R.G. 1986, la possibilità di richiedere la realizzazione di un nuovo casello sulla autostrada A12 da collocarsi in corrispondenza della valletta del Rio Carchea, al confine tra i Comuni di Rapallo e Zoagli, in modo da meglio distribuire i flussi di traffico in entrata ed uscita dall'autostrada ed evitare l'attraversamento del centro urbano di Rapallo.

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

L'obiettivo del mantenimento del livello di eccellenza raggiunto nel sistema dei servizi turistici può essere conseguito con azioni di carattere sovracomunale, realizzando circuiti in rete di strutture qualificate che offrano opportunità di fruizione alternative a modelli ormai maturi e tendenti al declino. L'iniziativa del Parco culturale del Tigullio si colloca in questa prospettiva e richiede la specifica previsione a livello comunale di attrezzature ed impianti che rendano concreta tale opportunità.
* **Rapallo**. Si rileva la necessità di valutare attentamente la possibile sovrapposizione di funzioni di servizio, a carattere sanitario, sportivo, per la sicurezza, nell'area del Poggiolino già caricata dal ruolo di nodo di interscambio tra la viabilità autostradale e quella ordinaria.
* **Santa Margherita Ligure**. La qualificazione raggiunta come sede stabile di eventi congressuali di rilievo nazionale indica l'opportunità di rinnovare e riqualificare l'offerta di servizi specializzati ed accessori per tale finalità; occorre in particolare prevedere nuovi allestimenti di verde pubblico attrezzato e di strutture per la fruizione culturale ed eventi per lo spettacolo e la comunicazione. I giardini pubblici di viale Rainusso, con gli allestimenti scenografici di Emanuele Luzzati, costituiscono un esempio da estendere e reinterpretare.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

Comune di Portofino, Rapallo, Zoagli: la vigente pianificazione urbanistica di questi comuni ha esaurito la propria potenzialità di attuazione, sia per ragioni dovute all'insufficiente operatività dell'apparato normativo, che per ragioni dovute all'avvenuta realizzazione degli interventi effettivamente fattibili, talché gli stessi comuni sono ora tenuti alla redazione del PUC da **conformarsi** alla missione di pianificazione ed alle azioni indicate dal PTC.
Comune di S. Margherita L.: il vigente PRG 1995, non dotato di disciplina paesistica di livello puntuale, appare orientato a perseguire la missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC.

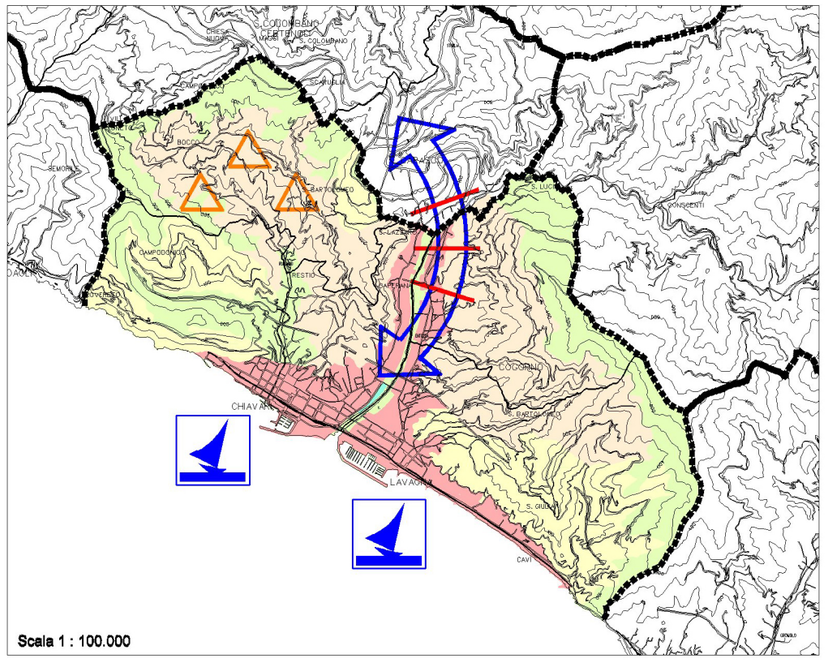
Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.2. ENTELLA : Chiavari, Lavagna, Leivi, Cogorno**

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **ristrutturazione ed integrazione** per consolidare il ruolo di polarità territoriale che lo caratterizza nell'area del Tigullio, in particolare per quanto riguarda l'offerta di servizi qualificati e la riorganizzazione del sistema della viabilità di vallata con le sue connessioni con la rete autostradale e di accesso ai principali servizi esistenti, come nel caso del polo ospedaliero di Lavagna. Le azioni di pianificazione devono, quindi, orientarsi, da un lato verso la **riqualificazione** degli assetti urbani inefficienti, completandoli in modo selettivo soltanto dove dalle iniziative scaturiscano evidenti e rilevanti miglioramenti per l'organizzazione dei tessuti urbani esistenti, con l'introduzione di nuove infrastrutture e servizi che non corrispondano al mero assolvimento delle prestazioni urbanistiche ordinariamente dovute (standards), dall'altro, verso la **tutela** dei valori ambientali e paesaggistici diffusamente presenti, agendo prioritariamente per il superamento delle situazioni di criticità, introducendo, inoltre, quelle azioni strategiche per lo sviluppo del sistema economico locale volte alla **diversificazione** delle funzioni territoriali e delle attività, specie nel settore terziario e turistico, cogliendo le opportunità che in tal senso si possono presentare, alle quali deve peraltro essere richiesto, sempre, il più elevato grado di inserimento paesistico.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Bonificare l'ambito da fenomeni di inquinamento acustico e dell'aria derivanti dal traffico veicolare (autostrada, SS1, viabilità verso la SS 586 e la SS 225), ferroviario e dagli impianto industriali.
2. Migliorare ed incrementare la dotazione di servizi territoriali per le attività direzionali e terziarie, la cultura, l'istruzione e per la pratica sportiva al fine di confermare il ruolo polarizzante dell'ambito all'interno dell'Area del Tigullio;
3. Tutelare le aree verdi di pausa e di cornice e promuovere la conservazione della strutturazione agraria nei versanti che si affacciano sul mare;
4. Migliorare la qualità delle attrezzature e degli impianti per la balneazione, senza aumentare il livello di utilizzazione e riducendo, invece, l'edificazione, soprattutto nel Comune di Lavagna (Cavi).
5. Riconfigurare quale boulevard costiero l'asse litoraneo del Comune di Lavagna, attraverso interventi sistematici di separazione del traffico veicolare da quello pedonale, di allestimento di arredo urbano, di inserimento di servizi ed attrezzature, nonché con la riqualificazione della cortina edificata.
6. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.



ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

- Territori da sottoporre ad azioni di TUTELA
- Territori da sottoporre ad azioni di riparazione e rinnovamento del sistema insediativo per la salvaguardia dei valori paesistici esistenti
- Territori da sottoporre ad azioni di ripristino, sostituzione e modifica con contenuta integrazione del sistema insediativo e dell'armatura viaria
- Territori da sottoporre ad azioni di integrazione del sistema insediativo, a condizione della riorganizzazione e del potenziamento dell'armatura viaria e dei servizi

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

1) Riorganizzazione della viabilità di collegamento intercomunale della vallata dell'Entella, delle sue connessioni con il sistema autostradale e con i poli di servizio territoriali;

2) Trasformazioni dei tessuti urbani e delle relative armature viarie connesse al riassetto idraulico della vallata;

3) Individuazione del territorio fluviale dell'Entella da sottoporre ad azioni di tutela ambientale e per la fruizione attiva dello stesso;

4) Riqualificazione paesistica e funzionale degli affacci a mare e del litorale balneabile;

5) Inserimento nel sistema insediativo rurale di funzioni turistiche ricettive che sostituiscono il modello della residenzialità diffusa nei versanti

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali dei Piani Urbanistici Comunali

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

La missione di pianificazione a livello di ambito è così da interpretarsi a livello di singolo Comune :

* per **Chiavari** proseguire l'avviato processo di rinnovamento dell'impianto urbano esistente, conservando i valori che la Descrizione Fondativa del PTC propone, risolvendo i fattori di criticità evidenziati, incrementando la localizzazione e l'offerta dei servizi di livello territoriale e conferendo agli ambiti urbani periferici un rinnovato ruolo e configurazione ed al territorio della costa quell'assetto funzionale e quella configurazione che ne facciano uno dei più qualificati "affacci a mare" del territorio provinciale, avendone già oggi le necessarie qualità; curando, in particolare, l'equilibrata composizione delle destinazioni d'uso senza incrementare la già predominante funzione residenziale in ragione della spiccata qualità paesistica dei luoghi che favorisce lo sviluppo delle funzioni turistiche, destinando quindi, in tal senso, gli spazi, i complessi edilizi e le attrezzature esistenti.

* per **Lavagna** procedere, prima di tutto, verso l'attuazione delle azioni previste dal nuovo PRG, del quale si condividono, di massima, l'impostazione ed i contenuti per la qualificazione ed il miglioramento dell'immagine e della funzionalità del sistema urbano esistente, ponendo, per contro, la massima attenzione in ordine all'attualità, la fondatezza e la reale fattibilità delle opzioni formulate dallo stesso PRG per quanto attiene alla zona del Porto Turistico ed alla retrostante Zona Portuale ed alla zona della piana dell'Entella (Zona SP 1), considerando, insieme alle indicazioni contenute nello stesso PRG, anche le seguenti:

1. La riqualificazione dell'assetto urbanistico dell'ambito portuale turistico, del retrostante quartiere di via dei Devoto e delle connessioni con la città (parte del PPE di cui alla variante approvata con D.P.G.R. n. 1274 dell'8.11.1994, relativamente alla zona del Porto Turistico ed alla Zona Portuale, fatta salva con il D.P.G.R. n. 287 del 14.9.1998 di approvazione del nuovo PRG), valutando la possibilità e l'opportunità di introdurre un apposito Distretto di Trasformazione, avente i contenuti e le finalità di cui all'art. 29 della L.R. 36/1997, finalizzato, attraverso una operazione di ristrutturazione urbanistica, a rilanciare questa parte della città per conseguire, da un lato la riqualificazione dell'apparato portuale e, dall'altro, una definitiva e rinnovata qualificazione dell'affaccio a mare, connotandolo con spiccati requisiti di attrattiva turistica ed offrendo, al contempo, opportunità per incentivare l'insediamento residenziale in considerazione del livello di urbanizzazione e della massima integrazione nel sistema territoriale dell'Entella;
2. La rimodulazione delle previsioni di ulteriore espansione dell'area urbana volte ad occupare l'ambito rurale della piana dell'Entella, così come delineate nel nuovo PRG sub Zona SP1 : "Strutture polifunzionali lungo l'Entella" - scheda allegata SP1 -, ridefinendo l'assetto da imprimere alla zona secondo le seguenti linee guida:
   - limitare gli interventi di nuova edificazione alla sola porzione alle spalle del tessuto edificato a monte di via Garibaldi, improntando l'assetto urbano in modo che la stessa edificazione si colleghi funzionalmente con questa parte della città e sia caratterizzata da tipologie edilizie a contenuto impatto, facilmente integrabili nel paesaggio e destinate a corrispondere ad una domanda di residenzialità primaria di qualità;
   - realizzare un plesso di servizi di scala territoriale in aderenza al tessuto urbano, ricollocando nello stesso contesto le attrezzature sportive, in modo che sia rafforzato il ruolo di "città dei servizi" che Lavagna ha assunto nell'ambito del Tigullio con la realizzazione del nuovo Ospedale, tenuto conto della baricentricità rispetto all'intera estensione del bacino di utenza da servire, della efficiente relazione con il sistema delle infrastrutture per la mobilità e delle favorevoli condizioni morfologiche della zona;
   - completare l'assetto sopra delineato con la realizzazione della nuova viabilità per il superamento del centro indicata nello Schema di Assetto Urbanistico contenuto nel PRG per la zona SP 1, con la realizzazione della rotatoria per canalizzare il traffico, specie diretto all'Ospedale;
   - mantenere la configurazione rurale della restante parte della piana, inserendo la possibilità di effettuare interventi che assicurino la conservazione agraria del territorio, la permeabilità pubblica e l'inserimento di attrezzature per la fruizione attiva di questo territorio, in ragione del valore paesistico ed ambientale che riveste nell'equilibrio ecologico del Comune e dell'intera vallata dell'Entella.

* per **Leivi** invertire la tendenza al diffuso ed individuale consumo del suolo a fini residenziali, attraverso azioni mirate ed unitarie di recupero, qualificazione paesistica e difesa idrogeologica del territorio rurale, introducendo nello stesso le funzioni di interesse turistico e quelle ricettive compatibili, agendo allo stesso tempo per il permanere della funzione abitativa primaria e trasformando l'area urbana di S. Bartolomeo nel centro capoluogo del Comune, mediante la collocazione delle pertinenti funzioni amministrative e di servizio e dei necessari collegamenti viari per l'agevole raggiungibilità, completando quindi l'assetto del territorio con la massima tutela dei valori ed il superamento delle altre criticità qui individuate

* per **Cogorno** invertire la tendenza al diffuso ed individuale consumo del suolo a fini residenziali, specie nel territorio collinare, attraverso azioni mirate ed unitarie di recupero, qualificazione paesistica e difesa idrogeologica, introducendo nello stesso le funzioni di interesse turistico e quelle ricettive compatibili ed agendo per il permanere della funzione abitativa primaria nel sistema delle frazioni; per contro l'area urbana della piana di S. Salvatore, in ragione della sua affermata configurazione, deve essere dotata di un rinnovato impianto viario in grado di meglio selezionare i flussi di traffico, specie quelli passanti, e di un complesso di spazi, attrezzature e strutture per l'adeguamento della dotazione di servizi di urbanizzazione, considerandosi compatibile con tale obiettivo, avuto riguardo alla Missione generale dell'Ambito, il correlativo incremento del carico insediativo nei termini indicati dal vigente PRG 1998, con la condizione che ciò determini la realizzazione della parte di viabilità di vallata ricadente nel territorio comunale, secondo lo schema indicato dal PTC.

Azioni per la tutela e valorizzazione del paesaggio:

Nell'ambito, che presenta un generale complesso di valori paesistici ambientali sia nel territorio costiero (costiera a ponente di Chiavari ed a levante di Lavagna, affacci a mare, centri storici di Chiavari e Lavagna) che nelle aree di versante a balcone sulla costa (versante verso sud di Leivi, S. Giulia a Lavagna, S. Salvatore di Cogorno, ecc.), ma dove si verifica la tendenza al consumo di tali risorse, oggi orientato maggiormente verso le aree rurali e di versante, si indicano le seguenti azioni di pianificazione:

* **per Chiavari e Lavagna** alla tutela e conservazione dei valori sia naturalistici (fra tutti l'ambito fluviale dell'Entella e la fascia litoranea) che storico - architettonici presenti, deve affiancarsi la ricerca di qualità progettuale negli interventi di integrazione del tessuto edificato;

* **per Leivi e Cogorno (versanti)** deve mantenersi l'identità dei versanti, attraverso la riqualificazione delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e rurali, delle sistemazioni e degli usi tradizionali del terreno (terrazzamenti e coltivazioni) ed il contenimento della crescita insediativa al fine di non modificare sostanzialmente la dimensione attuale dei nuclei esistenti né il carattere insediativo sparso dei versanti ;

* **per le aree del fondovalle** è necessario perseguire da un lato il mantenimento dei valori agrari e naturalistici ancora presenti, e dall'altro azioni di riqualificazione delle situazioni di compromissione del paesaggio - anche prevedendo incentivi all'eliminazione e sostituzione degli elementi edificati di maggiore impatto - al fine di realizzare, attraverso l'individuazione di regole e schemi confacenti, un assetto più strutturato ed una migliore configurazione paesistica;

* **per la fascia costiera** il riassetto della costa deve conseguire da un lato l'eliminazione dei fenomeni di erosione, e dall'altro la riqualificazione degli affacci a mare nelle aree urbane, attraverso l'eliminazione o la mitigazione degli elementi di compromissione e artificializzazione di impatto ed il recupero ad uso confacente dei fabbricati esistenti sul fronte mare, per l'incentivazione della funzione turistica.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

* **Chiavari**: deve essere risolta una più efficace organizzazione del sistema di mobilità urbano sia nel centro città, sia nelle aree periferiche, coordinando gli interventi necessari sulla rete viaria con la dotazione di parcheggi a rotazione e contestualmente assicurando adeguate dotazioni di parcheggi pertinenziali per i quartieri residenziali. Inoltre la pianificazione locale deve affrontare il tema della riqualificazione degli assi di attraversamento che maggiormente contribuiscono alla formazione dell'identità urbana e della sistemazione viaria del water front.

* **Lavagna**: tra i temi da specificare nella pianificazione comunale, oltre alla più dettagliata previsione delle soluzioni prospettate a livello d'ambito, emergono la realizzazione di parcheggi turistici specializzati, da considerare terminali di trasporti pubblici navetta, che potrebbero interessare le aree di piazza Milano e dell'ex scalo ferroviario, la definizione della viabilità a mare, alle spalle del porto turistico, la riqualificazione degli assi di attraversamento urbano.

∗ **Leivi**: la definizione dell'assetto insediativo dell'area urbana di S. Bartolomeo quale centro capoluogo del Comune, mediante la collocazione delle pertinenti funzioni amministrative e di servizio, richiede la specificazione nella pianificazione locale delle caratteristiche del sistema di mobilità. Occorre inoltre una più puntuale previsione di interventi per la qualificazione della viabilità di servizio agli insediamenti diffusi che caratterizzano l'ambito. Nel quadro più sopra rappresentato trovano collocazione interventi mirati all'adeguamento della rete viaria comunale quali la realizzazione del nuovo tracciato di collegamento fra S.Bartolomeo e la Sp 32 Bocco – Rostio; e l'ammodernamento della viabilità esistente in diramazione dalla Sp 32 (Sp 32 – Camposasco - Maggi; S.Bartolomeo – Pontevecchi – Selaschi; Sp 32 – Garbugli – S.Terenziano – Rostio).

∗ **Cogorno**: lungo l'asse di fondovalle occorre garantire la fluidità di transito oggi compromessa dall'urbanizzazione lungo strada; ciò comporta l'individuazione di soluzioni alternative che comprendano nuovi impianti ovvero la riqualificazione della viabilità esistente con la dotazione delle opportune attrezzature di mobilità. Negli insediamenti di versante occorre prevedere i parcheggi di servizio ai nuclei frazionali, per incentivare il permanere della funzione abitativa primaria.

Azioni inerenti il sistema dei servizi

∗ **Chiavari**: l'armatura dei servizi urbani viene confermata e rafforzata dalla vigente pianificazione locale; si richiede pertanto unicamente una puntuale definizione dell'assetto dei servizi scolastici, in previsione di una più articolata integrazione a livello d'ambito.

∗
Lavagna: la prevista nuova configurazione del polo di attrezzature di livello comprensoriale nella piana del Lavagna impone una migliore definizione del sistema dei servizi riferiti sia alle funzioni residenziali primarie sia alle attività turistiche. Il tema del rapporto tra la città e il mare, oggetto di un PRUSST comunale, dovrebbe investire oltre che infrastrutture viarie anche nuovi caratteri di identità dell'organismo urbano, soprattutto in occasione del recupero funzionale del porto turistico.

∗ **Leivi** e **Cogorno**: la pianificazione locale deve tendere ad integrare l'offerta di servizi con quella presente a livello d'ambito, curando in particolare la dotazione dei nuclei frazionali, per incentivare il permanere della funzione abitativa primaria.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

Comune di Chiavari: il PRG adottato nel 1997 ed in fase di approvazione, pare perseguire solo in parte la missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC, specie per quanto attiene alla necessità di rifunzionalizzazione dell'impianto infrastrutturale dell'Ambito, ove infatti, come d'altra parte rilevato anche dalla Regione Liguria in sede di esame dello stesso Piano, appaiono non confacenti le indicazioni relative alle nuove infrastrutture stradali collocate in sponda destra dell'Entella e nel corrispondente versante collinare, atteso che l'infrastruttura di valle è dimensionalmente insufficiente e quella di versante di difficile collegabilità all'attuale rete portante di fondovalle.
In questo senso, l'indicazione degli interventi prioritari sull'impianto della viabilità di vallata contenuta nel PTC (Struttura – Capitolo 8), assume il valore di quadro programmatico di riferimento.

Comune di Lavagna: Il vigente PRG 1998 risulta solo in parte orientato a perseguire la missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC, in ragione della rilevanza e della complessità delle previsioni di assetto urbanistico della zona SP1, anche alla luce delle sopravvenute indicazioni della pianificazione di bacino.

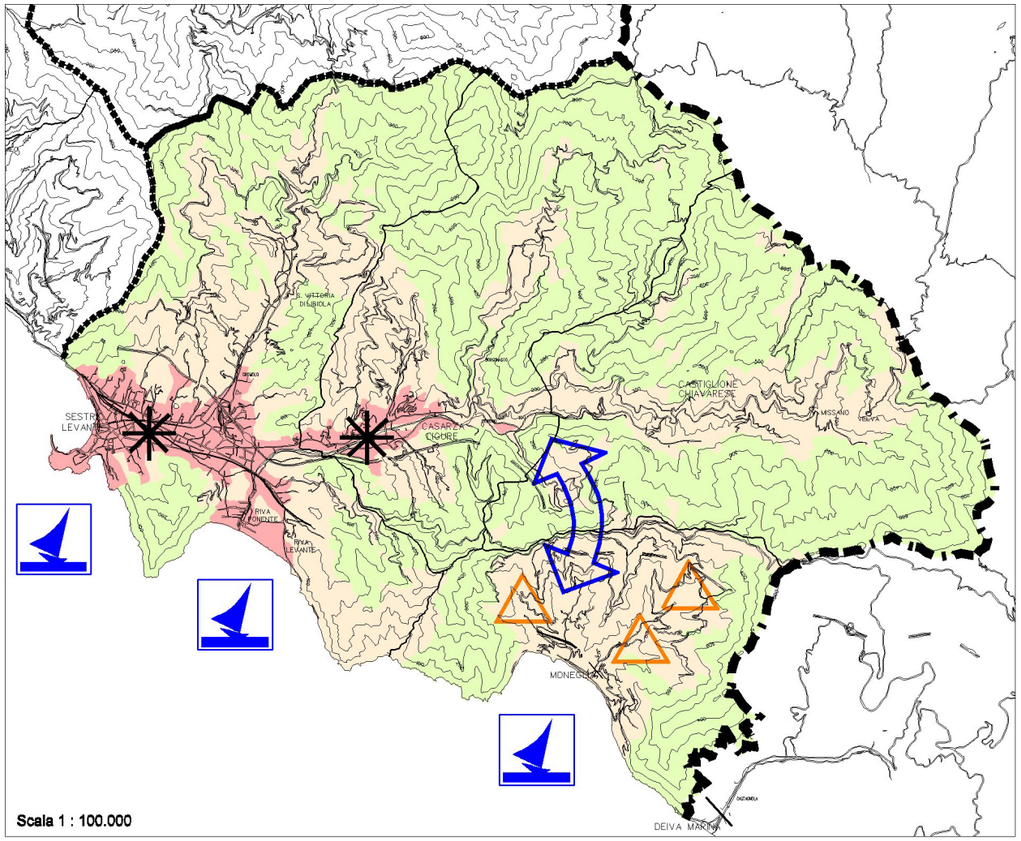
Comune di Leivi: Il Comune, dotato di P. di F. del 1985, è tenuto alla redazione del PUC che dovrà essere **conformato** alla missione di pianificazione ed alle azioni indicate dal PTC.

Comune di Cogorno: Il vigente PRG del 1998 appare in generale orientato a perseguire la missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC, specie per quanto attiene all'integrazione dell'impianto viario locale per meglio selezionare i diversi flussi di traffico che investono il territorio comunale, con ciò risultando **coerente** con il PTC stesso.

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.3. PETRONIO : Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Moneglia**

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **ristrutturazione ed integrazione** che confermino la situazione di equilibrio raggiunto dal sistema insediativo; le azioni di pianificazione dovrebbero, quindi, orientarsi, da un lato verso la **riqualificazione** degli assetti urbani, contrastando la pressione per finalità di espansione edificatoria esercitata sulle aree rurali ancora libere in ambito urbano, e agendo con decisione per **l'integrazione** delle dotazioni infrastrutturali funzionali, specie per quanto attiene ai parcheggi da porre a servizio del sistema produttivo turistico (domanda esterna), dall'altro, verso la **tutela** dei valori ambientali e paesaggistici diffusamente presenti, agendo prioritariamente per il superamento delle situazioni di criticità, ma introducendo nello stesso tempo quelle azioni selettive e strategiche per lo sviluppo del sistema economico locale, volte alla **diversificazione** delle funzioni territoriali e delle attività, specie nel settore terziario e turistico, cogliendo le opportunità che in tal senso si possono presentare, alle quali deve peraltro essere richiesto il più elevato grado di compatibilità ambientale e di inserimento paesistico, controllando e limitando il consumo delle risorse ambientali e paesaggistiche.



Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Mitigare gli effetti dell'inquinamento ambientale derivanti da traffico veicolare nei centri urbani, in particolare relativi alla qualità dell'aria e al rumore, limitando e regolamentando la mobilità privata, offrendo servizi di parcheggio pertinenziali e a rotazione, favorendo il trasporto pubblico con mezzi non inquinanti e mettendo in opera opportuni dispositivi di protezione acustica lungo le carreggiate autostradali e le principali direttrici viarie.

2. Riqualificare le porzioni di sistema insediativo sia nelle zone centrali dei tessuti urbani, tutelando e conservando la destinazione a verde delle aree libere ancora presenti, sia nelle frange periferiche, dove si riscontrano episodi edilizi non compiutamente organizzati a livello di tessuto, ma caratterizzati da eterogeneità, casualità e disordine, predisponendo piani di ristrutturazione urbana e/o consentendo sostituzioni edilizie e marginali nuove edificazioni solo in relazione ad interventi di riqualificazione degli ambiti circostanti ed all'inserimento di servizi territoriali, nonché creando una rete diffusa di strutture per il parcheggio in grado di rispondere alle diversi tipi di domanda (parcheggi pertinenziali, parcheggi di insediamento, parcheggi a servizio del turismo).

3. Migliorare ed incrementare la dotazione di servizi territoriali anche in strutture polivalenti per il verde attrezzato, la cultura, l'istruzione e per la pratica sportiva privilegiando le localizzazioni nell'entroterra per riequilibrare il rapporto con la fascia costiera.

4. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.

ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Territori da sottoporre ad azioni di TUTELA

Territori da sottoporre ad azioni di ripristino, sostituzione e modifica del sistema insediativo e dell'armatura viaria

Territori da sottoporre ad azioni selettive di integrazione del sistema insediativo e dell'armatura viaria

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

1) Riorganizzazione della viabilità di collegamento intercomunale sulla direttrice Sestri L. - Casarza L. e per il collegamento con Moneglia;

2) Individuazione di aree da sottoporre ad operazioni di ristrutturazione urbanistica per la collocazione di funzioni urbane di servizio e la riqualificazione dei tessuti edificati del sistema insediativo di Sestri L. e Casarza L. ;

3) Riqualificazione paesistica e funzionale degli affacci a mare;

4) Inserimento nel sistema insediativo rurale di funzioni turistiche ricettive che sostituiscono il modello della residenzialità diffusa nei versanti;

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali dei Piani Urbanistici Comunali

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

Nell'ambito, che presenta complessivamente una situazione di positivo equilibrio del sistema insediativo, le azioni di pianificazione dovrebbero orientarsi verso la conferma dell'assetto esistente, favorendo, al contempo, da un lato e prioritariamente, quelle azioni di recupero delle situazioni di criticità evidenziate nella Descrizione Fondativa del PTC e, dall'altro, quelle azioni selettive e strategiche per lo sviluppo del sistema economico locale, volte alla diversificazione delle funzioni territoriali e delle attività, cogliendo le opportunità che in tal senso si possono presentare, alle quali deve peraltro essere richiesto il più elevato grado di compatibilizzazione ambientale e di inserimento paesistico, innovando, allo stesso tempo, l'organizzazione ed il funzionamento delle aree urbane ove deve essere recuperato il deficit di infrastrutture e servizi per la mobilità, specie per quanto attiene ai parcheggi.

La missione di pianificazione a livello di ambito è così da integrare a livello di singolo Comune :

* per **Sestri Levante** avviare ed evolvere il processo di riqualificazione della vasta area urbana, portando a completamento il passaggio dalla monodimensione "industriale" a quella plurifunzionale con attitudine "turistica" che si sta delineando attraverso le scelte già compiute (Accordo di Programma per la riqualificazione urbanistica degli insediamenti ex FIT), mantenendo i valori che la Descrizione Fondativa del PTC seleziona e risolvendo i fattori di criticità evidenziati, conferendo poi ai quartieri della cintura periferica ed al territorio rurale adeguati spazi di innovazione dell'impianto funzionale e dei servizi che agevolino il mantenimento delle forme insediative esistenti e l'inserimento di nuove attività ecologicamente compatibili.
Ciò significa, in particolare, ricreare una nuova prospettiva per l'organizzazione ed il funzionamento dell'area urbana che, lasciandosi ormai alle spalle il tema centrale del dibattito urbanistico degli ultimi anni relativo alla riconversione dell'insediamento industriale ex FIT, sappia indicare le scelte per affermare pienamente ed esplicitamente il ruolo leader nel settore turistico, ponendo al centro dell'azione di pianificazione urbanistica le irrisolte questioni: 1- della riqualificazione degli spazi pubblici dell'affaccio dell'area urbana centrale e di Riva ponente; 2 – del sistema dell'offerta per le funzioni turistico/ricettive, per il divertimento, le attività sportive ed il tempo libero; 3 – del sistema dei parcheggi a servizio dell'area urbana centrale e di Riva ponente, sia per il recupero dei fabbisogni pregressi dell'edilizia residenziale privata, sia, soprattutto, per far fronte alla domanda esterna attratta dalle funzioni turistiche e della balneazione, attraverso la formazione di un sistema di localizzazioni dimensionalmente adeguato;

* per **Casarza Ligure** consolidare il processo di riqualificazione urbana avviato, invertendo le tendenze all'ulteriore crescita nell'area di fondovalle, orientando invece le azioni di sviluppo del sistema insediativo verso il rafforzamento dei nuclei storici di versante, secondo il modello positivamente realizzato a Bargone; nel settore produttivo è necessaria una decisa azione di diversificazione del modello insediativo che caratterizza il territorio comunale, fortemente connotato da grandi fabbricati produttivi che sottendono attività di tipo prevalentemente industriale, favorendo, invece, il contestuale sviluppo di un tessuto produttivo minuto, per l'artigianato e la piccola industria meglio se con connotati da produzioni avanzate e di servizio, al quale possano essere associate funzioni abitative e commerciali, ricercando quindi le localizzazioni che meglio si possano prestare per la costituzione di insediamenti del tipo qui delineato;

* per **Castiglione Chiavarese** orientare il sistema urbano attestato lungo la SS 523 verso una migliore distribuzione del carico urbanistico attraverso la realizzazione di interventi sull'armatura viaria che forniscano alternative di percorso e di impianto, da accompagnarsi al più complesso processo di adeguamento della stessa. Al contempo nel territorio rurale dovrebbe essere diversamente organizzata la potenzialità insediativa, offrendo possibilità di edificazione che tendano ad arrestare l'attuale propensione all'intervento edilizio singolo per le conseguenze che ciò comporta sull'impianto viario e sull'assetto idrogeologico dei versanti;

* per **Moneglia** la risoluzione delle criticità evidenziate e la correzione delle distorsioni avvenute rispetto agli obiettivi programmati dal vigente PRG, dovrebbe passare per un'azione di ricentralizzazione del sistema insediativo storico, assicurandone le opportune possibilità di sviluppo e modificazione, riconducendo, invece, il territorio rurale verso possibilità di insediamento consone e tali da non creare situazioni di diffusa crisi del sistema infrastrutturale e dei servizi. Al contempo per l'area urbana di fondovalle e di costa dovrebbero essere definite azioni selettive di miglioramento delle condizioni infrastrutturali e dei servizi, evitando l'inserimento di interventi che richiedano, invece, maggiori livelli di infrastrutturazione che il territorio non consente a meno della perdita dei valori che ne qualificano l'immagine.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:

Nell'ambito, che presenta un generale complesso di valori paesistici ambientali sia storico architettonici che naturalistici e fisici, con punte di eccellenza nel territorio ricadente nel Parco naturale regionale "dei promontori e delle isole del levante", ma anche la tendenza al consumo di tali risorse, oggi rivolto maggiormente verso le aree rurali e di versante, le seguenti azioni di pianificazione devono essere orientate a :

* **per Sestri Levante** assicurare il mantenimento e la leggibilità dell'identità della struttura urbana, con particolare riferimento ai tessuti edificati centrali ed al fronte mare (palazzate storiche, passeggiate a mare, affacci), ammettendo interventi di integrazione e di contenuta innovazione solo a condizione che introducano elementi di rafforzamento dei valori d'immagine e non producano alterazioni significative e perdita della testimonianza delle preesistenze e della loro leggibilità;

* **per le aree costiere di Sestri Levante e Moneglia** operare il riassetto della fascia costiera e la riqualificazione delle aree dove sono presenti i maggiori elementi di antropizzazione ed artificializzazione, eliminando le possibili barriere fra il fronte mare edificato e la risorsa paesaggistica della costa ed incentivando la fruizione attiva di quest'ultima, anche attraverso un riuso confacente del patrimonio edilizio esistente di tipo specialistico ora in stato di abbandono (fra tutti la Colonia Burgo);

* **per Casarza L.** conseguire il riassetto del fondovalle attraverso azioni mirate da un lato al rafforzamento del carattere urbano del sistema insediativo in fregio alla SS 523 da effettuarsi con l'eliminazione e sostituzione dei fattori di discontinuità e disomogeneità del tessuto edificato e con l'utilizzo delle aree ancora disponibili per realizzare elementi "leganti" e qualificanti la componente urbana, e dall'altro alla riqualificazione degli ambiti fluviali, ricostituendo ove possibile la naturalità degli assetti spondali e delle aree limitrofe;

* **per Moneglia e Castiglione C.** mantenere le potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici rurali, sia nei valori interni di tipo storico ed architettonico del tessuto edilizio e dei manufatti (qualità nella progettazione degli interventi sul patrimonio edilizio esistente e nelle nuove realizzazioni), sia nei valori esterni all'edificato, costituiti dalle relazioni con il territorio agrario pertinenziale e con l'ambito (conservazione delle sistemazioni e degli usi tradizionali del terreno, recupero dei terrazzamenti in stato di abbandono); contenere lo sviluppo insediativo, con particolare riguardo ai versanti marittimi più esposti (Moneglia), dove sono in atto fenomeni di pressione abitativa e turistica ; deve, comunque, essere prestata particolare attenzione alle modalità di consolidamento e potenziamento insediativo dei nuclei rurali al fine di mantenere sostanzialmente inalterate le "dimensioni" attuali e di tutelare le caratteristiche tipologiche insediative ed architettoniche originarie, e degli insediamenti sparsi, al fine di non modificare il carattere sparso e rurale che gli stessi presentano ;

* **per le aree non insediate** tutelare e conservare le peculiarità naturalistiche dell'ambito proprie dei territori di versante e dei valori vegetazionali presenti, non solo per le aree comprese nel contesto naturalistico del Parco naturale, ma per il complesso dei versanti montani dell'ambito in questione, al fine anche del potenziamento della fruizione pubblica, che permetta, da un lato, la più ampia godibilità del paesaggio e, dall'altro, un costante presidio dei territori, anche ai fini della tutela dagli incendi boschivi.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

∗ **Sestri Levante**. Valorizzazione dell'asse di attraversamento urbano e previsione di strada di nuovo impianto tra i centri di Sestri e di Riva Trigoso. Nuovo asse a specializzazione produttiva a servizio delle aree industriali di Riva. Consolidamento della viabilità specializzata per gli usi produttivi nel polo di valle Ragone. Riqualificazione e sviluppo dei boulevard costieri. Potenziamento delle attrezzature per il parcheggio a servizio delle attività turistiche. Previsione di piste ciclabili e relative attrezzature. Riconfigurazione del nodo viario di servizio al casello autostradale;
∗ **Casarza Ligure**. Completamento funzionale della viabilità tra via Tangoni e via Ricci. Nuovo impianto viario con specializzazione a fini produttivi in località Bargonasco. Riqualificazione dell'asse di attraversamento urbano e conseguenti interventi di pedonalizzazione. Previsione di dotazioni funzionali per i percorsi a specializzazione turistica;

∗ **Castiglione Chiavarese**. Riqualificazione dell'asse di attraversamento urbano anche tramite interventi per l'aggiramento dei centri, che non presuppongano peraltro opere infrastrutturali di rilevante entità. Previsione del sistema infrastrutturale di servizio al progetto di "Ecomuseo della Val Petronio - La via del rame";
∗ **Moneglia**. Riconfigurazione della viabilità di cornice ai fini della specializzazione di tipo residenziale e turistico.

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

∗ **Sestri Levante**. Migliore definizione dell'insediamento di attività universitarie nel contesto del complesso di Portobello. Definizione delle caratteristiche dell'impianto polisportivo in località Ramaia. Riconfigurazione del polo di servizi amministrativi nelle aree dismesse da attività industriali. Previsione della localizzazione di servizi sportivi ad uso anche turistico (bowling, piscina). Servizi assistenziali per anziani;
∗ **Casarza Ligure**. Urbanizzazioni primarie e secondarie dei nuclei frazionali. Realizzazione di impianto per la raccolta differenziata di R.S.U. Servizi assistenziali per anziani;
∗ **Castiglione Chiavarese**. Previsione dei servizi di supporto al progetto di "Ecomuseo della Val Petronio - La via del rame";
∗ **Moneglia**. Destinazione a servizi della "Colonia Burgo", limitatamente alle porzioni del complesso che possono essere funzionalmente utilizzate per l'integrazione del sistema dei servizi del centro Capoluogo.

Segnalazione di aree suscettive di trasformazione per la localizzazione di funzioni produttive e per il rinnovamento dei tessuti urbani

Casarza Ligure - Bargonasco: sup. terr. 3.7 ha.;**"Polo artigianale - residenziale".**

Sistema integrato di funzioni produttive, artigianali, piccola industria, commerciali con strutture di vendita non eccedenti quelle medie, residenza e servizi secondo le indicazioni proposte nella Missione di Pianificazione assegnata specificatamente al Comune di Casarza Ligure, da definirsi mediante un apposito progetto unitario che definisca il nuovo assetto del territorio considerato, stabilisca il dimensionamento delle diverse funzioni ed assicuri l'inserimento paesistico.

Moneglia – Valle del Rio Littorno : sup. terr. ha circa ; **"Polo artigianale".**

Sistema integrato di funzioni produttive artigianali e piccola industria, da definirsi mediante un apposito progetto unitario che definisca il nuovo assetto del territorio considerato, stabilisca il dimensionamento delle diverse funzioni ed assicuri l'inserimento paesistico.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

Comune di Sestri Levante : Il processo in corso, di revisione del PRG adottato nel 1997 e 1998 che ha portato al passaggio dal PRG al PUC, il cui progetto preliminare è stato adottato nel settembre 2001 può garantire la coerenza con la missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC, sebbene, dagli elementi di conoscenza disponibili, emerga ancora la prevalente tendenza a porre al centro dei contenuti di Piano le opzioni e le aspettative concernenti interventi di prevalente interesse privato che, pur sostenibili, non possono essere in grado di imprimere significativi cambiamenti nell'organizzazione, nella funzionalità e nell'efficienza della struttura urbana nel suo complesso, lasciando, pertanto, sostanzialmente irrisolti, e totalmente a carico del Comune, i problemi più sopra sinteticamente indicati.
E' in questo senso auspicabile che nel progetto del PUC venga attribuita la preminente rilevanza alla risoluzione delle questioni che investono gli interessi generali di Sestri Levante, facendo emergere, tra l'insieme delle indicazioni, quelle che rispondono principalmente alle questioni dell'organizzazione dei servizi per il turismo e, tra queste, al tema dei parcheggi;

Comune di Casarza Ligure e di Moneglia : I Comuni, dotati rispettivamente di PRG del 1988 e di PRG del 1986, sono tenuti alla redazione dei PUC che dovranno essere **conformati** alla missione di pianificazione ed alle azioni indicate dal PTC;

Comune di Castiglione Chiavarese: Il PRG, approvato il 18.1.2000, appare **coerente** con la missione di pianificazione indicata nel PTC, risultando al contempo opportuno una rimodulazione dei contenuti nel senso indicato nelle azioni per la riorganizzazione del sistema insediativo ed infrastrutturale.

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.4. FONTANABUONA : Neirone, Moconesi, Tribogna, Favale di Malvaro, Lorsica, Cicagna, Orero, Coreglia Ligure, San Colombano Certenoli, Carasco**

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **ristrutturazione ed integrazione** degli attuali assetti insediativi, infrastrutturali e di servizio, con selettive azioni di **nuova configurazione** tali da generare sostanziali modifiche e puntuali innovazioni dell'impianto territoriale**,** in modo da superare la ripartizione amministrativa e produrre decisioni che considerino l'insieme delle risorse, ed affrontare le comuni situazioni di criticità. In particolare devono essere risolti con una visione integrata d'ambito i seguenti temi:

– la rifunzionalizzazione dell'impianto viario di vallata, secondo un'impostazione che persegua il duplice obiettivo, da un lato di mantenere una stretta connessione e, quindi, un elevato livello di servizio per le aree urbane e gli insediamenti produttivi esistenti (tangente ai luoghi generatori di traffico), in modo che l'asse viario esistente possa essere effettivamente alleggerito dal peso dei traffici di attraversamento e di quelli pesanti, recuperando condizioni di sicurezza e di funzionalità a servizio del sistema insediativo residenziale che vi si attesta, e dall'altro, di costituire asse per l'urbanizzazione delle aree ove sia possibile lo sviluppo delle attività produttive, dei servizi e delle attrezzature di interesse generale che le condizioni territoriali consentono, specie per quanto riguarda quelle idrogeologiche;
– lo sviluppo del sistema produttivo attraverso la predisposizione di aree ecologicamente attrezzate e la definizione del relativo modello di intervento, che privilegi le azioni coordinate rispetto alle iniziative singole, soprattutto per quanto attiene alla realizzazione delle preventive opere di riassetto idraulico, delle necessarie urbanizzazione e di servizi funzionali alle imprese;
– la tutela ambientale e paesistica del territorio, specie per quanto attiene agli elementi comuni quali sono le riviere fluviali del Torrente Lavagna;
– il rafforzamento del sistema insediativo residenziale, più rivolto all'inserimento di nuove funzioni compatibili specie nel settore turistico culturale per i territori di versante, ed alla integrazione della funzione residenziale e dell'armatura viaria nei centri urbani del fondovalle;
– il superamento delle situazioni di rilevante impatto ambientale determinate da episodi del sistema produttivo esistente, richiedendo allo stesso la partecipazione a questo programma ed in generale azioni puntuali per la mitigazione degli impatti residui.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Risolvere le criticità ambientali determinate dall'inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque di scarico civile.

2. Migliorare il livello di raccolta differenziata anche in rapporto alle prevalenti attività commerciali e produttive anche a carattere agrario ed alla necessità di mantenere il patrimonio vegetazionale e boschivo in buone condizioni di manutenzione.

3. Mitigare gli effetti dell'inquinamento ambientale derivanti da emissioni industriali mediante bonifica dei siti inquinati ed eventuali rilocalizzazioni degli impianti in aree compatibili, ecologicamente attrezzate.

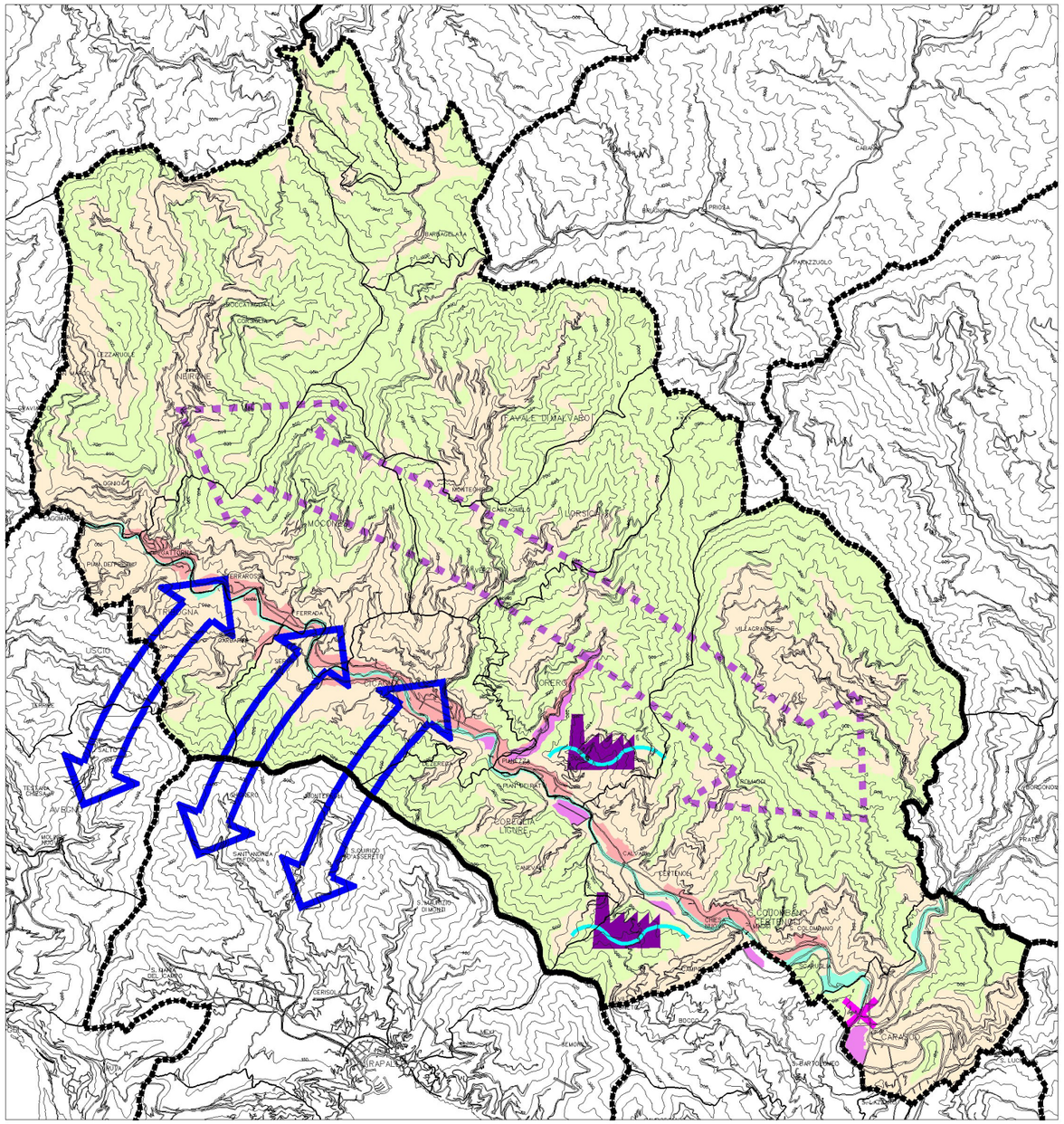
4. Coordinare le azioni di sviluppo socio economico e produttivo localizzate prevalentemente nel fondovalle con le azioni per lo sviluppo turistico e la fruizione attiva del territorio nelle aree di versante, da attuare anche con il ricorso a forme innovative di ricettività alberghiera (agriturismo, turismo/artigianato, albergo diffuso).

5. Migliorare ed incrementare la dotazione di servizi territoriali anche in strutture polivalenti per il verde attrezzato, la cultura, l'istruzione e per la pratica sportiva realizzando organizzazioni di rete a livello d'ambito.

6. Definire programmi di rinaturalizzazione dei siti già compromessi da cave e discariche, ovvero di mitigazione e/o di riutilizzo con destinazioni d'uso coerenti con la riqualificazione ambientale.

7. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.4. FONTANABUONA : Neirone, Moconesi, Tribogna, Favale di Malvaro, Lorsica, Cicagna, Orero, Coreglia Ligure, San Colombano Certenoli, Carasco**



Scala 1 : 100.000

ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Territori da sottoporre ad azioni di TUTELA

Territori da sottoporre ad azioni di ripristino, sostituzione e modifica del sistema insediativo di versante, per il rafforzamento della funzione residenziale, con la valorizzazione delle specifiche risorse e l'inserimento di nuove funzioni compatibili, specie nel settore turistico - culturale;

Territori da sottoporre ad azioni di integrazione del sistema insediativo per il rafforzamento della funzione residenziale e dell'armatura viaria di fondovalle

Territori da sottoporre a selettive azioni di trasformazione, in connessione con il riassetto idraulico del Lavagna, per lo sviluppo delle funzioni produttive a condizione della contestuale definizione e realizzazione della relativa armatura viaria

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

1) Rifunzionalizzazione dell'impianto viario di vallata, nel tratto compreso fra il raccordo delle Ferriere e Pianezza e delle sue connessioni con il sistema produttivo;

2) Partecipazione dell'Ambito alla riconfigurazione del nodo autostradale genovese;

3) Individuazione di un corridoio per il collegamento stradale fra la vallata e la costa, in alternativa ad opzioni di attraversamento diretto di nuove direttrici autostradali, privilegiando la connessione con Rapallo nell'ipotesi della sua fattibilità connessa alla definizione dell'attestamento nell'ambito della viabilità urbana di Rapallo e, in subordine, verso Recco;

4) Individuazione di aree ecologicamente attrezzate per il potenziamento del Distretto industriale nella media e bassa vallata, previa verifica di ammissibilità in rapporto al progetto di riassetto idraulico previsto dal Piano di Bacino del Lavagna;

5) Individuazione del territorio fluviale del Lavagna da sottoporre ad azioni di tutela ambientale e per la fruizione attiva dello stesso;

6) Superamento delle situazioni di rilevante impatto ambientale determinate da episodi del sistema produttivo esistente

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali per i Piani Urbanistici Comunali

Azioni per la riorganizzazione del sistema insediativo:

Coincidono con le azioni di pianificazione a livello di Ambito.
Si segnalano inoltre le seguenti ulteriori azioni :
- riqualificare le porzioni di sistema insediativo sia nelle zone centrali dei tessuti urbani, tutelando e conservando la destinazione a verde delle aree libere ancora presenti, sia nelle frange periferiche, dove si riscontrano episodi edilizi non compiutamente organizzati a livello di tessuto, ma caratterizzati da eterogeneità, casualità e disordine, sia nelle zone industriali e commerciali, spesso non sufficientemente attrezzate, predisponendo piani di recupero e/o consentendo sostituzioni edilizie e nuove edificazioni in relazione ad interventi di riqualificazione ed all'inserimento di servizi territoriali;
- predisporre un più definito assetto funzionale del sistema industriale ardesiaco lungo la valle dell'Isolona di Orero e contestualmente migliorare la viabilità di servizio alle aree produttive.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:

Nell'ambito, che presenta una evidente dicotomia fra il paesaggio del fondovalle, ove al territorio naturalistico ed agrario si è sovrapposta la nuova immagine di tessuto misto produttivo/commerciale e residenziale, sviluppato linearmente lungo l'asse di impianto, e quello dei versanti, che conserva l'originaria configurazione agraria, le azioni di pianificazione sono da diversificare come segue :

* **per le zone di fondovalle lungo il T. Lavagna** alla riqualificazione dell'immagine complessiva, che faccia emergere la componente morfologica saliente paesisticamente, costituita dall'asse del T. Lavagna e dai relativi ambiti fluviali, attraverso interventi di rinaturalizzazione e di uso appropriato delle sponde, deve essere affiancata la mitigazione di quegli elementi negativi e incongrui - sia perché modificativi dello stato originario dei siti sia perché qualitativamente inadeguati - che hanno compromesso l'immagine complessiva, limitando la leggibilità e la fruibilità visiva del corso d'acqua e della naturalità delle sponde, senza creare una forma "urbana" compiuta ;

* **per i centri urbani del fondovalle** (Carasco, Monleone, Cicagna, Ferrada, Gattorna) individuare nuove regole nella organizzazione del tessuto edificato che costituisce la quinta di paesaggio percettibile dalla strada, mirate al rafforzamento del carattere e della forma urbana, da conseguirsi non tanto attraverso il completamento delle discontinuità esistenti - e quindi il riempimento degli spazi "vuoti" - ma piuttosto con la localizzazione nei "vuoti" stessi di quegli elementi di valorizzazione del paesaggio urbano che possano rendere organiche le parti discontinue dei tessuti edificati, legandole con spazi pubblici di qualità paesistico ambientale e con il riordino della viabilità, ed altresì creando opportuni coni visivi aperti verso l'ambito fluviale;

* **per gli insediamenti produttivi** (Carasco, S. Colombano C., Coreglia L., Orero, Cicagna, Moconesi, Tribogna, Neirone) devono essere individuate regole e schemi organizzativi dell'assetto degli insediamenti produttivi, mirati non più e non solo alla massima rendita in termini di superficie di copertura ed estensione del lotto edificatorio, ma soprattutto al perseguimento della qualità e del decoro dell'edificazione nonché al corretto rapporto fra questa e l'ambiente, in particolare deve essere garantito il mantenimento dei coni visivi verso il T. Lavagna; all'interno delle regole e degli schemi devono essere specificatamente individuate le situazioni in cui il degrado e l'impatto ambientale sono tali da richiedere l'eliminazione e sostituzioni degli elementi negativi, con le eventuali forme di incentivazione e compensazione da perpetrarsi;

* **per le zone di versante** in ragione dei valori paesistici e ambientali ancora ben conservati e della rarefazione del sistema insediativo (più evidente sui versanti in sponda destra del Lavagna), le finalità della pianificazione devono essere improntate alla tutela dei caratteri naturalistici salienti e specifici, al mantenimento dell'identità dei luoghi nelle aree insediate e non insediate, alla valorizzazione delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e rurali presenti , utilizzando il patrimonio edilizio esistente nell'ottica del presidio e della fruizione del contesto territoriale esistente e del paesaggio montano a contorno, evitando così le trasformazioni peggiorative dello stesso conseguenti all'abbandono ;

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

Analogamente alle indicazioni relative al sistema insediativo, anche per il sistema delle infrastrutture per la mobilità risulta fondamentale il recepimento nella pianificazione comunale delle soluzioni concordate a livello d'ambito concernenti prioritariamente il nuovo assetto della SS225. Risulta, altresì da migliorare la specializzazione delle infrastrutture, dotandole e potenziandole con nuove attrezzature per la mobilità, in particolare aree attrezzate per i percorsi turistici e parcheggi a rotazione in prossimità delle aree urbane e a destinazione commerciale, così come l'assetto dei percorsi di attraversamento urbano, con interventi sistematici di selezione del traffico veicolare, di allestimento di arredo urbano e di servizi per la percorrenza pedonale.
Emergono a livello locale i temi dei diversi nodi che segmentano tale asse e cioè Lagomarsino, Gattorna, Cicagna - Monleone, Calvari, San Colombano, ed in particolare della specializzazione del nodo terminale di Carasco, la cui soluzione influisce anche sull'equilibrio infrastrutturale degli ambiti circostanti.
A Moconesi, Lorsica e Favale di Malvaro risultano da superare le criticità della viabilità di collegamento del sistema frazionale con il fondovalle, nonché da potenziarsi i collegamenti con altri ambiti territoriali che possano costituire percorrenza alternativa rispetto agli assi di fondovalle ed alle attuali direttrici di valico, come nel caso della strada di collegamento tra Gattorna, Moconesi alta ed il Passo della Scoglina, già a suo tempo tracciata e utilizzata che può, dunque, essere oggetto di uno specifico intervento di ripristino ed adeguamento ai requisiti necessari per garantire il sicuro transito carrabile, riducendo sensibilmente i tempi di percorrenza rispetto alle attuali strade ed offrendo nuove opportunità per la fruizione attiva e lo sviluppo turistico del territorio delle valli Fontanabuona ed Aveto.
A Carasco risulta opportuna la previsione di una nuova viabilità alternativa all'attraversamento del centro urbano, che fornisca un adeguato servizio alle aree produttive e commerciali contigue al tessuto residenziale, e le colleghi più direttamente al casello autostradale di Lavagna, risolvendo la commistione funzionale che connota la crisi di sistema.
Per S.Colombano C. assume particolare rilievo il possibile consolidamento della connessione con la costa, attraverso il completamento del tracciato viario di collegamento fra Campo Rotondo – Villa Oneto – M.Anchetta – Semorile – Zoagli.
Risulta ugualmente significativo il contributo dei Piani Urbanistici Comunali al conseguimento degli obiettivi di specializzazione dei collegamenti trasversali dell'asse di fondovalle con i territori delle fasce costiera e montana, in particolare per la formazione dei circuiti turistici ad anello, la cui potenzialità è segnalata in sede di descrizione fondativa, che richiede la previsione di adeguate attrezzature per la mobilità, sia nell'area di partenza/arrivo, sia in prossimità di nuclei frazionali e di mete turistiche significative.

Infine è necessario il contributo comunale nella migliore definizione delle caratteristiche di specializzazione delle infrastrutture per le attività commerciali e produttive: si segnala in particolare in comune di Orero la SP25 nel tratto di servizio alle cave di ardesia di Isolona.

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

La missione d'ambito di migliorare ed incrementare la dotazione di servizi territoriali anche in strutture polivalenti per il verde attrezzato, la cultura, l'istruzione e per la pratica sportiva, realizzando organizzazioni di rete a livello d'ambito, deve trovare risposte nella pianificazione comunale attraverso la localizzazione di polarità la cui caratterizzazione e qualificazione deve essere concordata a livello d'ambito per evitare sovrapposizioni funzionali e realizzare invece un modello di fruizione in rete.
A **San Colombano,** appare necessario rafforzare l'area fieristica e la localizzazione dell'Istituto Agrario Marsano;
a **Moconesi,** il Piano Urbanistico Comunale deve affrontare il tema della possibile localizzazione di un polo di servizi di interesse comune a Ferrada, che integri quelli a carattere sportivo e culturale già presenti;
a **Carasco,** la riorganizzazione dell'assetto insediativo, da prevedere a seguito delle trasformazioni effettuate ed in corso, deve comprendere una più elevata dotazione di urbanizzazioni primarie e secondarie a servizio del tessuto urbano.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

Gli strumenti di pianificazione urbanistica operanti nell'Ambito non paiono perseguire in modo coerente l'obiettivo di conferire al territorio una configurazione unitaria specie per quanto attiene all'organizzazione del sistema infrastrutturale viario, all'utilizzo delle aree per le attività produttive, alla tutela del paesaggio fluviale ed allo sviluppo del sistema insediativo residenziale.
Quanto sopra trova, infatti, conferma sia nei contenuti degli strumenti urbanistici sia nei diversi aspetti evidenziati nella Descrizione Fondativa - Assetto Insediativo.
Per tali motivi si formulano le seguenti indicazioni :

Comune di Neirone : il recente P di F. 1997 appare **coerente** con la missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC, risultando allo stesso tempo necessaria una più attenta verifica di fattibilità delle previsioni relative al comparto turistico per calibrarle in rapporto alle caratteristiche del territorio.

Comune di Moconesi : il recente P. di F. 1998 appare solo in parte corrispondere alla missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC, non essendosi dato carico di contribuire alla risoluzione delle problematiche relative al tema infrastrutturale viario di vallata.

Comune di Cicagna : il vigente P. di F. 1988 ha esaurito la capacità di imprimere al territorio quei cambiamenti organizzativi e di qualificazione del sistema insediativo che erano nello stesso indicati, specie in tema di rifunzionalizzazione dell'impianto viario ove non è stata attuata alcuna delle principali previsioni, mentre il sistema insediativo si è ulteriormente appesantito specie nel settore produttivo.
Trattandosi di Comune obbligato alla redazione del PUC, questo dovrà essere **conformato** alla missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC.

Comune di Orero : il vigente P. di F. 1986 ha esaurito la sua capacità di imprimere una diversa organizzazione al territorio, mantenendo in particolare l'obiettivo del rafforzamento del sistema insediativo residenziale nella parte montana, non governando allo stesso tempo lo sviluppo produttivo del fondovalle.
Trattandosi di Comune obbligato alla redazione del PUC, questo dovrà essere **conformato** alla missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC.

Comune di Coreglia Ligure : il recente P di F. 1997 appare **coerente** con la missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC, risultando peraltro necessaria la sua integrazione per quanto attiene alle indicazioni della partecipazione del Comune al progetto della nuova infrastruttura viaria di vallata, da coordinarsi con le opzioni di sviluppo produttivo previste.

Comune di San Colombano Certenoli : il recente P di F. 1999, in ragione dei condizionamenti derivanti dall'assenza di sufficienti indicazioni relative all'assetto idraulico del T. Lavagna, ha determinato una forte parzializzazione dei contenuti propositivi del piano che non è, infatti, in grado di poter delineare la fattibilità o meno dell'assetto insediativo delle piane rurali del fondovalle. Al contempo risulta analogamente inespressa la partecipazione del territorio comunale al progetto di rifunzionalizzazione della viabilità portante del fondovalle, non essendo infatti contemplato nulla al riguardo, a fronte, invece, di un ulteriore appesantimento delle funzioni residenziali, commerciali, per servizi ed attività produttive che vengono ammesse nelle aree che si attestano lungo la SS 225.

Comune di Carasco : il Comune, dotato di P. di F. del 1985, è obbligato alla redazione del PUC che dovrà essere **conformato** alla missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC.

Comuni di Favale di Malvaro e Lorsica : i P di F. vigenti, rispettivamente del 1994 e del 1989 prevedono assetti insediativi che possono considerarsi **coerenti** con la missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC, risultando allo stesso tempo necessaria una più attenta verifica di fattibilità delle previsioni relative al comparto turistico per calibrarle in rapporto alle caratteristiche del territorio, di cui il Comune di Lorsica dovrà, peraltro, darsi carico nel redigere il PUC cui è tenuto.

Comune di Tribogna : il vigente P. di F. 1987, pur essendo risultato particolarmente efficace negli ambiti di fondovalle (Bassi, Lamanera), non ha registrato un adeguato livello di attuazione nel sistema di versante e soprattutto nella valletta di Spinarola per la mancanza di un attento controllo qualitativo degli interventi.

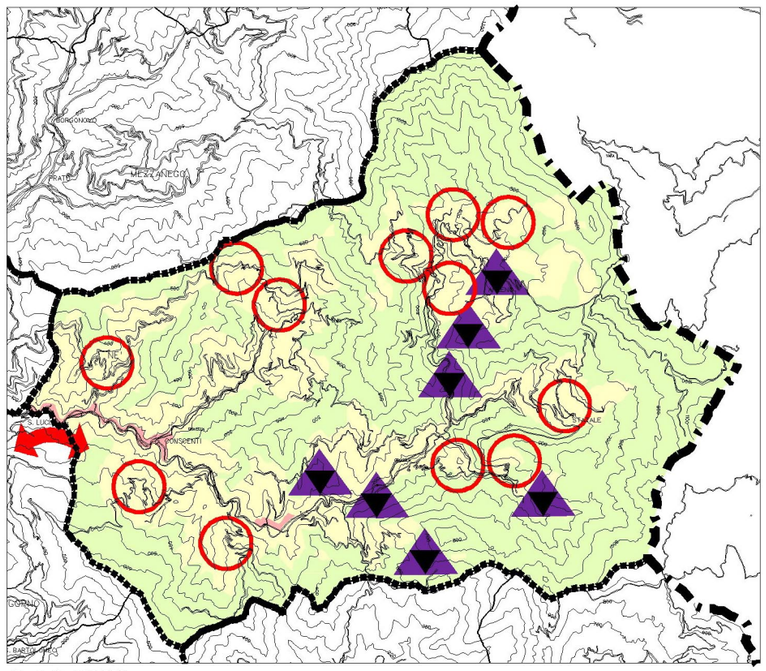
Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.5. GRAVEGLIA: Ne**

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO.

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **ristrutturazione ed integrazione** dovendo conservare i valori paesistici, ambientali e di vocazione turistica che lo caratterizzano a livello provinciale; la pianificazione urbanistica dovrebbe orientarsi verso quelle azioni selettive e strategiche per il **miglioramento** delle condizioni di percorribilità della rete viaria principale, tenuto conto della diffusa presenza delle attività estrattive e di alcune tipologie di attività produttiva a forte incidenza sul traffico locale, nonché per **l'integrazione** della dotazione dei servizi, quali presupposti indispensabili per poter svolgere adeguatamente il ruolo di area destinata alla residenzialità primaria ed alle funzioni turistiche che possono essere diffusamente insediate, **selezionando**, al contempo, gli ambiti ottimali in considerazione delle accentuate criticità che si registrano nel sistema idrogeologico.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Risolvere le criticità ambientali determinate dall'inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque di scarico civile e industriale.
2. Migliorare il sistema viario di collegamento dell'ambito che organizzi la mobilità per le percorrenze residenziali, produttive e turistiche.
3. Eliminare le compromissioni dell'ambiente generate da attività produttive non compatibili con il sistema insediativo a prevalente carattere residenziale ad esse contigue.
4. Favorire la fruizione del territorio per attività legate al tempo libero ed all'attività turistica, con particolare riguardo all'integrazione con l'attività estrattiva che caratterizza l'ambito (utilizzando il recupero della miniera di Gambatesa come un'opportunità di sviluppo dell'intero ambito), ai percorsi gastronomici, alla valorizzazione e riutilizzo di edifici specialistici (castello di Pontori, ex miniera di Frisolino), alla strutturazione di itinerari turistici attrezzati (pedonali, ciclistici, veicolari) e tramite la formula "dell'albergo diffuso";
5. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.



Scala 1 : 100.000

ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Territori da sottoporre ad azioni di TUTELA

Territori da sottoporre ad azioni di riparazione e rinnovamento del sistema insediativo, con adeguamento dell'armatura infrastrutturale e contenuto rafforzamento della funzione residenziale nel territorio rurale

Territori da sottoporre a selettive azioni di integrazione del sistema insediativo di fondovalle conseguenti alle azioni di riassetto idraulico e di adeguamento della armatura viaria

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

1) mantenimento della centralità del sistema dei nuclei storici nell'assetto insediativo dell'Ambito;

2) definizione di politiche per la progressiva riconversione degli impianti di cava e contestuale restituzione ambientale dei siti.

3) adeguamento in sede della s.p.26 nel tratto compreso tra l'intersezione con la s.p.33 e loc. S.Lucia

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali per i Piani Urbanistici Comunali

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

Coincidono con la missione di pianificazione a livello di ambito.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio la pianificazione deve orientarsi verso le seguenti azioni :

* **per il fondovalle** : riqualificazione ambientale delle zone ove si individuano alcuni episodi di criticità del paesaggio conseguenti all'improprio uso del suolo avvenuto a fini edificatori di tipo residenziale e produttivo; in tale ottica gli interventi devono essere finalizzati non più a perseguire la logica dell'intensificazione insediativa, bensì ad incentivare la creazione di aree pubbliche a servizio degli insediamenti esistenti, mantenendo le aree attualmente libere da edificazione nella configurazione originaria a carattere agrario ; riqualificazione e uso appropriato dell'ambito fluviale, elemento naturale che caratterizza il paesaggio di fondovalle, al fine di ricreare e valorizzare le specifiche connotazioni naturali caratterizzate dagli assetti vegetazionali delle sponde e delle aree limitrofe, risorse ambientali da tutelare e da riservare ad usi collettivi per la fruizione attiva del territorio;

* **per le aree compromesse** : riqualificazione degli ambiti compromessi (cave, miniere abbandonate, discariche), attraverso il recupero e la ricomposizione nel contesto paesistico o, almeno, la mitigazione degli elementi fortemente negativi ;

* **per i versanti** : tutela dell'insieme e dei singoli elementi costitutivi delle zone di versante e di crinale, dove si riconoscono pregnanti valori paesistici e ambientali, espressione di caratteri omogenei e non riproducibili, con rafforzamento delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e rurali, il cui sviluppo deve essere contenuto e controllato sotto il profilo qualitativo, e delle specifiche identità dei territori meno insediati e più naturali , incentivando comunque le condizioni di presidio dei territori che garantiscano la salvaguardia del paesaggio anche dalle trasformazioni peggiorative conseguenti all'abbandono.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

Le azioni di miglioramento del sistema infrastrutturale riguardano soprattutto gli interventi di ammodernamento della Sp 26, in particolare per quanto riguarda il tratto compreso tra la confluenza con la Sp 33 in località Graveglia e S. Lucia (progetto già definito d'intesa fra la Provincia di Genova ed i Comuni di Cogorno, Carasco e Ne) e quello per il superamento del centro capoluogo di Conscenti, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e la funzionalità dell'asse di fondovalle; sono, inoltre, da predisporsi opportune indicazioni localizzative delle attrezzature per la mobilità tenendo conto della possibile articolazione dei circuiti turistici di tipo naturalistico, minerario e gastronomico. Occorre, infine, selezionare le infrastrutture specializzate per scopi produttivi, prevedendo interventi di mitigazione degli impatti ambientali e risolvendo le criticità attuali dovute alle interferenze funzionali con infrastrutture da specializzare a scopi turistici e residenziali.

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

In ambito comunale occorre curare la dotazione di servizi di urbanizzazione primaria e secondaria per i residenti stabili e per l'attività turistica, anche mediante nuovi impianti di strutture polivalenti per il verde attrezzato, la cultura, l'istruzione e per la pratica sportiva.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

Comune di Ne : il progetto definitivo del PUC, reso attuabile con Provvedimento provinciale del dicembre 2001, risulta **coerente** con la missione di pianificazione indicata dal PTC.

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.6. STURLA : Borzonasca, Mezzanego**

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO.

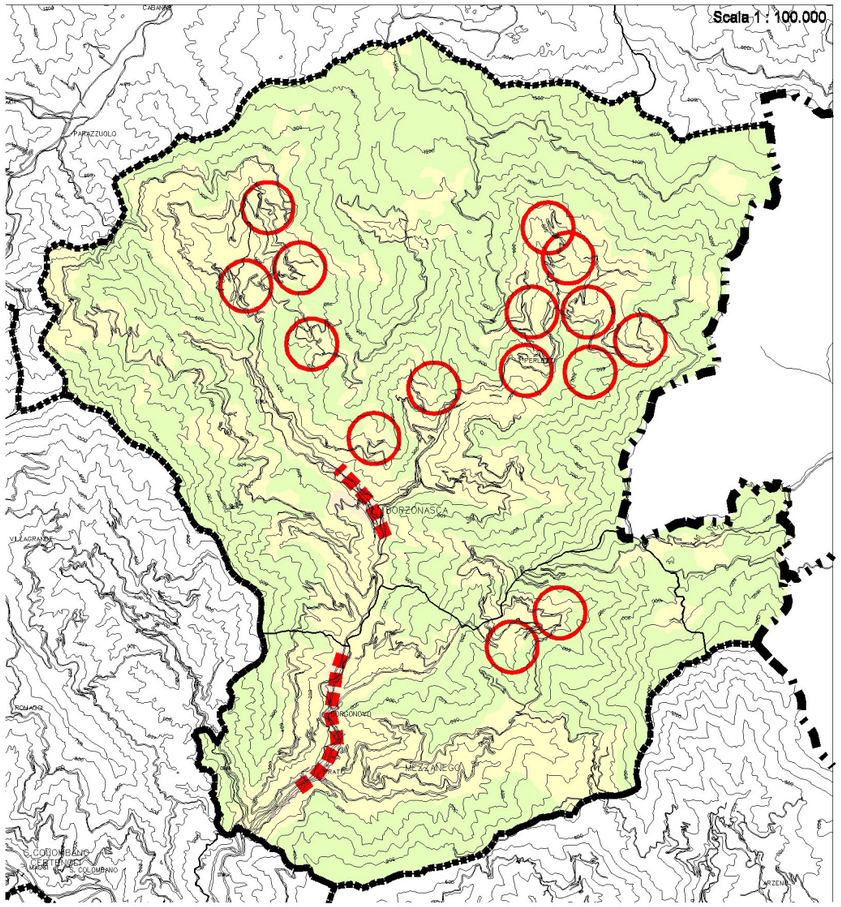
Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **manutenzione e restauro** per il **miglioramento** delle condizioni di vivibilità del territorio rurale e dei relativi nuclei, risolvendo innanzitutto le difficili condizioni di percorribilità e sicurezza della rete viaria principale, nonché per **l'integrazione** della dotazione dei servizi, quali presupposti indispensabili per poter svolgere adeguatamente il ruolo di aree destinate alla residenzialità primaria ed alle funzioni turistiche che possono essere diffusamente insediate, in ragione della migliore qualità ambientale e della conservazione del paesaggio rispetto alle aree urbanizzate dei fondovalle, selezionando, al contempo, gli ambiti ottimali nei quali localizzare insediamenti di maggiore consistenza destinati a creare la necessaria "massa critica" per rendere visibile l'ambito nel sistema turistico interregionale.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Risolvere le criticità ambientali determinate dall'inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque di scarico civile.

2. Migliorare l'assetto complessivo dell'armatura viaria, con particolare riguardo al tracciato della SS 586, che deve essere oggetto di interventi di ammodernamento al fine di garantire efficienza e sicurezza, ai percorsi di attraversamento urbano della stessa SS 586, con interventi sistematici di selezione del traffico veicolare, di allestimento di arredo urbano e di servizi per la percorrenza pedonale.

3. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.



ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Territori da sottoporre ad azioni di TUTELA

Territori da sottoporre ad azioni di riparazione e rinnovamento del sistema insediativo frazionale dei versanti con adeguamento dell'armatura viaria e contenuto rafforzamento della funzione residenziale.

Territori da sottoporre ad azioni di ripristino, sostituzione, modifica con contenuta integrazione del sistema insediativo orientata verso il potenziamento della dotazione dei servizi, quale presupposto indispensabile per poter svolgere le funzioni di residenzialità primaria nelle aree di fondovalle

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

1) mantenimento della centralità del sistema dei nuclei storici nell'assetto insediativo dell'Ambito;

2) adeguamento dell'armatura viaria di vallata, con eliminazione delle criticità del tracciato della SS 586, con particolare riguardo agli attraversamenti urbani.

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali per i Piani Urbanistici Comunali

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

Coincidono con la missione di pianificazione a livello di ambito.

Azioni per la tutela e valorizzazione del paesaggio:

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio la pianificazione deve orientarsi verso le seguenti azioni :

* **per Borzonasca** riqualificazione e rafforzamento dell'immagine delle zone di fondovalle (piane ed ambiti fluviali), favorendo in particolare la rinaturalizzazione delle porzioni compromesse, l'accessibilità e la fruizione pubblica, e garantendo il mantenimento o l'apertura di coni visivi sia verso i corsi d'acqua che verso i quadri paesistici montani; attivazione di azioni di incentivazione alla fruizione delle risorse paesistiche ivi presenti, che utilizzino il patrimonio edilizio esistente (nuclei, case sparse, barchi e strutture agricole tradizionali, ecc.) in stato di abbandono, da destinare al potenziamento della fruizione pubblica delle risorse naturalistiche e paesaggistiche, quali contenitori per attività ricettive di tipo innovativo, attività culturali, attività collegate alla divulgazione dei valori naturalistici (Parco Aveto) e delle tradizioni locali, ecc.

* **per Mezzanego**: riqualificazione delle aree più urbanizzate, al fine di rafforzare gli elementi di valore ed eliminare i fattori di degrado e di inadeguatezza sotto il profilo paesistico ambientale, incentivando da un lato l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente, anche di tipo specialistico (fra tutti la Colonia del M. Zatta), e dall'altro la realizzazione di servizi ed attrezzature qualificanti ;

* **per le aree dei versanti e crinali** in cui si sono verificati fenomeni di abbandono, devono essere incentivate le funzioni di presidio del territorio, al fine di garantire la salvaguardia del paesaggio esistente ed evitare trasformazioni peggiorative (modificazioni dello stato della copertura vegetazionale) e degrado dello stesso.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

Ammodernamento della SS 586, con adeguamento delle caratteristiche tecniche e dimensionale, miglioramento degli attraversamenti delle aree urbane e degli innesti con le altre direttrici di collegamento territoriale.

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

Occorre verificare la dotazione di servizi di urbanizzazione primaria e secondaria e puntare ad un loro adeguamento con particolare riferimento alla realizzazione di centri polisportivi, all'assistenza ed al tempo libero per l'età infantile e per la terza età.
Per quanto riguarda **Borzonasca** occorre rafforzare la polarità dell'Abbazia di Sant'Andrea di Borzone considerando la possibilità di orientare tale struttura a servizi culturali.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

Comune di Borzonasca : il progetto definitivo del PUC approvato dal Comune con D.C.C. n. 18/2000 risulta **coerente** con la missione di pianificazione indicata dal PTC.

Comune di Mezzanego: il Comune, dotato di P. di F. del 1985, è tenuto alla redazione del PUC che dovrà quindi essere **conformato** alla missione di pianificazione e alle azioni indicate dal PTC.

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.7. AVETO : Rezzoaglio, S. Stefano d'Aveto**

MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO.

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **manutenzione e restauro** perseguendo il **contenimento** della crescita insediativa, sia nelle aree urbanizzate che, soprattutto, in quelle rurali, agendo su entrambi i contesti per incentivare le operazioni di **recupero** dei nuclei ed aggregati storici e per la **diversificazione** dell'utilizzo del patrimonio edilizio rurale, favorendo le iniziative volte all'inserimento di attività economico - produttive.
Al contempo è necessario che siano individuati progetti specifici per il **rilancio** del ruolo turistico confacente ai caratteri dell'ambito, combinando le opportunità che si presentano nelle diverse stagioni in relazione agli sport invernali, all'escursionismo, ai soggiorni estivi ed aventi un contenuto innovativo rispetto all'attuale offerta del settore, operando altresì sulla rete della viabilità per il suo **miglioramento** funzionale.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Risolvere le criticità ambientali determinate dall'inadeguatezza dei sistemi di depurazione delle acque di scarico civile.

2. Migliorare l'assetto complessivo dell'armatura viaria, con particolare riguardo al tracciato della SS 586, che deve essere oggetto di interventi di ammodernamento al fine di garantire efficienza e sicurezza, ai percorsi di attraversamento urbano della stessa SS 586, con interventi sistematici di selezione del traffico veicolare, di allestimento di arredo urbano e di servizi per la percorrenza pedonale.

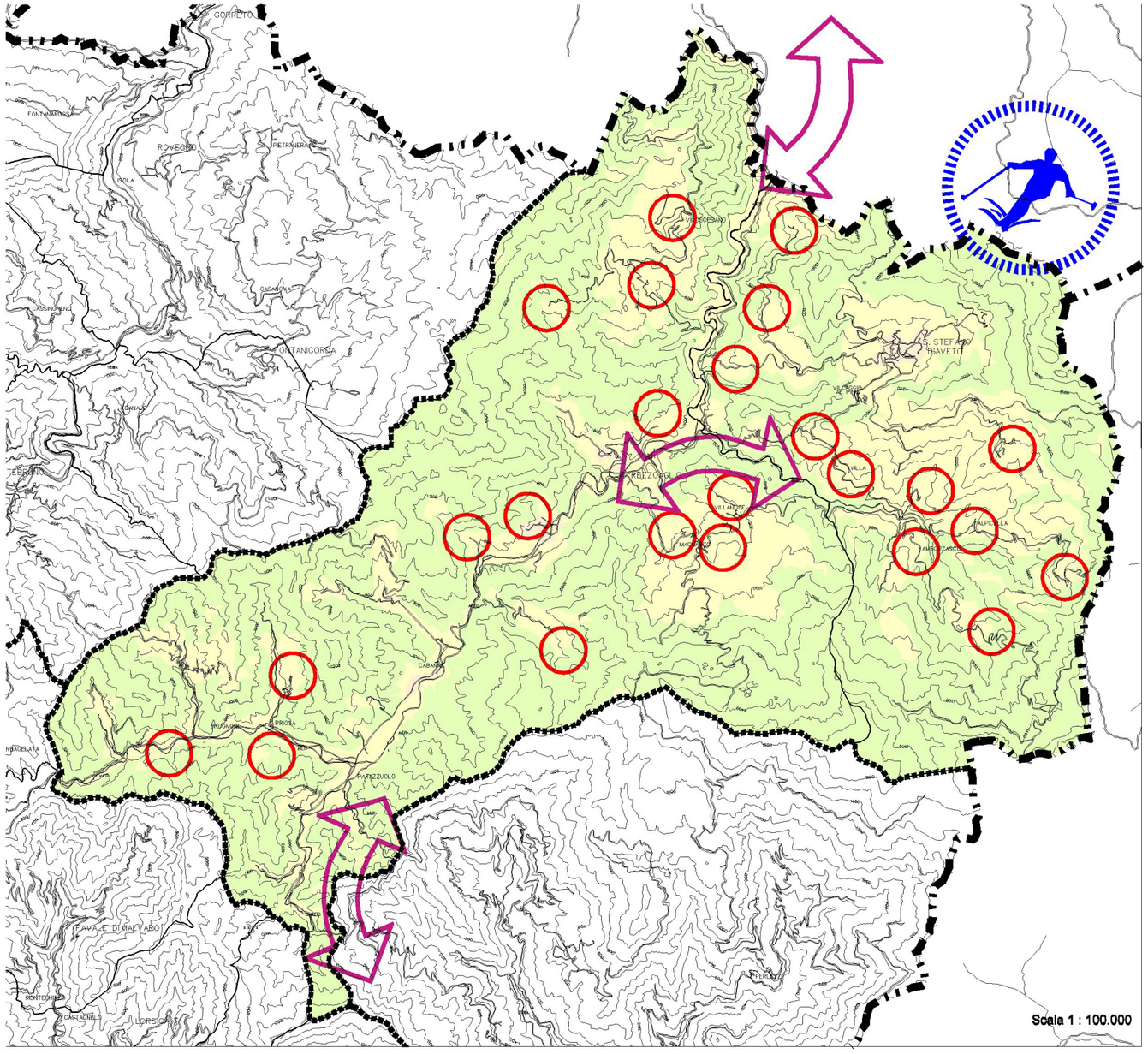
3. Integrare l'offerta di servizi di livello medio/alto a supporto del turismo, incrementare l'offerta di parcheggi e di servizi sociali, sanitari, culturali e per il tempo libero per la popolazione residente.

4. Favorire la fruizione del territorio per attività legate al tempo libero ed all'attività turistica, diversificando l'offerta di ricettività turistica, con particolare riguardo all'integrazione con l'attività agricola, favorendo lo sviluppo della formula dell'"albergo diffuso".

5. Riqualificare l'ambito fluviale dell'Aveto e dei suoi affluenti non solo per il conseguimento di obiettivi di sicurezza idrogeologica e di salvaguardia ambientale, ma anche ai fini della sua utilizzazione per la fruizione attiva del territorio e per il miglioramento dell'assetto paesistico.

6. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.

Area : **2 - TIGULLIO**
Ambito : **2.7. AVETO : Rezzoaglio, S. Stefano d'Aveto**



ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO DELL'AMBITO

Territori da sottoporre ad azioni di TUTELA

Territori da sottoporre ad azioni di riparazione e rinnovamento del sistema insediativo frazionale dei versanti, incentivando il recupero e la diversificazione d'utilizzo del patrimonio edilizio, con il contestuale adeguamento dell'armatura infrastrutturale

Territori da sottoporre ad azioni di ripristino, sostituzione, modifica con contenuta integrazione dell'offerta di servizi turistici e delle relative strutture funzionali.

INDICAZIONI PUNTUALI PER L'AMBITO

1) mantenimento della centralità del sistema dei nuclei storici nell'assetto insediativo dell'Ambito;

2) riqualificazione del comprensorio turistico con previsione di interventi in settori innovativi per la diversificazione delle attività correlati anche alla costituzione del comprensorio sciistico interregionale del crinale appenninico dell'Aveto;

3) adeguamento delle SS 586 e SS 654 per la riduzione dei tempi di percorrenza.

ULTERIORI INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Contenuti fondamentali per i Piani Urbanistici Comunali

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:

Coincidono con la missione di pianificazione a livello di ambito.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:

All'interno della missione di manutenzione e restauro confacente all'ambito, tenuto conto delle puntuali situazioni in cui è necessario un intervento più incisivo, la pianificazione per la tutela e la valorizzazione deve orientarsi verso le seguenti azioni :

* **per i territori di versante** mantenimento e salvaguardia dell'identità del territorio, nonché rafforzamento delle potenzialità paesaggistiche dei nuclei storici e dei fabbricati rurali sparsi, da attuarsi attraverso la disciplina paesistica di livello puntuale che indichi indirizzi e criteri progettuali per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente e di completamento del tessuto edificato, l'utilizzo delle risorse naturalistiche presenti ai fini produttivi all'interno di una politica di tutela del territorio, il miglioramento delle percorrenze storiche più significative al fine della fruizione del territorio; per le aree dei versanti e crinali in cui si sono verificati fenomeni di abbandono, incentivazione delle funzioni di presidio del territorio;

* **per il fondovalle** controllo della crescita insediativa, al fine di non modificare sostanzialmente la dimensione dei nuclei esistenti e di conservare l'immagine attuale di equilibrio fra paesaggio naturale ed antropico ancora presente e caratterizzante, incentivando il recupero del patrimonio edilizio esistente e la realizzazione di servizi ed attrezzature qualificanti ; riqualificazione e rafforzamento dell'immagine delle zone di fondovalle (piane ed ambiti fluviali), favorendo in particolare la rinaturalizzazione delle porzioni compromesse, l'accessibilità e la fruizione pubblica, e garantendo il mantenimento o l'apertura di coni visivi sia verso i corsi d'acqua che verso i quadri paesistici montani;

* **per le aree destinate a progetti specifici di rilancio turistico**: le azioni dovranno essere sostenute da attenta verifica degli effetti sul paesaggio, dimostrando la sostenibilità ambientale in rapporto da un lato alle risorse territoriali da mettere in gioco e dall'altro agli elementi naturalistici e paesaggistici da tutelare per la loro irriproducibilità; per i fabbricati destinati a progetti specifici, quali la Colonia Piaggio a S. Stefano d'Aveto, le azioni di pianificazione dovranno assicurare la tutela dei valori storico architettonici garantendo un utilizzo, seppure innovativo, coerente e confacente con gli stessi.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

Gli strumenti urbanistici comunali devono recepire le soluzioni individuate a livello d'ambito per migliorare la funzionalità della rete infrastrutturale ai fini della fruizione turistica e devono affrontare le seguenti questioni specifiche:

- **Rezzoaglio**. L'attraversamento del centro urbano da parte della SS586 non genera un positivo effetto di specializzazione funzionale. Pertanto il Piano Comunale deve valutare possibili soluzioni alternative tese a garantire la funzionalità del collegamento e nello stesso tempo un miglioramento della qualità urbana anche tramite la realizzazione di nuovi impianti e con la previsione di attrezzature di parcheggio. Inoltre deve essere considerata la possibilità di realizzare un percorso ciclabile di fondovalle come elemento di un circuito sovracomunale.
- **Santo Stefano d'Aveto**. La caratterizzazione turistica del Comune impone la previsione di interventi per la specializzazione funzionale di strade ed attrezzature per la mobilità. Nel centro abitato del capoluogo e nei nuclei storici di versante occorre valutare soluzioni progettuali che non snaturino il carattere rurale e paesistico del sito ma che nello stesso tempo offrano servizi adeguati per il transito e la sosta. Occorre infine valutare la localizzazione di infrastrutture speciali per la mobilità quali impianti di risalita a fune ed un nuovo impianto di eliporto.

Azioni inerenti il sistema dei servizi:

Occorre verificare la dotazione di servizi di urbanizzazione primaria e secondaria e puntare ad un loro adeguamento con particolare riferimento alle attività sportive, all'assistenza ed al tempo libero, alla istruzione.
Per quanto riguarda **Santo Stefano d'Aveto** occorre considerare la possibilità di orientare a servizi culturali le emergenze storiche ed architettoniche presenti in ambito comunale. In relazione al progetto d'ambito finalizzato alla localizzazione di un impianto sportivo per il golf a Monte di Mezzo ed alla nuova destinazione d'uso per l'ex Colonia Piaggio occorre rimodulare le previsioni urbanistiche del Piano Comunale.

Verifica di coerenza degli attuali strumenti di pianificazione comunali

Comune di Rezzoaglio : il PRG 1995, ancorché sprovvisto di Disciplina Paesistica di livello puntuale, appare **coerente** con la missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC.

Comune di Santo Stefano d'Aveto : la recente Disciplina Paesistica di livello puntuale del 1999 pone il Comune di fronte alla necessità di una correlativa rivalutazione dei contenuti del vigente PRG 1988 che non ha, tra l'altro, dato origine a quelle trasformazioni strutturali nello stesso previste e già oggetto di varianti puntuali da parte dello stesso Comune ; l'elaborazione del PUC da **conformarsi** con la missione di pianificazione e le azioni indicate dal PTC dovrà, tra l'altro, considerare le indicazioni progettuali dello stesso PTC in tema di attrezzature per il sistema turistico e la fruizione attiva del territorio, concernenti la realizzazione dell'impianto di golf di Monte di Mezzo, coordinato con il recupero ad uso turistico, residenziale e servizi della dismessa Colonia Piaggio.



Capitolo 4
Progetti Quadro e Speciali

CAPITOLO 4 - Progetti Quadro e Progetti Speciali - esplicitazione e approfondimento del P.T.C.

Introduzione.

I *progetti quadro* ed i *progetti speciali* individuati dal PTC costituiscono approfondimento ed esplicitazione del relativo quadro strutturale, finalizzati al suo *aggiornamento* secondo quanto previsto dalla L.R. 4 settembre 1997 n. 36, all'art.23 - comma 1 e 2. La loro enunciazione *preannuncia* i contenuti delle prossime azioni di aggiornamento del Piano.

Essi affrontano temi di rilievo sovracomunale il cui sviluppo rappresenta un campo di approfondimento che necessariamente coinvolge l'intera comunità provinciale, in quanto sono rivolti a definire una più precisa identità del territorio provinciale, nella sua dimensione di area vasta, rendendo esplicito un repertorio di progetti riguardo a:

- la conservazione di rilevanti valori fisici e culturali;
- la valorizzazione di risorse strategiche ambientali ed economiche;
- il superamento delle situazioni di compromissione e crisi dell'uso e dell'organizzazione del territorio.

Tali progetti costituiscono l'occasione per integrare ed approfondire le azioni da intraprendere, già indicate nelle specifiche *missioni di pianificazione* individuate dal PTC a livello di ambito ed a livello locale, ed affidate in particolare ai Comuni. Si distinguono in *progetti quadro* quando gli approfondimenti riguardano prevalentemente le interrelazioni tra diversi temi in un determinato contesto territoriale, e in *progetti speciali* quando il tema da affrontare non è riferibile ad uno specifico ambito.

Lo sviluppo dei progetti fa parte quindi di una sfera di attività che deve essere gestita in modo collaborativo da diversi soggetti e che vede l'Amministrazione Provinciale nel ruolo sia di promotore e coordinatore delle attività sia di garante degli interessi collettivi, per la valenza sovracomunale dei temi affondati e la natura strategica delle risorse territoriali coinvolte; all'interno degli approfondimenti potranno trovare idonea e motivata collocazione anche indicazioni di carattere localizzativo riconducibili ai temi di più diretta competenza provinciale, che saranno specificate con il corredo degli appropriati studi di sostenibilità ambientale.

L'individuazione dei profili progettuali è stata effettuata sulla base di criteri oggettivi che individuano rilevanti fenomeni di riconfigurazione del territorio provinciale, quali ad esempio la creazione di sistemi urbani sovracomunali, nonché carenze e problematiche nel funzionamento di alcuni sistemi territoriali, secondo priorità che derivano dagli obiettivi del PTC stesso, valutando altresì lo stato della pianificazione e programmazione in atto e in previsione, di livello territoriale, locale e settoriale, ed in particolare la presenza di "lacune" nella pianificazione/programmazione esistente. Si intende quindi ricondurre all'interno di un quadro coerente di pianificazione fenomeni che vengono affrontati spesso in modo episodico, in relazione solitamente alla disponibilità di risorse finanziarie nazionali e comunitarie.

La natura complessa dei temi da affrontare suggerisce, per diversi progetti, l'opportunità di articolare l'approfondimento in moduli funzionali, definiti "Sottoprogetti".

La scelta dell'oggetto dei progetti quadro e speciali è basata sui seguenti criteri:

- **localizzazione** : sono state individuate, sulla base delle analisi e sintesi della Descrizione Fondativa, le aree nelle quali emergono processi di formazione di sistemi urbani sovracomunali, situazioni di crisi di rilevanza sovracomunale e coinvolgenti una pluralità di profili dell'assetto territoriale, e dove inoltre è forte la pressione di interessi economici in presenza di valori e risorse irriproducibili ;
- **integrazione** : sono state considerate prioritarie le situazioni che consentono di integrare analisi e soluzioni delle problematiche con altri strumenti di pianificazione esistenti o in previsione ;
- **modifica dei quadri pianificatori e programmatori** : sono state considerate situazioni rispetto alle quali la pianificazione esistente non ha saputo dare risposte risolutive o comunque coerenti con le analisi descrittive (situazione reale) e con gli obiettivi (finalità da conseguire) ;
- **carenze di progettazione dei quadri pianificatori** : sono state individuate aree che, seppure presentano profili di debolezza o di crisi dell'assetto territoriale, non risultano interessate dalla pianificazione in atto ;
- **dimensione** : la dimensione delle problematiche affrontate dai progetti di approfondimento ha rilevanza alla scala provinciale ; non sono state, quindi, considerate situazioni di carattere locale ;
- **specificità dell'argomento** : i progetti quadro e speciali, in quanto momento di approfondimento, sviluppano i contenuti emersi negli elaborati del PTC, privilegiando i profili più specifici e peculiari del livello di pianificazione provinciale, come definito agli artt. 4 e 17 della LUR, con particolare riguardo agli argomenti più strategici e peculiari per la Provincia di Genova.

E' stato analizzato lo stato della pianificazione e programmazione in atto e in previsione, di livello territoriale, locale e settoriale, valutando in particolare il grado di definizione progettuale in essi contenuto.

Stato della Pianificazione territoriale e locale e della Programmazione in atto e in previsione.

E' stato analizzato il quadro della pianificazione e programmazione in atto, sia di livello locale che territoriale e di settore, mettendo in luce nei piani e programmi esaminati la presenza di contenuti più o meno spinti a carattere progettuale ed apprezzando in particolare il grado di integrazione territoriale delle scelte locali. Con tale riscontro è stato possibile evidenziare le eventuali carenze a livello progettuale e le possibili incoerenze pianificatorie rispetto ai quadri descrittivi ed agli obiettivi.

<u>Pianificazione locale</u>
Sono stati considerati i seguenti strumenti :

- S.U.G. (PRG e P di F.) vigenti, non ancora assoggettati all'obbligo dell'adeguamento alla LUR, e gli S.U.G., adottati nel regime transitorio della LUR e trasmessi alla Regione Liguria per l'approvazione ;
- PUC e i Progetti Preliminari dei PUC, con particolare riferimento ai contenuti progettuali più spinti ;
- Disciplina paesistica di livello puntuale.

Per ciascuno degli strumenti urbanistici generali è stata effettuata una valutazione di massima sui contenuti mettendo in evidenza la presenza di specifiche e risalti progettuali, nonché la maggiore coerenza con i principi generali della pianificazione enunciati dalla LUR.

<u>Pianificazione Territoriale vigente</u>

- P.T.C.P. : approvato con DCR n. 6 del 26.2.1990, il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della regione Liguria, sviluppato negli assetti insediativo, geomorfologico e vegetazionale, copre tutto il territorio provinciale. Non si evidenzia la presenza di contenuti a carattere progettuale, tuttavia nel livello locale sono stabilite alcune <u>indicazioni di livello propositivo</u> (capo II) e alcune <u>indicazioni a carattere di recepimento</u> (capo III) i cui oggetti e contenuti hanno una valenza più specifica e cogente rispetto al carattere generale del piano stesso.

Per il territorio provinciale tali indicazioni riguardano le seguenti aree :

AM - accessibilità al mare
AR - attività ricreative
AS – attività sportive
CP – campeggi con accessibilità pedonale
CV – campeggi con accessibilità pedonale
PA – percorribilità lungo i corsi d'acqua
PS – itinerari escursionistici
PO - parchi organizzati
F - grandi infrastrutture ferroviarie
S - grandi infrastrutture stradali e autostradali
PA - grandi infrastrutture portuali e aeroportuali
TS - grandi infrastrutture tecnologiche e speciali

- P.T.C. della Costa - progetto del piano ex art. 4 della L.R. 39/84, approvato con D.C.R. n. 64 del 19.12.2000.

Per il territorio provinciale sono indicati i seguenti 15 Ambiti progetto (AP) e 2 Ambiti per la tutela attiva (ATA).

Ambito	Da …. a	Toponimi chiave	Contesto di riferimento
AP20	Cava Mulinetto – Val Lerone	COGOLETO	Versante interno
AP21	Marina Grande – Porto Arenzano	ARENZANO	Litorale
AP22	Foce Cerusa - Castelluccio	GENOVA VOLTRI	Fronte urbano – Porto
AP23	Multedo – Foce Polcevera	GENOVA – MULTEDO - SESTRI	Urbano
AP24	Porto Storico	GENOVA	Porto – Fronte urbano
AP25	Riparazioni navali – Punta Vagno	GENOVA – PORTO LEVANTE	Porto – Fronte urbano
AP26	Cimitero Sori – Stazione Sori	SORI	Fronte urbano
AP27	Punta S. Anna – Spiaggia dei frati	RECCO	Fronte urbano
AP28	Punta Pedale – Porto S. Margherita	SANTA MARGHERITA	Fronte urbano
AP29	Litorale di Zoagli	ZOAGLI	Fronte urbano
AP30	Madonna delle Grazie – Foce Entella	CHIAVARI	Fronte urbano
AP31	Foce Entella - Cavi	LAVAGNA	Fronte urbano
AP32	Rocche S. Anna – Baia Silenzio	SESTRI LEVANTE	Fronte urbano
AP33	Riva Trigoso	RIVA TRIGOSO	Fronte urbano
AP34	Punta Moneglia – Punta Rospo	MONEGLIA	Litorale

ATA11	Arenzano - Vesima	ARENZANO - GENOVA	Litorale
ATA12	Corso Italia - Quinto	GENOVA	Fronte urbano

Il P.T.C. della Costa inoltre individua diversi "Temi progetto" connessi all'uso e all'assetto della fascia costiera (spiagge, percorsi a mare, porti turistici, commerciali, ecc.) che interessano in vario modo diverse localizzazioni provinciali. Sono infine segnalate indicazioni propositive di intervento riguardo ai temi del riuso di tratti di ferrovia dimessi e della riconfigurazione della viabilità costiera.

- P.T.C. Area Centrale Ligure - approvato con D.C.R. n. 95 del 31.7.1992, per quanto ancora operante.

Programmi

- PRUSST : i Programmi di Riqualificazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio, esaminati dalla Regione Liguria con Del. 1274 del 29.10.99, relativi alla Provincia di Genova, sono i seguenti :

Ambito	**soggetto promotore**	**denominazione PRUSST**
1.1.Riviera a ponente 1.2 Stura 1.3 Genova 1.5 Scrivia	ARENZANO/Campoligure, Cogoleto, Masone, Mele, Rossiglione, Tiglieto GENOVA/Provincia/Busalla, Crocefieschi, Isola del Cantone, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna, Vobbia	turismo sostenibile tra costa ed entroterra nel ponente genovese qualificazione del sistema d'area metropolitano dell'alta Valle Scrivia
1.3 Genova 1.4 Alto Polcevera	GENOVA SANT'OLCESE/Serra Riccò	area centrale e vallate genovesi alta Val Polcevera torrente Secca
1.8 Paradiso	CAMOGLI	interventi integrati su infrastrutture, servizi e turismo
	RECCO	sistemazione della zona a mare
2.2 Entella	LAVAGNA	la città e il mare
2.3 Petronio	CASTIGLIONE CHIAVARESE	la via del rame
	SESTRI LEVANTE/Casarza Ligure	sostenibilità, riqualificazione ambientale del processo di trasformazione in atto
2.7 Aveto	SANTO STEFANO D'AVETO	natura sport e salute

- PRU : sono stati considerati i principali Piani di Riqualificazione Urbana, predisposti nella Provincia di Genova, per l'attuazione dei quali sono state attivate e sono in corso procedure speciali (Accordi di Programma, Conferenze di servizi, PRUSST, ecc.).

- GAL : sono stati considerati i Gruppi di Azione Locale del Programma Leader II della Comunità Europea sono 2 nel territorio della Provincia di Genova :
  - GAL Fontanabuona & Sviluppo, che comprende i Comuni di : Lumarzo (Ambito 1.6 - Scoffera), Avegno e Uscio (Ambito 1.8 - Paradiso), Cogorno (Ambito 2.2 Entella), Tribogna, S. Colombano C., Orero, Neirone, Moconesi, Lorsica, Favale di Malvaro, Coreglia L., Cicagna (Ambito 2.4 - Fontanabuona).
  - GAL Antola & Penna Leader, che comprende i Comuni di : Rovegno, Propata, Montebruno, Gorreto, Fontanigorda, Fascia (Ambito 1.7 - Trebbia), Borzonasca e Mezzanego (Ambito 2.5 - Sturla), Ne (Ambito 2.6 - Graveglia), Rezzoaglio e S. Stefano d'Aveto (Ambito 2.7 - Aveto).

- Accordi di Programma : sono stati presi in considerazione i più significativi interventi sottoposti a procedura di Accordo di Programma, ed in particolare :

Ambito 1.3 - Genova :

Porto Voltri	Terminal VTE
Genova Sestri	Completamento svincolo autostradale Genova aeroporto
Valpolcevera	Viabilità dell'asse attrezzato prospiciente l'ex stabilimento Attiva
Sampierdarena	riassetto dell'area denominata Fiumara alla foce del Polcevera
Porto Vecchio	Ambito Morosini – Ponte Parodi
Metropolitana	tratte Canepari-Brin-Centro Storico-Zona del Carmine-Centro Storico
Genova	ex Fabbrica del ghiaccio Piazza Sopranis
Genova	Area Porta Soprana
Cornigliano	Ex Cotonificio di Via Bertolotti
Darsena	Riqualificazione area ex Darsena Comunale
Cornigliano	Riqualificazione urbanistica ed ambientale e riconversione produttiva Area ex Acciaierie in Cornigliano
Genova	IMM S. Francesco da Paola
Genova	Elah in via Cordanieri Collegio di vigilanza
Genova Acquasanta	Terme Acquasanta
Genova	Ponte sul T. Varenna e accesso a Villa Rostan
zona ex stabilimento Attiva	Viabilità Polcevera ex Attiva
Val Polcevera, Torrenti Secca e Polcevera	Risanamento ambientale e riassetto paesistico - variante al PRG Aree Normoil e Lo Faro Ponente Sviluppo
Porto Antico	Accordo quadro insediamento Ingegneria nel Porto Antico

Ambito 1.8 Paradiso

Camogli	Recupero paesistico ambientale Borgo San Fruttuoso

Ambito 2.2 Entella

Cogorno	Variante alla SP n. 26 Val Graveglia

Ambito 2.3 Petronio

Sestri Levante	Aree ricomprese nel PEEP in loc. Lavagnina
Sestri Levante	Aree ex FIT – PRIQ

Pianificazione di settore

- Piani dei Parchi Regionali : sono stati approvati i nuovi Piani delle Aree Protette Regionali, ai sensi della L.R. 12/95 che, in attuazione della L. 394 del 6.12.1991, ha disciplinato la materia, riordinando le Aree Protette esistenti nella Provincia di Genova in 5 Sistemi, identificati e ridenominati come indicato all'art. 14 della citata L.R. 12/95.
  I Piani dei Parchi Regionali approvati sono ;
  Piano Parco Naturale Regionale Antola : Delibera Consiglio Regionale n. 42 del 3.8.2001;
  Piano Parco Naturale Regionale Aveto : Delibera Consiglio Regionale n. 43 del 3.8.2001;
  Piano Parco Naturale Regionale Beigua : Delibera Consiglio Regionale n. 44 del 3.8.2001;
  Piano Parco Naturale Regionale Monte Marcello – Magra : Delibera Consiglio Regionale n. 41 del 3.8.2001
  E' stato, inoltre, approvato con L.R. 31.8.2001 il Piano Parco Naturale Regionale Portofino, in attesa del visto da parte degli organi statali.
- Piani delle Comunità Montane : sono stati esaminati sinteticamente i contenuti progettuali dei Programmi di Sviluppo Socio Economico (PPSSE) predisposti dalle Comunità Montane di Stura e Orba, C.M. Argentea, C.M. Polcevera, C.M. Valle Scrivia, C.M. Trebbia, C.M. Fontanabuona, C.M. Aveto Graveglia Sturla, C.M. Petronio.
- Piani di Bacino : sono stati approvati i seguenti Piani di Bacino : PdB del Fiume Po (DP.C.M. 24.5.2001); PdB del T. Chiaravagna (DCR n. 31 del 29.9.1998); PB del T. Varenna (DCR n. 59 del 5.10.1999); sono stati adottati i seguenti Piani di Bacino : PdB del T. Bisagno (DCP n. 58 del 7.11.2000, in salvaguardia con DGR n. 1411/1999); PdB del T. Branega (DCP n. 17 del 22.5.2001, in salvaguardia con DGR n. 1411/1999); PdB del T. San Pietro (DCP n. 30 del 31.7.2001, in salvaguardia con DGR n. 1411/1999); inoltre, sono stati adottati seguenti Piani "180" (non operanti in salvaguardia) : PdB Ambiti 16 e 17 - da Chiavari a Moneglia - , T. Gromolo e T. Petronio (DCP n. 32 del 31.7.2001); PdB Ambito 14 - dal Polcevera a levante, escluso Sori (DCP del 25.9.2001), PdB Ambito 15 – da Sori a levante, escluso Zoagli (DCP del 25.9.2001); sono, invece, di prossima adozione i PdB degli Ambiti 12 e 13 – da Cogoleto al Polcevera.

Piano Regolatore Portuale
Piano Regolatore dell'Autorità Portuale di Genova : approvato dalla Regione Liguria in data 1 Agosto 2001.

Patti Territoriali
Nella Provincia di Genova sono stati predisposti i seguenti Patti Territoriali (Delibera CIPE 21.3.1997) :

- Patto Territoriale del Tigullio Fontanabuona : "Protocollo d'Intesa" siglato in data 7.2.98 e "Patto Territoriale" stipulato in data 21.12.1999, coinvolgente i Comuni costieri da Portofino a Moneglia ed i Comuni ricadenti nelle Comunità Montane di Fontanabuona, Aveto Graveglia Sturla, Petronio;
- Patto Genova Ponente: è stato siglato il Protocollo d'Intesa e stipulato il Patto.

Articolazione dei Progetti Quadro e del Progetto Speciale.

Per ciascuno dei **progetti quadro** è stata predisposta una **scheda** suddivisa in due parti :

- prima parte : individuazione dell'area interessata o del tema prevalente e degli elementi indicativi; obiettivi; modalità di formazione e di attuazione; sintesi degli esiti della Descrizione Fondativa del PTC;
- seconda parte : requisiti del progetto; esplicitazione della coerenza con le Missioni di Pianificazione del PTC; prime valutazioni di sostenibilità ambientale.

Per i progetti quadro che prevedono **sottoprogetti**, è predisposta una **scheda** per ciascuno dei sottoprogetti, con le seguenti indicazioni :

- prima parte : individuazione dell'area interessata; sintesi degli elementi descrittivi e ricognitivi;
- seconda parte : sintesi degli esiti della Descrizione Fondativa del PTC; individuazione degli obiettivi e dei requisiti del progetto; esplicitazione della coerenza con le Missioni di Pianificazione del PTC; prime valutazioni di sostenibilità ambientale.

E' stata, infine, predisposta la scheda per il **progetto speciale** denominato "PS1 - Progetto per la individuazione del sistema delle piattaforme logistiche locali", che fornisce gli elementi per individuare il sistema logistico di livello provinciale, integrato con la Regione Logistica Nord Ovest e coordinato con quello delle Province di Alessandria e Savona.

Di seguito è riportato l'elenco dei progetti, con una sintetica descrizione dei contenuti che caratterizzano la dimensione sovra comunale del progetto stesso, ed in allegato le schede.

ELENCO PROGETTI QUADRO E SPECIALI

PQ1 - Ambito 1.1 - Riviera a ponente: Progetto per la riduzione dei carichi ambientali determinati dal sistema degli insediamenti produttivi e specializzati, dismessi e incompatibili con il sistema insediativo dell'Ambito.

*Il **Progetto Quadro** considera che nell'Ambito sono presenti significative risorse spaziali ancora impegnate da insediamenti del sistema produttivo e dei servizi, in parte attivi, in parte già dimessi, che per la loro dimensione, soprattutto in termini occupazionali, hanno rappresentato un fattore di connotazione del territorio all'interno dell'area vasta provinciale, e che oggi, da un lato determinano un carico ambientale incompatibile con gli assetti della pianificazione locale, ma dall'altro possono offrire opportunità di sviluppo e riqualificazione ambientale i cui effetti si estendono ad una dimensione di rilievo sovracomunale.*

PQ2 - Ambiti 1.2 Stura e 1.7 Trebbia: Progetto per la manutenzione ed il rinnovamento dei territori rurali.

*Il **Progetto Quadro** considera la necessità di definire una linea di azione sistematica con riferimento al tema dello sviluppo dei territori rurali della fascia territoriale montana, per il loro ruolo all'interno dell'area vasta provinciale, volendo rendere più efficienti, e coordinare fra loro, le politiche di settore contenute nelle pianificazioni comunali, e ritenendo opportuna, l'applicazione di una metodologia progettuale unitaria agli ambiti Stura e Trebbia, ove il sistema rurale presenta, a fronte di una ricchezza di valori naturalistici ed antropici, condizioni di particolare debolezza.*
Allo stesso tempo, per meglio apprezzare le peculiarità di ciascuna vallata e dare operatività ai suoi esiti, il Progetto Quadro si articola in due sottoprogetti.

- **Sottoprogetto 2.1 : Progetto per la manutenzione ed il rinnovamento del territorio rurale, con il riuso delle "cascine" in Valle Stura.**
- **Sottoprogetto 2.2 : Progetto per il potenziamento delle infrastrutture di collegamento tra gli insediamenti di versante e per il riuso del patrimonio edilizio per finalità turistiche in Val Trebbia.**

PQ3 - Ambiti 1.3 Genova e 1.4 Alto Polcevera: Progetto per la riorganizzazione delle connessioni fra la viabilità provinciale di versante nella Val Polcevera ed il sistema delle infrastrutture di fondovalle.

Il Progetto Quadro considera la necessità di riorganizzare le connessioni fra la rete della viabilità provinciale che collega i centri capoluogo dei Comuni dell'Ambito e gli insediamenti di versante della Val Polcevera proseguendo oltre i valichi, ed il sistema delle infrastrutture di fondovalle nel territorio comunale di Genova, in attuazione del Protocollo di Intesa tra il Comune di Genova, i Comuni della vallata e la Provincia di Genova, migliorando le prestazioni della mobilità e coordinando le azioni della pianificazione di livello locale.

PQ4 - Ambito 1.5 Scrivia: Progetto per la formazione di un sistema urbano policentrico nella Valle Scrivia.

*Il **Progetto Quadro** considera che nelle diverse realtà locali che compongono l'Ambito, specie nel fondovalle, si manifestano spontaneamente fenomeni di sviluppo insediativo che comportano una crescita dimensionale non accompagnata da un disegno d'insieme; appare necessario che tale processo, opportunamente governato, faccia evolvere i centri della vallata verso un sistema urbano che tenda a realizzare il "terzo polo" dell'area vasta provinciale, dopo quelli di Genova e del Tigullio; il progetto, coordinato a scala di Ambito, deve tendere principalmente alla riduzione dei carichi ambientali, al miglioramento delle infrastrutture per la mobilità, alla riqualificazione della conurbazione di fondovalle e all'inserimento di servizi territoriali. In ragione della complessità dei fenomeni il Progetto Quadro si articola in più sottoprogetti che approfondiscono le tematiche sopra indicate.*

- **Sottoprogetto 4.1 : Riorganizzazione della mobilità territoriale nel nodo di Busalla**
- **Sottoprogetto 4.2 : Programma di riutilizzo del sistema delle aree e degli insediamenti produttivi dismessi, ambientalmente incompatibili o sottoutilizzati nell'ambito del fondovalle di vallata, al fine della riqualificazione urbanistica e della riduzione dei carichi ambientali degli insediamenti.**
- **Sottoprogetto 4.3 : Realizzazione di comprensori multisportivi e di interesse culturale a servizio del sistema urbano della Valle Scrivia.**

PQ5 - Ambito 2.1 Golfo: Riorganizzazione della viabilità di collegamento intercomunale e delle sue connessioni con il sistema autostradale nell'Ambito Golfo.

*Il **Progetto Quadro** considera che l'Ambito è caratterizzato da criticità infrastrutturali, che determinano problemi funzionali e carichi ambientali incompatibili con le funzioni residenziali e turistiche; tali problematiche sono state già affrontate dalla pianificazione locale e da Piani di Settore, sia infrastrutturali che ambientali, ma senza produrre un quadro programmatico coordinato degli interventi. Le soluzioni da ricercare e coordinare nel Progetto investono sia l'accessibilità all'Ambito, sia i collegamenti intercomunali all'interno, sia le strutture urbane attraversate dalla viabilità di connessione.*

PQ6 - Ambito 2.2 Entella: Riorganizzazione della viabilità di collegamento intercomunale della vallata dell'Entella e delle sue connessioni con il sistema autostradale.

*Il **Progetto Quadro** considera che l'Ambito è caratterizzato da una viabilità di vallata inadeguata ad assicurare un efficiente collegamento tra i Comuni dell'Ambito e soprattutto verso la Fontanabuona, tenuto conto al riguardo delle funzioni produttive e commerciali che vi sono insediate. Tale criticità è accentuata dall'assenza di un quadro programmatorio condiviso dai Comuni dell'Ambito, in ordine alla definizione dei possibili tracciati per l'infrastruttura di attraversamento, in grado di ricondurre all'uso urbano locale le viabilità esistenti sulle sponde destra e sinistra dell'Entella.*

PQ7 - Ambiti 2.1 Golfo – 2.2 Entella – 2.3 Petronio: Sviluppo del turismo sostenibile nei balconi costieri del Tigullio.

*Il **Progetto Quadro** considera che nell'area vasta provinciale la presenza di "balconi costieri", nei quali si realizzano condizioni insediative peculiari, caratterizzate dalla relazione tra residenze, paesaggio agrario e affacci a mare, costituisce un fattore di forte identità, e nello stesso tempo rappresenta una risorsa di rilevante valore turistico, che non deve essere sprecata; il progetto, che interessa tre Ambiti del Tigullio, deve tendere principalmente alla conservazione del valore di identità ed alla migliore utilizzazione della risorsa turistica, evitando fenomeni di compromissione del paesaggio dovuti alla pressione insediativa attualmente esercitata, e considerando l'evoluzione della domanda turistica, che si orienta verso proposte integrate di fruizione del territorio e richiede servizi di elevato livello qualitativo. Pur riconoscendo la necessità di un coordinamento delle diverse realtà interessate il Progetto Quadro, per meglio apprezzare le peculiarità di ciascuna situazione e dare operatività ai suoi esiti, si articola nei tre sottoprogetti indicati.*

- **Sottoprogetto 7.1 : Zoagli**
- **Sottoprogetto 7.2 : Leivi**
- **Sottoprogetto 7.3 : Moneglia**

PQ8 – Ambito 2.4 Fontanabuona: Riorganizzazione del sistema infrastrutturale e delle sue connessioni con il sistema produttivo nella Val Fontanabuona e in Carasco.

Il Progetto Quadro considera la necessità di riorganizzare il sistema infrastrutturale del fondovalle del Lavagna e di garantire un più efficiente servizio di accessibilità alle attività produttive e commerciali insediate e previste, coordinando le azioni della pianificazione di livello locale.
Il Progetto si fa carico di considerare, in particolare, le criticità idrogeologiche della vallata, le connessioni del sistema infrastrutturale con i Poli urbani, la riqualificazione del sistema insediativo, le specializzazioni funzionali della rete stradale, il coordinamento con il progetto del percorso ciclabile esteso all'intero fondovalle del Lavagna.

PQ9 - Ambito 2.7: Riqualificazione del comprensorio turistico dell'Aveto.

*Il **Progetto Quadro** intende affrontare il tema della rivitalizzazione della funzione turistica nell'Ambito dell'Aveto, che nell'area vasta provinciale svolge un peculiare ruolo di offerta per un bacino d'utenza di livello interregionale, sulla base di un modello che ha prodotto in passato la realizzazione di insediamenti residenziali, strutture ricettive, attrezzature ed impianti anche di consistente impatto, ma che oggi richiede interventi innovativi per ricollocarsi nel nuovo mercato dei servizi turistici.*
L'interesse di tale ruolo deriva dalla specializzazione turistica dell'Ambito nel comparto degli sports invernali, unica per la Provincia di Genova, che il progetto intende affrontare come componente di una complessiva vocazione territoriale, per il cui sviluppo occorre coordinare progetti complessi, con la partecipazione di soggetti sia pubblici che privati, in grado di sostenere rilevanti investimenti.

PROGETTO SPECIALE

PS1: Progetto per la individuazione del sistema delle piattaforme logistiche locali.

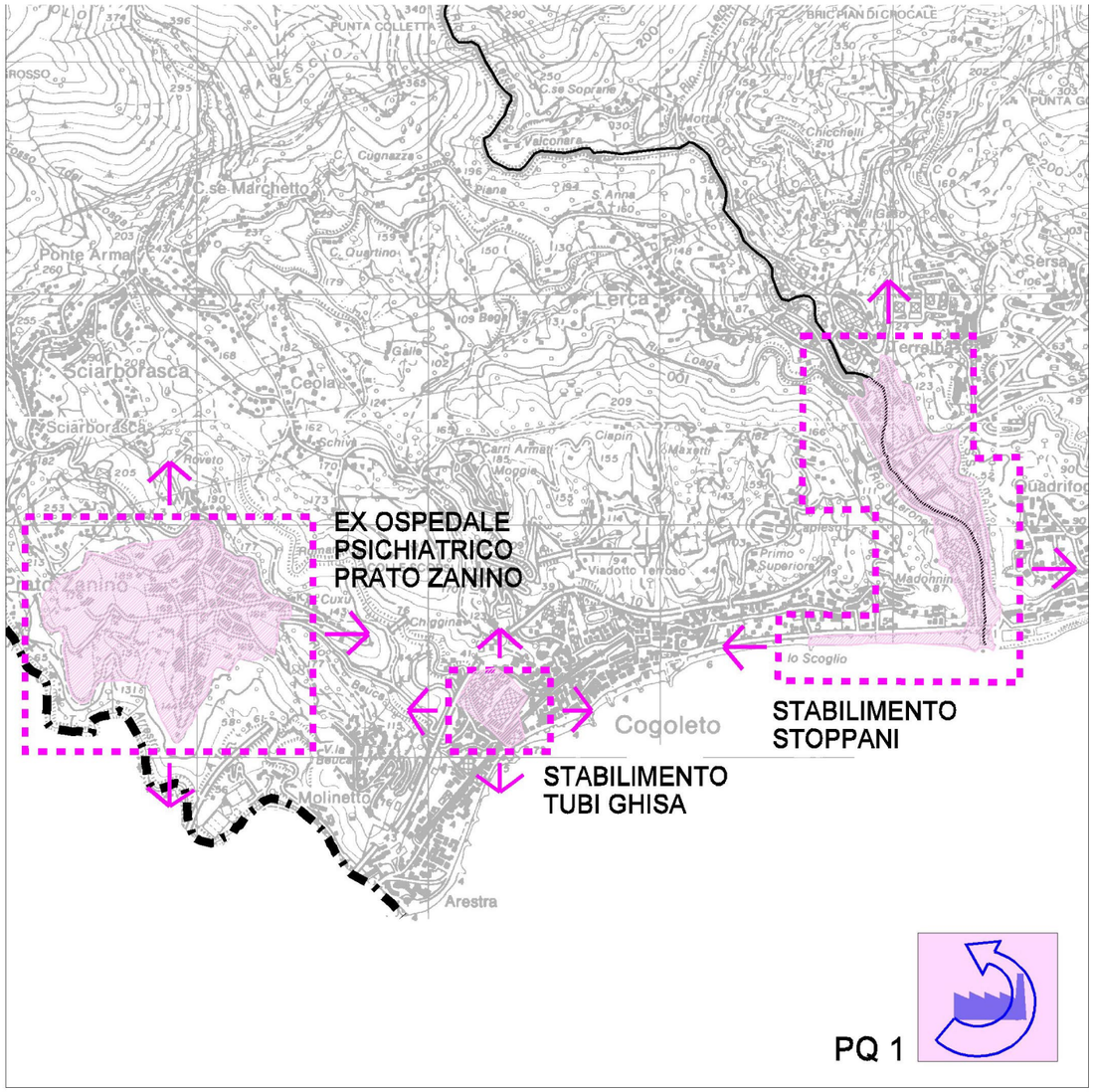
Il Progetto ha per obiettivo l'individuazione di un sistema logistico "provinciale", gerarchicamente connesso con la Regione Logistica Nord Ovest e coordinato con quello delle Province di Alessandria e Savona, in grado di fornire una specifica offerta di servizi ed attrezzature da una parte alle attività produttive e distributive dell'ambito di riferimento e dall'altra al Porto di Genova ed alla rete logistica di livello europeo, attraverso la localizzazione di piattaforme attrezzate in aree di dimensioni adeguate, funzionalmente accessibili e di disponibilità a breve/medio termine, che risultino compatibili con il sistema insediativo e con l'ambiente.

PQ1

Scheda n. 1

PROGETTO PER LA RIDUZIONE DEI CARICHI AMBIENTALI DETERMINATI DAL SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E SPECIALIZZATI, DISMESSI E INCOMPATIBILI CON IL SISTEMA INSEDIATIVO DELL'AMBITO

LOCALIZZAZIONE
Comuni : Cogoleto, Arenzano
Area di PTC : 1. Genovese
Ambito di PTC : 1.1. – Riviera a ponente
Località : Valle Lerone, Prato Zanino, Cogoleto capoluogo, Pian Masino.



Il **Progetto Quadro** considera che nell'Ambito sono presenti significative risorse spaziali ancora impegnate da insediamenti del sistema produttivo e dei servizi, in parte attivi, in parte già dismessi, che per la loro dimensione, soprattutto in termini occupazionali, hanno rappresentato un fattore di connotazione del territorio all'interno dell'area vasta provinciale, e che oggi, da un lato determinano un carico ambientale incompatibile con gli assetti della pianificazione locale, ma dall'altro possono offrire opportunità di sviluppo e riqualificazione ambientale i cui effetti si estendono ad una dimensione di rilievo sovracomunale.

Elementi indicativi del Progetto:
- Ex Ospedale psichiatrico di Prato Zanino (complesso di padiglioni, relativo impianto urbanistico ed aree libere agrarie al contorno, le cui originarie funzioni sanitarie sono state dismesse).
- Aree dello stabilimento Tubi Ghisa, (complesso industriale solo in parte da dismettere, nel capoluogo, ovest Torrente Rumaro);
- Complesso di aree dello stabilimento Stoppani : (complesso industriale in attività da dismettere integralmente, in sponda destra e sinistra del Torrente Lerone).

Obiettivi del Progetto: definizione di uno schema funzionale per le nuove utilizzazioni delle aree e dei fabbricati, finalizzato a ridurre il carico ambientale e creare opportunità di utilizzazione delle risorse territoriali a carattere innovativo, tali da consentire una maggiore specializzazione dell'Ambito nell'area vasta provinciale e, conseguentemente, un minor coinvolgimento del territorio rurale e di quello non urbanizzato rispetto alle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica.

Atti di concertazione: Protocollo di Intesa tra Provincia, Regione Liguria, Comuni di Arenzano e Cogoleto, propedeutico alla formazione di un Accordo di Pianificazione, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/1997.

Ricadute sulla pianificazione urbanistica locale: con il Progetto possono essere elaborate soluzioni urbanistiche ed architettoniche anche in variante ai vigenti Piani Urbanistici comunali, la cui attuazione presuppone la conclusione dell'Accordo di pianificazione.

Modalità di elaborazione del Progetto: da definirsi in sede di Protocollo di Intesa.

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : l'ambito di progetto è investito da rilevanti problematiche connesse: alla presenza di un sistema produttivo ad alto impatto ambientale, ove spiccano l'industria chimica della Stoppani la cui produzione (cromo) ha portato ad elevati livelli di inquinamento del suolo, dell'aria e del mare, ed è compresa tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, e lo stabilimento Tubighisa la cui collocazione all'interno del tessuto urbano genera usi non compatibili con le funzioni residenziali; alla conformazione di un sistema infrastrutturale che concentra nel ristretto ambito del fondovalle del T. Lerone molti livelli di servizio con accentuate carenze di esercizio, in un contesto nel quale l'assetto idraulico presenta situazioni di rischio; allo stato di abbandono in cui è oggi lasciato il considerevole patrimonio edilizio dell'ex Ospedale Psichiatrico, a fronte di una crescente pressione insediativa nei confronti del territorio rurale.

Elementi di valore : la conformazione morfologica pianeggiante delle aree; l'ubicazione delle stesse, nei pressi delle infrastrutture di maggiore livello e ad altre aree produttive di rilievo nel Comune di Arenano; la localizzazione in posizione baricentrica rispetto, da un lato, al sistema genovese e, dall'altro, a quello savonese, riconoscendosi quindi come una risorsa imprescindibile di livello anche regionale ; gli elementi di connotazione ambientale (in particolare il corso d'acqua, la vicinanza della spiaggia e del territorio costiero con i centri storici dei due Comuni citati, le aree al contorno in cui si riconoscono valenze naturalistiche e elementi paesistico ambientali (boschi, Pineta di Arenzano, elementi morfologici di rilievo) costituiscono risorse analogamente importanti per la collettività.

REQUISITI DEL PROGETTO :

suolo : il progetto deve definire ed assicurare criteri ed indirizzi progettuali volti alla risoluzione delle problematiche presenti sotto il profilo dell'inquinamento del terreno, idrico e dell'aria, prevedendo altresì la messa in sicurezza delle aree in questione sotto il profilo idraulico.

ambiente : il progetto, in rapporto alla riorganizzazione a fini produttivi proposta e alle recenti normative in materia di inquinamento (D.M. dell'Ambiente n.471//99), deve indicare gli standard di qualità ambientale da rispettare (emissioni sonore, atmosferiche, nei corpi idrici, ed in particolare nel suolo) e le opere necessarie per raggiungerle, prevedendo in primo luogo la progettazione della bonifica dei siti che sono risultati contaminati e la loro messa in sicurezza.

infrastrutture : il progetto in rapporto agli obiettivi indicati deve contenere soluzioni alternative per la riorganizzazione del sistema infrastrutturale oggi presente con particolare riguardo:
- alla viabilità che dà diretto accesso all'area produttiva della Stoppani, tra cui la SP n. 78 e la relativa diramazione, al fine di migliorarne le caratteristiche tecniche e la funzionalità, ridistribuendo i diversi tipi di traffico, nonché ridisegnando le connessioni con la SS. 1 Aurelia ;
- alla riorganizzazione e miglioramento delle viabilità rispetto alla connessione con il sistema autostradale ;
- alla previsione di nuove possibili infrastrutture volte ad integrare altre forme di trasporto che risultano presenti nell'ambito (ferrovia, ecc.) e che permetterebbero un più rapido collegamento con l'area Genovese, quella Savonese e le aree oltre Appennino;
- alla viabilità che, salendo dalla costa, permette l'accesso all'insediamento di Prato Zanino ed alle viabilità interne al complesso esistente, prevedendo i necessari spazi di parcheggio per la fruizione delle strutture e dei servizi che verranno previsti.

servizi : il progetto deve riorganizzare il sistema dei servizi territoriali dell'Ambito, garantendo la migliore utilizzazione degli impianti e delle attrezzature presenti lungo la linea di costa, ed introducendo nuove localizzazioni a servizio del sistema insediativo locale, in particolare usufruendo delle risorse derivanti dalla sostituzione dell'attuale apparato produttivo. In questo senso il progetto dovrà valutare la realizzabilità di un approdo turistico alla foce del T. Lerone, localizzazione già in previsione sia nelle soluzioni progettuali relative all'Accordo di Programma avviato, sia nelle soluzioni progettuali previste dal PRUSST del Territorio del Ponente, oltre che contenere indicazioni per l'introduzione di nuove localizzazioni a servizio di destinazioni produttive di tipo turistico - culturale, in particolare per quanto attiene a quelli di carattere sportivo, ricreativo, per il tempo libero, ecc. ;

sistema insediativo : per conseguire l'obiettivo del superamento delle attività produttive ad alto impatto ambientale insediate, in rapporto, da un lato agli esiti del procedimento di definizione del "rischio di incidenti rilevanti" ai sensi del D.Lgvo 334/99 per quanto riguarda l'area produttiva della Stoppani e, dall'altro, alla rilevanza delle risorse spaziali costituite dalla dismissione delle altre aree coinvolte, il progetto deve contenere soluzioni alternative per la configurazione del nuovo assetto insediativo, nel quale dovranno trovare collocazione altre attività produttive compatibili, servizi di supporto, attività di tipo direzionale e terziario, servizi di urbanizzazione, attrezzature e impianti, che possano collegarsi e costituire integrazione anche con gli impianti produttivi presenti nelle aree adiacenti.

paesaggio : il progetto deve assicurare, mediante la definizione di nuove regole organizzative, una configurazione confacente sotto il profilo paesistico - ambientale, prestando particolare attenzione agli elementi del paesaggio costruito, identificabili nell'ambito in particolare nei vicini centri storici costieri e nei complessi turistici adiacenti (Pineta di Arenzano) ed a quelli naturalistici, in particolare l'ambito costiero, la risorsa marina e l'ambito fluviale; in particolare deve essere garantita la permeabilità visiva tra contesto costruito e contesto naturalistico, stante la rilevante esposizione delle aree.

ESPLICITAZIONE DELLA COERENZA CON LE MISSIONI DI PIANIFICAZIONE ATTRIBUITE ALL'AMBITO :

COERENZA DEL PROGETTO QUADRO :il progetto risulta **coerente** con la missione di pianificazione di **ristrutturazione ed integrazione** considerata confacente per l'Ambito Riviera a Ponente, essendo finalizzato a superare le criticità del sistema ambientale ed insediativo presente attraverso la sostituzione di elementi fortemente impattanti e la loro sostituzione con nuovi impianti che valorizzano la funzione dell'ambito e meglio lo integrano in una prospettiva metropolitana ;

GRADO DI RISPOSTA DEL PROGETTO QUADRO: all'interno di tale missione, l'elaborazione del progetto riveste una **rilevante urgenza** in quanto interessa un'area di primaria importanza e indica le soluzioni di una crisi di sistema che coinvolge i temi dell'ambiente, delle infrastrutture, del sistema insediativo, dell'idrogeologia, e del paesaggio, con riflessi negativi sullo sviluppo economico e sulla qualità della vita;

GRADO DI ESAUSTIVITÀ DEL PROGETTO QUADRO :il progetto presenta un elevato grado di **esaustività** in rapporto alla missione di pianificazione per quanto attiene al sistema insediativo dell'Ambito, in quanto gli obiettivi ed i requisiti richiesti dal PTC per l'approfondimento progettuale devono affrontare i principali profili di criticità evidenziati nella Descrizione Fondativa, con ciò risolvendo uno dei principali nodi dell'assetto costiero e del primo entroterra.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di **trasformazione** territoriale che il progetto d'ambito delinea sono motivate dalla valutazione di insostenibilità dell'assetto esistente (negatività dell'opzione zero) che emerge dagli esiti della sintesi interpretativa condotta nella Descrizione Fondativa, atteso che :
- sono nettamente prevalenti i fattori di crisi (aree storicamente inondate, inquinamento del suolo, atmosferico e idrico, inadeguatezza infrastrutturale, impatto visivo, interferenza con il sistema insediativo e con gli aspetti naturalistici della costa, cospicuo patrimonio edilizio in abbandono, inadeguatezza delle infrastrutture di accessibilità, perdita di una concreta opportunità di sviluppo a livello produttivo di tipo turistico ed economico per l'ambito di appartenenza, nonché per l'intera Provincia) rispetto ai valori e alla suscettività alle trasformazioni che il territorio esprime;
- la rilevanza di tali fattori di crisi costituisce un forte condizionamento allo sviluppo economico dell'area;
- il permanere di tali elementi di crisi non favorisce processi innovativi e sostitutivi del tessuto produttivo;

tali fattori costituiscono impedimento al miglioramento della qualità della vita nel contesto abitato di Cogoleto, dei suoi territori interni e di quelli del Comune di Arenzano.
Gli elementi di **sensibilità** ambientale dell'area interessata dal progetto sono costituiti dai corsi d'acqua (asta fluviale ed ambito fluviale del T. Lerone e del T. Rumaro), dalla linea di costa e dal contesto insediato limitrofi, dal contesto edilizio esistente in via di deperimento a causa del sotto utilizzo e/o abbandono e dagli aspetti naturalistici e paesaggistici all'interno dei quali i fabbricati si inseriscono e di cui storicamente fanno parte: per la presenza di questi elementi di sensibilità nell'immediato intorno dell'insediamento produttivo e del nodo infrastrutturale, risulta improponibile l'opzione zero e giustificato lo scenario della trasformazione che il progetto deve sviluppare.

PQ2

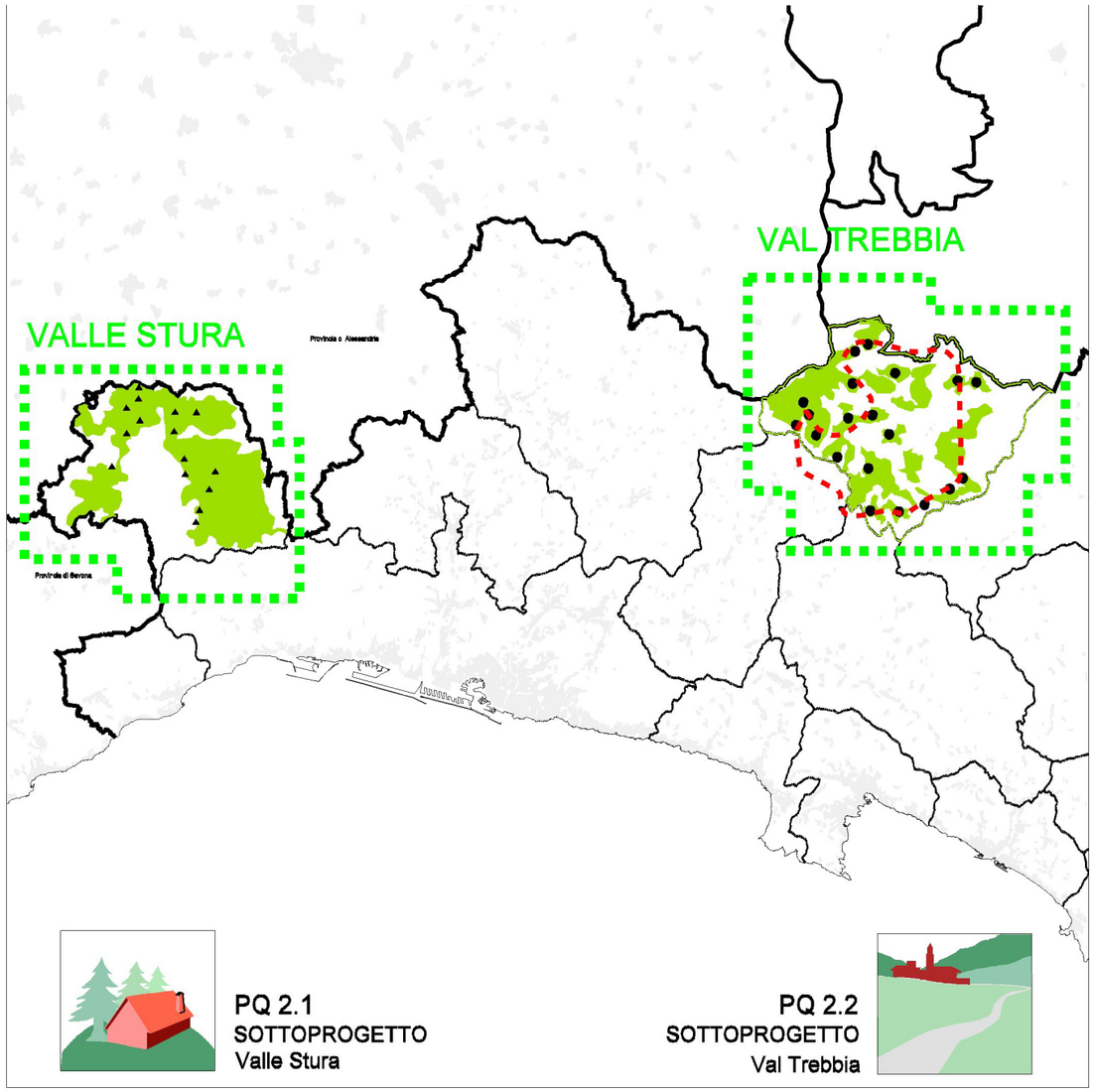
Scheda n.	2

PROGETTO PER LA MANUTENZIONE E IL RINNOVAMENTO DEI TERRITORI RURALI

Sottoprogetto 2.1 – Progetto per la manutenzione ed il rinnovamento del territorio rurale, con il riuso delle "cascine" in Valle Stura

Sottoprogetto 2.2 – Progetto per il potenziamento delle infrastrutture di collegamento tra gli insediamenti di versante e per il riuso del patrimonio edilizio per finalità turistiche in Val Trebbia

LOCALIZZAZIONE
Comuni : Masone, Campoligure, Rossiglione e Tiglieto Montebruno, Fontanigorda, Rovegno, Gorreto, Fascia, Rondanina, Propata
Area di PTC : 1. Genovese
Ambito di PTC : 1.2 - Stura ; 1.7 - Trebbia
Località : Aree agricole



Il **Progetto Quadro** considera la necessità di definire una linea di azione sistematica con riferimento al tema dello sviluppo dei territori rurali della fascia territoriale montana, per il loro ruolo all'interno dell'area vasta provinciale, volendo rendere più efficienti, e coordinare fra loro, le politiche di settore contenute nelle pianificazioni comunali, e ritenendo opportuna, l'applicazione di una metodologia progettuale unitaria agli ambiti Stura e Trebbia, ove il sistema rurale presenta, a fronte di una ricchezza di valori naturalistici ed antropici, condizioni di particolare debolezza.
Allo stesso tempo, per meglio apprezzare le peculiarità di ciascuna vallata e dare operatività ai suoi esiti, il Progetto Quadro si articola in due sottoprogetti.

Elementi indicativi del Progetto:
- Aree agricole della Valle Stura
- Aree agricole della Val Trebbia

Obiettivi del Progetto: definizione di indirizzi per l'uso delle risorse territoriali presenti nelle aree agricole degli Ambiti, tali da consentire una maggiore specializzazione nell'area vasta provinciale e, conseguentemente, dare maggiore incisività alle previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica.

Atti di concertazione: Protocolli di Intesa tra Provincia, Regione Liguria, Comunità Montane e Comuni propedeutici alla formazione di Accordi di Pianificazione, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/1997.

Ricadute sulla pianificazione urbanistica locale: con il Progetto possono essere elaborate soluzioni urbanistiche ed architettoniche anche in variante ai vigenti Piani Urbanistici comunali, la cui attuazione presuppone la conclusione dell'Accordo di pianificazione.

Modalità di elaborazione del Progetto: da definirsi in sede di Protocollo di Intesa.

PROGETTI QUADRO - ESPLICITAZIONE E APPROFONDIMENTO DEL P.T.C.

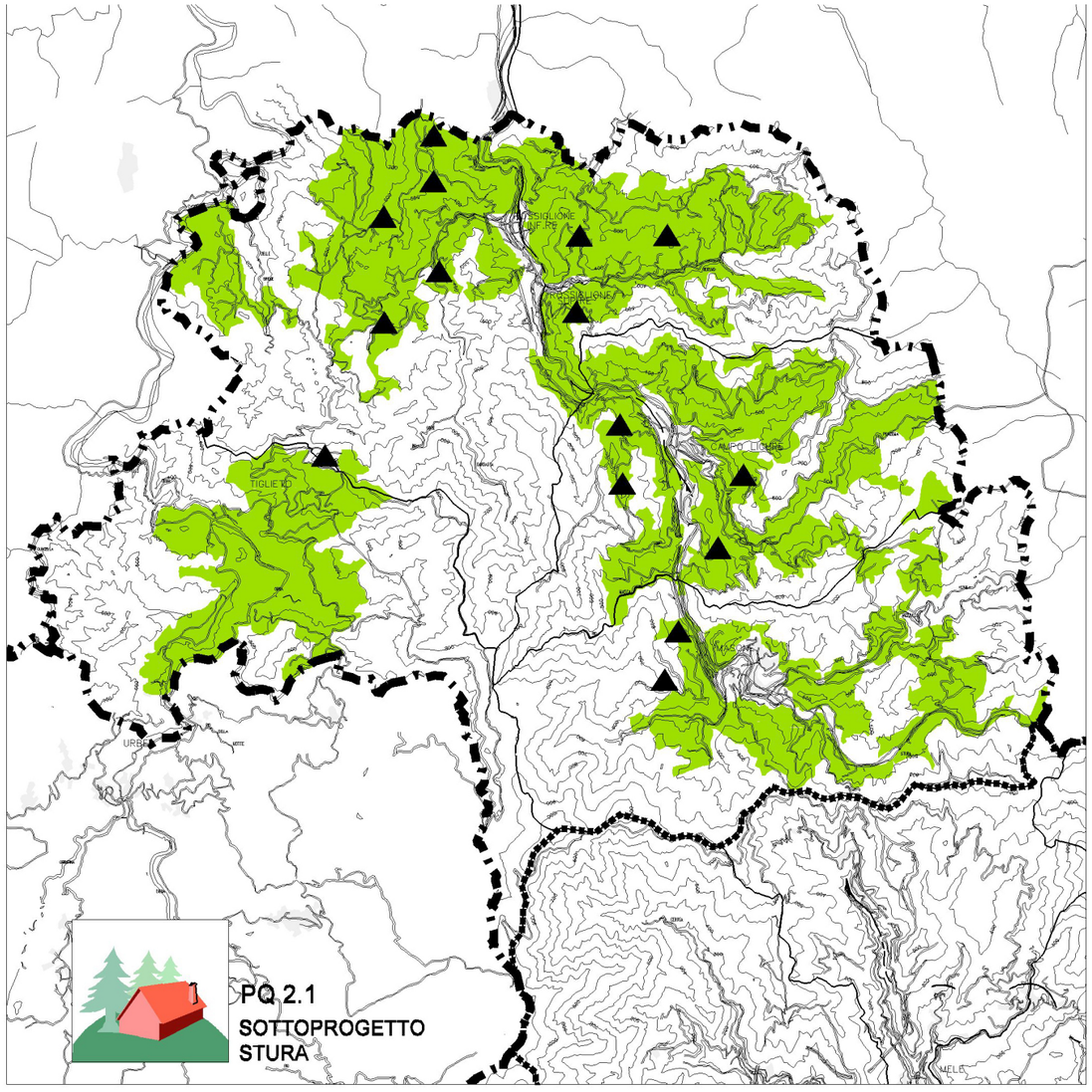
PQ2

Scheda n. **2.1**

Progetto per la manutenzione e il rinnovamento dei territori rurali
SOTTOPROGETTO : MANUTENZIONE E RINNOVAMENTO DEL TERRITORIO RURALE, CON IL RIUSO DELLE "CASCINE" IN VALLE STURA.

Progetto relativo ad una previsione di riqualificazione territoriale.

LOCALIZZAZIONE
Comuni : Masone, Campoligure, Rossiglione e Tiglieto
Area di PTC : 1. Genovese
Ambito di PTC : 1. 2. – Stura
Località : Aree agricole



DESCRIZIONE DEL TERRITORIO :
superficie dell'area : ha 3.900

Descrizione fisica : il territorio si caratterizza per la sensibile articolazione dei versanti che scendono verso l'asse fluviale principale del T. Stura, in particolare quello in sponda destra che è infatti inciso dai maggiori affluenti - Berlino, Angassino, Ponzema, Vezzulla - ; nel fondovalle sono presenti piane alluvionali, mentre i versanti sono in parte coperti da vegetazione boschiva, mentre alle quote maggiori e nell'area del Comune di Tiglieto il territorio è caratterizzato da piane prative e pascoli.

Contesto territoriale : il territorio su cui si sviluppa il sottoprogetto si inserisce in un contesto naturalistico ed ambientale di pregio, che verso ovest si collega ai territori del parco naturale del monte Beigua, che si estendono nella Provincia di Savona, e verso est a quelli del Parco delle Capanne di Marcarolo (Provincia di Alessandria). L'area di sottoprogetto, che interessa vaste porzioni dell'Ambito 1.2 - Stura, è separata dai territori costieri dallo spartiacque marittimo che unisce il passo del Faiallo al Passo del Turchino.

Sistema insediativo e funzioni insediate : il sistema insediativo presente nelle aree agricole oggetto dello studio è principalmente di tipo sparso, con preminenza di cascine destinate ad attività agricole e alla zootecnia, dove, peraltro, si rilevano fenomeni di abbandono e trasformazioni verso la semplice destinazione residenziale, con presenza di alcuni nuclei frazionali di maggior rilievo, tra cui si individuano emergenze storico/architettoniche e paesaggistiche quali la Badia di Tiglieto.

Accessibilità : l'ambito di sottoprogetto è reso accessibile dalle diramazioni delle strade provinciali e comunali che si dipartono dalla principale viabilità del fondovalle, la S.S. n.456 della Valle Stura, che è affiancata dal ramo "Autostradale dei Trafori" e dalla linea ferroviaria che collega Genova ad Alessandria. Le viabilità minori che si irradiano all'interno delle aree in questione - tra cui si menzionano la SP n.69 delle Capanne di Marcarolo, la strada per Tiglieto e per la Badia che prosegue, successivamente, lungo la Valle dell'Orba verso il territorio padano, la strada del Bricco Mascin, che collega il fondovalle alle aree dei pascoli - necessitano di potenziamento ed adeguamento tecnico al fine di migliorare la fruibilità dei territori stessi.

Elementi salienti presenti nell'area : il territorio rurale presente nell'ambito 1.2 - Stura con particolare riguardo a quello del Comune di Tiglieto con l'emergenza della Badia di Tiglieto ; alcuni agglomerati e nuclei frazionali di maggior rilievo ; il patrimonio edilizio rurale presente nelle aree individuate. Significativi sono inoltre i territori non insediati presenti al contorno di quelli rurali, che costituiscono una cornice naturalistica e paesaggistica di elevato pregio, mentre quali elementi di negatività si deve riconoscere il crescente abbandono dei territori e del patrimonio edilizio presente e la conseguente marginalità dell'ambito rurale.

RICOGNIZIONE DEI VINCOLI :

Ambientale :	sì (Decreto legislativo n.490/99 "testo unico" che conferma vincoli e motivazioni delle L. 1497/39 e L.431/85)
Acque pubbliche :	sì (T. Stura e suoi affluenti, T. Orba)
Idrogeologico :	sì
Rischio idraulico :	presenza di fenomeni nelle piane attraversate dallo Stura, in particolare nei punti di confluenza dei maggiori affluenti
Altri :	problematiche inerenti fenomeni di franosità e incendi boschivi

INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE ATTUALMENTE PRESENTI:
Livello territoriale :

PTCP	Ambito territoriale n. 54 - STURA ; n. 51 - VALLE ORBA Assetto Insediativo : IS-MA, ANI-MA, ID-MA, ID-CO, Assetto Geomorfologico : MO-A, MO-B, MA, CO, CE, Assetto Vegetazionale : COLL ISS, COLL ISS -PRT-MA, PR-MA, BA-CO, BAM-CO, BC-MO-BA, PRT-MA, PR BC - TRZ - BAM
Piano del Parco Regionale del Beigua	Disposizioni di cui alle LL.RR.nn.16/85 e 12/95
PPSSE Comunità Montane	Programma Pluriennale di Sviluppo Socio Economico 1998-2001 della Comunità Montana della Valle Stura e Orba - ex art. 24 L.R. 20/1996 - 1° Programma Operativo 1998

Livello locale :

SUG comunali :	PRG di Masone D.P.G.R. n.156 del 24.4.98 - PRG di Campoligure D.P.G.R. n.20 del 5.2.99 - PRG di Rossiglione D.P.G.R. n.1125 del 20.10.1988 - PRG di Tiglieto D.P.G.R. n.301 del 12.8.1987 : territori agricoli.
Disciplina paesistica puntuale :	sì per i Comuni di Masone e Campoligure

Pianificazione di settore :

Piani di bacino :	Bacino del Po - Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico con Deliberazione n. 1 del 11.5.1999

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : l'ambito di sottoprogetto presenta quale principale criticità la progressiva marginalità delle funzioni insediative nell'area vasta provinciale, legata alla crisi delle attività economiche tradizionali, in particolare quelle agrarie e zootecniche, all'abbandono del territorio rurale e del patrimonio edilizio, al decremento ed alla senilizzazione della popolazione. Tale situazione è ancor più aggravata dalla carenza nel sistema infrastrutturale e nelle dotazioni presenti ai fini della mobilità nei territori rurali ed alla possibilità della loro fruibilità.

Elementi di valore : primaria risorsa dell'ambito di sottoprogetto è l'intrinseca qualità ambientale del territorio, nel quale si fondono i valori paesistici degli elementi naturalistici e di quelli antropici (forme di utilizzo agrario del suolo, peculiare patrimonio edilizio), la qualità degli elementi ecologici ed ambientali (aria, acqua, suolo, ecc.), il tutto inserito all'interno della cornice naturalistica dei territori non insediati. In tale contesto è, altresì, significativa la presenza di un patrimonio edilizio rurale di qualità e valenza storico – architettonica in gran parte non utilizzato, che può costituire elemento base per uno sviluppo sociale, turistico ed economico della vallata.

OBIETTIVI DEL SOTTOPROGETTO :

Attraverso la dettagliata descrizione delle caratteristiche del territorio rurale, delle sue componenti insediative, del paesaggio agrario e di quelle naturalistiche, specificare i contenuti del PTC per orientare la pianificazione locale al migliore utilizzo delle risorse presenti, principalmente per invertire la tendenza all'abbandono degli edifici rurali e del relativo territorio agrario promuovendo il loro riuso e la rivitalizzazione delle originarie attività ivi svolte – agricola e zootecnica. Potranno in tal modo essere ricreate le giuste condizioni di integrazione tra i fabbricati ed il fondo agricolo ed al contempo garantite le condizioni per una più estesa ed organizzata fruizione del territorio, attraverso la creazione di una rete di offerte turistiche e ricettive legate al mondo rurale (agriturismo, servizi specifici, attrezzature sportive e ricreative, impianti, viabilità a sostegno del sistema insediativo e di quello rurale) ed aperte alla fruizione delle potenzialità naturalistiche dei territori non insediati di cornice.

REQUISITI DEL SOTTOPROGETTO :

suolo : il sottoprogetto deve prevedere criteri per la messa in sicurezza del suolo e per la prevenzione da eventi di degrado (evitare soluzioni di artificializzazione, di perdita delle forme originarie di strutturazione, ecc.).

ambiente : il sottoprogetto, in rapporto all'organizzazione proposta, deve indicare gli standard di qualità ambientale che devono essere rispettati ed in particolare per il risanamento degli scarichi civili esistenti, l'ottimale realizzazione di quelli nuovi sia a carattere abitativo, sia a carattere produttivo (attività agricole ecc.), l'uso di fonti energetiche alternative.

infrastrutture : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve approfondire e prevedere soluzioni migliorative ed alternative del sistema infrastrutturale esistente con particolare riguardo a :
- riorganizzazione della rete viaria attuale, sia per quanto riguarda le connessioni con la strada di fondovalle, la SS.n.456 da cui si diparte la rete minore che serve i versanti, sia per il loro adeguamento per la migliore fruibilità;
- incentivazione di forme collettive di trasporto turistico;
- individuazione di attrezzature specifiche per il turismo, legate anche alle aree interne al Parco naturale delle Monte Beigua, alle Oasi Faunistiche presenti ed in particolare al territorio della Badia di Tiglieto di particolare valenza (potenziamento delle percorrenze pedonali esistenti e loro prosecuzione nei territori non insediati al contorno, con attrezzatura di idonei mezzi di segnalazione, piste ciclabili, percorsi tematici e naturalistici)

servizi : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve prevedere :
- adeguamento della dotazione di servizi per il sistema insediativo esistente e per la popolazione residente (permanente);
- individuazione di ulteriori forme di servizi per il turismo (agriturismo);
- potenziamento dei servizi per il turismo esistenti

sistema insediativo : fermo restando il rispetto del carattere sparso dell'insediamento dei versanti, il sottoprogetto, con apposito studio conoscitivo, deve definire le metodologie e le tecniche di intervento sui fabbricati rurali esistenti al fine del loro recupero e del loro adeguamento funzionale alle attuali esigenze residenziali, operative nel settore agricolo, nonché a fini della ricettività turistica, fermo restando il rispetto e la salvaguardia delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche dei peculiari fabbricati della Valle Stura -"casoni, cascine" (conformazione ed aggregazione dei fabbricati, coperture inclinate, ecc.), individuando altresì le zone dove risulti possibile la realizzazione di nuovi edifici, coerenti con le tipologie e le architetture suddette, al fine della realizzazione dei servizi comuni necessari al raggiungimento dell'obiettivo del sottoprogetto. Il sottoprogetto deve altresì individuare le migliori soluzione di recupero delle emergenze di pregio storico e architettonico (Badia di Tiglieto), prevedendone, oltre alla conservazione, una valorizzazione attiva che garantisca la loro maggior conoscenza e fruizione tramite l'inserimento in itinerari turistico - culturali.

paesaggio : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve indicare i criteri progettuali finalizzati al recupero dei fabbricati esistenti e delle forme di uso agrario del territorio, alla migliore organizzazione delle viabilità da recuperare e da realizzare, creando una sorta di disciplina puntuale volta alla tutela delle originarie forme di inserimento ed uso del suolo che hanno modellato il paesaggio, ponendo particolare attenzione agli elementi di maggiore visibilità ed agli ambiti di panoramicità.

COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI :

Livello territoriale :
PTCP : il sottoprogetto necessita di una verifica delle indicazioni del Piano Paesistico, con particolare riferimento a quelle relative agli Insediamenti Sparsi e alle previsioni in regime normativo di Mantenimento (IS-MA), definendo portata ed ammissibilità di eventuali "varianti" finalizzate alla realizzazione di interventi volti allo sviluppo produttivo e turistico degli stessi territori e degli insediamenti rurali ivi presenti.
Livello locale :
PRG di Masone, Campoligure, Rossiglione, Tiglieto : il sottoprogetto appare coerente con la disciplina degli SS.UU.GG. vigenti PRG, in particolare per quanto attiene alle zone agricole, fermo restando che deve essere garantito il rispetto dei "criteri di individuazione" delle aree idonee ad eventuali inserimenti di nuovi edifici da destinarsi a servizi per la fruizione del territorio, anche di tipo turistica.
Pianificazione di settore :
Normative e pianificazione del settore turistico : il sottoprogetto deve tenere conto dei criteri espressi in materia e fornire specificazioni di dettaglio che favoriscano la valorizzazione delle peculiarità territoriali.

ESPLICITAZIONE DELLA COERENZA CON LE MISSIONI DI PIANIFICAZIONE ATTRIBUITE ALL'AMBITO :

COERENZA DEL SOTTOPROGETTO: il sottoprogetto risulta **coerente** con la missione di pianificazione di **manutenzione e restauro** considerata confacente per l'Ambito Stura, essendo finalizzato al recupero, alla conservazione e riutilizzazione dei territori agrari della valle, prevedendo altresì il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e dei servizi, al fine della migliore fruizione del territorio anche sotto il profilo turistico, ferma restando la **tutela** dei valori ambientali e paesaggistici diffusamente presenti ;

GRADO DI RISPOSTA DEL SOTTOPROGETTO: all'interno di tale missione, l'elaborazione del sottoprogetto riveste un carattere di **risposta pervasiva**, in quanto interessa aree di particolare valenza e vastità all'interno dell'ambito della Valle Stura e per il territorio provinciale nel suo complesso, risolvendo così la sensibile criticità relativa all'abbandono dei territori rurali cui consegue la perdita delle loro peculiarità e della valenza storico-culturale, socio economica e paesaggistica;

GRADO DI ESAUSTIVITA' DEL SOTTOPROGETTO: il sottoprogetto risulta **esaustivo** in rapporto alla missione di pianificazione per quanto attiene il territorio rurale della Valle Stura e dei Comuni che ne fanno parte, in quanto gli obiettivi ed i requisiti del sottoprogetto devono affrontare i principali profili di criticità evidenziati nella Descrizione Fondativa.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di riqualificazione territoriale che il sottoprogetto delinea, sono conseguenza della valutazione di insostenibilità dell'assetto esistente (negatività dell'opzione zero) che emerge dagli esiti della sintesi interpretativa desunta dai temi trattati nella Descrizione Fondativa, atteso che :
- sono presenti fattori di crisi che interagiscono negativamente con i molteplici valori che il territorio esprime
- la rilevanza di tali fattori di crisi costituisce un forte condizionamento allo sviluppo economico dell'area
- il permanere di tali elementi di crisi non favorisce processi innovativi del sistema produttivo attualmente in atto, dei servizi ed infrastrutture esistenti, né processi di riqualificativi del sistema insediativo presente
- tali fattori costituiscono impedimento al miglioramento della qualità della vita
- il permanere delle crisi porterebbe al continuo consumo delle risorse territoriali e paesistico ambientali che il territorio offre, che si riconoscono quali risorse irriproducibili o riproducibili in tempi molto lunghi.

Gli elementi di **sensibilità** ambientale dell'area interessata dal sottoprogetto si riconoscono nei molteplici valori presenti, con particolare riguardo alle risorse non riproducibili, quali i valori naturalistici ed antropici di pregio che si rilevano nei territori di versante, caratterizzati da un positivo equilibrio fra l'edificazione e l'intorno naturalistico/agrario, che ha comunque raggiunto il limite della sostenibilità nel senso di un suo possibile deperimento a causa dell'avviato processo di abbandono.

CARTOGRAFIA:

Si indica come scala di rappresentazione grafica adeguata al grado di approfondimento richiesto per il sottoprogetto quella compresa tra 1:25.000 e 1:5.000

PQ2

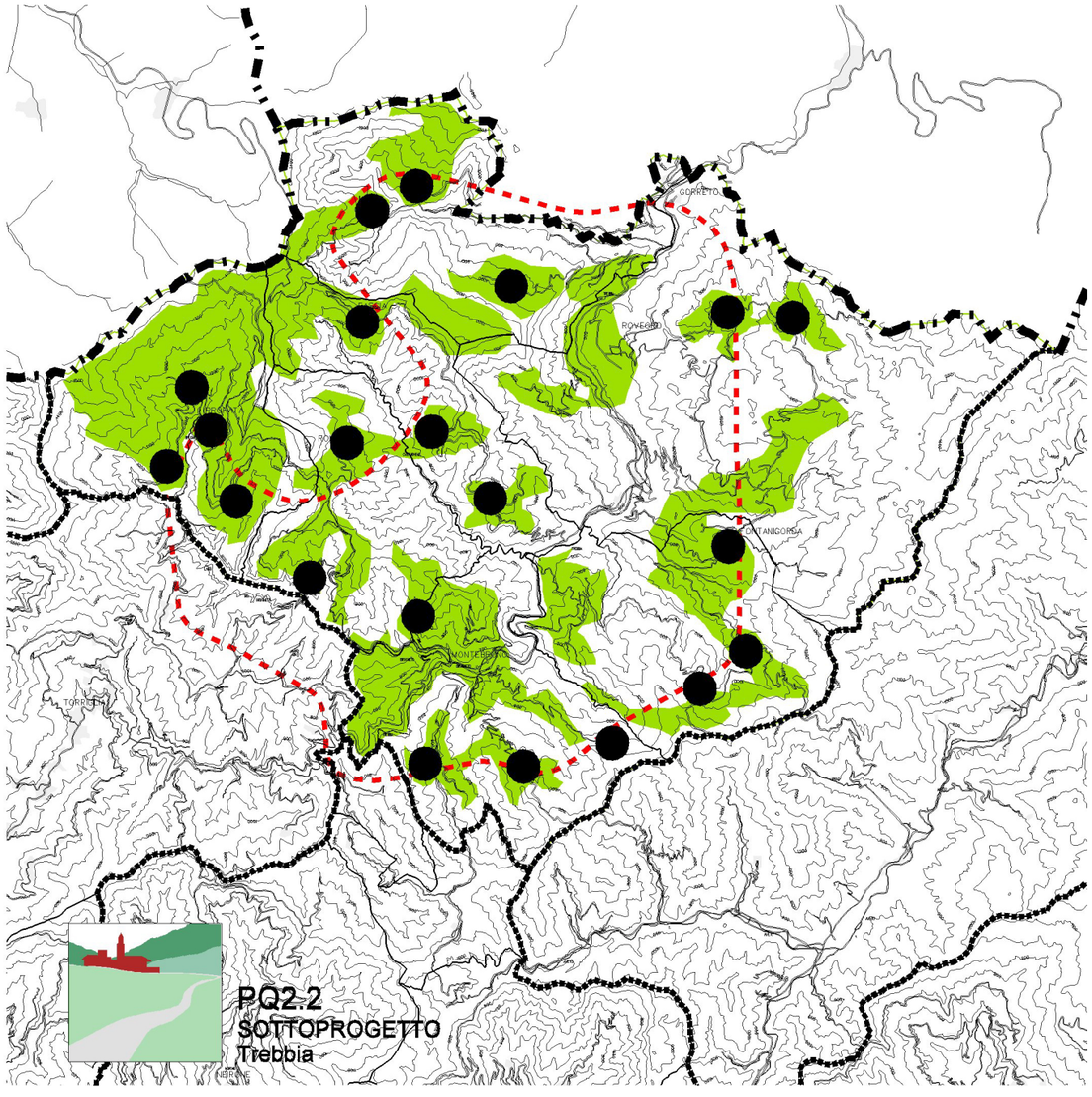
Scheda n.	2.2

Progetto per la manutenzione e il rinnovamento dei territori rurali
SOTTOPROGETTO : POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO TRA GLI INSEDIAMENTI DI VERSANTE E PER IL RIUSO DEL PATRIMONIO EDILIZIO PER FINALITÀ TURISTICHE IN VAL TREBBIA

Progetto relativo ad una previsione di riqualificazione territoriale.

LOCALIZZAZIONE

Comuni :	**Montebruno, Fontanigorda, Rovegno, Gorreto, Fascia, Rondanina, Propata**	**Area di PTC :**	1. Genovese
Località :	**Aree agricole**	**Ambito di PTC :**	1.7. Trebbia



DESCRIZIONE DEL TERRITORIO :
superficie dell'area : ha 13.622

Descrizione fisica : comprende l'alta Val Trebbia, territorio rappresentato dalla linea di compluvio che delimita la parte a monte del bacino idrografico del Fiume Trebbia, ed interessa integralmente i Comuni di Gorreto, Rovegno, Fascia, Rondanina, Montebruno, Fontanigorda e Propata e, per porzioni, i Comuni di Torriglia, Neirone e Rezzoaglio, nonché le Isole Amministrative di Lorsica (Barbagelata) e Moconesi (S. Brilla).

Contesto territoriale : il territorio su cui si sviluppa il sottoprogetto si inserisce in un contesto naturalistico ed ambientale di pregio, costituito in parte dalle aree ricadenti nel sistema naturalistico del Parco Regionale del M. Antola, dai sistemi montuosi spartiacque fra i bacini del F. Trebbia, del T. Aveto, e del T. Lavagna, dal reticolo idrografico e dai laghi, cui si contrappongono i paesaggi rurali a contorno dei centri storici e degli insediamenti minori. Una vasta estensione del territorio è ricoperta da boschi di faggio e castagno.

Sistema insediativo e funzioni insediate : il sistema insediativo è organizzato in nuclei storici situati prevalentemente a mezza costa e lungo i crinali, con minore frequenza nel fondovalle, inseriti in un territorio rurale che, pur mantenendo inalterati sostanzialmente i caratteri originari, presenta segni evidenti di abbandono e conseguente degrado. Le funzioni prevalenti sono residenziali e turistico - residenziali; le attività produttive sono legate all'agro/silvo/pastura, con casi sporadici di esercizi ricettivi e commerciali inseriti nei nuclei principali; è da rilevarsi la presenza di attrezzature culturali (museo contadino di Montebruno), servizi sportivi, nonché di parchi e di aree a verde attrezzato (Bosco delle Fate).

Accessibilità : l'ambito è reso accessibile dalla SS 45 della Val Trebbia che collega Genova con Piacenza; dall'asse principale, che segue il corso del F. Trebbia, si diramano numerose strade provinciali e comunali che collegano i centri abitati e risalgono sui versanti ed i crinali, connettendosi alle percorrenze delle limitrofe valli Fontanabuona e Aveto, nonché la estesa rete di viabilità a carattere rurale e forestale.

Elementi salienti presenti nell'area : i centri storici principali ed i nuclei frazionali; il paesaggio rurale nel suo complesso, ed in particolare i terrazzamenti a parti e pascoli che strutturano i versanti in prossimità degli insediamenti, le costruzioni a servizio delle attività agro/silvo/pastorali (cascinali, casoni, barchi, ecc.); le emergenze storiche ed architettoniche; gli elementi naturalistici, quali il F. Trebbia ed il suo bacino idrografico, il Brugneto, i sistemi montuosi, i boschi di faggete e castagneti.

RICOGNIZIONE DEI VINCOLI :

Ambientale :	sì (Decreto legislativo n.490/99 "testo unico" che conferma vincoli e motivazioni della L. 1497/39)
Acque pubbliche :	sì (Fiume Trebbia, Torrente Brugneto ed altri affluenti)
Idrogeologico :	si
Rischio idraulico :	si (aree in prossimità degli abitati di Montebruno, Gorreto, Isola di Rovegno).
Altri :	problematiche inerenti fenomeni di franosità (aree nelle frazioni di Fascia, Rovegno, Rondanina, Fontanigorda) e incendi boschivi (rischio diffuso sul patrimonio boschivo)

INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE ATTUALMENTE PRESENTI:
Livello territoriale :

PTCP	Ambiti territoriali n. 83 - Alta Val Trebbia - e n. 84 - Bassa Val Trebbia Assetto Insediativo : ANI CE, ANI MA, ANI TR-ID, ID MA, ID CO, IS MA, NI MA, NI CO; Assetto geomorfologico : MA, CO, MO-A, MO-B Assetto Vegetazionale : BAM-CO, PRM-MA
Piano del Parco Naturale Regionale del "Monte Antola"	Disposizioni di cui alle LL.RR.nn.52/89 e 12/95
PPSSE Comunità Montane	Programma Pluriennale di Sviluppo Socio Economico - ex art. 24 L.R. 20/1996 - in corso di redazione

Livello locale :

SUG comunali :	Gorreto (PRG del 13.10.97), Propata (P. di F. del 8.10.92), Rondanina (PRG del 29.3.99), Rovegno (P. di F. del 23.7.99), Fascia (PRG del 7.5.99) ; Fontanigorda e Montebruno hanno in corso di predisposizione i relativi PUC
Disciplina paesistica puntuale :	Disciplina di livello puntuale vigente in Gorreto, Rondanina, Rovegno e Fascia

Pianificazione di settore :

Piani di bacino :	Bacino del Po - Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico con Deliberazione n. 1 del 11.5.1999
GAL Antola & Penna Leader (Programma Leader II della Comunità Europea)	Progetto che interessa i Comuni della Val Trebbia (Rovegno, Propata, Montebruno, Gorreto, Fontanigorda, Fascia) insieme a quelli della C.M. Aveto Graveglia Sturla (Borzonasca, Mezzanego, Ne, Rezzoaglio e S. Stefano d'Aveto).

ALTRE PROGRAMMAZIONI : Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Genova; Carta Ittica della Provincia di Genova

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : il più rilevante elemento di crisi che investe l'ambito di sottoprogetto è la situazione di marginalità delle funzioni insediative nell'area vasta provinciale, legata alla crisi delle attività economiche tradizionali, all'abbandono del territorio rurale e del patrimonio edilizio, al decremento ed alla senilizzazione della popolazione.
A ciò debbono altresì essere collegate ulteriori problematiche, tra cui la permanenza di un modello infrastrutturale di tipo rurale e di un sistema di trasporto pubblico insufficiente e con elevati costi di gestione, la carenza dei servizi di urbanizzazione primaria e secondaria per i residenti ed i turisti. Si rileva, infine, la presenza di aree soggette a fenomeni di rischio idraulico.

Elementi di valore : risorsa primaria dell'ambito di sottoprogetto è la diffusa qualità ambientale in un territorio sostanzialmente omogeneo, nel quale al valore paesistico dei fattori naturalistici ed antropici si aggiungono i generalizzati buoni livelli degli elementi ecologici (aria, acqua, suolo, ecc.).
In particolare si evidenzia la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici del sistema dei nuclei rurali (nuclei storici, terrazzamenti, ecc.) e dell'andamento del F. Trebbia con gli ambiti fluviali, all'interno della cornice naturalistica dei territori non insediati.
Significativa è, infine, la presenza di attrezzature e impianti per le attività sportive e ricreative, anche connesse alla fruizione delle risorse territoriali, che possono costituire la premessa per uno sviluppo turistico cui collegare anche il riuso di edifici dismessi (Colonie montane, ecc.) e del patrimonio edilizio non utilizzato.

OBIETTIVI DEL SOTTOPROGETTO :

Attraverso l'interpretazione delle caratteristiche del territorio approfondire il tema dell'accessibilità al sistema insediativo rurale al fine di incentivare lo sviluppo della residenzialità, soprattutto mediante l'utilizzo del consistente patrimonio di abitazioni non occupate, collegata allo sviluppo di attività produttive indotte dal sistema turistico ricettivo e di attività connesse alla fruizione organizzata del territorio rurale e naturale, valutando anche l'opportunità di collegare specifiche possibilità di nuova edificazione (premio di edificazione) alla correlativa messa a disposizione del patrimonio edilizio esistente per la formazione di un'offerta turistico/ricettiva rurale a gestione coordinata.

REQUISITI DEL SOTTOPROGETTO :

Suolo : il sottoprogetto, qualora impegni parti di territorio interessate da fenomeni di rischio idraulico, deve indicare i criteri per la relativa messa in sicurezza; deve altresì essere coerente con la prevenzione da eventi di degrado (evitare opere comportanti artificializzazione dei corsi d'acqua, impermeabilizzazione del suolo, ecc.)
Ambiente : il sottoprogetto, in rapporto all'organizzazione proposta ed al grado di definizione ed approfondimento, deve indicare gli standard di qualità ambientale da rispettarsi, garantendo la massima bio-compatibilità per tutti gli interventi che lo compongono,valutando la fattibilità dell'uso di fonti energetiche alternative.
Infrastrutture : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve approfondire il tema dell'accessibilità alla vallata, indicando soluzioni migliorative con particolare riguardo a : - riorganizzare la rete viaria attuale, sia per quanto riguarda le connessioni con l'asse di fondovalle della SS n. 45 sia per l'adeguamento funzionale dei percorsi di versante e crinale, al fine di una migliore fruibilità del territorio alto; - individuare eventuali soluzioni per migliorare l'accessibilità anche attraverso forme innovative di trasporto pubblico sia a servizio dei residenti che più specificatamente legate alla fruizione turistica del territorio; - individuare attrezzature specifiche per la viabilità turistica, con particolare riguardo a quelle che connettono con il sistema del Parco del Monte Antola e dei territori ricompresi nelle Oasi Faunistiche
Servizi : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve prevedere : - adeguamento della dotazione di servizi per il sistema insediativo esistente e per la popolazione residente e turistica; - individuare ulteriori forme di servizi per il turismo legate alla valorizzazione delle risorse rurali (agriturismo, turismo - verde, ricettività diffusa, ecc.).
Sistema insediativo : il sottoprogetto, con apposito studio conoscitivo sullo stato del sistema insediativo, deve individuare le aree dove privilegiare gli interventi di riqualificazione, quelli di presidio ambientale, nonché il consolidamento e potenziamento insediativo, valutando, in particolare, le compatibilità fra nuclei abitati, territorio rurale e le azioni di potenziamento dell'uso produttivo delle risorse territoriali.
Paesaggio : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve indicare i criteri progettuali finalizzati sia al recupero ed alla valorizzazione degli elementi di pregio esistenti, sia al controllo qualitativo delle nuove realizzazioni, creando una sorta di disciplina puntuale da applicarsi al territorio in questione, volta comunque alla tutela delle originarie forme di insediamento ed uso del suolo che hanno modellato il paesaggio.

COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI :

Livello territoriale :
PTCP : il sottoprogetto, finalizzato alla valorizzazione delle risorse territoriali della vallata con particolare attenzione alla qualità ambientale, risulta coerente con le indicazioni del Piano Paesistico che privilegiano azioni di mantenimento e conservazione degli ambiti non insediati e di mantenimento e consolidamento degli insediamenti esistenti.
Livello locale :
PRG : il sottoprogetto risulta in linea generale compatibile con le indicazioni degli SUG vigenti, di recente approvazione o prossimi alla fase finale del procedimento, atteso che questi perseguono obiettivi coerenti con i contenuti del PTC di cui il sottoprogetto costituisce approfondimento; si deve peraltro riconoscere allo stesso sottoprogetto la finalità di integrare detti SUG con una visione unitaria delle possibilità di sviluppo delle attività produttive, in particolare agricole e turistiche, legate all'uso delle risorse territoriali.
Pianificazione di settore :
Normative e pianificazione del settore turistico : il sottoprogetto deve tenere conto dei criteri espressi in materia e fornire specificazioni di dettaglio che favoriscano la valorizzazione delle peculiarità territoriali.

ESPLICITAZIONE DELLA COERENZA CON LE MISSIONI DI PIANIFICAZIONE ATTRIBUITE ALL'AMBITO :

COERENZA DEL SOTTOPROGETTO: Il sottoprogetto risulta **coerente** con la missione di pianificazione di **manutenzione e restauro** riconosciuta come ottimale dal PTC; le azioni affidate ai Comuni coincidono con la missione, specificandone i contenuti di più spiccata valenza paesistica; gli obiettivi del sottoprogetto corrispondono pienamente alla missione, in quanto prefigurano opportunità di sviluppo socio economico in uno scenario di conservazione e riutilizzazione delle risorse territoriali.

GRADO DI RISPOSTA DEL SOTTOPROGETTO: all'interno di tale missione, l'elaborazione del sottoprogetto riveste un carattere di **risposta pervasiva**, affrontando le diffuse criticità della rete di accesso al sistema insediativo rurale dell'Ambito Trebbia e dei fenomeni di abbandono e degrado del patrimonio edilizio.

GRADO DI ESAUSTIVITA' DEL SOTTOPROGETTO: il sottoprogetto **risulta esaustivo** in rapporto alla missione di pianificazione in quanto affronta tutti i temi esplicitati nella missione.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di riqualificazione territoriale che il sottoprogetto delinea sono conseguenza della valutazione di insostenibilità dell'assetto esistente (negatività dell'opzione zero) che emerge dagli esiti della sintesi interpretativa desunta dai temi trattati nella Descrizione Fondativa, atteso che :

- sono presenti fattori di crisi che interagiscono negativamente con i molteplici valori che il territorio esprime
- la rilevanza di tali fattori di crisi costituisce un forte condizionamento allo sviluppo economico dell'area
- il permanere di tali elementi di crisi non favorisce processi innovativi del sistema produttivo attualmente in atto, dei servizi ed infrastrutture esistenti, né processi di riqualificativi del sistema insediativo presente
- tali fattori costituiscono impedimento al miglioramento della qualità della vita
- il permanere delle crisi porterebbe al progressivo abbandono e, quindi, al deterioramento delle risorse territoriali e paesistico ambientali che il territorio offre, che si riconoscono quali risorse irriproducibili o riproducibili in tempi molto lunghi.

Gli elementi di sensibilità ambientale dell'area interessata dal sottoprogetto sono costituiti dal complesso dei valori presenti (ecologici, fisici, paesaggistici) il cui equilibrio può essere facilmente ed irreparabilmente compromesso, tanto più in ragione della necessità di effettuare interventi risolutivi delle criticità socio economiche in cui la vallata versa; si tratta quindi di una situazione territoriale in cui la pianificazione deve coniugare sviluppo e tutela con interventi di pari intensità.

CARTOGRAFIA:

Si indica come scala di rappresentazione grafica adeguata al grado di approfondimento richiesto per il sottoprogetto quella compresa tra 1 : 25.000 e 1 : 5.000

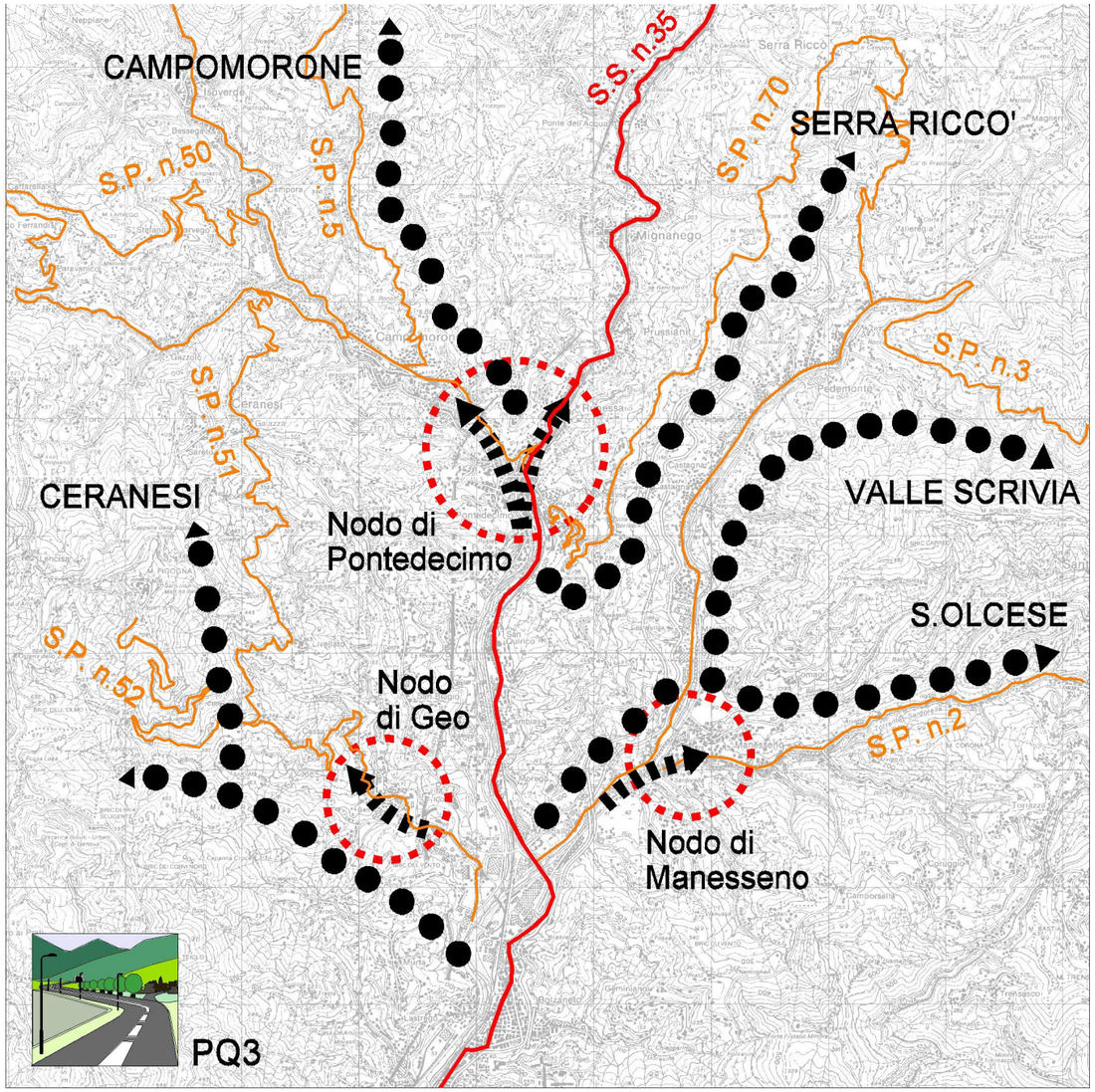
PROGETTI QUADRO - ESPLICITAZIONE E APPROFONDIMENTO DEL P.T.C.

PQ 3

Scheda n. **3**

PROGETTO PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE CONNESSIONI FRA LA VIABILITA' PROVINCIALE DI VERSANTE NELLA VAL POLCEVERA ED IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI FONDOVALLE

LOCALIZZAZIONE :
Comuni Genova Ceranesi S. Olcese Serra Riccò Mignanego Campomorone
Area di PTC : 1. Genovese
Ambito di PTC :1.3 Genova - 1.4 Alto Polcevera
Località : aree comprese tra i nodi di Bolzaneto, Geo, Ceranesi, Campomorone, Pontedecimo, Mignanego, Pedemonte, Manesseno



Il **Progetto Quadro** considera la necessità di riorganizzare le connessioni fra la rete della viabilità provinciale che collega i centri capoluogo dei Comuni dell'Ambito e gli insediamenti di versante della Val Polcevera proseguendo oltre i valichi, ed il sistema delle infrastrutture di fondovalle nel territorio comunale di Genova, in attuazione del Protocollo di Intesa tra il Comune di Genova, i Comuni della vallata e la Provincia di Genova, migliorando le prestazioni della mobilità e coordinando le azioni della pianificazione di livello locale.

Elementi indicativi del Progetto:
- armatura viaria principale costituita dalle infrastrutture stradali e autostradali lungo l'asta del T. Polcevera;
- sistema della viabilità in diramazione dall'asse principale che si irradia verso le valli Verde, Riccò, Secca, Sardorella, che collega il sistema insediativo dei Comuni dell'Ambito 1.4 Alto Polcevera e prosegue oltre i valichi, connettendosi con la Valle Scrivia e con il territorio extra provinciale);
- nodi di connessione fra i due sistemi di viabilità
- sistema insediativo urbano di Genova con funzioni a carattere metropolitano ed attività industriali e commerciali
- sistema insediativo dei nuclei urbani dei Comuni dell'Ambito Alto 1.4 Polcevera, con funzioni miste produttive e residenziali;
- sistema insediativo di versante e dei nuclei minori a prevalente carattere residenziale ed ancora a matrice rurale, dove tuttavia si manifestano fenomeni di inurbamento.

Obiettivi del Progetto: Individuare soluzioni coordinate fra le Amministrazioni pubbliche presenti sul territorio, che siano da un lato in grado di risolvere le criticità attuali, sviluppando e portando a termine nell'intera vallata lo scenario già prefigurato con gli interventi sul nodo di Bolzaneto, in attuazione del Protocollo di Intesa, e dall'altro possano costituire opportunità per la riorganizzazione sistematica degli insediamenti dei Comuni della vallata, dei servizi e delle attrezzature territoriali, anche in rapporto alla possibilità di incrementare, attraverso azioni sinergiche fra gli stessi Comuni, le relazioni con i territori posti oltre i valichi.

Atti di concertazione: Protocollo di Intesa tra Provincia, Regione Liguria, Comuni di Genova, Ceranesi, S.Olcese, Serra Riccò, Mignanego e Campomorone, propedeutico alla formazione di un Accordo di Pianificazione, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/1997.

Ricadute sulla pianificazione urbanistica locale: con il Progetto possono essere elaborate soluzioni infrastrutturali ed urbanistiche anche in variante ai vigenti Piani Urbanistici comunali, la cui attuazione presuppone la conclusione dell'Accordo di pianificazione.

Modalità di elaborazione del Progetto: da definirsi in sede di Protocollo di Intesa.

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : l'ambito di progetto è investito dagli effetti delle rilevanti trasformazioni già avvenute nel contesto territoriale della bassa Val Polcevera che hanno interessato il sistema insediativo ed infrastrutturale; tende ad essere esaltata l'offerta di funzioni residenziali, commerciali, produttive e di servizio della parte alta della valle, in presenza però di un sistema infrastrutturale inadeguato a sostenere i crescenti carichi di traffico indotti. In mancanza di interventi risolutori tale criticità sarà destinata ad aggravarsi drasticamente in relazione a: i cantieri di lavoro per la costruzione della linea ferroviaria di terzo valico; l'insediamento del mercato generale ortofrutticolo nell'area "ex SANAC" contigua allo svincolo autostradale; l'eventuale realizzazione di un nuovo casello autostradale in località Pedemonte.

Elementi di valore : l'equilibrato assetto territoriale di tipo multifunzionale, articolato omogeneamente con uno schema a raggiera nell'ambito di progetto, pur con significative differenziazioni nella tipologia degli insediamenti e delle funzioni presenti, presenta risorse disponibili per uno sviluppo di livello locale dei sistemi insediativo, paesistico, infrastrutturale. La relazione tra le diverse risorse, resa possibile dalla soluzione della crisi di accessibilità, può valorizzare il modello di sviluppo integrato oggi inibito e caratterizzare positivamente l'ambito nel confronto dell'area metropolitana genovese.

REQUISITI DEL PROGETTO :

suolo : il progetto deve assicurare il miglioramento dell'assetto idraulico negli ambiti fluviali ed il mantenimento dei caratteri di permeabilità del suolo in rapporto alle soluzioni organizzative proposte.
ambiente : il progetto deve assicurare la compatibilità degli interventi previsti con gli standard di qualità ambientale che devono essere rispettati (emissioni sonore, atmosferiche, nei corpi idrici, nel suolo).
infrastrutture : il progetto in rapporto agli obiettivi indicati deve contenere soluzioni alternative per la riorganizzazione del sistema infrastrutturale con particolare riguardo ai seguenti temi:
- localizzazione del nuovo casello autostradale a Pedemonte e relative connessioni con la viabilità ordinaria, in particolare la SS35;
- strada di collegamento tra la SS35 e le SP 4 e 5/6, tangenziale al centro urbano di Pontedecimo;
- opera viaria sostitutiva del passaggio a livello del ponte S. Francesco di Bolzaneto;
- strada tangenziale di Manesseno, in variante alla SP2;
- rifunzionalizzazione della SS35 (eliminazione dei voltini FFSS);
- aggiramento della strettoia di Geo, in variante alla SP52;
- ponte di collegamento tra le sponde del torrente Secca, in località Comago, nei Comuni di S. Olcese e di Serra Riccò

servizi : il progetto, oltre a garantire la salvaguardia degli impianti e delle attrezzature presenti, dovrà contenere indicazioni per l'introduzione di nuove localizzazioni a servizio del sistema insediativo locale, in particolare per quanto attiene la dotazione di parcheggi e di strutture a carattere sportivo e per il tempo libero.
sistema insediativo : il progetto per conseguire l'obiettivo dello sviluppo equilibrato dell'intero contesto territoriale in relazione alle soluzioni infrastrutturali individuate, deve contenere ipotesi alternative per la configurazione del nuovo assetto insediativo, con particolare riguardo ai margini tra infrastrutture ed insediamenti, al rapporto tra residenze ed attività produttive, alla dotazione di servizi di urbanizzazione, attrezzature e impianti.
paesaggio : il progetto deve assicurare, mediante la definizione di nuove regole organizzative, una configurazione confacente sotto il profilo paesistico/ambientale, prestando particolare attenzione agli elementi del paesaggio costruito, identificabili nell'ambito, e a quelli naturalistici, per quanto attiene alla collocazione della rete delle infrastrutture, alla permeabilità visiva, il collegamento diretto tra le aree urbane nei fondovalle e gli ambiti fluviali.

ESPLICITAZIONE DELLA COERENZA CON LE MISSIONI DI PIANIFICAZIONE ATTRIBUITE ALL'AMBITO :

COERENZA DEL PROGETTO QUADRO: il progetto risulta **coerente** con la missione di pianificazione di **ristrutturazione ed integrazione** considerata confacente per l'Ambito Polcevera, essendo finalizzato alla **risoluzione**, insieme agli Enti titolari delle competenze, delle criticità presenti nella rete viaria, e producendo inoltre il **rinnovamento** dei tessuti edificati, e la contestuale **integrazione** della dotazione di servizi e di attrezzature territoriali.

GRADO DI RISPOSTA DEL PROGETTO QUADRO: all'interno di tale missione, l'elaborazione del progetto riveste una rilevante **urgenza** in quanto interessa l'intero sistema infrastrutturale dell'Ambito, e risolve una crisi di sistema che coinvolge i temi della mobilità, dell'idrogeologia, dell'ambiente, del sistema insediativo e del paesaggio, con riflessi negativi sullo sviluppo economico e sulla qualità della vita;

GRADO DI ESAUSTIVITÀ DEL PROGETTO QUADRO : il progetto presenta un elevato grado di **esaustività** in rapporto alla missione di pianificazione per quanto attiene il tema della mobilità, mentre dovranno essere ulteriormente specificati dalla pianificazione di livello locale i temi pertinenti alle altre azioni affidate.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di trasformazione territoriale che il progetto d'ambito delinea sono conseguenza della valutazione di insostenibilità dell'assetto esistente (negatività dell'opzione zero) che emerge dagli esiti della sintesi interpretativa desunta dai temi trattati nella Descrizione Fondativa, atteso che :

* sono prevalenti i fattori di crisi (inadeguatezza infrastrutturale, inquinamento atmosferico, acustico e idrico, impatto visivo, interferenza con il sistema insediativo) rispetto ai valori che il territorio esprime
* la rilevanza di tali fattori di crisi costituisce un forte condizionamento allo sviluppo economico dell'area
* il permanere di tali elementi di crisi non favorisce processi innovativi e sostitutivi del tessuto produttivo
* tali fattori costituiscono impedimento al miglioramento della qualità della vita nel contesto urbano
* il permanere delle crisi di livello locale condiziona l'attuazione di impegnativi programmi d'intervento finalizzati al rinnovamento del sistema infrastrutturale primario (autostradale e ferroviario) ed impedisce il riequilibrio funzionale dell'area metropolitana genovese.

Gli elementi di sensibilità ambientale dell'area interessata dal progetto sono costituiti dai corsi d'acqua (aste fluviali ed ambiti fluviali) e dai contesti urbani: per la presenza di questi elementi di sensibilità che risultano strettamente interrelati alle componenti del sistema infrastrutturale, risulta improponibile l'opzione zero e giustificato l'obiettivo della ristrutturazione ed integrazione che il progetto deve sviluppare.
Il progetto deve essere supportato dalle indicazioni contenute all'art. 11 - 4° comma, lett. a),b),c),d) - della L.R. 36/97, ed in particolare deve esplicitare le alternative considerate, garantire la mitigazione degli impatti residui, effettuare la verifica degli esiti sotto il profilo ambientale.

CARTOGRAFIA :

Si indica come scala di rappresentazione grafica adeguata al grado di approfondimento richiesto per il progetto d'ambito quella compresa tra 1 : 10.000 e 1 : 5.000

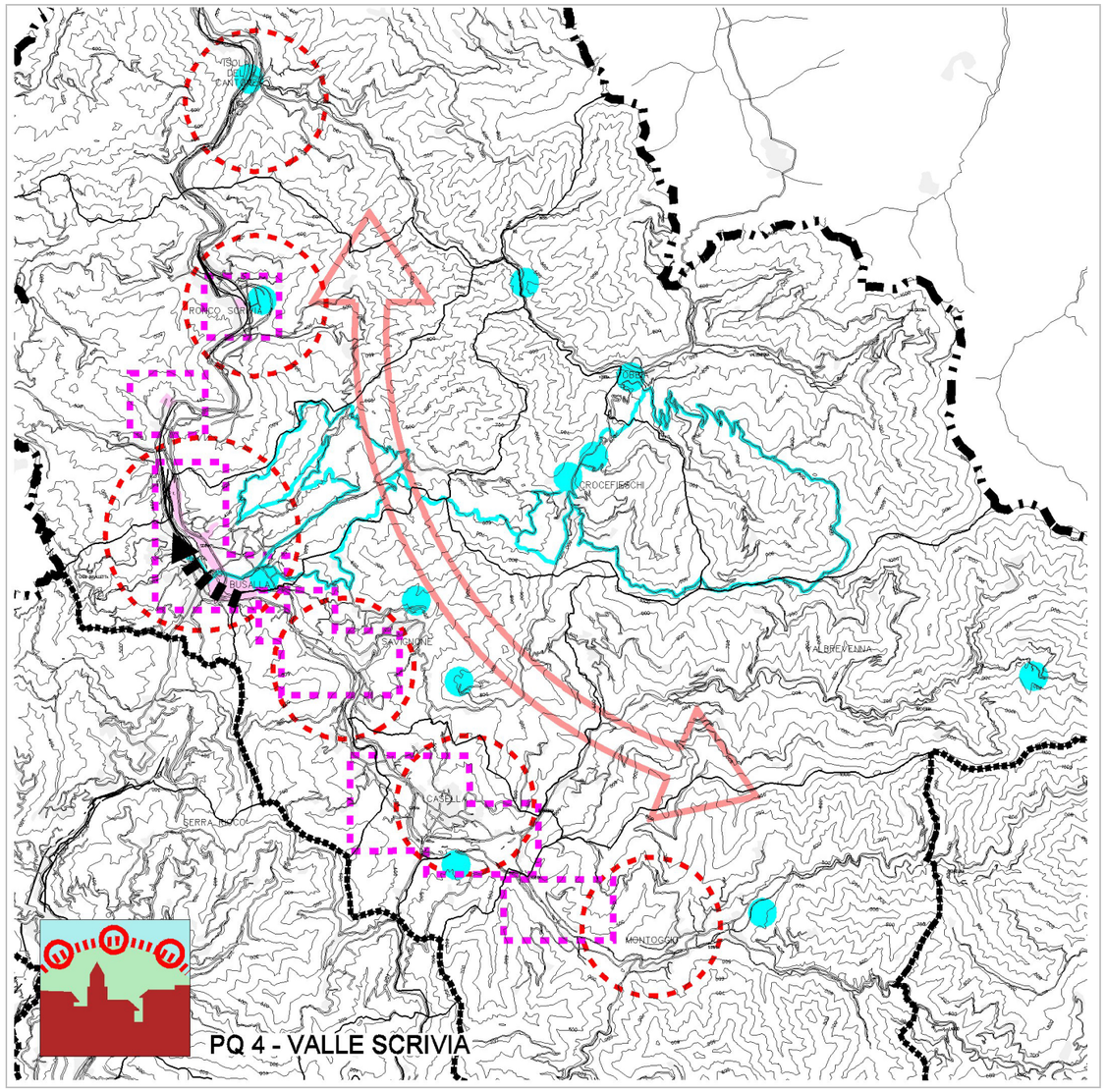
PQ 4

Scheda n. **4**

PROGETTO PER LA FORMAZIONE DI UN SISTEMA URBANO POLICENTRICO NELLA VALLE SCRIVIA.

Sottoprogetto 4.1 : Riorganizzazione del nodo della viabilità territoriale di Busalla
Sottoprogetto 4.2 : Programma di riutilizzo del sistema delle aree e degli insediamenti produttivi dismessi, ambientalmente incompatibili o sottoutilizzati
Sottoprogetto 4.3 : Realizzazione di comprensori multisportivi e di interesse culturale a servizio del sistema urbano della Valle Scrivia

LOCALIZZAZIONE
Comuni : appartenenti all'Ambito Scrivia
Area di PTC : 1. Genovese
Ambito di PTC :1.5 Scrivia
Località :



Il **Progetto Quadro** considera che nelle diverse realtà locali che compongono l'Ambito, specie nel fondovalle, si manifestano spontaneamente fenomeni di sviluppo insediativo che comportano una crescita dimensionale non accompagnata da un disegno d'insieme; appare necessario che tale processo, opportunamente governato, faccia evolvere i centri della vallata verso un sistema urbano che tenda a realizzare il "terzo polo" dell'area vasta provinciale, dopo quelli di Genova e del Tigullio; il progetto, coordinato a scala di Ambito, deve tendere principalmente alla riduzione dei carichi ambientali, al miglioramento delle infrastrutture per la mobilità, alla riqualificazione della conurbazione di fondovalle e all'inserimento di servizi territoriali. In ragione della complessità dei fenomeni il Progetto Quadro si articola in più sottoprogetti che approfondiscono le tematiche sopra indicate.

Elementi indicativi del Progetto:
- Riorganizzazione del nodo della viabilità territoriale di Busalla (interconnessione con viabilità ordinaria, aree urbane al contorno);
- Programma di riutilizzo del sistema delle aree e degli insediamenti produttivi dismessi, ambientalmente incompatibili o sotto utilizzati nell'ambito del fondovalle della vallata, al fine della riqualificazione urbanistica e della riduzione dei carichi ambientali degli insediamenti esistenti;
- Realizzazione di comprensori multisportivi e di interesse culturale a servizio del sistema urbano della Valle Scrivia

Obiettivi del Progetto: il Progetto Quadro si pone come finalità la riorganizzazione dell'ambito di fondovalle, nella prospettiva di uno sviluppo armonico del sistema insediativo verso la realizzazione di un sistema urbano policentrico, orientando le trasformazioni del sistema infrastrutturale previste, e perseguendo obbiettivi di miglioramento delle condizioni ambientali, di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'attuale assetto insediativo, di equilibrato sviluppo delle attività economiche, sulla base di criteri di sostenibilità ambientale e di controllo degli aspetti paesistici con particolare riferimento al raggiungimento di livelli di qualità nel sistema di conurbazione del fondovalle ed al corretto rapporto tra insediamenti e contesti naturali.

Atti di concertazione: Protocollo di Intesa tra Provincia, Regione Liguria, Comuni di Busalla, Ronco Scrivia, Savignone, Montoggio, propedeutico alla formazione di un Accordo di Pianificazione, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/1997.

Ricadute sulla pianificazione urbanistica locale: con il Progetto possono essere elaborate soluzioni urbanistiche ed architettoniche anche in variante ai vigenti Piani Urbanistici comunali, la cui attuazione presuppone la conclusione dell'Accordo di pianificazione.

Modalità di elaborazione del Progetto: da definirsi in sede di Protocollo di Intesa.

PROGETTI QUADRO - ESPLICITAZIONE E APPROFONDIMENTO DEL P.T.C.

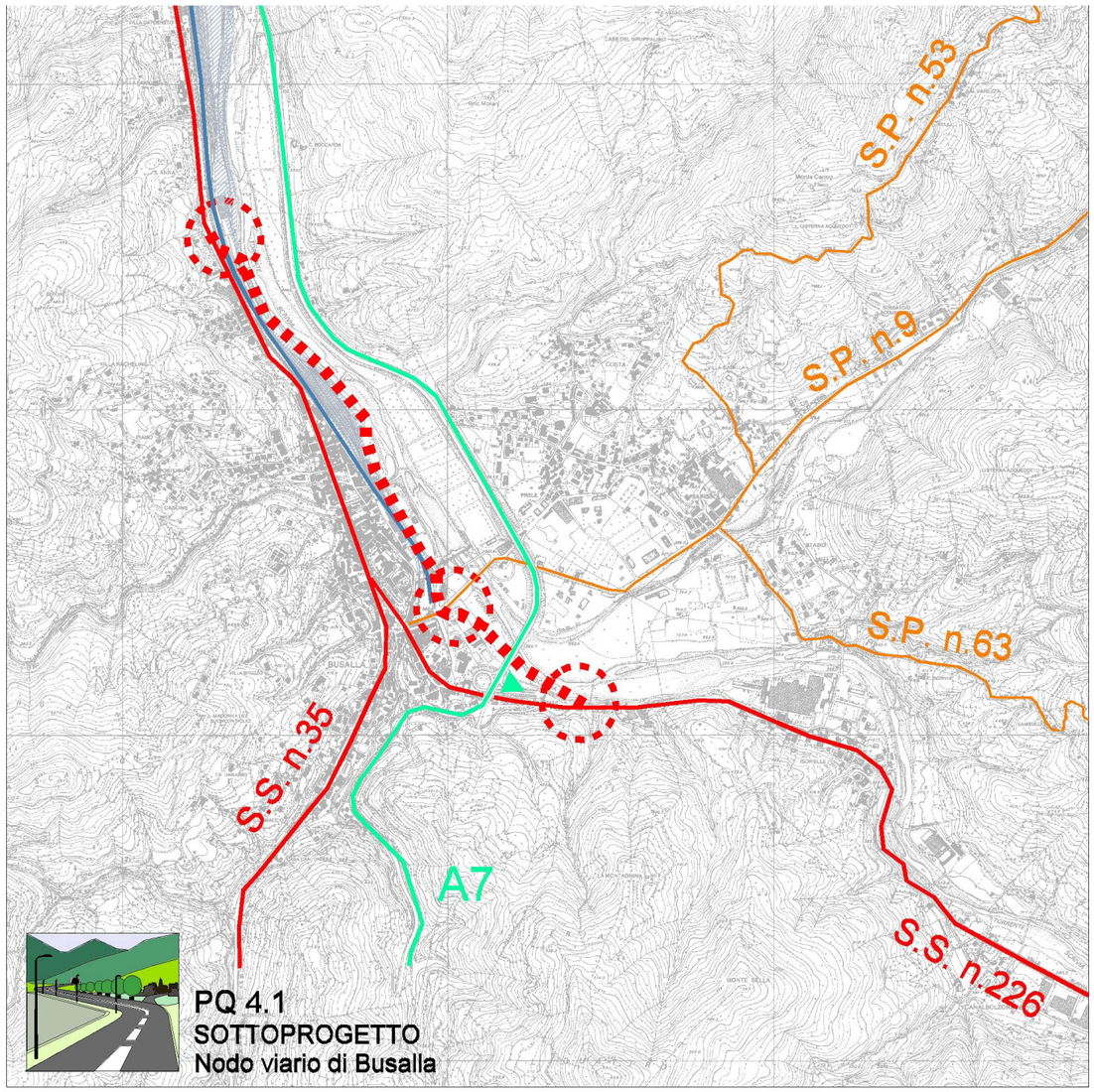
PQ4

Scheda n. **4.1**

Progetto per la formazione di un sistema urbano policentrico nella Valle Scrivia.
SOTTOPROGETTO : RIORGANIZZAZIONE DELLA MOBILITA' TERRITORIALE NEL NODO DI BUSALLA

Progetto relativo ad una previsione di trasformazione territoriale da prefigurare in termini localizzativi

LOCALIZZAZIONE
Comuni : Busalla, Ronco Scrivia
Area di PTC : 1. Genovese
Ambito di PTC : 1.5 Scrivia
Località : Busalla, Sarissola



DESCRIZIONE DEL TERRITORIO :
superficie dell'area :

Descrizione fisico/morfologica : il territorio considerato è costituito dalle piane di fondovalle in sponda destra dello Scrivia comprese tra l'alveo e l'asta autostradale della A7, dal fondovalle del Rio Reveggio, dalle aree pianeggianti poste su entrambe le sponde in corrispondenza della confluenza nello Scrivia del T. Seminella.

Contesto territoriale : è caratterizzato dalla presenza del sistema vallivo principale dello Scrivia, sul quale si innestano le valli secondarie (Seminella, Reveggio ed altre minori) ; il centro urbano di Busalla si estende sull'intera piana alluvionale (centro storico in sponda sinistra dello Scrivia e Sarissola in sponda destra), mentre nel basso versante sono presenti insediamenti a carattere sparso ; nella valle del Reveggio e nel versante sinistro del Seminella sono presenti territori non insediati.

Aree occupate e libere - funzioni insediate : le aree comprese nel perimetro indicativo sono interessate da insediamenti prevalentemente di tipo produttivo (raffineria, depositi petroliferi, altre attività industriali), fatta eccezione per le aree verdi di pausa ubicate in sponda destra dello Scrivia nella piana alluvionale alla confluenza con il T. Seminella.

Accessibilità : il grado di infrastrutturazione complessivamente risulta alquanto elevato in ragione della presenza di infrastrutture ferroviaria e autostradale, dotate di connessioni collocate rispettivamente in posizione centrale ed al margine orientale del tessuto urbano di Busalla in sponda sinistra, nonché di una viabilità ordinaria a vari livelli di servizio.
Ciononostante il grado di accessibilità alle aree produttive risulta penalizzato per l'assenza di un collegamento ferroviario diretto, nonché, in relazione alla connessione con il sistema autostradale, per la commistione dei traffici pesanti con quelli di tipo urbano.

Elementi salienti presenti nell'area : gli elementi di maggior rilievo sono rappresentati dalla concentrazione in corrispondenza della piana di fondovalle dei principali canali infrastrutturali, dalla presenza di un ambito fluviale di considerevole valore paesaggistico ed infine di una notevole estensione di insediamenti industriali in sponda destra dello Scrivia, in contiguità con il sistema insediativo residenziale.

RICOGNIZIONE DEI VINCOLI :

ambientale :	no (salvo eventuali aree boscate coinvolte)
acque pubbliche :	si (Scrivia, Seminella, Reveggio, altri rivi minori)
idrogeologico :	si parzialmente (Rio Reveggio, versanti in sponda destra)
rischio idraulico :	aree Iplom in parte storicamente inondate - indicazione delle aree in dissesto idrogeologico contenuta nel P.A.I. del Bacino del Po
altri :	fascia di rispetto autostradale (m 30) - elettrodotti - oleodotti

INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE ATTUALMENTE PRESENTI:

Livello territoriale :

PTC ACL	Distretto di riorganizzazione n.6 - Valle Scrivia Funzioni attribuite al distretto : AE4 Industria manifatturiera - AE5 Artigianato/piccola industria - AE6 Stoccaggio/movimentazione merci ; Funzioni prevalenti : AE4 - AE5
PTCP **Indicazioni prevalenti :**	Ambito territoriale n.58 - Bassa Valle Scrivia Assetto insediativo : ID-MO-A, ANI-MA, AE Assetto geomorfologico : MO-B, CO Assetto vegetazionale : COL-ISS

Livello locale :

SUG comunali :	PRG Busalla - 1993 : Zone D - Industriali / Infrastrutture e servizi
Disciplina paesistica puntuale :	assente

Pianificazione di settore :

Piani di Bacino :	Bacino del Po - Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico con Deliberazione n. 1 del 11.5.1999

ALTRE PROGRAMMAZIONI :

Progetto Società Autostrade per ristrutturazione/rilocalizzazione del casello di Busalla ;
P.R.U.S.S.T. Alta Valle Scrivia - Provincia di Genova – inserito nella graduatoria finale dei Programmi (n.107) approvati con Decreto del Ministro dei LL.PP. 19.4.2000.

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : l'ambito di progetto è caratterizzato da un sistema infrastrutturale che concentra nel ristretto ambito di valle tutti i livelli di servizio con accentuate carenze di esercizio, in un contesto nel quale sono presenti rilevanti problematiche connesse alla presenza di un sistema produttivo ad alto impatto ambientale, e l'assetto idraulico presenta diffuse situazioni di rischio, investendo aree ad elevata concentrazione insediativa.

Elementi di valore : la disponibilità di aree produttive accessibili dalla rete autostradale e dalla rete ferroviaria, in posizione di cerniera rispetto al sistema genovese, a quello del levante e alle aree padane costituisce risorsa imprescindibile nell'economia provinciale ; al contempo i residui elementi di connotazione ambientale (corso d'acqua, aree agrarie, parchi e ville, insediamento storico) costituiscono risorse analogamente imprescindibili per la collettività insediata.

OBIETTIVI DEL SOTTOPROGETTO :

L'obiettivo del sottoprogetto è la riorganizzazione della mobilità territoriale nel nodo di Busalla, individuando da un lato soluzioni alternative per quanto attiene alle connessioni della viabilità di vallata con l'asse autostradale, dall'altro indicazioni sulla riorganizzazione delle principali infrastrutture viarie (SS. n.226 - n.35), sulle connessioni con il sistema insediativo, con particolare riguardo all'aggiramento del centro urbano di Busalla, e con il sistema dei parcheggi, individuando le modalità di integrazione fra le diverse forme di trasporto disponibili nell'ambito, ivi compreso il servizio ferroviario metropolitano.

REQUISITI DEL SOTTOPROGETTO :

suolo : il sottoprogetto deve assicurare i criteri e gli indirizzi contenuti nel PAI del Bacino del Po in rapporto alle soluzioni organizzative proposte ; deve, altresì, definire ed assicurare criteri ed indirizzi progettuali volti alla risoluzione delle problematiche presenti sotto il profilo dell'inquinamento del terreno.
ambiente : il sottoprogetto in rapporto all'organizzazione proposta indica gli standard di qualità ambientale che devono essere rispettati (emissioni sonore, atmosferiche, nei corpi idrici, nel suolo).
infrastrutture : il sottoprogetto in rapporto agli obiettivi indicati deve contenere soluzioni alternative per la riorganizzazione del sistema infrastrutturale.
servizi : il sottoprogetto, oltre a garantire la salvaguardia degli impianti e delle attrezzature sportive presenti, dovrà contenere indicazioni per l'introduzione di nuove localizzazioni a servizio del sistema insediativo locale, in particolare per quanto attiene le attrezzature di servizio per la mobilità delle persone.
sistema insediativo : il sottoprogetto per conseguire l'obiettivo dello sviluppo equilibrato dell'intero contesto territoriale in relazione alle soluzioni infrastrutturali individuate, deve contenere soluzioni per la riqualificazione dei fronti urbani interessati, per la migliore configurazione dei margini tra infrastrutture ed insediamenti, per la dotazione di parcheggi a servizio di residenze ed attività produttive, alla dotazione di altri servizi di urbanizzazione, attrezzature e impianti.
paesaggio : il sottoprogetto deve assicurare, mediante la definizione di nuove regole organizzative, una configurazione confacente sotto il profilo paesistico - ambientale, prestando particolare attenzione agli elementi del paesaggio costruito, identificabili nell'ambito, e a quelli naturalistici, per quanto attiene alla collocazione delle nuove previsioni di riorganizzazione della rete delle infrastrutture e dei servizi alla mobilità, garantendo in particolare la permeabilità visiva tra le aree urbane e l'ambito fluviale.

COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI :

Livello territoriale :
PTC ACL : il sottoprogetto è coerente con le indicazioni formulate per il Distretto n.6, costituendo nella sostanza individuazione di un'area di intervento.
PTCP : in linea con l'obiettivo della modificazione di tipo A, formulata per il livello locale.
Livello locale :
PRG di Busalla : il sottoprogetto, pur confermando le indicazioni circa la destinazione d'uso prevalentemente produttiva (zona D), attribuita dal vigente PRG di Busalla, delinea con chiarezza ed opportuna articolazione la trasformazione che deve avvenire nell'ambito.
Pianificazione di settore :
Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Po : risultano presenti aree con pericolosità molto elevata o elevata (Ee) per esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio, in corrispondenza del centro storico di Busalla e, in sponda destra dello Scrivia, nelle aree Iplom comprese tra l'asta autostradale e l'alveo ed infine nella piana urbanizzata in sponda destra del T. Seminella.

ESPLICITAZIONE DELLA COERENZA CON LE MISSIONI DI PIANIFICAZIONE ATTRIBUITE ALL'AMBITO :

COERENZA DEL SOTTOPROGETTO: il sottoprogetto risulta **coerente** con la missione di pianificazione di **nuova configurazione** considerata confacente per l'Ambito Scrivia, essendo finalizzato alla riconfigurazione e riorganizzazione funzionale dell'area centrale di Busalla ;

GRADO DI RISPOSTA DEL SOTTOPROGETTO: all'interno di tale missione, l'elaborazione del sottoprogetto riveste un **ruolo essenziale** in quanto affronta il tema strategico della mobilità all'interno di una crisi di sistema che coinvolge i temi dell'idrogeologia, dell'ambiente, delle infrastrutture, del sistema insediativo e del paesaggio, con riflessi negativi sullo sviluppo economico e sulla qualità della vita;

GRADO DI ESAUSTIVITA' DEL SOTTOPROGETTO: il sottoprogetto risulta **esaustivo** in rapporto alla missione di pianificazione per quanto attiene il nodo di Busalla, in quanto affronta le diverse componenti (accesso alla rete autostradale, viabilità urbana, servizio ferroviario, pedonalità) che concorrono alla crisi attuale.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di trasformazione territoriale che il sottoprogetto delinea sono conseguenza della valutazione di insostenibilità dell'assetto esistente (negatività dell'opzione zero) che emerge dagli esiti della sintesi interpretativa desunta dai temi trattati nella Descrizione Fondativa, atteso che :

* sono nettamente prevalenti i fattori di crisi (aree storicamente inondate, inquinamento atmosferico e idrico, inadeguatezza infrastrutturale, impatto visivo, interferenza con il sistema insediativo) rispetto ai valori che il territorio esprime;
* la rilevanza di tali fattori di crisi costituisce un forte condizionamento allo sviluppo economico dell'area;
* il permanere di tali elementi di crisi non favorisce processi innovativi e sostitutivi del tessuto produttivo;
* tali fattori costituiscono impedimento al miglioramento della qualità della vita nel contesto urbano;
* il permanere delle crisi impedisce il riequilibrio fra l'area genovese ed il sistema della Valle Scrivia, con dirette ripercussioni con il sistema infrastrutturale (autostradale e ferroviario).

Gli elementi di **sensibilità** ambientale dell'area interessata dal sottoprogetto sono costituiti dal corso d'acqua (asta fluviale ed ambito fluviale) e dal contesto urbano : per la presenza di questi elementi di sensibilità nell'immediato intorno dell'insediamento produttivo e del nodo infrastrutturale, risulta improponibile l'opzione zero e giustificato lo scenario della trasformazione che il sottoprogetto deve sviluppare.
Il sottoprogetto deve essere supportato dalle indicazioni contenute all'art. 11 - 4° comma, lett. a), b), c), d) - della L.R. 36/97, ed in particolare deve esplicitare le alternative considerate, garantire la mitigazione degli impatti residui, effettuare la verifica degli esiti sotto il profilo ambientale.

CARTOGRAFIA:

Si indica come scala di rappresentazione grafica adeguata al grado di approfondimento richiesto per il sottoprogetto quella compresa tra 1 : 10.000 e 1 : 1.000

PROGETTI QUADRO - ESPLICITAZIONE E APPROFONDIMENTO DEL P.T.C.

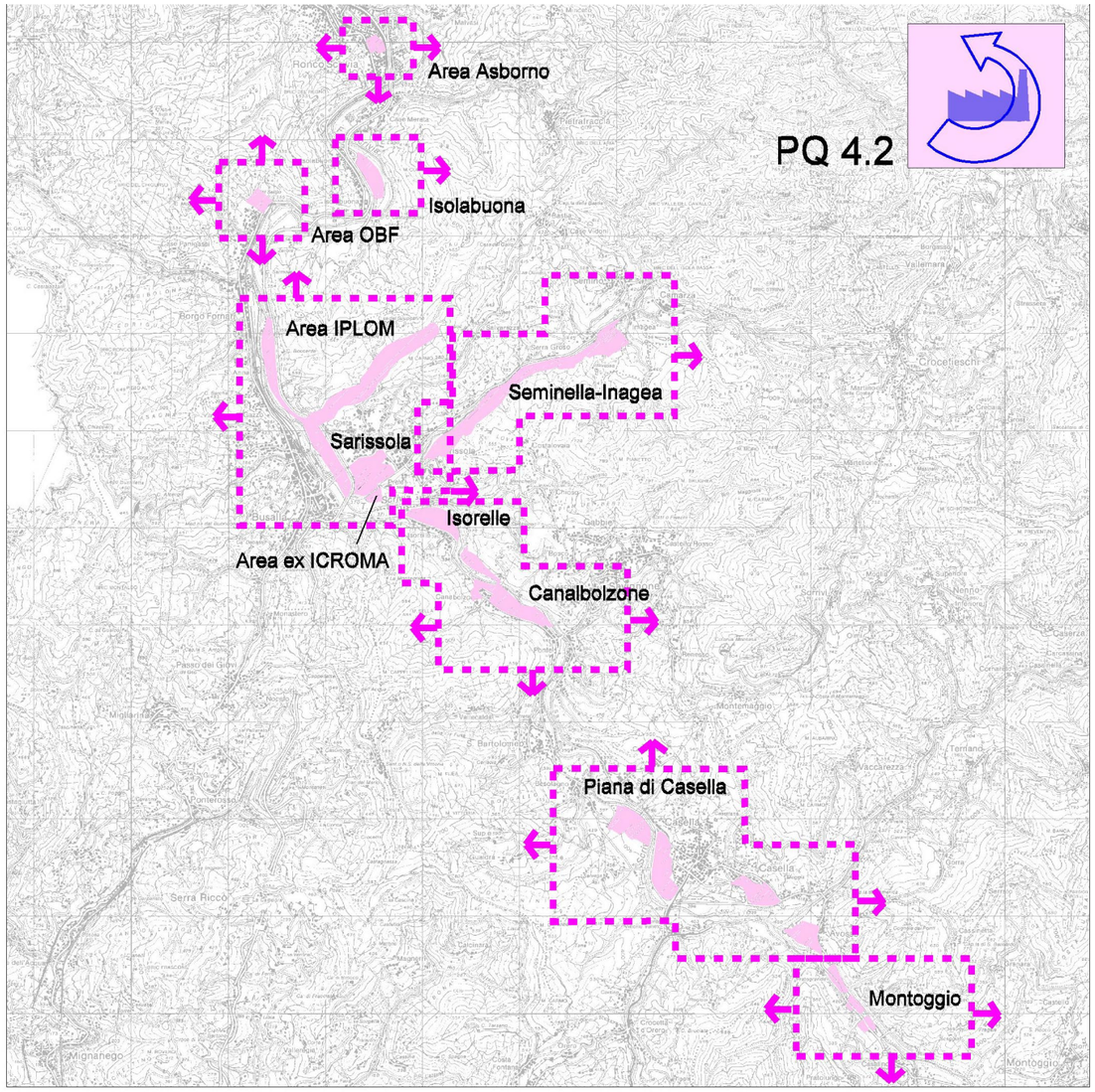
PQ4

Scheda n.	4.2

Progetto per la formazione di un sistema urbano policentrico nella Valle Scrivia.
SOTTO PROGETTO : PROGRAMMA DI RIUTILIZZO DEL SISTEMA DELLE AREE E DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DISMESSI, AMBIENTALMENTE INCOMPATIBILI O SOTTOUTILIZZATI NELL'AMBITO DEL FONDOVALLE DI VALLATA, AL FINE DELLA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E DELLA RIDUZIONE DEI CARICHI AMBIENTALI DEGLI INSEDIAMENTI.

Progetto relativo ad una previsione di trasformazione territoriale da prefigurare in termini localizzativi

LOCALIZZAZIONE
Comuni : Busalla, Ronco Scrivia, Savignone, Casella, Montoggio
Area di PTC : 1. Genovese
Ambito di PTC : 1.5 Scrivia
Località : Isolabuona, Raffineria IPLOM, Sarissola, Seminella-Inagea, Isorelle, Canalbolzone, Piane dello Scrivia, Piane di Casalino



DESCRIZIONE DEL TERRITORIO :
superficie dell'area : ha 118 ca

Descrizione fisico/morfologica : il territorio considerato è costituito dalle piane di fondovalle dello Scrivia in parte in sponda destra ed in parte in sponda sinistra, comprese tra la località Ponte (Savignone) ed il Casello Autostradale di Ronco Scrivia.

Contesto territoriale : è caratterizzato dalla presenza del sistema vallivo principale dello Scrivia, costituito da una sequenza di anse fluviali delimitate da versanti ad acclività medio alta prevalentemente non insediati ovvero interessati da insediamenti diffusi collocati nella fascia di basso versante, mentre gli agglomerati urbani principali sono collocati nelle aree di fondovalle.

Aree occupate e libere - funzioni insediate : risultano completamente libere le aree comprese tra l'alveo fluviale e l'asta autostradale in loc. Isolabuona di Ronco Scrivia, mentre nelle restanti piane del fondovalle sono presenti insediamenti a carattere urbano, con situazioni di commistione di funzioni di tipo residenziale con funzioni a carattere produttivo; nel Comune di Busalla sono presenti insediamenti prevalentemente di tipo produttivo (raffineria, depositi petroliferi, altre attività industriali), fatta eccezione per le aree verdi di pausa ubicate in sponda destra dello Scrivia nella piana alluvionale alla confluenza con il T. Seminella.

Accessibilità : il grado di infrastrutturazione complessivamente risulta elevato in ragione della presenza di infrastrutture autostradali (A7), stradali primarie (SS.n.35 e SS 226) e ferroviarie. Risultano tuttavia problematici ed inadeguati : l'accessibilità alle aree libere di Isolabuona, l'assenza di un collegamento ferroviario diretto con le aree produttive di Busalla e Savignone, la commistione di diversi tipo di traffico e per l'assenza di adeguati parcheggi di servizio alle attività commerciali, in Savignone.

Elementi salienti presenti nell'area : gli elementi di maggior rilievo sono rappresentati dalla concentrazione in corrispondenza della piana di fondovalle dei principali canali infrastrutturali, dalla presenza di aree libere o sottoutilizzate, di ambiti fluviali di considerevole valore paesaggistico ed infine di una notevole estensione di insediamenti industriali in sponda destra dello Scrivia, in contiguità con il sistema insediativo residenziale.

RICOGNIZIONE DEI VINCOLI :

ambientale :	no (salvo aree boscate)
acque pubbliche :	si (Scrivia ed affluenti)
idrogeologico :	si (parzialmente)
rischio idraulico :	aree storicamente inondate - (indicazione delle aree in dissesto idrogeologico contenuta nel P.A.I. del Bacino del Po)
altri :	fascia di rispetto autostradale (m 30) - elettrodotti

INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE ATTUALMENTE PRESENTI:

Livello territoriale :

PTC ACL	Distretto di riorganizzazione n.6 - Valle Scrivia Funzioni attribuite al distretto : AE4 Industria manifatturiera - AE5 Artigianato/piccola industria - AE6 Stoccaggio/movimentazione merci ; Funzioni prevalenti : AE4 - AE5
PTCP **Indicazioni prevalenti :**	Ambito territoriale n.58 - Bassa Valle Scrivia Assetto insediativo : ID-MO-A; ANI-TR-ID; AE; Assetto geomorfologico : MO-B; CO Assetto vegetazionale : COL-ISS

Livello locale :

SUG comunali :	Ronco Scrivia: P. di F. e PRG adottato 1998; Busalla: PRG 1993; Savignone: PUC 1998 progetto preliminare
Disciplina paesistica puntuale :	Ronco Scrivia: adottata 1998: Busalla: assente; Savignone: PUC 1998 progetto preliminare

Pianificazione di settore :

Piani di Bacino :	Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Po (approvato con Deliberazione n. 1 del 11.5.1999)

ALTRE PROGRAMMAZIONI :

P.R.U.S.S.T. Alta Valle Scrivia - Provincia di Genova – inserito nella graduatoria finale dei Programmi (n.107) approvati con Decreto del Ministro dei LL.PP. 19.4.2000

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : le rilevanti problematiche connesse alla presenza di un sistema produttivo ad alto impatto ambientale, tra cui si rileva la presenza della IPLOM a Busalla, compresa tra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, di un sistema infrastrutturale che concentra nel ristretto ambito di valle tutti i livelli di servizio con accentuate carenze di esercizio, di un sistema insediativo commisto con funzioni produttive e residenziali carenti di urbanizzazioni e servizi, con sottoutilizzo di aree libere e di insediamenti produttivi dismessi, in un contesto nel quale l'assetto idraulico presenta diffuse situazioni di rischio.

Elementi di valore : in un contesto con le criticità sopra indicate, la disponibilità di aree produttive in posizione di cerniera rispetto al sistema genovese, a quello del levante e alle aree padane costituisce risorsa imprescindibile nell'economia regionale ; al contempo i residui elementi di connotazione ambientale (corso d'acqua, aree agrarie, parchi e ville, insediamento storico) costituiscono risorse analogamente imprescindibili per la collettività insediata

OBIETTIVI DEL SOTTOPROGETTO :

L'obiettivo del sottoprogetto è la riorganizzazione dell'ambito di fondovalle per realizzare il terzo polo insediativo dell'area vasta provinciale, sulla base di criteri di maggiore efficienza dell'assetto insediativo, di nuova qualità urbana e di equilibrato sviluppo delle attività economiche; il sottoprogetto può prevedere anche operazioni di sostituzione, per successive fasi di attuazione, degli insediamenti produttivi ad alto impatto ambientale, con altri insediamenti produttivi compatibili con il contesto urbano, l'inserimento di nuove localizzazioni per attività produttive e terziarie, in una prospettiva di sostenibilità ambientale e di controllo degli aspetti paesistici ed in relazione anche alle trasformazioni del sistema infrastrutturale previste.

REQUISITI DEL SOTTOPROGETTO :

suolo : il sottoprogetto deve assicurare i criteri e gli indirizzi contenuti nel PAI del Bacino del Po in rapporto alle soluzioni organizzative proposte ; deve, altresì, definire ed assicurare criteri ed indirizzi progettuali volti alla risoluzione delle problematiche presenti sotto il profilo dell'inquinamento del terreno.
ambiente : il sottoprogetto in rapporto all'organizzazione proposta indica gli standard di qualità ambientale che devono essere rispettati (emissioni sonore, atmosferiche, nei corpi idrici, nel suolo).
infrastrutture : il sottoprogetto in rapporto agli obiettivi indicati deve contenere soluzioni alternative per la riorganizzazione del sistema infrastrutturale con particolare riguardo a:

- l'infrastruttura autostradale, sia per quanto attiene al tracciato, che alla collocazione dei caselli, nell'ambito tra Ronco Scrivia e Busalla;
- la viabilità di vallata (SS. n.226 - n.35) sia per quanto riguarda le connessioni con il sistema autostradale, che l'aggiramento del centro urbano di Busalla e l'attraversamento di Isorelle e Canalbolzone ;
- il collegamento dell'area di Isolabuona con la viabilità di vallata e con l'infrastruttura autostradale, con soluzioni alternative per il tracciato di una nuova viabilità specificamente dedicata e collegata alla A7 ;
- le possibili integrazioni tra le diverse forme di trasporto disponibili nell'ambito (ferrovia - viabilità stradale - aree produttive)
- definizione del sistema dei parcheggi di insediamento, urbani e di servizio alle aree produttive ;
- le possibili integrazioni tra le diverse forme di trasporto disponibili nell'ambito.
- la viabilità d'ambito di livello provinciale e comunale sia per quanto attiene alle connessioni con le altre infrastrutture, che alla sua integrazione e adeguamento;

le connessioni con la prevista pista ciclabile in sponda destra dello Scrivia.
servizi : il sottoprogetto, oltre a organizzare un sistema di rete per la fruizione dei servizi e delle attrezzature di interesse generale presenti nel territorio dei singoli Comuni, dovrà contenere indicazioni per l'integrazione di tali servizi con altri, verificando in particolare l'esistenza delle condizioni per la localizzazione di un nuovo Istituto Scolastico per l'istruzione superiore, che abbia un bacino d'utenza aperto anche agli Ambiti circostanti.
sistema insediativo : il sottoprogetto deve contenere soluzioni alternative per la riorganizzazione complessiva dell'assetto insediativo, tramite nuove realizzazioni di insediamenti produttivi nelle aree libere o in aree produttive dismesse, anche a seguito degli esiti del procedimento di definizione del "rischio di incidenti rilevanti" ai sensi del D.Lgvo 334/99 per quanto riguarda l'area produttiva della IPLOM, ed operazioni di ristrutturazione urbanistica al fine di collocare altre attività economiche compatibili, servizi di supporto, attività di tipo direzionale e terziario, servizi di urbanizzazione, attrezzature e impianti.
paesaggio : il sottoprogetto deve assicurare, mediante la precisa definizione di regole organizzative, una configurazione confacente sotto il profilo paesistico - ambientale, prestando particolare attenzione agli elementi del paesaggio costruito, identificabili al contorno dell'ambito, e a quelli naturalistici presenti, con particolare riguardo all'ambito fluviale, alla collocazione delle nuove edificazioni, della rete delle infrastrutture ed alla permeabilità visiva.

COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI :

Livello territoriale :
PTC ACL : il sottoprogetto è coerente con le indicazioni formulate per il Distretto n.6, costituendo nella sostanza individuazione di un'area di intervento.
PTCP : in linea con l'obiettivo della modificazione di tipo A, formulata per il livello locale.
Livello locale :
Pianificazione comunale : il sottoprogetto risulta sostanzialmente coerente con gli S.U.G. vigenti nei Comuni di Ronco Scrivia e Busalla, rispetto ai quali delinea con chiarezza ed opportuna articolazione la trasformazione e la riorganizzazione infrastrutturale; per quanto riguarda il PUC di Savignone, il sottoprogetto interpreta le osservazioni provinciali al Preliminare.
Pianificazione di settore :
Piano di Assetto Idrogeologico del Fiume Po : il sottoprogetto deve superare le criticità presenti nella piana di Isolabuona che risulta interessata marginalmente da fenomeni di rischio idraulico, e quelle in corrispondenza del centro storico di Busalla e, in sponda destra dello Scrivia, nelle aree Iplom comprese tra l'asta autostradale e l'alveo ed infine nella piana urbanizzata in sponda destra del T. Seminella, attraverso l'adeguamento alle specifiche indicazione del PAI.

ESPLICITAZIONE DELLA COERENZA CON LE MISSIONI DI PIANIFICAZIONE ATTRIBUITE ALL'AMBITO :

COERENZA DEL SOTTOPROGETTO: il sottoprogetto risulta **coerente** con la missione di pianificazione di **nuova configurazione** considerata confacente per l'Ambito Scrivia, essendo finalizzato alla riconfigurazione e riorganizzazione complessiva delle aree di fondovalle ed all'inserimento di attività produttive in aree attualmente libere o dismesse;

GRADO DI RISPOSTA DEL SOTTOPROGETTO: all'interno di tale missione, l'elaborazione del sottoprogetto riveste un **ruolo essenziale** in quanto interessa il sistema insediativo di fondovalle e permette di risolvere situazioni di crisi che coinvolgono i temi dell'idrogeologia, dell'ambiente, delle infrastrutture, del sistema insediativo e del paesaggio, con riflessi negativi sullo sviluppo economico e sulla qualità della vita;

GRADO DI ESAUSTIVITA' DEL SOTTOPROGETTO: il sottoprogetto risulta **esaustivo** in rapporto alla missione di pianificazione per quanto attiene il sistema insediativo e produttivo della parte centrale della Valle Scrivia, in quanto gli obiettivi ed i requisiti del sottoprogetto sono riferiti a tutti i profili di criticità evidenziati nella Descrizione Fondativa, con ciò affrontando e risolvendo le maggiori problematiche dell'assetto della Vallata.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di trasformazione territoriale che il sottoprogetto delinea sono conseguenza della valutazione di insostenibilità dell'assetto esistente (negatività dell'opzione zero), che emerge dagli esiti della sintesi interpretativa desunta dai temi trattati nella Descrizione Fondativa, anche per la marcata sotto utilizzazione di aree libere o dismesse che, in assenza di concorrenti ed affermati utilizzi agrari produttivi, di un assetto vegetazionale apprezzabile e di particolare valore paesistico, contribuiscono a determinare una situazione di compressione alle attitudini di espansione del sistema produttivo di vallata. Il mantenimento della situazione esistente rappresenta quindi una opzione negativa, atteso che determinerebbe:

- il sensibile condizionamento allo sviluppo economico dell'area e della vallata ;
- la stasi dei processi evolutivi del tessuto produttivo esistente ;
- la carenza di un migliore equilibrio fra l'area genovese ed il sistema della Valle Scrivia, con dirette ripercussioni sul sistema infrastrutturale (autostradale);
- Il permanere dei fattori di crisi (inquinamento atmosferico e idrico, inadeguatezza infrastrutturale, impatto visivo, disordine ed inefficienza del sistema insediativo), la cui rilevanza è nettamente superiore rispetto ai valori che il territorio esprime e costituisce un forte condizionamento allo sviluppo economico dell'area;
- il permanere di tali elementi di crisi non favorisce processi innovativi del tessuto commerciale e produttivo del sistema esistente; tali fattori costituiscono impedimento al miglioramento della qualità della vita nel contesto urbano ed inoltre il permanere delle crisi impedisce lo sviluppo del potenziamento dell'asse Valle Scrivia - Valle Fontanabuona ed il conseguente riequilibrio dell'area metropolitana genovese che costituisce uno degli obiettivi di fondo del PTC provinciale.

Gli elementi di **sensibilità** ambientale dell'area interessata dal sottoprogetto sono costituiti dal corso d'acqua (asta fluviale ed ambito fluviale) dai contesti edificati presenti al contorno e dall'asta autostradale ivi presente: per tali elementi di sensibilità nell'immediato intorno dell'insediamento produttivo risulta improponibile l'opzione zero e quindi giustificato lo scenario della trasformazione che il sottoprogetto deve sviluppare.
Il sottoprogetto deve essere supportato dalle indicazioni contenute all'art. 11 - 4° comma, lett. a), b), c), d) - della L.R. 36/97, ed in particolare deve esplicitare le alternative considerate, garantire la mitigazione degli impatti residui, effettuare la verifica degli esiti sotto il profilo ambientale.

CARTOGRAFIA :

Si indica come scala di rappresentazione grafica adeguata al grado di approfondimento richiesto per il sottoprogetto quella compresa tra 1 : 10.000 e 1 : 1.000

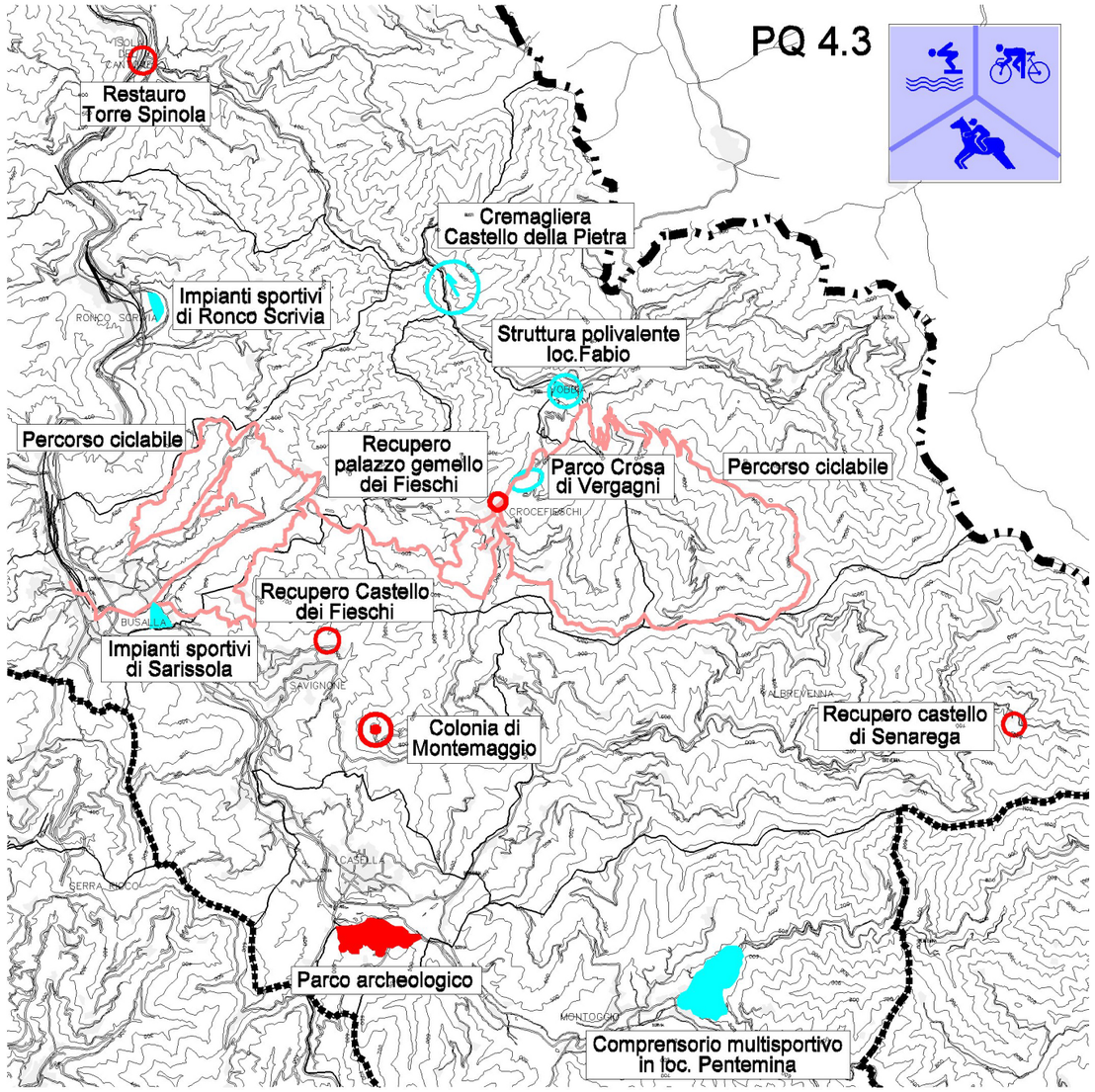
PQ4

Scheda n. **4.3**

Progetto per la formazione di un sistema urbano policentrico nella Valle Scrivia.
SOTTOPROGETTO : REALIZZAZIONE DI COMPRENSORI MULTISPORTIVI E DI INTERESSE CULTURALE A SERVIZIO DEL SISTEMA URBANO DELLA VALLE SCRIVIA.

Progetto relativo ad una previsione di riqualificazione territoriale.

LOCALIZZAZIONE
Comuni : Montoggio, Busalla, Crocefieschi, Vobbia, Casella, Savignone, Isola del Cantone
Area di PTC : 1. Genovese
Ambito di PTC : 1.5 Scrivia
Località : varie



DESCRIZIONE DEL TERRITORIO :
superficie dell'area : ha

Descrizione fisica : il sottoprogetto interessa il complesso dei Comuni che costituiscono il sistema territoriale della Valle Scrivia e si sviluppa lungo il sistema degli insediamenti di fondovalle del T. Scrivia, del T. Pentemina, e nelle Valli Brevenna e Vobbia. Sono previsti interventi localizzati sia nelle aree insediate (centri maggiori e nuclei) che nelle porzioni di territorio non insediate poste al contorno.

Contesto territoriale : il contesto territoriale è, quindi, costituito dall'intero sistema vallivo della Valle Scrivia, delimitato dallo spartiacque appenninico, e caratterizzato dalle ampie piane alluvionali del fondovalle del T. Scrivia, ove gli insediamenti sono organizzati con concentrazioni a carattere urbano e commistione di funzioni (residenziale e produttiva), dai versanti, terrazzati e ricoperti da vegetazione boschiva nelle parti più alte, dove prevalgono gli insediamenti strutturai a nuclei; dagli altopiani prativi sui crinali.

Sistema insediativo e funzioni insediate : il sottoprogetto è indirizzato prevalentemente alla realizzazione di una rete di impianti ed attrezzature a servizio degli insediamenti principali del fondovalle del T. Scrivia (Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Borgo Fornari, Busalla, Casella, Montoggio, Pentemina), dove il sistema insediativo ha forme urbane e semi urbane, con concentrazione di funzioni eterogenee (residenza, attività produttive e commerciali, infrastrutture). Fanno altresì parte del progetto di rete, gli insediamenti di Vobbia, Valbrevenna e Crocefieschi, nei quali prevalgono le funzioni residenziali e turistiche.

Accessibilità : la rete infrastrutturale viaria è costituita dall'asse autostradale A7, dalle statali SS 45 e SS 226, dalla viabilità provinciale e comunale di collegamento.

Elementi salienti presenti nell'area : gli elementi naturalistici ed ambientali, quali i corsi d'acqua (T. Scrivia e gli affluenti, fra cui Seminella, Pentemina, Vobbia, Brevenna), i crinali ed i passi montani, la morfologia della valle e dei versanti, gli insediamenti ed i manufatti storici (castelli, palazzi, mulini, ecc.).

RICOGNIZIONE DEI VINCOLI :

ambientale :	si (Decreto legislativo n.490/99 "testo unico" che conferma vincoli e motivazioni della L. 431/85)
acque pubbliche :	si (T. Scrivia ed affluenti)
idrogeologico :	si
rischio idraulico :	si
altri :	

INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE ATTUALMENTE PRESENTI:

Livello territoriale :

PTCP	Ambiti territoriali n. 57 - Alta Valle Scrivia e n. 58 – Bassa Valle Scrivia Assetto Insediativo : VARI Assetto Geomorfologico : MO-B Assetto Vegetazionale : COLL-ISS, BAM-CO
PPSSE Comunità Montane	Programma Pluriennale di Sviluppo Socio Economico 1998-2001 della Comunità Montana della Valle Scrivia - ex art. 24 L.R. 20/1996

Livello locale :

SUG comunali :	Ronco Scrivia : P. di F. e PRG/1998; Busalla : PRG/1993; Savignone: PUC/ 98 progetto preliminare; Montoggio : P. di F./91; Isola del Cantone : PRG/99 ; Crocefieschi : PUC/ 2001 progetto preliminare; Valbrevenna : PUC/ 2001 ; Vobbia : P. di F./1995.
Disciplina paesistica puntuale :	si (escluso Montoggio)

Pianificazione di settore :

Piani per il turismo:	Disposizioni di cui all'art.18 bis della L.R.n.7/93
Piani di Bacino	Bacino del Po - Adozione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico con Deliberazione n. 1 del 11.5.1999.

ALTRE PROGRAMMAZIONI :

P.R.U.S.S.T. Alta Valle Scrivia - Provincia di Genova – inserito nella graduatoria finale dei Programmi (n.107) approvati con Decreto del Ministro dei LL.PP. 19.4.2000 ; in particolare per il Comune di Montoggio, è stato predisposto un progetto di fattibilità da parte della Provincia di Genova per la realizzazione di attrezzature turistico/sportive in loc. Pentemina.

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : i più rilevanti elementi di crisi che investono l'ambito di sottoprogetto nel settore dei servizi sono costituiti da un lato dalla carenza dei servizi specificamente destinati alla fruibilità dei luoghi naturalistici ed dal mancato utilizzo del patrimonio edilizio e dei manufatti storici, che potrebbero invece costituire forte richiamo a fini turistici, e dall'altro dalla scarsa funzionalità delle infrastrutture pedonali e dei servizi.

Elementi di valore : risorse primarie dell'ambito di sottoprogetto sono i valori naturalistico - ambientali, gli esempi di architettura storica e di uso agrario del suolo, inseriti in un sistema naturalistico di cornice, ma anche la presenza di attrezzature ed impianti pubblici di interesse generale (Servizio di Pronto Soccorso presso l'Ospedale "Frugone" di Busalla, l'Istituto Majorana a Borgo Fornari, il Centro Professionale Brodolini a Busalla, l'Impianto sportivo comprensoriale con Piscina coperta a Ronco Scrivia, il complesso culturale del Castello della Pietra a Vobbia), nonché di attrezzature e servizi comunali in grado di corrispondere anche ai fabbisogni della vallata (centro polisportivo di Casella, museo archeologico di Savignone).
Sono risorse da valorizzare anche gli edifici specialistici delle dismesse Colonie montane di Reinesso e Monte Maggio.

OBIETTIVI DEL SOTTOPROGETTO :

L'obiettivo del Sottoprogetto è la formazione di una rete di comprensori multisportivi e di interesse culturale a servizio del sistema urbano in corso di formazione nella Valle Scrivia, attraverso la realizzazione di nuove strutture per le attività sportive all'aria aperta che valorizzino le risorse agrarie, ambientali e paesistiche presenti nell'Ambito, indirizzandole verso utilizzi che migliorino i livelli di qualità del territorio e che ne potenzino le caratteristiche di fruizione attiva (attività escursionistico - sportive, turistico - ricettive, ludiche, contemplative del paesaggio naturale ed antropico) e che utilizzino, a tal fine, aree già accessibili dalla viabilità principale.
Il sottoprogetto deve, inoltre, integrare il complesso dei servizi dell'Ambito, esistenti e di nuovo impianto, con particolare riguardo alle previsioni già delineate da Piani e Programmi (PRUSST e PSES della C.M. Alta Valle Scrivia) ed alle iniziative in corso per la fruizione delle risorse naturalistiche ed ambientali della vallata, quali le piste ciclabili, i "parchi archeologici", il recupero di manufatti storici.

REQUISITI DEL SOTTOPROGETTO :

suolo : il sottoprogetto deve prevedere i criteri per la messa in sicurezza del suolo e per la prevenzione da eventi di degrado (evitare soluzioni di artificializzazione, ecc.) in particolare nelle porzioni di territorio interessate da fenomeni di instabilità (esempio : aree a monte e a valle dell'abitato di Gazzolo a Montoggio).

ambiente : il sottoprogetto, in rapporto all'organizzazione proposta, indica gli standard di qualità ambientale che devono essere rispettati, garantendo quindi la massima compatibilità degli interventi con il contesto naturale ed ambientale, salvaguardando la risorsa dell'ambito fluviale e delle aree terrazzate, anche ai fini del risanamento degli scarichi civili esistenti e l'ottimale realizzazione di quelli nuovi sia a carattere abitativo, che produttivi (attività agrituristiche, ecc.)

infrastrutture : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve approfondire e prevedere soluzioni migliorative ed eventualmente integrative del sistema infrastrutturale presente ed in particolare :
- migliorare l'accessibilità alle aree interessate dal sottoprogetto con interventi sulla rete viaria principale e le attuali connessioni con la SS.n.226 della Valle Scrivia da cui si diparte la rete locale, prevedendo anche idonei spazi di sosta a margine delle aree stesse per la mobilità turistica;
- migliorare e valorizzare le principali direttrici pedonali attraverso la creazione di un sistema di collegamenti per la fruizione escursionistica, rete pedonale che dovrà integrarsi con i percorsi e le provenienze esterne, prevedendo anche percorsi tematici, ippovie e la sistemazione di idonei spazi da attrezzarsi per la sosta;
- creare una rete di percorsi pedonali e ciclabili attraverso i territori dei vari Comuni.

servizi e infrastrutture : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve prevedere interventi che permettano di adeguare e potenziare la dotazione di servizi per il sistema turistico - ricettivo così da favorire lo sviluppo turistico della vallata ; prevedere la creazione di un "comprensorio multisportivo" che valorizzi le pratiche sportive già in atto, con nuove attrezzature (campi sportivi, maneggio, golf e servizi di accoglienza e ristorazione), recupero e riqualificazione dei manufatti esistenti a fini agrituristici.

sistema insediativo : il sottoprogetto deve approfondire la conoscenza dei sistemi insediativi, dei nuclei rurali presenti e dei manufatti agrari esistenti, individuando quelli dove risulti possibile la realizzazione dei servizi necessari alla valorizzazione turistica della vallata, prevedendo quindi il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente.

paesaggio : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve indicare i criteri progettuali finalizzati alla creazione del comprensorio multisportivo e naturalistico nell'ottica della salvaguardia dei valori naturalistici ed antropici presenti (terrazzamenti e ciglioni), creando una specifica disciplina puntuale che preveda, in particolare, l'applicazione di opere di ingegneria naturalistica in tutti gli interventi di sistemazione del suolo al fine della tutela delle originarie forme uso dello stesso che hanno modellato il paesaggio.

COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI :

Livello territoriale :
PTCP : il sottoprogetto necessita di una verifica delle indicazioni del Piano Paesistico, solo per quanto attiene a quelle relative al comprensorio multisportivo della Pentemina, che interessa territori non insediati in regime normativo di Mantenimento (ANI-MA), definendo la portata e l'ammissibilità degli interventi finalizzati alla realizzazione del sottoprogetto, volto allo sviluppo turistico dell'area e dei nuclei compresi al suo interno.
Livello locale :
Piani Urbanistici Comunali : il sottoprogetto risulta sostanzialmente coerente con gli S.U.G. vigenti nei Comuni, in quanto prefigura azioni di recupero di immobili esistenti, di potenziamento ed ampliamento di impianti ed attrezzature esistenti, introducendo come intervento di maggiore peso e carattere innovativo, quello relativo all'area della Pentemina, che non comporta sostanziali modifiche delle previsioni comunali di Montoggio. Si deve, comunque, evidenziare che, nel caso in cui la specificazione progettuale delinei la necessità di introdurre modifiche alla pianificazione comunale, le stesse avrebbero carattere di "esclusivo interesse locale", in quanto sottese da interventi di interesse generale.
Pianificazione di settore :
Piano Provinciale del Turismo : Disposizioni di cui all'art.18 bis della L.R.n.7/93.

ESPLICITAZIONE DELLA COERENZA CON LE MISSIONI DI PIANIFICAZIONE ATTRIBUITE ALL'AMBITO :

COERENZA DEL SOTTOPROGETTO: il sottoprogetto risulta **coerente** con la missione di pianificazione considerata confacente per l'Ambito Scrivia che prevede infatti l'innovazione degli attuali assetti infrastrutturali e di servizio, essendo finalizzato alla creazione di una rete di attrezzature ed impianti di interesse turistico/sportivo e quindi di sviluppo socio economico della vallata, ferma restando la salvaguardia dei valori paesistici e storici ivi presenti;

GRADO DI RISPOSTA DEL SOTTOPROGETTO: all'interno di tale missione, l'elaborazione del sottoprogetto riveste un **ruolo complementare**, in quanto consente di introdurre componenti qualificate nell'offerta di servizi per la formazione del nuovo sistema urbano di fondovalle, risolvendo così la sensibile criticità relativa alla fruizione del territorio stesso, al suo migliore sviluppo turistico ed alla sua salvaguardia sotto il profilo dell'ambiente, delle infrastrutture, del sistema insediativo e del paesaggio;

GRADO DI ESAUSTIVITA' DEL SOTTOPROGETTO: il sottoprogetto, da integrarsi con la previsione della riqualificazione delle attrezzature ed impianti sportivi esistenti, nonché con le altre iniziative già in corso a carattere cultuale e ricreativo, risulta **esaustivo** delle azioni indicate dalla missione per il tema servizi, in quanto gli obiettivi ed i requisiti del sottoprogetto sono riferiti a tutti i profili di criticità evidenziati nella Descrizione Fondativa, con ciò risolvendo uno dei principali aspetti di fruizione delle risorse a tale finalità destinate della Valle Scrivia.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di riqualificazione territoriale che il sottoprogetto delinea sono conseguenza della valutazione di insostenibilità dell'assetto esistente (negatività dell'opzione zero) che emerge dagli esiti della sintesi interpretativa desunta dai temi trattati nella Descrizione Fondativa, atteso che :

- sono presenti fattori di crisi e di difficoltà gestionali che interagiscono negativamente con i molteplici valori che il territorio esprime (valori naturalistici, storici, culturali, ambientali);
- la rilevanza di tali fattori di crisi costituisce un forte condizionamento allo sviluppo economico dell'area, in quanto non determina condizioni di attrattività per la localizzazione di nuove iniziative ed investimenti;
- il permanere di tali elementi di crisi non favorisce processi innovativi del sistema produttivo e la riorganizzazione del settore turistico;
- tali fattori costituiscono impedimento al miglioramento della qualità della vita per i residenti attuali e potenziali;
- il permanere della crisi porterebbe al decadimento delle risorse territoriali e paesistico ambientali che il territorio offre, che si riconoscono quali risorse irriproducibili o riproducibili in tempi molto lunghi.

Gli elementi di **sensibilità** ambientale dell'area interessata dal sottoprogetto sono individuati nei molteplici valori presenti, con particolare riguardo alle risorse non riproducibili, quali i valori naturalistici ed antropici di pregio che si ritrovano proprio nelle aree di fondovalle e nei versanti in parte organizzati a terrazzamenti e in parte coperti da vegetazione boscata, luoghi dove si è comunque raggiunto il limite della sostenibilità in quanto si stanno verificando forme di abbandono del territorio e degli abitati.

CARTOGRAFIA:

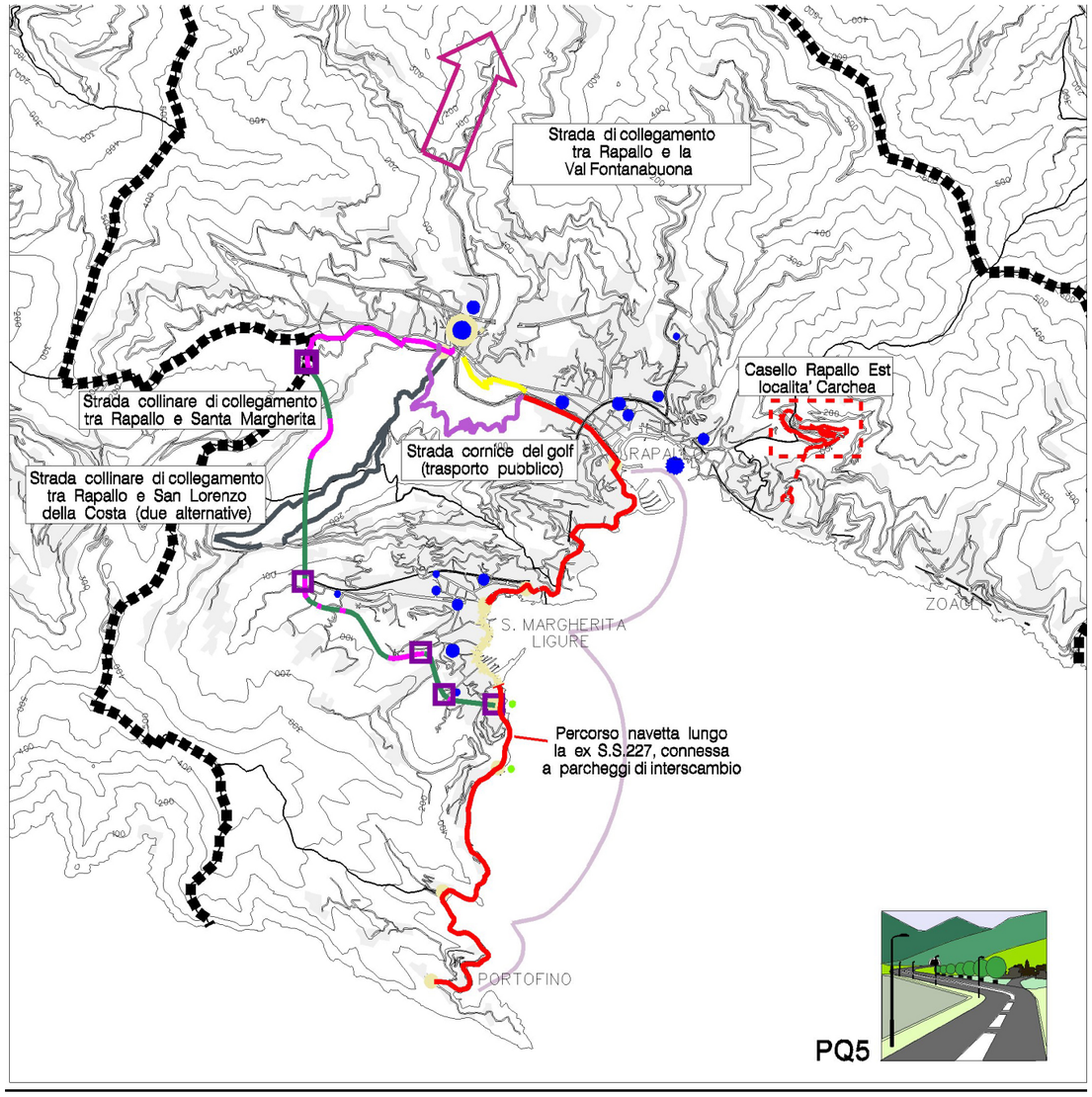
Si indica come scala di rappresentazione grafica adeguata al grado di approfondimento richiesto per il sottoprogetto quella compresa tra 1 : 25.000 e 1 : 1.000

PQ5

Scheda n. 5

RIORGANIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO INTERCOMUNALE E DELLE SUE CONNESSIONI CON IL SISTEMA AUTOSTRADALE NELL'AMBITO GOLFO.

LOCALIZZAZIONE
Comuni : Rapallo, S. Margherita L., Zoagli
Area di PTC : 2. Tigullio
Ambito di PTC :2.1. – Golfo
Località : Casello A 12, centri urbani di Rapallo e S. Margherita, Valli di S. Pietro, S. Maria e S. Massimo, Valle Carchea.



Il **Progetto Quadro** considera che l'Ambito è caratterizzato da criticità infrastrutturali, che determinano problemi funzionali e carichi ambientali incompatibili con le funzioni residenziali e turistiche; tali problematiche sono state già affrontate dalla pianificazione locale e da Piani di Settore, sia infrastrutturali che ambientali, ma senza produrre un quadro programmatico coordinato degli interventi. Le soluzioni da ricercare e coordinare nel Progetto investono sia l'accessibilità all'Ambito, sia i collegamenti intercomunali all'interno, sia le strutture urbane attraversate dalla viabilità di connessione.

Elementi costitutivi del Progetto:
Il Progetto Quadro sviluppa le indicazioni contenute nello schema della viabilità intercomunale delineato nel Quadrante n. 4 – Tigullio Occidentale – delle priorità che il PTC definisce sul tema della viabilità sovracomunale, con le integrazioni proposte nel parere del Comune di Zoagli relativamente alla localizzazione del nuovo casello dell'autostrada A12 – Rapallo Est.
In particolare sono considerati i seguenti elementi :
- asse autostradale A12 e svincoli autostradali;
- aree intorno al casello A12 di Rapallo (Poggiolino, valle del S. Pietro);
- assi di connessione tra la viabilità di Rapallo e quella di S. Margherita L.;
- aree della valle del rio Carchea in Comune di Zoagli.

Obiettivi del Progetto: definizione di soluzioni per il sistema della mobilità di livello sovracomunale dell'Ambito, con particolare riguardo alle connessioni fra la viabilità ordinaria - urbana e di collegamento intercomunale - ed il sistema autostradale, nonché alla offerta di parcheggi; verifiche di fattibilità della previsione di un secondo Casello autostradale a Rapallo, a servizio del territorio orientale dell'Ambito Golfo e risolutivo dell'attraversamento urbano di Rapallo.

Modalità di formazione del Progetto: Protocollo di Intesa tra Società Autostrade S.p.A., Provincia, Regione Liguria, Comuni di Rapallo, S. Margherita Ligure e Zoagli, propedeutico alla formazione di un Accordo di Pianificazione, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/1997.

Ricadute sulla pianificazione urbanistica locale: con il Progetto possono essere elaborate soluzioni urbanistiche ed architettoniche anche in variante ai vigenti Piani Urbanistici comunali, la cui attuazione presuppone la conclusione dell'Accordo di pianificazione.

Modalità di elaborazione del Progetto: da definirsi in sede di Protocollo di Intesa.

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : l'ambito di progetto è investito da rilevanti problematiche connesse da un lato alla presenza di un sistema insediativo la cui crescita è avvenuta senza la definizione degli schemi di assetto ed organizzazione, e dall'altro, alla inadeguatezza e criticità del sistema infrastrutturale che concentra nel ristretto ambito del casello A12, la connessione fra collegamenti urbani e territoriali, residenziali e produttivi, locali e turistici, con accentuate carenze di dimensionamento nella rete urbana e di attrezzature a servizio (parcheggi, servizi e trasporti pubblici).

Elementi di valore : la presenza di molteplici elementi di valore che investono i temi del suolo (buona permeabilità complessiva e contenuto rischio idraulico), del sistema insediativo (ambiti agrari nel tessuto urbano, servizi di livello comunale e territoriale, la disponibilità di aree pianeggianti, ecc.), del paesaggio (corsi d'acqua, aree agrarie e terrazzamenti, nuclei storici, emergenze storico architettoniche, ambito naturalistico al contorno) costituisce risorsa imprescindibile per la collettività insediata e per l'Ambito.

REQUISITI DEL PROGETTO :

Suolo : il progetto deve fornire criteri ed indirizzi progettuali volti alla risoluzione delle problematiche presenti, prevedendo la risoluzione del rischio idraulico, al fine della messa in sicurezza dell'area in questione.
Ambiente : il progetto, in rapporto alla riorganizzazione infrastrutturale proposta e alle recenti normative in materia di inquinamento (D.M. dell'Ambiente n.471/99), indica gli standard di qualità ambientale che devono essere rispettati, con particolare riguardo alle opere necessarie per conseguire la riduzione delle emissioni acustiche ed atmosferiche.
Infrastrutture : il progetto in rapporto agli obiettivi indicati deve contenere soluzioni alternative per la riorganizzazione del sistema infrastrutturale con particolare riguardo a :
- le connessioni fra il sistema autostradale ed il sistema urbano, considerando la fattibilità dell'ipotesi di un nuovo svincolo autostradale verso il levante dell'Ambito (Rapallo Est o Zoagli)
- la distribuzione dei flussi di traffico, anche in rapporto alle previsioni di localizzazione del nuovo Polo Ospedaliero di Rapallo;
- le connessioni fra il sistema urbano e le viabilità di vallata;
- la localizzazione di parcheggi di interscambio a Rapallo e S. Margherita L. ;
- il sistema dei parcheggi di insediamento, urbani e di servizio alle aree produttive ;
- la previsione di forme alternative di trasporto.

Servizi : il progetto, oltre a garantire la salvaguardia degli impianti e delle attrezzature sportive presenti, dovrà contenere indicazioni per l'introduzione di nuove localizzazioni sia a carattere territoriale che a servizio del sistema insediativo locale.
Sistema insediativo : il progetto deve garantire la ridotta interferenza del sistema infrastrutturale di comunicazione con quello insediativo; deve, inoltre, costituire l'opportunità per una riconfigurazione dell'assetto insediativo delle aree urbane interessate dagli interventi, con particolare riguardo alle "periferie" ed agli insediamenti di edilizia più recenti di Rapallo e S. Margherita, nella quale dovranno trovare collocazione, oltre agli elementi innovativi e riqualificativi del tessuto residenziale - anche in termini di "sostituzione" urbanistica e di dotazione di servizi urbani - nuove attività produttive compatibili ed i necessari servizi di supporto.
Paesaggio : il progetto deve assicurare la compatibilità delle opere infrastrutturali di nuovo impianto e di adeguamento di quelle esistenti con i valori paesistici ed ambientali dell'Ambito; le eventuali opere edificatorie connesse ed a servizio del sistema viario, così come la realizzazione dei parcheggi, deve essere confacente sotto il profilo paesistico - ambientale ed a tal fine il progetto deve porre specifica attenzione agli elementi del paesaggio costruito e a quelli naturalistici, riconosciuti come valori del paesaggio, garantendo in particolare la permeabilità visiva verso gli ambiti fluviali e verso il territorio rurale e non insediato a contorno.

ESPLICITAZIONE DELLA COERENZA CON LE MISSIONI DI PIANIFICAZIONE ATTRIBUITE ALL'AMBITO :

COERENZA DEL PROGETTO QUADRO: il progetto risulta coerente con la missione di pianificazione indicata dal PTC di **ristrutturazione ed integrazione**; in particolare con la necessità di modificare il sistema infrastrutturale con interventi risolutivi delle crisi di mobilità che connotano in modo rilevante il nodo di Rapallo.

GRADO DI RISPOSTA DEL PROGETTO QUADRO: all'interno di tale missione, l'elaborazione del progetto svolge un **ruolo essenziale**, in quanto interessa una parte strategica del territorio dell'ambito, nella quale si configura peraltro una situazione di forte criticità qualificabile come "di sistema".

GRADO DI ESAUSTIVITÀ DEL PROGETTO QUADRO: in rapporto alle indicazioni puntuali per l'Ambito, il progetto pur non esaurendo tutte le problematiche evidenziate, costituisce un elemento nodale anche per avviare il processo di rinnovamento e trasformazione dell'impianto urbano, e per conferire un ruolo ed una configurazione adeguata agli ambiti periferici urbani.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di trasformazione territoriale che il progetto delinea sono conseguenza della valutazione di insostenibilità dell'assetto esistente (negatività dell'opzione zero) che emerge dagli esiti della sintesi interpretativa desunta dai temi trattati nella Descrizione Fondativa, atteso che :
- la rilevanza dei fattori di crisi (inadeguatezza infrastrutturale, impatto ambientale, interferenza della crisi infrastrutturale con il sistema insediativo) tende progressivamente a compromettere i valori che il territorio esprime;
- la rilevanza dei fattori di crisi costituisce condizionamento allo sviluppo economico dell'area, non favorisce processi innovativi e sostitutivi del tessuto esistente ed è in contrasto con ipotesi di localizzazione di servizi territoriali;
- il permanere delle crisi impedisce il riequilibrio fra l'area urbana di Rapallo e la sua "periferia", condizionata dalle pesanti condizioni di mobilità.

Gli elementi di sensibilità ambientale dell'area interessata dal progetto sono costituiti dai fattori positivi che il territorio esprime, sia di tipo naturalistico (morfologia dei versanti, assetti vegetazionali, corsi d'acqua) che antropici (aree agrarie residuali, territorio rurale, contesto edificato), di cui si deve tenere conto nelle previsioni di trasformazione del territorio, nel senso di perseguire come obiettivo anche la qualità progettuale, ricercando le soluzioni tecniche di minore impatto e prevedendo la mitigazione degli impatti residuali.

Il progetto deve essere supportato dalle indicazioni contenute all'art. 11 - 4° comma, lett. a), b), c), d) - della L.R. 36/97, ed in particolare deve esplicitare le alternative considerate, garantire la mitigazione degli impatti residui, effettuare la verifica degli esiti sotto il profilo ambientale.

CARTOGRAFIA :

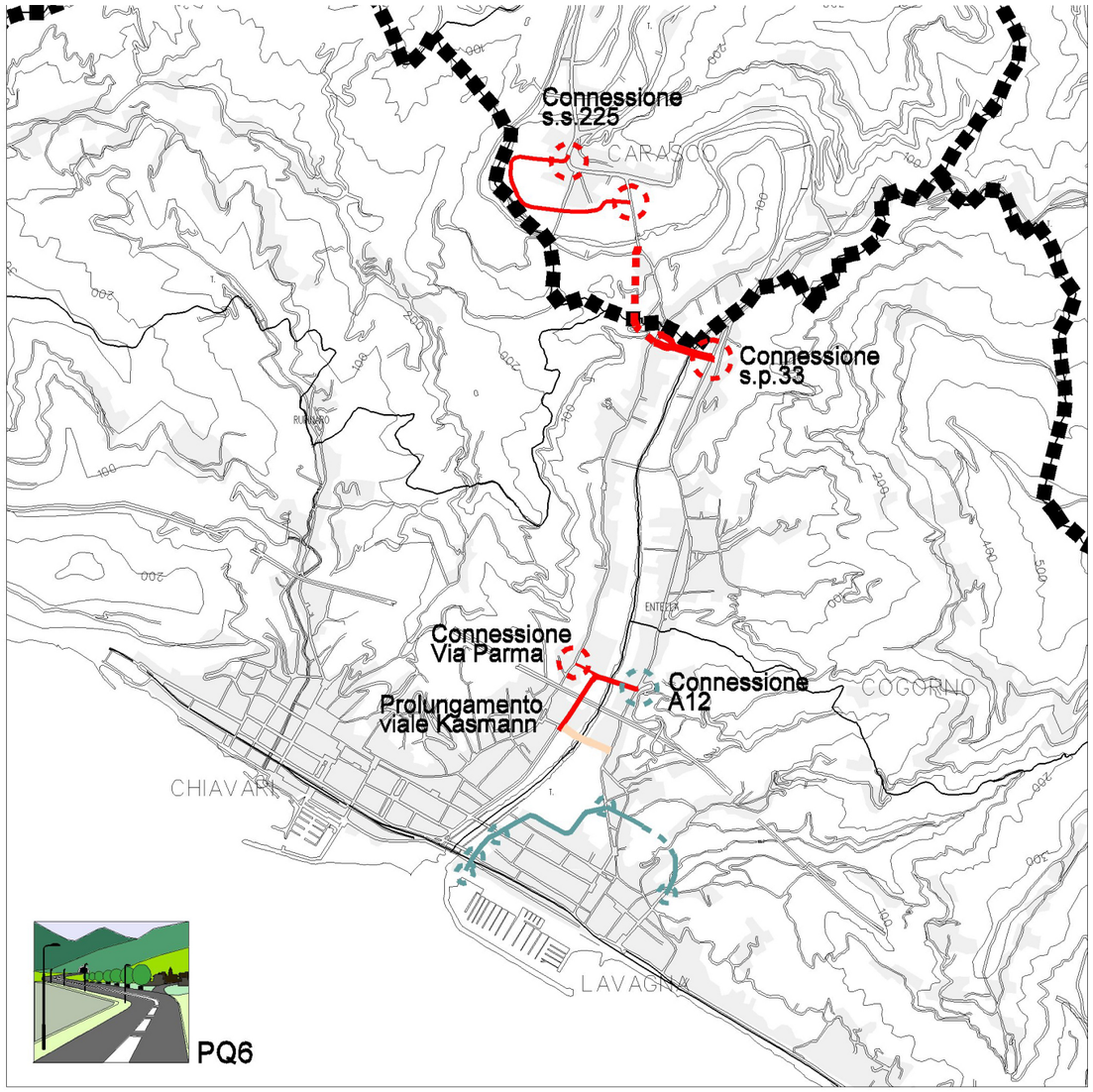
Si indica come scala di rappresentazione grafica adeguata al grado di approfondimento richiesto per il progetto quella compresa tra 1 : 10.000 e 1 : 2.000

PQ 6

Scheda n. 6

RIORGANIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO INTERCOMUNALE DELLA VALLATA DELL'ENTELLA E DELLE SUE CONNESSIONI CON IL SISTEMA AUTOSTRADALE

LOCALIZZAZIONE
Comuni : Chiavari, Lavagna, Cogorno, Carasco
Area di PTC : 2. Tigullio
Ambito di PTC : 2.2. – Entella
Località : piane in sponda destra (Comune di Chiavari) e sinistra (Comuni di Lavagna e Cogorno) del Fiume Lavagna fino alla confluenza del T. Lavagna, in Comune di Carasco



Il **Progetto Quadro** considera che l'Ambito è caratterizzato da una viabilità di vallata inadeguata ad assicurare un efficiente collegamento tra i Comuni dell'Ambito e soprattutto verso la Fontanabuona, tenuto conto al riguardo delle funzioni produttive e commerciali che vi sono insediate. Tale criticità è accentuata dall'assenza di un quadro programmatorio condiviso dai Comuni dell'Ambito, in ordine alla definizione dei possibili tracciati per l'infrastruttura di attraversamento, in grado di ricondurre all'uso urbano locale le viabilità esistenti sulle sponde destra e sinistra dell'Entella.

Elementi costitutivi del Progetto:
Il Progetto Quadro sviluppa le indicazioni contenute nello schema della viabilità intercomunale delineato nel Quadrante n. 5 – Viabilità di scorrimento dell'Entella – delle priorità che il PTC definisce sul tema della viabilità sovracomunale, tenuto conto dei pareri formulati dai Comuni dell'Ambito.
In particolare sono considerati i seguenti elementi :
- prolungamento del Viale Kassman;
- attraversamento dell'Entella per il collegamento con il casello di Lavagna;
- prosecuzione del collegamento in direzione Carasco;
- collegamento con l'area urbana ed industriale di Carasco.

Obiettivi del Progetto: definizione di soluzioni per il sistema della mobilità di livello sovracomunale dell'Ambito, con particolare riguardo alla connessione con il casello autostradale della A12 a Lavagna.

Modalità di formazione del Progetto: Protocollo di Intesa tra Provincia, Comuni di Carasco, Chiavari, Cogorno e Lavagna, propedeutico alla formazione di un Accordo di Pianificazione, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/1997.

Ricadute sulla pianificazione urbanistica locale: con il Progetto possono essere introdotte varianti agli Strumenti Urbanistici comunali ed ai Piani di settore, per la rimodulazione delle rispettive previsioni, a conclusione dell'Accordo di pianificazione.

Modalità di elaborazione del Progetto: da definirsi in sede di Protocollo di Intesa.

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : l'ambito è investito da rilevanti problematiche derivanti dalla scarsa funzionalità del nodo di collegamento tra la viabilità autostradale, tramite il casello autostradale di Lavagna, ed il sistema infrastrutturale ed insediativo dell'Ambito, quest'ultimo inadeguato rispetto alla funzione di attraversamento dei centri urbani e di collegamento fra ambiti costieri e fra costa ed entroterra che svolge, anche per la presenza di servizi territoriali, che si riferiscono ad un ampio comprensorio, concentrati nel polo Chiavari/Lavagna, e di aree produttive e commerciali insediate lungo la direttrice viaria.
Questa situazione di crisi coinvolge direttamente e indirettamente tutte le componenti territoriali e produce effetti negativi particolarmente rilevanti sulla funzionalità del sistema delle infrastrutture e dei servizi, e sull'organizzazione del sistema insediativo, con ricadute sui profili di carattere sociale e produttivo.

Elementi di valore : la presenza di molteplici elementi di valore che investono i temi del suolo (buona permeabilità complessiva e contenuto rischio idraulico), del sistema insediativo (aree libere nel tessuto urbano, servizi di livello territoriale, territorio rurale e non insediato, ecc.), del paesaggio (ambiti fluviali, aree agrarie e terrazzamenti, nuclei storici) costituisce risorsa imprescindibile per la collettività insediata e per l'Ambito.

REQUISITI DEL PROGETTO :

suolo : il progetto deve fornire criteri ed indirizzi progettuali volti alla risoluzione delle problematiche presenti, prevedendo la risoluzione del rischio idraulico, al fine della messa in sicurezza dell'area in questione.
ambiente : il progetto, in rapporto alla riorganizzazione infrastrutturale proposta e alle recenti normative in materia di inquinamento (D.M. dell'Ambiente n.471/99), indica gli standard di qualità ambientale che devono essere rispettati, con particolare riguardo alle opere necessarie per conseguire la riduzione delle emissioni acustiche ed atmosferiche.
infrastrutture : il progetto in rapporto agli obiettivi indicati deve contenere soluzioni alternative per la riorganizzazione del sistema infrastrutturale con particolare riguardo a :
- le connessioni fra il sistema autostradale ed il sistema urbano di Chiavari e Lavagna, anche in rapporto alle esigenze di raccordi diretti con il Polo Ospedaliero di Lavagna;
- la distribuzione dei flussi di traffico, con particolare riguardo alla necessità di differenziare i corridoi di scorrimento dal sistema viario di servizio alla residenza ed alle attività produttive e commerciali (Cogorno e Carasco);
- le connessioni fra il sistema urbano e le viabilità di vallata (Val Fontanabuona, Val Graveglia, Val d'Aveto);
- aggiramento dei centri urbani (Carasco e Cogorno);
- il sistema dei parcheggi di insediamento, urbani e di servizio alle aree produttive e commerciali.

servizi : il progetto, oltre a garantire la permanenza dei servizi esistenti, deve contenere indicazioni per l'introduzione di nuove localizzazioni di servizi sia a carattere territoriale che rivolti al sistema insediativo locale.
sistema insediativo : il progetto deve garantire la ridotta interferenza fra l'asse infrastrutturale di scorrimento ed i sistemi insediativi urbani di Chiavari/Lavagna e delle vallate; deve, inoltre, costituire l'opportunità per una riconfigurazione dell'assetto insediativo delle aree urbane interessate dagli interventi, con particolare riguardo alle aree periferiche ed agli insediamenti di edilizia più recenti di Chiavari, Cogorno e Carasco, nella quale dovranno trovare collocazione, oltre agli elementi innovativi e riqualificativi del tessuto residenziale, anche servizi ed attrezzature.
Paesaggio : il progetto deve assicurare la compatibilità delle opere infrastrutturali di nuovo impianto e di adeguamento di quelle esistenti con i valori paesistici ed ambientali dell'Ambito, con particolare riguardo alla presenza di rilevanti valori naturalistici ed ambientali nell'ambito fluviale dell'Entella ed alle residue aree agrarie nelle piane in sponda sinistra, garantendo in particolare la permeabilità visiva verso i corsi d'acqua e verso il territorio rurale e non insediato a contorno.

ESPLICITAZIONE DELLA COERENZA CON LE MISSIONI DI PIANIFICAZIONE ATTRIBUITE ALL'AMBITO :

COERENZA DEL PROGETTO QUADRO: il progetto risulta coerente con la missione di pianificazione di **ristrutturazione ed integrazione**, attuando, in particolare, una delle specifiche azioni previste per l'Ambito : riorganizzare ed integrare la viabilità di vallata, con la sua connessione con il casello autostradale di Lavagna.

GRADO DI RISPOSTA DEL PROGETTO QUADRO: all'interno di tale missione, l'elaborazione del progetto riveste una **rilevante urgenza** in quanto interessa una parte strategica del territorio dell'ambito, nella quale si configura peraltro una situazione di forte criticità qualificabile come "di sistema".

GRADO DI ESAUSTIVITÀ DEL PROGETTO QUADRO: in rapporto alle indicazioni puntuali per l'Ambito, il progetto pur non esaurendo tutte le problematiche evidenziate, costituisce un elemento nodale anche per avviare il processo di rinnovamento e trasformazione dei tessuti urbani connesso al riassetto idraulico della vallata.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di **trasformazione** territoriale che il progetto quadro delinea sono conseguenza della valutazione di insostenibilità dell'assetto esistente (negatività dell'opzione zero) che emerge dagli esiti della sintesi interpretativa desunta dai temi trattati nella Descrizione Fondativa, atteso che :

* la rilevanza dei fattori di crisi (inadeguatezza infrastrutturale, impatto ambientale, interferenza della crisi infrastrutturale con il sistema insediativo) tende progressivamente a compromettere i valori che il territorio esprime;
* la rilevanza dei fattori di crisi costituisce condizionamento allo sviluppo economico dell'area, non favorisce processi innovativi e sostitutivi del tessuto esistente ed è in contrasto con la funzionalità e le ipotesi di potenziamento dei servizi territoriali esistenti;
* la rilevanza dei fattori di crisi subirà un'ulteriore accelerazione in tempi medio - brevi a seguito del completamento dei nuovi insediamenti residenziali e produttivi (insediamento del centro commerciale Ipercoop) in atto in Comune di Carasco;
* il permanere delle crisi impedisce il riequilibrio fra l'area urbana di Chiavari/Lavagna ed il sistema insediativo delle valli interne.

Gli elementi di **sensibilità** ambientale dell'area interessata dal progetto sono costituiti dai fattori positivi che il territorio esprime, sia di tipo naturalistico (ambiti fluviali) che antropici (aree agrarie residuali, territorio rurale, contesto edificato, emergenze storiche), di cui si deve tenere conto nelle previsioni di trasformazione del territorio, nel senso di perseguire come obiettivo anche la qualità progettuale, ricercando le soluzioni tecniche di minore impatto e prevedendo la mitigazione degli impatti residuali.
Il progetto deve essere supportato dalle indicazioni contenute all'art. 11 - 4° comma, lett. a), b), c), d) - della L.R. 36/97, ed in particolare deve esplicitare le alternative considerate, garantire la mitigazione degli impatti residui, effettuare la verifica degli esiti sotto il profilo ambientale.

CARTOGRAFIA :

Si indica come scala di rappresentazione grafica adeguata al grado di approfondimento richiesto per il progetto quadro quella compresa tra 1 : 10.000 e 1 : 2.000

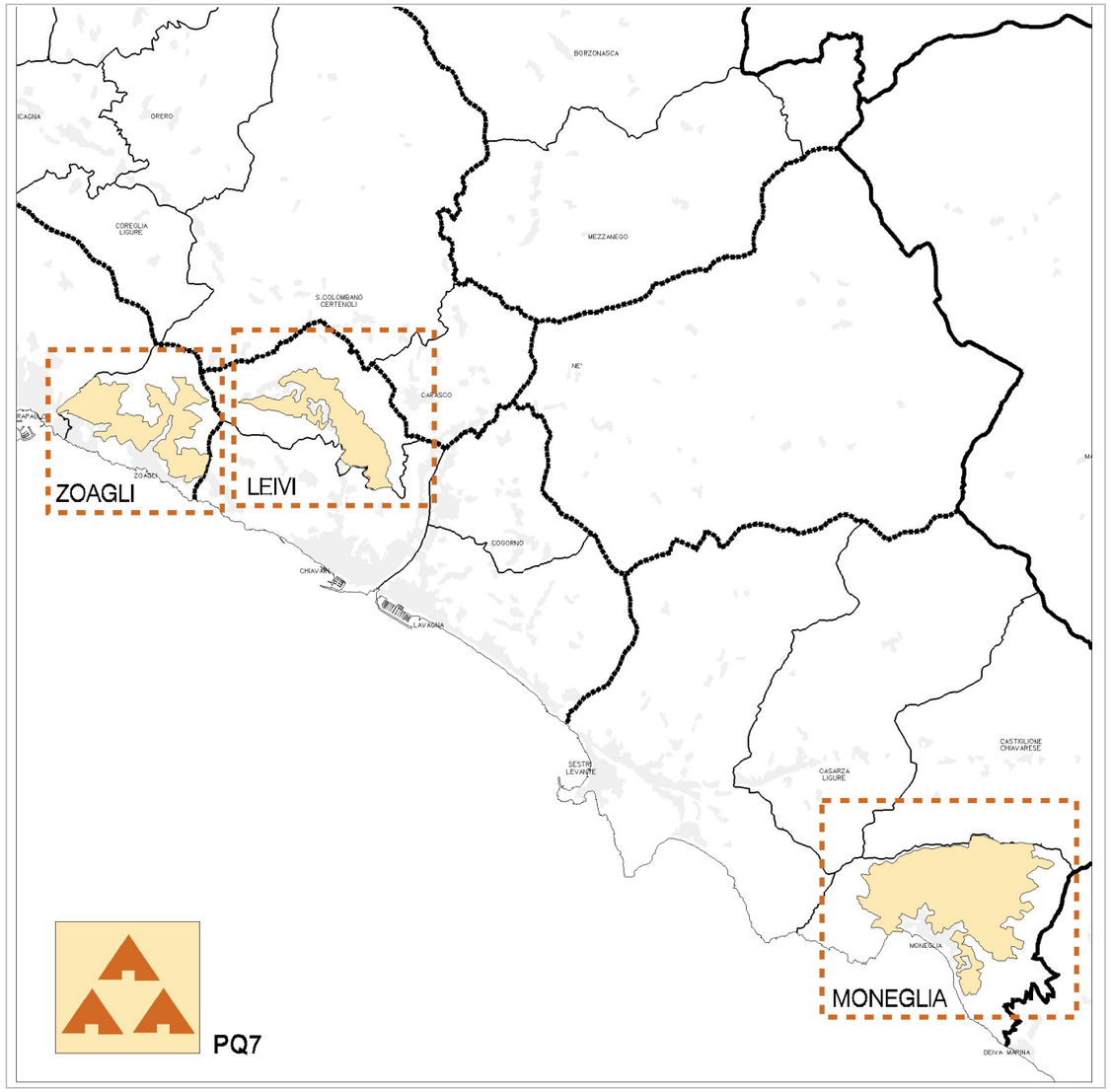
PQ 7

Scheda n. 7

SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE NEI BALCONI COSTIERI DEL TIGULLIO

Sottoprogetto 7.1 : Zoagli
Sottoprogetto 7.2 : Leivi
Sottoprogetto 7.3 : Moneglia

LOCALIZZAZIONE
Comuni : Zoagli, Leivi, Moneglia
Area di PTC : 2. Tigullio
Ambiti di PTC : 2.1 Golfo, 2.2. Entella, 2.3. Petronio
Località : balconi costieri insediati e non insediati dei territori comunali



Il **Progetto Quadro** considera che nell'area vasta provinciale la presenza di "balconi costieri", nei quali si realizzano condizioni insediative peculiari, caratterizzate dalla relazione tra residenze, paesaggio agrario e affacci a mare, costituisce un fattore di forte identità, e nello stesso tempo rappresenta una risorsa di rilevante valore turistico, che non deve essere sprecata; il progetto, che interessa tre Ambiti del Tigullio, deve tendere principalmente alla conservazione del valore di identità ed alla migliore utilizzazione della risorsa turistica, evitando fenomeni di compromissione del paesaggio dovuti alla pressione insediativa attualmente esercitata, e considerando l'evoluzione della domanda turistica, che si orienta verso proposte integrate di fruizione del territorio e richiede servizi di elevato livello qualitativo. Pur riconoscendo la necessità di un coordinamento delle diverse realtà interessate il Progetto Quadro, per meglio apprezzare le peculiarità di ciascuna situazione e dare operatività ai suoi esiti, si articola nei tre sottoprogetti indicati.

Elementi indicativi del Progetto:
- Balconi costieri di Zoagli;
- Balconi costieri di Leivi;
- Balconi costieri di Moneglia.

Obiettivi del Progetto: il Progetto Quadro si pone come finalità l'individuazione di criteri di intervento in contesti territoriali di pregio, tali da rendere sostenibile, sotto i profili ambientale e paesistico, il mantenimento delle funzioni residenziali e turistiche; tali criteri devono essere verificati nei diversi Ambiti in cui si articola il progetto, per consolidare una metodologia di analisi e per definire soluzioni progettuali coordinate, da riproporre eventualmente in altre situazioni del territorio provinciale.

Atti di concertazione: Protocollo di Intesa tra Provincia e Comuni di Zoagli, Leivi, Moneglia, propedeutico alla formazione di un Accordo di Pianificazione, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/1997.

Ricadute sulla pianificazione urbanistica locale: con il Progetto possono essere elaborate soluzioni urbanistiche ed architettoniche anche in variante ai vigenti Piani Urbanistici comunali, la cui attuazione presuppone la conclusione dell'Accordo di pianificazione.

Modalità di elaborazione del Progetto: da definirsi in sede di Protocollo di Intesa.

PROGETTI QUADRO - ESPLICITAZIONE E APPROFONDIMENTO DEL P.T.C.

PQ 7

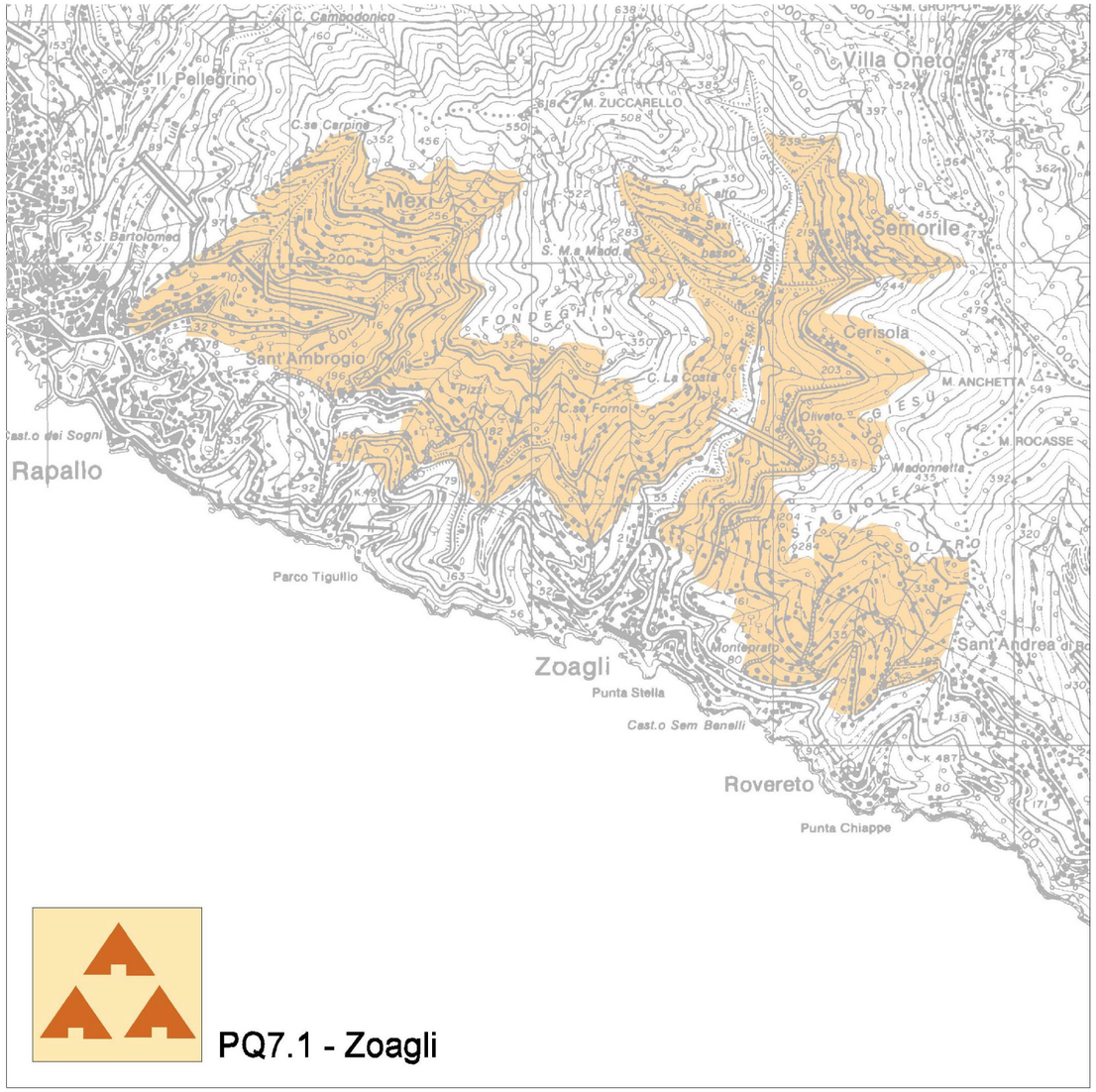
sviluppo del turismo sostenibile nei balconi costieri del Tigullio
SOTTOPROGETTO : ZOAGLI

Progetto relativo ad una previsione di riqualificazione territoriale.

Scheda n. **7.1**

LOCALIZZAZIONE
Comuni : Zoagli
Area di PTC : 2. Tigullio
Ambito di PTC : 2.1. - Golfo
Località : Territori interni (IS-MA, ID-MA, NI MA del PTCP)

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO :
superficie dell'area : ha 136,40



Descrizione fisica : il territorio interessato dal sottoprogetto si sviluppa parallelamente alla linea costiera per una profondità di circa 80-100 mt ; delimitato a nord dai territori non insediati dei crinali marittimi ed affacciato sul mare, comprende i versanti terrazzati di Mexi, Pizzi, Case Forno, Sexi e la porzione alta del bacino del T. Semorile. Morfologicamente acclive, risulta in parte coperto da vegetazione mediterranea e in parte strutturato su terrazzamenti coltivati ad uliveti e vigneti.

Contesto territoriale : il contesto in cui è inserito il sottoprogetto, di particolare pregio ambientale, è costituito da territori del sistema dei crinali dello spartiacque marittimo M. Castello - M. Anchetta e del sistema insediativo che si sviluppa lungo la direttrice costiera, con episodi di ville di particolare interesse paesaggistico, dalla linea costiera, prevalentemente rocciosa, con il breve tratto di spiaggia su cui si affaccia il centro del capoluogo.

Sistema insediativo e funzioni insediate : il sistema insediativo è prevalentemente di tipo sparso, inserito in un territorio rurale nel quale la funzione residenziale turistica ha sostituito nel tempo l'originaria attività agricola, oggi costituita da situazioni episodiche.

Accessibilità : l'ambito di progetto è reso accessibile dalla viabilità comunale che risale verso monte diramandosi dalla SS 1 Aurelia, con caratteristiche dimensionali e di pendenza non completamente adeguate alla funzione residenziale turistica cui sono sempre più investite ; si evidenzia il collegamento di cornice di S. Ambrogio che, attraverso S. Bartolomeo raggiunge Rapallo, la strada per Semorile, la strada per S. Pietro di Rovereto, con previsione di completamento.

Elementi salienti presenti nell'area : il nucleo storico di crinale di S. Pietro di Rovereto che con il suo campanile costituisce un'emergenza nel paesaggio, gli insediamenti rurali di Mexi, Case Forno, Pizzi, Sexi ed il nucleo di Semorile, i terrazzamenti che strutturano i pendii, ancora in buono stato di conservazione, a testimonianza dell'originario uso agrario del territorio ; si rileva, inoltre, la forte pressione insediativa esercitata nell'area, che sta modificando l'immagine e l'identità dei luoghi.

RICOGNIZIONE DEI VINCOLI :

Ambientale :	sì (Decreto legislativo n.490/99 "testo unico" che conferma vincoli e motivazioni della L. 1497/39)
Acque pubbliche :	sì (Fosso Semorile, rivi minori)
Idrogeologico :	sì
Rischio idraulico :	sì
Altri :	problematiche inerenti fenomeni di franosità e incendi boschivi

INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE ATTUALMENTE PRESENTI:
Livello territoriale :

PTCP	Ambito territoriale n. 70 – Zoagli Assetto Insediativo : IS-MA, ID MA, NI-MA Assetto geomorfologico : MO-A, MO-B Assetto Vegetazionale : COLL-ISS, BAT-CO
Piano del Parco Regionale del Monte di Portofino (aree cornice)	Disposizioni di cui alle L.R. n. 32/86 e L.R. n. 12/95
PPSSE Comunità Montane	No
PTC della Costa	Disciplina le aree lungo costa che, pur non rientrando nell'ambito specifico di riferimento del sottoprogetto, interagiscono con lo stesso.

Livello locale :

SUG comunali :	PRG di Zoagli approvato con D.P.G.R. n. 1227 del 20.10.88 (termine di operatività il 20.4.2000). In corso di predisposizione il P.U.C. ai sensi della L.R. 36/97
Disciplina paesistica puntuale :	assente

Pianificazione di settore :

Piani per il turismo:	Disposizioni di cui all'art.18 bis della L.R.n.7/93 : assenti

ALTRE PROGRAMMAZIONI :

Patto Territoriale Tigullio Fontanabuona, stipulato in data 21.12.99

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : il più rilevante elemento di crisi che investe l'ambito di progetto è la pressione edificatoria esercitata dall'eccessivo sviluppo insediativo residenziale che sta interessando il territorio rurale. A ciò debbono altresì essere collegate ulteriori problematiche che sensibilizzano il territorio rendendone particolarmente difficile la fruibilità, tra cui l'insufficienza dell'armatura infrastrutturale viaria, l'irrisolta situazione di carenza dei servizi di urbanizzazione, in particolare parcheggi, la presenza di fenomeni di instabilità dei versanti ed una vasta diffusione degli incendi, anche a seguito dell'abbandono dell'attività agraria in vaste zone.

Elementi di valore : risorsa primaria dell'ambito di progetto sono i territori ed i nuclei rurali per l'intrinseca qualità ambientale, la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici, la leggibilità del sistema insediativo rurale. Tale contesto si inserisce in un sistema naturalistico di cornice, caratterizzato dai territori non insediati dei crinali, e dal paesaggio fortemente antropizzato della costa, nel quale tuttavia risultano ben inseriti ed armonizzati gli elementi edificati nei valori naturalistici. Nei versanti, così come lungo la costa, la qualità ambientale e paesistica costituisce il primario elemento di attrattiva per il sistema turistico.

OBIETTIVI DEL SOTTOPROGETTO :

Attraverso la dettagliata interpretazione delle caratteristiche del territorio e dei processi di espansione edilizia nelle forme e tipologie sviluppatesi nei tempi più recenti e non più percorribili, l'obiettivo del sottoprogetto è quello di formulare criteri per la riqualificazione dei fabbricati e del territorio, ed indirizzi progettuali per lo sviluppo di nuove forme di turismo compatibili con l'ambito in questione, all'interno di un generale contesto di recupero del paesaggio esistente naturale ed antropico. Il sottoprogetto è quindi volto alla ricomposizione ed al riassetto ambientale dei territori di versante, assicurando uno sviluppo produttivo compatibile con la conservazione ed il rafforzamento dei peculiari caratteri qualitativi e delle identità storico culturali, ravvisabili soprattutto nel sistema degli insediamenti rurali ivi presenti, interrompendo così il consumo delle risorse territoriali proprio dell'espansione edilizia dell'ultimo ventennio ed evidenziato nella Descrizione Fondativa del PTC, ma integrando allo stesso tempo il sistema della viabilità locale, specie per garantire l'accesso alle aree non servite.

REQUISITI DEL SOTTOPROGETTO :

suolo : il sottoprogetto deve prevedere criteri per la messa in sicurezza del suolo e per la prevenzione da eventi di degrado (evitare soluzioni di artificializzazione)

ambiente : il sottoprogetto, in rapporto all'organizzazione proposta, deve indicare gli standard di qualità ambientale che devono essere rispettati ed in particolare per il risanamento degli scarichi civili esistenti, l'ottimale realizzazione di quelli nuovi sia a carattere abitativo, sia a carattere produttivo per le residue attività agricole.

infrastrutture : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve approfondire e prevedere soluzioni migliorative ed alternative del sistema infrastrutturale presente con particolare riguardo a :
- riorganizzazione della rete viaria attuale, sia per quanto riguarda le connessioni con la direttrice della SS.n.1 Aurelia sia per la dotazione di attrezzature (parcheggi);
- individuazione di attrezzature specifiche per il turismo ;
- inserimento di nuove viabilità a carattere locale, anche con funzione di tutela ambientale e protezione dagli incendi.

servizi : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve prevedere :
- adeguamento della dotazione di servizi per il sistema insediativo esistente e per la popolazione residente;
- individuazione di forme di servizi al turismo che incentivino e valorizzino il territorio collinare e le attività rurali tradizionali (terrazzamenti ulivetati, colture, ecc.), alleggerendo la pressione sulla costa.

sistema insediativo : il sottoprogetto, attraverso un'analisi mirata ad individuare le caratteristiche dimensionali e tipologiche degli insediamenti in rapporto ai livelli di prestazione funzionale, fermo restando il mantenimento del carattere sparso del sistema dei versanti, deve verificare e quantificare le possibilità di ulteriore edificazione, rivolta particolarmente alla realizzazione dei servizi comuni necessari al raggiungimento dell'obiettivo del sottoprogetto, incentivando altresì il recupero del patrimonio edilizio esistente.

paesaggio : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve indicare i criteri progettuali finalizzati sia al recupero dei fabbricati e dei terrazzamenti esistenti, che alle nuove realizzazioni, creando una "disciplina puntuale" ad hoc per il modello di territorio in questione. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla individuazione delle direttrici di percezione del paesaggio e delle conseguenti aree di maggiore esposizione visiva, sulle quali operare forme di tutela più attenta, anche al fine di riconoscere le parti del territorio che presentano possibilità di integrazione e di innovazione, seppure nel rispetto dei caratteri costitutivi del paesaggio.

COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI :

Livello territoriale :
PTCP : il sottoprogetto necessita di una verifica delle indicazioni del Piano Paesistico, con particolare riferimento alla sussistenza attuale delle condizioni dell'IS MA, anche al fine di una più aderente definizione dell'assetto del sistema insediativo nelle parti del territorio che hanno subito maggiore pressione edificatoria negli anni (estensione degli insediamenti sparsi e diffusi); non appare comunque modificabile il regime di "mantenimento" previsto per tutte le aree di versante.
Livello locale :
PRG di Zoagli : il sottoprogetto non contrasta sostanzialmente con il vigente PRG di Zoagli, tuttavia si deve evidenziare l'inadeguatezza dello stesso SUG rispetto alle innovazioni della disciplina urbanistica ed in particolare la carenza del livello puntuale del PTCP.
Pianificazione di settore :
Normative e pianificazione del settore turistico :
Piano Provinciale del Turismo : il sottoprogetto deve tenere conto dei criteri espressi in materia e fornire specificazioni di dettaglio che favoriscano la valorizzazione delle peculiarità territoriali.

ESPLICITAZIONE DELLA COERENZA CON LE MISSIONI DI PIANIFICAZIONE ATTRIBUITE ALL'AMBITO :

COERENZA DEL SOTTOPROGETTO: la missione di pianificazione indicata dal PTC è **ristrutturazione ed integrazione**; il sottoprogetto è coerente con le azioni specifiche indicate per le aree rurali, in particolare la necessità di invertire la tendenza al consumo del suolo a fini residenziali, l'introduzione di funzioni di interesse turistico e di ricettività compatibili, la manutenzione ed il restauro dei nuclei e tessuti rurali, al fine di conservare il loro fondamentale rapporto con le aree naturalistiche non insediate, le aree agrarie, gli affacci a mare, le ville e le aree verdi di pausa.

GRADO DI RISPOSTA DEL SOTTOPROGETTO: all'interno di tale missione, l'elaborazione del sottoprogetto riveste un **ruolo essenziale** in quanto interessa una parte strategica del territorio sulla quale sono in atto azioni in controtendenza rispetto al grado di suscettività alle trasformazioni che lo stesso esprime.

GRADO DI ESAUSTIVITÀ DEL SOTTOPROGETTO: in rapporto alle indicazioni per la pianificazione locale, il sottoprogetto non esaurisce la complessità delle problematiche evidenziate: restano, infatti, esclusi i nodi dell'affaccio a mare, dei servizi nel capoluogo, ma risulta comunque strategico per il mantenimento dei valori del territorio rurale e per la definizione di un nuovo ruolo turistico.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di riqualificazione territoriale che il sottoprogetto delinea sono conseguenza della valutazione di insostenibilità dell'assetto esistente (negatività dell'opzione zero) che emerge dagli esiti della sintesi interpretativa desunta dai temi trattati nella Descrizione Fondativa, atteso che :
- sono presenti fattori di crisi che interagiscono negativamente con i molteplici valori che il territorio esprime
- sono presenti fattori di crisi che condizionano lo sviluppo economico dell'area e comunque non favoriscono processi innovativi del sistema attualmente in atto
- sono perseguite logiche di sviluppo delle infrastrutture e dei servizi non coordinate né controllate sotto il profilo prestazionale
- il permanere del modello insediativo in atto porterebbe al continuo consumo delle risorse territoriali e paesistico ambientali che il territorio offre, che si riconoscono quali risorse irriproducibili o riproducibili in tempi molto lunghi.

Gli elementi di sensibilità ambientale dell'area interessata dal sottoprogetto sono costituiti dalla molteplicità dei valori presenti, con particolare riguardo alle risorse non riproducibili, quali i valori naturalistici ed antropici di pregio che si ritrovano proprio nei versanti che strutturano il paesaggio alle spalle di Zoagli, luoghi dove si riconosce ancora un positivo equilibrio fra l'edificazione e l'intorno naturalistico - agrario, con episodi di eccellenza riscontrabili nei terrazzamenti ulivetati, nelle emergenze geomorfologiche, nei valori storici ed architettonici dei centri storici.
A tal proposito si riscontra come il processo insediativo in atto stia portando verso il limite della sostenibilità ambientale, oltre il quale i valori del territorio, ad oggi ancora individuabili, non sono più recuperabili.

CARTOGRAFIA:

Si indica come scala di rappresentazione grafica adeguata al grado di approfondimento richiesto per il sottoprogetto quella compresa tra 1:25.000 e 1:5.000

PROGETTI QUADRO - ESPLICITAZIONE E APPROFONDIMENTO DEL P.T.C.

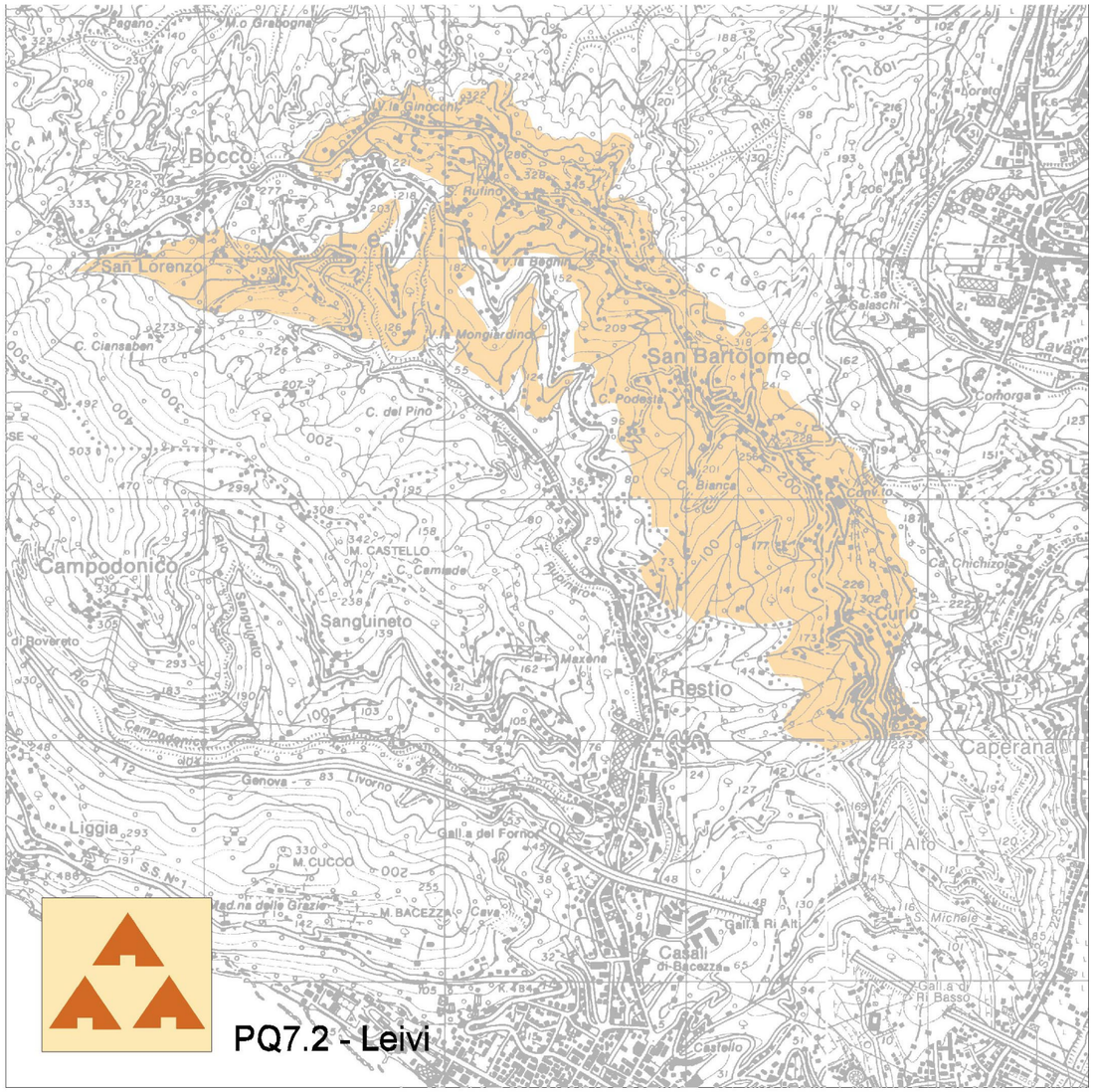
PQ7

Scheda n. **7.2**

sviluppo del turismo sostenibile nei balconi costieri del Tigullio
SOTTOPROGETTO : LEIVI

Progetto relativo ad una previsione di riqualificazione territoriale.

LOCALIZZAZIONE
Comuni : Leivi
Area di PTC : 2. Tigullio
Ambito di PTC : 2.2. - Entella
Località : aree classificate ZAPSA e ZAP dal PdF



DESCRIZIONE DEL TERRITORIO :
superficie dell'area : ha 269,8

Descrizione fisica : il sottoprogetto interessa le parti del territorio che il vigente piano urbanistico comunale classifica come "zone agricole produttive di salvaguardia ambientale" (ZAPSA) e "zone agricole produttive" (ZAP). Si tratta del territorio a ridosso dell'asse costiero, compreso nel sistema vallivo delimitato dallo spartiacque fra Entella, Rupinaro e Lavagna, prevalentemente esposto a sud, parallelo alla costa, morfologicamente articolato ed acclive e solcato dai rivi di sorgente del T. Rupinaro. La copertura vegetazionale è di tipo misto, a macchia mediterranea, l'uso del suolo è a predominanza assoluta di ulivo. Il sistema insediativo, anche, per l'ottimale esposizione, si è diffusamente sviluppato sui versanti e, con carattere più intenso, lungo il crinale (San Rufino, San Bartolomeo, San Tomaso di Curlo).

Contesto territoriale : Il territorio interessato dal sottoprogetto d'ambito si inserisce in un contesto naturalistico ed ambientale di pregio, costituito dalle aree costiere e di retrocosta del Tigullio centrale, da porzioni di aree ricadenti nel Parco del Monte di Portofino, dai monti dello spartiacque marittimo, ed è connesso al sistema insediativo di Chiavari. Il territorio di Leivi a contorno dell'area di sottoprogetto è costituito dalle piane di fondovalle lungo il Lavagna e l'Entella (Scaruglia, Seriallo, Case Salaschi), il vasto territorio non insediato che delimita il confine verso ovest con Chiavari e, verso nord, con la Fontanabuona, i nuclei più intensamente urbanizzati.

Sistema insediativo e funzioni insediate : il sistema insediativo è disposto prevalentemente lungo il crinale e in corrispondenza della viabilità principale, con case sparse a ridosso dei versanti; la tipologia del sistema insediativo rurale e della casa tradizionale è stata progressivamente ed in parte sostituita da un modello di villetta suburbana utilizzata a fini turistici. Le funzioni insediate sono principalmente residenziali di tipo stabile e turistico, le attività agricole sono ancora presenti, ma con prevalente carattere amatoriale e di part-time. Si evidenzia la presenza di edifici speciali, quali chiese, manufatti storici, servizi ed attrezzature sportive.

Accessibilità : l'ambito di sottoprogetto è reso accessibile dalla strada panoramica che si dirama dalla provinciale in prossimità del Passo del Bocco e prosegue sotto crinale fino a raggiungere il confine comunale con Chiavari; percorsi minori e sentieri pedonali si diramano in risalita verso il crinale.

Elementi salienti presenti nell'area : i nuclei rurali storici e la presenza di "manufatti emergenti", fra cui l'area del Bocco e la Casa Michelangelo, antico valico delle mulattiere fra Chiavari e la Fontanabuona, e le aree circostanti San Rufino, San Bartolomeo, Curlo. Significativi sono, inoltre, i terrazzamenti che strutturano i pendii in gran parte ancora in buono stato di conservazione e testimoni dell'originario utilizzo che ancora si riconosce su vaste aree. Da rilevarsi, infine, la forte pressione insediativa esercitata sulle aree rurali, con modelli edilizi, spesso, di bassa qualità che ha comportato rilevanti sistemazioni artificiali dello stato originario dei siti.

RICOGNIZIONE DEI VINCOLI :

Ambientale :	si (Decreto legislativo n.490/99 "testo unico" che conferma vincoli e motivazioni della L. 1497/39)
Acque pubbliche :	si (T. Rupinaro e rivi minori)
Idrogeologico :	si
Rischio idraulico :	T. Rupinaro in loc. San Terenziano (lambisce l'area di sottoprogetto)
Altri :	incendi boschivi

INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE ATTUALMENTE PRESENTI:

Livello territoriale :

PTCP	Ambito territoriale n. 71 - Leivi Assetto Insediativo : IS-MA, ID-MA Assetto Geomorfologico : MO-A, MO-B Assetto Vegetazionale : COLL-ISS, BAT-CO, BA-CO

Livello locale :

SUG comunali :	Programma di Fabbricazione approvato con D.P.G.R. n. 984 del 9.9.85. In corso di predisposizione P.U.C.
Disciplina paesistica puntuale :	assente

Pianificazione di settore :

Piani di Bacino :	Per il territorio del bacino dell'Entella gli studi propedeutici risultano attualmente affidati e in corso di predisposizione; sono individuati e programmati con relativi gradi di priorità per i bacini del T. Rupinaro e del rio Barassi.
Piani per il turismo:	Disposizioni di cui all'art.18 bis della L.R.n.7/93

ALTRE PROGRAMMAZIONI :

Patto Territoriale (Delibera CIPE 21.3.1997): il Patto Tigullio Fontanabuona, stipulato in data 21.12.99, coinvolgente i Comuni costieri e montani del Tigullio, inserisce Leivi nell'ambito "Valle dell'Entella".

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : il più rilevante elemento di crisi che investe l'ambito di sottoprogetto è la pressione edificatoria esercitata dall'eccessivo sviluppo insediativo residenziale che sta interessando il territorio rurale, particolarmente grave nelle aree esposte a sud del crinale, di forte esposizione visiva, la cui tutela paesistica e valorizzazione è condizione essenziale per lo sviluppo del ruolo turistico del Comune. Ulteriore elemento di crisi è la carenza di servizi ed infrastrutture, ed in particolare la mancata definizione di un ruolo centrale per il centro di S. Bartolomeo. Si segnala, infine, la inadeguata valorizzazione del territorio per un uso produttivo turistico, mancando sia le strutture ricettive alberghiere (o comunque non residenziali) sia un sistema di servizi ricreativi, culturali, sportive, in grado di attrarre utenza diversificata.

Elementi di valore : risorsa primaria dell'ambito di sottoprogetto è il complesso del territorio rurale e degli insediamenti diffusi, stanti l'intrinseca qualità ambientale, la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici, la leggibilità del sistema dei nuclei rurali, i terrazzamenti ed uliveti in buono stato di conservazione, che rappresentano fattore di attrattività per il turismo e per la residenza primaria, anche in ragione della buona accessibilità dalla costa. Il territorio rurale ha anche una marginale valenza produttiva, da potenziare, per la presenza di aziende agricole specializzate. Tale contesto si inserisce in un sistema naturalistico di cornice, caratterizzato dai territori non insediati che sono dislocati sia verso la costa che verso la Fontanabuona, che costituiscono fonte di rigenerazione ed equilibrio ecologico.

OBIETTIVI DEL SOTTOPROGETTO :

Il sottoprogetto, attraverso la dettagliata analisi delle caratteristiche del territorio e dei processi di espansione edilizia nelle forme e tipologie sviluppatesi nei tempi più recenti e non più percorribili, deve formulare i criteri per la riqualificazione del territorio rurale (edifici, pertinenze, aree agrarie, viabilità) e gli indirizzi per lo sviluppo di forme di turismo compatibili, in uno scenario in grado di coniugare la manutenzione del paesaggio con l'uso produttivo delle risorse territoriali. Il sottoprogetto deve, inoltre, valutare le residue potenzialità del territorio di sostenere interventi di consolidamento del sistema insediativo a fini residenziali sia a carattere primario che turistico, assicurando nel contempo la conservazione delle peculiarità fisiche, storiche, culturali, ed il raggiungimento degli standard prestazionali in termini di attrezzature sia a servizio della residenza stessa che in rapporto ad un più spiccato ruolo turistico verso cui l'ambito può tendere.

REQUISITI DEL SOTTOPROGETTO :

suolo : il sottoprogetto deve prevedere criteri per la messa in sicurezza del suolo e per la prevenzione da eventi di degrado (impermeabilizzazioni del suolo, artificializzazioni dei corsi d'acqua, ecc.)

ambiente : il sottoprogetto, in rapporto all'organizzazione proposta, deve indicare gli standard di qualità ambientale che devono essere rispettati ed in particolare per il risanamento degli scarichi civili esistenti, l'ottimale realizzazione di quelli nuovi sia a carattere abitativo, sia per quelli produttivi (attività agricole ecc.)

infrastrutture : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve fornire criteri ed ipotesi risolutive in merito a :

- riorganizzazione della rete viaria attuale con potenziamento e adeguamento al fine di una migliore fruibilità del territorio, con particolare riferimento ai collegamenti fra aree di fondovalle e aree di crinale;
- incentivazione di forme collettive di trasporto turistico;
- individuazione di attrezzature specifiche per il turismo per la viabilità panoramica ed i collegamenti con le aree di pregio paesistico (emergenze storiche, naturalistiche, manufatti di pregio, ecc.)

servizi : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve prevedere :

- adeguamento della dotazione di servizi per il sistema insediativo esistente e per la popolazione residente (permanente);
- individuare localizzazioni e tipologie di strutture di ricettività turistica ;
- individuare forme innovative di servizi al turismo, con particolare riguardo all'agriturismo, turismo verde, escursionismo, gastronomia e ristorazione tipiche, ecc. ;

sistema insediativo : fermo restando il rispetto dei caratteri degli insediamenti presenti sul territorio - riconosciuti come IS-MA e ID-MA dal PTCP - e sulla base di un approfondito studio sulla quantità, qualità, stato di conservazione e tipologia d'utilizzo del patrimonio edilizio esistente, il sottoprogetto deve valutare le residue potenzialità di crescita del sistema insediativo, individuando le caratteristiche dimensionali e tipologiche da attribuire al territorio, nonché i livelli di prestazione funzionale collegati alle specifiche destinazioni d'uso che si intendono mantenere o insediare (residenziale, residenziale/turistico, produttivo, ricettivo, pubblici esercizi, ecc.). Particolare attenzione dovrà essere rivolta all'individuazione di criteri che incentivino il riuso del patrimonio edilizio esistente, a fini turistico/ricettivi (agriturismo, albergo diffuso, bed & breakfast, ristorazione, ecc.), alla previsione localizzativa e tipologica di strutture ricettive alberghiere nel verde con idonee attrezzature, al consolidamento del ruolo centrale di San Bartolomeo, con localizzazione di servizi, funzioni rappresentative, ecc.

paesaggio : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve indicare i criteri progettuali finalizzati sia al recupero dei fabbricati e dei territori agrari, che alle nuove realizzazioni, creando una "disciplina puntuale" ad hoc per il modello di territorio in questione. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla individuazione delle direttrici di percezione del paesaggio e delle conseguenti aree di maggiore esposizione visiva, sulle quali operare forme di tutela più attenta, anche al fine di riconoscere le parti del territorio che presentano possibilità di integrazione e di innovazione, seppure nel rispetto dei caratteri costitutivi del paesaggio.

COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI :

Livello territoriale :
PTCP : il sottoprogetto dovrà effettuare una preliminare verifica dell'attualità delle indicazioni del Piano Paesistico, con particolare riferimento all'effettivo riscontro della classificazione "insediamenti sparsi" (IS) ovvero alla necessità di apportare modifiche alla lettura della situazione esistente con l'introduzione di aree a carattere "diffuso" (ID); ciò premesso, le eventuali previsioni di integrazione dell'edificazione del sottoprogetto devono comunque essere coerenti con il regime di "mantenimento" indicato dal PTCP per l'intero territorio in questione.

Livello locale :
S.U.G. di Leivi : il sottoprogetto appare coerente con la disciplina del P. di F. del 1985 (soggetto a revisione) in particolare per quanto attiene alla zona ZAPSA, rispetto alle cui indicazioni il sottoprogetto stesso costituisce un approfondimento, ad integrazione e migliore specificazione del profilo paesistico, solo in parte compiutamente espresso nel relativo P.P. approvato nel 98. Dei contenuti del sottoprogetto, anche per quanto eventualmente lo stesso potrà esprimere in variante al P. di F. ed allo S.U.A. per quanto attiene alle quantità di edificazione insediabile, dovrà tenere conto il PUC, alla cui redazione il Comune è peraltro obbligato a sensi di legge.

Pianificazione di settore :
Piano Provinciale del Turismo : il sottoprogetto deve tenere conto dei criteri espressi in materia e fornire specificazioni di dettaglio che favoriscano la valorizzazione delle peculiarità territoriali.

ESPLICITAZIONE DELLA COERENZA CON LE MISSIONI DI PIANIFICAZIONE ATTRIBUITE ALL'AMBITO :

COERENZA DEL SOTTOPROGETTO: la missione di pianificazione riconosciuta come ottimale dal PTC è di **ristrutturazione ed integrazione**; il sottoprogetto è coerente con le azioni specifiche indicate per Leivi, in particolare la necessità di invertire la tendenza al consumo del suolo a fini residenziali, l'introduzione di funzioni di interesse turistico e di ricettività compatibili, il mantenimento delle funzioni abitative primarie, il potenziamento del ruolo centrale di S. Bartolomeo, l'adeguamento dei servizi e dei collegamenti viari.

GRADO DI RISPOSTA DEL SOTTOPROGETTO: all'interno di tale missione, l'elaborazione del sottoprogetto riveste un **ruolo essenziale** in quanto interessa una parte strategica del territorio sulla quale sono in atto azioni in controtendenza rispetto al grado di suscettività alle trasformazioni che lo stesso esprime.

GRADO DI ESAUSTIVITÀ DEL SOTTOPROGETTO: in rapporto alle indicazioni puntuali per la pianificazione comunale, il sottoprogetto non esaurisce la complessità delle problematiche evidenziate: restano, infatti, esclusi i nodi delle aree produttive del Rupinaro, delle piane di fondovalle del Lavagna, i rapporti con i Comuni limitrofi (in particolare Carasco), ma risulta comunque strategico per la definizione di un nuovo ruolo turistico, più marcatamente produttivo, per il Comune, all'interno dell'ambito Entella e dell'area del Tigullio.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di riqualificazione territoriale che il sottoprogetto d'ambito delinea sono conseguenza della valutazione di insostenibilità dell'assetto esistente (negatività dell'opzione zero) che emerge dagli esiti della sintesi interpretativa desunta dai temi trattati nella Descrizione Fondativa, atteso che :

- sono presenti fattori di crisi che interagiscono negativamente con i molteplici valori che il territorio esprime
- la rilevanza di tali fattori di crisi costituisce un forte condizionamento allo sviluppo economico dell'area
- il permanere di tali elementi di crisi non favorisce processi innovativi del sistema produttivo attualmente in atto, dei servizi ed infrastrutture esistenti, né processi di riqualificativi del sistema insediativo presente
- il permanere delle crisi porterebbe al continuo consumo delle risorse territoriali e paesistico ambientali che il territorio offre, che si riconoscono quali risorse irriproducibili o riproducibili in tempi molto lunghi.

Gli elementi di **sensibilità** ambientale dell'area interessata dal sottoprogetto sono costituiti da fattori fisici (caratteri geomorfologici del territorio, esposizione visiva dei versanti, ecc.), dalla molteplicità dei valori ambientali e paesistici presenti (terrazzamenti, uliveti, nuclei storici e rurali, emergenze storiche), dalla presenza di una forte pressione insediativa di tipo immobiliaristico, che sta progressivamente modificando i caratteri rurali tradizionali, con il rischio di una possibile perdita dell'identità del territorio.

CARTOGRAFIA:

Si indica come scala di rappresentazione grafica adeguata al grado di approfondimento richiesto per il sottoprogetto quella compresa tra 1:25.000 e 1:5.000.

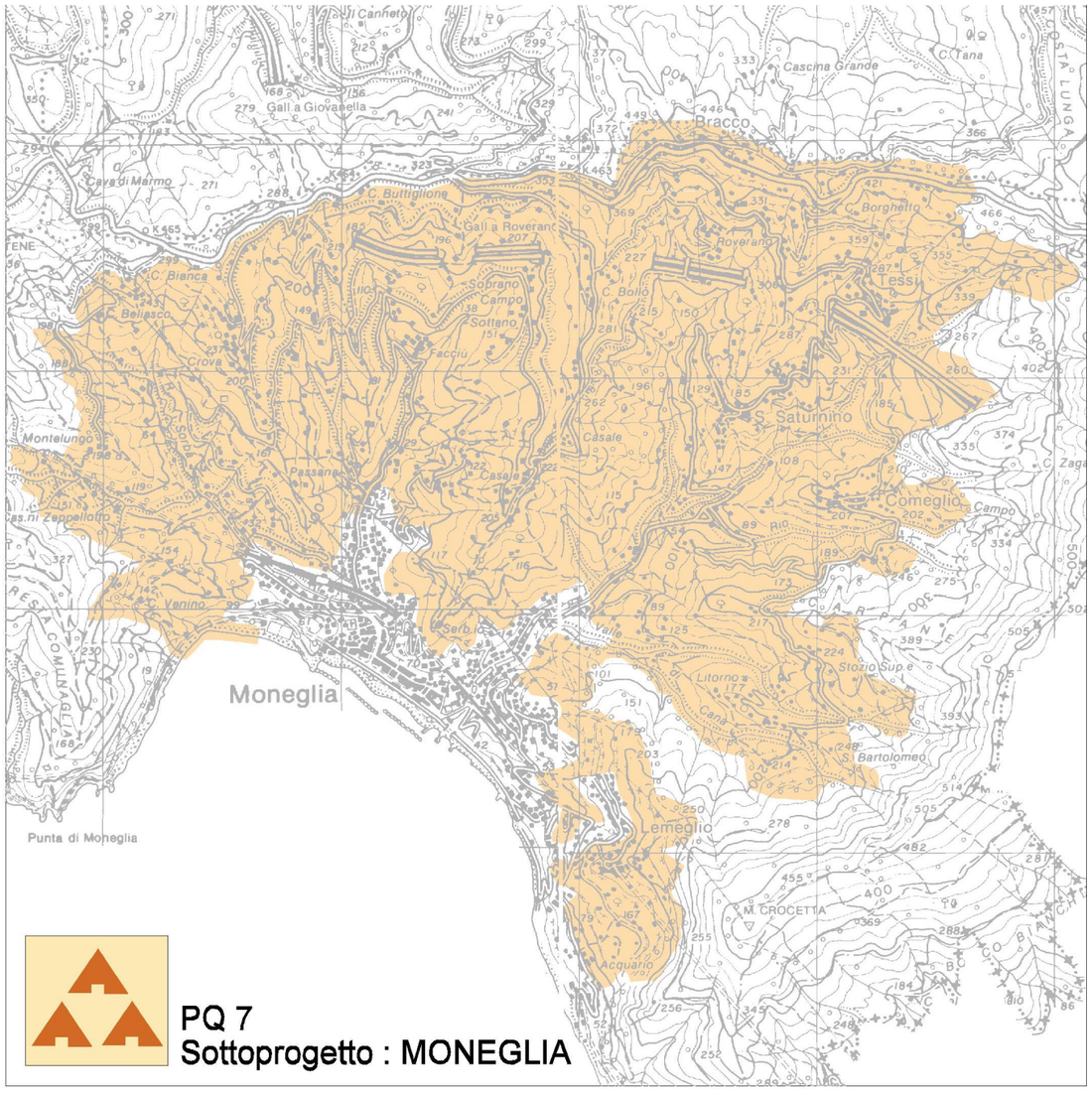
PQ 7

Scheda n. **7.3**

sviluppo del turismo sostenibile nei balconi costieri del Tigullio
SOTTOPROGETTO : MONEGLIA

Progetto relativo ad una previsione di riqualificazione territoriale.

LOCALIZZAZIONE
Comuni : Moneglia
Area di PTC : 2. Tigullio
Ambito di PTC : 2.3. - Petronio
Località : Territori interni (IS-MA, NI-MA da PTCP)



DESCRIZIONE DEL TERRITORIO :
superficie dell'area : ha 759,80

Descrizione fisica : territorio costituito da un anfiteatro naturale aperto verso mare, delimitato a nord dal crinale marittimo della dorsale del Bracco e solcato dai tratti alti dei torrenti San Lorenzo, verso est, e Bisagno, verso ovest. Si presenta considerevolmente acclive, in parte coperto da vegetazione mediterranea e in parte strutturato su terrazzamenti coltivati ad uliveti e vigneti.

Contesto territoriale : il territorio su cui si sviluppa il sottoprogetto si inserisce in un contesto naturalistico ed ambientale di pregio, costituito dalle aree ricadenti nel sistema naturalistico del Parco Regionale delle Cinque Terre, dal sistema montuoso dello spartiacque marittimo, dalla linea di costa rocciosa che racchiude la spiaggia su cui si affaccia il tessuto storico del centro di Moneglia.

Sistema insediativo e funzioni insediate : il sistema insediativo è organizzato in nuclei storici frazionali, inseriti in un territorio rurale con insediamenti sparsi lungo i versanti. Prevalentemente con funzione residenziale di tipo turistico, sostituita nel tempo all'originaria attività agricola, con casi sporadici di esercizi commerciali inseriti in alcuni nuclei ; è da rilevarsi la presenza di un campeggio localizzato al margine nord del territorio di riferimento, al confine con il Comune di Castiglione Chiavarese, lungo la dorsale del Bracco.

Accessibilità : l'ambito di sottoprogetto è reso accessibile da diverse strade veicolari che si diramano scendendo sino alla costa dalla dorsale montana della SS.n1 Aurelia, tratto di attraversamento del Bracco ; dalla parte costiera il territorio di Moneglia è altresì accessibile mediante la viabilità che utilizza le antiche gallerie del dismesso tracciato ferroviario.

Elementi salienti presenti nell'area : i nuclei rurali storici di Crova, Facciù, Casale, Roverano, Tessi, S. Saturnino, Comeglio, Litorno, Lemeglio ; presenza di "manufatti emergenti" reali ed in particolare l'antica Chiesa di San Lorenzo (1), ristrutturata, ubicata lungo la strada che scende dall'Aurelia verso Crova e Facciù, il vecchio ponte sulla mulattiera di San Saturnino (2), il molino Bardotto (3). Significativi sono inoltre, da un lato, i terrazzamenti che strutturano i pendii in gran parte ancora in buono stato di conservazione e testimoni dell'originario utilizzo che ancora si riconosce su vaste aree e, dall'altro, la forte pressione insediativa esercitata sugli stessi con modelli edilizi spesso di bassa qualità, che hanno comportato rilevanti sistemazioni dello stato naturale dei siti.

RICOGNIZIONE DEI VINCOLI :

Ambientale :	sì (Decreto legislativo n.490/99 "testo unico" che conferma vincoli e motivazioni della L. 1497/39)
Acque pubbliche :	sì (T. San Lorenzo, T. Bisagno)
Idrogeologico :	sì
Rischio idraulico :	T. Bisagno (in corrispondenza della fascia terminale)
Altri :	problematiche inerenti fenomeni di franosità e incendi boschivi

INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE ATTUALMENTE PRESENTI:
Livello territoriale :

PTCP	Ambito territoriale n. 89 - Moneglia Assetto Insediativo : IS-MA, NI-MA Assetto Geomorfologico : MO-A, MO-B Assetto Vegetazionale : COLL-ISS, BAT-CO
Piano del Parco Regionale delle "Cinque Terre"	Disposizioni di cui alle LL.RR.nn.12/85 e 12/95
PPSSE Comunità Montane	Programma Pluriennale di Sviluppo Socio Economico 1998-2001 della Comunità Montana della Val Petronio - ex art. 24 L.R. 20/1996 - 1° Programma Operativo 1998
PTC della Costa	Disciplina le aree lungo costa che, pur non rientrando nell'ambito specifico di riferimento del sottoprogetto in questione, interagiscono con lo stesso.

Livello locale :

SUG comunali :	PRG di Moneglia approvato con D.P.G.R. n.301 del 27.3.1986 (termine di operatività nel settembre del 1997). In corso di predisposizione P.U.C.
Disciplina paesistica puntuale :	assente

Pianificazione di settore :

Piani per il turismo:	Disposizioni di cui all'art.18 bis della L.R.n.7/93

ALTRE PROGRAMMAZIONI :

Progetto "Nua Natua" nella zona di Vallegrande, al confine tra il territorio di Moneglia e di Sestri Levante, volto a favorire forme di sviluppo sostenibile mediante formazione di un centro polifunzionale di ecoturismo. Area protetta Regionale Punta Manara - Punta Moneglia e Area Parco delle "Cinque Terre".

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : i più rilevanti elementi di crisi che investono l'ambito di sottoprogetto sono la pressione edificatoria esercitata dall'eccessivo sviluppo insediativo residenziale che sta interessando il territorio rurale ed, al contempo, la situazione di marginalità in cui si trova il sistema dei nuclei storici di versante. A ciò debbono altresì essere collegate ulteriori problematiche che sensibilizzano il territorio rendendone particolarmente difficile la fruibilità, tra cui l'insufficienza dell'armatura infrastrutturale viaria, l'irrisolta situazione di carenza dei servizi di urbanizzazione, in particolare parcheggi, la presenza di fenomeni di instabilità dei versanti ed una vasta diffusione degli incendi, anche a seguito dell'abbandono di vaste zone già adibite a colture agrarie.

Elementi di valore : risorse primarie dell'ambito di sottoprogetto sono i territori ed i nuclei rurali che risultano peraltro compromessi e minacciati dagli elementi di crisi sopra indicati, da considerarsi valori per l'intrinseca qualità ambientale, la rilevante partecipazione alla definizione dei quadranti paesistici, la leggibilità del sistema dei nuclei rurali, nonché la rilevanza urbanistica ed architettonica propria dei nuclei antichi cui si accompagna la presenza di alcuni manufatti emergenti di rilievo. Tale contesto si inserisce in un sistema naturalistico di cornice, caratterizzato dai territori non insediati che sono dislocati sia lungo la costa che verso l'interno, che costituiscono spazi di pregio per la qualità ambientale e paesistica e per l'importanza quale elemento di attrattiva turistica e di rigenerazione ecologica

OBIETTIVI DEL SOTTOPROGETTO :

Attraverso la dettagliata interpretazione delle caratteristiche del territorio e dei processi di espansione edilizia nelle forme e tipologie sviluppatesi nei tempi più recenti e non più percorribili, l'obiettivo del sottoprogetto è quello di formulare criteri per la riqualificazione dei fabbricati e del territorio, ed indirizzi per lo sviluppo di nuove forme di turismo compatibili con l'ambito in questione, all'interno di un generale obiettivo di recupero del paesaggio esistente sia naturale che antropico. Il sottoprogetto è quindi volto ad assicurare uno sviluppo produttivo del territorio di versante, pur garantendo la ricomposizione ed il riassetto ambientale dello stesso con la conservazione dei peculiari caratteri qualitativi e delle identità storico culturali, interrompendo così il consumo delle risorse territoriali e paesistico - ambientali presenti che ha avuto inizio con l'espansione edilizia dell'ultimo ventennio e che è stato evidenziato nella Descrizione Fondativa del PTC.

REQUISITI DEL SOTTOPROGETTO :

suolo : il sottoprogetto deve prevedere criteri per la messa in sicurezza del suolo e per la prevenzione da eventi di degrado (evitare soluzioni di artificializzazione)

ambiente : il sottoprogetto, in rapporto all'organizzazione proposta, deve indicare gli standard di qualità ambientale che devono essere rispettati ed in particolare per il risanamento degli scarichi civili esistenti, l'ottimale realizzazione di quelli nuovi sia a carattere abitativo, sia a carattere produttivo (attività agricole ecc.)

infrastrutture : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve approfondire e prevedere soluzioni migliorative ed alternative del sistema infrastrutturale presente con particolare riguardo a :

- riorganizzazione della rete viaria attuale, sia per quanto riguarda le connessioni con il fondovalle del Petronio (vedi Intervento Prioritario 8) e con la dorsale della SS 1 Aurelia del Bracco, da cui si diparte la rete minore che serve i versanti, sia per il loro adeguamento per la migliore fruibilità;
- incentivazione di forme collettive di trasporto turistico;
- individuazione di attrezzature specifiche per il turismo, per esempio legate al Parco naturale delle Cinque Terre e alle Oasi Faunistiche presenti nelle adiacenze

servizi : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve prevedere :

- adeguamento della dotazione di servizi per il sistema insediativo esistente e per la popolazione residente (permanente);
- individuare ulteriori forme di servizi per il turismo (agriturismo);
- potenziare i servizi per il turismo esistenti, quali il campeggio ubicato nei pressi di Tessi

sistema insediativo : fermo restando il rispetto del *carattere sparso dell'insediamento* dei versanti, il sottoprogetto, con apposito studio conoscitivo, deve approfondire lo stato dei nuclei storici (NI-MA) individuando quelli dove risulti possibile un *"consolidamento"* al fine della realizzazione dei servizi comuni necessari al raggiungimento dell'obiettivo del sottoprogetto, incentivando altresì il recupero degli abitati

paesaggio : il sottoprogetto, in rapporto agli obiettivi indicati, deve indicare i criteri progettuali finalizzati sia al recupero dei fabbricati e dei terrazzamenti esistenti, che alle nuove realizzazioni, creando una sorta di disciplina puntuale da applicarsi al territorio in questione, volta comunque alla tutela delle originarie forme di inserimento ed uso del suolo che hanno modellato il paesaggio.

COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI :

Livello territoriale :
PTCP : il sottoprogetto necessita di una verifica delle indicazioni del Piano Paesistico, con particolare riferimento a quelle relative ai Nuclei Isolati in regime normativo di Mantenimento (NI-MA), definendo la portata e l'ammissibilità di eventuali "varianti" finalizzata alla realizzazione di interventi volti allo sviluppo produttivo e turistico degli stessi nuclei e del territorio complessivo.
Livello locale :
PRG di Moneglia : il sottoprogetto appare coerente con la disciplina del vigente PRG di Moneglia, in particolare per quanto attiene alle zone agricole E1 ed E2, fermo restando che deve essere garantito il rispetto dei "criteri di individuazione" delle aree idonee ad eventuali inserimenti di nuovi edifici esplicitamente a suo tempo formulati da Regione e Provincia.
Pianificazione di settore :
Piano Provinciale del Turismo : il sottoprogetto deve tenere conto dei criteri espressi in materia e fornire specificazioni di dettaglio che favoriscano la valorizzazione delle peculiarità territoriali.

ESPLICITAZIONE DELLA COERENZA CON LE MISSIONI DI PIANIFICAZIONE ATTRIBUITE ALL'AMBITO :

COERENZA DEL SOTTOPROGETTO: il sottoprogetto risulta **coerente** con la missione di pianificazione di **ristrutturazione ed integrazione** indicata dal PTC per l'Ambito Petronio, essendo finalizzato alla riqualificazione del territorio di Moneglia, prevedendo altresì l'integrazione delle dotazioni infrastrutturali, ferma restando la prevista **tutela** dei valori ambientali e paesaggistici diffusamente presenti.

GRADO DI RISPOSTA DEL SOTTOPROGETTO: all'interno di tale missione, l'elaborazione del sottoprogetto riveste un **ruolo essenziale**, in quanto interessa un'area di particolare significato all'interno dell'ambito del Petronio e per il territorio provinciale nel suo complesso, sulla quale sono in atto azioni in controtendenza rispetto al grado di suscettività alle trasformazioni che lo stesso esprime.

GRADO DI ESAUSTIVITÀ DEL SOTTOPROGETTO: in rapporto alle indicazioni puntuali per la pianificazione dell'Ambito, il sottoprogetto non esaurisce la complessità delle problematiche in atto, ma risulta strategico per il sistema di Moneglia, in quanto gli obiettivi ed i requisiti richiesti dal PTC per l'approfondimento progettuale devono affrontare tutti i profili di criticità evidenziati nella Descrizione Fondativa, con ciò risolvendo uno dei principali nodi dell'assetto di tale territorio nonché dell'intero Ambito.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di riqualificazione territoriale che il sottoprogetto delinea sono conseguenza della valutazione di insostenibilità dell'assetto esistente (negatività dell'opzione zero) che emerge dagli esiti della sintesi interpretativa desunta dai temi trattati nella Descrizione Fondativa, atteso che :

- sono presenti fattori di crisi che interagiscono negativamente con i molteplici valori che il territorio esprime
- la rilevanza di tali fattori di crisi costituisce un forte condizionamento allo sviluppo economico dell'area
- il permanere di tali elementi di crisi non favorisce processi innovativi del sistema produttivo attualmente in atto, dei servizi ed infrastrutture esistenti, né processi riqualificativi del sistema insediativo presente
- tali fattori costituiscono impedimento al miglioramento della qualità della vita
- il permanere delle crisi porterebbe al continuo consumo delle risorse territoriali e paesistico ambientali che il territorio offre, che si riconoscono quali risorse irriproducibili o riproducibili in tempi molto lunghi.

Gli elementi di **sensibilità** ambientale dell'area interessata dal sottoprogetto si riconoscono nei molteplici valori presenti, con particolare riguardo alle risorse non riproducibili, quali i valori naturalistici ed antropici di pregio che si ritrovano proprio nei versanti che disegnano l'anfiteatro che fa da cornice al centro storico di Moneglia, luoghi dove si riconosce ancora un positivo equilibrio fra l'edificazione e l'intorno naturalistico/agrario, che ha comunque raggiunto il limite della sostenibilità di tale rapporto.

CARTOGRAFIA:

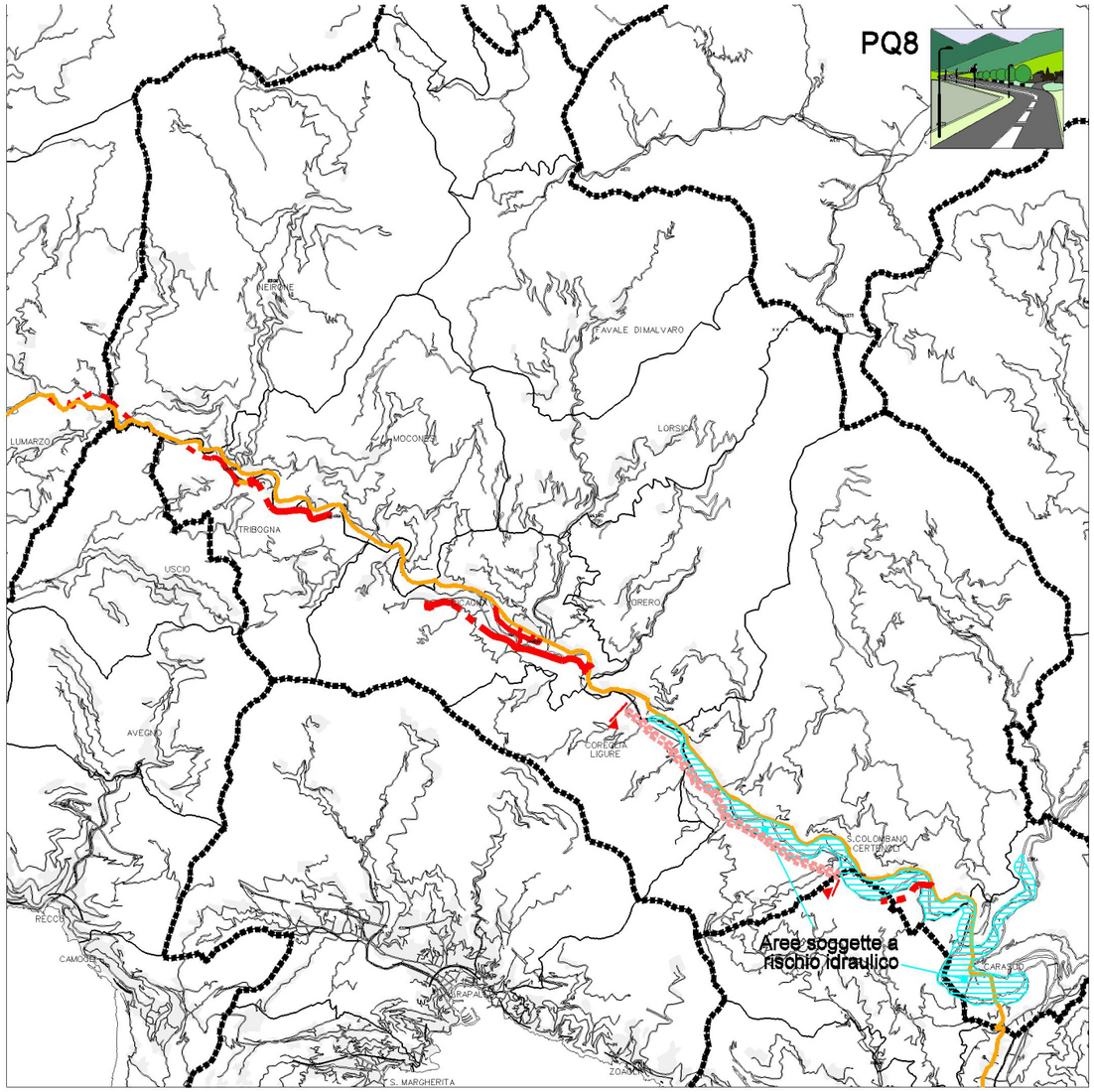
Si indica come scala di rappresentazione grafica adeguata al grado di approfondimento richiesto per il sottoprogetto quella compresa tra 1 : 25.000 e 1 : 5.000.

PQ 8

Scheda n. 8

RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE SUE CONNESSIONI CON IL SISTEMA PRODUTTIVO NELLA VAL FONTANABUONA E IN CARASCO.

LOCALIZZAZIONE
Comuni : Carasco, S. Colombano C., Orero, Cicagna, Coreglia L., Moconesi, Tribogna, Neirone
Area di PTC : 2. Tigullio
Ambito di PTC : 2.4. Fontanabuona
Località : Fondovalle del T. Lavagna : piane da Carasco a Donega



Il **Progetto Quadro** considera la necessità di riorganizzare il sistema infrastrutturale del fondovalle del Lavagna e di garantire un più efficiente servizio di accessibilità alle attività produttive e commerciali insediate e previste, coordinando le azioni della pianificazione di livello locale. Il Progetto si fa carico di considerare, in particolare, le criticità idrogeologiche della vallata, le connessioni del sistema infrastrutturale con i Poli urbani, la riqualificazione del sistema insediativo, le specializzazioni funzionali della rete stradale, il coordinamento con il progetto del percorso ciclabile esteso all'intero fondovalle del Lavagna.

Elementi indicativi del Progetto:
- piane di fondovalle poste in sponda del T. Lavagna, nel tratto compreso fra la confluenza nel F. Entella (Carasco) e Donega (Neirone); ricadono in questa fascia le piane di Bavaggi, Scaruglia, Pozza, Pian de Cunei, Prato Officioso, Pian De Ca, Pian di Coreglia, Pian dei Ratti, Pian dei Manzi, Pianezza, Monleone, Chiapparino, Cicagna, Ceriallo, Frugaie, Quartaie, Ferrada, Terrarossa, Pezzonasca, Bassi, Gattorna, Donega.
- sistema insediativo con destinazione residenziale, in parte a carattere rurale ed in parte di tipo urbano, con i poli urbani di Carasco e Cicagna ed i centri minori di Monleone, Ferrada, Terrarossa e Gattorna
- sistema delle attività produttive (principalmente collegate all'estrazione dell'ardesia, ma anche artigianato, edilizia e soprattutto commercio).
- armatura viaria, costituita dalla direttrice di fondovalle SS 225, sulla quale si innestano i collegamenti trasversali verso la costa e le valli minori, quali la SS 333 (da Gattorna a Recco), la SP 23 della Scoglina (da Monleone a Favale di Malvaro e, dopo il Passo, alle valli Aveto e Trebbia), la SP 58 della Crocetta (da Coreglia Ligure a Rapallo).
- le aree libere costituite dalle piane alluvionali del T. Lavagna, comprese nelle ampie anse che il corso d'acqua forma, e lungo le sponde, idonee al potenziamento delle stesse ed alla possibile configurazione di un distretto industriale;
- gli ambiti fluviali di valore paesaggistico, con vegetazione tipica delle ripe (canneti).

Obiettivi del Progetto:
L'obiettivo del progetto è la riorganizzazione funzionale del fondovalle della Val Fontanabuona, attraverso la razionalizzazione del sistema infrastrutturale, secondo un'impostazione che da un lato persegua il mantenimento dell'elevato grado di servizio per le aree urbane e gli insediamenti produttivi ed insieme alleggerisca l'attuale asse viario della SS 225 dal peso dei traffici generati dall'attraversamento vallivo e dalle attività produttive, e dall'altro che costituisca l'impianto per le urbanizzazioni delle aree ove sia possibile lo sviluppo delle attività produttive.
Tale obiettivo è, quindi, il punto di partenza per la riorganizzazione del sistema delle attività produttive che, utilizzando le risorse spaziali ancora disponibili, coniughi lo sviluppo economico con la riqualificazione ambientale e sia compatibile con il contesto urbano circostante, con ciò recuperando la qualità ambientale e paesistica che è stata consumata.
Il progetto deve, altresì, considerare ipotesi di connessione della rete viaria di vallata con gli assi principali delle infrastrutture di mobilità, per consentire l'inserimento delle attività produttive nelle grandi filiere logistiche nazionali ed europee.

Atti di concertazione: Protocollo di Intesa tra Provincia, Regione Liguria, Comuni di Carasco, S. Colombano C., Orero, Cicagna, Coreglia L., Moconesi, Tribogna, Neirone propedeutico alla formazione di un Accordo di Pianificazione, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/1997.

Ricadute sulla pianificazione urbanistica locale: con il Progetto possono essere elaborate soluzioni urbanistiche ed architettoniche anche in variante ai vigenti Piani Urbanistici comunali, la cui attuazione presuppone la conclusione dell'Accordo di pianificazione.

Modalità di elaborazione del Progetto: da definirsi in sede di Protocollo di Intesa.

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : l'ambito di progetto è investito da rilevanti problematiche connesse alla presenza di un sistema insediativo residenziale e produttivo in espansione, che non è sorretto da un adeguato sistema infrastrutturale né da sufficienti servizi ed attrezzature, anche di supporto alla produzione, in un contesto nel quale l'assetto idrogeologico presenta diffuse situazioni di rischio idraulico, così come nell'assetto paesistico ambientale vi sono situazioni irrisolte per la presenza di capannoni, spesso di dimensioni rilevanti e fuori "scala", e per una mancata attenzione al rapporto, anche visivo, con gli ambiti fluviali.

Elementi di valore : in un contesto con le criticità sopra indicate la presenza di aree pianeggianti libere da edificazioni costituisce una risorsa imprescindibile nell'economia regionale ; al contempo gli elementi di connotazione ambientale (corso d'acqua, vegetazione riparia, ambiti agrari, insediamenti storici) costituiscono risorse analogamente imprescindibili per la collettività insediata.

REQUISITI DEL PROGETTO :

suolo : il progetto ha come presupposto la messa in sicurezza delle aree a rischio idraulico e conseguentemente deve soddisfare i criteri della pianificazione di bacino, fornendo indirizzi progettuali a ciò finalizzati, in rapporto alle soluzioni organizzative proposte.
ambiente : il progetto deve fornire le soluzioni per il superamento delle puntuali situazioni di compromissione ambientale esistenti ; inoltre, in rapporto all'organizzazione proposta, deve indicare gli standard di qualità ambientale che devono essere rispettati (emissioni sonore, atmosferiche, nei corpi idrici, nel suolo).
infrastrutture : il progetto in rapporto agli obiettivi indicati deve contenere soluzioni alternative per la riorganizzazione del sistema infrastrutturale con particolare riguardo a :
- la separazione del traffico pesante (attività ardesiache, industriali e artigianali) da quello a carattere urbano ed a servizio della residenza;
- l'adeguamento della viabilità di vallata (SS n.225) sia per quanto riguarda le caratteristiche dimensionali e tecniche (eliminare strettoie, curve pericolose, ecc.) che, laddove possibile, aggirando i centri urbanizzati;
- l'adeguamento in termini prestazionali della viabilità a servizio degli insediamenti commerciali (parcheggi, percorrenze pedonali, arredo e decoro);
- il sistema dei parcheggi di insediamento, urbani e di servizio alle aree produttive ;
- l'individuazione di un corridoio per il collegamento stradale fra la vallata e la costa , in alternativa ad opzioni di attraversamento autostradale, privilegiando la connessione con Rapallo, nell'ipotesi del superamento delle criticità esistenti nell'attestamento con la viabilità urbana di Rapallo, e, in subordine, con il Comune di Recco;
- l'adeguamento delle percorrenze esistenti a migliore integrazione con la costa.

servizi : il progetto, oltre a garantire la salvaguardia degli impianti e delle attrezzature presenti, dovrà contenere indicazioni per l'introduzione di nuove localizzazioni a servizio sia del sistema produttivo (servizi alle imprese, direzionale, ecc.) che del sistema insediativo locale, in particolare per quanto attiene i servizi a carattere sportivo, culturale e per il tempo libero.
sistema insediativo : il progetto deve contenere soluzioni alternative per la configurazione del nuovo assetto insediativo, per conseguire l'obiettivo del superamento della commistione funzionale fra attività produttive e residenza, in rapporto alla complessità dell'operazione ed alla rilevanza delle risorse spaziali ancora disponibili: Nelle aree libere da edificazione, all'interno del nuovo assetto insediativo complessivo, devono trovare collocazione attività produttive compatibili, servizi di supporto, attività di tipo direzionale e terziario, servizi di urbanizzazione, attrezzature e impianti, realizzando un Distretto industriale di vallata, previa verifica di ammissibilità in rapporto con il Piano di Bacino.
paesaggio : il progetto deve assicurare, mediante la definizione di nuove regole organizzative, una configurazione confacente sotto il profilo paesistico/ambientale, prestando particolare attenzione agli elementi del paesaggio costruito, identificabili nell'ambito, e a quelli naturalistici, per quanto attiene alla collocazione delle nuove edificazioni e della rete delle infrastrutture, con l'obiettivo prioritario di mantenere la permeabilità visiva con il corso d'acqua ed i relativi ambiti naturalistici ed agrari.

ESPLICITAZIONE DELLA COERENZA CON LE MISSIONI DI PIANIFICAZIONE ATTRIBUITE ALL'AMBITO :

COERENZA DEL PROGETTO QUADRO: la missione di pianificazione riconosciuta come ottimale dal PTC è di **nuova configurazione**; il progetto risulta **coerente** con tale missione essendo finalizzato alla riorganizzazione funzionale ed alla riconfigurazione dell'assetto infrastrutturale e insediativo del fondovalle;

GRADO DI RISPOSTA DEL PROGETTO QUADRO : all'interno di tale missione, l'elaborazione del progetto svolge un **ruolo essenziale**, in quanto interessa due temi fondamentali per l'ambito : la situazione di crisi della SS 225, con il sovrapporsi di funzioni fra loro non compatibili e l'inadeguatezza del tracciato, e la presenza del T. Lavagna, che costituisce un valore ambientale e del paesaggio ed una crisi in tema di difesa del suolo;

GRADO DI ESAUSTIVITÀ DEL PROGETTO QUADRO : in rapporto alle azioni affidate ai Comuni della Fontanabuona, il progetto risulta **esaustivo** per quanto attiene al sistema di fondovalle in quanto gli obiettivi ed i requisiti richiesti dal PTC per l'approfondimento progettuale devono affrontare tutti i profili di criticità evidenziati nella Descrizione Fondativa.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di **trasformazione** territoriale che il progetto quadro delinea sono conseguenza della valutazione di insostenibilità dell'assetto esistente (negatività dell'opzione zero) che emerge dagli esiti della sintesi interpretativa desunta dai temi trattati nella Descrizione Fondativa, atteso che :

- sono nettamente prevalenti i fattori di crisi (aree a rischio idraulico, inadeguatezza infrastrutturale, impatto visivo, interferenza con il sistema insediativo) rispetto ai valori che il territorio esprime;
- la rilevanza di tali fattori di crisi costituisce un forte condizionamento allo sviluppo economico dell'area;
- il permanere di tali elementi di crisi non favorisce processi innovativi e sostitutivi del tessuto produttivo;
- tali fattori costituiscono impedimento al miglioramento della qualità della vita nel contesto urbano;
- il permanere delle crisi impedisce non solo il riequilibrio all'interno della Val Fontanabuona, con dirette ripercussioni sul sistema infrastrutturale, ma anche l'integrazione turistica con la costa e la competitività con le altre aree produttive.

Gli elementi di **sensibilità** ambientale dell'area interessata dal progetto sono costituiti dal corso d'acqua (asta fluviale ed ambito fluviale) e dal contesto urbano : per la presenza di questi elementi di sensibilità nell'immediato intorno degli insediamenti produttivi e soprattutto lungo l'asta della SS 225, risulta improponibile l'opzione zero e giustificato lo scenario della trasformazione che il progetto deve sviluppare.
Il progetto deve essere supportato dalle indicazioni contenute all'art. 11 - 4° comma, lett. a), b), c), d) - della L.R. 36/97, ed in particolare deve esplicitare le alternative considerate, garantire la mitigazione degli impatti residui, effettuare la verifica degli esiti sotto il profilo ambientale.

CARTOGRAFIA :

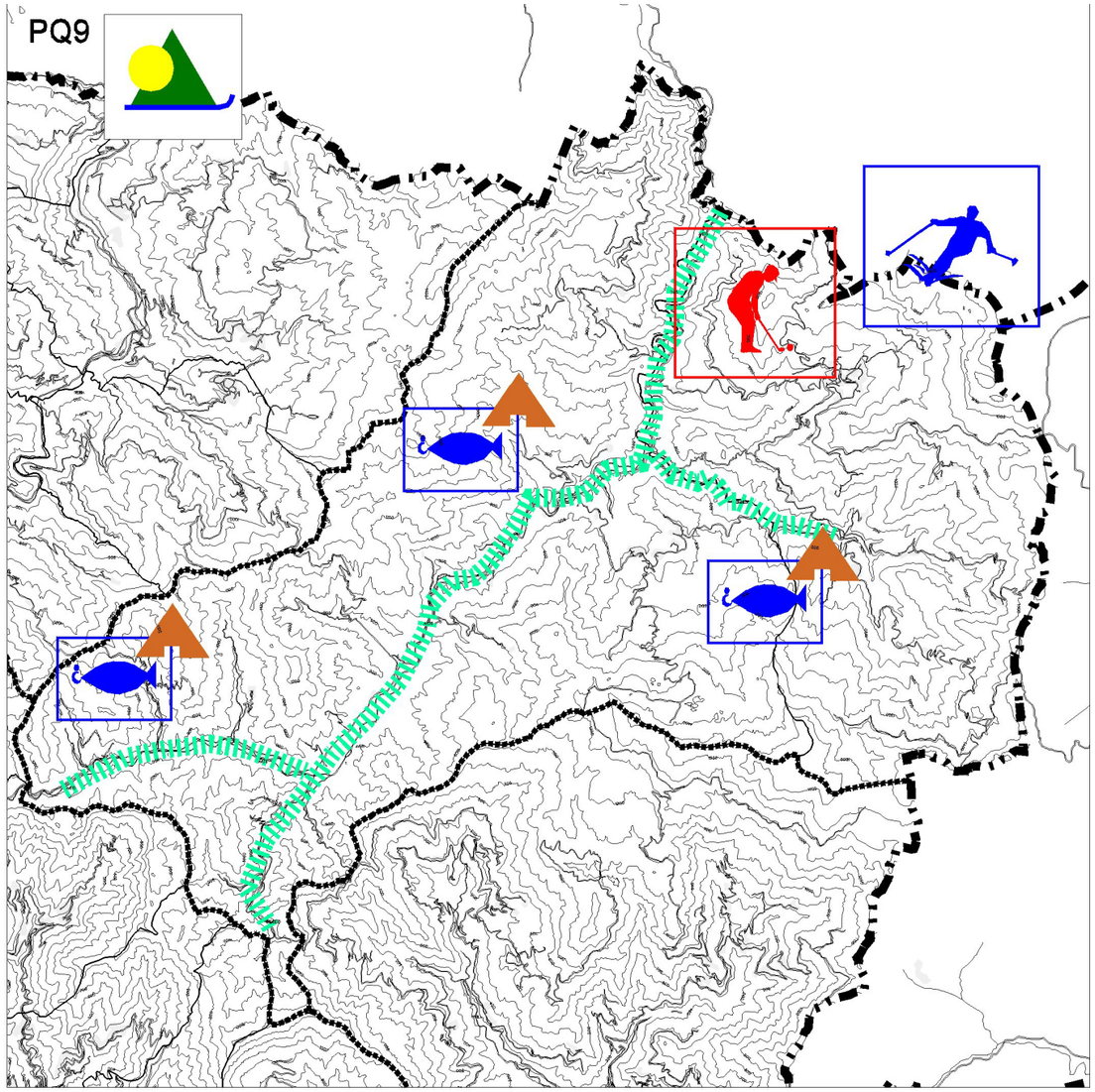
Si indica come scala di rappresentazione grafica adeguata al grado di approfondimento richiesto per il progetto quadro quella compresa tra 1 : 25.000 e 1 : 10.000

PQ 9

Scheda n. **9**

RIQUALIFICAZIONE DEL COMPRENSORIO TURISTICO DELL'AVETO

LOCALIZZAZIONE
Comuni : S. Stefano d'Aveto
Area di PTC : 2. Tigullio
Ambito di PTC :2.7 Aveto



Il **Progetto Quadro** intende affrontare il tema della rivitalizzazione della funzione turistica nell'Ambito dell'Aveto, che nell'area vasta provinciale svolge un peculiare ruolo di offerta per un bacino d'utenza di livello interregionale, sulla base di un modello che ha prodotto in passato la realizzazione di insediamenti residenziali, strutture ricettive, attrezzature ed impianti anche di consistente impatto, ma che oggi richiede interventi innovativi per ricollocarsi nel nuovo mercato dei servizi turistici.
L'interesse di tale ruolo deriva dalla specializzazione turistica dell'Ambito nel comparto degli sports invernali, unica per la Provincia di Genova, che il progetto intende affrontare come componente di una complessiva vocazione territoriale, per il cui sviluppo occorre coordinare progetti complessi, con la partecipazione di soggetti sia pubblici che privati, in grado di sostenere rilevanti investimenti.

Elementi indicativi del Progetto:
- l'area, localizzata a nord ovest del capoluogo di S. Stefano d'Aveto, costituita dall'altopiano ai piedi del M. di Mezzo e dai versanti della valle del rio omonimo, in sponda destra del T. Aveto;
- la porzione di territorio individuato come SIC, denominato 70 B IT 1331124 Rio Molini – Prato Fiorezza;
- le aree agrarie terrazzate in località Campomenoso e le cascine Busarello;
- l'edificio specialistico della Colonia Piaggio;
- le aree inserite nel "Comprensorio sciistico" oggetto del Protocollo di Intesa interregionale, stipulato fra Comuni, Province, Comunità Montane, destinate alla realizzazione di impianti di risalita, piste per sci di fondo, recupero di strutture ed infrastrutture esistenti e realizzazione di nuove attrezzature per l'escursionismo estivo;
- gli ambiti fluviali di fondovalle del T. Aveto.

Obiettivi del Progetto: Il progetto deve coordinare il complesso dei progetti per il recupero o il nuovo inserimento di attrezzature ed impianti sportivi e turistici necessari per la rivitalizzazione del ruolo turistico dell'Ambito Aveto, compatibili con i valori ambientali e paesistici che il territorio esprime, tenendo conto da un lato della opportunità di perseguire gli obiettivi generali del contenimento della crescita insediativa nelle aree rurali e del restauro del territorio, e dall'altro della necessità di rinnovare l'offerta turistica dell'Ambito. In particolare il progetto deve :
- valutare la sostenibilità ambientale della previsione di realizzazione di un impianto golfistico nel Comune di S. Stefano d'Aveto in località Monte di Mezzo, collegato anche al recupero e riutilizzo della Colonia Piaggio per funzioni turistico ricettive, per servizi e residenza;
- inserire il progetto di comprensorio sciistico interregionale del crinale appenninico dell'Aveto, integrando fra loro forme di turismo già consolidate ed altre innovative, in grado di estendere la stagionalità delle attività turistiche ed al turismo collegate, prevedendo anche la possibilità di realizzare collegamenti tramite eliporti;
- considerare le risorse ambientali e paesistiche degli ambiti fluviali in un progetto di fruizione turistica e sportiva (attività collegate alla pesca) esteso anche alle aree di fondovalle.

Atti di concertazione: Protocollo di Intesa tra Provincia, Regione Liguria, Comuni di S. Stefano d'Aveto e Rezzoaglio, Amministrazioni delle Province di Piacenza e Parma, Comunità Montane, propedeutico alla formazione di un Accordo di Pianificazione, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/1997.

Ricadute sulla pianificazione urbanistica locale: con il Progetto possono essere elaborate soluzioni urbanistiche ed architettoniche anche in variante ai vigenti Strumenti Urbanistici comunali, la cui attuazione presuppone la conclusione dell'Accordo di pianificazione.

Modalità di elaborazione del Progetto: da definirsi in sede di Protocollo di Intesa.

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : il più rilevante elemento di crisi che investe l'ambito in cui si inserisce il progetto è la tendenza al consumo del suolo nel territorio rurale finalizzata alla mera realizzazione di insediamenti residenziali che non esprimono alcuna valenza produttiva, con conseguente scarsa diversificazione dei modi di offerta della ricettività turistica e delle attrezzature a supporto. La dismissione di un edificio di particolare pregio architettonico quale la Colonia Piaggio costituisce ulteriore fattore di criticità sia sotto il profilo paesistico che per il sistema insediativo e socioeconomico, così come lo stato di abbandono e degrado degli impianti di risalita. A ciò si devono aggiungere l'inadeguatezza della rete viaria principale di accesso all'ambito, ove con interventi selettivi possono essere realizzate modificazioni tendenti al miglioramento delle caratteristiche con riduzione dei tempi di percorrenza, nonché la presenza di fenomeni di instabilità dei versanti, anche a seguito dell'abbandono delle attività agricole tradizionali.

Elementi di valore : risorse primarie dell'ambito sono la presenza di un territorio non insediato di rilevante valore ambientale e paesaggistico, a cornice dell'abitato del Capoluogo, e la possibilità di riutilizzare il patrimonio di fabbricati, strutture ed infrastrutture a servizio del turismo esistente, oggi in parte dismesso o non adeguatamente utilizzato. In particolare si evidenzia la presenza dell'edificio di interesse architettonico e paesistico della Colonia Piaggio, che, sebbene dismesso, presenta buone condizioni di conservazione e costituisce una struttura in grado di offrire "servizi" al turismo ed in generale all'uso produttivo del territorio. Ulteriori risorse sono: la buona qualità degli indicatori ambientali (aria, acqua, suolo, ecc.), la presenza del T.Aveto e di diffusi elementi di pregio naturalistico (zone umide, lembi di faggete, specie endemiche, vegetazione riparia), nonché la consolidata vocazione turistica del comprensorio dell'Aveto.

REQUISITI DEL PROGETTO :

suolo : il progetto deve assicurare i criteri e gli indirizzi contenuti nel PAI del Bacino del Po in rapporto alle soluzioni organizzative proposte.
ambiente : il progetto, attraverso uno studio approfondito sugli indicatori ambientali, con particolare riguardo alla rilevazione delle biodiversità e degli endemismi da tutelare, deve valutare la compatibilità dell'inserimento di impianti artificiali nel contesto naturalistico. Deve, inoltre, indicare i modi d'intervento che possano ridurre l'impatto ambientale, fissando gli standard di qualità che devono essere rispettati (emissioni atmosferiche, nei corpi idrici, nel suolo, ecc.) e fornendo i criteri di salvaguardia dei valori puntualmente individuati e localizzati.
infrastrutture : il progetto in rapporto agli obiettivi indicati, deve considerare i seguenti aspetti :
- la viabilità di accesso sia per quanto riguarda le connessioni con la viabilità provinciale ed extra regionale sia in rapporto al sistema turistico di vallata e dell'ambito;
- il sistema dei parcheggi all'interno ed all'esterno delle aree di progetto;
- le previsioni infrastrutturali connesse con lo sviluppo del "comprensorio sciistico";
- le possibili integrazioni tra le diverse forme di trasporto pubblico e privato disponibili nell'ambito.

servizi : il progetto, oltre a garantire l'ottimizzazione degli impianti che si intendono recuperare e integrare, deve contenere indicazioni per la realizzazione di una rete che metta a sistema le attrezzature ricettive (alberghi, rifugi, forme di ricettività innovative), sportive (con particolare riguardo a quelle collegate alla fruizione di aree naturalistiche), didattiche (scuola di pesca, osservatorio) e per il tempo libero esistenti e di progetto, in coerenza con l'obiettivo più sopra espresso.
sistema insediativo : il progetto, al fine di conseguire l'obiettivo del mantenimento sostanziale delle caratteristiche delle aree interessate, con particolare riguardo agli interventi che coinvolgono aree prevalentemente non insediate, valorizzando il patrimonio edilizio esistente, deve individuare la soluzione ottimale per la configurazione dell'assetto complessivo, nel quale dovranno trovare collocazione il consono riutilizzo della Colonia Piaggio, le attrezzature collegate all'impianto golfistico ed agli impianti sciistici, attività produttive e servizi di supporto, quali ricettività alberghiera, pubblici esercizi e terziario di qualità, servizi di urbanizzazione.
paesaggio : il progetto deve assicurare, mediante la definizione puntuale degli elementi di valore da tutelare e l'individuazione delle aree che possono sostenere interventi di più spiccata artificializzazione del paesaggio (movimenti di terra, localizzazione degli impianti, parcheggi, volumi di servizio), una configurazione finale confacente sotto il profilo paesistico/ambientale, che minimizzi le opere ed adegui le caratteristiche degli impianti sportivi (morfologia dei versanti, vegetazione, costruzioni, ecc.) alla tipologia del paesaggio montano.

ESPLICITAZIONE DELLA COERENZA CON LE MISSIONI DI PIANIFICAZIONE ATTRIBUITE ALL'AMBITO :

COERENZA DEL PROGETTO QUADRO: la missione di pianificazione indicata dal PTC è di **manutenzione e restauro**; gli obiettivi del progetto corrispondono pienamente alle azioni di recupero e diversificazione dell'uso del patrimonio edilizio esistente nonché a quelle di rilancio del ruolo turistico; in particolare, in tema di attrezzature per il sistema turistico e la fruizione attiva del territorio, la previsione dell'impianto di golf di Monte di Mezzo coordinato con il recupero ad uso turistico della Colonia Piaggio, e lo sviluppo del Progetto Interregionale del Comprensorio Sciistico, prefigurano opportunità di sviluppo socio economico in uno scenario di conservazione e riutilizzazione delle risorse territoriali.

GRADO DI RISPOSTA DEL PROGETTO QUADRO: all'interno di tale missione, l'elaborazione del progetto svolge un **ruolo essenziale**, in quanto fondamentale per lo sviluppo turistico non solo di S. Stefano d'Aveto e dell'ambito, ma anche dell'intero entroterra chiavarese, stante il carattere qualificante dell'impianto e l'estensione del bacino d'utenza cui si rivolge.

GRADO DI ESAUSTIVITÀ DEL PROGETTO QUADRO: in rapporto alla missione di pianificazione il progetto non esaurisce la complessità delle azioni affidate, ma rappresenta un importante punto di partenza verso ulteriori azioni mirate a risolvere i profili di criticità dell'ambito, ed in particolare costituisce un volano per il recupero del patrimonio edilizio esistente ed in particolare per la valorizzazione dell'edificio della Colonia Piaggio.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di **trasformazione** territoriale che il progetto quadro delinea sono in parte conseguenza della valutazione emersa dagli esiti della sintesi interpretativa dei temi trattati nella Descrizione Fondativa, che, evidenzia profili di insostenibilità del modello di sviluppo finora perseguito, con particolare riferimento al profilo socio economico, atteso che :
- si manifestano i seguenti fattori di crisi: presenza di aree a rischio elevato per franosità, inadeguatezza dell'attuale sistema economico a produrre le risorse necessarie per investimenti di manutenzione del territorio, involuzione del modello turistico, mancata valorizzazione di un importante edificio storico architettonico quale la Colonia Piaggio e l'ambito rurale circostante;
- la rilevanza di tali fattori di crisi costituisce un forte condizionamento alla partecipazione dell'Ambito allo sviluppo economico dell'area vasta provinciale;
- il permanere di tali elementi di crisi non favorisce processi innovativi e sostitutivi del tessuto produttivo.

Gli elementi di **sensibilità** ambientale dell'area interessata dal progetto sono costituiti dai valori naturalistici e geomorfologici: zone umide, vegetazione di pregio, corsi d'acqua e sorgenti, aree interessate da fenomeni di franosità a rischio elevato.
Il progetto deve essere supportato dalle indicazioni contenute all'art. 11 - 4° comma, lett. a), b), c), d) - della L.R. 36/97, ed in particolare deve esplicitare le alternative considerate, garantire la mitigazione degli impatti residui, effettuare la verifica degli esiti sotto il profilo ambientale.

Il progetto, inoltre, deve darsi carico di illustrare gli eventuali effetti diretti o indiretti che le previsioni possono comportare nei confronti della zona classificata come **Sito di Interesse Comunitario** SIC 70 B IT 1331124 Rio Molini – Prato Fiorezza, evidenziando le modalità adottate per la compatibilizzazione fra gli interventi e le esigenze di salvaguardia.

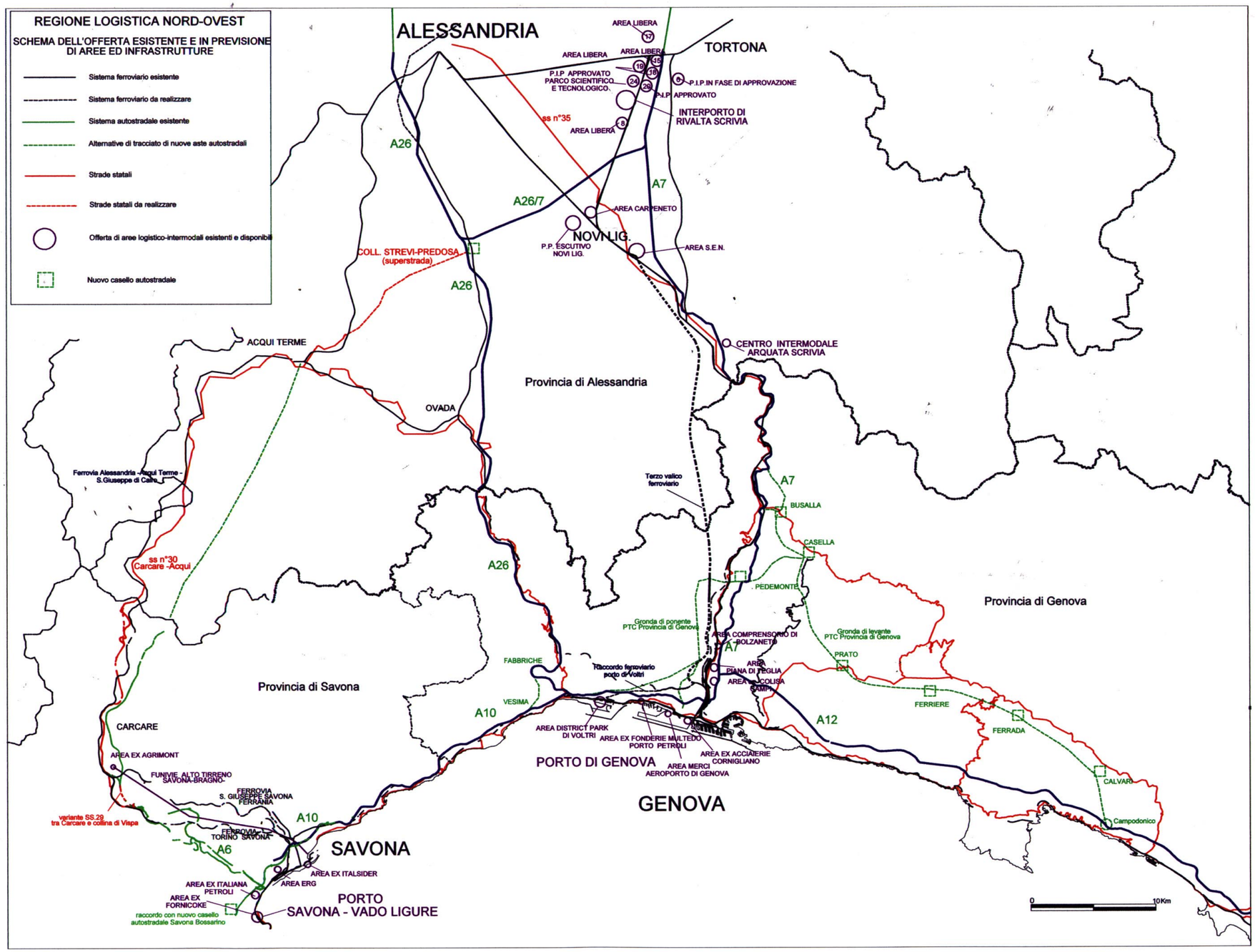
CARTOGRAFIA :

Si indica come scala di rappresentazione grafica adeguata al grado di approfondimento richiesto per il progetto quadro quella compresa tra 1 : 10.000 e 1 : 5.000

PS1

Scheda n. **1**

PROGETTO PER LA INDIVIDUAZIONE DEL SISTEMA DELLE PIATTAFORME LOGISTICHE LOCALI



Le attività produttive e di grande distribuzione presenti nel territorio provinciale richiedono l'organizzazione di servizi logistici per rendere più efficienti le connessioni con i grandi canali di trasferimento dei prodotti e delle merci. D'altra parte lo sviluppo delle attività portuali di Genova e le nuove prospettive della distribuzione per il consumo nelle grandi aree urbane richiedono la disponibilità di aree per la movimentazione, l'assemblaggio ed il confezionamento delle merci. E' necessario verificare se l'attuale offerta di aree logistiche è sufficiente ovvero se occorre individuare opportunità localizzative per piattaforme attrezzate, ambientalmente compatibili, specie in relazione agli insediamenti urbani, e funzionalmente accessibili dall'armatura della viabilità sovra comunale, secondo un disegno coordinato con gli obiettivi dell'integrazione logistica interregionale.

Elementi indicativi del Progetto:
- Infrastrutture portuali ed aeroportuali (aree demaniali ed esterne ai recinti portuali);
- Infrastrutture di comunicazione (rete autostradale, ferrovia, armatura viaria urbana);
- Aree urbane (sistema delle aree urbane con funzioni residenziali, produttive e servizi nell'immediato intorno del Porto, nel ponente genovese e lungo l'asse Polcevera/Scrivia);
- Aree disponibili lungo l'asse Polcevera/Scrivia : (aree libere, dismesse e/o dismettibili collocate nel corridoio fra la foce del Polcevera ed il confine regionale, idonee per dimensione e caratteristiche).

Obiettivi del Progetto: individuare un sistema logistico "provinciale", gerarchicamente connesso con la Regione Logistica Nord Ovest e coordinato con quello delle Province di Alessandria e Savona, in grado di fornire una specifica offerta di servizi ed attrezzature da una parte alle attività produttive e distributive dell'ambito di riferimento e dall'altra al Porto di Genova ed alla rete logistica di livello europeo, attraverso l'organizzazione delle aree esistenti, e l'eventuale nuova localizzazione di piattaforme attrezzate in aree di dimensioni adeguate, funzionalmente accessibili e di disponibilità a breve/medio termine, che risultino compatibili con il sistema insediativo e con l'ambiente.

Atti di concertazione: Protocolli di Intesa con le Province di Alessandria e Savona, con la Regione Liguria, e con i Comuni interessati propedeutico alla formazione di un Accordo di Pianificazione, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 36/1997.

Ricadute sulla pianificazione urbanistica locale: con il Progetto possono essere elaborate soluzioni urbanistiche ed architettoniche anche in variante ai vigenti Piani Urbanistici comunali, la cui attuazione presuppone la conclusione dell'Accordo di pianificazione con i Comuni interessati.

Modalità di elaborazione del Progetto: da definirsi in sede di Protocollo di Intesa.

SINTESI INTERPRETATIVA DEGLI ESITI DELLA DESCRIZIONE FONDATIVA DEL P.T.C. :

Elementi di crisi : l'area vasta interessata dal Progetto Speciale, che comprende gli Ambiti 1.3 Genova, 1.4 Polcevera, 1.5 Scrivia, è investita da rilevanti problematiche connesse con la presenza di infrastrutture inefficienti e incompatibili in rapporto alle funzioni presenti nel sistema insediativo. Sono state, in particolare, riconosciute le seguenti situazioni di crisi di sistema : - l'individuazione ed organizzazione di aree dedicate allo sviluppo delle attività di logistica, che siano effettivamente collocabili nell'area urbana, al fine di garantire la migliore funzionalità senza creare conflittualità con gli insediamenti esistenti; - la riconfigurazione del sistema produttivo delle ex acciaierie di Genova Cornigliano, con valutazione del riutilizzo delle aree occupate con attività produttive diverse, e tenuto conto delle concorrenti necessità della riqualificazione urbana e dello sviluppo delle attività portuali, nonché delle ulteriori localizzazioni di insediamenti produttivi ad alto impatto ambientale presenti nell'ambito; - la riorganizzazione delle infrastrutture per la mobilità nei nodi dell'Alta Val Polcevera (Bolzaneto, Pontedecimo, Geo, Manesseno), in connessione alla collocazione degli insediamenti, dei servizi e delle attrezzature territoriali ivi previste; - l'inefficienza di un sistema infrastrutturale nella valle Scrivia che concentra nel ristretto ambito di fondovalle tutti i livelli di servizio con accentuate carenze di esercizio.

Elementi di valore : riguardano soprattutto le risorse strategiche in termini di aree libere, di dotazione di servizi territoriali, di infrastrutture, ma sono condizionati dalla necessità di preventivi interventi di consolidamento, di potenziamento ed integrazione, atti a risolvere le rilevanti criticità presenti.

REQUISITI DEL PROGETTO :

Il progetto deve fornire soluzioni coordinate alle criticità attuali e previste, relative al tema della logistica, attraverso il censimento delle aree, all'interno dell'ambito di riferimento, collocate nei corridoi infrastrutturali e delle polarità dei servizi intermodali esistenti e previsti, che costituiscano al contempo opportunità per la riorganizzazione sistematica degli insediamenti, dei servizi e delle attrezzature territoriali, attraverso :

1. Lo sviluppo di una funzione di marketing territoriale specializzato per la logistica che selezioni, organizzi, rappresenti e promuova le possibilità localizzative nel territorio considerato; tale funzione potrà interloquire con le Amministrazioni competenti e gli Operatori interessati per adattare strumenti di pianificazione e decisioni progettuali alle richieste di mercato. Le caratteristiche di competitività da fare emergere sono:
   * facilità di insediamento per gli operatori;
   * costi di insediamento competitivi;
   * costi di gestione competitivi;
   * una efficiente politica di valorizzazione.
2. L'individuazione e l'incentivazione di forme di intervento finanziario a sostegno degli investimenti nel settore della logistica; tali interventi possono riguardare:
   * la nuova programmazione delle aree Obiettivo 2 del QCS 2000/2006 (zonizzazione, linee di intervento);
   * l'utilizzo di strumenti di programmazione negoziata (Patti Territoriali, Patti di Pianificazione);
   * lo sviluppo di un sistema produttivo multiregionale operante nel settore della logistica;
3. La realizzazione degli interventi necessari sulla rete infrastrutturale e sulle modalità di gestione dei servizi di trasporto attraverso:
   * il coordinamento degli strumenti di pianificazione territoriale ai diversi livelli di competenza;
   * un più stretto rapporto con i diversi Soggetti coinvolti per la definizione di un quadro di programmazione degli interventi;
   * l'individuazione delle forme per la più efficiente gestione delle infrastrutture esistenti e future (soggetti, tariffe, livelli di servizio, ecc.).
4. L'individuazione e lo sviluppo di servizi specializzati a scala territoriale in base alle specifiche esigenze degli operatori (ad esempio l'integrazione dei servizi telematici).

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE :

Le previsioni di trasformazione territoriale che il progetto speciale delinea sono conseguenza della valutazione di insostenibilità dell'assetto esistente (negatività dell'opzione zero) che emerge dagli esiti della sintesi interpretativa desunta dai temi trattati nella Descrizione Fondativa, atteso che :
* sono prevalenti i fattori di crisi (inadeguatezza infrastrutturale, inquinamento atmosferico, acustico e idrico, impatto visivo, interferenza con il sistema insediativo) rispetto ai valori che il territorio esprime
* la rilevanza di tali fattori di crisi costituisce un forte condizionamento allo sviluppo economico dell'area
* il permanere di tali elementi di crisi non favorisce processi innovativi e sostitutivi del tessuto produttivo
* tali fattori costituiscono impedimento al miglioramento della qualità della vita nel contesto urbano
* il permanere delle crisi di livello locale condiziona l'attuazione di impegnativi programmi d'intervento finalizzati al rinnovamento del sistema infrastrutturale logistico (portuale, aeroportuale, autostradale e ferroviario) ed impedisce il riequilibrio funzionale dell'area metropolitana genovese.

Gli elementi di sensibilità ambientale dell'area interessata dal progetto sono costituiti dai corsi d'acqua (aste fluviali ed ambiti fluviali) e dai contesti urbani: per la presenza di questi elementi di sensibilità che risultano strettamente interrelati alle componenti del sistema infrastrutturale logistico, risulta improponibile l'opzione zero e giustificato l'obiettivo della ristrutturazione ed integrazione che il progetto deve sviluppare.
Il progetto deve essere supportato dalle indicazioni contenute all'art. 11 - 4° comma, lett. a),b),c),d) - della L.R. 36/97, ed in particolare deve esplicitare le alternative considerate, garantire la mitigazione degli impatti residui, effettuare la verifica degli esiti sotto il profilo ambientale.

CARTOGRAFIA :

Si indica come scala di rappresentazione grafica adeguata al grado di approfondimento richiesto per il progetto speciale quella compresa tra 1 : 50.000 e 1 : 10.000